

**Dinamiche del popolamento nell'area sudalpina
Dal Bronzo finale alla romanizzazione**

Tesi di dottorato
presentata alla
Facoltà di Lettere
dell'Università di Zurigo

da Eva Carlevaro
di Bellinzona, Ticino

Con l'approvazione nel semestre d'autunno 2012 del Prof. Dr.
Philippe della Casa e Prof. Dr. Robert Weibel

(Zurigo, 2013)

A Rafael e Philipp

La restante parte [dell'Italia], quella che si protende verso settentrione e il continente, la delimita in modo continuo la catena delle Alpi.... Presso la catena di cui ho detto, ... lungo il suo lato meridionale si estende la pianura più settentrionale dell'intera Italia, di cui ora parlerò, poiché supera per prosperità e vastità tutte le pianure dell'Europa che sono rientrate nella mia narrazione storica.

Polibio, Storie II, 14

Essi [gli Insubri] avevano come metropoli Mediolanum, che anticamente era un villaggio (tutti infatti abitavano sparsi in villaggi); ora invece è una città importante, al di là del Po, quasi ai piedi delle Alpi.

Strabone Geografia V, 6

Premessa e ringraziamenti

La tesi di dottorato qui presentata rientra nel progetto di ricerca pluridisciplinare «Leventina-Prähistorische Siedlungslandschaft. Besiedlung, Umwelt und Wirtschaft im alpinen Tessental 1500 BC- 15 AD» (progetto n. 100012-111987/1, «Progetto Leventina»). Lo studio promosso dall'Università di Zurigo, Abteilung für Ur- und Frühgeschichte, cui partecipano l'Institut für Pflanzenwissenschaften dell'Università di Berna e il Dipartimento di Geodesia e Fotogrammetria del Politecnico Federale di Zurigo, è stato finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca. Il progetto Leventina consiste in uno studio dettagliato del popolamento della valle alpina, situata nell'alto Cantone Ticino (Svizzera), dalla media età del Bronzo alla romanità con l'ausilio del Sistema informativo geografico (GIS). Grazie all'utilizzo del GIS è stato possibile elaborare dei modelli di popolamento della valle che tenessero conto dell'ambiente naturale e delle sue modificazioni dovute all'azione antropica (Della Casa et al. in prep.).

Molte sono le persone che hanno contribuito alla riuscita della tesi di dottorato:

Il mio primo ringraziamento va al Prof. Dr. Philippe Della Casa promotore del progetto che, oltre a sostenere e indirizzare la ricerca, mi ha dato la possibilità di intraprendere lo studio e di conoscere un nuovo strumento d'indagine: il GIS.

In secondo luogo vorrei ringraziare Heidi Amrein e i miei colleghi del Museo nazionale per il supporto fornito e la flessibilità dimostrata nei miei confronti.

Tra i colleghi che hanno manifestato interes-

se e molta disponibilità per le mie richieste, vorrei ringraziare: Rossana Cardani Vergani, Moira Morinini Pè, Luisa Mosetti (Ufficio dei Beni Culturali di Bellinzona), Laura Simone Zopfi, Rosanina Invernizzi (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia), Giuseppina Spagnolo Garzoli (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie).

Di seguito, in ordine rigorosamente alfabetico, un grazie di cuore a tutti coloro i quali hanno contribuito e sostenuto la riuscita del lavoro: Giancarlo Bullo, Maria Grazia Canepa Pucci, Teresita e Tazio Carlevaro, Antonietta Colubriale, Philippe Curdy, Eileen Eckmeier, Matteo Ferrari, Sergio Gallo, Filippo Maria Gambari, Anne Kapeller, Patrick Nagy, Manuela Palamini, Mauro Piazzzi, Ueli Raz, Martin Sauerbier, Ronald Schmidt, Emiliano Soldini, Trudi e Geri Stalder, Philipp Stalder, Jenny Studer, Willy Tinner, Luca Tori, Samuel van Willigen, Elisa Vescovi, nonché al Prof. Dr. Robert Weibel per aver accettato di essere il correlatore della mia tesi.

Lo studio è stato finanziato dal Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica.

Indice

1. Introduzione e metodologia	7
1.1. Premesse metodologiche e definizione degli obiettivi	7
1.1.1 Il GIS come strumento di ricerca	9
1.1.2 Obiettivi della ricerca	10
1.2 Stato della ricerca	11
1.3 Inquadramento cronologico e geografico	13
2. Repertorio cartografico	15
2.1 Cartografia geologica	17
2.2 Cartografia pedologica	18
2.3 Cartografia idrologica	25
2.4 Modello digitale terrestre	27
3. Critica alle fonti: analisi qualitativa dei dati	29
3.1 Limiti e problematiche	29
3.1.1 La localizzazione e la georeferenziazione dei siti	30
3.1.2 Affidabilità ed epoca delle indagini archeologiche	31
3.1.2 Uso del suolo e fattori di urbanizzazione moderni	35
3.2 Conclusione	37
4. Analisi quantitativa e funzionale dei dati raccolti	39
4.1. Suddivisione cronologica dei siti	40
4.2 Continuità discontinuità	41
4.2.1 Bronzo recente (fasi A-B)	43
4.2.2 Bronzo finale (fasi C-D)	45
4.2.3 Prima età del Ferro (fasi E-H)	46
4.2.4 Seconda età del Ferro (fasi I-L)	52
4.2.5 La romanizzazione e l'inizio dell'epoca imperiale (fasi M-N)	55
5. Analisi multifattoriale	60
5.1 Scelta dei parametri	61
5.2 Fattori geo-ambientali	62
5.2.1 Geomorfologia del territorio	62
5.2.2 Altitudine	64
5.2.3 Esposizione (<i>aspect</i>)	68

5.2.4 Clivometria (<i>slope</i>)	69
5.2.5 Distanza dalle fonti idriche	71
5.2.6 Fenomeni metereologici	73
5.2.7 Capacità produttiva dei suoli	77
5.2.8 Impatto umano sulla copertura vegetale del suolo	80
5.3 Economia dell'insediamento	84
5.3.1 Distanza dalle materie prime	84
5.3.2 <i>Path analysis</i> – Ricostruzione delle vie di transito antiche	86
5.3.3 Intervisibilità: vedere ed essere visti...	97
6. Lo sviluppo e l'organizzazione degli insediamenti protostorici nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe in relazione all'ambiente naturale e ai fattori socio-economici: i risultati	104
6.1. Le scelte preferenziali	105
6.2 L'analisi delle corrispondenze multiple: metodologia	109
6.2.1 L'elaborazione dei parametri esaminati	111
6.2.2 I risultati dell'ACM	111
6.3 Lo sviluppo insediativo diacronico alla luce dei dati emersi dallo studio	118
6.3.1 Regione 1: l'area a nord del Verbano	121
6.3.2 Regione 2: l'area a sud del Verbano	126
6.3.3 Regione 3: l'area di pianura tra il torrente Agogna e il fiume Ticino	130
6.3.4 Regione 4: l'area a sud del Lario	131
7. Conclusioni e prospettive	136
8. Allegati	145
9. Catalogo	197
9.1. Descrizione delle schede	197
9.2 Catalogo dei rinvenimenti	198
10. Bibliografia	316
11. Abstract	341
12. Curriculum vitae	343

1. Introduzione e metodologia

Obiettivo del presente lavoro è lo studio delle dinamiche del popolamento protostorico nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe in relazione all'ambiente naturale e ai fattori socio-economici, dal Bronzo finale alla romanizzazione (fig. 1.1). La ricerca si basa sull'elaborazione di una banca dati informatica in cui sono state catalogate sistematicamente le strutture legate alla presenza di insediamenti antichi. I dati così raccolti hanno potuto essere relazionati con i parametri ambientali e socio-economici tramite il Sistema informativo geografico (GIS). Grazie all'implemento del

GIS si è cercato di individuare dei modelli insediativi diacronici. Questi schemi hanno, da un lato, evidenziato l'influsso che i parametri ambientali e i fattori economici e sociali hanno avuto sul popolamento antico e, dall'altro, hanno indicato le preferenze insediative che contraddistinguono i vari tipi di sito.

1.1. Premesse metodologiche e definizione degli obiettivi

Lo studio rientra a grandi linee nel filone dell'archeologia dei paesaggi (*Landscape archaeology*) e più precisamente in quello dell'archeologia degli insediamenti (*Settlement archaeology*); di quegli studi, ossia, che tengono conto delle interazioni tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. La premessa metodologica alla base del lavoro è l'ipotesi che l'ambiente naturale antico abbia influenzato le

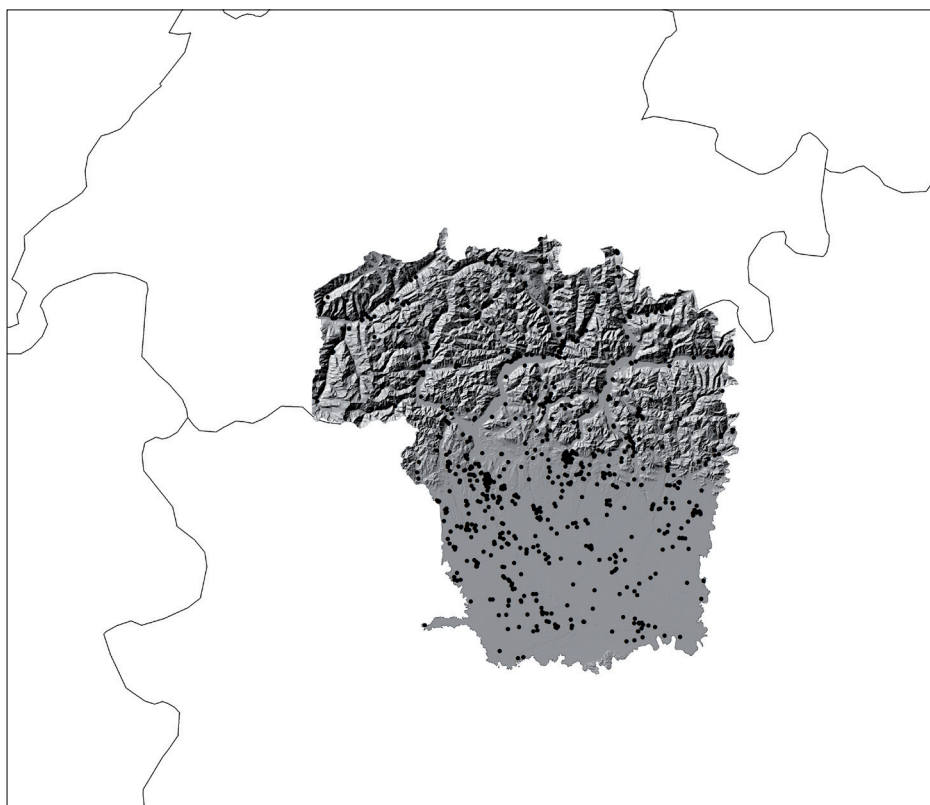


Fig. 1.1 Area indagata.

scelte insediative antropiche e che questi modelli preferenziali siano individuabili grazie all'ausilio di analisi spaziali effettuate utilizzando, nel caso specifico, la tecnologia GIS (Posluschny 2006, 120). Le società dell'età del Bronzo e del Ferro dovevano per lo più basarsi su di un sistema di sostentamento agropastorale (Della Casa 2002, 81; Posluschny 2006, 12); in una società prettamente agricola, quindi, le condizioni geo-ambientali favorevoli all'allevamento del bestiame e all'impianto delle colture devono aver rivestito un ruolo fondamentale nella scelta insediativa. Tuttavia sarebbe riduttivo e scorretto descrivere le dinamiche del popolamento antico unicamente tenendo conto di fattori ambientali; di fondamentale importanza devono essere stati anche i parametri socio-economici più difficili da quantificare¹. L'indagine di fattori socio-economici è dunque importante per evitare di interpretare le dinamiche insediative secondo un'ottica puramente «eco-deterministica» che tenga conto unicamente di variabili dipendenti dall'ambiente naturale (Posluschny 2006, 120). Per questo motivo risulta interessante l'attenta analisi di quei siti che non rispecchiano scelte preferenziali prettamente «agricole». Il loro sfasamento può essere infatti originato da fattori non solo economici (vicinanza ad una via di comunicazione importante) ma anche socio-culturali (credenze, luoghi sacri, punti contraddistinti da un vasto punto d'osservazione (Posluschny 2006, 120).

L'attività insediativa antica non è costituita unicamente dalle tracce lasciate dagli abita-

ti. L'analisi delle dinamiche del popolamento deve tener conto anche di tutti quei rinvenimenti che gravitano attorno agli insediamenti (necropoli, luoghi di culto, ripostigli, tombe isolate) e che hanno contrassegnato il paesaggio culturale antico (Pankau 2007, 1-2). Nel presente lavoro si è cercato di comprendere se la distribuzione di questi ritrovamenti nel territorio seguisse degli schemi precisi, e se la loro ripartizione permetta di riconoscere e di specificare la funzione dei vari tipi di sito. La schedatura nel database di una tipologia differenziata di rinvenimenti archeologici consente di evidenziare le caratteristiche che contraddistinguono il paesaggio umano nella sua complessità. D'altra parte è bene ricordare come l'ambiente naturale abbia influenzato, sì, le scelte insediative umane, ma come a sua volta l'azione dell'uomo abbia modificato l'aspetto originario del territorio.

Per eseguire le analisi spaziali e relazionare quindi i ritrovamenti archeologici e i parametri ambientali, ma anche per ricostruire alcuni dei fattori socio-economici come ad esempio le vie di comunicazione e l'intervisibilità dei siti, nella presente ricerca si è fatto uso della tecnologia GIS² supportata da analisi statistiche. Queste ultime consentono di determinare se i modelli evidenziati siano dovuti a scelte intenzionali o se esse debbano essere attribuite al caso.

¹ La scelta dei parametri da esaminare è stata influenzata non solo dalle premesse metodologiche, ma anche dalla cartografia a disposizione (si veda cap. 2).

² I dati archeologici raccolti nel database in formato Access sono stati georeferenziati di modo che le informazioni così raccolte potessero essere integrate nel Sistema informativo geografico (GIS) ed essere combinate con i differenti parametri ambientali e culturali, tratti o estrapolati dalla cartografia a disposizione.

1.1.1 Il GIS come strumento di ricerca

Il GIS consiste in una serie di software atti ad acquisire, gestire, analizzare e riprodurre i dati georeferenziati³. Il GIS permette di esaminare, interrogare, comprendere, e visualizzare i dati disponibili per evidenziare le relazioni, gli schemi e le tendenze che intercorrono tra essi sotto forma di carta geografica, grafico, tabella. Esso consente di gestire una grande quantità di dati differenti e di combinarli fra di loro per ottenere delle nuove informazioni, utili ad analizzare a comprendere le relazioni che intercorrono tra di essi (Burrough 1986, 6-7).

Il GIS è uno strumento messo a punto a partire dalla fine degli anni '60 in Canada e negli Stati Uniti ed utilizzato in origine per la gestione di informazioni geografiche come la pianificazione e la gestione del patrimonio forestale o lo sviluppo urbano nelle città (Wheatley/Gillings 2002, 15-16). Grazie alle sue potenzialità il GIS ha ben presto trovato un campo fertile per diffondersi ed espandersi al di fuori dell'ambito della pianificazione territoriale. Oggi gli ambiti applicativi sono numerosi e il GIS supporta tutta una serie di attività, quali: imprese commerciali (ricerche di mercato, pubblicità, ecc.), amministrazione pubblica (sviluppo dei trasporti pubblici e privati, gestione delle risorse ambientali, protezione civile e dei beni culturali), ricerca scientifica (simulazione di fenomeni naturali o lo studio degli habitat faunistici).

Sviluppatosi nei paesi anglosassoni negli anni '70, l'utilizzo del GIS nella ricerca archeolo-

gica, grazie anche alla commercializzazione di software sempre più accessibili, si è diffuso in pochi decenni in tutta Europa (Wheatley/Gillings 2002, 19-20). Molteplici sono le applicazioni del GIS in archeologia: nella catalogazione di beni culturali ed archeologici, consentendo non solo la mappatura dei siti ma anche l'acquisizione di informazioni relative al bene culturale in questione, come lo stato di conservazione, la tipologia, ecc.; negli scavi archeologici, o durante dei *survey*, o ancora, nella cartografia archeologica per la realizzazione di mappe di rischio archeologico. Il GIS viene spesso utilizzato per indagini legate all'archeologia dei paesaggi grazie alle sue funzionalità di analisi spaziale⁴ (Lock 2000; Forte 2002, 95-118; Wheatley/Gillings 2002, 16-18; Conolly/Lake 2006, 33-50). Quest'ultimo campo ha visto negli ultimi anni un notevole incremento: progetti archeologici volti alla ricostruzione del popolamento antico (Posluschny 2002; *ibid.* 2006; Pankau 2007; Pecere 2006; Cattani 2008; *ibid.* 2011; Sauerbier/Fasler/Della Casa 2009; Della Casa et al. in prep.), in parte legati alla realizzazione di modelli di predittivi (van Leusen/Kamer-mans 2005; Mehrer/Wescott 2006; Mischka 2007; Boos/Hornung/Müller 2010; Casarotto/De Guio et al. 2011). Da ultimo la gestione

3 Per la presente ricerca è stato utilizzato il programma ArcGIS 9.2 e ArcGIS10 elaborati da ESRI.

4 Le funzioni di analisi spaziale (*spatial analyst*) presenti in ArcGIS sono di molteplice natura: permettono ad esempio di estrapolare dati geo-ambientali da cartografia in formato raster o vettoriale di relazionare queste informazioni con i dati archeologici presenti nella banca dati; o ancora di misurare la distanza tra i vari tipi di siti, di determinare il percorso più vantaggioso che collega due determinati punti o di ricostruire l'intervisibilità tra i differenti tipi di ritrovamento.

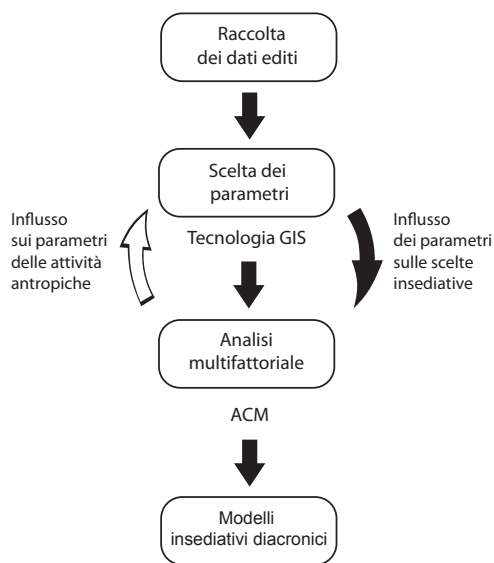


Fig. 1.2 Schema della ricerca.

dei dati tramite il GIS consente di elaborare ricostruzioni tridimensionali e facilitare così la visualizzazione grafica dell'attestazione archeologica analizzata e del territorio circostante (Gaffney/Thomson/Fitch 2007; Sauerbier 2009).

1.1.2 Obiettivi della ricerca

Il presente studio è indirizzato all'esame delle dinamiche del popolamento nell'area indagata tra la fine dell'età del Bronzo e l'inizio dell'epoca romana. Il lavoro si basa innanzitutto sulla raccolta dei dati archeologici editi e sulla selezione dei fattori ambientali e socio-economici, che possono aver influenzato le scelte insediative. Le informazioni di origine archeologica registrate nella banca dati consistono in ritrovamenti di insediamenti, di necropoli, di tombe isolate, di ripostigli e, quando

ben documentati, di rinvenimenti sporadici. L'implemento del GIS permette infine di relazionare l'influsso dei parametri selezionati con l'ubicazione dei siti archeologici (fig. 1.2). Tre sono i principali obiettivi dell'analisi:

- 1) Il primo obiettivo è consistito nell'ottenere una documentazione archeologica il più completa possibile a partire dai dati editi. I dati così registrati hanno formato una solida base di partenza per l'elaborazione di modelli di popolamento.
- 2) In un secondo momento sono stati selezionati i parametri ambientali e socio-economici che potrebbero aver influenzato le scelte insediative. In questo contesto si è data la priorità a fattori stabili nel tempo che non hanno subito modificazioni sostanziali o che possono essere ricostruiti utilizzando il GIS (come ad esempio, altitudine, esposizione, orientamento, vicinanza alle materie prime o alle vie di comunicazione, intervisibilità, ecc.).
- 3) Da ultimo si è passati all'analisi delle interazioni che intercorrono tra parametri ambientali e socio-economici e scelte insediative. Dapprima, grazie alla tecnologia GIS, esaminando ogni parametro singolarmente (analisi multifattoriale), e in seguito cercando di evidenziare, attraverso un'analisi delle corrispondenze multiple (ACM), si è cercato di stabilire se sia possibile identificare le combinazioni di parametri/fattori preferenziali che hanno condizionato la scelta insediativa umana, ossia se esistano degli schemi insediativi diacronici peculiari.

I modelli di popolamento proposti cercano di determinare quindi quale siano i criteri ambientali, economici, sociali e culturali che stanno alla base della fondazione di un inse-

diamento e le relazioni che intercorrono fra gli stessi. Grazie alla disamina dei dati raccolti si è cercato di approfondire e di visualizzare i cambiamenti che sono avvenuti, al passaggio tra le varie epoche, nell'organizzazione del territorio. Di notevole importanza risulta essere lo studio di quei siti che non rientrano nei modelli proposti e la comprensione dei fattori che hanno determinato questo sfasamento.

L'individuazione di parametri che influenzano l'organizzazione territoriale e l'esame delle interazioni esistenti fra i differenti tipi di sito archeologico può risultare utile nell'identificazione di zone insediative preferenziali; metodo efficace per il riconoscimento di zone a rischio archeologico e particolarmente adeguato per l'analisi di aree ricche di necropoli ma povere d'abitati, come ad esempio il Cantone Ticino.

1.2 Stato della ricerca

Negli ultimi venti anni numerose sono state le indagini archeologiche che hanno portato a una migliore conoscenza dell'età del Bronzo finale e del Ferro della regione sudalpina. Grazie al sistematico controllo del territorio, a una serie di scavi programmati e a nuovi progetti di ricerca volti a valorizzare vecchi scavi, gli studi sulla protostoria della regione sudalpina hanno compiuto notevoli progressi. I risultati delle ricerche scientifiche hanno coinvolto, siti d'abitato, necropoli e ripostigli e hanno prodotto importanti sintesi regionali (De Marinis 1981; *ibid.* 1992; *ibid.* 1995; *ibid.* 2000; *ibid.* 2000a; Schindler/De Marinis 2000; De Marinis 2001; Gambari 1998; *ibid.* 1998a; *ibid.* 1998b; *ibid.* 1998c; *ibid.* 1998d; Gianadda 2000; Mangani/Minarini 2000; Pa-

nero 2003; Pernet/Carlevaro et al. 2006; Tori et al. 2004; Tori et al. 2010; Venturino Gambari 2006).

In particolare negli ultimi anni sono state pubblicate ricerche riguardanti l'arco alpino centrale. Questi studi si sono occupati in particolare modo di esaminare le interazioni fra uomo e ambiente naturale aprendo nuove prospettive nella ricerca archeologica (Della Casa 1997, *ibid.* 2000, Schmid Sikimić 2002).

Impulso per la scelta del tema qui presentato è stato dato anche dal fatto che, al momento, lo studio degli abitati protostorici costituisce un interessante campo della ricerca archeologica a livello europeo. Importanti progetti di ricerca hanno infatti come obiettivo l'analisi delle dinamiche di popolamento degli abitati della prima età del Ferro (si veda a questo proposito il progetto promosso dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, «Frühe Zentralisierungs- und Urbanisierungsprozesse – Zur Genese und Entwicklung frühkeltischer Fürstensitze und ihres territorialen Umlandes (SPP 1171)»⁵ e in particolare la parte condotta dal Prof. Dr. Krause, Landesdenkmalamt Baden-Württemberg, «Siedlungshierarchie und kulturelle Räume»). O ancora il progetto francese promosso da Bruno Chaume, «Fonction, hiérarchie et territoires des sites d'habitats hallstattiens de France orientale»).

Negli ultimi anni, proprio grazie alla diffusione del GIS come strumento di lavoro, sono nati numerosi progetti di WebGIS accessibili e consultabili in rete. A questo riguardo

5 <http://www.fuerstensitze.de/>
(consultato il 30.5.2012).

Sigla	Periodo	Epoca	Secolo	Dat. assoluta
A. Bronzo recente 1	BR	BR Canegrate	XIII	1300 – 1200
B. Bronzo recente – Bronzo finale	BR			
C. Bronzo finale 1	BF	PG I – II	XII-XI	1200 – 1000
D. Bronzo finale 2	BF	PG III	X	1000 – 900
E. Prima età del Ferro	PE1	G IA1	IX	900 – 825/800
F. Prima età del Ferro 1	PE1	G IA2 – G IC	VIII-VII	825/800 – 625
G. Prima età del Ferro 2	PE2	G IIA/B/TIA	VII-VI	625 – 550
H Prima età del Ferro 3	PE2	G IIB – G IIIA1/ TI B/C	VI-V	550 – 450
I. Prima età del Ferro – Seconda età del Ferro 1	SE1	G IIIA2/A3/ TI D – LTB	V-III	450 – 280/250
L. Seconda età del Ferro 2	SE2	LT C – LT D1	III-I	Alpi: 280/250 – 70/80 Pianura e prealpi: 280/250 – 89 a.C.
M. Romanizzazione	R	LT D2-epoca au- gustea	Inizio I sec a.C. – fine I sec. d.C.	Alpi: 70/80 – 15. a.C. Pianura e prealpi: 89 – 15 a.C.
N. Epoca imperiale	EI	Epoca augusteo- tiberiana	Inizio I sec. d.C.	15. a.C. – 37 d.C.
O. Non databile con precisione	ND			

Fig. 1.3 Schema cronologico armonizzato per l'area indagata.

citiamo in questa sede il progetto PO-BASyN⁶ ricerca pluridisciplinare lanciata dall'Università di Milano, Dipartimento di Scienze dell'Antichità e dall'Università di Bologna, Dipartimento di Archeologia, in collaborazione con altri enti. Il progetto PO-BASyN è stato elaborato per studiare le «dinamiche evolutive delle società antiche in chiave regionale» nonché per fornire uno «strumento adatto alla condivisione, alla valorizzazione e

alla fruizione delle informazioni relative al patrimonio culturale». Come primo progetto atto a sperimentare questa piattaforma informatica è stata scelta l'analisi del popolamento dell'età del Bronzo nella Pianura padana.

Tra gli altri sistemi di WebGIS interessanti per lo studio del popolamento dell'Italia settentrionale ricordiamo il progetto APSAT-ALPINET⁷. Il progetto lanciato dall'Università di Trento e dal Museo Tridentino di Scienze

6 <http://www.archeoserver.it/pobasyn/>
(consultato il 30.5.2012).

7 <http://alpinet.mpasol.it/>
(consultato il 30.5.2012)



Fig. 1.4 La valle Leventina vista dalla via che conduce al San Gottardo (foto D. Stuppan).



Fig. 1.5 Il lago Verbano e le Prealpi piemontesi (foto D. Stuppan).

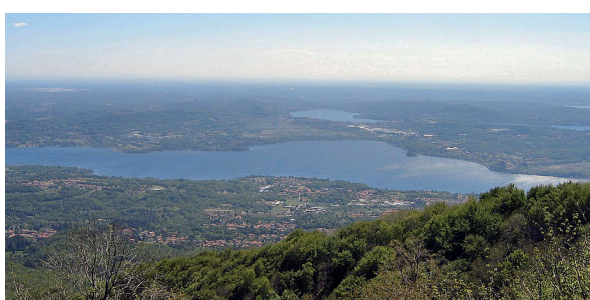


Fig. 1.6 Il lago di Varese e di Comabbio sullo sfondo la Pianura padana visti da Campo dei Fiori presso Varese (Foto M. Ferrari).

naturali, in collaborazione con altri enti italiani ed esteri, ha come obiettivi la promozione e la valorizzazione del patrimonio archeologico dell'arco alpino. Tra i vari meriti attribuibili a queste ricerche, va sottolineato quello, di far conoscere, promuovere, e rendere accessibile il patrimonio archeologico a un vasto pubblico di specialisti e interessati attraverso la rete.

1.3 Inquadramento cronologico e geografico

L'area indagata si estende dallo spartiacque alpino e il Po, e comprende il territorio che si trova fra i fiumi Sesia, ad ovest, e Serio ad est. L'arco cronologico prescelto è compreso dal Bronzo recente all'epoca augustea. Oggi quest'area include regioni della Svizzera meridionale (Cantone Ticino, Grigioni italiano e Alto Vallese) e dell'Italia settentrionale (Piemonte occidentale e Lombardia orientale). La scelta di questa zona è determinata dal fatto che questo territorio è contraddistinto da una particolare continuità culturale, che compare fin dal Bronzo tardo e che prosegue, in alcune regioni, fin dopo le invasioni celtiche (De Marinis 1981a; *ibid.* 1991; *ibid.* 2000; De Marinis/Schindler 2000a; Gambari 1998; *ibid.* 1998a; Janke 1994).

Nonostante questa unità culturale esistono all'interno dell'area indagata degli sfasamenti cronologici, soprattutto per quello che riguarda i periodi di transizione, come la fine dell'età del Ferro e l'inizio dell'epoca romana. Per questo motivo, sulla base dei numerosi studi di tipo-cronologia editi, si è deciso di elaborare una tabella riassuntiva (fig. 1.3) per armonizzare le differenti epoche e permettere così il confronto diacronico dei rinvenimenti (SPM IV, 21; de Marinis/Gambari 2005, 2005, 210; Schmid-Sikimić 2002, 290; Grassi

1995, 93). Benché lo schema rappresenti una semplificazione della complessa cronologia del territorio analizzato, esso costituisce un valido strumento per poter analizzare comparativamente i vari tipi siti suddivisi tra le differenti regioni interessate.

Durante la prima età del Ferro, grazie alla sua posizione strategica, l'area diventa un'importante via di collegamento tra il mondo transalpino e quello mediterraneo (Della Casa 2004; Gambari 2001; *ibid.* 2004a). Al suo interno si è venuta così a creare un'ampia tipologia d'insediamenti con potenzialità economiche e realtà socio-culturali diversificate: dal centro agro-pastorale, al polo commerciale, al punto di controllo dei traffici transalpini (Della Casa 2000; *ibid.* 2002; Nagy 2012; Pernet/Carlevaro et al. 2006; Schmidt-Sikimić 2002; Spagnolo Garzoli 1999; Venturino Gambari 2006; Tori et al. 2004). Il territorio indagato è inoltre interessante poiché comprende aree morfologicamente diverse fra loro: le Alpi (fig. 1.4), la zona prealpina (fig. 1.5) e la Pianura padana (fig. 1.6). Questo elevato gradiente altimetrico ha creato una notevole varietà biogeografica, che deve aver influenzato in maniera determinante la vita delle antiche comunità umane.

2. Repertorio cartografico

Come spiegato nell'introduzione, lo studio delle scelte insediative a sud delle Alpi si basa sulla selezione di una serie di parametri che possono averle influenzate. La scelta dei fattori utilizzabili nella ricerca, tuttavia, è stata condizionata, e in parte limitata, dalla cartografia a disposizione⁸. È dunque necessario spiegare brevemente in questa sede quali siano stati i dati utilizzabili per lo studio, nonché quali siano i fattori che è stato possibile ricostruire grazie alla tecnologia GIS (fig. 2.1).

La maggior parte delle carte numeriche adoperate per l'analisi della ripartizione dei siti rinvenuti su suolo italiano sono state scaricate dal Geoportale della Lombardia⁹ e dal repertorio cartografico della regione Piemonte¹⁰.

⁸ Non è stato possibile prendere in considerazione alcuni parametri rilevanti per le attività agropastorali, come ad esempio le condizioni climatiche o ancora la copertura vegetale, a causa della mancanza della relativa cartografia.

⁹ www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale (consultato il 30.5.2012). Il geoportale della Lombardia è gestito e amministrato dall'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale della Lombardia (Iit). Il sito pubblica in rete una vasta serie d'informazioni territoriali in formato raster o vettoriale. L'utilizzo del portale è molto pratico: le carte possono essere scaricate gratuitamente o ordinate per posta.

¹⁰ www.regione.piemonte.it/repertorio (consultato il 30.5.2012). Le carte possono essere scaricate gratuitamente dal portale cartografico della regione Piemonte o essere semplicemente richieste agli enti responsabili via email. Si ringraziano in questa sede Mauro Piazzi (Ipla) e Sergio Gallo (CSI, Consorzio per il Sistema Informativo) per avermi concesso l'utilizzazione della carta dei suoli del Piemonte a scala di riconoscimento.

Questi due siti offrono un'ampia scelta di carte e di tematismi che possono essere utilizzati, per lo più gratuitamente, dagli utenti. Per il territorio elvetico la cartografia di base in formato numerico vettoriale gratuita è presente in numero decisamente minore. Per ovviare a questa lacuna si è fatto uso del materiale e dei dati pubblicati nell'Atlante della Svizzera 2. Leggermente migliore è la situazione per quello che riguarda la cartografia tematica: l'Ufficio federale di statistica e quello dell'ambiente hanno pubblicato in rete delle carte derivate in formato vettoriale legate alle attività agricole (carta attitudinale per l'agricoltura, carta delle zone agricole) nonché la carta dell'uso del suolo (*CORINE Land Cover*)¹¹. Il portale cartografico nazionale elvetico possiede inoltre un vasto repertorio cartografico digitale, ma l'alto costo dei dati numerico vettoriali ne limita l'accessibilità¹².

Molte delle carte utilizzate rappresentano il territorio come è oggi e non come doveva essere nel passato¹³. È quindi necessario ricordare come alcune delle analisi si basano su di un confronto relativo tra i differenti parametri rappresentando così delle tendenze e non dei valori assoluti. Nel presente lavoro per ovviare a questa problematica si è cercato di selezionare parametri stabili nel tempo, che potessero essere simulati o ricostruiti grazie all'utilizzo del GIS o ancora di dare la priorità, quando presente, all'utilizzo di cartografia storica.

¹¹ www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/dienstleistungen/geostat/datenbeschreibung.html. (consultato il 30.5.2012); www.bafu.admin.ch/gis/02911/index.html?lang=de (consultato il 30.5.2012).

¹² www.swisstopo.ch (consultato il 30.5.2012).

¹³ Si veda a questo proposito il capitolo 3 «Critica alle fonti archeologiche e problematiche».

	Territorio elvetico	Regione Lombardia	Regione Piemonte	Analisi
Cartografia geologica	carta geomorfologica (.tif) (Atlante della Svizzera 2, 1:250'000)	carta geologica d'Italia (cartacea; 1:100'000)	carta geologica d'Italia (cartacea; 1:100'000)	Ripartizione dei siti in funzione della geomorfologia del territorio e dei giacimenti minerari
		carta geomorfologica della pianura (vettoriale; 1:25'000)	carta dei paesaggi agrari e forestali (vettoriale, 1: 100'000)	
		carta delle conoidi di deiezione (vettoriale; 1:10'000)	carta delle conoidi (vettoriale; 1: 100'000)	
Cartografia pedologica di base e derivata	carta delle attitudini dei suoli svizzeri (BEK 200) (vettoriale, 1:200'000)	carta della capacità d'uso e dei suoli (vettoriale; pianura 1:25'000, zone montane 1:10'000)	carta della capacità d'uso dei suoli (vettoriale; 1: 100'000)	Ripartizione dei siti in funzione della capacità d'uso del suolo
		carta delle attitudini dei suoli (vettoriale, regioni montane; 1:10 000)		
	<i>CORINE Land Cover</i>	<i>CORINE Land Cover</i> (vettoriale; 1: 100'000)	<i>CORINE Land Cover</i> (vettoriale; 1: 100'000)	Influsso dell'uso moderno del suolo sul quadro archeologico esistente
Cartografia idrografica	carta Dufour (digitale; 1:100'000)	carta Dufour (digitale; 1:100'000)	carta Dufour (digitale; 1:100'000)	Vicinanza dei siti rispetto alla rete idrica
	carta dei principali corpi idrici (vettoriale)	reticolo idrografico (vettoriale; 1: 10'000)	carta idrografica (vettoriale; 1:100'000)	
	carta delle sorgenti (jpg; 1:200'000)	carta idrografica del regno d'Italia (cartaceo; 1:100'000)	carta idrografica del regno d'Italia (cartaceo; 1:100'000)	
		carta dei fontanili (vettoriale)		
		carta dei corpi idrici dell'anno 1880 (vettoriale)		
Modello digitale del terreno (DTM)	SRTM 90	SRTM 90	SRTM 90	Ripartizione dei siti in funzione di: altitudine, clivometria, esposizione, irraggiamento solare; vie di comunicazione; intervisibilità; densità dei rinvenimenti

Fig. 2.1 Repertorio cartografico

2.1 Cartografia geologica

Il territorio indagato si estende dall'arco alpino fino alla Pianura padana alle sponde del fiume Po. Si tratta di un'area molto estesa, comprendente i rilievi alpini e prealpini, contraddistinti da valli modellate dal corso dei fiumi e dai ghiacciai antichi. A ridosso delle Prealpi si trova una fascia collinare di origine più recente, caratterizzata da ondulazioni moreniche. A sud di essa si estende la Pianura padana, suddivisa in alta, media e bassa Pianura¹⁴. Nell'analisi multifattoriale non sono discussi direttamente i parametri geologici, ma unicamente le conseguenze del loro influo, come ad esempio il modellamento del paesaggio ossia la geomorfologia del territorio (si veda cap. 5). Nel capitolo dedicato alla ripartizione dei siti in funzione della morfologia del terreno (cap. 5.2.1) sono stati scelti alcuni elementi geomorfologici di base. Essi dipendono soprattutto dall'azione della gravità (frane), dell'acqua (terrazzi alluvionali, piane alluvionali, conoidi) e dei ghiacciai (modellamento dei versanti con una pendenza minore al 35% e rivolti a meridione o a oriente e rocce montonate).

Le carte geologiche sono inoltre servite alla localizzazione dei giacimenti delle risorse minerarie.

14 La suddivisione della Pianura padana in alta, media e bassa dipende dalla differenza di altitudine e dalla conformazione del terreno. L'alta Pianura si compone di terreni permeabili e ghiaiosi, la media è contraddistinta da terreni meno permeabili e coincide con la fascia delle risorgive. La parte bassa si distingue per la presenza di terreni più sabbiosi (Brenna 2004).

Repertorio cartografico delle regioni

Piemonte e Lombardia

Per il territorio italiano si è fatto uso della «Carta geologica d'Italia 1:100'000» digitalizzata a partire dei fogli pubblicati dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale¹⁵). La carta geologica d'Italia è stata realizzata tra il 1877 e il 1976 ed è suddivisa in 276 fogli in scala 1:100'000. Questo supporto cartografico contiene informazioni sulla geomorfologia del territorio (Tacchia 2004, 60-61) nonché sull'ubicazione dei principali giacimenti di materie prime (in particolare ferro, galena argentifera e oro)¹⁶. La carta è stata georeferenziata e quindi sovrapposta ai siti lombardi e piemontesi per evidenziare la loro ubicazione in funzione della forma superficiale del terreno e dei giacimenti di materie prime.

Regione Lombardia

Oltre alle carte citate sopra per la regione Lombardia erano disponibili carte geomorfologiche più dettagliate pubblicate dal portale cartografico della Lombardia¹⁷. In particolare sono state utilizzate:

- La carta geomorfologica della Pianura

15 www.apat.gov.it/media/carta_geologica_italia (consultato 30.11.2011)

16 I fogli utilizzati che coprono il territorio Lombardo e Piemontese interessato dalla ricerca sono: 5 Formazza; 6 Chiavenna; 15 Domodossola; 16 Canobbio; 7-18 Pizzo Bernina – Sondrio; 30 Varallo; 31 Varese; 32 Como; 33 Bergamo; 43 Biella; 44 Novara; 45 Milano; 57 Vercelli; 46 Treviglio; 58 Mortara; 59 Pavia.

17 Queste carte sono in formato vettoriale, scaricabili dal portale cartografico Lombardo e georeferenziate (Gauss-Boaga).

suddivisa in ambiti e sottoambiti in scala 1:25'000. Questa è la migliore carta geomorfologica a disposizione per l'analisi, sia per estensione sia per precisione. Si tratta di una carta derivata dalla reinterpretazione di quella dei pedopaesaggi, corretta tramite verifiche di fotointerpretazione. Gli ambiti descrivono l'agente che ha modellato il paesaggio (origine litoide, glaciale, fluviale, alluvionale). I sottoambiti e gli elementi morfologici rappresentano le forme del rilievo prodotte dai processi endogeni ed esogeni (terrazzi alluvionali, pianure alluvionali, conoidi, frane, ecc.)¹⁸.

- Per le zone montane, qualora non fosse disponibile una carta geomorfologica digitalizzata e georeferenziata (Val Chiavenna, Valtellina, Valli del Bergamasco) è stata utilizzata la carta geologica d'Italia in scala 1:100'000.
- Carta delle conoidi (scala di dettaglio 1:10'000).

Regione Piemonte

Per la regione Piemonte la principale fonte d'informazioni sulla morfologia del terreno è costituita dalla carta geologica d'Italia. In formato numerico erano presenti: la carta dei paesaggi agrari e forestali, la carta delle conoidi (in scala 1:100'000).

La localizzazione dei giacimenti di materie prime sul suolo italiano è stata resa possibile non solo grazie alla cartografia citata sopra, ma anche grazie alla pubblicazione «I tesori sotterranei dell'Italia», redatta da

William Paget Jervis nel 1873. Nel presente studio sono stati presi in considerazione i giacimenti di rame, in particolare di calcopirite, di materiale ferroso, come ad esempio la magnetite, l'ematite o la siderite. Inoltre sono state digitalizzate le formazioni di galeena argentifera, i filoni d'oro nativo, nonché i rinvenimenti di oro alluvionale.

Confederazione elvetica

Per il territorio elvetico sono state digitalizzate le carte geomorfologiche e quelle delle mineralizzazioni pubblicate nell'Atlante della Svizzera 2. L'Atlante è stato realizzato nel 2004 grazie ad una collaborazione tra il Politecnico federale di Zurigo, swisstopo e l'Ufficio federale di statistica¹⁹.

2.2 Cartografia pedologica

I suoli formano lo strato superficiale della crosta terrestre. Questi corpi naturali sono originati dalle alterazioni fisiche e chimiche della roccia madre. Sulla superficie terrestre, infatti, quest'ultima interagisce con il clima, il rilievo, il tempo, gli organismi viventi e l'attività umana formando i differenti tipi di suolo (Schmidt/Heim 2007, 1-1).

Il suolo è un sistema in continua evoluzione; è composto da una parte organica, una parte inorganica, da acqua e da aria (Schmidt/Heim 2007, 1-2). Esso, grazie alla sua funzione di protezione, di regolazione, di ambiente vitale per microrganismi e organismi e per la sua funzione di archivio della terra rappresenta la base della vita sulla terra (Trombino 2000, 51-55).

Le carte pedologiche e in particolare le loro

18 Metadati basi ambientali della Pianura tratti da: http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadata/ersaf/doc/pro_geom.pdf (consultato il 30.5.2012).

19 Nel frattempo è stata pubblicata la terza edizione: Atlas der Schweiz 3, 2010.

KA5	WRB	Soil Taxonomy	Idoneità dei suoli
(Arenosols)	Arenosols	Arenosols/Psamments	pessima
(Calcisols)	Calcisols	Calcids	pessima
(Regosols)	Regosols	Entisols	pessima
?	Phaedzoem	Mollisols	buona
(Vertisols)	Vertisols	Vertisols	pessima
Braunerde	Eutric/Dytric Cambisol oder Umbrisol	Inceptisol Orchepts/Um- brepts	buona
Parabraunerde	(Haplic) Luvisol	Alfisols	buona
Podsol	Podzol	Spodosole	mediocre
Rendzina	Rendzic Leptosol	Rendoll	mediocre
Ranker	Dystric Leptosol	Lithic Haplumbrepts	pessima
Pseudogley	Stagnosols	Aqualf	pessima
Gley-Moor	Gleysol	Aquept/Aquod	pessima
Terra fusca	Chromic Cambisol	Inceptisol ochrept	mediocre
Fluvisol	Fluvisols	Entisols (Fluvents)	buona
Torbiere/Moor	Histosols	Histosols	buona

Fig. 2.2 Tabella di correlazione dei suoli e la loro idoneità alla coltivazione di cereali (tratta da Eitel 1999, tra parentesi i suoli per cui la correlazione è solo approssimativa).

derivate sono state utilizzate nei capitoli 3 e 5. Nel capitolo 3 si è fatto uso della *CO-RINE Land Cover* per calcolare le aree che hanno portato alla luce il maggior numero di ritrovamenti²⁰. Nel capitolo 5.2.6 i suoli sono stati esaminati in funzione della loro idoneità agricola, confrontando l'ubicazione dei siti con la carta dell'attitudine all'uso produttivo dei suoli tratta dalla carta di capacità d'uso dei suoli (*Land Capability Classification*). Di seguito vengono presentate brevemente le carte pedologiche di base e le relative carte tematiche derivate.

Classificazione dei suoli: cartografia pedologica

I suoli costituiscono un *continuum* nel quale non esistono limiti evidenti; per poterli clas-

sificare è necessario stabilire dei criteri che ne permettano la distinzione in categorie tassonomiche distinte (Trombino 2000, 59).

La classificazione dei suoli avviene principalmente secondo tre criteri: utilizzando come discriminante i processi genetici che li hanno originati, oppure analizzando dei caratteri specifici (cartografia diagnostica) o ancora ordinandoli seguendo una classificazione effettiva (o derivata) basata sull'idoneità del suolo ad un uso specifico (Schmidt/Heim 2007, 9-1).

Ad oggi non esiste una carta pedologica che copra l'intero territorio analizzato in maniera unitaria. Le carte sono raffigurate in diverse scale di dettaglio (1:250'000 regione Piemonte e regione Lombardia, 1:200'000 per il territorio elvetico). Questo tipo scala di dettaglio permetterebbe di eseguire alcuni confronti tra le differenti regioni, ma non è

²⁰ Si veda più sotto per una descrizione dettagliata della carta in questione.

sufficientemente precisa per un'analisi multifattoriale (si veda cap. 5). Per di più le tre carte di riconoscimento dei suoli sono state redatte in tre diversi sistemi di classificazione non del tutto confrontabili (fig. 2.2)²¹: *Soil Taxonomy*²², *World Reference Base for Soils* (WRB)²³ e il sistema di classificazione elvetico²⁴. Solo per alcune aree del Piemonte, e

21 Si ringrazia in questa sede Eileen Eckmeier per il supporto e i consigli dati.

22 *Soil Taxonomy* è un sistema di classificazione diagnostico basato sull'identificazione, nei singoli profili pedologici, di orizzonti diagnostici e delle proprietà del suolo (Glossario pedologico 2005, 27). Gli orizzonti diagnostici sono definiti secondo aspetti quantitativi, ossia costituiscono il prodotto di uno specifico insieme di processi chimici, morfologici e fisici (Trombino 2000, 60). Questo sistema è stato elaborato negli anni '60 dal Dipartimento per l'agricoltura degli Stati Uniti (USDA). Esso è suddiviso in sei livelli gerarchici: ordini, sottordini, grandi gruppi, sottogruppi, famiglie e serie di suoli (Glossario pedologico 2005, 27).

23 Il sistema WRB è stato introdotto a partire dagli anni '90 per migliorare la legenda dei suoli della FAO redatta nel 1961. Questo sistema di classificazione è stato adottato dall'*International Union of Soil Sciences* e rappresenta un buon modello per l'ordinamento dei suoli su larga scala (Glossario pedologico 2005, 27 e 31). La carta WRB comprende una trentina di suoli di riferimento (*references groups*), i quali sono suddivisi in 10-25 sotto unità (*soil units*) (Schmidt/Heimi, 9-2). Come la *Soil Taxonomy* anche il WRB consiste in un sistema di cartografia diagnostica, ossia in una classificazione che tenta di ordinare i suoli a seconda di caratteristiche specifiche.

24 Il sistema di classificazione elvetico KA5 (Bodenkundliche Kartierung, 5. Auflage. Cartografia dei Suoli, V edizione) si basa sulla genesi del terreno e meno sulle sue caratteristiche formali. Esso è stato elaborato nel 1992 dal gruppo di lavoro «Classificazione e nomenclatura» della Società Svizzera di Pedologia, in collaborazione con l'allora Stazione federale delle ricerche agrarie (Peyer/Frei 2010, I). La classificazione dei suoli elvetica è strettamente legata all'utilizzo agricolo del suolo. In Svizzera si distinguono 4 ordini gerarchici principali: Il primo (classe), dipende dal tenore dell'acqua contenuto nel suolo, il secondo (ordine) fa riferimento alla sostanza solida del terreno, il terzo (famiglia) tiene conto delle componenti chimico-mineralogiche del suolo e il quarto (tipo) deriva dalla natura dei percolati, ossia di quelle sostanze presenti nell'acqua di precipitazione (Sickerwasser) (Schmidt/Heim 2007, 8-1).

della Pianura padana era disponibile una cartografia alla scala di semidettaglio o di dettaglio.

Queste differenze impediscono di realizzare un confronto puntuale tra le cartografie in uso nelle regioni indagate, pertanto si è deciso di non tener conto del tipo di suolo, ma di effettuare un'analisi sulle potenzialità agricole del terreno utilizzando la carta della capacità uso del suolo (*Land Capability Classification*, carta LCC); infatti, nonostante i diversi criteri utilizzati per la sua redazione in Italia e in Svizzera è stato possibile riclassificare e uniformare le classi della capacità d'uso del suolo (si veda sotto e cap. 5.2.6).

Regione Piemonte

La carta della capacità d'uso suoli (carta LCC)

La carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni all'uso agricolo è stata elaborata dall'ente Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica sulla base della carta 1:100'000 elaborata dall'IPLA²⁵. Questo supporto cartografico classifica il terreno in funzione delle proprietà che ne permettono, in gradi diversi, l'utilizzo in campo agricolo e forestale, in modo da consentire un impiego ottimale del suolo ed evitarne così il degrado (Metadati capacità uso suoli).

La carta è stata classificata secondo il sistema della capacità d'uso elaborato nel 1961 dal *Soil Conservation Service* del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti d'America e adottato dalla FAO nel 1974 (*Land Capability Classification*, LCC). La definizione delle singole classi di capacità d'uso ha subito comunque sostanziali modifiche e adeguamenti

25 Istituto per le Piante da Legno e per l'Ambiente.

Livello 1	Nomenclatura	Livello 2	Nomenclatura
1	Aree artificiali	1.1 1.2 1.3 1.4	Aree urbanizzate Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione Cave, discariche e cantieri Spazi verdi artificiali non agricoli
2	Aree agricole	2.1 2.2 2.3 2.4	Terre arabili Colture permanenti Praterie Zone agricole eterogenee
3	Boschi ed ambienti seminaturali	3.1 3.2 3.3	Boschi e foreste Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea Spazi aperti con/senza vegetazione
4	Zone umide	4.1 4.2	Zone umide interne Zone umide marittime
5	Corpi idrici	5.1 5.2	Acque continentali Acque marittime

Fig. 2.3 Nomenclatura delle cinque classi del primo livello della carta CORINE Land Cover.

al fine di renderla adatta a rappresentare la situazione ambientale piemontese²⁶.

La carta suddivide il territorio della regione Piemonte in otto ambiti distinti, più o meno idonei all'agricoltura, all'allevamento e alla silvicoltura. Una nona classe comprende i corpi idrici. I nove ambiti sono stati elaborati tenendo conto del tipo di suolo, delle sue caratteristiche (tessitura, pietrosità, profondità, permeabilità, idromorfia, drenaggio), della pendenza per valutare il rischio di erosione, nonché dei parametri climatici²⁷.

26 Metadati carta capacità uso del suolo tratti da: www.regione.piemonte.it/repcaj/jsp/richfaces/dettaglioAction.do?id=6141&collezione=1312004. (consultato 30.11.2011).

27 www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/agrochimico/domande_rispost/dom_risp2.htm. (consultato 30.11.2011).

La prima classe non presenta alcun tipo di limitazione ed è adatta ad un'ampia scala di colture agrarie. I suoli delle classi 2, 3, 4 sono adatti all'agricoltura, ma con alcune limitazioni; le classi 5, 6 e in certa misura la 7 sono adatte solo a pascolo e bosco, mentre l'ottava e la nona classe non consentono un uso produttivo del suolo²⁸.

CORINE Land Cover

La carta *CORINE Land Cover* della regione Piemonte riporta l'occupazione del suolo della regione. Questo progetto fa parte del più ampio studio *CORINE (Co-ordination*

28 Metadati carta capacità uso del suolo tratti da: www.regione.piemonte.it/repcaj/jsp/richfaces/dettaglioAction.do?id=6141&collezione=1312004. (consultato 30.11.2011).

of Information on the Environment) iniziato negli anni '80 e volto a monitorare lo stato dell'ambiente dei paesi membri dell'Unione Europea²⁹. La parte *CORINE Land Cover* costituisce l'indagine sull'occupazione del suolo. L'obiettivo principale dello studio consiste nella creazione di una base dati vettoriale omogenea relativa alla copertura del suolo classificata secondo una legenda di 44 classi suddivisa in 3 livelli gerarchici definiti da una nomenclatura unitaria per tutti i paesi dell'Unione Europea, della Svizzera e attualmente anche del Nord Africa³⁰. I 3 livelli comprendono 5 classi per il primo livello, utilizzate nel presente lavoro (fig. 2.3), 15 per il secondo livello e 44 per il terzo³¹.

La raccolta dei dati per la realizzazione della carta *CORINE* per la Regione Piemonte si basa su foto del satellite Landsat e su rilievi a terra effettuati dall'IPLA ed è avvenuta tra il 1995-1996³². La scala di risoluzione è di 1:100'000.

Regione Lombardia

Carta della capacità uso e dell'attitudine all'uso dei suoli

Per l'intera Regione Lombardia è presente una carta di semidettaglio in formato raster. Questa carta è stata elaborata dall'ERSAF

(Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e si basa sulla classificazione elaborate per la carta LCC.

Per le aree di pianura e le zone ai piedi della collina è fruibile la carta della capacità d'uso dei suoli alla scala di semidettaglio (1:50'000). Questa carta deriva dalla carta pedologica in semidettaglio e si rifà alle norme della *Land Capability Classification* (LCC). La mappa è scaricabile direttamente dal portale cartografico della Regione Lombardia e suddivide il territorio in 8 classi denominate da numeri romani e da quattro sottoclassi (c, e, s e w) che possono essere introdotte nel caso in cui fossero note ulteriori limitazioni nell'uso del suolo, come ad esempio limitazioni legate alle sfavorevoli condizioni climatiche (c); limitazioni legate al rischio di erosione (e); limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo (s) o ancora legate all'abbondante presenza di acqua dentro il profilo (w)³³.

Le prime quattro classi (I-IV) contraddistinguono suoli adatti all'agricoltura, mentre le classi V-VII caratterizzano terreni idonei al pascolo e alla forestazione. Nella classe VIII rientrano suoli che presentano caratteristiche tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale³⁴. Come per la regione Piemonte, le classi di ca-

29 Metadati della carta *CORINE Land Cover*, stato 2002. <http://gis.csi.it/scripts/esrimap.dll?name=Rd&Cmd=ScaD&Sezione=pia&IdD=12&IdU=&Indice=pia>. Consultato il 30.5.2012.

30 Metadati della carta *CORINE Land Cover*, stato 2002. <http://gis.csi.it/scripts/esrimap.dll?name=Rd&Cmd=ScaD&Sezione=pia&IdD=12&IdU=&Indice=pia>

31 www.elc2000.sinanet.apat.it/. Consultato il 30.11.2011.

32 Metadati della carta *CORINE Land Cover*, stato 2002. <http://gis.csi.it/scripts/esrimap.dll?name=Rd&Cmd=ScaD&Sezione=pia&IdD=12&IdU=&Indice=pia>. Consultato il 30.5.2012.

33 Metadati. Sistema informativo pedologico. Base informativa suolo – scala di semidettaglio. A cura di Regione Lombardia e ERSAF 2004, 12. Le aree urbanizzate sono non presentano sono state escluse dalla classificazione e presentano un non valore (no data). <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadati/ersaf/doc/schema.pdf> (consultato il 30.5.2012).

34 Metadati. Sistema informativo pedologico. Base informativa suolo – scala di semidettaglio. A cura di Regione Lombardia; ERSAF 2004, 11-12. <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadati/ersaf/doc/schema.pdf> (consultato il 30.5.2012).

Codice carta di capacità d'uso dei suoli, Regione Piemonte	Codice carta di capacità d'uso dei suoli, regione Lombardia	Colore carta di capacità d'uso dei suoli (Bodeneignungskarte), Svizzera	Descrizione sommaria
1	1	I	Suoli con poche limitazioni adatti a tutti i tipi di colture
2	2	II, III, IV	Suoli che presentano moderate limitazioni per le colture.
3	3	VI, VII, VIII	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta delle colture.
4	4	V, IX	Suoli con limitazioni molto severe per le colture.
5	5	X, XI, XII	Suoli adatti all'uso silvo-pastorale.
6	6	XIII, XIV, XV	Suoli con limitazioni che riducono in parte l'uso silvo-pastorale.
7	7	XVI, XVII, XVIII	Suoli con limitazioni molto severe che rendono difficoltoso anche l'utilizzo silvo-pastorale.
8	8	8	Suoli con limitazioni tali da precludere l'uso agro-silvo-pastorale.
9	No data	XIX, 1, 6, 7	Terreni occupati da corsi d'acqua, terreni acquitrinosi o urbanizzati.

Fig. 2.4 Schema armonizzato della carta della capacità d'uso del suolo.

capacità di uso suolo sono state elaborate tenendo conto delle iterazioni fra differenti criteri: la profondità del suolo, la tessitura, lo scheletro superficiale, la pietrosità, la fertilità superficiale, il drenaggio, il rischio d'inondazione, e le limitazioni climatiche, la pendenza e il rischio di erosione³⁵.

Per le regioni montane sono state elabora-

te una carta di capacità d'uso del suolo ad una scala di dettaglio (1:10'000), e una carta dell'attitudine all'uso produttivo dei suoli, in cui sono raffigurate le aree adatte (o non adatte) all'uso agricolo, pastorale forestale.

CORINE Land Cover

Anche la regione Lombardia possiede una carta *CORINE Land Cover* realizzata tra il 1992 e il 1996 e aggiornata agli inizi del 2000. Questo supporto cartografico segue i criteri stabiliti dall'Unione europea (scala 1:100'000, 44 classi, suddivise in tre livelli

³⁵ Metadati. Sistema informativo pedologico. Base informativa suolo – scala di semidettaglio. A cura di Regione Lombardia; ERSAF 2004, 11. <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadata/ersaf/doc/schema.pdf> (consultato il 30.5.2012).

gerarchici, superficie minima cartografabile di 25 ettari, si veda sopra paragrafo *CORINE Land Cover* regione Piemonte). Come per gli altri paesi coinvolti nel progetto la realizzazione della carta si basa sulla fotointerpretazione da immagini satellitari (Landsat 5 e 7).

Confederazione elvetica

Carta delle attitudini dei suoli svizzeri (BEK200)

Edita dall'allora Ufficio federale dell'agricoltura e dall'allora Ufficio federale delle foreste, la carta delle attitudini dei suoli svizzeri 1:200 000 è stata pubblicata negli anni '80 con lo scopo di fornire un mezzo per valutare l'idoneità dei suoli elvetici dal punto di vista dell'utilizzo agro-silvo-pastorale.

Negli anni '90 l'Istituto di geografia dell'Università di Berna digitalizzò la carta. L'Ufficio federale di statistica in collaborazione con l'allora Stazione federale di ricerca agro-ecologica e in agricoltura decise di integrare questi geodati vettorizzati nel servizio GEOSTAT dopo averli controllati, migliorati e consolidati³⁶. La carta così realizzata è stata pubblicata nel 2000, in scala 1:200'000³⁷. I criteri considerati per classificare la capacità dell'uso del suolo si basano prevalentemente sul tipo di suolo, sulle sue proprietà nonché sulla geomorfologia del territorio³⁸. Le 18 classi, individuabili dai colori attitudinali

della carta BEK200, sono contrassegnate da un numero romano più una diciannovesima classe in cui rientrano i terreni umidi, urbanizzati e i terreni alle alte quote (coperti da ghiacciai o da nevi perenni o ancora terreni rocciosi), questi ultimi non adatti a nessun tipo di sfruttamento agricolo. In queste 18 classi sono raggruppate le 144 unità cartografiche identificate da una lettera e da un numero arabo. Le unità cartografiche contemplano tutta una serie di criteri (la geomorfologia del territorio, il tipo di suolo e le sue caratteristiche, la pendenza) che permettono di valutare il suolo secondo la sua attitudine all'utilizzo agro-silvo-pastorale: da molto buono a scarso. Poiché i criteri della carta delle attitudini dei suoli svizzeri non corrispondono esattamente a quelli della *Land Capability Classification* adottata dalle province Piemonte e Lombardia si è deciso di riclassificare la carta elvetica, integrandola con le informazioni sulla capacità d'uso del suolo tratte dall'Atlante della Svizzera 2 adeguandola così al sistema di classificazione adottato per la carta LCC (fig. 2.4).

Carta delle attitudini climatiche per l'agricoltura

Questa carta è stata elaborata nel 1977 dall'Istituto geografico di Berna, dall'Ente di meteorologia della Confederazione elvetica e l'Istituto di ricerca Agroscope Changins. Non si tratta di una carta pedologica, ma di una mappatura dell'idoneità climatica per lo svolgimento di attività agricole. Il supporto cartografico è stato elaborato considerando i parametri climatici che condizionano l'impianto delle colture quali: il regime pluviometrico, la temperatura, la fenologia.

36 <http://www.blw.admin.ch/dienstleistungen/00334/00337/index.html?lang=de> (consultato il 30.5.2012).

37 Anche in questo caso la bassa risoluzione della carta consente di effettuare delle approssimazioni sulle condizioni pedologiche, per individuare delle tendenze su ampia scala stabilire dei confronti con le aree confinanti.

38 <http://www.blw.admin.ch/dienstleistungen/00334/00337/index.html?lang=de> (consultato il 30.5.2012).

Il territorio della Confederazione, in scala 1:200'000 è stato così suddiviso in 20 classi di idoneità³⁹.

CORINE Land Cover

Anche il territorio della Confederazione elvetica è stato interessato dal progetto di elaborazione di una carta dell'uso del suolo (*CORINE Land Cover*). Nel 1982 il Consiglio federale ha deciso di creare una carta dell'uso del suolo elvetico utilizzando foto aeree. La realizzazione delle immagini, elaborate dagli istituti di fotogrammetria delle scuole politecniche di Zurigo e di Losanna, si è conclusa nel 1992. Alla cartografia dell'uso del suolo in scala 1:25'000 si sono poi sovrapposte le immagini aeree con i fogli del modello digitale RIMINI⁴⁰.

A partire dalla fine degli anni '90 anche la Svizzera è entrata a far parte del programma *CORINE Land Cover* elaborato dall'Unione Europea. In quest'ambito l'Ufficio di statistica e l'Ufficio federale dell'ambiente hanno deciso così di realizzare una carta *CORINE Land Cover* della Confederazione elvetica seguendo i criteri proposti dall'Unione Europea. La carta è scaricabile dal sito dell'Ufficio federale di statistica e contiene 13 classi che corrispondono al secondo livello della *CORINE Land Cover* europea (fig 2.3).

2.3 Cartografia idrologica

Regione Piemonte

Le carte adoperate per ricomporre il retico-

lo idrografico della regione Piemonte sono di molteplice natura. Per le aree confinanti con il Canton Ticino è stata utilizzata la carta Dufour (si veda più sotto «Confederazione elvetica»). Grazie a questa mappa è stato possibile digitalizzare le sponde piemontesi del Lago Maggiore e i corsi d'acqua della Val d'Ossola prima delle opere di bonifica effettuate alla fine del 1800⁴¹.

Per le aree non contemplate dalla carta Dufour sono stati utilizzati dati geografici recenti in formato numerico vettoriale. Le informazioni sul reticolo idrografico sono state ottenute digitalizzando la carta IGM in scala 1:100'000 con integrazioni dalla cartografia 1:25'000⁴². I dati contengono le seguenti classi: canali, corsi d'acqua, laghi nonché tutte le informazioni relative ai corpi idrici (denominazione, tipologia, categoria, ecc.) in forma tabellare. Nel presente lavoro ci si è limitati ad utilizzare le classi «corsi d'acqua naturali» e «laghi»⁴³.

Un altro elemento utile alla ricostruzione del corso dei corpi idrici storici è costituito dalla carta idrografica del regno d'Italia, in formato cartaceo, realizzata tra il 1887 e il 1889 in scala 1:100'000 (fogli 15, 16, 30, 44, 57) ed edita dall'Istituto Geografico Militare. Questo riscontro ha consentito confrontare il corso ottocentesco dei principali fiumi e torrenti con quello attuale.

41 L'idrografia così acquisita è stata importata in *google earth*, per poter correggere eventuali errori di digitalizzazione.

42 Regione Piemonte metadati idrografia 1:100 000, <http://gis.csi.it/scripts/esrimap.dll?name=Rd&Cmd=SchD&Sezione=All&IdD=15&Idu=&Indice=All>. Consultato il 20.12.2011.

43 I corsi d'acqua naturali sono distinti in principali e secondari e consistono in linee. I laghi sono suddivisi in laghi principali e secondari e sono raffigurati come poligoni.

39 www.blw.admin.ch/dienstleistungen/00334/00336/index.html?lang=it (consultato il 30.5.2012).

40 Modello digitale del terreno con una risoluzione di 250 m.



Fig. 2.5 Corso del fiume alla fine del 1800 Ticino sul piano di Magadino sovrapposto al corso attuale (in blu). (Realizzata sulla base della carta Dufour pubblicata da swisstopo).

Accanto ai corsi d'acqua sono state digitalizzate anche le risorgive della Pianura padana sulla base dell'articolo di A. De Luca, R. Ghione et al. (2005).

Regione Lombardia

Per la regione Lombardia sono fruibili le seguenti carte in formato digitale: reticolo idrografico, carta dei fontanili, carta dei corsi d'acqua relativi dell'anno 1880⁴⁴, carta dei laghi. La scala a disposizione per questi dati geografici è relativamente precisa: i corpi idrici sono stati, infatti, ottenuti mediante la digitalizzazione della Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10'000. A completamento dei dati elencati sopra i corpi idrici delle provincie confinanti con la Svizzera sono stati

digitalizzati a partire dalla carta Dufour e confrontati con la carta idrografica del regno d'Italia (fogli 6, 17, 18, 31, 33, 46, 59).

Confederazione elvetica

Per la rappresentazione di una cartografia digitale dei corpi idrici della Svizzera italiana, del Vallese e dei Grigioni utile ai fini della ricerca si sono resi necessari alcuni accorgimenti.

Come carta principale è stata adoperata la carta Dufour in formato digitale (fig. 2.5). Questa mappa, realizzata in scala 1:100'000, è stata elaborata da Guillaume-Henri Dufour (1787-1875) e costituisce la prima carta topografica a livello nazionale. Essa è particolarmente interessante poiché raffigura, prima delle opere di bonifica, i principali fiumi della Svizzera e i corpi idrici delle zone limitrofe (nello specifico Verbano-Cusio Ossola,

44 I fiumi digitalizzati, che scorrevano sulla Pianura padana, sono 22.

parte della provincia di Como, di quella di Lecco e della Val Chiavenna). La digitalizzazione dei corsi d'acqua della carta Dufour è stata realizzata in tappe successive che hanno portato all'elaborazione di una mappa in formato vettoriale⁴⁵.

Oltre alla carta Dufour sono stati utilizzati i corsi d'acqua in formato numerico vettoriale ottenuti dal sito <http://download.geofabrik.de/osm/europe/>.

Da ultimo le sorgenti con portata superiore ai 600 l sono state georeferenziate a partire dall'Atlante della Svizzera 2, sulla base della carta in scala 1:250'000.

2.4 Modello digitale terrestre

Un paragrafo a parte è dedicato alla presentazione e alla descrizione del Modello digitale del terreno (DTM o DEM⁴⁶). Come abbiamo visto nei precedenti paragrafi, molti dei dati utilizzati, sono disponibili in formato numerico vettoriale. Il Modello digitale terrestre, o meglio i modelli adoperati nella ricerca, sono per contro in formato *raster*. Questi dati consistono in una matrice di punti raffigurante la crosta terrestre: ad ogni coordinata (x,y) è associata una quota altimetrica (Forte 2002, 145). Sono quindi adatti per calcolare l'altitudine, l'esposizione, la pendenza, l'insolazione,

la visibilità, le vie di comunicazione, ecc. Per le varie regioni indagate esistono DTM elaborati in scale di rappresentazione distinte. La regione Piemonte ha elaborato il DTM in formato 50 x 50 m, più preciso quello della regione Lombardia disponibile ad una griglia 20 x 20 (tuttavia esso non comprende le zone di pianura della regione), mentre quello del territorio elvetico è realizzato con una matrice di 25 x 25 m⁴⁷.

L'eterogeneità dei DTM rendeva difficoltoso il confronto tra le tre regioni. Pertanto si è deciso di fare uso del Modello digitale terrestre creato dalla *Shuttle Radar Topography Mission* (SRTM 90) e di integrarlo, quando necessario, con i dati più precisi estrapolati dai DTM regionali.

Il SMRT 90 è un Modello digitale del terreno che copre l'intera superficie terrestre. È stato creato in 11 giorni dal governo americano in collaborazione con altri enti, durante un volo dello *Space Shuttle Endeavour*⁴⁸. Il modello d'elevazione così prodotto è basato su una matrice di 90 x 90 metri e presenta alcune imprecisioni nelle regioni di montagna; tuttavia copre l'intera area indagata con un livello di precisione sufficiente per effettuare delle analisi su ampia scala, come ad esempio la simulazione delle vie di transito o il calcolo delle classi altitudinali (cap. 5.2.2), clivometriche (cap. 5.2.4) o di esposizione del terreno (cap. 5.2.3). Questo Modello digitale è stato inoltre utilizzato per determi-

45 Dapprima sono stati digitalizzati i corsi d'acqua raffigurati sulla carta. L'*overlay* così ottenuto è stato importato nella carta topografica 1:25 000 al fine di precisarne le coordinate geografiche. L'*overlay* corretto è stato quindi trasformato in un file kml (compatibile con *google earth*), quest'ultimo, grazie al programma *geoconverter* messo a punto dalla scuola tecnica di Rapperswil, è stato convertito in un file in formato *shape* di Esri.

46 Modelli digitali d'elevazione (DEM) rappresentano per la precisione la distribuzione delle quote su di una determinata superficie, il DTM la loro distribuzione sul terreno filtrato dalla vegetazione e dalle costruzioni. Nel presente lavoro sono stati utilizzati dei DTM.

47 Il Modello digitale piemontese è acquistabile presso la regione, quello della Confederazione elvetica presso swisstopo, mentre quello della regione Lombardia è scaricabile gratuitamente dal Geoportale.

48 www2.jpl.nasa.gov/srtm/index.html. SMRT 90 può essere scaricato gratuitamente dalla pagina internet: <http://srtm.csi.cgiar.org>. Consultato il 30.11.2011.

nare la morfologia del terreno, ad esempio calcolando i terrazzamenti poco scoscesi, i promontori e le alture interpolando, grazie al *tool contour*, le isolinee, ed evidenziando così zone in rilievo (cap. 5.2.1).

3. Critica alle fonti: analisi qualitativa dei dati

3.1 Limiti e problematiche

Difficile stabilire in quale misura i siti archeologici documentati siano rappresentativi del popolamento antico. Innumerevoli sono gli eventi, non ricostruibili, che hanno modificato il paesaggio negli ultimi 4000 anni. Ammesso che nell'ambito della ricerca siano stati raccolti tutti i dati editi sulla regione, non è dato sapere con certezza quanto questi siano significativi. Il paesaggio in cui viviamo dipende da numerosi fattori e la loro influenza sul quadro archeologico esistente è molto difficile da quantificare. Non è dato infatti sapere oggi, né in futuro, quanti rinvenimenti archeologici siano andati distrutti senza essere documentati e quanti invece debbano essere ancora scoperti. Quando s'intraprende un'analisi di questo tipo bisogna essere consapevoli che i dati a disposizione rappresentano un campione e che la totalità delle informazioni rimarrà sconosciuta. Pertanto l'analisi spaziale, come ogni carta archeologica, rappresenta una tendenza, un possibile scenario, che le ricerche possono/devono completare.

In questo capitolo si è cercato di descrivere la qualità dei dati raccolti: documentando i fenomeni che potrebbero aver influenzato il quadro archeologico attuale e illustrando la metodologia della registrazione dei dati nel database, con l'obiettivo di formulare qualche

considerazione sull'origine delle informazioni raccolte e su alcuni degli elementi che hanno portato alla formazione del contesto dei rinvenimenti oggi noto⁴⁹.

I fattori che hanno condizionato il quadro insediativo sono di molteplice natura: da un lato troviamo quelli legati all'azione dell'uomo (come ad esempio l'accuratezza dello scavo, l'uso moderno del suolo o ancora i fattori legati all'urbanizzazione), e dall'altro quelli legati ai fenomeni ambientali (come ad esempio i fenomeni di erosione e d'accumulazione, che possono aver portato alla perdita di numerose informazioni di origine archeologica specialmente nelle zone alpine)⁵⁰. I risultati della ricerca possono inoltre dipendere dalla precisione con cui sono stati raccolti i record nel database: non bisogna dunque sottovalutare le imprecisioni che si possono creare nel trasformare siti areali in siti puntiformi, o ancora le incertezze legate ad una cartografia non

49 Nelle ricerche archeologiche tedesche improntate all'analisi del quadro insediativo diacronico di determinate regioni (Mischka 2007, 225-235; Pankau 2007, 98-150) questo tipo di analisi viene eseguita per cercare di quantificare la qualità dell'informazione archeologica, con lo scopo di capire il grado di rappresentatività del patrimonio archeologico conosciuto, per poter ricostruire, in maniera affidabile, il quadro insediativo antico. Questa pretesa ci sembra molto ambiziosa e poco realistica (come nota la stessa C. Pankau 2007, 149), poiché risulta pressoché impossibile quantificare tutti i parametri (*Quellenfiltern*) che possono aver condizionato lo stato di conservazione dei siti archeologici, come impossibile è quantificare il dato archeologico che ancora non è stato scoperto. Tuttavia l'analisi qualitativa dei dati è sicuramente interessante per illustrare lo stato della ricerca attuale e i suoi limiti.

50 Il confronto tra ubicazione dei siti archeologici e le aree a rischio di franamento o di fenomeni d'accumulazione non ha potuto essere effettuato in mancanza della cartografia specifica.

sempre omogenea. Le fonti edite non pubblicate nel dettaglio, talvolta, non consentono di precisare la localizzazione nonché l'inquadramento cronologico del sito. Inoltre è stato necessario affidarsi alle datazioni attribuite dai ricercatori che hanno scavato e studiato gli insiemi, dato che una verifica puntuale, a causa della vastità dell'area indagata, non era realizzabile.

A causa delle problematiche elencate sopra risulta essere necessario tentare un'analisi qualitativa delle informazioni raccolte per illustrare lo stato della ricerca e descrivere le difficoltà che un'indagine di questo tipo comporta.

3.1.1 La localizzazione e la georeferenziazione dei siti

Prima di descrivere il grado di affidabilità degli scavi archeologici è doveroso soffermarsi brevemente a illustrare con quale accuratezza i siti hanno potuto essere localizzati e di conseguenza riportati sulla carta dei rinvenimenti (fig. 1.1). Nel database, l'ubicazione dei rinvenimenti archeologici è stata descritta tenendo presente tre differenti gradi di precisione: certo, incerto e non localizzabile (fig. 3.1). Quando

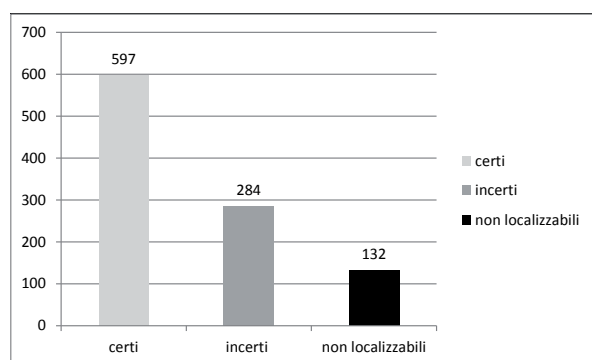


Fig. 3.1 Numero di rinvenimenti in funzione del loro grado di localizzazione.

nella letteratura erano presenti le coordinate geografiche, o una pianta dei rinvenimenti, la localizzazione del sito è stata definita come «certa» (597 siti). Qualora fosse nota la proprietà o il mappale, o ancora fosse possibile delimitare il luogo di rinvenimento, le testimonianze archeologiche sono state registrate come «incerte» (284 siti)⁵¹. Al di fuori di questo raggio di precisione i ritrovamenti sono stati classificati come «non localizzabili» ed esclusi dalla ricerca (132 sono i siti di cui si conosce unicamente la località o addirittura solo il comune di provenienza).

I dati così raccolti sono stati quindi georeferenziati di modo che le informazioni archeologiche potessero essere integrate nel Sistema informativo geografico (GIS) ed essere quindi sovrapposte e correlate ai differenti parametri ambientali e culturali, tratti o estrapolati dalla cartografia a disposizione. Per risolvere il problema della disomogeneità dei sistemi di riferimento, dovuta alla frammentazione del territorio indagato in nazioni e regioni diverse⁵² si è deciso di adottare il sistema di riferimento cartografico UTM (*Universal Transverse Mercator*) con riferimento al datum WGS84⁵³. Il passaggio da un sistema di

51 Di regola il rinvenimento può essere ricollocato in un'area di 50-100 m di raggio. Questo grado di approssimazione è stato ritenuto sufficiente poiché il repertorio cartografico utile alla ricerca consiste in carte e mappe in scala di semidettaglio o di riconoscimento (a questo proposito si rimanda al cap. 2).

52 Nell'area indagata si usano tre sistemi di riferimento. Fino all'ottobre 2011 la regione Lombardia faceva uso del sistema di riferimento Gauss-Boaga, Roma 40. La Confederazione elvetica fa riferimento al sistema CH1903+, unicamente la regione Piemonte ha adottato il sistema WGS84/UTM sin dal 2003.

53 Qualora le coordinate geografiche fossero note è stato sufficiente trasformarle nel sistema di riferimento UTM. Nel caso in cui esse non fossero specifi-

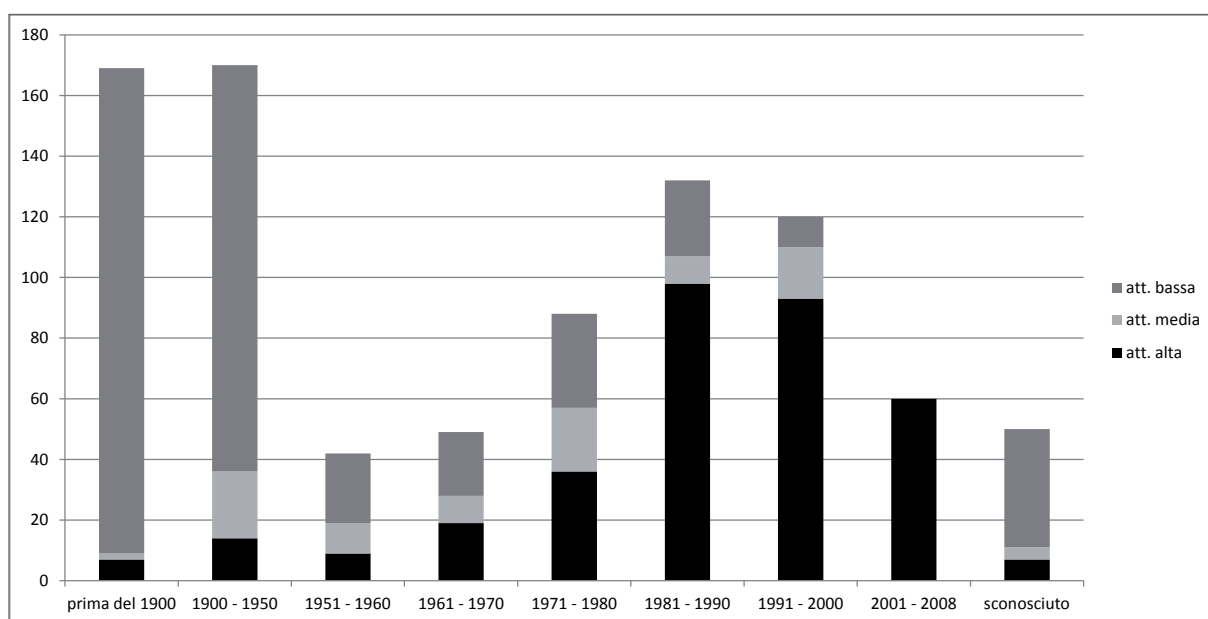


Fig. 3.2 Numero di rinvenimenti in funzione dell'attendibilità (att.) di scavo e dell'epoca della scoperta.

referimento all'altro potrebbe aver comportato delle imprecisioni; tuttavia, la bassa scala di rappresentazione della cartografia utilizzata attenua la probabilità di errore.

3.1.2 Affidabilità ed epoca delle indagini archeologiche

Per definire l'attendibilità dei dati raccolti, si è cercato di raggruppare gli scavi a seconda del loro grado di affidabilità e della loro epoca di rinvenimento.

La figura 3.2 illustra l'affidabilità degli scavi in funzione dell'epoca di rinvenimento⁵⁴. Ben 169 sono i ritrovamenti anteriori al 1900, mentre 170 risalgono alla prima metà del XX secolo. Interessante notare come, nel periodo del dopo guerra, durante la ripresa economica

contraddistinta da una forte urbanizzazione, il numero delle scoperte archeologiche diminuisce considerevolmente, per poi aumentare a partire dagli anni '70. Nella figura 3.2 è inoltre raffigurato il grado di attendibilità dei siti localizzabili con sicurezza (attendibilità alta) o con un certo grado di approssimazione (attendibilità medio-bassa) in funzione dell'epoca dei rinvenimenti. L'affidabilità dei dati raccolti dipende dal metodo di scavo e dall'istituzione responsabile delle esplorazioni archeologiche. Nella ricerca, le indagini ben documentate effettuate o supervisionate dalle Soprintendenze archeologiche o dai Servizi archeologici cantonali hanno un alto grado di attendibilità. Sono stati ritenuti mediamente affidabili scavi seguiti solo in parte da autorità competenti, ma di cui si conosce la documentazione di scavo, o studiati di recente. Infine, sono stati classificati come inattendibili i ritrovamenti risultanti da ricerche effettuate senza rigore scientifico o avvenuti casualmen-

cate sono state ricostruite facendo uso del programma *google earth*.

⁵⁴ Qualora i siti archeologici fossero stati scavati in periodi distinti, come epoca di rinvenimento è stata ritenuta l'indagine contraddistinta dalla maggiore estensione di scavo o la più recente.

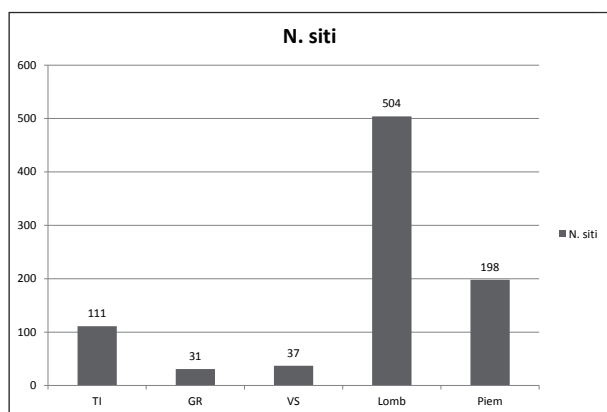


Fig. 3.3 Numero delle scoperte archeologiche in funzione del Cantone o della Regione in cui sono state rinvenute.



Fig. 3.4 Grafico della frequenza dei rinvenimenti archeologici in funzione dell'epoca della scoperta e del Cantone o della Regione d'origine.

te, come pure nel caso in cui i reperti conservati siano ad oggi commisti. Dalla figura 3.2 risulta evidente come la qualità degli scavi sia strettamente correlata all'epoca delle scoperte: le indagini più problematiche risalgono alla fine del XIX secolo e alla prima metà del XX secolo. A partire dagli anni '70 si nota un netto miglioramento delle condizioni di scavo: le ricerche archeologiche sono state realizzate con metodi scientifici e dalle autorità competenti: esse risultano dunque essere ben documentate e soprattutto meglio pubblicate e il loro grado di attendibilità aumenta considerevolmente.

Densità dei rinvenimenti per epoca e per regione

Un altro interessante metodo, per valutare la qualità dei dati raccolti, consiste nel cercare di evidenziare il grado di rappresentatività degli scavi archeologici in funzione delle diverse regioni ed epoche. Come già detto più sopra, l'area indagata è oggi suddivisa tra due nazioni (Italia e Svizzera) e in ben 5 regioni/cantoni. Queste cinque unità amministrative sottostanno a istituzioni archeologiche con una

propria storia ed evoluzione. I primi scavi archeologici nel territorio analizzato e in particolare nella zona della necropoli di Golasecca e dell'area del sepolcreto della Cà Morta risalgono alla prima metà del XIX secolo, ma è solo a partire dalla fine del XIX–inizi del XX secolo, grazie agli studi condotti da personalità quali G. Mortillet e P. Castelfranco che si delinea la prima suddivisione cronologica delle scoperte effettuate (Ciccolani/Lorre 2009a, 17). Nella zona di Como la fondazione della «Rivista» prima e della «Società Archeologica Comense» poi, ha portato alla creazione di un'istituzione per la protezione dei beni archeologici che ha contribuito alla conservazione del materiale scoperto, salvaguardia che è in parte mancata delle regioni dell'area varesina (Ciccolani/Lorre 2009a, 18). Agli inizi del XX secolo risale la fondazione delle prime Soprintendenze archeologiche. Nel Cantone Ticino un primo decreto per la protezione dei Beni Culturali entra in vigore nel 1905, ma solo nel 1909 viene istituita la figura dell'ispettore agli scavi (Carazzetti 2000, 42; Rey 2000, 33-38). I rinvenimenti, certi od incerti, registrati nella

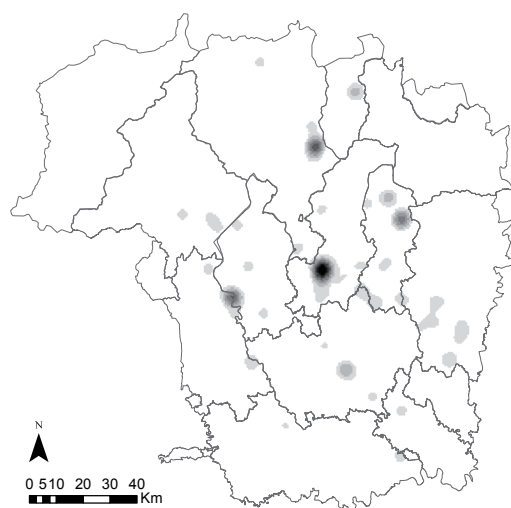


Fig. 3.5 Concentrazione dei rinvenimenti nell'area indagata scoperti prima del 1900

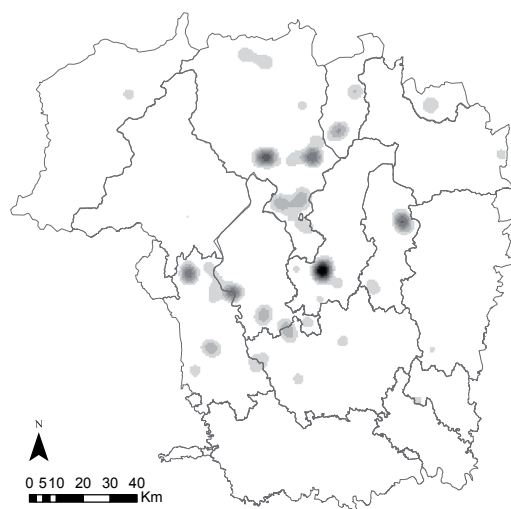


Fig. 3.6 Concentrazione dei rinvenimenti nell'area indagata scoperti tra il 1901 e il 1950.

banca dati (tot. 881) si trovano oggi in maggioranza nel territorio della regione Lombardia (504), seguiti dai ritrovamenti piemontesi (198), da quelli scoperti nel Cantone Ticino (111), nel Canton Vallese (37), e da ultimo con 31 attestazioni nei Grigioni (fig. 3.3). Se si analizza il numero dei rinvenimenti suddivisi a seconda della regione e in funzione della data della scoperta (fig. 3.4) si evincono delle differenze notevoli nello spettro delle scoperte archeologiche. Le regioni Piemonte e Lombardia mostrano un andamento simile nel numero dei rinvenimenti. Molte delle scoperte effettuate in queste zone si datano tra la fine del '800 e gli inizi del '900. A partire dagli anni '50 si assiste ad un calo del numero delle scoperte pubblicate. Questa tendenza s'inverte poi a partire dagli anni '70 quando il numero degli scavi archeologici comincia ad aumentare.

Diversa si presenta la situazione del Canton Ticino. In questo Cantone a partire dalla seconda metà del XX secolo si assiste ad una diminuzione del numero delle scoperte datate all'età del Bronzo o del Ferro, calo che nemmeno la costruzione di opere stradali e ferroviarie di scala nazionale riesce a frenare. Le scoperte aumentano solo agli inizi degli anni 2000 grazie alle indagini intraprese dall'Università di Zurigo.

La valutazione dei dati relativi al Grigioni italiano (Moesano e Bregaglia) e al Vallese (in particolare all'alto Vallese) risulta essere solo parzialmente rappresentativa poiché il numero dei rinvenimenti archeologici in queste due vallate risulta essere troppo scarso. Interessante tuttavia osservare come molte delle scoperte avvenute nel Moesano e nel Vallese coincidano con la costruzione delle strade

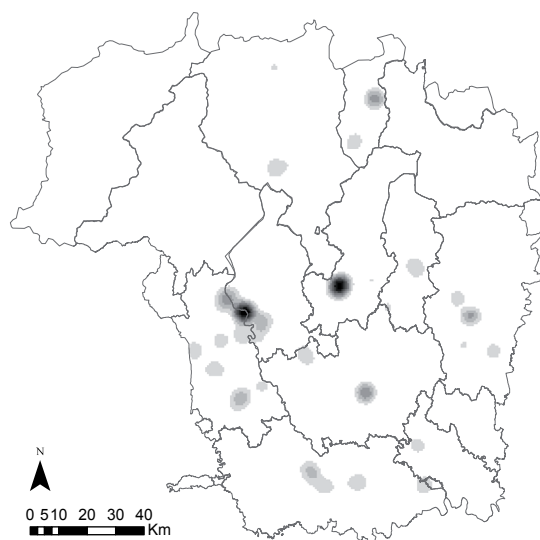


Fig. 3.7 Concentrazione dei rinvenimenti nell'area indagata scoperti tra il 1950 e il 2000.

nazionali. Nel Canton Grigioni l'incremento dei rinvenimenti si situa attorno agli anni '60 e '70 in concomitanza con i lavori per la realizzazione dell'autostrada A 13 (allora N 13), mentre nell'alto Vallese l'aumento delle scoperte si situa a partire degli anni '90, parallelamente alla costruzione del nuovo tratto dell'autostrada del Rodano A 9.

La figura (fig. 3.5)⁵⁵ illustra la densità delle scoperte effettuate prima del '900. I rinvenimenti si concentrano nelle aree degli abitati di Como e di Castelletto Ticino. Ben visibili risultano le testimonianze archeologiche attestate nel Bellinzonese (sepolcreti di Arbedo (s.

17-17.6), nel Comune di Bellinzona (s. 39.1-31.4) e di Pianezzo (s. 296-296.1), nonché alcune scoperte nei pressi di Mesocco, poste a distanza molto ravvicinata (s. 236.2, 236.3). Nella carta emergono anche gli antichi rinvenimenti della Valsassina, in particolare quelli di Introbio (s. 195.3-195.4), Barzio (s. 35) e Pasturo (s. 289.1-289.3), nonché quelli nei pressi del Lago Maggiore (Ornavasso s. 273-273.1; Verbania s. 412-412.1). Se si confronta questa carta della densità dei rinvenimenti con quella che raffigura la concentrazione delle scoperte durante la prima metà del XX secolo (fig. 3.6) si nota come le zone degli abitati protourbani continuino ad essere ben indagate. Anche nella Svizzera italiana la densità delle testimonianze archeologiche di epoca proto-storica aumenta: oltre che nel Bellinzonese, si assiste ad un incremento delle scoperte nel locarnese, a cui corrisponde il rinvenimento delle maggiori necropoli (Solduno s. 366.1, Minusio s. 242-242.1, Muralto s. 254, 254.1). La concentrazione dei ritrovamenti aumenta sia nelle vallate alpine del Cantone (Osco, cimitero s. 275), sia nel Sottoceneri (Rovio s. 335). In Lombardia è la zona collinare che riporta il maggior numero di rinvenimenti per questo lasso di tempo; accanto a Como e alla Valsassina troviamo particolari concentrazioni di siti nella provincia di Varese, con le scoperte di Gallarate ma anche in provincia di Milano, in particolare nella zona di Legnano. In Piemonte, accanto alle indagini di Castelletto è nelle zone di Ameno e di Briona che si concentrano le testimonianze archeologiche. A partire dalla seconda metà del XX secolo la densità di scoperte nel Cantone Ticino cala significativamente (fig. 3.7). Le aree che portano alla luce la maggior parte dei siti dell'e-

55 Per la realizzazione delle carte di densità si è fatto uso del *tool density* di *spatial analyst* contenuto in ArcGIS 10. Lo strumento permette di calcolare la densità dei punti rispetto alla superficie, nel caso specifico facendo uso del logaritmo di Kernel. Esso permette di calcolare la densità sulla base su una distribuzione cumulativa e viene comunemente utilizzato per il calcolo della densità di siti <http://help.arcgis.com/en/arcgis-desktop/10.0>.

tà del Ferro e del Bronzo si concentrano nel Locarnese e in valle Leventina. Sempre bene attestati rimangono invece i rinvenimenti nel Moesano. Per quello che concerne Piemonte e Lombardia, gli scavi archeologici si concentrano negli abitati: oltre ai ben conosciuti centri protourbani si intensificano le scoperte nei maggiori insediamenti, come ad esempio Milano, Bergamo, Lecco e Novara. Sulla pianura Padana i siti si concentrano nella zona situata tra il Terdoppio e il fiume Ticino e nei pressi del Colle di San Colombano.

3.1.2 Uso del suolo e fattori di urbanizzazione moderni

Uno dei fattori che ha condizionato il quadro dei rinvenimenti è senza dubbio legato all'uso del suolo e in particolare al grado di urbanizzazione del territorio. Molti siti sono stati scoperti proprio grazie a lavori di costruzione di linee ferroviarie, come ad esempio i rinvenimenti di Arbedo, o i primi reperti del sepolcreto di Giubiasco (Tori 2004). In tempi recenti sono i lavori di costruzione di tratte autostradali che hanno portato alla luce importanti siti archeologici, come nel caso dei ritrovamenti di Briga (Benkert/Epiney-Nicoud et al. 2003; Curdy 2000).

In questo capitolo si è cercato di accertare se esista una correlazione fra rinvenimenti archeologici e l'uso moderno del suolo, ossia se sia possibile evidenziare una relazione tra la frequenza dei ritrovamenti e i fattori di urbanizzazione⁵⁶. L'analisi si basa sulla disamina della carta *CORINE Land Cover*⁵⁷, che

raffigura (fig. 3.8 e fig. 3.9) il territorio a seconda del suo uso moderno (cap. 2.2): in nero troviamo le zone artificiali (livello 1). Questa classe corrisponde al 9,5% dell'area indagata e coincide con le aree urbanizzate e le zone industriali. In particolare spiccano l'area di Milano nonché i fondovalle alpini. In grigio chiaro (livello 2, 31,4% dell'area indagata) troviamo le zone agricole, ancora molto presenti specialmente nella pianura padana. Le zone boschive e le aree naturali (grigio scuro, livello 3) rappresentano più della metà del territorio indagato (56,4%). Esse ricoprono gran parte dei versanti alpini e si trovano lungo il corso dei fiumi principali come ad esempio i fiumi Ticino e Adda. Meno attestati risultano essere i rinvenimenti in zone umide (livello 4). Esse corrispondono ad una piccola parte del territorio indagato⁵⁸. In bianco sono contrassegnati i corpi idrici (2,7%, livello 5).

Come si è visto nel capitolo precedente molte delle scoperte sono state compiute prima del 1900 e durante la prima metà del XX secolo. È quindi necessario soffermarsi sulla rappresentatività della carta *CORINE* realizzata negli anni 1990-2000⁵⁹. Per cercare di diminuire le incongruenze tra l'uso del suolo degli inizi e quello della fine del XX secolo, nel database sono state controllate manualmente le classi d'uso suolo poste in corrispondenza di siti archeologici rinvenuti agli inizi del 1900. Dove era noto l'uso del suolo al momento del ritrovamento il dato è stato integrato nelle informazioni di scavo e quindi utilizzato nell'analisi.

⁵⁶ Questo esame è stato sovente utilizzato nelle ricerche di archeologia spaziale effettuate negli ultimi anni in Germania (Pankau 2007, 126-132).

⁵⁷ Per una descrizione dettagliata della carta si veda cap. 2.2

⁵⁸ Nella carta *CORINE* sono state digitalizzate unicamente le aree umide di grandi dimensioni come ad esempio quelle presenti nei pressi del lago di Varese.

⁵⁹ Sulla questione della rappresentatività della carta *CORINE* nelle ricerche di archeologia dei paesaggi si veda Pankau 2007, 126-129.

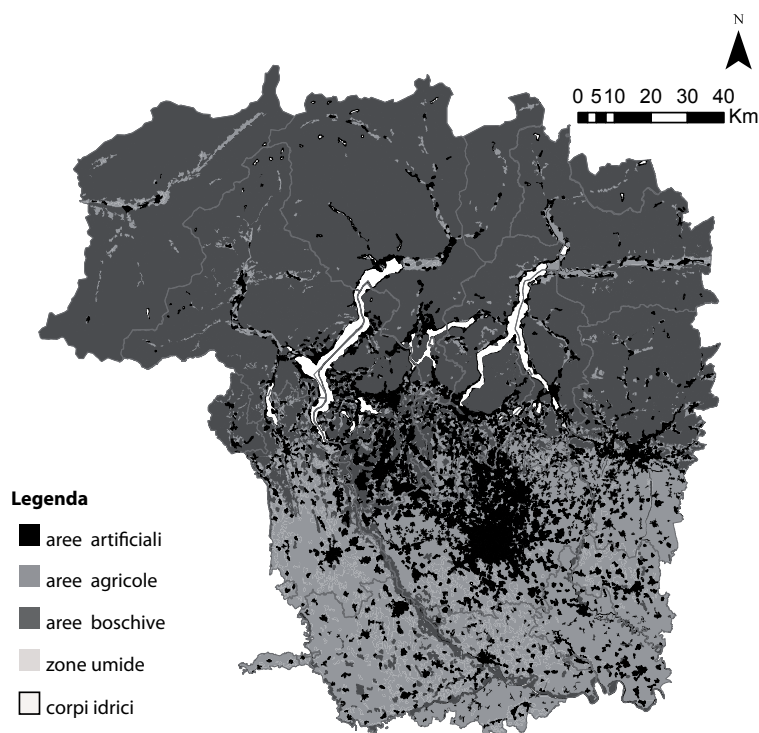


Fig. 3.8 Carta dell'uso e della copertura del suolo (*CORINE Land Cover*).

Per determinare quale tipo di sfruttamento del territorio abbia portato alla luce il maggior numero di scoperte archeologiche la carta CORINE è stata sovrapposta alla mappa dei rinvenimenti. I risultati sono raffigurati nella figura 3.10⁶⁰. La classe che ha portato alla luce la maggior parte dei rinvenimenti è costituita dalle aree urbanizzate. Nelle zone interessate da lavori edili e dalla costruzione di vie di transito sono stati scoperti 326 siti archeologici, seguiti dai 316 rinvenimenti nelle zone agricole. Meno indagate risultano essere le aree naturali (221 rinvenimenti). Scarse sono le testimonianze archeologiche in aree umide (11 rinvenimenti)⁶¹. Alcune scoperte archeolo-

giche si trovano oggi in corpi idrici: si tratta dei resti di ponti romani (Olginate, s. 269; Brembate, s. 64.1, Romagnano Sesia, s. 328.1, Gravellona Toce, s. 188.3, Crevoladossola, s. 136), di rinvenimenti casuali effettuati nel fiume Ticino (Turbigo s. 398), nonché di un ripostiglio monetale rinvenuto lungo il greto del fiume Sesia (s. 328). Se osserviamo la distribuzione delle aree funerarie e degli insediamenti in funzione delle classi di uso del suolo (fig. 3.11) troviamo un andamento analogo, seppur con qualche interessante differenza. La maggior parte delle necropoli è stata scoperta in aree urbanizzate (38%) e in zone agricole (38%). Viceversa nelle zone naturali i sepolcreti sono poco attestati (24%). Il rinvenimento

60 La figura 3.9 indica chiaramente come questi rinvenimenti non siano dovuti a fattori casuali.

61 Alcuni ritrovamenti relativi a siti palafitticoli risultano trovarsi, al momento della scoperta, su aree

naturali (Biandronno, Isolino Virginia s. 45.1 e Colico, s. 128).

Livello	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	χ^2
1	2110.3	9.5	84	326	700.3
2	6957.8	31.4	276	316	5.7
3	12522.8	56.4	497	221	153.4
4	11.9	0.1	0	11	234.6
5	588.3	2.7	23	7	0.0
Tot.	22191.0	100.0	881	881	1094.0

grado di libertà 0,01 = 13.28

$\chi^2 > 13.28$

Fig. 3.9 Numero di rinvenimenti in funzione delle classi dell'uso e della copertura del suolo (CORINE Land Cover).

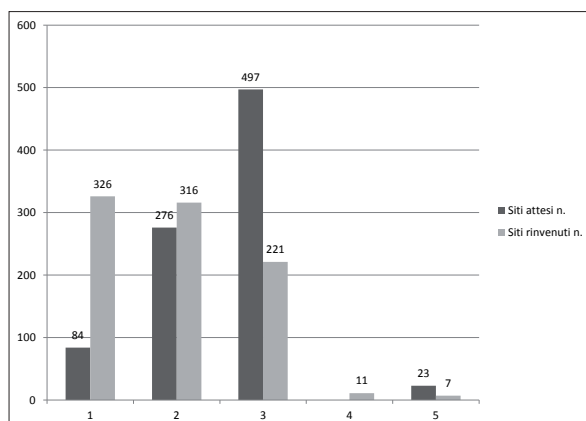


Fig. 3.10 Numero di rinvenimenti in funzione delle classi dell'uso e della copertura del suolo (CORINE Land Cover).

di siti d'abitato si distribuisce all'interno delle varie classi in maniera omogenea⁶², tuttavia se si confrontano questi dati con l'ampiezza delle classi dell'uso del suolo anche in questo caso risulta evidente come gran parte delle scoperte avvenga in area urbana (35%), grazie agli sbancamenti per la costruzione di edifici o durante la realizzazione di opere viarie, mentre i ritrovamenti archeologici nelle aree agricole

(33%) o nelle zone naturali (30%) rimangono per lo più casuali, e solo raramente sono legati a vere e proprie indagini programmate.

3.2 Conclusione

Come abbiamo visto in questo capitolo, descrivere la qualità del dato archeologico a disposizione risulta essere un processo decisamente complesso.

Esiste infatti un margine d'errore legato alla registrazione dei dati nel database. Le inesattezze possono dipendere da imprecisioni riconducibili alla digitalizzazione dei siti (ad esempio coordinate geografiche errate) o essere dovute ad approssimazioni legate alla loro pubblicazione, talvolta sommaria, nonché alle datazioni attribuite dagli autori.

Il supporto cartografico fruibile rappresenta un limite per una ricerca basata sulle fonti editte. L'ampiezza del territorio implica l'utilizzo di una cartografia a bassa risoluzione, che a sua volta comporta una semplificazione nella rappresentazione del dato geografico.

Molte delle incertezze relative alle informazioni raccolte sono da attribuire alle vicende di scavo. Gran parte delle scoperte effettuate

⁶² 35% dei rinvenimenti è stato scoperto in aree urbanizzate, 33% in zone agricole, 31% in terreni naturali.

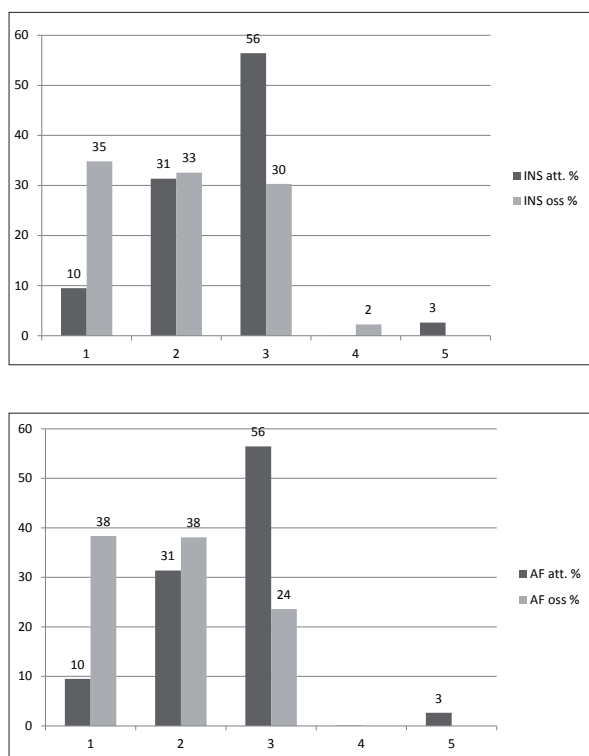


Fig. 3.11 Numero delle aree funerarie e degli abitati in funzione delle classi dell'uso e della copertura del suolo (CORINE Land Cover).

nell'area indagata risale alla fine del XIX secolo o agli inizi del XX, epoca in cui l'accuratezza delle indagini archeologiche non era molto elevata, se non con poche eccezioni. Molte delle scoperte effettuate durante questi scavi, inoltre, sono state disperse in un momento successivo al rinvenimento rendendo ancora più dubbio il quadro dei ritrovamenti. Nemmeno la frequenza e la qualità degli interventi archeologici risulta omogenea. Le regioni presentano delle differenze alquanto marcate per quello che riguarda la densità dei siti in funzione dell'epoca di ritrovamento: se in alcune regioni, come la Lombardia, il Piemonte, o anche i Grigioni, le scoperte archeologiche si sono estese nel corso del XX secolo con una relativa regolarità in alcune aree (come ad esempio il Cantone Ticino) le scoperte di epoca protostorica di concentrano nella prima

metà del '900 e calano drasticamente durante la seconda metà del secolo scorso.

La figura 3.11 suggerisce una continuità nell'ubicazione degli abitati, tuttavia sia le zone agricole, sia le aree naturali, possiedono ancora un elevato potenziale archeologico, che le ricerche archeologiche degli ultimi anni (Della Casa et al. in prep.; Hess/Reitmaier/Della Casa et al. 2010; Crotti/Curdy 2004) hanno cominciato a sfruttare portando alla luce tracce di abitati in zone naturali e boschive. Nonostante i limiti impliciti di una ricerca basata sulle fonti edite è importante cercare di analizzare il dato archeologico tenendo conto delle dinamiche storico-ambientali che hanno portato alla formazione del quadro archeologico attuale. L'utilizzo della tecnologia GIS, dal canto suo, permette di visualizzare le dinamiche storiche e di analizzare in maniera sistematica diversi aspetti che possono aver condizionato la formazione del paesaggio archeologico moderno. Una ricerca di archeologia spaziale deve quindi analizzare i dati a disposizione, senza tuttavia dimenticare quali siano i fattori che possono aver influenzato il quadro archeologico conosciuto e ammettere che ogni nuova scoperta può modificare e completare le dinamiche individuate.

4. Analisi quantitativa e funzionale dei dati raccolti

Il *corpus* dei rinvenimenti esaminato nella presente ricerca comprende 1013 siti datati tra il Bronzo recente (*facies* di Canegrate) e l'epoca augusteo-tiberiana rinvenuti sul territorio di 434 comuni⁶³. Di questi, come abbia-

mo visto nel capitolo 3 (fig. 3.1), 881 sono i ritrovamenti di cui è stato possibile ricostruire la localizzazione («certi» o «incerti») (fig. 4.1) e che hanno potuto essere utilizzati per l'analisi multifattoriale (cap. 5).

I siti recensiti comprendono: aree funerarie, insediamenti, luoghi di culto extra urbani, ripostigli, tombe singole, rinvenimenti sporadici e infrastrutture (fig. 4.2).

Le aree funerarie, principalmente necropoli o stele funebri, costituiscono il tipo di rin-

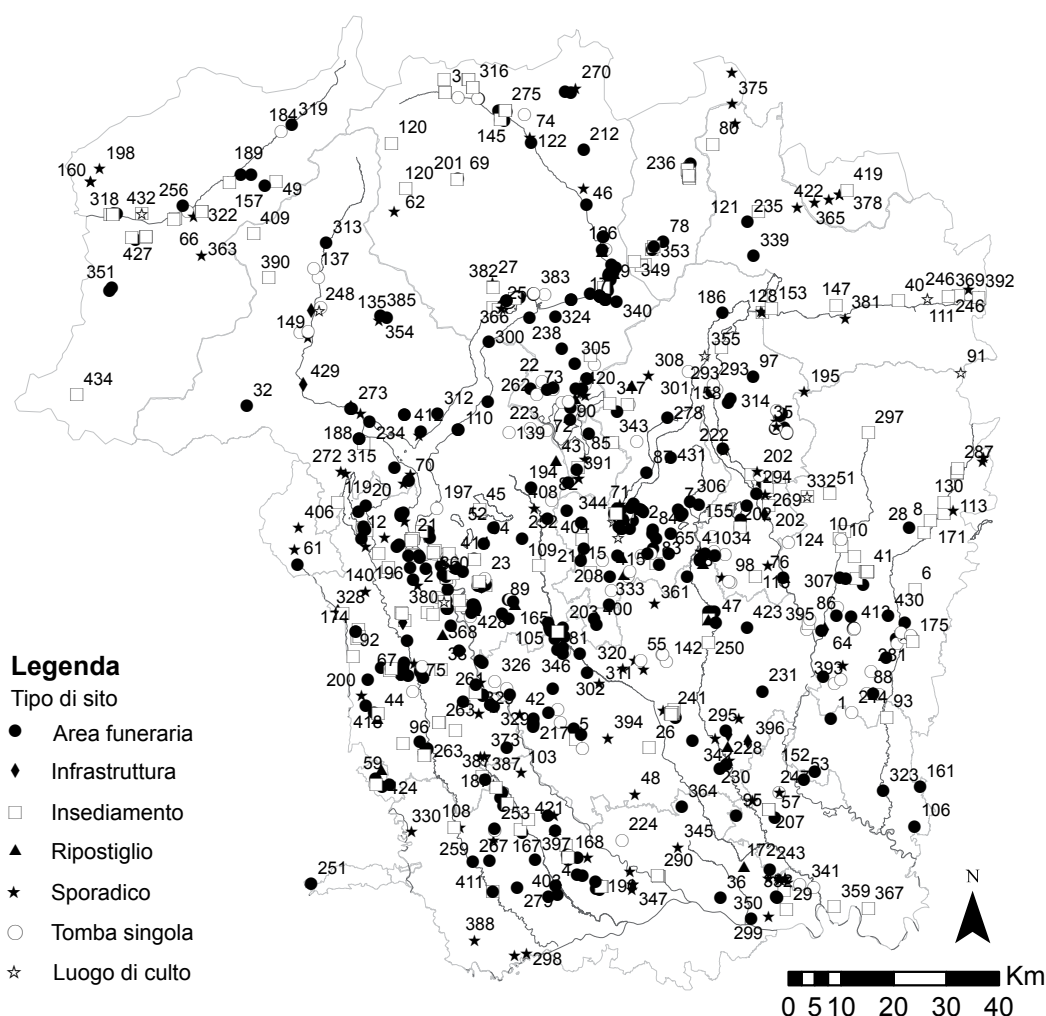


Fig. 4.1. I siti recensiti denominati dal numero di catalogo del comune.

63 Il rilevamento delle attestazioni archeologiche si è concluso nel 2009.

Tipo di rinvenimento	Localizzazione certa	Localizzazione incerta	Non localizzabile	Totale	Siti certi/ incerti
Area funeraria	250	123	29	402	373
Insedimenti	205	16	1	222	221
Tombe singole	61	39	13	113	100
Rinvenimenti sporadici	48	83	70	201	131
Ripostigli	10	15	15	40	25
Luoghi di culto (templi isolati, iscrizioni votive)	10	6	4	20	16
Infrastrutture (strade, pozzi)	13	2	0	15	15
Totale	597	284	132	1013	881

Fig. 4.2 Suddivisione dei siti in funzione dell'epoca.

Epoca	Siti certi	Siti incerti	Siti non loc.	Totale	Siti certi/ incerti
Bronzo recente	65	20	3	88	85
Bronzo finale	42	17	10	69	59
Prima età del Ferro	177	71	28	276	248
Seconda età del Ferro	99	94	53	246	193
Romanizzazione	119	54	26	199	173
Epoca imperiale	83	20	3	106	103
Non databili con precisione	12	8	9	29	20
Totale	597	284	132	1013	881

Fig. 4.3 Suddivisione funzionale dei siti recensiti.

venimento maggiormente attestato (402 rilevamenti). Gli abitati (insediamenti urbani, insediamenti rurali, tracce di focolari), con 222 siti, rappresentano il secondo; seguono i rinvenimenti sporadici (201), le tombe singole (113), i ripostigli (40) e i luoghi di culto (templi isolati, iscrizioni o aree di culto, 20 rilevamenti). Chiudono la lista le infrastrutture con 15 attestazioni (strade, pozzi, ponti, canalizzazioni).

4.1. Suddivisione cronologica dei siti

Nel database i siti archeologici recensiti sono stati suddivisi per epoca (età del Bronzo recente, Bronzo finale, prima età del Ferro, seconda età del Ferro, epoca della romanizzazione ed epoca imperiale) (fig. 4.3) e per fasi cronologiche in parte create ad hoc per la ricerca (*facies* Canegrate, transizione Bronzo recente/Bronzo finale; Protogolasecca 1-2, Protogolasecca 3, Golasecca I A1, ecc.) (fig.

Sigla	Fase	Dat. assoluta	Epoca	Siti certi	Siti incerti	Siti non loc.	Tot	Siti certi/incerti
A	BR Canegrate	1300 – 1200	BR	62	19	3	84	81
B	BR/BF	1200	BR	3	1	0	4	4
C	PG I – II	1200 – 1000	BF	16	8	3	27	24
D	PG III	1000 – 900	BF	26	9	6	41	35
E	G IA1	900 – 825/800	PE 1	16	4	2	22	20
F	G IA2 – G IC	825/800 – 625	PE 1	39	6	4	49	45
G	G IIA - G IIB/TIA	625 – 550	PE 2	42	22	5	69	64
H	G IIB - G IIIA1/ TI B-TI C	550 – 450	PE 2	78	38	14	130	116
I	G IIIA2-G IIIA3/ TID - LTB	450 – 280/250	SE 1	35	30	14	79	65
L	LT C - LT D1	280/250 – 89/70	SE 2	61	61	38	160	122
M	LT D2 - epoca augustea	89/70 – 15	R	118	53	26	197	171
N	Epoca augusteo - tiberiana	15. a.C. – 37 d.C.	EI	84	21	3	108	105
O	Non databili con precisione		ND	17	12	14	43	29
Tot				597	284	132	1013	881

Fig. 4.4 Suddivisione dei siti in funzione della fase cronologica.

4.4)⁶⁴. Le ragioni di questo raggruppamento in fasi comprendenti differenti orizzonti cronologici sono molteplici: da un lato non sempre è possibile inserire i siti in fasi cronologiche precise, né riconoscerne la durata effettiva di occupazione sulla base delle fonti documentarie disponibili, in quanto non tutti i ritrovamenti sono stati oggetto di scavi sistematici. Dall'altro la datazione pubblicata si limita a indicare l'epoca senza specificarne l'orizzonte cronologico.

Per i siti pluristratificati che presentano un'occupazione senza soluzione di continuità si è cercato di individuare un'epoca di massima frequentazione. Qualora non sia stato

possibile identificare un periodo di utilizzo prevalente, il rinvenimento è stato registrato nella banca dati tenendo conto delle differenti fasi di frequentazione (fig. 4.5).

4.2 Continuità discontinuità

Nel presente capitolo viene illustrata la distribuzione diacronica dei siti recensiti nel database. Questa analisi si fonda sulla disamina della fase di massima frequentazione dei ritrovamenti localizzabili con un certo margine di sicurezza⁶⁵. Tenendo conto della distribuzione dei rinvenimenti e della loro densità⁶⁶, si è cer-

⁶⁴ Come spiegato nel capitolo 1 nello studio si è dovuto ricorrere ad una semplificazione ed armonizzazione della cronologia per consentire un confronto tra le varie regioni (fig. 1.3).

⁶⁵ Sulle carte di ripartizione non sono state riportate tutte le tracce di occupazione rilevate e indicate nel catalogo nel campo «fase attestata».

⁶⁶ Anche in questo caso si è fatto uso del logaritmo di Kernel per calcolare la densità dei rinvenimenti (si veda cap. 3).

Scheda	Comune	Località
3.2	Airolo	Madrano, in Gropp, BR
3.3	Airolo	Madrano, in Gropp, SE
17.2	Arbedo-Castione	Cerinasca
17.3	Arbedo-Castione	Cerinasca, BR
41.1	Bergamo	Biblioteca civica, PE
41.2	Bergamo	Biblioteca civica, SE
41.3	Bergamo	Biblioteca civica, R
132.2	Como	Novum Comum
132.21	Como	Novum Comum, fondazione
132.31	Como	Rondineto, camere scavate in roccia, capanne
132.32	Como	Rondineto-Prestino, SE
160	Ferden	Goppenstein
161.1	Ferden	Goppenstein, PE
167.7	Galliate	Villa Fortuna, BF
167.8	Galliate	Villa Fortuna, SE
174.2	Ghemme	
174.4	Ghemme	Via Bianchi, SE
176.2	Giubiasco	Ferriere Cattaneo, SE
176.3	Giubiasco	Ferriere Cattaneo, R
188.1	Gravellona Toce	Pedemonte ai piedi del monte Cerano, PE
188.2	Gravellona Toce	Pedemonte ai piedi del monte Cerano, R
240	Miazzina	Proprietà Paolo Nava, PE
240.1	Miazzina	Proprietà Paolo Nava, SE
241.8	Milano	Piazza Duomo, SE
241.9	Milano	Piazza Duomo, R
241.16	Milano	Via Moneta, PE
241.17	Milano	Via Moneta, SE
243.4	Miradolo Terme	Malvasia/Zavattina, PE
243.5	Miradolo Terme	Malvasia/Zavattina, R
275.1	Osco	Mugnei, BR
275.2	Osco	Mugnei, PE
318.1	Raron	Heidnischbiel, I, BR
318.2	Raron	Heidnischbiel, I, PE
318.3	Raron	Heidnischbiel, I, SE
318.4	Raron	Heidnischbiel, AF, BF
318.5	Raron	Heidnischbiel, AF, PE
322.1	Ried-Brig	Burgspitz, BR
322.2	Ried-Brig	Burgspitz, SE
322.3	Ried-Brig	Burgspitz, PE

Fig. 4.5 Siti che presentano differenti fasi di occupazione.

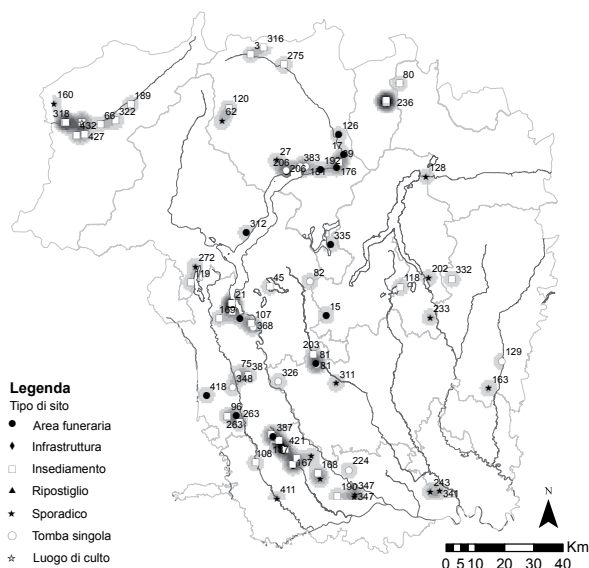


Fig. 4.6 Densità dei rinvenimenti nel Bronzo recente (fasi A e B).

cato di evidenziare la continuità, o la discontinuità, delle fasi insediative.

4.2.1 Bronzo recente (fasi A-B)

A partire dal XIII sec. a.C. il territorio indagato rientra nell'areale di diffusione della Cultura di Canegrate (De Marinis 2000a, 93). Questa *facies* comprende la Lombardia occidentale, il Piemonte orientale e la Svizzera italiana (De Marinis 1981a, 180; *ibid.* 2000a, 93).

Alla fase della Cultura di Canegrate (fig. 4.6) e alla transizione con il Bronzo finale (fasi C e D) (fig. 4.7a e b) sono stati datati 88 siti. Quasi la metà dei rinvenimenti è costituita da siti d'abitato (44% dei record), seguiti da materiale sporadico (22%) e da necropoli (19%). Più rare sono le tombe singole (14%) e i luoghi di culto (1%). Degli 88 rinvenimenti ben 85 erano localizzabili con una certa precisione.

Se si osserva la carta di ripartizione delle testimonianze archeologiche recensite relative al Bronzo recente (fig. 4.6) si può notare come

esse siano ben distribuite su tutto il territorio: dalle vallate alpine alla Pianura padana. Le zone in cui si incontra la maggior concentrazione di rinvenimenti sono situate nella parte occidentale del territorio indagato lungo il corso dei fiumi principali: nella valle del Rodano, e lungo il fiume Ticino, a sud del Lago Maggiore, nella zona di Arona (s. 21) e lungo il torrente Terdoppio e nei dintorni di Canegrate (s. 81). La parte orientale sembra essere priva di rinvenimenti, ad eccezione di reperti sporadici e di una tomba datata al Bronzo recente nel Bergamasco (Cologno al Serio, Palazzo, s. 129.2). Difficile, allo stato attuale della ricerca, valutare con sicurezza il significato di questa lacuna; essa potrebbe rispecchiare unicamente la casualità delle scoperte e non riflettere un vero e proprio calo demografico.

Dalla suddivisione funzionale dei siti emergono due peculiarità di quest'epoca: l'assenza di ripostigli e la prevalenza di siti d'abitato. Il Bronzo recente è infatti l'unica epoca indagata che ha portato alla luce un numero di abitati superiore a quello delle aree funerarie. Nonostante ciò, essi permangono poco studiati: solo raramente sono stati oggetto di scavi sistematici. Gli abitati recensiti comprendono siti collocati su alture (Bellinzona, Castel Grande s. 39), Airolo, Madrano (s. 3.2), siti perilacustri (Arona, s. 21.2), abitati ubicati su terrazzi fluviali (Garlasco, Boffalora, s. 168.1, Bellinzago, s. 38.2) ma anche in zone di pianura (Tornaco, s. 387) o in fondivalle alluvionali (Brig-GLis, Gamsen, s. 66.4). Nel Canton Ticino la maggior parte delle tracce insediative dell'età del Bronzo sono state individuate durante i *surveys* effettuati nell'ambito del progetto Leventina (Airolo, Madrano s. 3.2,

Quinto, s. 316, s. 316.1, 316.4-316.5; Osco, s. 275.1, s. 275.2).

Meglio studiati e quindi meglio conosciuti rimangono i siti necropolari contraddistinti da sepolcreti di piccole dimensioni (10-30 tombe) come ad esempio il sepolcreto di Locarno S. Jorio (s. 206), ma anche da aree funerarie di grande estensione (Appiano Gentile s. 15; Canegrate s. 81.1). Purtroppo alcuni dei più importanti rinvenimenti (come ad esempio la necropoli eponima) sono stati in parte sconvolti portando così alla perdita di numerose informazioni archeologiche. Nella Svizzera italiana sono note circa una cinquantina di sepolture, nonché materiali provenienti da tombe scavate senza criterio scientifico. Queste scoperte sono state rinvenute nel Sopraceneri ad eccezione della necropoli di Rovio (s. 335) (Janke 1998, 98).

Il rito funerario della Cultura di Canegrate consisteva nella cremazione. Nella necropo-

li eponima, le ceneri degli individui di sesso maschile erano contenute in urne cinerarie collocate in posizione capovolta. In alcuni casi, per le sepolture di individui subadulti, erano utilizzate urne caratteristiche di dimensioni ridotte (De Marinis 1981a; *ibid.* 2000a, 97). Né questa fase cronologica né in quella successiva sono attestati corredi particolarmente ricchi, fenomeno che sembra suggerire l'esistenza di una società non ancora particolarmente differenziata (Grassi/Frontini 2009, 41). Nelle sepolture erano deposte ceramiche a impasto fine e grossolano. La ceramica fine si contraddistingue per la presenza di urne biconiche, urne biconico-lenticolari, o a corpo a bulbo. Le decorazioni poste sulla spalla o sulla carenatura consistono in fasci di solcature orizzontali, obliqui o verticali (De Marinis 1981a, 181; *ibid.* 2000a, 98). Tra le ceramiche ad impasto grossolano caratteristici sono: i vasi tronco-conici e le ollette a corpo ovoide

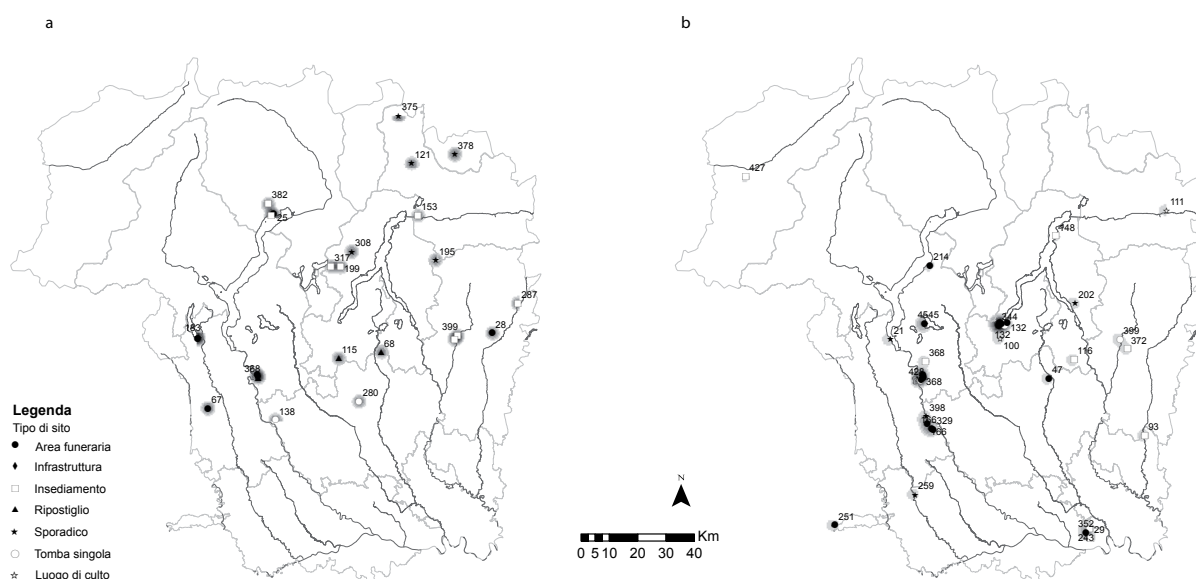


Fig. 4.7 Densità dei rinvenimenti nel Bronzo finale: a) fase C, b) fase D.

decorate a stecca, a unghiate o a polpastrello. (De Marinis 1981a, 181; *ibid.* 2000a, 98). Gli elementi in bronzo del corredo erano costituiti da oggetti d'ornamento (spilloni a testa tronco-conica e a testa di papavero di varie tipologie, armille a capi aperti a sezione appiattita, tra le più frequenti troviamo quelle di tipo Canegrate variante A ornate da fasci arcuati tratteggiati), e talvolta da armi (spade, pugnali e coltelli). Perle in pasta vitrea e armille in osso facevano parte anch'esse del corredo funerario (De Marinis 1981a, 182; *ibid.* 2000a, 98-99).

4.2.2 Bronzo finale (fasi C-D)

Alla *facies* della Cultura di Canegrate segue quella del Protogolasecca, o Bronzo finale. Il Bronzo finale si sviluppa dal XII sec. a. C. al X sec. a. C. e si articola in tre orizzonti cronologici: Protogolasecca I (Ascona I, XII sec. a.C.), Protogolasecca II, (Ascona II, XI sec. a.C.) e Protogolasecca III (Cà Morta/Malpensa, X sec. a.C.) (De Marinis 2000b, 124; Janke 1998, 99). L'estensione territoriale del Protogolasecca ricalca in grandi linee quella del Bronzo recente con alcune propaggini a sud del Po (Gambari 1998, 135).

Questa fase è contraddistinta da un calo dei rinvenimenti: per quest'epoca sono stati infatti recensiti 68 siti (fasi C e D) (fig. 4.7 a e b). Si tratta per la maggioranza di aree funerarie (35%) e oggetti sporadici (25%), seguiti da insediamenti (24%), tombe singole (7%), ripostigli (4%) e da luoghi di culto (4%). Di questi solo 59 hanno potuto essere localizzati e riportati in pianta. Dalla disamina della carta della densità dei rinvenimenti (fig. 4.7 a), si può notare come nella fase più antica del Bronzo finale (fase C, ossia Ascona I e II) le

testimonianze archeologiche si distribuiscano per lo più nella zona pedemontana e montana e siano praticamente assenti nelle aree di pianura. La loro scarsità non consente inoltre di evidenziare zone contraddistinte da una concentrazione di rinvenimenti particolarmente alta. Complessivamente sono state registrate 27 attestazioni archeologiche. In questa prima fase sono ancora le tracce di insediamento (8 attestazioni) a prevalere sulle necropoli (5 attestazioni).

Nella Svizzera italiana i rinvenimenti si concentrano sulle sponde del Verbano. La scoperta più rilevante e meglio studiata è senza dubbio quella della necropoli di Ascona S. Materno (s. 25.1). Necropoli che si stima dovesse comprendere originariamente una cinquantina di sepolture (De Marinis 2000b, 124-137). I siti d'abitato che presentano strati d'occupazione databili al Bronzo finale sono, anche per quest'epoca, poco studiati. In Lombardia tra i rinvenimenti più significativi figurano una zona artigianale nei pressi del castello di Parre (s. 287.2), datata al Bronzo recente-Bronzo finale e l'eccezionale rinvenimento del ripostiglio di bronzi della Malpensa (s. 368.7), quest'ultimo non localizzabile con precisione. Più rare sono le attestazioni per questa fase sul territorio piemontese (per es. a Briona s. 67.1).

Anche in questo primo periodo del Bronzo finale il rito funebre esclusivo è la cremazione (De Marinis 2000b, 124). I corredi funerari della fase Ascona I sono contraddistinti dalla presenza di fibule ad arco di violino rialzato (De Marinis 1981a, 186). Alla fase successiva sono datate le fibule ad arco semplice (De Marinis 1981a, 186). Tra le ceramiche sono note scodelle carenate e urne biconiche (De

Marini 2000b, 127) decorate con fasci di linee o a cordicella.

Con l'inizio del Protogolasecca III sembra delinearsi una ripresa demografica, che non include tuttavia il Cantone Ticino⁶⁷.

Nel database i record databili al periodo finale del Protogolasecca sono 41. I rinvenimenti di tipo necropolare (17) prevalgono su quelli di tipo insediativo (8).

Dalla carta di ripartizione (fig. 4.7 b) traspare come i rinvenimenti archeologici si concentrino nelle zone pedemontane e di pianura. Rare sono le attestazioni nelle aree alpine. Un unico rinvenimento significativo è attestato in Vallese a Visperterminen (s. 427.1). La maggiore densità di scoperte si riscontra nella zona di Como e nell'area a sud di Castelletto Sopra Ticino, lungo il corso del fiume Ticino nei comuni di Somma Lombardo (s. 368.4) e di Galliate (s. 166.2). Questi raggruppamenti prefigurano a grandi linee la distribuzione di rinvenimenti che si svilupperà a partire dalla prima età del Ferro.

Le aree funerarie rinvenute sono per lo più sconvolte (per es. Biandronno s. 45) o scavate solo in parte in modo sistematico (Somma Lombardo s. 368.5). I sepolcreti di estensione medio-grande indagati con metodologie scientifiche sono rari (per es. Morano sul Po, s. 251 e alcuni gruppi di tombe della necropoli della Cà Morta s. 132.7). Gli abitati sono ancora in gran parte inediti ed è quindi difficile formulare ipotesi precise sulla loro organizzazione. Le datazioni attribuite indicano una

loro occupazione limitata al Bronzo finale: pochi sono i siti che presentano strati di occupazione posteriore (ad es. Miradolo, s. 243.2). In quest'epoca sono attestate deposizioni di armi in ambiente umido (s. 100), rituale che sembra diffondersi proprio in concomitanza con la fine dell'età del Bronzo.

Grazie agli studi sulle necropoli di Morano sul Po e della Cà Morta, questo orizzonte cronologico risulta essere il meglio conosciuto. I materiali provenienti da queste tombe consistono in vasellame ceramico (urne biconiche), oggetti d'ornamento (tra i quali spilloni e fibule ad arco ritorto) e armi.

4.2.3 Prima età del Ferro (fasi E-H)

Nella prima età del Ferro l'area indagata vede lo sviluppo e la fioritura della Cultura di Golasecca⁶⁸. Gli studi che si sono susseguiti negli ultimi decenni ne hanno specificato e definito la durata: dal IX sec. a. C. fin verso i primi decenni del IV sec. a.C. (De Marinis 1981, 43-284; Gambari 1998c, 89; De Marinis 2001). Questo lungo arco di tempo è stato suddiviso in tre periodi (Golasecca I, II e III) che a loro volta sono articolati in fasi distinte (Golasecca IA1, Golasecca IA2, ecc.) (De Marinis 1981a, 205). Nel presente lavoro queste fasi cronologiche sono state raggruppate in quattro periodi (fasi E-H fig. 1.3). La fine della prima età del Ferro è stata «accorpata» all'inizio della seconda (fase I) poiché molti sono i siti occupati

67 A partire da questa fase nel Cantone Ticino si assiste ad un drastico calo dei rinvenimenti (Janke 1998, 99). Fino al VII secolo le testimonianze archeologiche rinvenute sul territorio ticinese si limitano a strati di carbone scoperti durante i *surveys* delle Università di Basilea (s. 120) e di Zurigo (s. 145.2).

68 Gli unici rinvenimenti presi in considerazione in questo lavoro che non rientrano nell'areale d'influenza della cultura di Golasecca sono quelli della Valtellina scoperti nei comuni di Dazio (s. 147), Tresivio (s. 392), Sondrio (s. 369), (Poggiani Keller 2001b, 420-425). Essi vengono ascritti all'areale della cultura Luco-Meluno, nelle fasi più antiche, e a quella di Fritzen San Zeno, e dei suoi aspetti così detti euganei, nei periodi più recenti.

durante queste due epoche senza soluzione di continuità (per es. Castaneda, s. 104; Arbedo Cerinasca (s. 17).

Recenti studi hanno ampliato i limiti territoriali dell'influsso della Cultura di Golasecca. Storicamente essa si estende dallo spartiacque alpino, al nord, fino al fiume Po, al sud. Il limite occidentale è dato dal Fiume Sesia, quello orientale dal Serio (De Marinis 1981a, 205). Le ricerche attuali hanno evidenziato come gli influssi della Cultura di Golasecca vadano al di là del suo tradizionale areale di diffusione: materiali di ascendenza golasecchiana sono ad esempio attestati nell'alto Vallese, nel Vercellese e nel Biellese (Curdy 2000, 173; Gambari 1998, 137). Le indagini in corso su queste regioni stanno tentando di definire la natura di questi influssi nelle zone alla periferia della Cultura di Golasecca, con l'obiettivo di chiarire se queste influenze siano da attribuire alla presenza di nuovi gruppi con peculiarità

proprie o se invece siano dovute a movimenti di gruppi umani (Rubat Borel ined.; Tori in prep.).

In base al rituale funerario e alla tipologia del materiale, la Cultura di Golasecca è stata suddivisa in tre regioni distinte: una *facies* settentrionale (alpina), che comprende la Svizzera italiana (in particolare il Sopraceneri e la Mesolcina), una *facies* orientale, che vede il suo centro nell'area dell'insediamento di Como e che si estende a est fino al suo limite, una *facies* occidentale che gravita attorno alla zona di Castelletto Ticino e della necropoli di Golasecca e che si sviluppa fino al confine occidentale (De Marinis 1981a, 186; Schindler/De Marinis 2000, 161; De Marinis 2009m, 39-44).

La *facies* settentrionale della Cultura di Golasecca si caratterizza per l'utilizzo del rito funebre dell'inumazione che diventerà esclusivo a partire dal V secolo e che si protrarrà fino all'epoca romana (Schindler/De Marinis 2000, 161). Tra gli oggetti d'ornamento tipici di questa *facies* ricordiamo le placche di cintura e gli orecchini in filo di bronzo.

La *facies* orientale si distingue per la presenza di forme ceramiche proprie, come ad esempio il bicchiere a forma carenata con vasca tronco conica, o ancora le urne situliformi, caratteristiche delle tombe femminili, questo tipo di vaso è praticamente assente dalle necropoli della *facies* occidentale (Schindler/De Marinis 2000, 166, De Marinis 2009m, 41). Le necropoli della *facies* occidentale si differenziano da quella orientale per la presenza di recinti funerari, mentre per quel che concerne i materiali ceramici, i bicchieri presentano un corpo globoso e non carenato (Schindler/De Marinis 2000, 166, De Marinis 2009m, 41).

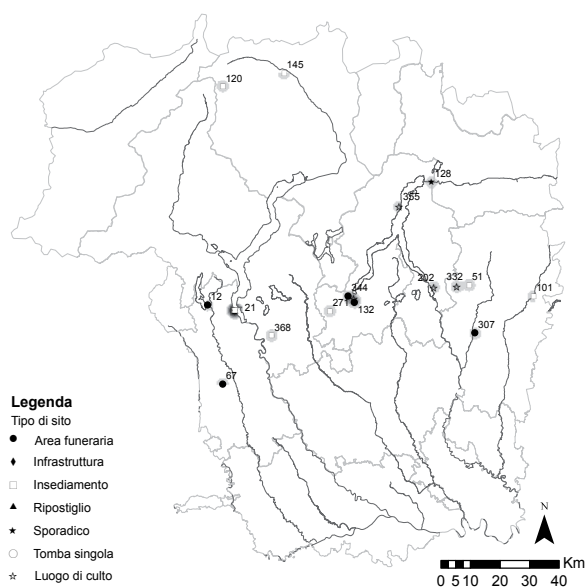


Fig. 4.8 Densità dei rinvenimenti nella prima età del Ferro, fase E

Nelle decorazioni del vasellame ceramico le due *facies* si distinguono per la prevalenza, a est, di decorazioni a stampiglia, a ovest per la decorazione a stralucido (De Marinis 1981a, 208).

Alla prima età del Ferro (fig. 4.3) è datato il maggior numero di rinvenimenti recensiti nel database (270). Si tratta per lo più di aree funerarie (43%), seguite da siti d'abitato (25%), da rinvenimenti sporadici (17%), da tombe singole (9%), da luoghi di culto (4%) e da rispostigli (3%). Di questi 244 hanno potuto essere localizzati e riportati in pianta.

Se si suddivide la densità dei rinvenimenti della prima età del Ferro a seconda delle fasi cronologiche adottate, è possibile delineare uno sviluppo insediativo dettagliato.

Rispetto alla fine dell'età del Bronzo, durante la prima fase della cultura di Golasecca (fase E, fig. 4.8) si riscontra una contrazione nel numero dei rinvenimenti rilevati (22 siti localizzabili). Le attestazioni archeologiche

consistono per lo più in tracce d'abitato (9 attestazioni) e in aree funerarie (5 siti).

Nella Svizzera italiana l'assenza delle testimonianze archeologiche, iniziata a già nell'ultima fase del Bronzo finale, si protrarrà fino al VII secolo (Schindler/De Marinis 2000, 160). Nonostante l'apparente abbandono della regione, i sondaggi eseguiti dalle università di Basilea e di Zurigo hanno portato alla luce, in Valle Maggia (per es. Cevio, s. 120) e rispettivamente in Leventina (per es. Quinto, Pinett II, s. 316.5) strati di carboni di origine antropica databili alla fase più antica della prima età del Ferro a testimonianza della presenza di un'occupazione del territorio⁶⁹.

I siti si concentrano nella fascia pedemontana, nelle zone di pianura; i rinvenimenti sono pressoché assenti, con poche eccezioni. Materiali del G IA provengono dal sito d'abitato di Miradolo, Campo verde (s. 243.2), e dalla necropoli di S. Cristina e Bissone (s. 352.1) entrambi occupati durante il Bronzo finale (Pearce 1994, 53; De Marinis 2001, 33). Rinvenimenti sporadici non localizzabili provengono da Legnano, loc. Legnanello (s. 203.4). La concentrazione di attestazioni archeologiche rilevata alla fine dell'età del Bronzo nella zona di Como sembra protrarsi anche durante questa fase cronologica. Sulle sponde del lago Maggiore è la zona di Arona, già ben frequentata durante il Bronzo recente, che presenta un'elevata densità di rinvenimenti, mentre l'area nei pressi di Somma Lombardo sembra essere abbandonata.

Nella fase successiva (F) si assiste a una ri-

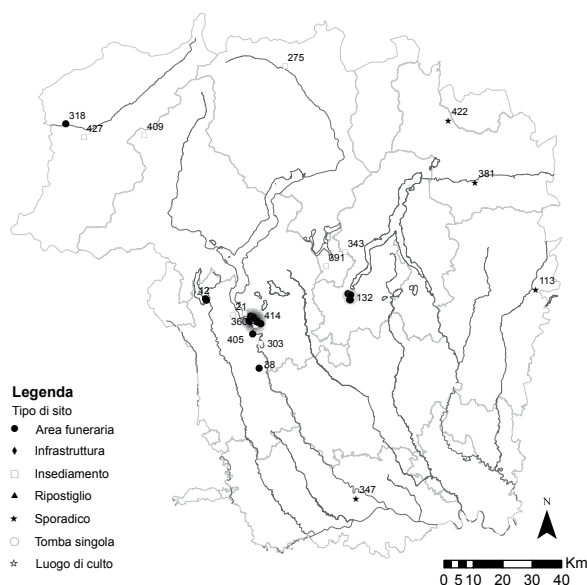


Fig. 4.9 Densità dei rinvenimenti nella prima età del Ferro, fase F.

69 Nuovi studi su siti d'abitato ad esempio quello di Tegna (s. 382) o quello di Tremona (s. 391) potrebbero colmare questa lacuna di rinvenimenti datati all'età del Ferro arcaica.

presa demografica (49 siti archeologici, di cui 45 localizzabili con una certa precisione). Più della metà dei rinvenimenti (25) consiste in aree funerarie. Gli insediamenti o le tracce d'abitato sono 16.

A partire dall'VIII secolo la densità dei ritrovamenti nel comprensorio di Castelletto Sopra Ticino aumenta considerevolmente (fig. 4.9). Le prime scoperte nell'area dell'abitato protostorico risalgono alla fine del XIX secolo, ma è solo a partire dagli anni '80 che indagini sistematiche hanno permesso di chiarire l'estensione del sito. L'abitato protostorico è situato su di un rilievo all'estremità sud del lago Maggiore, in un meandro del fiume Ticino, là dove inizia il suo corso in territorio italiano. Questo tratto del fiume è piuttosto turbolento. Nel passato era caratterizzato dalla presenza di rapide che rendevano la sua navigabilità piuttosto difficoltosa e presupponevano una particolare abilità nel governo delle barche (Francese 2007)⁷⁰. L'insediamento si sviluppa tra l'argine del fiume Ticino e l'antico rio Valleggia. I ricercatori stimano che, nel momento della sua massima espansione (fase G), la superficie dell'abitato dovesse ricoprire di circa 90 ettari e che la popolazione che contasse circa 5000 unità (Mori/Gambari 2009, 5; Gambari 2000, 196). Nel periodo di massima floridezza dell'abitato le necropoli sono ubicate ad ovest del rio Valleggia. Le tombe monumentali contraddistinte da ricchi corredi contenenti preziosi materiali di importazione centro italica si collocano lungo gli

assi di uscita della città (Mori/Gambari 2009, 58; Gambari 2000, 198).

Al contrario sembra subire un temporaneo arresto lo sviluppo dell'abitato della Spinaverde di Como, che fino ad ora aveva portato alla luce un considerevole numero di rinvenimenti. Le testimonianze archeologiche nelle zone di pianura sono sempre poco numerose. Esse aumentano invece nelle regioni alpine: ben frequentata appare la porzione occidentale dell'area indagata lungo l'asse di comunicazione che, passando dal Verbano, attraversa le Alpi e raggiunge il Vallese.

Castelletto Sopra Ticino e gli abitati situati sulla sponda orientale del fiume crescono ulteriormente d'importanza nella fase successiva (fase G). In quest'epoca sono datati ben 70 siti, di cui 65 localizzabili con un certo grado di sicurezza (fig. 4.10). I ritrovamenti consistono prevalentemente in aree funerarie (42 attestazioni) e in pochi insediamenti (10 attestazioni). La densità dei rinvenimenti nelle zone di pianura comincia ad aumentare in special modo lungo il corso del fiume Ticino: nell'area di Garlasco (s. 168.3; s. 168.7), e nei pressi di Briona, tra il fiume Ticino e il Sesia, dove è stata scoperta l'importante necropoli (s. 67.6) che vedrà il suo periodo di massima frequentazione tra il VI e il V sec. a.C. (Di Maio/Deodato 2004, 219; Gambari 1987, 64-95). Sempre da questa zona, ubicati su di un costone, provengono i rinvenimenti relativi ad un abitato pluristratificato frequentato a partire dall'età del Bronzo, con tracce risalenti all'eneolitico (s. 67.3). L'asse di transito occidentale che risale il Verbano e attraversa le Alpi per raggiungere la Valle del Rodano, utilizzato nella fase precedente, continua ad

70 Francese, M. G., La navigazione sul Ticino. In: http://www.parcodelticino.pmn.it/infosulparco/documenti_gliambienti/documenti_ilfiume/ilfiume05.html. (consultato il 30.5.2012).

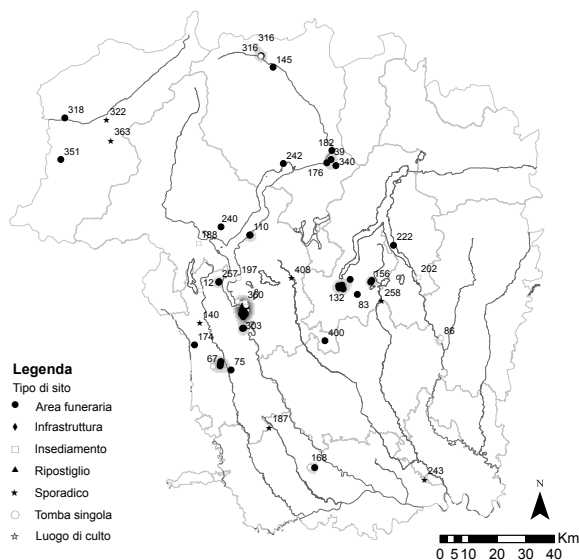


Fig. 4.10 Densità dei rinvenimenti nella prima età del Ferro, fase G.

essere ben frequentato, come sembra attestato dai ritrovamenti del Sempione e dell'Alto Vallese. Accanto a questa via di comunicazione comincia a svilupparsi anche una variante per l'attraversamento dei valichi alpini che passa dal Bellinzonese e dalla valle Leventina. Nella Svizzera italiana tra i rinvenimenti più significativi che hanno portato alla luce materiali di questo orizzonte cronologico troviamo la necropoli di Minusio Ceresol (s. 242.1), e alcuni sepolcreti del Bellinzonese (s. 39.4). Nella zona gravitante attorno all'abitato protostorico di Como sembra delinearsi una ripresa demografica.

A partire dalla metà del V secolo si assiste al declino dell'abitato protostorico di Castelletto Sopra Ticino e dell'area di Sesto Calende (Gambari 1998, 138). Questo collasso è ben visibile nella figura 4.11, che raffigura la densità dei rinvenimenti durante la fase H. La perdita d'importanza di Castelletto Sopra Ticino è parallela al fiorire dell'abitato protostorico di Como che, a partire dal Golasecca

III A, conosce il suo periodo di massima espansione (Casini/De Marinis/Rapi 2001, 104). L'insediamento protourbano di Como è situato lungo il pendio sud-occidentale del Monte Croce. La morfologia del versante si contraddistingue per la presenza di pianori e di terrazzi su cui erano costruiti gli edifici (Casini/De Marinis/Rapi 2001, 97). Oggetto d'indagini fin dalla fine del XIX secolo, esso rappresenta, assieme a Castelletto Sopra Ticino, uno dei maggiori insediamenti dell'area di Golasecca. Gli studiosi stimano che l'abitato raggiunse, al momento della sua massima floridezza, una superficie di oltre 100 ettari (Mori/Gambari 2009, 59). Il prosperare dell'insediamento è rilevato anche dalla ricchezza delle tombe di questo periodo in cui sono depositi materiali di provenienza centro-italica (Casini/De Marinis/Rapi 2001, 114): in particolare, nella principale necropoli dell'abitato, la necropoli della Cà Morta posta ai piedi del Monte Croce su di un'antica piana glaciale, numerosi sono gli oggetti di prestigio attestanti i contatti tra mondo golasecciano e quello etrusco (Mori/Gambari 2009, 599; De Marinis 1981, 252). La fase H coincide con il momento di massima espansione degli Etruschi nella valle Padana (Pallotino 1984, 201; De Marinis/Rapi 2005, 288) ed è il periodo che ha portato alla luce il maggior numero di testimonianze archeologiche (129 attestazioni, di cui ben 115 localizzabili con una certa precisione). Le aree funerarie, come nelle epoche precedenti sono ben attestate (33%), seguite dagli scavi d'abitato (26%), da oggetti sporadici (19%), da tombe singole (12%). I luoghi di culto (5%) e i ripostigli (5%) sono le classi meno attestate. Parallelamente alla fondazione di insediamenti etruschi sulla pianura Padana, si moltiplicano

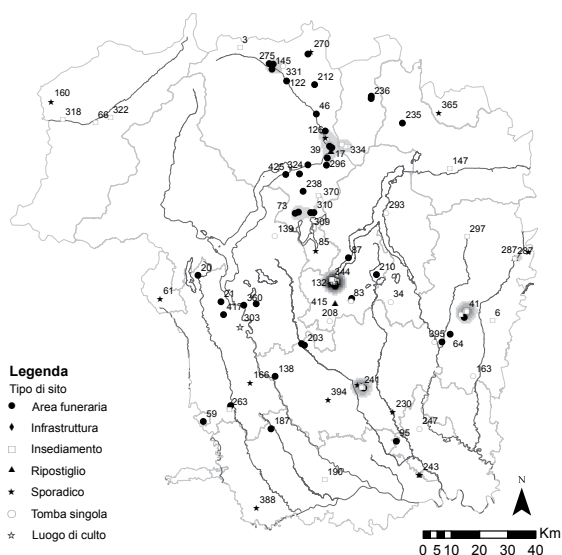


Fig. 4.11 Densità dei rinvenimenti nella prima età del Ferro, fase H.

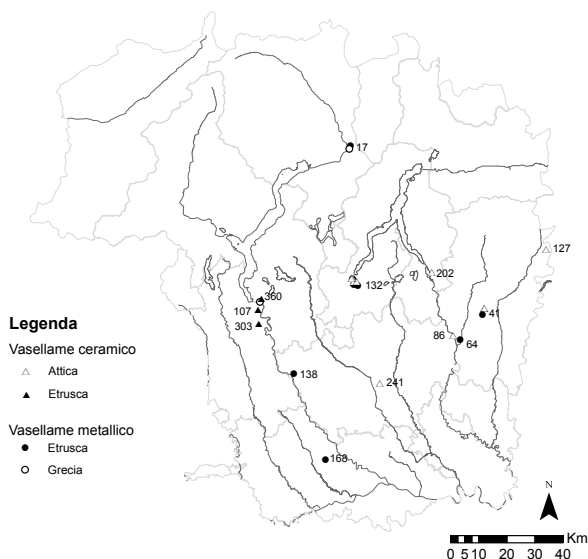


Fig. 4.12 Distribuzione del vasellame metallico e ceramico d'importazione.

i rinvenimenti di oggetti d'importazione mediterranea nell'area indagata: negli abitati è attestata in prevalenza la presenza di ceramica attica, mentre nelle tombe è deposto vasellame etrusco (fig. 4.12).

Nella Svizzera italiana le scoperte si concentrano nel Bellinzonese (ad Arbedo s. 17), nella Riviera (Claro, s. 126) e nel Sottoceneri: in particolare nel Malcantone (per es. a Cademario, s. 73). Le valli alpine che portano ai passi sono ben frequentate: in valle Leventina sono attestate aree funerarie ad alta quota e resti di incendi antropici (s. 275.2) indizi indiretti della presenza di insediamenti stabili. Parallelamente alla Valle Leventina, anche gli altri due assi di transito principali, ossia la valle di Blenio che porta al passo del Lucomagno e la Mesolcina che conduce al valico del S. Bernardino, hanno portato alla luce testimonianze archeologiche: nella valle di Blenio sia ad Olivone sia a Ludiano (s. 270, s. 212) sono stati rinvenuti gruppi di tombe i cui cor-

redi sono in parte ricostruibili. In Mesolcina le testimonianze archeologiche si moltiplicano, non solo per la presenza di aree sepolcrali (s. 236.5), ma anche grazie a tracce attribuibili alla presenza di siti d'abitato (s. 334.1). Ritrovamenti su percorsi che portano a valichi alpini si constatano anche in valle Chiavenna. Più rari sono i rinvenimenti nell'asse Verbano-Ossola-Vallese. L'ipotesi che queste vie di comunicazione fossero ancora utilizzate, pur se meno frequentemente, è suggerita da due osservazioni: il fatto che le tombe sconvolte di Miazzina (s. 240.1) contengano oggetti attribuibili a questo periodo e il perpetuarsi di fasi insediative riconducibili a questo orizzonte cronologico negli abitati dell'Alto Vallese. Quest'epoca vede la nascita di importanti centri urbani, che raggiungeranno il loro apice alla fine dell'età del Ferro: Milano (s. 241.16) e Bergamo (s. 41.12) (Mori 2001, 366; Poggiani Keller 2001a, 384).

4.2.4 Seconda età del Ferro (fasi I-L)

Durante il periodo di transizione tra la prima e la seconda età del Ferro avvengono delle modificazioni importanti nella densità dei rinvenimenti nelle zone di pianura e pedemontane (figura 4.13, fase I). In quest'epoca, caratterizzata dai movimenti migratori gallici del IV secolo e dal conseguente crollo della rete commerciale dell'Etruria padana, si rileva una contrazione del numero di ritrovamenti (80 attestazioni, di cui solo 66 localizzabili con una certa precisione).

La maggior parte dei siti consiste in: aree funerarie (46%), materiali sporadici (20%), tombe singole (15%) e tracce d'abitato (15%). Rari risultano essere i ripostigli (l'unico rinvenimento localizzabile è quello di Claro Valaréne (s. 126.4).

Como continua a mostrare la più elevata concentrazione di scoperte, ma il baricentro dei ritrovamenti sembra essersi spostato leggermente ad est: nella zona di Civiglio (s. 132.13,

s. 132, 14) e di Brunate (s. 71-71.2). Diversa risulta essere la situazione degli altri due maggiori centri della cultura di Golasecca, Bergamo e Milano: le indagini archeologiche non hanno portato alla luce tracce insediative relative a questo periodo (Poggiani Keller 2001a, 392; Mori 2001, 370). Per Milano questo fatto è attribuibile ai lavori di sbancamento eseguiti nei secoli successivi (Mori 2001, 370), per Bergamo l'assenza di rinvenimenti sembrerebbe piuttosto essere dovuta ad un abbandono dell'abitato. (Poggiani Keller 2001a, 392). Nella Svizzera italiana la contrazione delle scoperte sembra riguardare le aree alpine: in particolare la Valle Leventina e l'alta Valle Mesolcina. Nel Bellinzonese, così come nel Sottoceneri la densità delle scoperte rimane elevata, a sud del Monte Ceneri addirittura le scoperte archeologiche si intensificano. La figura 4.13 evidenzia bene come a partire da questa fase la densità dei ritrovamenti sia ripartita in maniera più omogenea su tutto il territorio: l'accentramento presente nelle fasi più antiche della prima età del Ferro si attenua.

Durante la seconda età del Ferro, ossia a partire dalla fase L (III - inizio del I secolo a.C.), si concretizza il cambiamento nella densità dei rinvenimenti iniziata nella fase precedente (fig. 4.14). A differenza della prima età del Ferro diminuisce il fenomeno di accentramento: i ritrovamenti si ripartiscono omogeneamente dallo spartiacque alpino fino alla Pianura padana. Questa distribuzione rispecchia l'insediamento sul territorio delle comunità celtiche descritto dalle fonti antiche e fondato appunto su di un popolamento sparso a base tribale (Grassi 1995, 37-39, Grassi/Frontini 2009, 178-179). In quest'epoca sono noti i nomi delle tribù galliche che vivevano nella

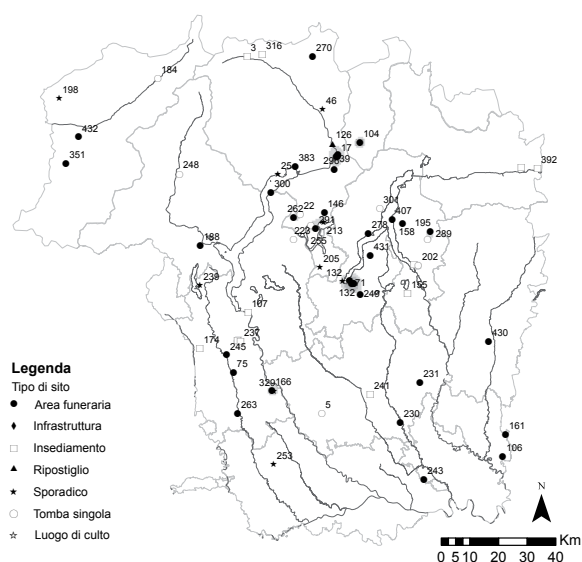


Fig. 4.13 Densità dei rinvenimenti tra la fine della prima età del Ferro e l'inizio della seconda età del Ferro, fase I.

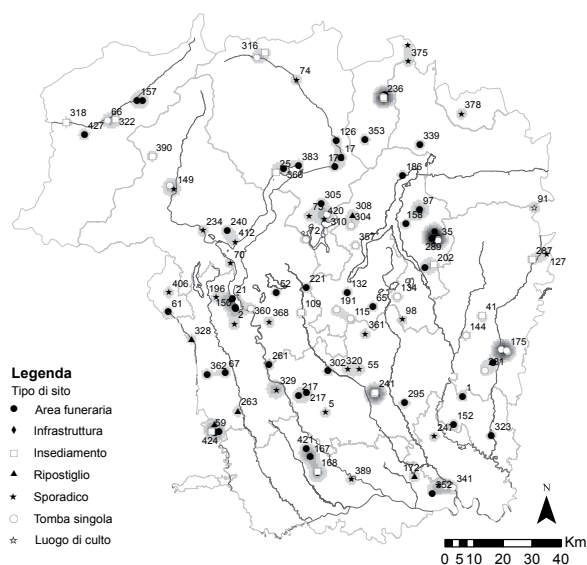


Fig. 4.14 Densità dei rinvenimenti nella seconda età del Ferro, fase L.

regione, tuttavia la loro precisa distribuzione e la loro organizzazione territoriale sono ancora relativamente poco note (fig. 4.15). Tra le popolazioni meglio conosciute troviamo gli Insubri, protagonisti di scontri con i romani a partire dal III sec. a.C. (Grassi 1995, 25-26), fino alla loro resa nel 194 a.C.

Nonostante la fondazione di Cremona avvenuta nel 218 a.C., la politica espansionistica romana nei territori a nord del Po si fonda su di una strategia di non intervento che si protrarrà fino al II secolo inoltrato (Grassi 1995, 31). Dopo la vittoria sugli Insubri e sui Boi a seguito delle guerre puniche, le autorità romane costringono gli Insubri alla resa e a stipulare dei patti di fedeltà con le autorità romane (foedera) (Vedaldi Iasbez 2000, 247). Questi trattati che dal 196 a.C. legano la popolazione celtica a Roma prevedono, con ogni probabilità, l'obbligo di fornire un contingente di soldati all'esercito romano. Nonostante questi nuovi rapporti con le autorità romane la Cisal-

pina fu esente da espropri territoriali e non venne toccata dai nuovi tracciati viari (Grassi 1995, 31; Bandelli 2007, 21): le comunità a nord del Po poterono quindi mantenere quasi integralmente il loro territorio e il loro assetto sociale. Esse non furono però esenti da un lento processo di romanizzazione testimoniato dal ritrovamento nelle sepolture, accanto a materiali propriamente gallici, di oggetti d'importazione italica: come ad esempio vasellame bronzeo o ceramico (Grassi 1995, 31; Bandelli 2007, 21). L'attestazione nell'area indagata di materiali d'importazione italica, che si intensificherà a partire dal II secolo a.C. è da attribuire da un lato, proprio alla presenza di ausiliari provenienti dalle regioni a nord del Po che, entrando in contatto con la cultura romana, favorirono la diffusione nei territori d'origine di costumi legati al mondo mediterraneo (Grassi 1995, 40; Pernet/Carlevaro 2006, 342-344), dall'altro lato ad una progressiva adesione al modello di vita romano da parte delle élites locali (Grassi 1995, 40). Rispetto alla fase precedente l'epoca gallica è contraddistinta da un incremento delle testimonianze archeologiche: alla seconda età del Ferro sono datate 160 scoperte, suddivise in aree funerarie (38%), oggetti sporadici (26%), tombe singole (14%), insediamenti (10%), ripostigli (10%) e luoghi di culto (2%). Di queste, 122 hanno potuto essere localizzate con una certa precisione. Interessante notare come, in questo periodo, probabilmente grazie ai contatti con i romani, riprendano in modo massiccio le emissioni di monete padane (Grassi 1995, 33-34): è proprio in questa fase che si concentra il maggior numero di ripostigli monetali. Essi sono ben attestati in zone di pianura e pedemontane (ad esempio s. 167.1; s. 76.1)



Fig. 4.15 Localizzazione delle principali popolazioni celtiche nell'area indagata citate dalle fonti antiche.

e più rari nelle vallate alpine (Bellinzona s. 39.3, Miasino s. 239.2). Un'altra caratteristica di quest'epoca è la comparsa nelle sepolture di un numero ragguardevole di armi da taglio. In circa un terzo dei luoghi funerari (necropoli o tombe isolate) è attestata la presenza di una sepoltura di guerriero con spada (fig. 4.16). Le sepolture ad armi sono state oggetto di una recente analisi condotta da L. Pernet che ha evidenziato come il numero di armi deposto nelle tombe, tenendo conto sia di quelle difensive che offensive, sia inversamente proporzionale al grado di romanizzazione delle popolazioni celtiche. Nei corredi funerari della Transpadana il numero delle tombe di armati raggiunge l'apice tra il LT C2 e il LT D2, per diminuire nelle epoche successive. Nelle Alpi esso si situa tra il LT D e l'epoca giulio-claudia (Pernet 2010, 170-171).

Nella Svizzera italiana si esauriscono le maggiori necropoli del Bellinzonese (come ad

esempio le necropoli di Arbedo-Cerinasca (s. 17), o quella di Gudo (s. 191.1) utilizzate durante l'epoca di Golasecca, mentre si sviluppano due nuovi importanti sepolcreti: Solduno, non lontano dalle rive del Verbano e Giubiasco, posto lungo il fiume Ticino in un punto strategico per il controllo dei principali valichi alpini (Schindler/De Marinis 2000, 179-180). Anche la zona di Mesocco, seppur non presentando necropoli di grande estensione, risulta essere interessata da una fitta occupazione antropica, contraddistinta dalla presenza di resti di edifici e di iscrizioni in alfabeto leponzio datate alla seconda età del Ferro (s. 236). Tra le iscrizioni più interessanti riconducibili a questa fase menzioniamo i rinvenimenti di Carona in valle Camisana (BG) (s. 91), dove, ad una quota di 2100-2400, sono state rinvenute iscrizioni in alfabeto di Lugano, camuno, nonché incisioni figurative ricollegabili, con ogni probabilità, alla presenza di un santuario. Tra i nomi attestati infatti è stato riconosciuto *Poininos*, dio celtico protettore delle vette e dei valichi alpini, spesso venerato alle alte quote (come ad esempio sul passo del San Bernardo) (Casini/Fossati/Motta 2011, 26). In questa fase è di nuovo nell'area del Verbano che si concentrano le scoperte, a scapito di quella di Como. In particolare nella zona a sud del lago nei pressi di Arona (s. 21.1) e di Dormelletto (s. 150.2). Parallelamente al Verbano la concentrazione di ritrovamenti aumenta anche lungo il fiume Ticino. Tra gli altri principali corsi d'acqua è lungo il Serio, e in particolare nella zona di Ghisalba (s. 175.1-175.1) che si ha il maggior numero di rinvenimenti. Nelle zone alpine e prealpine si assiste a un incremento di scoperte archeologiche, in particolare nella Mesolcina (per es. a S. Maria

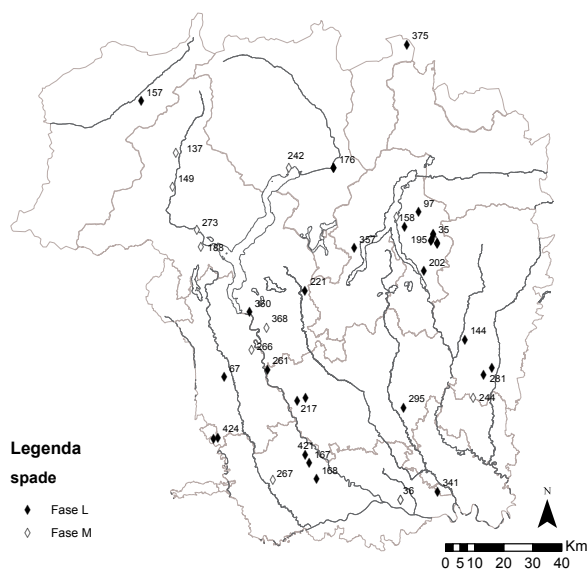


Fig. 4.16 Tombe con spada recensite nel presente lavoro.

in Val Calanca, s. 353.1) e nell'area di Barzio-Introbio (s. 35; s. 195). A partire da questa fase si verifica un aumento di rinvenimenti negli abitati di Milano e Bergamo, ritrovamenti che preannunciano le dimensioni dello sviluppo che questi due insediamenti avranno nelle epoche successive. Queste concentrazioni nei poli urbani non indicano tuttavia la presenza di un centro prevalente: di fatto le aree dense di rinvenimenti si distribuiscono omogeneamente sul territorio indagato (fig. 4.14): dalle Alpi alla Pianura padana.

4.2.5 La romanizzazione e l'inizio dell'epoca imperiale (fasi M-N)

Benché, come illustrato più sopra, il processo di romanizzazione inizi già negli ultimi decenni della fase precedente per ragioni di comodità e di omogeneità nel presente lavoro si è fatto coincidere l'epoca della romanizzazione con il periodo che si estende dal varo della

lex Pompeia de Transpadanis (89 a.C.) fino alla campagna di conquista delle Alpi voluta dall'Imperatore Augusto (15 a.C.).

Con l'acquisizione del diritto latino da parte delle popolazioni della Transpadana si attua un irreversibile processo di acculturazione che nel 49 a.C. porterà, grazie al decreto di Cesare, all'estensione della piena cittadinanza romana a tutte le comunità della Gallia Cisalpina. Nel 41 a.C. Ottaviano Augusto annetterà poi la Gallia Cisalpina all'Italia, riorganizzando il territorio e creando la regio XI (Transpadana) (Grassi/Frontini 2009, 63; Vedaldi Iasbez 2000, 251). Le campagne militari per la conquista delle regioni alpine condotte da Ottaviano e dai suoi generali inizieranno verso il 35 a.C. nelle Alpi centrali, con le guerre contro i Salassi, e si concluderanno attorno al 14 a.C. con l'annessione delle popolazioni dell'arco alpino centro-occidentale. Il settore alpino della Valtellina e della valle dell'Adda occupata con ogni probabilità dai *Vennonetes*, nonché i territori dei Leponti e degli Uberi saranno conquistati tra il 16 a.C. e il 15 a.C. I primi saranno sottomessi durante le campagne di P. Silio Nerva, i secondi grazie alle azioni militari di Druso e Tiberio nel 15 a.C. (Vedaldi Iasbez 2000, 250-251; Grassi/Frontini 2009, 64-65).

Se le fonti letterarie descrivono le campagne di assoggettamento delle popolazioni a nord del Po e delle vallate alpine, dal punto di vista archeologico, questa fase, è contraddistinta dalla presenza di materiali d'influenza italica nei contesti tombali, in particolare di ceramica a vernice nera, il cosiddetto «fossile guida della romanizzazione» (fig. 4.17). I recipienti più antichi risalgono al III secolo e provengono da fabbriche nord etrusche; queste produzio-

ni sono tuttavia scarsamente rappresentate sul territorio indagato (Frontini 1985, 138-140). Così come praticamente assente risulta il vasellame prodotto dalle fabbriche etrusche meridionali⁷¹ (Morel 1998, 236; Frontini 1987, 136-138); invece, ben rappresentati, sono i vasi provenienti dagli ateliers di Adria. Questi ultimi sfruttavano come via di diffusione dei loro prodotti il corso del fiume Po e potevano quindi esportare con facilità il vasellame ceramico nelle regioni della Cisalpina. A partire dalla fine del II sec. a.C./ inizio I sec. a.C. i vasi di produzione locale sostituiranno progressivamente quelli d'importazione (Frontini 1987, 135).

In concomitanza con le riforme amministrative e giuridiche si assiste alla fondazione di rilevanti centri urbani come: Novaria⁷², Ticinum (dopo l'89 a.C.), Laus Pompeia (?), Novum Comum (59 a.C.), ma anche di importanti *vici* (come ad esempio quello di Muralto verso il 30-20 a.C.). Sempre a quegli anni risale la riorganizzazione urbana dei poli di *Mediolanum* e di *Bergomum*. Parallelamente a queste trasformazioni è messa in atto una generale ristrutturazione del sistema agrario, contraddistinta da opere di bonifica di nuovi terreni e dall'impostazione della centuriazione. Nell'area indagata tra gli impianti più antichi è nota la centuriazione delle aree di pianura delle campagne attorno a Bergamo avvenuta verso l'89 a.C. Qualche anno più tardi avverrà una seconda fase che presenta un'inclinazione leggermente diversa dalla prima (Fortunati

Zuccalà 1992, 118). Testimonianze di una duplice centuriazione sono attestate ugualmente nell'area occidentale della provincia di Novara (Spagnolo Garzoli 2004, 91). Molti dei siti archeologici della pianura si collocano in corrispondenza degli assi della centuriazione romana (fig. 4.18)

Nonostante la riorganizzazione territoriale ed agraria, nell'area indagata non si assiste ad uno sconvolgimento del modello di popolamento celtico legato ad una occupazione del territorio per piccoli nuclei, dove le città di grandi dimensioni restano un elemento piuttosto raro (Grassi/Frontini 2009, 180-181). Questo fenomeno è evidenziato nella figura 4.18: i rinvenimenti si ripartiscono uniformemente dallo spartiacque alpino alla Pianura padana (fig. 4.19).

Attribuibili a questo periodo (fase M) sono stati recensiti 196 ritrovamenti: aree funerarie (44%), materiali sporadici (18%), tombe singole (17%), insediamenti (17%) e ripostigli (4%). Di questi ben 170 hanno potuto esse-

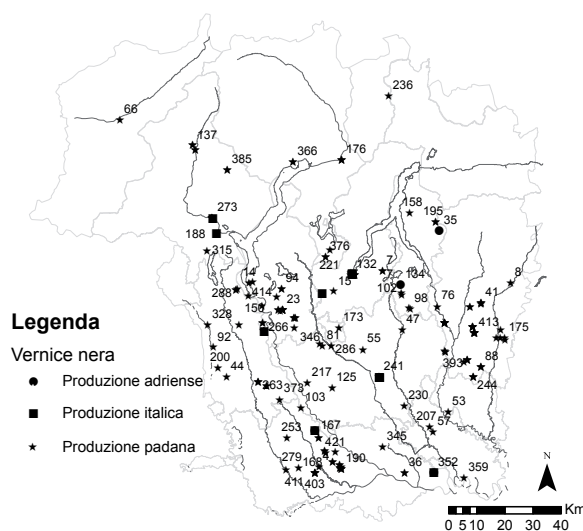


Fig. 4.17 Distribuzione della ceramica a vernice nera recensita nel presente lavoro.

71 Alcuni esemplari di queste produzioni sono note nel Mantovano (Frontini 1987, 136).

72 Dove la ristrutturazione urbana risale all'epoca augustea (Spagnolo Garzoli 2004, 82).

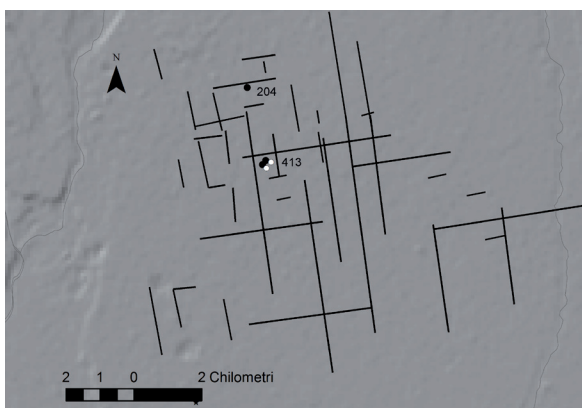


Fig. 4.18 Distribuzione dei rinvenimenti della pianura Bergamasca in funzione delle tracce della centuriazione più antica (rielaborazione sulla base di Poggiani Keller 1992, carta sezione n. C 5 III).

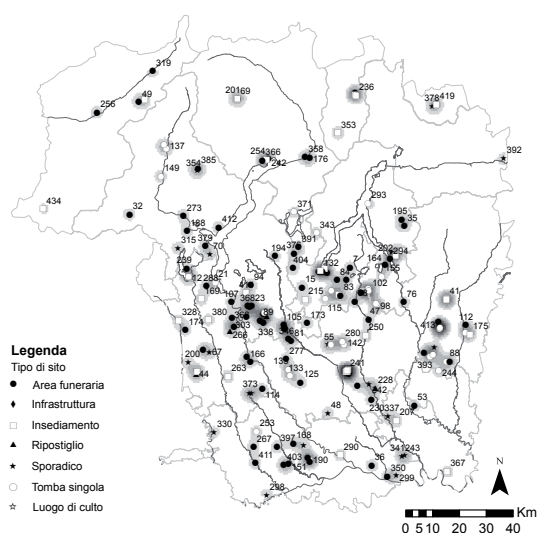


Fig. 4.19 Densità dei rinvenimenti durante l'epoca della romanizzazione, fase M.

re localizzati con una certa precisione. Anche in questa fase, come durante la precedente, si nota la prevalenza dei rinvenimenti funerari. Nella Svizzera italiana i principali siti datati a questo orizzonte cronologico sono situati nel Locarnese e coincidono con la fondazio-

ne del *vicus* di Muralto, che di riflesso porta alla formazione di nuove aree funerarie, e con il sito di Solduno (s. 366.1). Anche nella necropoli di Giubiasco (s. 176.3) l'epoca della romanizzazione è ben rappresentata. Materiali di questo periodo sono attestati anche in Mesolcina in particolare nei pressi di Mesocco (s. 236.2). Nelle zone collinari la concentrazione di rinvenimenti aumenta a sud dei grandi laghi: nell'area del Verbano è Somma Lombardo (s. 368.3) che presenta un alto numero di rinvenimenti. All'estremità meridionale del Lario la densità di rinvenimenti si concentra nella zona di Como e in quella di Pescate (s. 294).

Un incremento delle scoperte archeologiche è evidenziato anche a sud di Bergamo, dove sono note alcune aree funerarie nei pressi di Verdello (s. 413; s. 413.2-413.4) e nell'area urbana di Milano (s. 241.9). Nelle zone di pianura che per prime vengono toccate dal processo di romanizzazione vengono edificate le più antiche ville rustiche (per es. s. 367).

Verso il 15 a.C. si conclude il processo di romanizzazione iniziatosi nel II sec. a.C. Grazie alle campagne di conquista delle Alpi anche le regioni montane fanno oramai parte dell'Impero romano e l'area indagata rientra amministrativamente nella regio XI (Transpadana)⁷³.

A causa dell'ampiezza delle indagini archeologiche nei centri urbani per questa fase si è scelto di non georeferenziare puntualmente i singoli scavi archeologici, bensì di rilevare, quando conosciuto, l'areale dell'abitato. È

⁷³ Secondo alcuni autori il territorio dei Leponti rientrerebbe nella Rezia e non nella Transpadana, il confine tra la provincia e la regio XI sarebbe passato lungo il Monte Ceneri e non lungo lo spartiacque alpino. La questione tuttavia è ancora controversa e lungi dall'essere risolta (Vedaldi Iasbez 2000, 250-252).

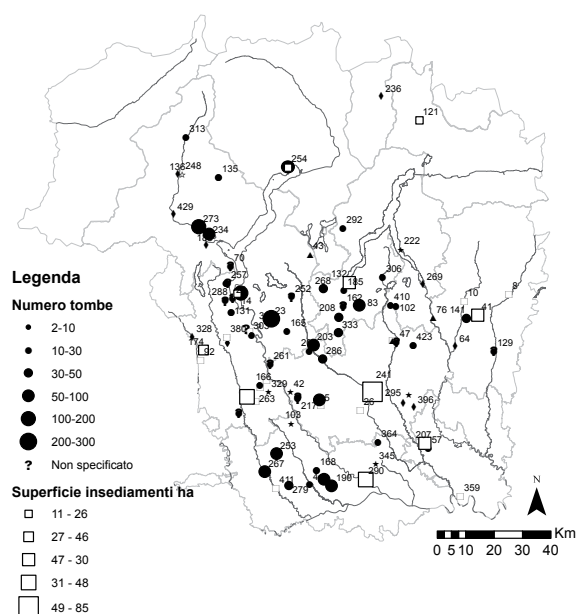


Fig. 4.20 Ripartizione dei rinvenimenti di epoca romana in funzione del tipo e dell'estensione di aree funerarie e di agglomerati urbani.

stata così digitalizzata l'estensione dei principali centri urbani durante la prima epoca imperiale: Milano, Bergamo, Pavia, Novara, Lodivecchio nonché di qualche vicus come Angera, Muralto, Ghemme e Chiavenna. Nella carta di ripartizione si è quindi optato per una raffigurazione dei siti che tenesse conto della superficie degli insediamenti nonché della grandezza delle necropoli⁷⁴. Il risultato è raffigurato sulla carta 4.20. Complessivamente, durante questo arco temporale (fase N) sono stati georeferenziati 108 siti (105 lo-

calizzabili in modo certo o incerto). Si tratta in gran parte di necropoli (50%), seguite da insediamenti (24%), da infrastrutture (13%) e da rinvenimenti sporadici 6%. Solo marginali sono i rinvenimenti di tombe singole 1%, di luoghi di culto 3% e di ripostigli 3%.

La ripartizione sul territorio dei rinvenimenti non sembra distanziarsi molto da quella della fase precedente; con un popolamento rado, i centri di grandi dimensioni si estendono dalla zona di pianura e quella pedemontana, mentre si intensificano nei fondovalle alpini sono presenti solo tracce di insediamenti secondari (Chiavenna, Muralto). In generale nelle zone alpine centrali è attestato un calo delle testimonianze archeologiche⁷⁵, mentre i ritrovamenti lungo le vie che portano ai passi alpini orientali (asse del Brennero) e a quelli occidentali (asse del S. Bernardo).

L'epoca augusteo-tiberiana è poco conosciuta nella Svizzera italiana, rari sono i siti che hanno portato alla luce testimonianze archeologiche relative a questo periodo. I rinvenimenti si concentrano per lo più sulle rive del lago Maggiore (s. 254-254.3), mentre i centri lungo il fondovalle del Ticino sembrano essere temporaneamente abbandonati⁷⁶. Le sponde del Verbano acquistano un'importanza sempre maggiore; questo fenomeno è testimoniato dalla presenza di necropoli di grandi dimen-

74 L'area degli insediamenti di epoca romana è stata georeferenziata in *google earth* ed in seguito esportata in ArcGis. Con questo procedimento è stato quindi possibile stimare l'area del sito e riportarlo in pianta. La grandezza del simbolo dipende dall'estensione dell'insediamento. Quando la superficie non era conosciuta si è fatto ricorso ad un simbolo di piccole dimensioni. Per contro nella carta delle necropoli è stato preso in considerazione il numero delle sepolture e non l'estensione del sepolcreto.

75 Tra i pochi rinvenimenti effettuati in area alpina si segnala la scoperta di Schmidigenhäusern (s. 49.1) dove sono state rinvenute delle tombe della seconda età del Ferro e di epoca romana. In particolare può essere datata in epoca giulio-claudia una sepoltura contenente una casseruola in bronzo, delle fibule a balestra, una moneta in argento di Marco-Antonio, un anello con castone e delle cesoie. Paccolat 1998, 210-211.

76 Il declino della necropoli di Giubiasco avviene proprio in concomitanza con l'inizio dell'epoca tiberiana (Pernet/Carlevaro 2006, 348).

sioni, a nord, a ovest e anche lungo il corso del fiume Ticino (fig. 4.19). Queste aree funerarie dimostrano indirettamente l'importanza che il lago doveva ricoprire in età antica. Da un primo spoglio della documentazione sembrerebbe esserci una diminuzione nel numero delle tombe singole; tuttavia questa differenza potrebbe essere ascritta alla minore durata di questo periodo.

Con l'epoca romana, grazie alla riorganizzazione territoriale e all'impianto di nuove strade si assiste all'aumento dei rinvenimenti d'infrastrutture (s. 64.1; s. 190.7).

Tra i tipi di insediamenti che si fanno più numerosi sono da segnalare i rinvenimenti di villae rusticae nelle zone di pianura, fenomeno cominciato già nella fase precedente, ma che con l'epoca romana sembra essere più marcato (per es. Assago s. 26, o ancora Biassono s. 47.2).

5. Analisi multifattoriale

Molte delle premesse metodologiche delle analisi spaziali in archeologia prendono origine agli inizi degli anni '60 in corrispondenza con la nascita della *new archaeology* (Forte 2002, 95; Wheatley/Gillings 2002, 125). A causa del loro approccio puramente matematico-statistico in un primo momento esse sono state ampiamente criticate ed in parte escluse dalla ricerca archeologica (Wheatley/Gillings 2002, 125). Negli ultimi anni tuttavia, con l'avvento della tecnologia GIS, le indagini di questo tipo, supportate da metodologie statistiche per lo studio dell'organizzazione territoriale delle popolazioni antiche, stanno vivendo un periodo di rinnovato interesse (Conolly/Lake 2006, 149) (si veda cap. 1.1.1). Nel presente studio l'analisi spaziale consiste innanzitutto in un'analisi multifattoriale, ossia nell'esame dell'influenza che determinate variabili possono aver avuto sulle scelte insediative antiche. I criteri selezionati tengono conto non solo di parametri geo-ambientali quali: l'altitudine, l'esposizione, l'acclività, ma anche di criteri socio-economici (come ad esempio i legami che intercorrono tra tipo di sito e vie di comunicazione oppure l'intervisibilità dei siti). Si tratta dunque di un'analisi descrittiva finalizzata all'identificazione delle relazioni che sussistono tra parametri scelti e diverse tipologie di sito, volte a meglio identificare i fattori che hanno condizionato le scelte insediative antiche (si veda cap. 1).

L'analisi multifattoriale si articola in due momenti distinti. Dapprima è stata esaminata

Fase	Epoca	Siti certi/incerti
A + B	BR	85
C + D	BF	59
E + F	PE 1	65
G + H	PE 2	179
I	SE 1	66
L	SE 2	122
M	R	171
N	EI	105
O	ND	29
Totale		881

Fig. 5.1 Numero di siti per orizzonte cronologico.

la ripartizione del numero complessivo dei siti in funzione dei criteri selezionati: particolare attenzione è stata data alla disamina di aree funerarie e di siti d'abitato, poiché essi sono indicatori della presenza di insediamenti stabili⁷⁷. In un secondo momento è stata descritta la suddivisione diacronica dei vari tipi di sito in relazione ai parametri scelti. In questa parte dell'indagine è stata tenuta in considerazione la fase di rinvenimento (fig. 4.3); tuttavia a causa dello scarso numero di evidenze archeologiche datate al Bronzo finale e all'età del Ferro arcaica alcuni orizzonti cronologici hanno dovuto essere raggruppati per ottenere una quantità di siti sufficientemente rappresentativa (fig. 5.1)⁷⁸.

Grazie a questa indagine preliminare è stato

⁷⁷ Il numero di abitati e di insediamenti era inoltre sufficiente alto perché la loro analisi potesse essere comprovata statisticamente. Gli altri tipi di sito, ad eccezione dei rinvenimenti sporadici, non erano abbastanza numerosi.

⁷⁸ Si è optato per il raggruppamento del Bronzo recente (fasi A + B), del Bronzo finale (fasi C + D), della prima età del Ferro arcaica (fasi E + F), della media età del Ferro (fasi G + H).

in seguito possibile verificare, tramite un'analisi multivariata (cap. 6), se l'organizzazione spaziale delle testimonianze archeologiche recensite, in particolare di abitati e di necropoli, durante le varie epoche, fosse condizionata da determinati criteri comuni.

L'indagine multifattoriale è stata supportata da tecniche di analisi statistica. Queste ultime devono innanzitutto appurare che la distribuzione spaziale dei dati, in questo caso dei siti, non sia frutto del caso; procedimento indispensabile al fine di evitare di attribuire modelli e schemi arbitrari alla loro distribuzione (Wheatley/Gillings 2002, 126).

Nel presente lavoro ci si è valse di un test di significanza, ossia di un metodo basato sull'inferenza statistica: metodologia attraverso la quale è possibile ricavare informazioni e caratteristiche di una popolazione di dati attraverso l'osservazione dell'andamento di una parte di essa (Shennan 1994, 104). Il test utilizzato è quello del χ^2 . Si tratta di un test non parametrico, utile per confrontare dati nominali ed è molto diffuso in ambito archeologico (Shennan 1994, 105).

Nel test del χ^2 i dati raccolti, in questo caso specifico il numero osservato dei siti, è confrontato con il numero dei siti attesi secondo una determinata formula⁷⁹:

$$\chi^2 = \sum \frac{(O - A)^2}{A}$$

Il χ^2 è basato sulla somma delle differenze di

distribuzione fra le due categorie. In sostanza per ogni categoria si sottrae il numero di casi attesi, si eleva al quadrato questo risultato e lo si divide per il numero dei siti attesi. Questo procedimento viene ripetuto per ogni categoria e alla fine si sommano i risultati. Il risultato di questa somma corrisponde al valore del χ^2 . Il valore deve essere quindi confrontato con il livello di significanza richiesti e con il numero del grado di libertà per questa categoria⁸⁰. A seconda del risultato ottenuto è possibile accettare o confutare l'ipotesi zero, ossia l'ipotesi di partenza che asserisce che la distribuzione dei siti sia dovuta al caso, in altre parole se il valore del χ^2 è maggiore del valore del grado di libertà (p) la distribuzione non può essere attribuita al caso, al contrario, se il valore del χ^2 è minore di p, viene confermata l'ipotesi zero.

5.1 Scelta dei parametri

Come illustrato nel capitolo 1, numerosi sono i criteri che hanno condizionato la scelta dei parametri da analizzare. In primo luogo si è data la priorità all'analisi di fattori geo-ambientali, ossia a quei parametri che tengono conto della morfologia del territorio e dell'ambiente naturale e che influenzano da vicino le attività agro-silvo-pastorali. In questa categoria rientrano: la geomorfologia del territorio, l'altitudine, l'esposizione, la clivometria, l'irraggiamento solare nonché l'idoneità agricola del terreno. In un secondo momento si è cercato di integrare la disamina di fattori socio-economici, più difficili da quantificare, come ad

79 Il numero dei siti attesi è stato calcolato in funzione dell'area delle singole classi geo-ambientali. In pratica si suppone che l'area percentuale di ogni classe dovrebbe contenere la stessa percentuale di siti totali (ed esempio se ammettiamo che la fascia collinare, nel parametro altitudine, rappresenti il 22,4% della superficie indagata, i siti attesi, qualora la distribuzione dei siti all'interno delle classi fosse causale, dovrebbero corrispondere al 22,4% dei siti totali).

80 Il grado di libertà equivale al numero delle righe -1 moltiplicato al numero delle colonne -1. Nel presente lavoro è stato calcolato facendo capo a tabelle di riferimento esistenti. Nel caso specifico sono state utilizzate quelle di Shennan 1994.

esempio: la vicinanza alle materie prime, la ricostruzione delle antiche vie di transito e la visibilità tra gli abitati coevi.

La selezione dei parametri è avvenuta sulla base di due criteri principali: da un lato i fattori dovevano essere facilmente ricostruibili o simulabili tramite il GIS, dall'altro la scelta è stata effettuata sulla base della cartografia disponibile (cap. 2).

5.2 Fattori geo-ambientali

5.2.1 Geomorfologia del territorio

Il paesaggio in cui viviamo e in cui vivevano le popolazioni antiche, è stato modellato dall'azione erosiva dei ghiacci, delle acque e in parte anche da eventi legati alla gravità, creando così una grande varietà di formazioni geomorfologiche.

A causa della disomogeneità della cartografia a disposizione (si veda cap. 2) si è deciso di concentrare la ricerca sui nessi che sussistono tra gli insediamenti e le necropoli e la morfologia del territorio senza tener conto della distribuzione degli altri tipi di sito archeologico⁸¹.

Gli elementi geomorfologici che hanno potuto

essere analizzati sono: i terrazzamenti poco scoscesi⁸², le alture e i promontori⁸³, i pendii, le grotte, i terrazzi fluviali o alluvionali antichi e recenti⁸⁴, le conoidi⁸⁵, le pianure (di origine glaciale o alluvionale)⁸⁶, i fondivalle alluvionali⁸⁷, i bacini lacustri e le conche.

82 I terrazzamenti sono stati interpolati a partire dal Modello digitale terrestre SRTM, si veda cap. 2. Dal *raster* è stata calcolata la pendenza inferiore a 35 gradi, in seguito questo risultato è stato combinato con il modello digitale terrestre rappresentante l'esposizione (*aspect*) sud-est-sud-sud-ovest, oppure nord-est, est. I terrazzamenti poco scoscesi che seguono l'orientamento sopra descritto sono indicati con il valore 1. Con il valore 0 sono segnalate tutte le zone che non corrispondono a questi criteri, ossia per esclusione i pendii.

83 Questa formazione geomorfologica è stata individuata sulla base della carta geologica d'Italia (1:100'000), della carta delle formazioni geomorfologiche della Svizzera estrapolata dall'Atlante della Svizzera (versione 2.2), nonché a partire dal Modello digitale terrestre utilizzando i *tools contour e hillshade* contenuti in ArcGis. Sempre grazie a questi *tools* sono state evidenziate anche le conche nel terreno. Per la regione Lombardia e per la Svizzera era inoltre disponibile una carta raffigurante le rocce montonate.

84 Individuati grazie alle carte geomorfologiche a disposizione (si veda cap. 2).

85 Questi fenomeni d'accumulazione sono ben presenti nella parte centro settentrionale dell'area esaminata e sono rappresentati in forma vettoriale per la regione Piemonte e Lombardia, in Svizzera sono descritti nella carta geomorfologica della Svizzera (cap. 2)

86 Nella presente analisi si è rinunciato a differenziare questi i tre tipi di pianura (alta, media e bassa) e si è scelto di utilizzare unicamente il termine generico di pianura, per facilitare la lettura del risultato. In questo gruppo rientrano anche le pianure glaciali, retro glaciali e intermoreniche.

87 Nei fondivalle alluvionali rientrano anche le pianure alluvionali recenti, di origine olocenica, presenti nei fondivalle montani ma anche in prossimità dei fiumi della Pianura padana. Si tratta di zone corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attuali o fossili (Metadati del Sistema Informativo pedologico, nota 26, cap. 2). <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metadati/ersaf/doc/schema.pdf> (consultato il 30.5.2012).

81 Questa scelta è stata dettata dal fatto che alcune carte geomorfologiche non sono presenti in formato digitale, ma unicamente in formato .tiff (si veda cap. 2). Questo rende impossibile intersecare automaticamente gli attributi della carta degli elementi geomorfologici e quelli dei siti e si è dunque dovuto procedere manualmente, misura che ha necessitato un grande dispendio di tempo. Ed è dunque per questo motivo che ci si è concentrati unicamente sull'esame di abitati e necropoli. Inoltre le relazioni evidenziate, sempre a causa del tipo di supporto cartografico utilizzato non hanno potuto esse comprovate statisticamente e devono essere pertanto essere valutate come un indizio, una tendenza.

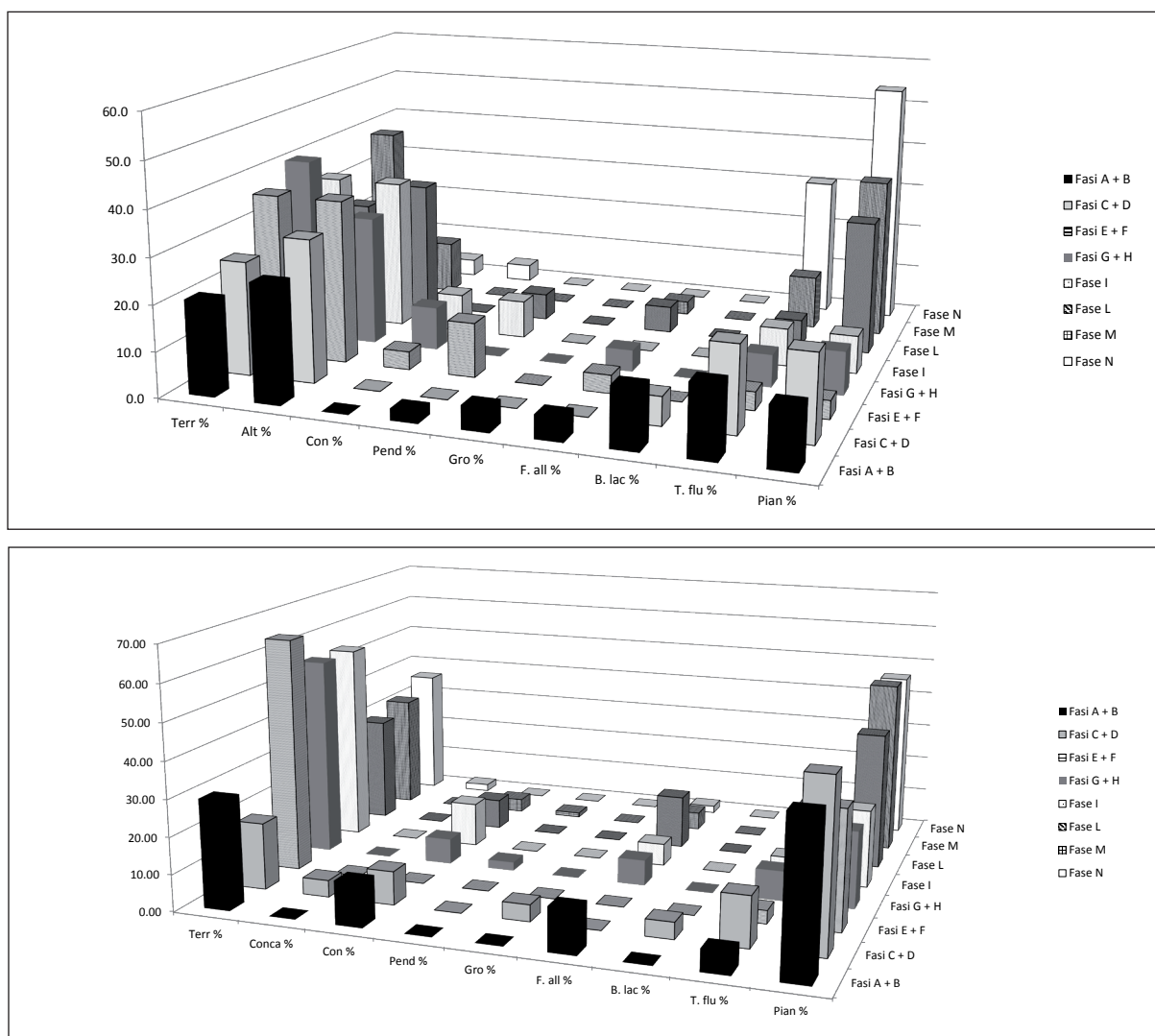


Fig. 5.2 Distribuzione degli abitati e delle aree funerarie in funzione della geomorfologia del territorio (%). Abbreviazioni: Terr.: Terrazzamento; Alt.: Altura/Promontorio; Con.: Conoide; Gro.: Grotta; F. all.: Fondovalle alluvionale; B. lac.: Bacino lacustre; T. flu.: Terrazzo alluvionale o fluviale; Pian.: pianura glaciale o alluvionale antica.

La distribuzione diacronica degli abitati e delle necropoli in funzione della geomorfologia del territorio.

Due sono le formazioni geomorfologiche che hanno portato alla luce la maggior parte degli abitati: i terrazzamenti rivolti a meridione o ad oriente e le alture, o i promontori (fig. 5.2). Ben documentati risultano i resti di attività insediative nelle zone di pianura e su terrazzi alluvionali o fluviali. La maggior parte delle necropoli si trova su terrazzamenti, in zone di pianura e, anche se meno frequentemente,

su terrazzi alluvionali o fluviali. I sepolcristi invece non sono attestati sui promontori o sulle alture. Il confronto tra la distribuzione di necropoli e di abitati delle zone di pianura in funzione dei terrazzi fluviali indica come la percentuale complessiva degli insediamenti posti su questa formazione morfologica (12,6%) è maggiore di quella delle necropoli (9,4%), mentre nelle zone di pianeggianti si riscontra, percentualmente, un numero più elevato di aree funerarie (35,4% rispetto al 22,1% di insediamenti).



Fig. 5.3 Castaneda (s. 104) e S. Maria in Valle Cailanca (s. 353), entrambi posti su di un terrazzamento visiti dalla torre di segnalazione di Roveredo (foto Ph. Stalder).



Fig. 5.4 La via che dal passo dello Spluga conduce a Chiavenna (foto Ph. Stalder).

Se si esamina la distribuzione diacronica degli abitati (allegato 1) si può osservare come durante l'età del Bronzo recente e finale (fasi A-D) la maggior parte degli insediamenti è stata rinvenuta su alture o su promontori e solo in minor parte su terrazzamenti. Le aree di pianura sono ben frequentate così come i terrazzi fluviali. Sempre all'età del Bronzo sono datati gli unici rinvenimenti in grotta (per es. Aviatice s. 28) e in prossimità di bacini lacustri (s. 45). Con la media età del Ferro (fasi G e H) gli abitati sono stati localizzati in prevalenza su terrazzamenti, benché le alture rimangano sempre ben occupate. Nella fase di transizione e nella seconda età del Ferro i siti d'abitato recensiti sono poco numerosi e a partire dalla fase L sono nuovamente posti in luoghi sopraelevati (fig. 5.3). Tuttavia se si confronta questo dato con l'ubicazione delle necropoli si osserva come le aree funerarie sono ben attestate su terrazzamenti (ad esempio Ernen, s. 157.1 allegato 2). Sempre dalla fase L aumentano i rinvenimenti in aree di pianura questa tendenza è confermata anche durante la romanizzazione e l'epoca augusteo-tiberiana, grazie soprattutto agli scavi nei principali centri d'abitato come Milano (s. 241), Pavia (s. 290)

o Novara (s. 263). Benché in epoca romana si assista ad un calo di rinvenimenti di natura abitativa su terrazzamenti, la presenza di necropoli (Premia s. 313) indica indirettamente l'esistenza di aree insediative.

5.2.2 Altitudine

In questo capitolo è stata esaminata la distribuzione dei siti in funzione dell'altitudine.

Dapprima è stato necessario determinare l'elevazione sul livello del mare di tutti i siti intersecando il *layer* delle scoperte archeologiche con il Modello digitale terrestre (SRMT90).

In seguito l'area indagata è stata suddivisa in 6 fasce altimetriche corrispondenti ai diversi livelli vegetazionali, al fine di osservare a grandi linee la distribuzione dei rinvenimenti all'interno dei differenti ambiti climatici e ambientali. Da ultimo è stata indagata la distribuzione dei siti in funzione di fasce altimetriche equivalenti di 100 m.

Le fasce vegetazionali

L'altitudine dei siti indagati si estende dai 46 m s.l.m. della villa romana di Somaglia (LO) fino agli oltre 2000 m del passo dello Spluga (fig. 5.4), ossia lungo piani altitudinali ben di-

Quota	Descrizione	Vegetazione	Sigla
0-200	Zona di pianura	Foreste di querce (farnia), carpino, foraggio	VEG 1
201-700	Zona collinare	Foreste di querce, faggi, vigna, coltivazione di cereali	VEG 2
701-1500	Zona montana	Foresta mista	VEG 3
1501-2000	Zona subalpina	Bosco di conifere	VEG 4
2001-2900	Zona alpina e subnivale	Prati alpini	VEG 5
2900-	Zona nivale	Rocce e nevi perenni	VEG 6

Fig. 5.5 Descrizione delle fasce vegetazionali.

Fascia veg.	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss %	χ^2
Veg 1 (0 - 200)	6443.0	29.8	263	261	30	0,01
Veg 2 (201 - 700)	4839.9	22.4	197	495	56	449.0
Veg 3 (701 - 1500)	4128.0	19.2	169	108	12	22.1
Veg 4 (1501 - 2000)	2452.0	11.3	100	9	1	82.4
Veg 5 (2001 - 2900)	3147.7	14.6	129	8	1	113.1
Veg 6 (2900 -)	592.1	2.7	24	0	0	23.8
TOT	21602.7	100	881	881	100	690.4

$$p(0,05) = 11.07$$

$$\chi^2 > p$$

Fig. 5.6 Distribuzione dei siti in funzione delle fasce vegetazionali.

stinti che vanno dalla Pianura padana alle vette delle alpine. A questa notevole diversità di paesaggio corrisponde una considerevole variazione climatica che comporta mutamenti a livello della copertura vegetale e della capacità d'uso del suolo (Burga/Perret 1998; Landolt 2003). In questo paragrafo è stata esaminata e descritta la distribuzione dei siti in funzione di sei classi vegetazionali distinte (fig. 5.5), per evidenziare quale sia la fascia che ha portato alla luce il maggior numero di siti e per esaminare se questa ripartizione sia dovuta al caso o possa essere imputata a scelte intenzionali. Il risultato è raffigurato nella figura 5.6.

La fascia in cui si riscontra il maggior nume-

ro di ritrovamenti archeologici è la zona collinare, in questo piano altitudinale sono stati scoperti più della metà dei siti (495), ossia ben il 56% dei rinvenimenti complessivi. La seconda fascia altitudinale che ha portato alla luce un grande numero di testimonianze archeologiche è la zona di pianura (fascia 1) in cui sono stati rinvenuti 261 siti, ossia circa il 30% delle scoperte. Ben attestati sono anche i siti nella zona montana, con 108 scoperte, numero che corrisponde a circa 12% della totalità delle attestazioni archeologiche. Rari sono i rinvenimenti nelle zone subalpine e alpine, dove sono state scoperte rispettivamente 9 e 8 testimonianze archeologiche. Al di sopra

Fascia	Sigla	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2
0-100	1	3189.1	14.8	130	78	8.9	20.8
101-200	2	3254.0	15.1	133	183	20.8	19.1
201-300	3	2057.2	9.5	84	257	29.2	357.2
301-400	4	1122.7	5.2	46	124	14.1	133.6
401-500	5	610.0	2.8	25	58	6.6	44.1
501-600	6	510.5	2.4	21	22	2.5	0.1
601-700	7	539.3	2.5	22	34	3.9	6.6
701-800	8	535.3	2.5	22	31	3.5	3.9
801-900	9	542.6	2.5	22	28	3.2	1.6
901-1000	10	533.1	2.5	22	6	0.7	11.4
1001-1100	11	527.8	2.4	22	17	1.9	1.0
1101-1200	12	503.8	2.3	21	11	1.2	4.4
1201-1300	13	506.0	2.3	21	10	1.1	5.5
1301-1400	14	493.0	2.3	20	1	0.1	18.2
1401-1500	15	486.7	2.3	20	4	0.5	12.7
1501-1600	16	480.0	2.2	20	2	0.2	15.8
1601-1700	17	486.4	2.3	20	0	0.0	19.8
1701 - 1800	18	488.8	2.3	20	0	0.0	19.9
1801 - 1900	19	498.3	2.3	20	1	0.1	18.4
1901 - 2000	20	498.5	2.3	20	6	0.7	10.1
2001 - 2100	21	494.8	2.3	20	4	0.5	13.0
2101 - 2200	22	474.0	2.2	19	2	0.2	15.5
2201 - 2300	23	438.7	2.0	18	0	0.0	17.9
2301 - 2400	24	401.6	1.9	16	1	0.1	14.4
2401 - 2500	25	368.22	1.7	15	1	0.1	13.1
2501 -	26	1562.33	7.2	64	0	0.0	63.7
TOT		21602.7	100.0	881	881	100.0	861.5

$p(0,05)=37.65$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.7 Distribuzione dei siti in funzione di fasce altimetriche equivalenti (100 m).

dei 2900 m.s.l.m mancano ad oggi evidenze archeologiche.

Se si confronta il numero di siti osservati con quello dei rinvenimenti attesi⁸⁸ i dati assumono dei valori interessanti che meritano un'analisi approfondita. Nella zona di pianura la distribuzione dei ritrovamenti non sembra se-

guire un modello intenzionale. mentre la ripartizione nella fascia collinare, in cui sono stati scoperti più della metà dei siti, confermerebbe l'esistenza di una netta predilezione per questa fascia altitudinale. A partire dalla zona montana il numero dei rinvenimenti effettuati è minore di quello percentualmente atteso. Osservando la distribuzione in funzione del tipo di ritrovamento (allegato 2) si può notare che le scoperte effettuate ad alta quota

⁸⁸ Alla superficie delle fasce altitudinali è stata sottratta l'area dei principali laghi della regione.

sono costituite da rinvenimenti sporadici e da tracce d'abitato⁸⁹ rinvenuti durante le indagini effettuate negli ultimi 20 anni, fatta eccezione per il sito di Kippel (s. 198). La bassa frequenza di tracce di attività antropica al di sopra dei 1500 m potrebbe essere in parte dovuta allo stato della ricerca. Confrontando il grafico dei rinvenimenti di siti d'abitato e delle aree funerarie (allegato 3) si osserva una ripartizione simile di questi due tipi di sito nelle fasce di pianura, collinari e montane, mentre ad alta quota, ad oggi, mancano i rinvenimenti di aree sepolcrali.

Durante tutte le epoche i rinvenimenti si concentrano nella fascia collinare e nelle zone di pianura (allegato 4), poco attestate rimangono le scoperte nelle aree subalpine e alpine, che a partire dalla romanizzazione sembrano diminuire in modo marcato.

L'altezza assoluta dei siti

Per analizzare più dettagliatamente la ripartizione dei siti in funzione dell'altitudine, l'area indagata, o meglio il corrispettivo Modello digitale terrestre, è stata riclassificata in 26 fasce altimetriche equivalenti di 100 m di elevazione ed inseguito intersecato con il *layer* dei siti recensiti⁹⁰.

Questo esame consente di precisare i risultati ottenuti nel paragrafo precedente: dalla ripartizione complessiva dei siti (fig. 5.7) emerge infatti come quasi il 90% dei rinvenimenti si collochi tra il piano basale e gli 800 m s.l.m.,

con una predilezione per le fasce altimetriche che si situano tra i 100 e i 400 m s.l.m. (64% dei rinvenimenti). Relativamente poco frequentate, risultano essere le zone di bassa pianura (0-100 m.s.l.m) e quelle zone montane, in particolare a partire dai 1000 m di quota.

La maggior parte delle aree funerarie (necropoli e tombe singole) è situata tra la prima e la 15esima classe, ossia tra i 50 e i 1500 m di altitudine (allegato 5). L'area funeraria più bassa è quella di S. Cristina e Bissone, Campo Boscone (s. 352.1) situata ad un'altezza di 47 m sul livello del mare e datata al Bronzo finale, quella localizzata ad una quota più elevata si trova a Binn, Schmidigenhäusern (s. 49.1) ad una quota di 1400 m s.l.m. circa. Il picco di massima frequenza si situa tra i 100 e i 400 metri di altitudine. Più della metà delle necropoli (251 sepolcreti) è stata rinvenuta in questa classe altitudinale. A partire dai 500 m si assiste ad una diminuzione dei rinvenimenti di aree funerarie e dai 1500 non ne sono attestate. Analogamente alle necropoli anche la maggior parte degli insediamenti si ripartisce tra i 100 e i 400 m di quota (134 siti). Tuttavia queste ultime, assieme a materiali sporadici e a un luogo di culto si ripartiscono fino alle alte quote. Tracce ricollegabili ad attività insediative localizzate al di sopra dei 2100 m sono state rinvenute a Cevio Randinascia (s. 120) e a Introbio, Camisolo (s. 195). Tra i 2300 e i 2400 m sono stati scoperti un lingotto/barra di ferro presso il passo dello Spluga (s. 375.1), nonché una serie di incisioni rupestri, con ogni probabilità ricollegabili alla presenza di un santuario alpino per l'attraversamento dei colli, in Val Camisana (Carona, s. 91).

In tutte le epoche la maggior parte delle scoperte è stata effettuata tra i 100 e i 400 m di

89 Per una descrizione più approfondita di questi rinvenimenti cfr. il paragrafo seguente.

90 L'estrapolazione delle quote altimetriche dal modello digitale terrestre SRTM è stata ottenuta utilizzando il programma Hawth's che consente di intersecare i siti con il modello digitale terrestre ed il *tool* di ArcGis 10 *Extract Multi Value to Points*.

quota. Durante l'età del Bronzo e nella prima età del Ferro arcaica non sono attestati rinvenimenti di aree funerarie al di sopra dei 900 m s.l.m. In quest'epoca le necropoli a quota più elevata sono quelle di Claro, alla Mondo (s. 126) e della grotta sepolcrale di Aviatico (s. 28). A partire dalla media età del Ferro si moltiplicano i rinvenimenti di aree necropolari al di sopra dei 1000 m in particolare nel Cantone Ticino (per esempio: Osco, s. 275, s. 275.4, Quinto, Deggio s. 316.2) ed in Vallese (Skt. Niklaus, s. 351; Ernen, s. 157.1; Reckingen-Gluringen, s. 319; Binn s. 49.1). Un andamento simile si riscontra nella distribuzione degli abitati: anch'essi attestati principalmente tra i 100 e i 400 metri. Tuttavia, durante il Bronzo recente e l'età del Ferro tracce di siti d'abitato sono presenti a quote elevate, tra i 1900 e i 2200 m s.l.m. La natura di questi rinvenimenti (come ad esempio ad Airolo, Alpe di Pontino (s. 3), a Quinto-Pinett (s. 316.4), o all'alpe Veglia, Balm d'la Vardaiola (s. 409) non è ancora stata del tutto chiarita, tuttavia i primi risultati sembrano attribuire queste scoperte alla presenza di accampamenti stagionali con ogni

probabilità riferibili all'esistenza di alpeggi estivi o a bivacchi funzionali all'attraversamento dei colli alpini (Gambari 2007a, 38-39; Della Casa et al. in prep.). Mancano scoperte nelle zone alpine risalenti all'epoca imperiale; questo vuoto di rinvenimenti può essere attribuito da un lato alla durata minore di questa fase, dall'altro ad una perdita d'importanza dei passi alpini centrali in favore dei valichi orientali e occidentali.

Più difficile rimane l'analisi degli altri tipi di rinvenimenti archeologici. Rispostigli, luoghi di culto e tombe isolate sono venuti alla luce per la maggior parte alle quote in cui si concentrano le tracce di insediamenti stabili. Il rinvenimento sporadico sul passo dello Spluga e le incisioni rupestri di Castione testimoniano il passaggio delle popolazioni antiche attraverso i colli alpini.

5.2.3 Esposizione (*aspect*)

L'esposizione dei siti è stata calcolata grazie al *tool aspect* contenuto nello *spatial analyst* di ArcGis sulla base del Modello digitale terrestre SRTM90, e quando fruibili, sulla base

Esposizione	Sigla	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss n.	Siti oss %	χ^2
N	2	2118.0	9.8	86	53	6.1	14.5
NE	3	2275.0	10.5	93	87	9.9	0.4
E	4	2848.0	13.2	116	109	12.4	0.4
SE	5	3240.3	15.0	132	160	18.2	5.9
S	6	3250.3	15.0	133	174	19.8	13.0
SO	7	3037.1	14.1	124	133	15.1	0.7
O	8	2638.2	12.2	108	104	11.8	0.1
NO	9	2195.8	10.2	90	61	6.8	7.9
TOT		21602.7	100.0	881	881	100.0	42.8

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.8 Distribuzione dei siti in funzione dell'esposizione.

dei Modelli digitali regionali (si veda cap. 2). La carta è stata quindi riclassificata in nove classi⁹¹, che corrispondono all'orientamento del versante rispetto ai punti cardinali (allegato 7).

Dall'osservazione dell'esposizione complessiva dei siti si nota come i rinvenimenti archeologici osservati rivolti a SE – SO superino il numero dei rinvenimenti attesi, per contro quelli esposti a N e NO sono presenti in numero minore (fig. 5.8; allegato 8). Questo risultato, comprovato dal test del χ^2 , sembrerebbe rappresentare a una scelta intenzionale. Esiste inoltre una differenza tra l'esposizione degli insediamenti e quella delle necropoli fig. 5.9 e allegato 9. Gli abitati recensiti sono di preferenza esposti verso S-SO; le aree funerarie, per contro, risultano per lo più essere rivolte a NE-E-SE.

Durante le varie epoche si assiste ad una certa variabilità dell'esposizione degli abitati e delle aree funerarie (allegato 10): durante il Bronzo recente, molti insediamenti sono rivolti a S-SO, ma non mancano quelli orientati verso E-SE. Tra il Bronzo finale e la romanità invece l'esposizione degli abitati e delle necropoli segue a grandi linee il *trend* generale (S-SO) (allegato 10).

Le aree funerarie sembrano essere, durante tutte le epoche, rivolte per lo più verso NE-E-SE, ad eccezione forse della fase M in cui un buon numero di necropoli (18 attestazioni) è orientata verso meridione. A causa della rarità degli altri tipi di sito, risulta più difficile formulare ipotesi sul loro orientamento. Le tom-

be singole, presenti in numero discreto, seguono, durante tutte le epoche l'orientamento delle aree funerarie. Ad eccezione della media età del Ferro (fase L) quando esse sembrano essere per lo più esposte a sud.

Nonostante sia possibile evidenziare una scelta insediativa che prediliga una migliore esposizione degli abitati, in tutte le epoche (ad eccezione della fase I) sono presenti insediamenti (anche di notevole dimensione e importanza, come ad esempio il sito di Brig-Waldmatten (s. 66.4), rivolti a N o NO, ossia secondo un orientamento apparentemente sfavorevole dal punto di vista del soleggiamento giornaliero.

5.2.4 Clivometria (*slope*)

L'acclività è stata calcolata grazie al *tool slope* contenuto nello *spatial analyst* di ArcGis.

Il territorio indagato è stato così suddiviso in

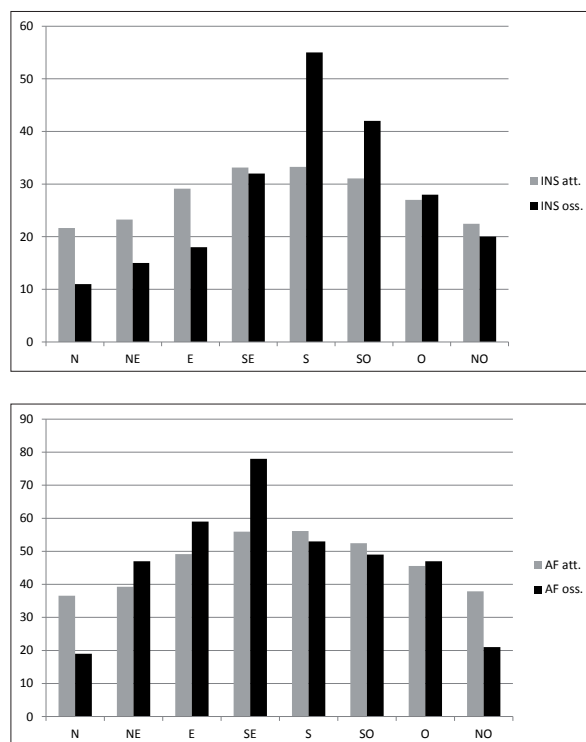


Fig. 5.9 Confronto tra la distribuzione degli insediamenti e delle necropoli in funzione dell'esposizione.

91 Nell'area indagata unicamente gli specchi d'acqua sono risultati come paralleli al piano orizzontale e per tanto questa superficie è stata esclusa dal conteggio.

Sigla	Acclività %	Acclività °
SLP 1	<2	0-1,14
SLP 2	2,1-8	1,14-4,87
SLP 3	8,1-15	4,87-8,53
SLP 4	15,1-25	8,53-14,03
SLP 5	25,1-45	14,03-24,22
SLP 6	45,7	24,22-45

Fig. 5.10 Classi clivometriche

7 classi clivometriche (fig. 5.10). La scelta di questa riclassificazione si basa sui criteri utilizzati nell'elaborazione della carta *Land Capability Classification* (da ora carta LCC) (si veda cap. 5.2.6), la pendenza del terreno infatti influisce in modo considerevole sulla sua lavorazione: più la superficie è ripida, più è limitato il suo uso agricolo e maggiore è il rischio di fenomeni di erosione.

L'esame di questa variabile non porta a risultati particolarmente sorprendenti e rileva come nelle scelte insediative antiche le popolazioni abbiano preferito stabilirsi su terreni pianeggianti o in leggera pendenza (SLP 1 o SLP 2, fig. 5.11). Questa distribuzione è confermata dal risultato del test di significanza e

non sembra essere casuale. La classe in cui si riscontra il maggior numero di siti è la prima (280 attestazioni). Nella seconda e terza fascia (ossia per le aree che presentano una pendenza tra gli 1,14 e gli 8.53 gradi) il numero di siti osservati supera di gran lunga il numero quello dei siti attesi. Solo a partire dalla classe 4 la proporzione comincia ad invertirsi e a partire dalla quinta, ossia dai terreni molto scoscesi, i siti attesi superano quelli rinvenuti, benché più della metà dei siti rinvenuti in pendii a forte pendenza (16 attestazioni) non siano localizzabili con sicurezza.

Il confronto tra aree funerarie e insediative rispecchia l'andamento generale dei siti: per entrambe sono stati preferiti terreni pianeggianti o in lieve pendenza (allegato 11 e allegato 12). Questa scelta insediativa è ben visibile nelle regioni di montagna, ad esempio nella valle Leventina centrale, in cui i siti rinvenuti sono stati localizzati su terrazzamenti (fig. 5.12). L'unica area funeraria non situata su di una zona pianeggiante (Osco Freggio s. 275.4) è stata scoperta prima del 1900 e, sulla base della documentazione, non è localizzabile con precisione.

La predilezione nella scelta insediativa di aree

Slope	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2
SLP 1	6441.8	29.82	263	280	31.8	1.1
SLP 2	2465.0	11.41	101	259	29.4	249.8
SLP 3	829.8	3.84	34	125	14.2	245.6
SLP 4	1205.3	5.58	49	102	11.6	56.8
SLP 5	3281.5	15.19	134	87	9.9	16.4
SLP 6	6937.9	32.12	283	28	3.2	229.7
TOT	21602.7	100.00	881	881	100.0	817.4

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.11 Ripartizione dei siti in funzione della pendenza (*slope*).

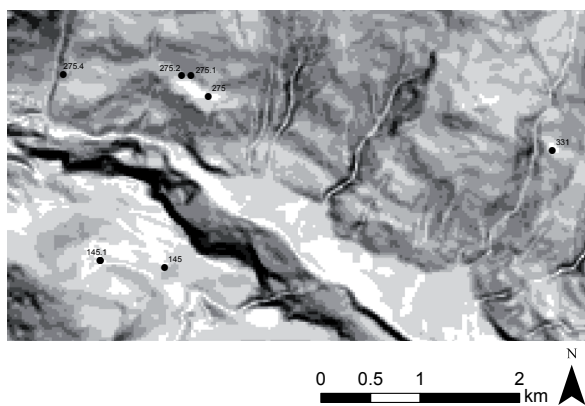


Fig. 5.12 I rinvenimenti della media Leventina sono per lo più ubicati su dei terrazzamenti (superficie bianca)

pianeggianti è una caratteristica che accomuna tutte le epoche analizzate nel presente lavoro (allegato 13).

5.2.5 Distanza dalle fonti idriche

La vicinanza alle risorse idriche deve aver giocato un ruolo considerevole nella scelta insediativa antica. Accanto all'approvvigionamento di acqua potabile, il reticolo idrografico principale (fig. 5.13) costituiva la via di comunicazione preferenziale e un'importante risorsa alimentare. In questa indagine sono stati considerati, oltre ai corsi d'acqua principali e secondari, le sorgenti, i fontanili e le risorgive conosciute (per una descrizione dettagliata della cartografia a disposizione si veda cap. 2).

L'analisi della vicinanza alle fonti idriche è sicuramente la più problematica a causa della variabilità dei corsi d'acqua nelle diverse epoche. Poche sono le ricerche che si sono occupate di ricostruire il corso dei fiumi o il livello dei laghi nella zona indagata durante il primo millennio a.C. (Felber 2000, 58; Gambari/Valle 1995). In mancanza di analisi

si approfondite la questione della variabilità della rete idrografica è stata affrontata in due maniere distinte. Da un lato, quando possibile, sono stati digitalizzati i percorsi fluviali a partire da carte realizzate nel 1800, ossia partendo da una cartografia elaborata prima delle grandi opere di bonifica dei fiumi e della realizzazione di sbarramenti artificiali. Dall'altro lato la prossimità dei siti dalla rete idrografica è stata determinata in funzione di aree cuscinetto (*buffer*), ossia sulla base di una distanza relativa, e non assoluta (Pankau 2007, 228), per evitare così le imprecisioni dovute alle variazioni del reticolo idrografico nel corso del tempo.

La distanza tra corsi d'acqua e siti archeologici è stata quindi suddivisa in 6 differenti classi di 200 m di estensione (fig. 5.14)⁹².

Come si osserva dalla figura 5.15 (allegato 14) esiste una netta preferenza per la classe 1. La gran parte dei siti archeologici, più del 40%, si concentra in una fascia situata a 200 m di un corso d'acqua. La disamina della distribuzione dei differenti tipi di sito mostra come la gran parte dei rinvenimenti (581 attestazioni) è ubicata entro 400 m da una fonte idrica (allegato 15). Questa preferenza si riscontra sia nella ripartizione delle necropoli (36%) sia in quella degli insediamenti (46%). A partire dai 400 m la presenza di siti archeologici diminuisce senza però scomparire del tutto. Se, da un lato, non sorprende la vicinanza degli insediamenti ai corsi d'acqua più singolare, a mio avviso, sembra essere quella delle necropoli.

⁹² Le distanze sono state calcolate con la funzione *Multiple Ring Buffer* di ArcGis 9.2. I siti sono stati inseguiti intersecati con il *software* *Hawths*. In alcuni casi le distanze hanno dovuto essere corrette sulla base della cartografia cartacea presente in scala più elevata.

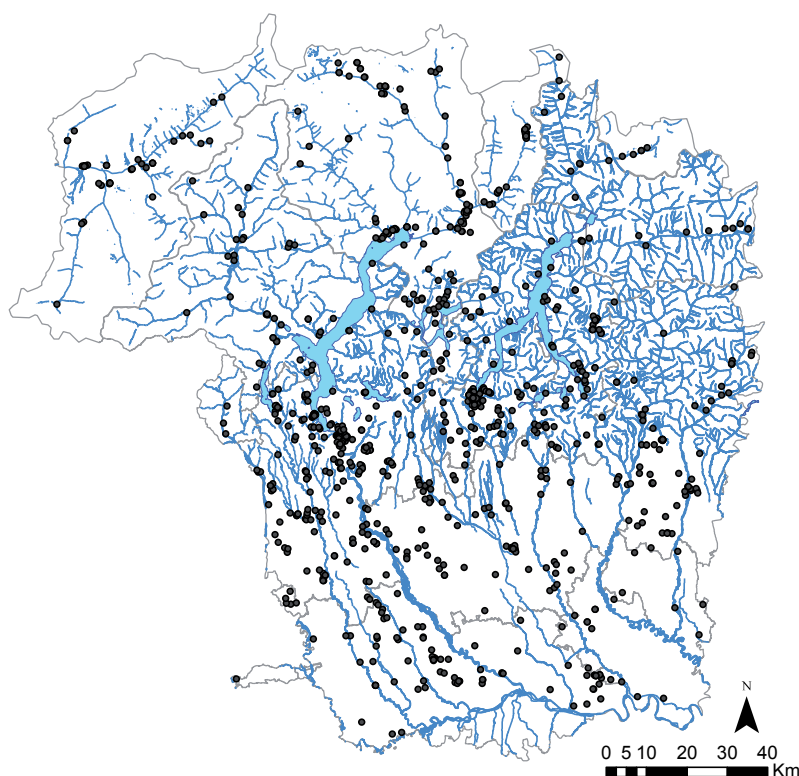


Fig. 5.13 Carta della ripartizione dei siti in funzione della rete idrografica principale.

Sigla	Distanza in metri
Classe 1	0 – 200
Classe 2	201 – 400
Classe 3	501 – 600
Classe 4	601 – 800
Classe 5	801 – 1000
Classe 6	> 1000

Fig. 5.14 Distanza dai corpi idrici.

Più del 60% dei luoghi funerari sono situati a meno di 400 m dal reticolo idrografico.

La distribuzione dei siti durante il Bronzo recente rispecchia la ripartizione generale (allegato 16). La maggior parte degli insediamenti e delle necropoli si trova a 200 m da un corso d'acqua. Una leggera differenza si nota durante il Bronzo finale: le necropoli sono loca-

lizzate tra i 200 e i 400 m, benché gran parte degli abitati rimanga a meno di 200 m da una fonte idrica. Durante la prima età del Ferro (fasi E-H), durante la fase I e nella seconda età del Ferro (fase L), si assiste nuovamente ad un cambiamento nella distribuzione dei siti: ancora una volta la maggior parte delle necropoli e degli insediamenti è situata in una

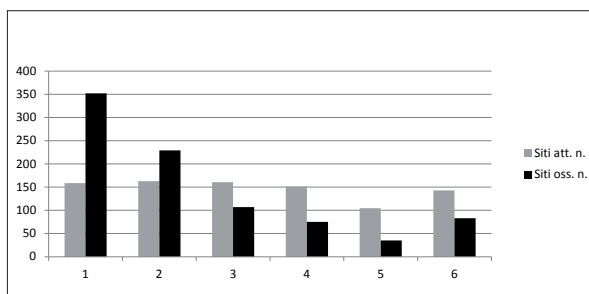


Fig. 5.15 Distribuzione dei siti in funzione della distanza da fonti idriche.

fascia che dista 200 m da un corso d'acqua. A partire dall'epoca della romanizzazione e in epoca augustea questa particolare distribuzione sembra venire meno: benché molte necropoli si trovino a meno di 200 m da una fonte idrica, esse sono attestate con una certa regolarità in tutte le classi selezionate. Gli insediamenti invece sembrano sempre concentrarsi nelle prime due fasce.

5.2.6 Fenomeni meteorologici

I fenomeni meteorologici giocano un ruolo fondamentale per la riuscita dei raccolti. A causa della mancanza di una cartografica in formato digitale o cartaceo per l'insieme dell'area indagata, l'unico fenomeno meteorologico esaminato consiste nella simulazione dell'insolazione, più precisamente dell'irraggiamento solare⁹³. Questo dato è stato ricostruito grazie al *tool solar radiation* presente in ArcGis. Questo valore è misurato in Wh/m² ed è stato calcolato sulla base del modello digitale terrestre SRTM 90. Per poter eseguire il test di significanza, l'area indagata è stata suddivisa in 16 classi d'irraggiamento sola-

re, dalla più debole alla più forte⁹⁴. Grazie al software Calsky⁹⁵ D. Fasler (2007) ha potuto appurare come l'intensità delle radiazioni solari non siano mutate in maniera significativa a partire dall'età del Bronzo (Fasler 2007, 9). Come si osserva dalla tabella 5.17 sussiste una netta preferenza per la classe 11 (classe che comprende un irraggiamento che si estende dai 950 000 ai 999 999 Wh/m²) questo valore include quasi completamente la Pianura padana e i fondivalle alpini (fig. 5.16)⁹⁶. La maggior parte dei siti archeologici, oltre il 67%, si concentra in questa fascia d'irraggiamento (fig 5.17). L'esame della distribuzione dei differenti tipi di sito (allegato 17) dimostra come questa preferenza si riscontri anche nella distribuzione di necropoli (276) e di in-

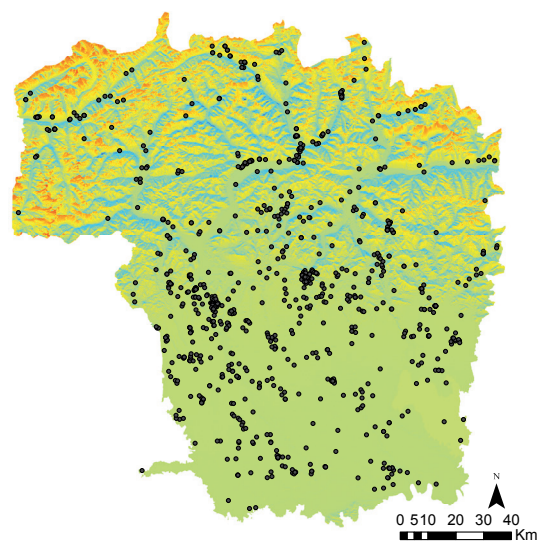


Fig. 5.16 Distribuzione dei siti in funzione dell'irraggiamento solare. In verde chiaro la classe più estesa (n. 11). I colori freddi contraddistinguono le aree meno irraggiate.

93 Il regime pluviometrico è uno dei parametri utilizzati per la realizzazione della carta della capacità d'uso del suolo. Si veda a questo proposito il cap. 5.2.6.

94 Le classi d'insolazione si estendono dai 490000 ai 1300000 Wh/m².

95 www.calsky.com consultato l'aprile 2012.

96 Va ricordato come tuttavia quest'analisi non abbia tenuto conto dei micro e mesoclimi presenti nella regione, come ad esempio le nebbie invernali della Pianura padana o del Basso Ticino.

Classe	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2
1	0.1	0.0	0		0.0	0.0
2	0.5	0.0	0		0.0	0.0
3	2.4	0.0	0		0.0	0.1
4	15.1	0.1	1		0.0	0.6
5	51.5	0.2	2		0.0	2.1
6	182.0	0.8	7	1	0.1	5.6
7	456.0	2.1	19	1	0.1	16.7
8	781.1	3.6	32	5	0.6	22.6
9	1078.6	5.0	44	16	1.8	17.8
10	1508.3	7.0	62	47	5.3	3.4
11	10291.8	47.6	420	596	67.7	74.0
12	2362.4	10.9	96	158	17.9	39.5
13	1789.8	8.3	73	48	5.4	8.6
14	1364.4	6.3	56	6	0.7	44.3
15	957.6	4.4	39	2	0.2	35.2
16	761.1	3.5	31	1	0.1	29.1
TOT	21602.7	100.0	881	881	100.0	299.5

$p(0,05) = 25.00$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.17 Distribuzione dei siti in funzione delle classi d'irraggiamento solare.

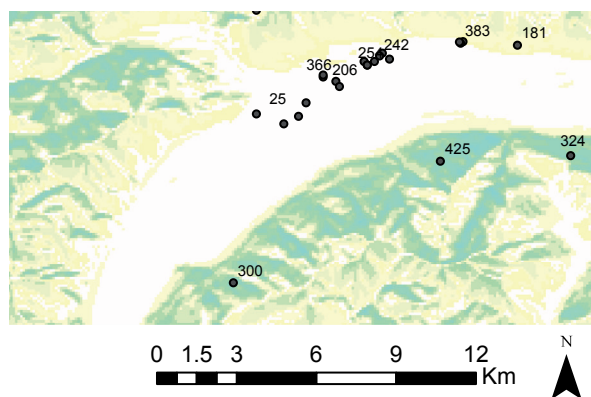


Fig. 5.18 Distribuzione dei siti nel Locarnese in funzione dell'irraggiamento solare: la maggior parte dei ritrovamenti è stata rinvenuta in zone che presentano un'insolazione maggiore (colore più chiaro).

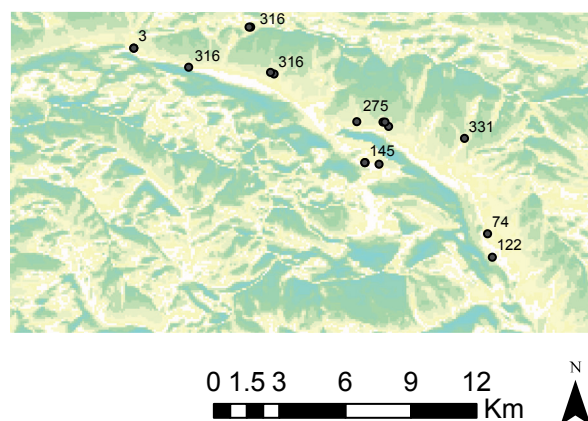


Fig. 5.19 Distribuzione dei siti in Leventina in funzione dell'irraggiamento solare: la maggior parte dei ritrovamenti è stata rinvenuta in zone che presentano un'insolazione maggiore (colore più chiaro).

sediamenti (123). La dodicesima classe presenta una buona attestazione di rinvenimenti archeologici che diminuiscono a partire dalla 14esima e scompaiono dalla 16esima.

Uno sguardo alla distribuzione dei siti nelle regioni della Svizzera italiana, e in particolare del Canton Ticino, evidenzia che i ritrovamenti si concentrano in zone ben soleggiate. Nel locarnese (5.18) si può notare che la maggior parte delle scoperte archeologiche sono avvenute sulla sponda occidentale del Verbano, mentre i rinvenimenti scarseggiano nel Gambarogno dove, durante i mesi invernali, il sole non batte per sei-otto settimane. Nella Valle Leventina si assiste ad un fenomeno analogo (5.19): nel lato meno soleggiato è stato scoperto un numero minore di siti.

Durante tutte le epoche esaminate (allegato 18): la maggior parte dei rinvenimenti è stata rinvenuta nella classe 11. Se si osserva la ripartizione dei tipi di sito si nota come soprattutto le necropoli siano situate in questa classe: in particolare durante il Bronzo finale, la prima

e la seconda età del Ferro, la romanizzazione e l'epoca imperiale. Le zone contraddistinte da una maggiore insolazione si trovano alle alte quote e sono associate a tracce insediative (Lecco, Piano d'Erna, s. 202.9; Quinto, Alpe di Tom, s. 316), salvo alcune eccezioni, come ad esempio nel caso di Cevio (s. 120) ubicato in un'area relativamente poco esposta.

Carta delle attitudini climatiche per l'agricoltura

Per quello che riguarda il territorio della Svizzera attuale è stato possibile confrontare l'ubicazione dei siti con la carta dell'idoneità climatica per l'agricoltura. La carta in questione suddivide il territorio elvetico in una ventina di classi d'idoneità climatica per le colture (si veda cap. 2). Nel territorio elvetico analizzato sono attestate 8 classi climatiche (fig. 5.20)⁹⁷ Nel Cantone Ticino e nella Mesolcina (fig. 5.21 e fig 5.22) si delinea una scelta preferen-

⁹⁷ La classe 9 comprende le enclavi e non è quindi inclusa nella classificazione generale.

Sigla carta attitudinale	Definizione
16	Colture speciali (vigna) molto favorite, coltivazioni cerealicole, terreni prativi
21	Coltivazioni cerealicole, e colture speciali (vigna)
26	Terreni inerbiti e colture speciali
45	Terreni inerbiti con severe limitazioni
51	Terreni inerbiti e alcune colture cerealicole
54	Terreni inerbiti con severe limitazioni
61	Pascolo e terreni prativi
71	Pascolo alpino
99	Enclavi, non classificate

Fig. 5.20 Classificazione delle fasce climatiche del territorio elvetico.

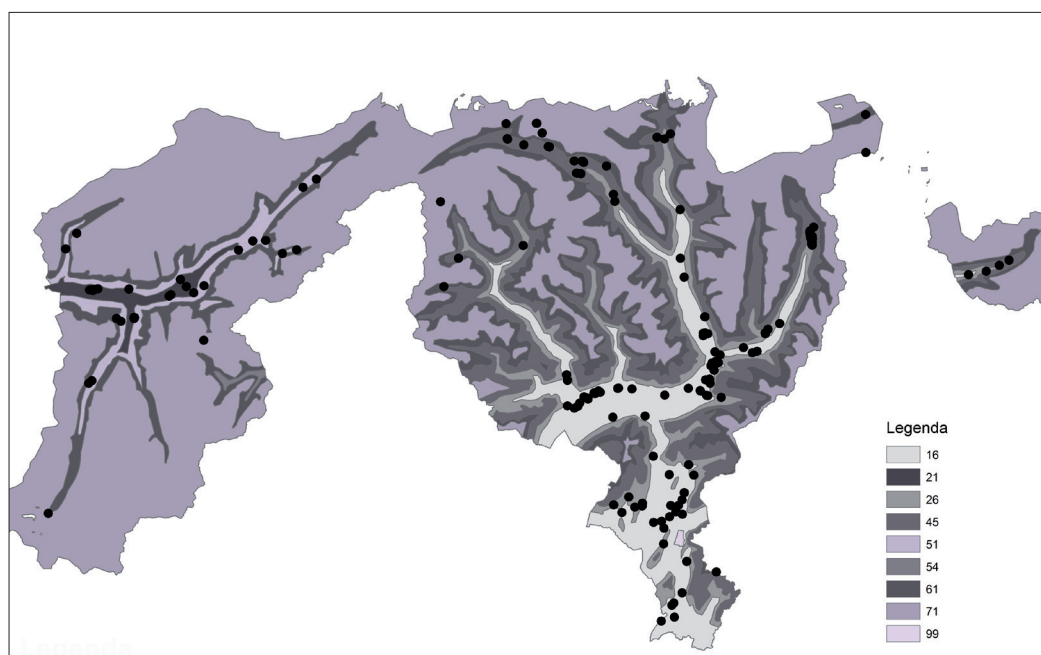


Fig. 5.21 Carta delle attitudini climatiche del territorio elvetico indagato.

Sigla	Area km ²	Area %	INS att. n	INS oss. n	INS oss. %	χ^2
16	522.3	2.9	2	11	20.8	58.2
21	214.2	1.2	1	6	11.3	45.7
26	336.0	1.9	1	11	20.8	101.3
45	660.7	3.7	2	7	13.2	13.1
51	249.9	1.4	1	8	15.1	71.7
54	8.6	0.0	0	0	0.0	0.0
61	3566.9	19.8	11	3	5.7	5.4
71	12438.2	69.1	37	7	13.2	24.0
99	2.7	0.0	0	0	0.0	
TOT	17999.4	100.0	53	53	100.0	319.4

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Sigla	Area km ²	Area %	AF att. n	AF oss. n	AF oss. %	χ^2
16	522.3	2.9	2	45	54.9	763.4
21	214.2	1.2	1	4	4.9	9.4
26	336.0	1.9	2	18	22.0	177.2
45	660.7	3.7	3	7	8.5	5.3
51	249.9	1.4	1	7	8.5	30.2
54	8.6	0.0	0	0	0.0	0.0
61	3566.9	19.8	16	1	1.2	14.3
71	12438.2	69.1	57	0	0.0	56.7
99	2.7	0.0	0	0	0	
TOT	17999.4	100.0	82	82	100.0	1056.4

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.22 Distribuzione degli abitati (INS) e delle aree funerarie (AF) in funzione delle classi climatiche.

ziale per l'ubicazione degli insediamenti, ma anche delle necropoli, nella classe 16, ossia nella categoria con un clima favorevole alle colture situata in concomitanza con i fondivalle del Ticino e della Moesa, nonché con gran parte del Sottoceneri. Un'altra zona favorevole alle colture cerealicole è quella ubicata nella valle del Rodano (classe 21), dove è stata recensita una anche una buona presenza di siti d'abitato. Se si esamina la ripartizione degli abitati si può notare tuttavia che quasi tutte le zone climatiche sono contraddistinte dalla presenza di tracce insediative ad eccezione della classe 54, zona caratterizzata da un clima particolarmente sfavorevole e presente unicamente nell'Alto Vallese. La classe 71 (che nella cartografia moderna viene indicata come area idonea agli alpeggi) ha portato alla luce tracce di accampamenti d'altura e di focolari (come ad esempio i rinvenimenti di Quinto Pinett (s. 316.4), ma anche quelli di Airola, Buco di Pontino (s. 3) o ancora di Cevio (s. 120).

5.2.7 Capacità produttiva dei suoli

Come illustrato nel capitolo 2.2 non esistono delle carte pedologiche che ricoprano l'insieme della regione indagata. Le carte regionali sono redatte seguendo diversi sistemi di classificazione e in scale di dettaglio disomogenee. Questi fattori hanno reso impossibile il confronto tra le carte pedologiche delle varie regioni analizzate e, conseguentemente, una valutazione della qualità del suolo sulla base di una cartografia pedologica di base. La qualità del suolo rimane tuttavia il criterio fondamentale per la scelta del terreno da coltivare. Per ovviare a questa problematica si è pertanto optato per l'utilizzazione delle carte di capaci-

tà d'uso del suolo. Questo tipo di cartografia pedologica derivata tiene conto non solo delle qualità del terreno (come ad esempio fertilità, profondità, pietrosità) ma anche di fattori legati all'ambiente quali erosione, esondabilità, o ancora limitazioni climatiche dettate dalla quota e dall'esposizione del terreno, e fornisce così un utile strumento per la valutazione delle potenzialità produttive del suolo.

A causa delle leggere differenze che sussistono nei sistemi di classificazione adottati dalle regioni Piemonte e Lombardia e dalla Confederazione elvetica, le carte a disposizione sono state riclassificate in nove classi (fig. 5.23)⁹⁸.

La distribuzione complessiva dei siti in funzione della capacità d'uso dei suoli indica come nella prima classe, ossia nella classe che non presenta nessuna limitazione per l'uso agricolo, il numero di siti osservati sia minore al numero di siti attesi (fig. 5.24, allegato 19). Nelle classi 2, 3 e anche la 4, che comportano delle limitazioni nella scelta delle colture, è attestato un numero maggiore di testimonianze archeologiche. Questa tendenza s'inverte a partire dalla 5 classe. Nell'ottava classe, non idonea all'uso silvo-pastorale, è stato recensito unicamente un rinvenimento sporadico (s. 375.1 Splügen)⁹⁹. Un fattore d'insicurezza è rappresentato dalla nona classe, ossia dai corsi d'acqua, dalle zone paludose o ancora dalle aree urbanizzate in cui non è stato possibile classificare il terreno in funzione della capaci-

⁹⁸ Per una descrizione dettagliata della classificazione e della cartografia a disposizione si rimanda al cap. 2.2.

⁹⁹ La tomba di Ubiale Clanezzo (s. 399.2), ubicata su di un terreno di classe 8 deve essere esclusa dal conteggio, poiché si tratta di un rinvenimento in grotta.

Sigla	Codice LCC Piemonte	Codice LCC Lombardia	Colore carta di capacità d'uso dei suoli CH	Descrizione sommaria
Classe 1	1	1	I	Suoli con poche limitazioni adatti a tutti i tipi di colture
Classe 2	2	2	II, III, IV	Suoli che presentano moderate limitazioni per le colture.
Classe 3	3	3	VI, VII, VIII	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta delle colture.
Classe 4	4	4	V, IX	Suoli con limitazioni molto severe per le colture.
Classe 5	5	5	X, XI, XII	Suoli adatti all'uso silvo-pastorale.
Classe 6	6	6	XIII, XIV, XV	Suoli con limitazioni che riducono in parte l'uso silvo-pastorale.
Classe 7	7	7	XVI, XVII, XVIII	Suoli con limitazioni molto severe che rendono difficoltoso anche l'utilizzo silvo-pastorale.
Classe 8	8	8	8	Suoli con limitazioni tali da precludere l'uso agro-silvo-pastorale.
Classe 9	9	No data	XIX, 1, 6, 7	Terreni occupati da corsi d'acqua, terreni acquitrinosi o urbanizzati.

Fig. 5.23 Tabella di correlazione tra le varie carte *Land Capability Classification* esistenti nelle regioni prese in esame.

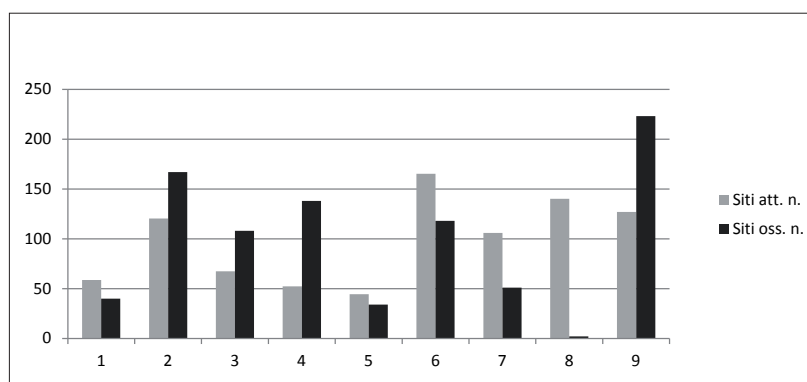


Fig. 5.24 Distribuzione complessiva dei siti in funzione della capacità d'uso dei suoli.

tà agricola e su cui sono presenti numerosi siti (ben il 25%)¹⁰⁰.

La ripartizione delle aree funerarie in funzio-

ne delle potenzialità agricole del suolo non si discosta dalla quella generale (fig. 5.25, allegato 20). Diversa invece si presenta la distribuzione degli insediamenti: nelle prime due classi, ossia su quei terreni che non presentano una particolare limitazione nell'impianto delle colture, ma anche nella classe 5, vale a dire in quella fascia del territorio adatta all'uso silvo-pastorale, i siti osservati sono meno

¹⁰⁰ Per ovviare a questo problema, nel capitolo 6 i siti che si trovano su aree non rientrano nelle classi di capacità d'uso suolo sono state integrate nella classe più vicina. Con questa approssimazione è stato possibile confrontare i risultati ottenuti dall'analisi della ripartizione dei siti in funzione della classe di capacità d'uso del suolo con gli altri parametri geo ambientali.

Classe LCC	Area km ²	Area %	INS att. n.	INS oss. n.	INS oss. %	χ^2
LCC 1	1468.0	6.7	15	8	3.6	3.1
LCC 2	3005.9	13.6	30	28	12.7	0.2
LCC 3	1683.3	7.6	17	24	10.9	3.0
LCC 4	1304.4	5.9	13	30	13.6	21.9
LCC 5	1111.5	5.0	11	9	4.1	0.4
LCC 6	4129.7	18.7	41	44	19.9	0.2
LCC 7	2646.3	12.0	27	16	7.2	4.2
LCC 8	3504.1	15.9	35	0	0.0	35.2
LCC 9	3173.6	14.4	32	62	28.1	28.6
TOT	22026.6	100.0	221	221	100.0	96.6

p (0,05)=15.51

$\chi^2 > p$

Classe LCC	Area km ²	Area %	AF att. n.	AF oss. n.	AF oss. %	χ^2
LCC 1	1468.0	6.7	25	13	14.8	5.7
LCC 2	3005.9	13.6	51	78	20.9	14.4
LCC 3	1683.3	7.6	29	51	13.7	17.8
LCC 4	1304.4	5.9	22	69	18.5	99.6
LCC 5	1111.5	5.0	19	15	4.0	0.8
LCC 6	4129.7	18.7	70	38	10.2	14.6
LCC 7	2646.3	12.0	45	21	5.6	12.7
LCC 8	3504.1	15.9	59	0	0.0	59.3
LCC 9	3173.6	14.4	54	88	23.6	21.8
TOT	22026.6	100.0	373	373	111.3	246.7

p (0,05)=15.51

$\chi^2 > p$

Fig. 5.25 Distribuzione degli abitati e delle aree funerarie in funzione della capacità d'uso dei suoli.

numerosi di quelli attesi. Al contrario nelle classi comprendenti suoli difficili da coltivare e non adatti al pascolo del bestiame gli abitati osservati sono più numerosi di quelli attesi. D'altro canto alcuni insediamenti posti su suoli meno adatti alla coltivazione si trovano nelle immediate vicinanze di terreni migliori, come ad esempio Brig-Glis (s. 66.4) e Dubino in Valtellina (s. 153)

Durante il Bronzo recente e il Bronzo finale

(allegato 21) gli insediamenti sono posti per lo più su terreni facilmente lavorabili (classe 2) oppure su suoli che presentano delle limitazioni, sia per la coltivazione di cereali, sia per lo sfruttamento silvo-pastorale (classi 4 e 6). Queste ultime sono associate a tracce di focolari rinvenuti in zone alpine (come ad esempio Quinto, Alpe di Tom (s. 316), Campodolcino (s. 80) o ad abitati scoperti in zone montane e posti di preferenza su alture ben protette come

ad esempio Airolo, Madrano (s. 3.2), il castello di Tegna (s. 382) o Rampogno Caslé (s. 317). Molti di questi insediamenti sono situati a poche centinaia di metri da suoli più idonei per le colture, come nel caso di Airolo Madrano (s. 3.2) ubicato a poca distanza da suoli adatti all'uso silvo-pastorale (classe 5), o ancora come quello di Dubino (s. 153) che dista poche decine di metri dal fertile fondovalle alluvionale dell'Adda.

Durante la prima età del Ferro antica (fasi E e F) necropoli e insediamenti sono localizzati per lo più in terreni di classe 4; questo dipende in parte dal fatto che si tratta di scoperte rinvenute durante gli scavi effettuati in due dei maggiori siti di quest'epoca: Castelletto Sopra Ticino (s. 107) e Arona (s. 21). Questi due abitati erano posti a poca distanza da zone più idonee alla coltivazione di cereali. A causa della continuità insediativa, più difficile risulta l'identificazione dell'idoneità del terreno per gli insediamenti principali della fasi successive (G e H). Gli abitati di Bergamo, Milano e in parte quello di Como si trovano in aree fortemente urbanizzate e non coperte dalla carta della capacità d'uso del suolo¹⁰¹. Tuttavia tra i due agglomerati emerge una differenza: se Como è localizzata nei pressi di terreni che presentano delle limitazioni dal punto di vista silvo-pastorale (classe 6), Milano si trova in prossimità di terreni adatti alla coltivazione di cereali (classe 1).

Con l'inizio della fase I si assiste ad un aumento del numero delle necropoli poste in terreni idonei all'attività agricola. Il numero

degli insediamenti, o delle tracce legate alla presenza di insediamento, sono invece piuttosto scarse e situate per lo più ad alta quota (per es Quinto, Sondrio), o in aree ad oggi urbanizzate (Milano, Bergamo). I pochi insediamenti posti in zone idonee alla coltivazione di cereali si trovano nelle zone di pianura (Borgo Vercelli, s. 59.2, Biandrate, s. 44).

È a partire dall'epoca imperiale che aumentano i rinvenimenti di abitati, in particolare di impianti produttivi (Somaglia s. 367, Suno s. 380.5) edificati su dei suoli idonei all'impianto delle colture. Su questi terreni si moltiplicano anche i ritrovamenti di luoghi di culto e di ripostigli.

5.2.8 Impatto umano sulla copertura vegetale del suolo

La ricostruzione della copertura vegetale in epoca protostorica nell'area indagata è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi studi e di sintesi regionali (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 151-167; Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, Burga/Perret 1998). Grazie alle ricerche palinologiche (e in minor misura a quelle antracologiche) è stato possibile ricostruire con una certa precisione la storia della vegetazione e i suoi mutamenti attraverso le diverse epoche (per la metodologia si veda Burga/Perret 1998, 1-3).

Accanto alle indagini imperniate sulla ricostruzione del manto boschivo naturale in funzione della variabilità climatica si sono moltiplicate le ricerche riguardanti la portata dell'impatto antropico sulla copertura vegetale (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 151-167; Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 102-115, Conedera/Tinner 2000; Tinner/Lotter et al. 2004; Fiorentino/Castiglioni et al. 2004, 222, Vescovi/Ravazzi et al. 2007).

I risultati scaturiti negli ultimi decenni dal-

¹⁰¹ Per ovviare a questa lacuna, nel capitolo 6 i siti posti su aree urbanizzate sono stati integrati nella classe di capacità d'uso del suolo più vicina.

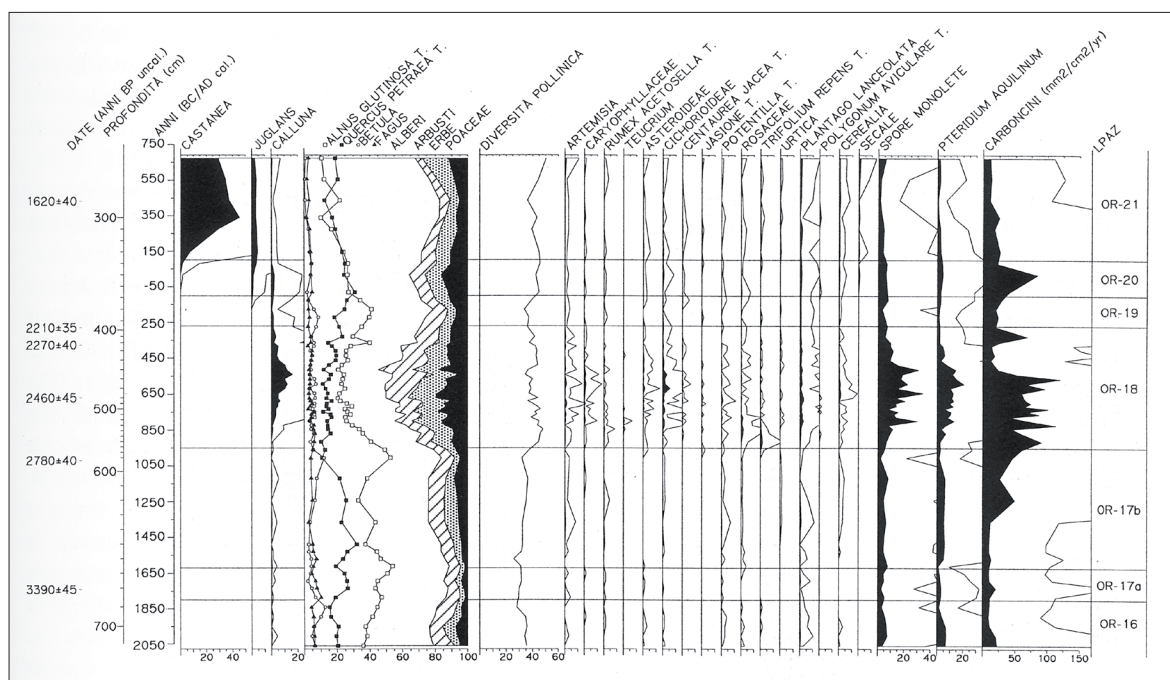


Fig. 5.26 Diagramma pollinico del lago di Origlio relativo al periodo 2050 BC cal. 750 AD cal. (Tinner/Conedera 2000, 67).

le analisi polliniche effettuate sui sedimenti estratti dai laghi della Svizzera italiana e nell'Italia del Nord (Conedera/Tinner 2000, Tinner/Lotter et al. 2004, Vescovi/Ravazzi et al. 2007) hanno evidenziato in maniera sempre più chiara l'azione antropica sulle modificazioni della copertura vegetale introducendo nuove specie vegetali o tese a ottenere campi coltivabili o radure per il pascolo degli animali. In questo capitolo si cercherà stabilire se sia possibile quantificare l'impatto umano e come esso sia mutato nelle diverse epoche. Importante ricordare come, al momento, sia ancora difficile distinguere con assoluta precisione gli effetti dell'attività umana da quelli dell'impatto climatico: le variazioni della copertura vegetale possono dipendere da uno o dall'altro fattore o dall'azione di entrambi (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 161).

La copertura vegetale

La fascia alpina e montana

Fin dall'inizio del Bronzo antico nelle Alpi centrali le foreste, molto chiuse e dominate dalla presenza dell'abete rosso raggiungevano il limite degli alberi, ossia i 2400 m circa. Nelle zone alpine gli spettri pollinici rilevano la presenza, accanto all'abete rosso, di larici e di pino cembro (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 150). Repentini cambiamenti climatici e l'intensificarsi delle attività agricole hanno influenzato il limite superiore degli alberi che, durante l'età del Ferro, si abbassa di circa 300-400 m di quota (Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 112). In quest'epoca la fascia montana è dominata dalla presenza di faggio e ontano e dell'abete bianco nelle vallate settentrionali (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 150; Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 102).

La fascia collinare

Nella fascia collinare della Svizzera italiana durante l'età del Bronzo è ben attestata la presenza di frassino, quercia e ontano verde (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 150), queste ultime due specie traggono vantaggio dall'incremento dei roghi, che favoriscono varietà arboree resistenti al fuoco (Castelletti 2000, 469). A partire dalla media età del Bronzo (1400 a.C, circa) si assiste ad un massimo nel tasso di sedimentazione dei carboni, da attribuirsi ad una elevata frequenza di incendi (fig. 5.26). Il susseguirsi degli incendi trova una corrispondenza anche nell'aumento degli indicatori antropici: durante l'età del Ferro, e in particolare tra il 600 e il 500 a.C. aumentano infatti i rinvenimenti di pollini di cereali e di specie foraggere che raggiungono livelli superiori a quelli rinvenuti in età romana (Conedera/Tinner 2000, 67). A partire dal 450 e fino al 350 a.C. si assiste ad una diminuzione della presenza di indicatori antropici, nonché di carboni. Questo andamento delle curve polliniche può essere correlato con le variazioni climatiche avvenute nell'ultimo millennio e in particolare con le due fasi di peggioramento climatico, attorno all'800 e all'400 a.C. (Conedera/Tinner 2000, 68).

La Pianura padana

Gli studi pollinici e il materiale antracologico a disposizione per lo studio della copertura vegetale della Pianura padana sono scarsi. A partire dalla fine dell'età del Bronzo si assiste ad una contrazione del manto forestale planiziale anche se nell'alta Pianura questo fenomeno sembra essere meno accentuato (Castelletti 2001, 475).

La copertura boschiva originaria è composta

da boschi di querce, alcuni faggi e dal carpino. Essa risulta essere molto simile a quella che ricopre gli ambiti collinari (Castelletti/Motella de Carlo 1998, 46; Castelletti/Rottoli 1998, 53). Nelle zone più umide si riscontra la presenza di pioppi, olmi e frassini (Castelletti/Motella de Carlo 1998, 46). Tra i residui della foresta primigenia descritta sopra, si rileva la presenza del tiglio e dell'abete bianco, quest'ultimo diffuso nei dintorni di Como fino alla prima età del Ferro (Castelletti/Rottoli 1998, 53).

Modificazione della copertura vegetale in funzione dell'azione dell'uomo

Come si è visto, l'influsso del clima sulle variazioni dell'espansione della copertura vegetale è strettamente correlato all'impatto umano sul manto boschivo. In una tabella pubblicata da Tinner/Lotter et al. nel 2004 sono riassunti i legami che intercorrono tra la frequenza degli indicatori antropici, il clima e le innovazioni tecnologiche tra il Bronzo finale e la romanità (fig. 5.27) (Tinner/Lotter et al. 2004, 63-65). La tabella evidenzia periodi in cui la contrazione del manto boschivo delle zone collinari e montane risulta molto accentuata: durante il Bronzo recente (1450-1250 a.C.); nella prima età del Ferro (650-450 a.C.); nella prima epoca imperiale ossia tra l'50 a.C. e i primi decenni d.C. (Tinner/Lotter et al. 2004, 61-62)¹⁰². Questo disboscamento è riconducibile all'aumentare di incendi boschivi. L'utilizzo del fuoco per ottenere terreni per il pascolo e per la coltivazione dei cereali è una tecnica

102 Per la metodologia sui sondaggi pollinici e sulla datazione dei campioni si rimanda a Tinner/Lotter et al. 2004, 58).

Epoca	IA	CB	Clima	Innovazione
1450 - 1250 BC	+	-	Caldo, secco	Falcetto
1000 - 950 BC	-	+	Freddo, umido	
800 BC	+	-	Instabile	
700 BC	-	-	Freddo, umido	
650 - 450 BC	+	-	Caldo, secco	Vomero di aratro in ferro
450 BC	-	+	Freddo, instabile	
300 - 250 BC	+	-	Caldo	
200 BC	-	+	Freddo, umido	Falce, concimazione, fienagione
50 BC - 100 AD	+	-	Caldo, secco	Introduzione di nuove piante coltivate

IA indicatore antropico

CB coperura boschiva

Fig. 5.27 Correlazioni riscontrate tra la frequenza di pollini d'indicatori antropici, il clima e le innovazioni tecnologiche tra il Bronzo finale e la romanità (Tratta da: Tinner et al. 2004, 63 e rielaborata).

conosciuta fin dal mesolitico che si diffonde in modo considerevole a partire dall'età del Bronzo fino a raggiungere il suo apice durante l'età del Ferro (Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 102). Una delle conseguenze di questa pratica è la nascita, a partire dal Bronzo finale, di un paesaggio composto da radure frammentate a larici e a pino cembro al limite superiore del bosco, in sostituzione del bosco chiuso di abete rosso. Questo bosco aperto è interpretato dagli studiosi come zona adibita al pascolo per il bestiame durante la stagione estiva. Nell'età del Ferro questo fenomeno s'intensifica e le radure si estendono anche alle quote più basse (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 165; Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 113). Proporzionalmente all'incremento dei roghi aumenta la presenza di indicatori antropici negli spettri pollinici (Conedera/Tinner 2000, 68). Essi evidenziano la presenza di cereali e leguminose coltivati alle fasce montane e subalpine (Magny/Maise/Zollner et al. 1998, 162-165; Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999

1999, 112-113). I ricercatori ritengono che durante la prima età del Ferro il bosco venisse bruciato ad intervalli regolari di circa 30 anni (Tinner/Lotter et al. 2004, 61). Attorno all'800 a.C., in concomitanza con un peggioramento climatico, una diminuzione degli indicatori antropici è stata rilevata unicamente nei sondaggi effettuati nel lago di Origlio (Tinner/Lotter et al. 2004, 61). La massiccia riduzione del manto boschivo e l'aumento delle zone aperte durante l'età del Ferro è stata messa in relazione con le prime fienagioni ottenute grazie al miglioramento tecnologico e all'introduzione della falce fienaria (Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999, 102). Con l'epoca romana viene meno l'autarchia che contraddistingue l'età del Bronzo e quella del Ferro; l'esistenza di una produzione agricola standardizzata e di traffici a lungo raggio consentono di abbandonare la coltivazione delle zone particolarmente impervie, dove si assiste così all'avanzata del bosco e di conseguenza all'incremento della silvicoltura (Tinner/Lotter et al. 2004, 62).

Sempre all'età romana risale l'introduzione di nuove specie quali il castagno, il noce, la vite e la segale (Tinner/Lotter et al. 2004, 619). La diffusione del castagno avviene a scapito del faggio, nelle zone montane, e a spese della quercia in quelle collinari e di pianura.

Nonostante i dati per la Pianura padana siano meno numerosi, con l'età dei metalli, in particolare durante l'età del Ferro, si assiste ad un consistente disboscamento e ad una parcellizzazione della copertura forestale (Fiorentino/Castiglioni et al. 2004, 222; Castelletti/Rottoli 1998, 54). La pressione antropica e le innovazioni tecnologiche portano all'incremento delle aree coltivate testimoniate dall'aumento di specie favorite dalla ceduzione (carpino bianco) e di piante caratteristiche del margine forestale come ad esempio noccioli, pomoidee e cornioli (Fiorentino/Castiglioni et al. 2004, 224). Nell'area vercellese campioni datati tra 200 e 100 a.C. documentano la presenza di un paesaggio mediamente forestato con boschi a querceto misto, associati a radure. Tra le specie attestate è presente anche l'olmo, che in epoca romana, secondo le fonti antiche, era utilizzato come tutore della vite e come mangime per il bestiame (Castelletti 2001, 476). Il cereale maggiormente coltivato è l'orzo (Arobba/Caramiello 1998, 69-70). Anche nella Pianura padana la diffusione di castagno e noce si data ai primi secoli dell'epoca imperiale (Castelletti/Rottoli 1998, 53). Gli studi paleoecologici consentono di affermare che la copertura boschiva della Pianura padana dovesse essere già ampiamente ridotta prima della romanizzazione in favore di un paesaggio misto composto da radure, terreni di pascolo, «foreste parco» e foreste primigenie (Castelletti 2001, 475).

Come si è visto nel presente capitolo l'impatto umano sulla copertura vegetale è molto difficile da precisare per le singole regioni. Da un lato si notano periodi contraddistinti da un ampio disboscamento, in particolare durante la prima età del Ferro (650-450 a.C.) intercalati da epoche in cui gli spettri pollinici rilevano un aumento della diffusione di specie arboree. La ricerca non è sviluppata uniformemente su tutta l'area indagata, e la zona meglio indagata risulta la Svizzera italiana. Questa scarsità di ricerche particolareggiate non consente di quantificare in maniera dettagliata l'impatto umano sulla copertura vegetale per l'insieme del territorio analizzato, ma unicamente di effettuare confronti puntuali (si veda cap. 6).

5.3 Economia dell'insediamento

Dopo aver esaminato i parametri ambientali che stanno alla base delle scelte insediative antropiche in questo capitolo si è data la priorità all'analisi dei fattori socio-economici che possono aver influenzato l'organizzazione territoriale antica.

Anche in questo caso l'indagine è stata limitata dalla cartografia a disposizione. Pertanto tre sono i parametri scelti in questa parte della ricerca: la vicinanza alle materie prime, alle vie di comunicazione e l'intervisibilità dei siti.

5.3.1 Distanza dalle materie prime

Nel territorio indagato pochi sono i siti che hanno portato alla luce ateliers per la lavorazione dei metalli. Fornaci, utensili, scarti di fusione destinati alla lavorazione dei metalli non ferrosi e del ferro sono stati rinvenuti nei principali insediamenti (Como, Pianvalle, s. 132.25, Castelletto Sopra Ticino, s. 107.7, Milano s. 241.7). Più frequenti sono i ripostigli

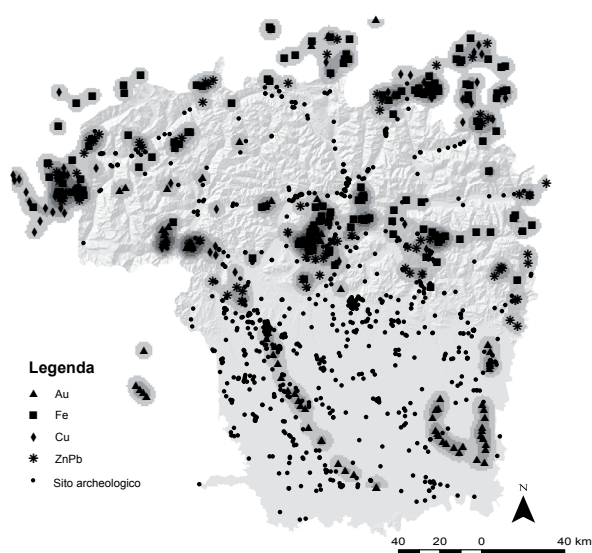


Fig. 5.28 Carta dei giacimenti minerali georeferenziati nella ricerca e della loro concentrazione nell'arco alpino.

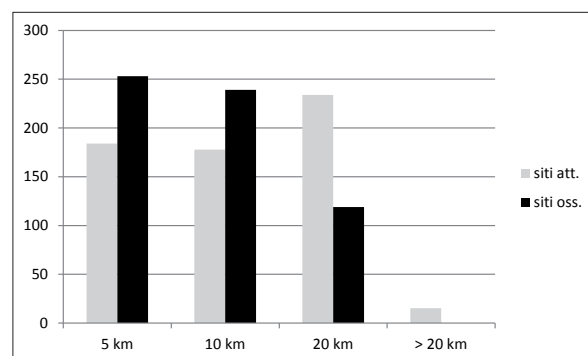


Fig. 5.29 Ripartizione dei siti attesi e di quelli osservati in funzione della distanza dai giacimenti di materie prime.

contenenti materiale da rifondere, o lingotti (Parre, s. 287.1, Arbedo, Ripostiglio s. 17.4). Quasi del tutto assenti, invece, sono le tracce riconducibili alla riduzione dei metalli. Le uniche fornaci atte a questo scopo sono state scoperte nel territorio di Lecco in località Piani d'Erna (s. 202.9-202.10) in una zona nota fin dal XVII per lo sfruttamento di miniere di ferro (Cucini/Ruffa 2007).

Negli ultimi decenni molto si è fatto per l'analisi della composizione chimica dei reperti archeologici e la ricerca dei giacimenti minerali antichi, in particolare per quelli di rame ad est della regione presa in esame: in Trentino e in Tirolo (Giunti/Nimis/Angelini 2011, 77; Krismer/Goldenberg 2011, 182). Nelle Alpi orientali lo studio degli isotopi di piombo, il cui scopo consiste nella localizzazione di eventuali giacimenti minerali, ha fatto notevoli progressi. Il confronto tra la composizione chimica dei reperti e quella del minerale estratto dai giacimenti studiati ha consentito di riconoscere l'origine locale di alcune classi

di materiali (Giunti/Nimis/Angelini 2011, 77). Invece nel territorio della cultura di Canegrate e quindi nell'area di Golasecca l'archeometallurgia è ancora relativamente poco sviluppata. Le analisi metallografiche e in particolare quelle sugli isotopi del piombo su reperti in argento rinvenuti nella necropoli di Giubiasco hanno evidenziato come il metallo utilizzato per la realizzazione delle *parures* fosse prodotto da materiale importato da aree lontane e conosciute per la ricchezza dei loro giacimenti minerali, come ad esempio i Vosgi e la Toscana; alla luce dei risultati ottenuti, non è tuttavia escluso che una parte della materia prima fosse estratta in giacimenti locali (Guenette Beck/Tori 2010, 87-94).

Benché, ad oggi, manchino ancora degli studi che consentano di identificare l'origine del metallo utilizzato nella fabbricazione dei reperti manufatti nell'area di Golasecca, la metallurgia antica pone interessanti interrogativi sull'organizzazione sociale e del territorio antico. La materia prima importata, sotto forma

di reperto da rifondere o di lingotto, nonché l'estrazione in loco dei minerali non possono, a mio avviso, escludersi a vicenda. Il controllo delle importazioni, ma anche quello sui giacimenti minerari locali, deve aver avuto un ruolo di primaria importanza nella società dell'epoca dei metalli e contribuito al benessere di determinate regioni. Per questo motivo è sembrato pertinente tentare un approccio quantitativo che esamini le relazioni che sussistono tra la distanza euclidea dei siti archeologici e dei giacimenti.

Come si è illustrato nel capitolo 2.1 la localizzazione dei giacimenti minerari è stata digitalizzata a partire da pubblicazioni storiche e dal carte geologiche moderne. In particolare sono stati georeferenziati i giacimenti di rame (calcopirite), di materiale ferroso (magnetite, ematite o siderite) e formazioni di galena argentifera, oro nativo e oro alluvionale (fig. 5.28), per un totale di 392 giacimenti.

In seguito è stata calcolato un *buffer* di rispettivamente 5, 10 e 20 km in linea d'aria dalle miniere e quest'ultimo è stato intersecato con i siti rinvenuti nella fascia collinare e montana (611 siti), ossia con i rinvenimenti archeologici più vicini ai giacimenti. Il risultato di quest'analisi rivela l'esistenza di una correlazione tra ripartizione dei siti archeologici e giacimenti minerari fig. 5.29: la maggior parte dei siti osservati si trova a meno di 5 km dalla miniera digitalizzata (allegato 22). Questa correlazione (allegato 23) è particolarmente marcata durante il Bronzo recente¹⁰³, la prima e la seconda età del Ferro. Nel Bronzo finale

a causa della scarsità dei rinvenimenti, e durante la romanità, epoca in cui la metallurgia assume forme quasi pre-industriali, questa relazione viene a mancare.

5.3.2 *Path analysis* – ricostruzione delle vie di transito antiche

La ricostruzione delle vie di comunicazione utilizzate nell'antichità costituisce un importante strumento per approfondire la conoscenza di una determinata area e per cercare di evidenziare le relazioni che intercorrono tra i vari siti. Se le vie di transito da sempre rivestono una funzione di collegamento, allo stesso tempo possiedono una valenza economica poiché sono il mezzo che permette di trasportare non solo persone ma anche beni di consumo.

Nell'area indagata poco si conosce della rete viaria preromana, resti di vie di comunicazione sono note all'interno degli abitati e di necropoli (Castelletto, Santa Lucia, s. 107.16; Brionna (s. 67.6). È a partire dall'epoca romana che le informazioni sulle vie di transito diventano più consistenti: da un lato grazie agli autori antichi che citano percorsi che collegano le differenti regioni dell'impero, ma anche grazie all'utilizzo di tecniche costruttive in pietra che hanno permesso la conservazione delle opere fino in tempi recenti. Con la romanità la realizzazione di un sistema viario efficiente diviene uno degli elementi fondamentali per il funzionamento dello stato: la costruzione delle strade assume finalità strategiche, per facilitare l'accesso alle colonie dedotte nelle differenti provincie, ma riveste anche una specifica funzione militare: le vie di comunicazione consentono infatti lo spostamento delle truppe e il controllo dei territori conquistati, e acquisisce una valenza amministrativa garan-

¹⁰³ I siti dell'età del Bronzo sono stati confrontati con giacimenti di rame, argento e oro. Le miniere di ferro sono state prese in considerazione unicamente nelle epoche successive.

tendo il collegamento tra centri urbani e agglomerazioni secondarie (Pesavento Mattioli/Basso 2004, 19).

Poco numerose sono le fonti antiche che fanno riferimento ai tracciati presenti nell'area indagata. Le principali fonti itinerarie antiche, come ad esempio l'*Itinerarium Antonini* e la *Tabula Peutingeriana* citano le vie di comunicazione che attraversano i più importanti centri urbani come il percorso tra Bergamo-Milano o Como-Bergamo. Questi brevi tratti rientrano in percorsi più lunghi che collegavano i maggiori centri dell'Italia settentrionale, come ad esempio la via Gallica che univa Aquileia a Milano o ancora il tratto Milano – Novara che faceva parte del percorso di collegamento tra il capoluogo e le province d'Oltralpe (Pesavento Mattioli/Basso 2004, 164, 181).

In questo capitolo si è cercato stabilire, sulla base di esempi puntuali, con quale grado di precisione la tecnologia GIS consenta di ricostruire gli antichi percorsi terrestri o d'acqua, con lo scopo di evidenziare le eventuali relazioni tra siti archeologici e rete viaria. In particolare si è tentato di ricostruire percorsi a lungo raggio in direzione nord-sud (attraverso i colli del Vallese o risalenti il lago Verbano), nonché est-ovest (Como-Bergamo; Bergamo-Milano, Angera-Milano), calcolando così possibili collegamenti tra siti coevi, o ancora tra insediamenti che hanno portato alla luce oggetti d'importazione italica e greca, dando la precedenza ai percorsi fluviali e lacuali che, per la loro economicità, hanno da sempre costituito gli assi preferenziali di percorrenza antica.

Questo tipo d'indagine presuppone una relativa stabilità nella geomorfologia del terreno.

Inoltre le simulazioni proposte non tengono conto del regime nevoso, delle condizioni ambientali nelle Alpi durante l'inverno o in periodi di forti piogge, caratterizzate da alluvioni stagionali; essa deve essere perciò intesa come una ricostruzione del sistema viario in condizioni climatiche ottimali. A causa dell'incompletezza del quadro archeologico esistente, la ricostruzione sistematica ed esaustiva della rete viaria resta ad oggi un'utopia: non tutti gli insediamenti esistenti si sono conservati e, per le epoche più remote, rimane difficile stabilire la contemporaneità dei rinvenimenti. Da ultimo non bisogna dimenticare che la ricostruzione delle vie di comunicazione antiche rappresenta sempre un'ipotesi di lavoro: è infatti impossibile, al momento, ricomporre l'intero sistema viario protostorico della regione presa in esame, sia per la vastità del territorio, sia per la complessità che la rete di collegamento doveva avere. Difficile rimane inoltre identificare le barriere culturali che possono aver modificato il tracciato di una via di comunicazione come ad esempio confini regionali o la presenza di aree sacre. L'esatta ricostituzione di sentieri, mulattiere e vie di transito principali dovrebbe essere oggetto di uno studio a sé stante, che contempli rilevamenti diretti sul terreno e che si basi su di un migliore supporto cartografico.

Path analysis nella ricerca archeologica

La distanza tra i siti è una delle proprietà fondamentali che caratterizza i dati spaziali: la vicinanza o la lontananza possono avere un'influenza diretta sulle relazioni o le caratteristiche di determinati tipo di sito (Wheatley/Gillings 2002, 147). Il calcolo del miglior tragitto che collega due determinati punti

nello spazio può tenere conto sia del dispendio energetico che lo spostamento comporta (*cost*), sia del tempo di percorrenza (Wheatley/Gillings 2002, 151). Grazie alla creazione di una *cost surface* (superficie di dispendio) è possibile determinare il consumo energetico per ogni singola cella del *raster* e calcolare così il percorso più economico. Nel caso in cui la superficie di dispendio sia stata elaborata tenendo conto del tempo, il *raster* ottenuto potrà essere utilizzato nel calcolo del percorso più breve, ma non necessariamente più vantaggioso dal punto di vista energetico (Wheatley/Gillings 2002, 150).

Per calcolare il dispendio energetico su di una determinata superficie esistono due algoritmi principali: uno è l'algoritmo isotropico, che calcola il dispendio energetico generato dal movimento attraverso la superficie, ma non tiene conto della direzione presa. Esso si utilizza quando il tragitto comprende il ritorno alla base (Wheatley/Gillings 2002, 152). L'altro è l'algoritmo anisotropico: in cui la direzione e «l'attrito» che ne derivano influenzano il dispendio energetico dello spostamento, in altre parole il dispendio energetico sarà diverso se il tragitto è in discesa o in salita (Wheatley/Gillings 2002, 150).

Se il risultato del calcolo del *cost surface* consiste in un modello energetico, «l'attrito» della superficie rappresenterà l'energia spesa nell'attraversare una determinata distanza; se invece, si trattasse di un modello basato sul tempo di percorrenza più breve, «l'attrito» rappresenterebbe il tempo impiegato nell'attraversare le differenti celle.

I calcoli dei tragitti sono dei modelli teorici che indicano una tendenza da seguire; non bisogna quindi dimenticare che lo spostamento

su di una determinata superficie non dipende unicamente dalla pendenza del terreno o dalla direzione dei corsi d'acqua, ma può essere condizionato anche dal tipo di terreno (un terreno sabbioso è più difficile da attraversare) oppure anche dalla copertura vegetale (superare un bosco fitto implica un dispendio di energia maggiore dell'attraversamento di un prato). Inoltre esistono «confini culturali» che, pur non presentando barriere naturali insormontabili, non possono essere oltrepassati, come nel caso della presenza di aree sacre (Wheatley/Gillings 2002, 154-155).

Least-cost pathways

Nella ricerca si è data la precedenza alla simulazione del *least-cost pathway*, ossia al calcolo del tragitto basato sul minore dispendio energetico¹⁰⁴. Questa scelta è stata condizionata dai risultati ottenuti nell'ambito del progetto Leventina, dove il calcolo del percorso più economico ha dato i risultati migliori (Fasler 2007, 40). Nel progetto i ricercatori hanno ricostruito alcune possibili vie di comunicazione attraverso le Alpi centrali, da Airolo-Madrano (TI) ad Altdorf (UR) e nell'Engadina Bassa (GR). Scopo della ricerca era indagare le relazioni che sussistono tra vie di transito e rinvenimenti archeologici (Fasler 2007, 39-43). In questo ambito le simulazioni effettuate in Bassa Engadina hanno dato i risultati più interessanti. La ricerca ha evidenziato i legami esistenti tra l'ubicazione dei siti archeologici e le vie di comunicazione calcolate utilizzando il principio del minor dispendio energetico. Nelle vicinanze delle vie di attraversamento delle

104 Il percorso è stato determinato grazie al *tool Distance* di ArcGis.

Alpi calcolate secondo questo criterio si trova la maggior parte dei siti archeologici dell'età del Bronzo conosciuti. Al contrario, lungo i tragitti simulati prendendo in considerazione il minor tempo di percorrenza i siti archeologici rimangono rari. Ancora più interessante è il confronto tra la carta delle regioni favorevoli all'insediamento e la carta delle vie di transito con minore dispendio energetico: queste vie si trovano in zone favorevoli al ritrovamento di abitati; le vie più brevi, invece, attraversano aree che presentano condizioni sfavorevoli all'impianto di abitati (Fasler 2007, 44-45).

Entrambi i metodi di calcolo trovano un riscontro nelle vie di transito di epoca storica, come testimonia la simulazione del percorso tra Roveredo (GR) e Gravedona (CO) (fig. 5.30). Secondo le fonti storiche, durante il Medioevo, due erano le principali vie che collegavano la Mesolcina al Lago di Como: una passava dal Passo del S. Jorio, l'altra attraversava la bocchetta di Camedo. Il transito

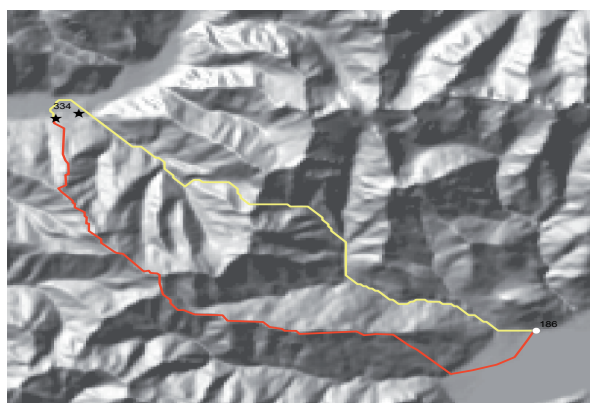


Fig. 5.30 Simulazione della via che da Roveredo arriva a Gravedona sul lago di Como. In rosso il tragitto calcolato in funzione del minor dispendio energetico attraversa il passo del S. Jorio. Il percorso più breve passa dalle bocchette di Camedo (in giallo). (Sullo sfondo SRTM 90).

attraverso il Passo dello Jorio rappresentava il tragitto più lungo, ma meno impegnativo (Pieracci 2008/2009), al contrario, la via che dalla val Traversagna attraversava la bocchetta di Camedo risultava più breve ma più faticosa. La simulazione eseguita con il GIS, utilizzando come base il raster SRTM90 e la rete idrografica digitalizzata dalla carta Dufour, coincide con la descrizione medievale: la ricostruzione realizzata tenendo conto del minor dispendio energetico passa dal Passo del San Jorio, mentre quella effettuata calcolando il tempo di percorrenza più breve attraversa bocchetta di Camedo.

Il calcolo del *least-cost path* si articola in due momenti distinti: dapprima è necessario determinare la superficie di dispendio energetico (*cost surface*) derivata dal modello digitale terrestre. In un secondo tempo viene calcolato il tragitto fra due punti in cui il dispendio energetico sia minore (*least-cost path*) (Conolly/Lake 2007, 252). Il DTM di base utilizzato è il STRM 90. La scelta di questo modello *raster* della superficie terrestre è stata dettata da criteri diversi. Da una parte è l'unico Modello digitale terrestre che copra l'intera superficie indagata, dall'altro per calcolare percorsi su grande scala la differenza di pendenza simulata non è particolarmente significativa; così facendo si riduce la mole di dati da calcolare (Posluschny, 2007, 119).

Uno dei punti deboli dell'analisi effettuata grazie alla funzione *least-cost path* è che essa non consente di ricostruire un tragitto passando da un punto preciso. Per farlo bisogna calcolare due volte l'itinerario prendendo la tappa intermedia come arrivo della prima simulazione e come partenza della seconda. Tuttavia è possibile integrare ostacoli morfologici del

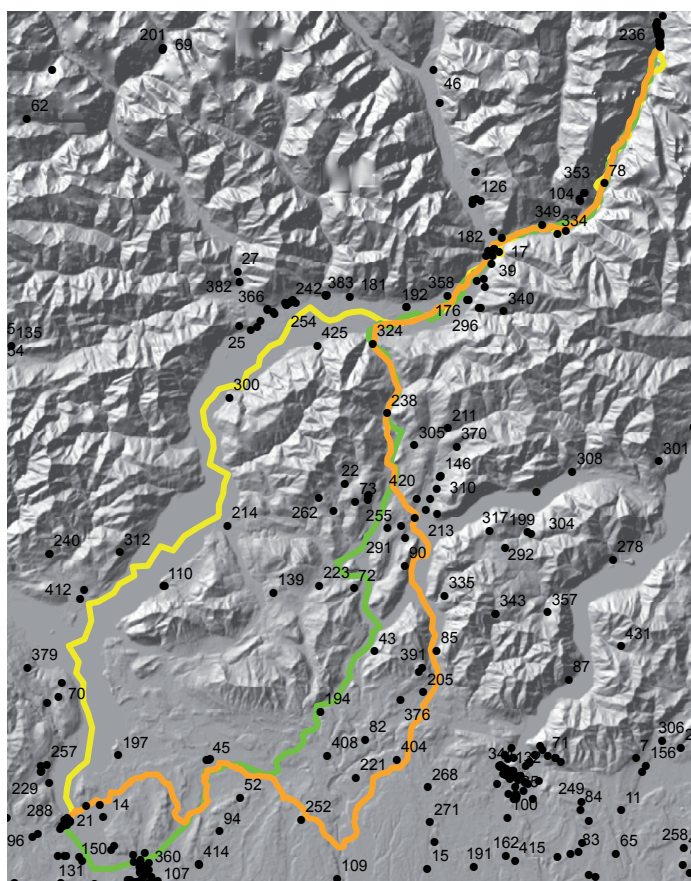


Fig. 5.31 Possibili tragitti che collegano il sito di Arona (cat. 21) a quello di Mesocco (cat. 236). In giallo (*path 1*) la via lacuale è stata calcolata come vantaggiosa. Nelle altre due simulazioni si è voluto cercare una via terrestre: linea verde (*path 2*) e rispettivamente arancione (*path 3*) (Sullo sfondo SRTM 90).

terreno, come ad esempio la pendenza di un determinato tratto, ma anche barriere naturali come ad esempio un fiume da attraversare o un terreno paludoso. Nei tracciati proposti la direzione dei corsi d'acqua è stata integrata nel calcolo del tracciato viario: come agevolazione del transito, nel caso la via di comunicazione avesse la stessa direzione dalla rete idrica, o come barriera, non insormontabile, nel caso la via di comunicazione dovesse attraversare un corso d'acqua principale oppure passasse nei pressi di un fondo valle che all'epoca doveva essere paludoso¹⁰⁵. Che fiumi

e laghi non rappresentassero una barriera insuperabile è testimoniato dal rinvenimento di barche e di punti d'approdo (Castelletto Sopra Ticino, s. 107.18); ma anche dalla presenza di ponti in muratura di epoca romana sui fiumi Sesia e Adda (s. 328.1 e s. 269). In epoca storica sono attestati numerosi traghetti lungo il corso del Ticino o ponti di legno o di barche: è quindi probabile che l'attraversamento dei fiumi in epoca protostorica non rappresentasse un particolare problema.

Arona-Mesocco

In questa simulazione si sono utilizzati come punti di partenza e di arrivo gli insediamenti di Mesocco (s. 236.4) e di Arona, via Piave

¹⁰⁵ Qualora il corso d'acqua rappresentasse un ostacolo il *layer* contenente la rete idrica è stata moltiplicata per il grado di difficoltà: 100% molto difficoltoso, 60% mediamente difficoltoso (Fasler 2007, 12).

(s. 21.9); entrambi datati al Bronzo recente, in base ai parametri scelti sono stati ricostruiti tre tragitti¹⁰⁶.

Nel primo percorso l'utilizzo dei corsi d'acqua è stato ritenuto vantaggioso (fig. 5.31, *path 1*, linea gialla) il tracciato si avvicina alla riva del Lago Maggiore in varie momenti: all'altezza di Verbania, Intra (s. 412) di Luino (s. 214) e di Pino Lago Maggiore (s. 300). Ad Intra è stato catalogato un rinvenimento sporadico datato alla seconda età del Ferro. A Luino invece si tratta di un'area funebre, scavata senza controllo scientifico che avrebbe portato alla luce reperti del Bronzo finale e dell'epoca di Golasecca. A Pino Lago Maggiore è stato rinvenuto un gruppo di tombe del Golasecca IIIA. In Ticino la via approda nei pressi di Tenero (s. 383) o di Gordola (s. 181), dove fino al 1500 era presente un porto (Colombo 2006, IVS TI 222)¹⁰⁷, per poi continuare in direzione di Bellinzona, Castelgrande (s. 39). In seguito prosegue verso Arbedo, dove attraversa la necropoli di Arbedo, Molinazzo (s. 17.5) e si avvicina al ripostiglio di Arbedo, dal Marc (s. 17.4). In valle Mesolcina i siti posti lungo questa via di collegamento sono: Roveredo Rugno (s. 334) e l'area funebre di Cama (s. 78). Prima di Mesocco, la via risale sulle pendici della montagna e si avvicina al tracciato di un'antica strada passante per Deira (Roth-Bianchi et al. 2007, IVS GR 3370)¹⁰⁸.



Fig. 5.32 Il lago di Lugano e il ponte diga visti dal Monte S. Giorgio.

Per il secondo tracciato il lago Maggiore è stato considerato come una barriera difficile da superare, mentre l'attraversamento degli specchi d'acqua di Monate, del Ceresio, del lago di Comabbio e di quello di Varese è stato ritenuto poco problematico. Il percorso ottenuto (fig. 5.31, *path 2*, linea verde) si avvicina a numerosi siti dell'età del Ferro. La via simulata costeggia il Lago Maggiore verso sud, e all'altezza di Sesto Calende attraversa il Lago Maggiore, passa a nord dell'importante centro varesino, avvicinandosi la tomba principesca A (s. 360.12). In seguito prosegue verso nord attraversando il lago di Comabbio e dopo aver costeggiato i siti di Induno Olona (s. 194) e di Besano (s. 43) il tragitto entra nel Lago di Lugano e ne riesce all'altezza di Ponte Tresa. In territorio elvetico, la via passa a nord ovest di Muzzano (s. 255) e risalendo la piana del Veduggio attraversa le aree funebri di Mezzovico (s. 238) e di Rivera, Caslasc (s. 324). Nell'ultimo tratto, attraversato il Monte Ceneri, il tracciato scende sul piano di Magadino passando nei pressi di Quartino e si ricollega al primo itinerario (fig. 5.31 *path 1*) ricalcan-

106 Le carte a disposizione per simulare questi percorsi sono il Modello digitale terrestre SRTM, la carta dei corsi d'acqua del Piemonte (1:100000), quella della Lombardia. La rete idrica della Svizzera italiana è stata digitalizzata a partire dalla carta Dufour (si veda cap. 2).

107 <http://ivs-gis.admin.ch/index.php?lang=it>. (consultato il 30.5.2012).

108 <http://ivs-gis.admin.ch/index.php?lang=it>. (consultato il 30.5.2012).

do un percorso noto in epoca storica come «strada romana» (Colombo 2007, IVS TI 222; IVS TI 222.0.1)¹⁰⁹

Nel terzo percorso i fiumi lombardi sono stati ritenuti barriere, in questo modo la strada si allunga e passa dal Mendrisiotto (fig. 5.31, *path* 3, linea arancione). Nel primo tratto attraversa il *vicus* di Angera (s. 14.2) e la sua necropoli e nell'ultimo passa accanto alle zone funebri di Ligornetto, per entrare in seguito nel lago Ceresio all'altezza di Capolago, in seguito continua in direzione della necropoli di Pazzallo (s. 291), dove sono stati portati alla luce materiali d'importazione etrusca. Oltrepassa poi Lugano (fig. 5.32) e il ripostiglio di piazza Riforma (s. 213.1), e a nord della città questo tracciato si ricongiunge al secondo percorso (fig. 5.31, *path* 2). La vicinanza di siti della seconda età del Ferro e della romanizzazione sembrerebbe indicare come questa la via di transito fosse utilizzata in un'epoca più recente.

In conclusione il lago Maggiore da sempre ha avuto un'importante funzione di via di transito: grazie al GIS è possibile tracciare, accanto alla direttrice che risale il Verbano, delle vie terrestri. Questi itinerari costeggiano siti dell'età del Ferro, come ad esempio le necropoli di Mezzovico (s. 238) e di Rivera Caslasc (s. 324). Un altro punto centrale dove si concentrano le vie di comunicazione si trova nel Bellinzonese all'altezza delle necropoli di Arbedo-Castione. I tracciati proposti coincidono in parte con quelli conosciuti in epoca storica, come la strada romana che attraversava il Monte Ceneri per immettersi nel piano di Magadino.

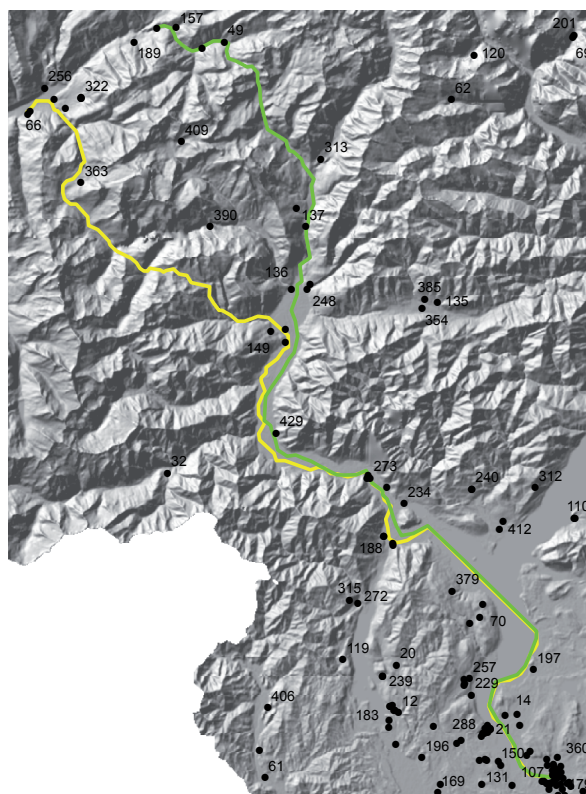


Fig. 5.33 Possibili percorsi che collegano Castelletto Sopra Ticino con la valle del Rodano. In giallo (*path* 4) i fiumi piemontesi sono considerati come barriere (la via attraversa il Sempione). Il tracciato verde, che attraversa il passo dell'Albula, è stato calcolato unicamente sulla base della morfologia del terreno (*path* 5). (Sullo sfondo SRTM 90).

Castelletto Sopra Ticino – Valle del Rodano

In questo capitolo si è cercato di simulare la via di comunicazione che in epoca protostorica potrebbe aver collegato i siti vallesani Brig-Glis, Waldmatten (s. 66.4), Grengiols (s. 189) con quello piemontese di Castelletto Sopra Ticino (s. 107)¹¹⁰.

Per il primo tracciato attraverso le Alpi, il

109 <http://ivs-gis.admin.ch/index.php?lang=it>. Consultato il 30.5.2012.

110 In questo capitolo nonostante il fiume Toce fosse in passato navigabile fino all'altezza di Beura-Cardezza si è scelto di simulare una via pedestre per poter collegare la via di transito agli insediamenti dell'Ossola inferiore.

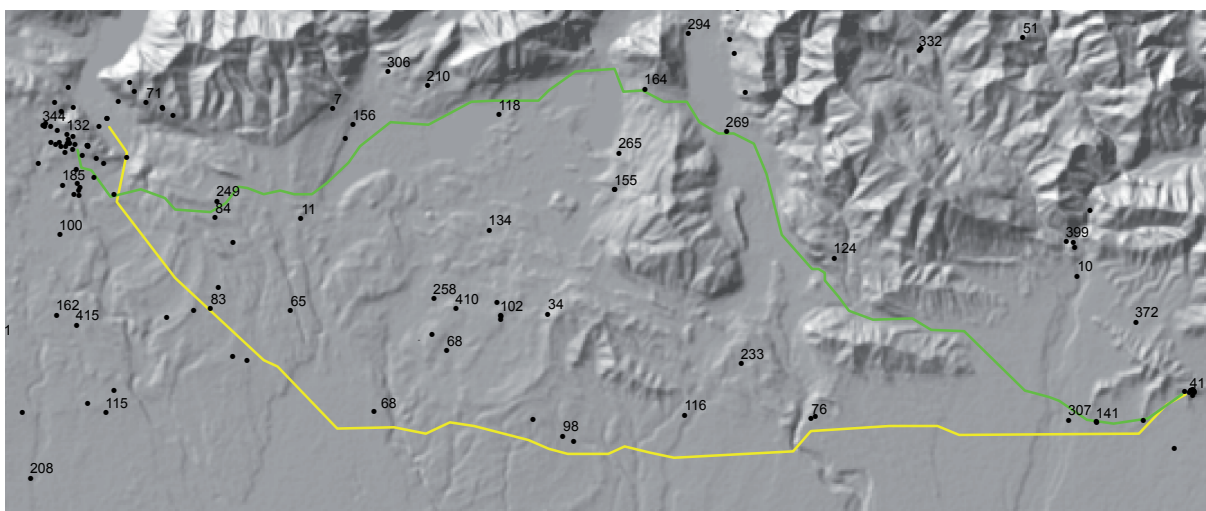


Fig. 5.34 Il tracciato pedemontano che collega il sito protourbano di Como considera i fiumi come barriere (linea verde, *path* 6). Se il calcolo si basa unicamente sulla morfologia del terreno, il percorso transita dalle zone di pianura, più umide (linea gialla, *path* 7). (Sullo sfondo SRTM 90).

corso dei fiumi principali del Piemonte e del Vallese è stato calcolato come barriera da attraversare (fig. 5.33 *path* 4, via gialla). Questo percorso entra nel Lago Maggiore tra Castelletto Sopra Ticino e Dormelletto dopo aver risalito il Verbano avvicinandosi alla riva all'altezza di Ispra (s. 197), esce dal lago nei pressi di Fondotoce passando per l'insediamento e la necropoli di Gravellona Toce (s. 188). Dopo aver attraversato i sepolcreti di Ornavasso il tragitto si mantiene lungo il versante occidentale della val d'Ossola. All'altezza di Domodossola la strada costeggia la tomba del guerriero (s. 149.2) ed imbocca la val Bognanco. In seguito, dopo aver superato il passo di Monscera e aggirato le gole di Gondo, raggiunge il passo del Sempione, dove è stato rinvenuto un bracciale in pietra ollare (Rötelsee (s. 363). Il percorso scende poi verso l'insediamento di Brig-Glis (s. 66.4), attraverso la valle Taferna, ricalcando la storica via Stockalper. Il secondo percorso collega il sito vallesano di Grengiols (s. 189) con l'abitato piemontese. Per

il calcolo di questo tragitto l'attraversamento dei fiumi non è stato considerato un particolare ostacolo: la simulazione si è basata unicamente sul calcolo del minor dispendio energetico in funzione della morfologia del territorio. Nella prima parte il tracciato (Fig. 33, *path* 5, verde) ricalca quello che, attraverso il passo della Monscera, raggiunge Briga. All'altezza di Domodossola i due percorsi si dividono e il secondo risale la val d'Ossola per imboccare, all'altezza di Crodo (s. 137), la val Devero. Costeggiando l'alpe Devero raggiunge il passo dell'Albula e scende in Vallese, attraversando i siti e le necropoli dell'età del Ferro rinvenute nella valle della Binn (s. 49.1),

Bergamo – Como

La via pedemontana in senso est-ovest che univa i centri di Bergamo e di Como faceva parte della direttrice viaria, attestata fin dalle epoche protostoriche che collegava Brescia e Como (Cantarelli 1992, 181). In epoca romana questo percorso assunse una funzione militare per il controllo dei passi alpini, mentre

la direttrice di collegamento tra i principali centri urbani si spostò sulla pianura (Cantarelli 1992, 182).

Nella presente ricerca sono state simulate alcune varianti del collegamento tra i centri di Como e di Bergamo sulla base della morfologica del territorio, estrapolata dal Modello digitale del terreno STMR90 e della difficoltà di attraversamento dei principali corsi d'acqua.

Nella prima simulazione i laghi e i principali fiumi che tagliano la Pianura padana non sono stati considerati come barriere. Il punto di partenza scelto è l'agglomerato urbano di Bergamo mentre quello di arrivo si situa in concomitanza con il centro della colonia di *Novum Comum*. La via così tracciata (fig. 5.34, *path* 6, giallo) esce da Bergamo e costeggia numerose necropoli dell'età della romanizzazione come Calusco d'Adda (s. 76) e Casatenovo (s. 98) e raggiunge Como attraversando le aree funerarie rinvenute presso Cantù (s. 83).

Nel *path* 7 (fig. 5.34) è stato proposto un tragitto che collega Bergamo Città Alta, con l'abitato di Como preromano. In questo caso i fiumi sono stati considerati come ostacoli difficili da superare¹¹¹: la via così ottenuta risulta un percorso pedemontano. Questo itinerario esce a sud ovest di Bergamo e passa attraverso l'insediamento di Bergamo, strada vecchia (s. 41.7) datato alla prima età del Ferro. Il tracciato risale poi verso le colline brianzole e attraversa il fiume Adda all'altezza di Olginate (s. 269) in prossimità del ponte romano, per poi costeggiare i siti dell'età del Ferro di Galbiate (s. 164), Longone al Segrino (s.

210), Erba (s. 156), Montorfano (s. 249), le necropoli di Como, Albate Roncaia (s. 132) e quelle della Cà Morta (s. 132.2-132.7). Lungo questa direttrice, al contrario del *path* 6 è presente un buon numero di rinvenimenti tra i più antichi come ad esempio: Bergamo, strada vecchia (fase H), Cesana Brianza (fase A), i ritrovamenti di Erba (fase G). Questa via di collegamento attraversa le principali aree funerarie dell'agglomerato comasco prima di raggiungere il centro dell'insediamento. Nonostante lungo questo percorso si concentrino i rinvenimenti dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro, la presenza delle necropoli dell'epoca della romanizzazione di Galbiate (s. 165) e di Capiago Intimiano (s. 84), nonché dei resti del ponte romano di Olginate attestano come questa direttrice non sia stata abbandonata nelle epoche successive. Nei pressi di questo tracciato sono stati inoltre rinvenuti oggetti d'importazione attica, come ad esempio nell'abitato di Lecco (s. 202.1) (Casini 2007, 104-105) e in quello di Como, Rondineto (s. 132.31) a testimonianza dell'importanza che questo tratto di strada doveva rivestire nei traffici a lungo raggio.

In conclusione, la ricostruzione delle vie di comunicazione protostoriche e romane che dovevano collegare due dei maggiori centri della prima età del Ferro della Lombardia rivela caratteristiche interessanti: da un lato quando i fiumi sono considerate barriere, il tragitto segue un percorso pedemontano, lungo il quale si concentrano i rinvenimenti della prima età del Ferro. Quando l'attraversamento del reticolo idrografico principale non pone particolari difficoltà, il tracciato scende sulla Pianura padana costeggiando numerosi ritrovamenti datati alla romanizzazione.

¹¹¹ Il raster è stato ricalcolato con un grado di difficoltà pari al 100% questo significa, che risulta più complesso attraversare il corso d'acqua che affrontare dei terreni in salita.

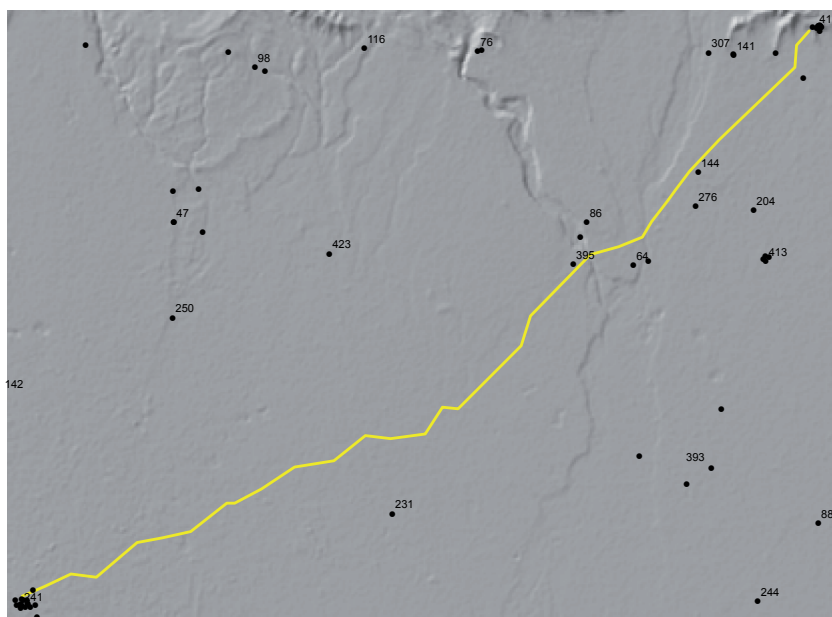


Fig. 5.35 Ricostruzione di uno dei possibili tracciati che collegava l'antica Milano a Bergamo (*path 8*) (Sullo sfondo SRTM 90).

Bergamo – Milano

Tra i collegamenti di pianura esaminati si è cercato di ricostruire il tracciato della direttrice che collegava il sito di Bergamo a quello di Milano.

La via così simulata (fig. 5.35, *path 8*) esce da Milano da nord toccando il rinvenimento sporadico di Milano Cordusio via Broletto (s. 241.4) e quello di Milano via Croce Rossa (s. 241.14). La strada non attraversa insediamenti fino all'altezza di Brembate, dove passa a pochi metri dal ponte romano (s. 64.1). Il tracciato costeggia l'area funeraria di Dalmine (s. 144) datata alla seconda età del Ferro e entra a Bergamo da sud est. I rinvenimenti lungo questo itinerario che vanno dalla prima età del Ferro (H) alla romanizzazione, non consentono di precisare un periodo di utilizzo privilegiato, nonostante il percorso attraversi il fiume Brembo nelle vicinanze del ponte romano.

Milano – Angera

L'ultimo tracciato analizzato consiste nella ricostruzione della via che collegava il *vicus* di Angera (s. 14.2) con Milano (s. 241). Nel calcolo di questo tragitto sono state integrate informazioni archeologiche esistenti: nello specifico, il percorso è stato ricostruito tenendo conto della posizione del tratto di strada romana rinvenuto a Somma Lombardo, via Albania (s. 368.10) che, secondo i ricercatori, doveva far parte della via che collegava i due centri di epoca romana (Brandolini 2006, 215)¹¹². Il tracciato (fig. 5.36 *path 9*) lascia Milano da nord e, continuando verso ovest, costeggia le necropoli di Canegrate (s. 81.1, di Legnano (via Firenze s. 203.8) e di Castellanza, via Borsano (s. 105.2). All'altezza di Gallarate il

¹¹² La simulazione è stata fatta suddividendo il percorso in due tratte distinte: Angera – Somma Lombardo e Somma Lombardo – Milano. In questa ricostruzione i fiumi non sono stati considerati come barriere, al contrario nel tratto Somma Lombardo – Angera il lago Maggiore è stato considerato come un mezzo di trasporto.

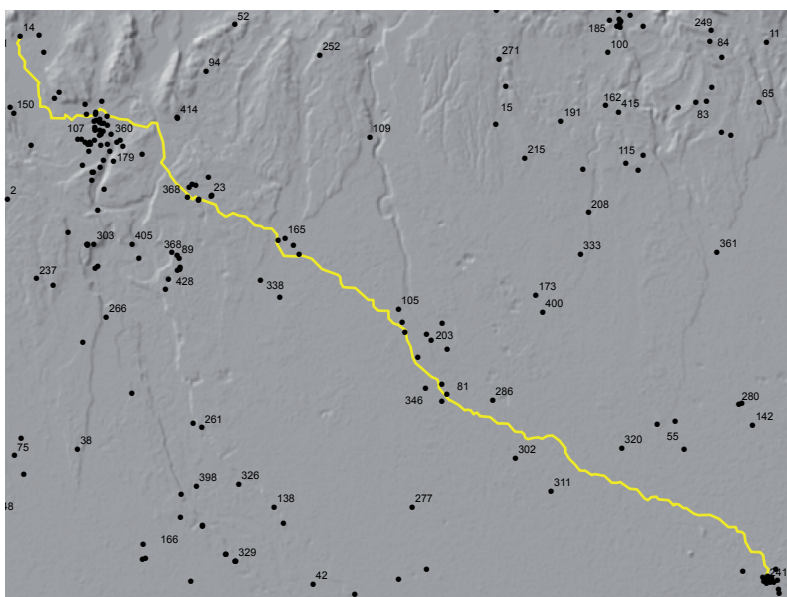


Fig 5.36 Via terrestre (*path 9*) che poteva collegare Milano al *vicus* di Angera ricostruita sulla base di un resto di strada (cat. 368.10). (Sullo sfondo SRTM 90).

tracciato si avvicina ai ritrovamenti dell'epoca della romanizzazione e di epoca romana effettuati in questo comune (Gallarate, Madonna di campagna, ripostiglio s. 165.1; Gallarate fornace Uslenghi, tombe sconvolte, s. 165 e attraversa il torrente Arno per giungere a Somma Lombardo (s. 368). Dopo aver attraversato lo Strona il percorso continua verso nord in direzione di Vergiate, da dove prosegue per Sesto Calende prima di continuare nel Lago Maggiore fino al *vicus* di Angera.

Il calcolo di questo tragitto pone l'accento sull'importanza del confronto tra dato archeologico e ricostruzione informatica. Il continuo aggiornamento dei dati in nostro possesso e il riscontro con le informazioni di ordine archeologico consentono di proporre delle ricostruzioni plausibili e di correggere i calcoli effettuati grazie ai Sistemi Informativi Geografici.

Riassumendo grazie al GIS è possibile ricostruire dei percorsi che collegano i siti arche-

ologici rinvenuti. In alcuni casi essi coincidono con vie note in epoca storica e rendono il modello informatico molto verosimile. In funzione dei parametri scelti, i tracciati fra due località possono variare (per esempio come nel caso di Bergamo/Como collegati da una via pedemontana e una di pianura) così come la datazione dei siti che si trovano lungo questi itinerari (lungo la via pedemontana che collega i due abitati protostorici sono stati rinvenuti i siti più antichi). In alcuni casi tracciati diversi si uniscono nei medesimi luoghi (per esempio ad Arbedo, punto di passaggio obbligato all'imbocco della Mesolcina e della Riviera). Non sempre gli itinerari proposti presentano caratteristiche peculiari (come nel caso del percorso che collega Angera a Milano), tuttavia l'inserimento di informazioni archeologiche note (come ad esempio il tratto di strada che collegava Angera a Milano) consente di precisare le ricostruzioni dei tracciati stradali antichi.

5.3.3 Intervisibilità: vedere ed essere visti...

La *Viewshed analysis* (analisi del campo d'osservazione o dell'intervisibilità) costituisce uno dei *tool* più interessanti presenti nel *software* ArcGis. Questo strumento permette infatti di calcolare «l'area visibile da un particolare punto in base alle caratteristiche morfologiche del terreno assumendo l'assenza di ostacoli quali alberi o edifici» (Patera/Napolitano 2004, 121). Questo tipo di esame può essere utilizzato per misurare l'intervisibilità che intercorre tra le necropoli e i rispettivi insediamenti, tra i monumenti funerari, tra i vari insediamenti coevi o ancora per individuare allineamenti astronomici (Conolly/Lake 2006, 225-226; Wheatley/Gillings 2002, 202). Grazie ai suoi molteplici campi d'applicazione, l'analisi del campo di osservazione si è diffusa rapidamente nella ricerca archeologica e negli ultimi anni numerose sono le ricerche che hanno fatto uso di questo strumento di ricerca (De Montis/Caschili 2012; Lambers/Sauerbier 2006; Posluschny 2006; Pecere 2006; Wheatley/Gillings 2002, 212).

Viewshed e GIS

L'analisi dell'intervisibilità, a differenza dell'analisi spaziale, è stata in gran parte ignorata dalla *new archaeology* degli anni '70; è solo a partire dagli anni '80 – '90 che si è assistito ad uno sviluppo di questo tipo di esame. In quegli anni, il dibattito scientifico era incentrato sulla percezione delle popolazioni antiche come parte attiva del mondo in cui vivevano e non più dipendenti unicamente dall'ambiente naturale. L'approccio analitico cominciava a focalizzarsi dunque sul significato che la visibilità dei monumenti o degli insediamenti antropici avevano nella formazione del pae-

saggio umano (Wheatley/Gillings 2002, 203), benché le ricerche condotte si svolgessero in maniera euristica, senza seguire una metodologia precisa (Wheatley/Gillings 2002, 204). L'introduzione della *viewshed analysis* ha consentito di inserire una variabile culturale e sociale nello studio del popolamento antico: la percezione dell'ambiente naturale si basa di fatto su una serie di azioni volontarie e mentali che dipendono direttamente da scelte intenzionali (Pecere 2006, 182). Questo tipo di analisi si fonda sull'idea che il territorio sia parte dell'identità di un gruppo sociale, e che quindi l'aspetto visivo di un luogo rappresenti un fattore particolarmente significativo nella scelta del tipo di sito da edificare (De Montis/Caschili 2012, 322-323; Pecere 2006, 182; Wheatley/Gillings 2002, 201-202).

Nei GIS esistono vari metodi per misurare l'intervisibilità fra i siti. Il più semplice consiste nel calcolo della linea di visuale (*line of sight*), ossia della linea tracciata fra due punti (punto d'osservazione e quello di mira) in un sistema tridimensionale, che consente di determinare se il punto di mira sia visibile dal punto di osservazione (Patera/Napolitano 2004, 72). Più complesse sono le analisi del campo d'osservazione (*viewshed*). Esse si fondano sul conto delle celle *raster* visibili da un determinato punto (Wheatley/Gillings 2002, 204; Rød/ van der Meer 2009, 98-99). Questo strumento crea un *layer* in formato *raster*, in cui il valore delle celle corrisponde a quanti siti vedono la cella in questione¹¹³.

In entrambi i casi per eseguire analisi d'inter-

113 Se i siti sono sei il valore del raster varierà da 0 (area non visibile da nessun sito) a 5 (area visibile da tutti i siti esaminati).

visibilità è necessario disporre di un Modello digitale terrestre della zona d'interesse e di un *layer* in formato vettoriale con il punto d'osservazione. L'altezza dell'osservatore può essere determinata dall'utilizzatore, così come il raggio di intervisibilità (Wheatley/Gillings 2002, 204)¹¹⁴.

Riassumendo, l'utilizzo del *viewshed* costituisce uno strumento d'analisi interessante per approfondire le relazioni che sussistono tra i gruppi umani di una determinata regione. L'esame del campo d'osservazione si rivela strettamente correlato al significato del senso della vista per l'essere umano quale strumento cognitivo in grado di condizionare scelte decisionali riconducibili a schemi culturali (Kay/Sly 2001, 173)¹¹⁵.

L'intervisibilità tra gli insediamenti

In questo capitolo si è scelto di esaminare più da vicino il campo d'osservazione fra gli abitati recensiti nell'area indagata. L'analisi si è articolata in tre momenti distinti: dapprima si è calcolato il *viewshed* cumulativo sincronico

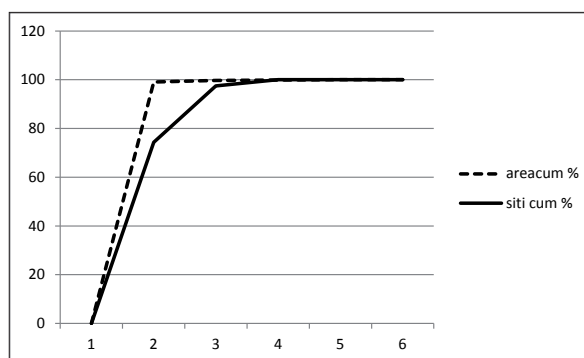


Fig. 5.37 Grafico che raffigura il risultato del KS-test per il Bronzo recente. La linea dei siti cumulativi in % si trova a destra di quella dell'area cumulativa in % e indica perciò l'esistenza di una ripartizione non casuale.

degli insediamenti. Questo esame ha consentito di individuare quali territori erano visibili da differenti punti di osservazione, nonché la visibilità reciproca degli abitati. In un secondo momento è stata definita l'area media visibile dagli abitati noti presupponendo un'altezza dell'osservatore di 1,6 m, per cercare di precisare se nelle differenti epoche siano esistite delle variazioni nell'ampiezza del campo d'osservazione¹¹⁶. Da ultimo è stata esaminata nel dettaglio la distribuzione del campo visivo in due aree della Svizzera che hanno portato alla luce un numero sufficiente di insediamenti.

Il viewshed coevo

Per confrontare il campo d'osservazione cumulativo sincronico ed escludere che l'ubicazione degli insediamenti rispetto a questo parametro sia attribuibile unicamente a fattori casuali, è stato adottato il test non parametrico Kolmogorov-Smirnov (Wheatley/Gillings 2002, 126-128; Lambers/Sauerbier 2006).

114 Per l'analisi della visibilità affrontata in questo capitolo si è fatto uso del *tool space analyst viewshed* integrato in ArcGIS 10. Il modello digitale terrestre utilizzato è l'STRM90, poiché è l'unico che consente di confrontare l'inservisibilità tra le varie regioni. Il bosco non è stato considerato un fattore limitante della visibilità: come si è visto nel capitolo 5.2.7 gli uomini e le donne dell'età del Ferro vivevano in un paesaggio molto più aperto di quello odierno.

115 Nonostante le numerose applicazioni non bisogna dimenticare i limiti e i possibili problemi che un uso improprio di questo tipo di analisi comporta (Wheatley/Gillings 2002, 204; Conolly/Lake 2006 229-230). Innanzi tutto il modello digitale terrestre deve essere realizzato con una elevata precisione, in secondo luogo non bisogna sottovalutare l'effetto bordo (*edge effect*), ossia il fatto che i siti situati ai limiti del *raster* da esaminare subiscono delle distorsioni, e che ovviamente i siti situati al di fuori dei limiti del *raster* utilizzato non vengono presi in considerazione. Per questo motivo è bene considerare i risultati di un *viewshed analysis* come una mappa del campo d'osservazione probabile.

116 Il raggio d'osservazione scelto è di 18 km, distanza che corrisponde all'ampiezza del campo visivo umano in condizioni meteorologiche ottimali (Pecere 2006, 184). L'effetto della curvatura della terra è stato integrato nel calcolo.

Fase	N. ins	Area visibile dai siti km ²	Area visibile %	Area visibile media	χ^2 (random/attestata)
Fase A-B	39	873.51	13.60	22.40	0.60
Fase C-D	16	703.61	10.96	43.98	11.77
Fase E-F	24	399.02	6.21	16.63	3.60
Fase G-H	43	1172.05	18.25	27.26	0.03
Fase I-L	28	1101.93	17.16	39.35	6.40
Fase M	34	1219.98	19.00	35.88	3.44
Fase N	26	951.24	14.81	36.59	3.96
TOT	210.00	6421.34			29.80
Random	36	949.05		26.36	

$p(0,05) = 12.59$

$\chi^2 > p$

Fig. 5.38 Il campo d'osservazione diacronico.

Nella presente ricerca è stato eseguito il test ad una coda, ossia, utilizzando un unico campione (distribuzione dei siti sull'area visibile) e confrontandolo con l'area visibile cumulata (popolazione), per determinare quindi se la ripartizione del campione sia consistente o meno. Questo metodo si basa sull'analisi della differenza tra la distribuzione del campione e della popolazione. L'ampiezza della differenza tra le due misure permette di confutare o accettare l'ipotesi H_0 , ossia che la distribuzione sia dovuta al caso¹¹⁷.

I risultati del test Kolmogorov-Smirnov sono raffigurati nell'allegato 24; da notare che ancora una volta la rarità dei siti d'abitato ha condizionato in parte l'esito dell'indagine

intrapresa. Unicamente durante il Bronzo recente e la prima età del Ferro, in epoche cioè contraddistinte da un numero sufficiente di abitati è stato possibile dimostrare come l'intervisibilità degli insediamenti fosse dovuta a fattori intenzionali e non casuali (fig. 5.37)¹¹⁸, mentre per le altre epoche il campione è risultato troppo poco rappresentativo.

Il campo d'osservazione diacronico

Come si evince dalla tabella fig. 5.38 esistono delle differenze diacroniche nell'ampiezza del campo visivo degli abitati. Durante il Bronzo recente il campo visivo medio degli insediamenti corrisponde a 22 km². A partire dal Bronzo finale questa superficie aumenta fino a quasi raddoppiare (44 km²); gli abitati sono quindi posti in luoghi contraddistinti da un campo visivo particolarmente ampio. Dalla prima età del Ferro si assiste ad un'inversione di tendenza: gli insediamenti presentano un

117 Per maggiori dettagli sul test di Kolmogorov-Smirnov si veda Wheatley/Gillings 2002, 126-128, Lambers/Sauerbier 2006). La differenza tra le due distribuzioni viene calcolata grazie alla formula: $d = 1.36/\sqrt{n}$. In cui n rappresenta il numero dei siti esaminati. Se la differenza massima (d_{max}) tra la distribuzione dell'area visibile cumulata e quella dei siti è maggiore di d , allora l'ipotesi H_0 può essere confutata, e quindi la distribuzione non sarà casuale; al contrario se la differenza d_{max} è minore di questo valore la distribuzione non può essere attribuita a fattori intenzionali. Graficamente la linea dei siti osservati deve trovarsi a destra di quella dell'area cumulativa.

118 Per ottenere un numero sufficiente di casi da analizzare gli abitati hanno dovuto essere talvolta raggruppati a seconda della loro epoca di rinvenimento.



Fig. 5.39 Intervisibilità tra i siti che presentano fasi d'occupazione del Bronzo recente in Alto Vallese.

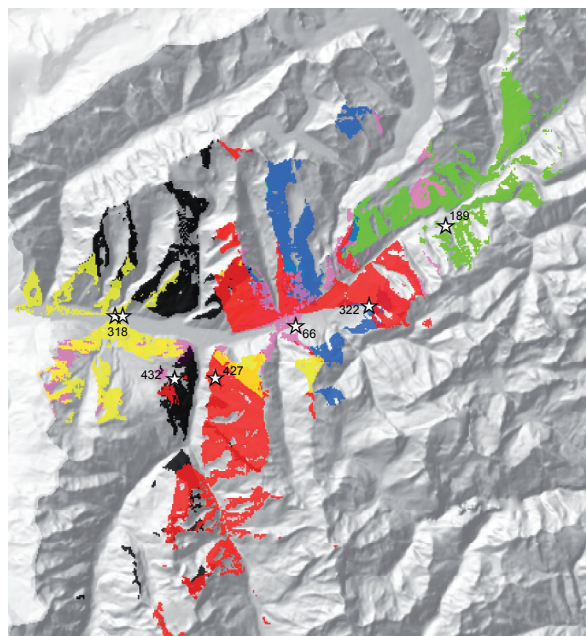


Fig. 5.40 Il campo d'osservazione reciproco dei siti dell'Alto Vallese. Raron, Burghügel (giallo), Raron, Heidnischbiel (arancione), Zeneggen, Kastelschuggen (rosso), Visperterminen (nero); Brigglis (rosa); Ried (blu); Grengiols (verde).

campo visivo minore. Esso tuttavia tende ad aumentare a partire dalla seconda età del Ferro (circa 40 km²) per poi mantenersi stabile fino in epoca romana¹¹⁹.

Se da un lato non si può escludere che questo quadro sia condizionato dalla ricerca archeologica attuale, dall'altro il test del χ^2 , eseguito confrontando i dati osservati con quelli estrapolati da un *layer* raffigurante 36 siti distribuiti senza nessun ordine (*random*) ha evidenziato, una volta di più, come la ripartizione diacronica osservata non sia da imputare al caso (Wheathley/Gillings 2002, 215), ma come essa sia frutto di scelte intenzionali volte a preferire zone contraddistinte da un maggiore

o da un minore campo visivo.

Viewshed analysis: due esempi elvetici

Negli esempi proposti più avanti si è cercato di capire quanto l'ubicazione di strutture insediative coeve potesse dipendere dal campo visivo del luogo prescelto. Sebbene allo stato attuale della ricerca non sia possibile escludere che la ripartizione spaziale degli abitati sia dovuta a ragioni casuali, lo studio in dettaglio di due regioni nelle quali è stato portato alla luce un numero sufficiente d'insediamenti, evidenzia come la ripartizione dei siti d'abitato sia dettata da schemi intenzionali. Le aree esaminate sono: l'Alto Vallese alla fine dell'età del Bronzo e la Valle Mesolcina durante la seconda età del Ferro¹²⁰.

119 A causa del numero insufficiente di abitati la seconda età del Ferro non ha potuto essere analizzata in funzione delle fasi.

120 I parametri utilizzati sono simili: altezza dell'osservatore è di 1,6 m mentre il raggio non supera i 18 km. Il calcolo si è basato sullo SMRT, nel caso del



Fig. 5.41 L'abitato moderno di Visperterminem visto da Zeneggen (foto Ueli Raz).

L'Alto Vallese

Per il Vallese è stato calcolato quali aree sono visibili dagli abitati recensiti, e quali siti sono intervisibili tra loro. Gli insediamenti noti dell'Alto Vallese consistono per lo più in abitati pluristratificati posti su zone sopraelevate (Raron, Burghügel, s. 318; Raron, Heidnischbiel, s. 318.1; Zeneggen, Kasteltschuggen s. 432.1; Ried, Burgspitz, s. 322.1; Grengiols, Schlosshubel, s. 189) o su dei terrazzamenti ad alta quota (Visperterminen, Villa Karlensstoffel, s. 427.3); con l'unica eccezione di Brig-Glis Bildacker (s. 66) ubicato sulla pianura alluvionale del Rodano¹²¹.

Se si analizza la distribuzione del campo d'osservazione complessiva (fig. 5.39) si nota

come la superficie visibile dagli insediamenti del Bronzo recente si estenda dal fondovalle ai pendii della valle del Rodano. Il confronto dei reciproci campi d'osservazione è osservabile nella figura fig. 5.40). La rappresentazione del *viewshed* dei siti d'altura evidenzia come i vari siti si suddividessero il campo d'osservazione per il controllo della valle del Rodano. Solo alcuni abitati godevano di una reciproca visibilità: Zeneggen e Visperterminer (fig. 5.41) si trovavano nei rispettivi campi d'osservazione, e da Zeneggen era possibile vedere il sito di Ried. Questa mancanza d'intervisibilità tra i siti non deve essere tuttavia interpretata come una assenza di comunicazione tra gli insediamenti. Al contrario, il fatto che alcuni abitati siano intervisibili tra di loro e che il campo d'osservazione dei siti ricopra l'alta valle del Rodano suggeriscono l'ipotesi che il modello insediativo antico fosse più articolato e complesso di quello che la ricerca archeologica ha portato alla luce.

Vallese e del Modello digitale terrestre a maglia 25 m, per i siti della Mesolcina.

¹²¹ Il sito in grotta di Visp in Alborn (s. 426) non è stato preso in considerazione a causa della sua localizzazione incerta.

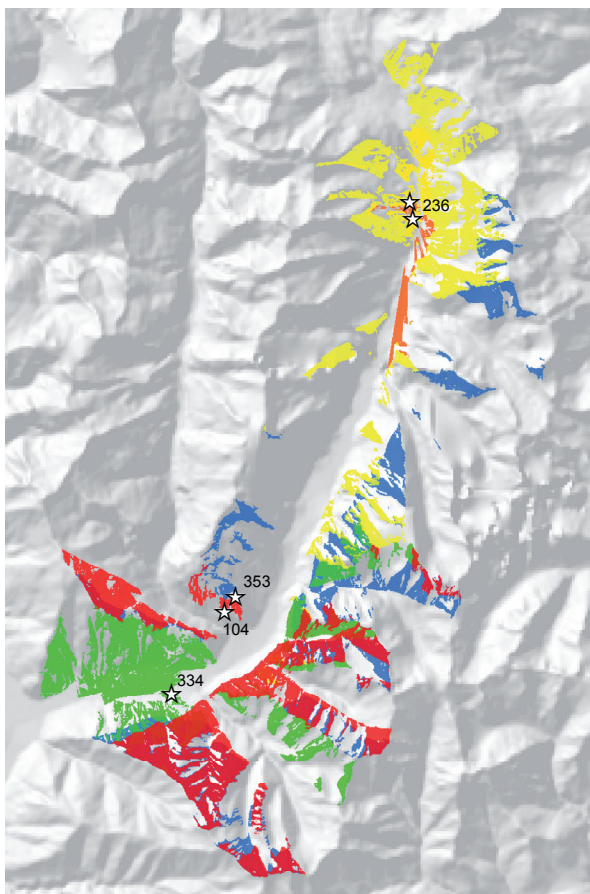


Fig. 5.42 Capo d'osservazione degli abitati noti. Mesocco Gorda (giallo), Mesocco Crimeo (arancione), Castaneda (rosso), Santa Maria (blu), Roveredo Valasc (verde).



Fig. 5.43 Vista della valle Mesolcina e dello scavo di Roveredo Valasc (cat. 334.1) visto dalla torre dei Boggian. (Ph. Stalder).

Non è da escludere che tra i siti non intervistabili dovessero esistere degli abitati intermedi, o dei posti di vedetta, che consentissero quel contatto visivo oggi non più attestato.

La valle Mesolcina

Un'altra zona particolarmente ben indagata è costituita dalla valle Mesolcina, valle che ha portato alla luce numerosi rinvenimenti datati all'età del Ferro. Scoperte effettuate negli anni passati e ritrovamenti recenti permettono di ricostruire con una certa precisione il quadro insediativo antico non solo facendo capo all'analisi di rinvenimenti necropolari ma anche grazie all'esame di siti d'abitato (Della Casa 2000; Della Casa 2007; Federici Schenardi 2010; Nagy 2012).

L'analisi del campo d'osservazione ha preso in considerazione gli insediamenti pluristratificati che hanno portato alla luce reperti datati alla seconda età del Ferro. Questi abitati si situano sui terrazzamenti ben soleggiati dei pendii montani (Castaneda, s. 104), sulla pianura alluvionale della Moesa: sui coni di deiezione formati dai suoi affluenti (Roveredo, s.334), nonché su alture poste a controllo della valle come ad esempio a Mesocco, località Gorda (s. 236.10). Sebbene ad oggi la natura di alcuni rinvenimenti d'abitato non sia ancora del tutto stata chiarita¹²² (Della Casa 2000, 92-93),

¹²² Si veda ad esempio i siti situati sui terrazzamenti sovrastanti, il villaggio di Mesocco, Lavino e Leso oppure i ritrovamenti non meglio specificati

la valle ben si presta ad un'analisi dell'intervisibilità per la sua posizione chiave negli scambi tra il nord e il sud delle Alpi.

Nella figura 5.42 è rappresentato il risultato della *viewshed* complessiva effettuata sulla base di cinque siti d'abitato che hanno portato alla luce reperti o strutture datate alla seconda età del Ferro (Mesocco, Gorda (s. 236.10) e Crimeo (s. 236.7); Castaneda (s. 104), Santa Maria s. 353 e Roveredo, Valasc s. 334.1), in analogia a quanto osservato in Vallese, anche in Mesolcina gli abitati si suddividono in maniera regolare il controllo della valle. Proprio il sito di Roveredo e i rinvenimenti effettuati nei pressi del moderno villaggio di Mesocco, avevano un campo d'osservazione particolarmente ampio, che andava dal fondo valle alluvionale ai pendii montani. Se inoltre si tiene conto del fatto che non tutti i siti d'abitato del moesano sono stati scoperti, è chiaro che il quadro insediativo doveva essere più complesso di quanto rappresentato in questa analisi. Caso esemplificativo è dato dai rinvenimenti di Cama. La necropoli datata alla seconda età del Ferro ha portato alla luce reperti archeologici (situle, orecchini con perle d'ambra) che attestano come la popolazione che vi faceva capo fosse ben integrata negli scambi commerciali e che godesse di un certo benessere economico. Il sepolcreto è inoltre posto in un punto strategico in cui l'analisi dell'intervisibilità mostra una zona di «vuoto»: è proprio questa lacuna che deve far pensare come l'abitato di Cama, non ancora individuato, dovesse ricoprire un ruolo importante nella suddivisione del controllo del territorio. In conclusione l'immagine che si ricava dall'a-

nalisi dell'intervisibilità soffre a causa della rarità dei siti d'insediamenti. Dalla figura 5.42 si evince come pochi abitati fossero intervisibili tra di loro, tuttavia questo risultato deve essere valutato con la dovuta prudenza. Il fatto che il campo d'osservazione per il controllo della valle fosse suddiviso in maniera regolare tra gli abitati rinvenuti suggerisce come il sistema insediativo antico fosse basato su di una stretta collaborazione tra i siti, e come gli abitati dovessero rivestire, in questo complesso sistema di controllo della valle, un ruolo ben preciso. È quindi pensabile che anche allora, come in epoca recente, esistessero delle postazioni intermedie o ancora altri insediamenti visibili dai vari abitati, strutture fondamentali per la comunicazione tra i vari villaggi della valle (fig. 5.43).

rinvenuti a Santa Maria in Valle Calanca e interpretati come resti d'abitato non meglio specificati.

6. Lo sviluppo e l'organizzazione degli insediamenti protostorici nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe in relazione all'ambiente naturale e ai fattori socio-economici: i risultati

Nel precedente capitolo sono stati esaminati singolarmente gli influssi dei parametri geo-ambientali sulla distribuzione degli abitati e delle necropoli durante le varie epoche: in particolare, sulla base dei test di significanza, è stato evidenziato come le scelte insediative siano frutto di valutazioni precise e non siano dovute di comportamenti casuali.

Obiettivo del presente capitolo è quello di ricostruire le dinamiche insediative del territorio indagato, relazionando i parametri ambientali con quelli socio-economici descritti nel cap. 5 per appurare se i siti si ripartiscano in funzione di determinate combinazioni e se questa distribuzione abbia un valore diacronico.

Priorità è stata data all'esame dei siti d'abitato e delle necropoli, poiché questi ritrovamenti sono indicatori della presenza di insediamenti stabili e stagionali e sono gli unici ad essere attestati in numero sufficiente per essere rappresentativi ai fini dell'indagine (fig. 6.1). L'analisi affrontata in questa parte conclusiva è stata articolata in tre momenti distinti:

- 1) Elaborazione di uno schema delle preferenze insediative diacroniche sulla base dei valori geo-ambientali identificati nel capitolo 5.
- 2) Analisi delle corrispondenze multiple (ACM) per individuare le relazioni che intercorrono tra i parametri geo-ambientali esaminati e insediamenti e necropoli.
- 3) Valutazione comparata dei dati considerati, per ricostruire e visualizzare lo sviluppo e l'organizzazione territoriale, integrando i parametri geo-ambientali e quelli socio-economici, sulla base di quattro aree selezionate.

Grazie a questa suddivisione è stato possibile eseguire una valutazione comparata tra i diversi fattori indagati e le scelte insediative antropiche, e definire così dei modelli insediativi che tengano conto sia dei parametri geo-ambientali, sia di quelli socio-economici, altrimenti difficilmente quantificabili.

Fase	Epoca	N. INS	N. AF	TOT
A + B	BR	39	17	56
C + D	BF	16	22	38
E + F	PE 1	24	28	52
G + H	PE 2	43	85	128
I	SE 1	12	34	46
L	SE 2	16	47	63
M	R	34	81	115
N	EI	26	51	77
O	ND	11	8	19
Totale		221	373	594

6.1 Numero delle aree funerarie e insediamenti ritenuti.

Fattore geo ambientale	Fase A+B	Fase C+D	Fase E+F	Fase G+H	Fase I	Fase L	Fase M	Fase N
Fascia vegetazionale	fascia coll. (Q.P. 1.58)	fascia coll. (Q.P. 2.88)	fascia coll. (Q.P. 3.64)	fascia coll. (Q.P. 2.84)	fascia coll. (Q.P. 2.60)	fascia coll. (Q.P. 1.88)	fascia coll. (Q.P. 2.01)	fascia coll. (Q.P. 2.66)
Fascia altitudinale	701-800 (Q.P. 2.77)	201-300 (Q.P. 3.93)	201-300 (Q.P. 5.67)	301-400 (Q.P. 4.51)	401-500 (Q.P. 4.95)	601-700 (Q.P. 2.93)	301-400 (Q.P. 2.73)	201-300 (Q.P. 3.74)
Esposizione	SE (Q.P. 1.75)	SE (Q.P. 1.58)	O (Q.P. 1.51)	S (Q.P. 1.45)	SE/S (Q.P. 1.44)	S (Q.P. 1.46)	E (Q.P. 1.26)	SE (Q.P. 1.41)
Capacità uso suolo (LCC)	LCC 2 (Q.P. 1.91)	LCC 4 (Q.P. 2.59)	LCC 4 (Q.P. 13.27)	LCC 4 (Q.P. 2.45)	LCC 4 (Q.P. 3.38)	LCC 4 (Q.P. 2.20)	LCC 4 (Q.P. 2.30)	LCC 4 (Q.P. 2.27)
Vicinanza ad una fonte idrica	0-200 (Q.P. 2.18)	0-200 (Q.P. 2.07)	0-200 (Q.P. 3.34)	0-200 (Q.P. 2.48)	0-200 (Q.P. 2.57)	0-200 (Q.P. 2.26)	0-200 (Q.P. 1.55)	0-200 (Q.P. 1.66)

6.2 Fattori preferenziali (QP = quoziente preferenziale)

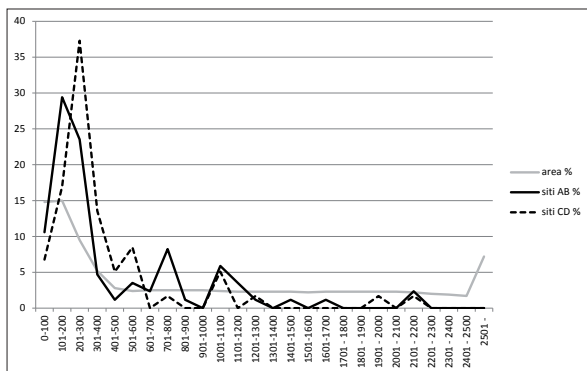
6.1. Le scelte preferenziali

Le scelte insediative antiche dipendono da numerosi fattori non facilmente misurabili. Analoghe ricerche di archeologia dei paesaggi hanno evidenziato come non sia possibile determinare il fattore predominante che condiziona le dinamiche insediative antiche, ma come esse debbano essere considerate il risultato di molteplici fattori concomitanti (Pankau 2007, 234; Posluschny 2002, 138-141). Dalle analisi in questione è scaturito come l'ubicazione dei siti archeologici non coincida con la presenza di parametri ottimali, ma come essa corrisponda ad un compromesso tra di fattori naturali ideali e fattori meno idonei (Pankau 2007, 235; Posluschny 2002, 139-140). Le spiegazioni per un tale fenomeno sono di varia natura: da un lato, le zone contraddistinte da fattori geo-ambientali unicamente positivi rappresentano un'esigua porzione del territorio; dall'altro non bisogna

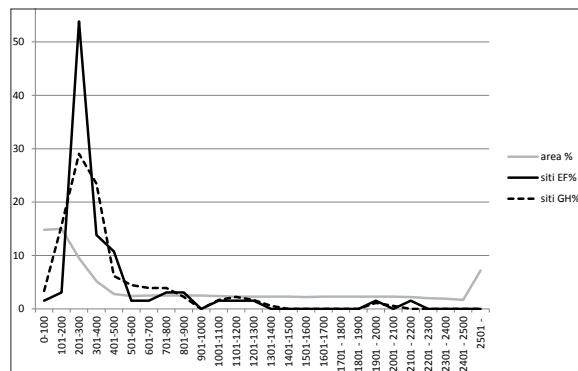
dimenticare l'importanza che i parametri socio-economici (come ad esempio la vicinanza ad un'importante via di comunicazione) devono aver avuto nella scelta dell'ubicazione dei siti d'abitato e di sepoltura.

Nella presente ricerca si è cercato di accertare se questo fenomeno del «compromesso insediativo» sia riscontrabile anche nell'organizzazione territoriale antica della Svizzera italiana e delle regioni limitrofe e come sia possibile evidenziarlo.

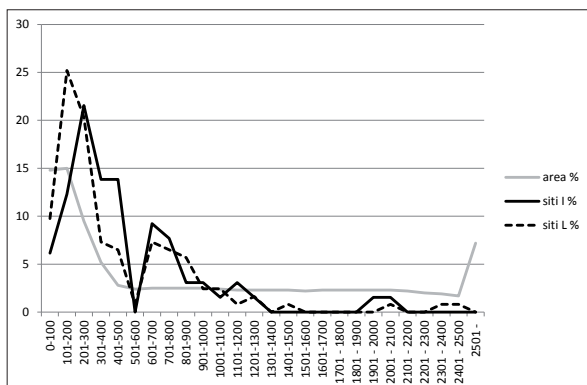
Dapprima, seguendo l'esempio di C. Pankau (2007, 235) si è tentato di stabilire quali siano i valori dei fattori geo-ambientali preferenziali nelle diverse epoche. Per fare ciò si è cercato di estrapolare, sulla base del numero complessivo dei siti per epoca e tenendo conto del quoziente tra parametro osservato e quello atteso, quali siano i valori che contraddistinguono le preferenze dell'organizzazione spaziale antica, ossia quale sia il quoziente pre-



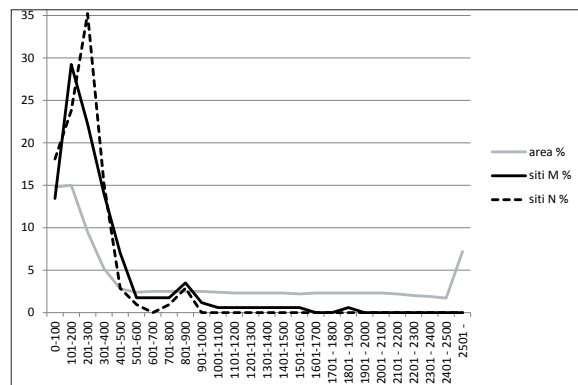
6.3 Distribuzione in percentuale dei siti dell'età del Bronzo rispetto alle classi altitudinali.



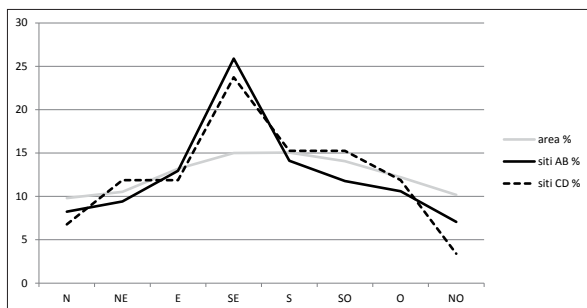
6.4 Distribuzione in percentuale dei siti della prima età del Ferro rispetto alle classi altitudinali.



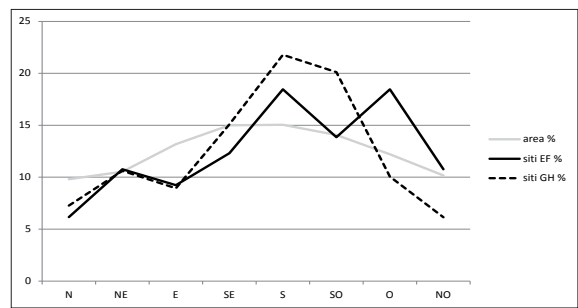
6.5 Distribuzione in percentuale dei siti della seconda età del Ferro rispetto alle classi altitudinali.



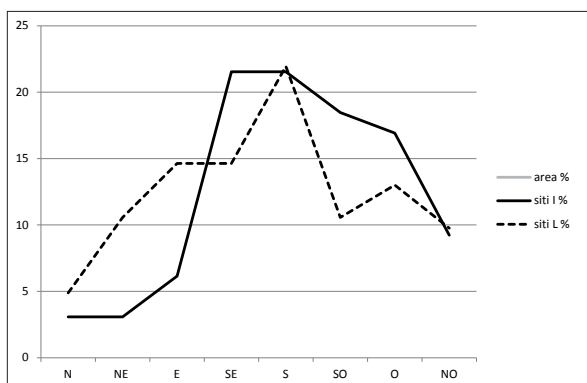
6.6 Distribuzione in percentuale della romanizzazione e dell'epoca augustea rispetto alle classi altitudinali.



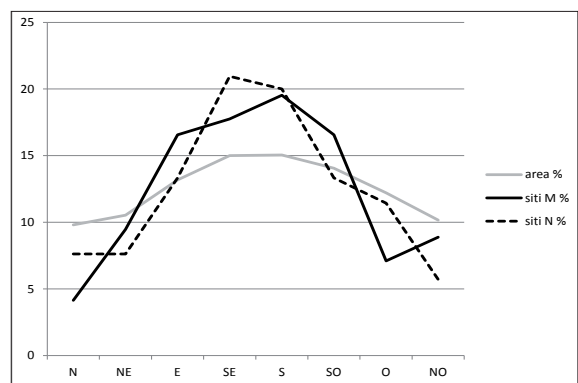
6.7 Distribuzione in percentuale dei siti dell'età del Bronzo rispetto ai punti cardinali.



6.8 Distribuzione in percentuale dei siti della prima età del Ferro rispetto ai punti cardinali.



6.9 Distribuzione in percentuale dei siti della seconda età del Ferro rispetto ai punti cardinali.



6.10 Distribuzione in percentuale della romanizzazione e dell'epoca augustea rispetto ai punti cardinali.

ferenziale che sussiste tra siti osservati e siti statisticamente attesi. Grazie a questo valore si è ottenuta una prima valutazione dei dati analizzati che ha evidenziato i fattori geo-ambientali favoriti nella scelta dell'ubicazione dei siti archeologici.

I risultati di questo primo esame sono raffigurati nella figura 6.2 e negli allegati 25-32. Come si osserva dai dati raffigurati, molti dei valori dei parametri preferenziali sono comuni a tutte le epoche analizzate. I siti sono stati rinvenuti per la maggior parte nella fascia vegetazionale collinare, ossia quella classe che si estende dai 200 ai 700 m di quota. Uno sguardo più approfondito alle altezze assolute permette di evidenziare alcune delle differenze, già enunciate nel cap. 5. Nell'età del Bronzo (fasi A-D) (fig. 6.3), la maggior parte dei rinvenimenti si situa a basse quote verso i 200-300 m, tuttavia le zone montane e alpine sono ben frequentate, così come durante la prima età del Ferro (fig. 6.4). La seconda età del Ferro (fase I e L) è contraddistinta da un'assenza di rinvenimenti tra i 400 e i 500 m di quota. Un considerevole numero di luoghi di ritrovamento, circa il 20, rispettivamente il 25% è stato rinvenuto tra i 100 e i 300 m di quota e un buon 10% si situa nell'area montana, tra i 700 e i 1000 metri, con alcune attestazioni al di sopra dei 2000 m di altitudine (fig. 6.5). Con la romanizzazione si assiste ad un progressivo abbandono delle regioni montane (fig. 6.6): le testimonianze archeologiche si concentrano nelle zone di pianura e collinari, tra i 200 e 300 m di quota; a partire dai 1000 metri di altitudine mancano, ad oggi, tracce d'insediamento antico.

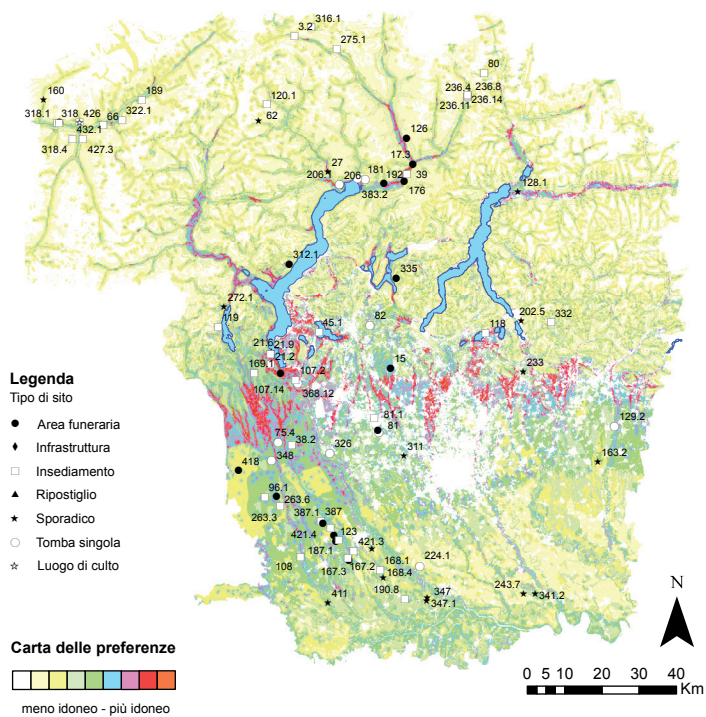
Per quanto riguarda l'esposizione dei siti si notano delle differenze diacroniche, tuttavia i

rinvenimenti in nessuna epoca sono di preferenza rivolti verso nord, in tutti gli orizzonti cronologici si riconosce un'esposizione verso SE-S-SO.

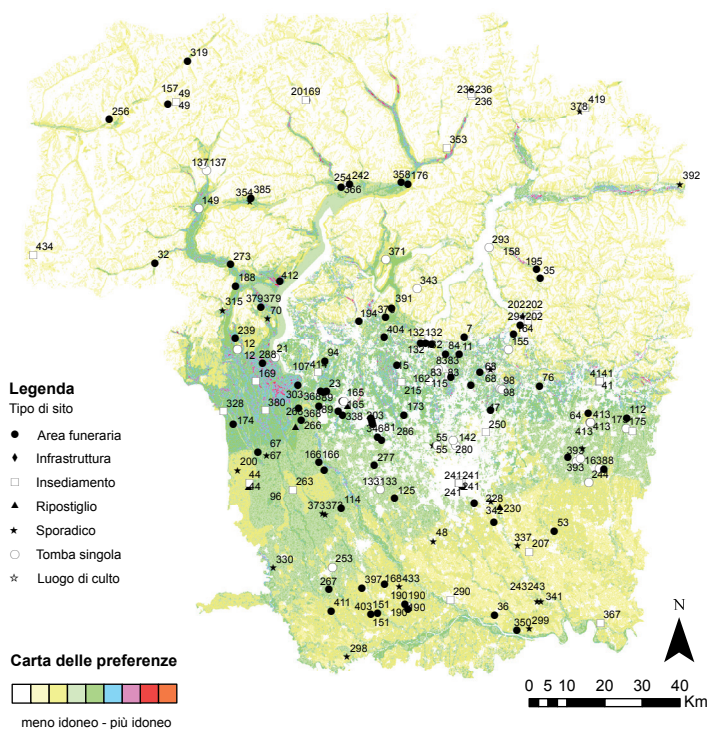
Nell'età del Bronzo la maggior parte dei ritrovamenti risulta essere rivolta verso sud-est (fig. 6.7), durante la prima età del Ferro arcaica (fasi E e F) i siti sono per lo più orientati verso sud e ovest, con una leggera preferenza per occidente, mentre nelle fasi G e H i rinvenimenti archeologici sono orientati verso meridione (fig. 6.8). Nelle epoche successive i siti sono per lo più esposti verso sud-sud-est (fig. 6.9 e fig. 6.10).

In tutte le epoche gran parte dei luoghi di rinvenimento si situa in prossimità dei corsi d'acqua, mentre nell'edificazione di zone insediative i terreni più fertili sono stati elusi, ad eccezione del Bronzo recente, in cui i siti si collocano in prossimità di suoli fertili, idonei alla coltivazione di cereali.

Sulla base di questi risultati è stato possibile, in funzione dei valori identificati, generare una carta delle preferenze insediative basata sulla riclassificazione dei *layer*: delle fasce altitudinali, della rete idrografica, dell'esposizione, della capacità d'uso del suolo, nonché della pendenza (allegati 25-32). In mancanza della cartografia relativa non è stato possibile utilizzare la geomorfologia del territorio; per ovviare a questa problematica, le carte ottenute sono state sovrapposte al modello digitale terrestre. Il quoziente preferenziale così generato si basa sul valore del quoziente tra i siti osservati e quelli attesi. Se il risultato si situa tra 0-1 la classe in questione è stata valutata poco rappresentativa e presenta un valore 0, con un quoziente tra 1-2 la classe è stata ritenuta moderatamente favore-



6.11 Mappa delle preferenze insediative dell'età del Bronzo.



6.12 Mappa delle preferenze insediative della romanizzazione.

vole all'insediamento e quindi riclassificata con un valore 1, se il risultato è maggiore di 2, essa è stata definita molto favorevole all'insediamento umano (valore 2). (Fasler 2007, 33-35; Taeger, 2008, 50)¹²⁴. Le carte così riclassificate sono state quindi sommate per ottenere delle preferenze insediative che vanno da meno idonee a più idonee (valore 0 a 9). Queste carte che verranno commentate dettagliatamente nel capitolo 6.3, raffigurano una prima suddivisione del territorio indagato in funzione delle preferenze insediative: in bianco i terreni che presentano caratteristiche poco idonee all'insediamento umano (valore 0), in rosso e arancione quelli che presentano una somma di valori positivi più elevata (valore 8 o 9) (fig. 6.11, fig. 6.12)¹²⁵.

6.2 L'analisi delle corrispondenze multiple: metodologia

Dopo aver individuato i fattori preferenziali nel corso delle varie epoche, è stata eseguita un'analisi statistica (analisi delle corrispondenze multiple, da ora ACM) per cercare di evidenziare quale sia la combinazione con cui ricorrono i fattori geo-ambientali trattati¹²⁶.

Nell'ambito del progetto Leventina sono stati confrontati tre diversi metodi (analisi dei pesi, analisi fattoriale e regressione logistica). Le

ultime due analisi hanno fornito degli interessanti risultati nello studio dell'ubicazione dei rinvenimenti archeologici ed è per questo motivo che in questa sede si è optato per l'analisi delle corrispondenze multiple¹²⁷. Si tratta cioè di un metodo d'indagine, analogo all'analisi fattoriale, che consente però di relazionare in modo oggettivo i dati in forma categoriale, di cui ci siamo occupati nel capitolo 5.

Questa tecnica di analisi, nata negli anni 1930, ha trovato negli ultimi anni un'applicazione sempre maggiore nelle scienze sociali (Di Franco 2006, 22-25). Uno dei vantaggi dell'ACM è la possibilità di analizzare un gran numero di dati semplificandoli, con la minore perdita d'informazioni possibile, in modo da individuare delle strutture o dei modelli nelle relazioni tra le variabili che altrimenti sarebbe difficile esplorare nella loro complessità (Di Franco 2006, 107-111, Shennan 1994, 226).

Nonostante questo esame sia poco diffuso e utilizzato nella ricerca archeologica soprattutto nell'analisi della distribuzione di reperti archeologici all'interno di uno scavo (Shennan 1994, 309-327), essa costituisce senza dubbio un potente strumento d'indagine per dati di tipo categoriale/ordinale e permette di evidenziare combinazioni tra i vari parametri esaminati, ossia quali siano le somiglianze (o le differenze) che sussistono tra le distribuzioni dei vari criteri, raggruppandoli a seconda delle loro caratteristiche comuni¹²⁸.

124 Quando la distribuzione sembrava dovuta a fattori casuali (ossia se il risultato della somma del χ^2 risulta minore al grado di libertà) il parametro non è stato considerato. I *layer* sono stati quindi riclassificati a seconda dei quozienti preferenziali identificati e sommati per ottenere delle carte delle preferenze insediative.

125 Dall'elaborazione della carta del Bronzo recente e della seconda età del Ferro (fase L) e della romanità è stato escluso il valore dell'esposizione poiché non statisticamente significativo.

126 In questo capitolo ci si è limitati all'esame di necropoli e di abitati poiché sono gli unici tipi di siti presenti in numero statisticamente significativo.

127 Si ringraziano in questa sede Antonietta Colubriale e Emiliano Soldini per i consigli e le spiegazioni di ordine statistico fornite.

128 Nel presente lavoro l'analisi delle componenti multiple è stata effettuata utilizzando il software SPSS 19.

Classe	Valore cap. 5	Descrizione	Valore semplificato	Sigla ACM
Tipo di sito				
	1	INS		INS
	2	AF		AF
Fascie vegetazionali				
	Veg1	0-200	Pianura	veg_pian
	Veg2	201-700	Collina	veg_coll
	Veg3	701-1500	Montagna	veg_mont
	Veg4	1501-2000	Zona alpina	veg_alp
	Veg5	2001-2900		veg_alp
	Veg6	2901-		
Esposizione				
	Esp1	flat		
	Esp2	N	N (N-NE)	
	Esp3	NE		N
	Esp4	E	E (E-SE)	
	Esp5	SE		E
	Esp6	S	S (S-SO)	
	Esp7	SO		S
	Esp8	O	O (O-NO)	
	Esp9	NO		O
Distanza dalle fonti idriche				
	1	0-200	vicino (1)	H2O_vic
	2	200-400		
	3	400-600	mediamente vicino (2+3)	H2O_med
	4	600-800		
	5	800-1000 - >1000	lontano (5+6)	H2O_lont
Land Capability Class				
	LCC 1	Suoli adatti a tutti i tipi di colture	Suoli adatti alle coltivazioni (LCC1-LCC2)	LCC_cer
	LCC 2	Suoli che presentano moderate limitazioni per le colture		
	LCC 3	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta delle colture	Suoli mediamente adatti alle coltivazioni (LCC3)	LCC_cer_med
	LCC 4	Suoli con limitazioni molto severe per le colture		
	LCC 5	Suoli adatti all'uso silvo-pastorale	Suoli adatti all'uso silvo-pastorale (LCC5-LCC6)	LCC_silv_past
	LCC 6	Suoli con limitazioni che riducono in parte l'uso silvo-pastorale		
	LCC 7	Suoli con limitazioni molto severe che rendono difficoltoso anche l'utilizzo silvo-pastorale	Suoli non adatti (LCC4, LCC7, LCC8)	LCC_non_adatt
	LCC 8	Suoli con limitazioni tali da precludere l'uso agro-silvo-pastorale		
Geomorfologia				
	Alt	Altura		alt
	B. lac.	Bacino lacustre		bac_lac
	Con.	Conoide		cono
	F. all.	Fondovalle alluvionale		fond_all
	Gro.	Grotta		grot
	Pend.	Pendio		pend
	Pian.	Pianura glaciale o alluvionale antica		pian_glac
	Terr.	Terrazzamento		terr
	T. flu.	Terrazzo fluviale		terr_fluv
	Conca	conca		conc

6.13 Tabella delle corrispondenze dei valori analizzati.

6.2.1 L'elaborazione dei parametri esaminati

Affinché l'ACM porti a risultati significativi è indispensabile che il numero dei casi corrispondenti alle classi esaminate non sia particolarmente elevato. È quindi necessario semplificare i risultati ottenuti, raggruppando le classi che non contengono un numero sufficiente di ritrovamenti ed eliminando i fattori ridondanti o che dipendono intrinsecamente tra di loro. Per questo motivo si è scelto di integrare nell'analisi il parametro «fasce vegetazionali» e non quello «fasce altitudinali». Inoltre si è eliminato il fattore insolazione, poiché non significativamente rilevante per l'indagine e si è data la priorità alla geomorfologia del territorio scartando il fattore acclività.

L'ACM si è quindi concentrata sull'indagine della distribuzione di aree funerarie e degli abitati in funzione dei valori dei seguenti parametri: fascia vegetazionale (fasce veg.), esposizione (*aspect*), distanza dal reticolo idrografico (distanza H_2O), geomorfologia del territorio (geomorf) e idoneità agricola del suolo (LCC). Queste classi, per essere facilmente leggibili ed utilizzabili, sono state raggruppate e semplificate. I nuovi valori e le rispettive corrispondenze sono rappresentati nella fig. 6.13¹²⁹.

6.2.2 I risultati dell'ACM

L'organizzazione territoriale nell'età del Bronzo
Graficamente i parametri si raggruppano in

129 I valori utilizzati per essere statisticamente significativi devono essere presenti in un numero sufficiente; per questo motivo quando i parametri sono sottorappresentati è necessario eliminare il relativo sito dall'analisi. Il parametro acclività è stato escluso poiché integrato in parte nel valore della geomorfologia del territorio e nella carta dell'idoneità agricola dei suoli.

funzione del loro grado di somiglianza, in altre parole quando i parametri ricorrono congiuntamente, i punti corrispondenti vengono rappresentati vicini. Al contrario quando essi non presentano alcun carattere latente comune vengono raffigurati distanti.

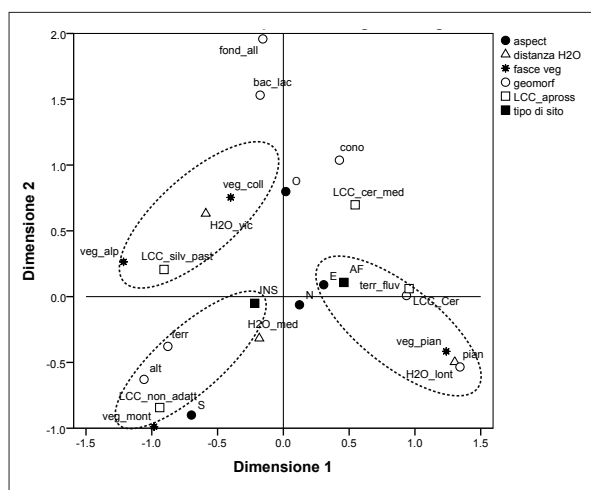
Le figure 6.14 e 6.15 riassumono i risultati ottenuti grazie all'ACM per la tarda età del Bronzo. Nel primo grafico 6.14 sono illustrati i valori scaturiti dall'esame dell'ubicazione degli insediamenti e delle necropoli durante il Bronzo recente (fasi A e B), nel secondo (fig. 6.15) sono evidenziati i parametri che contraddistinguono la localizzazione dei siti datati al Bronzo finale (fasi C e D)¹³⁰.

Il Bronzo recente

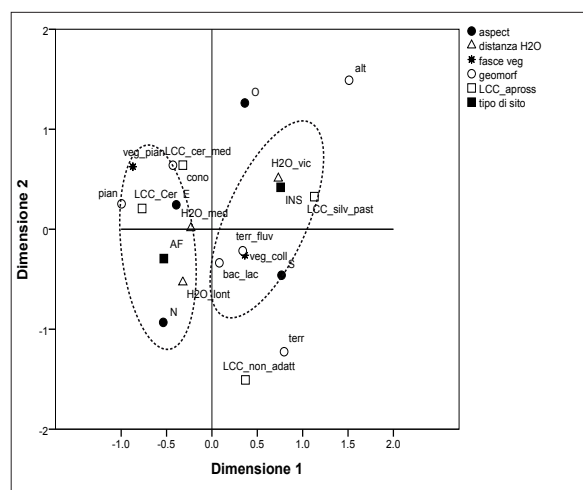
53 sono i siti datati al Bronzo recente che hanno potuto essere sottoposti ad un'ACM. 36 rinvenimenti sono ricollegabili a resti d'abitato, mentre 17 consistono in scavi in aree funerarie.

Nel primo tentativo (allegato 33) eseguito includendo tutti i siti recensiti (56 attestazioni) si è osservato che le scoperte archeologiche ubicate su pendii o in grotta risultavano troppo poco significative e distorcevano lettura dell'output. Per questo motivo si è deciso di eliminare dall'analisi i rinvenimenti in grotta di Rota d'Imagna (s. 332), di Visp (s. 426) nonché quello di Cevio (s. 120) localizzato su di un pendio. La leggibilità dell'output è risul-

130 Per effettuare quest'analisi è stato necessario eliminare dal computo dei siti il ritrovamento di Gozzano (cat. 183.3), poiché è l'unico situato in una conca.



6.14 Grafico dei punti congiunto del Bronzo recente.



6.15 Grafico dei punti congiunto del Bronzo finale.

tata così migliorata¹³¹. I punti relativi agli insediamenti e alle necropoli si trovano circa allo stesso livello rispetto la seconda dimensione mentre sono separati rispetto alla prima. Per questo motivo il grafico va interpretato rispetto all'asse verticale. Dalla lettura del grafico di categoria congiunto emergono delle differenze nei parametri ambientali che contraddistinguono l'ubicazione degli insediamenti e quelli delle necropoli.

I siti rinvenuti occupano tutte le fasce vegetazionali: dalle regioni alpine a quelle di pianura. Nelle zone montane, su terrazzamenti e alture le tracce insediative sono per lo più esposte a sud-sud-ovest e sono localizzate in prossimità di fonti idriche. Le aree funerarie, rispetto agli abitati sono situate ad una distanza maggiore dal reticolo idrografico. Nelle fasce vegetazionali alpine le testimonianze archeologiche sono situate in terreni idonei alle attività

silvo-pastorali (come ad esempio nel caso dei rinvenimenti di Quinto, s. 316 e Campodolcino, s. 80). Al di sopra dei 700 metri rare sono le necropoli, le uniche attestate sono quelle di Claro, alla Monda s. 126.1; Premeno (s. 312.1) e Raron (s. 318). I sepolcreti occupano per lo più zone di pianeggianti, terrazzi fluviali e conoidi, zone contraddistinte da suoli particolarmente adatti alle colture cerealicole. Durante il Bronzo recente insediamenti sono stati scoperti su fondivalle alluvionali e bacini lacustri. I siti posti sulle regioni di pianura sono in media più distanti dal reticolo idrografico (per es. Canegrate, Sta Colomba, s. 81.1).

Il Bronzo finale

34 sono i rinvenimenti del Bronzo finale utili ai fini dell'ACM; si tratta di 14 rinvenimenti d'abitato e 20 aree funerarie. Originariamente il campione disponibile era costituito da 38 ritrovamenti. Tuttavia la prima analisi effettuata ha evidenziato che, anche in questo caso, i siti posti in zone in pendenza, in conche o nella fascia montana erano troppo poco numerosi per essere statisticamente rilevanti e pertanto

131 Il riepilogo del modello (allegato 34) indica come la prima dimensione spieghi oltre il 55% della varianza, mentre la seconda circa il 33% dei dati. Con varianza s'intende la misura di dispersione calcolata, la sua analisi permette di verificare quali fattori influenzano maggiormente l'indagine. (Di Franco 2006, 122)

hanno dovuto essere eliminati dallo studio¹³². Delle testimonianze archeologiche rinvenute, 10 sono state scoperte in zone di pianura, mentre le restanti 24 si distribuiscono tra le zone collinari e le aree montane, con una netta predominanza per le aree collinari. Come per il Bronzo recente anche in quest'epoca è stato possibile evidenziare delle differenze tra i parametri ambientali che contraddistinguono la localizzazione degli abitati e quella delle necropoli¹³³. La lettura del grafico dei punti di categoria congiunti (fig. 6.15) indica che gli insediamenti sono situati per lo più su alture o in prossimità di terrazzi fluviali e bacini lacustri¹³⁴. Gli abitati si distribuiscono con maggior frequenza nelle zone collinari e si trovano nei pressi di corsi d'acqua (come ad esempio documentano i resti dell'abitato di Ascona, S. Michele, s. 25.2). Durante il Bronzo finale gli insediamenti non sono ubicati su terreni particolarmente adatti alla coltivazione di cereali, ma su terreni più idonei alle attività silvo-pastorali. Le tracce insediative poste sulle alture sono per lo più rivolte a ovest-nord-ovest (per esempio Dervio, s. 148), mentre quelle edifi-

cate su terrazzamenti e terrazzi fluviali appaiono orientate verso sud-sud-ovest (come nel caso di Ubiale Clanezzo, Bondo, s. 399).

Per quello che riguarda l'ubicazione delle necropoli, il quadro che si presenta durante l'età del Bronzo finale è leggermente diverso da quello degli abitati. Il ritrovamento di necropoli si concentra sulle conoidi e nelle zone di pianura, in terreni relativamente adatti alla coltivazione di cereali. Più difficile dire qualche cosa sulla loro esposizione poiché sembrano essere rivolte piuttosto a nord-nord-est e più raramente a est-sud-est. Esse sono piuttosto lontane da fonti d'acqua. Durante il Bronzo finale si assiste ad un graduale abbandono delle zone alle alte quote: rari sono i rinvenimenti di resti d'occupazione antropica nella fascia montana (Aviatico, s. 28; Ramponio Verna, Caslé s. 317 e Visperterminen s. 427.1) e del tutto assenti alle quote alpine (cap. 5.2.1).

L'organizzazione territoriale nell'età del Ferro

Il campione utilizzato per l'ACM delle fasi E e F comprende 48 siti: 21 abitati e 26 aree funerarie. In origine i rinvenimenti recensiti erano 52, tuttavia anche per quest'epoca alcuni ritrovamenti hanno dovuto essere esclusi poiché poco significativi e quindi non rappresentativi ai fini della ricerca¹³⁵.

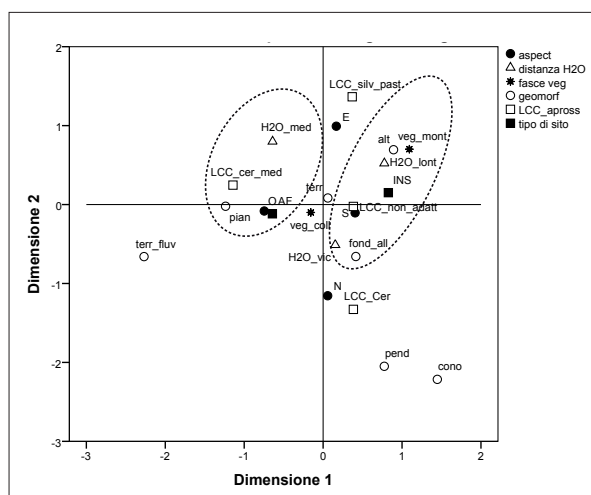
Riassumendo, l'ACM per i siti della prima età del Ferro arcaica mostra alcune similitudini con l'epoca precedente (fig. 6.16): gli abitati

132 I rinvenimenti eliminati sono quelli di Visperterminen (cat. 427.1), Aviatico (cat. 28), Ramponio Verna (cat. 317) e Gozzano (cat. 183.3).

133 In analogia all'epoca precedente punti relativi agli abitati e alle necropoli sono circa sullo stesso piano per quanto riguarda la seconda dimensione, mentre sono più distanti rispetto alla dimensione 1. Il grafico deve pertanto essere interpretato principalmente rispetto all'asse verticale. Inoltre la lettura della tabella riepilogo (allegato 35) indica come per quest'epoca la dimensione 1 spieghi circa il 45% della varianza dei dati, mentre la dimensione 2 ne spieghi il 32%.

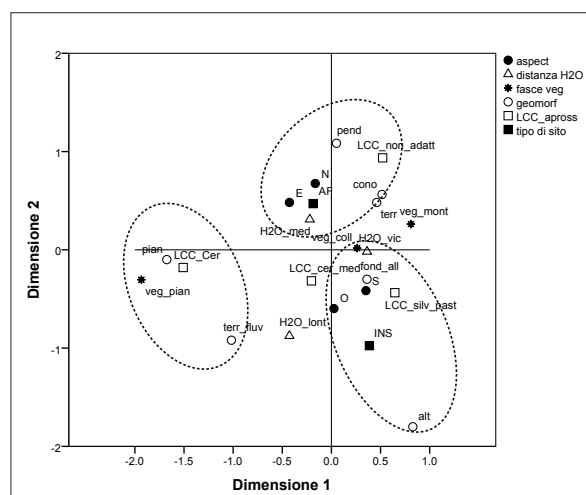
134 I valori «cono di deiezione» e «bacino lacustre» si trovano lontano dall'origine poiché sotto rappresentati e dovrebbero essere eliminati dall'analisi. In questo caso sono stati presi in considerazione poiché la loro eliminazione avrebbe comportato una perdita d'informazione importante ai fini della ricerca. Non di meno vanno considerati con prudenza.

135 I siti che hanno dovuto essere esclusi dall'indagine sono: Sesto Calende, Cascina Testa (cat. 360.3), Bellinzago (cat. 38) poiché erano gli unici siti rinvenuti nella fascia vegetazionale di pianura, e Cevio Bignasco (cat. 120) e Varzo (cat. 409) poiché ubicati in area alpina. Come nelle epoche precedenti gli abitati e le necropoli si trovano sullo stesso livello rispetto alla seconda dimensione e sono separati dalla prima (allegato 36).



6.16 Grafico dei punti congiunto della prima età del Ferro (fasi E e F).

posti su alture (Arona, via la rocca s. 21.6) e su terrazzamenti si trovano ad una certa distanza dal reticolo idrografico, mentre quelli rinvenuti sui fondivalle alluvionali, risultano essere più vicini ai corsi d'acqua. Durante la prima età del Ferro le regioni montane vengono nuovamente occupate, o per lo meno sono attestate tracce della presenza antropica (per es. Visperterminem, villa Zimmermann, s. 427.2 e S. Fedele d'Intelvi, s. 343). Al contrario le regioni di pianura sembrano essere poco frequentate, solo due sono i rinvenimenti attestati in questa fascia (Bellinzago, s. 38 e Sesto Calende, Cascina Testa, s. 360.3). Gli insediamenti, come per le epoche precedenti, sono per lo più situati su terreni poco adatti alle coltivazioni, ad eccezione delle tracce d'abitato scoperte a Sesto Calende, Mulini di Bellaria (s. 360.9), poste in vicinanza del reticolo idrografico e orientate verso sud-sud-est. Gli abitati occupano una quota relativamente più elevata delle necropoli. Le aree funerarie, rinvenute su terreni pianeggianti sono associate a terreni adatti alla coltivazione cerea-



6.17 Grafico dei punti congiunto della prima età del Ferro (fasi G e H).

licola e sono praticamente assenti dalle alte quote concentrandosi nella fascia vegetazionale collinare.

Prima età del Ferro (fasi G e H)

Più consistente risulta essere il campione di siti datati alle fasi G e H. In questo orizzonte cronologico sono stati recensiti 126 siti, di questi 41 consistono in scavi d'abitato e 85 in necropoli¹³⁶.

Nell'epoca che vede l'espansione e lo sviluppo dei principali insediamenti della cultura di Golasecca tutte le fasce vegetazionali risultano popolate (fig. 6.17): la pianura, che nel

136 In origine i siti datati alle fasi G e H consistevano in 128 rinvenimenti: 41 abitati e 87 aree funerarie. Il primo grafico ha tuttavia evidenziato come il numero dei siti scoperti nelle fasce (Quinto, s. 316 e Airolo, s. 3), fosse troppo poco rappresentativo. Per quanto riguarda i risultati ottenuti da questo esame, la tabella riepilogo (allegato 37) descrive come la prima dimensione spieghi il 40% della varianza, mentre la seconda circa il 29%. Le necropoli e gli insediamenti si trovano sullo stesso livello per quello che concerne la seconda dimensione. Pertanto il grafico può essere interpretato rispetto all'asse orizzontale.

precedente orizzonte cronologico sembrava essere meno densamente frequentata sembra contraddistinta da una ripresa demografica. Alcuni ritrovamenti sono stati effettuati anche nelle regioni alpine, come ad esempio ad Airola, Buco di Pontino (s. 3) e Quinto, Alpe di Tom (s. 316).

Gli insediamenti di questa fase sono stati scoperti su alture in prossimità di un suolo adatto al pascolo o alla silvicoltura e sembrerebbero essere rivolti verso sud-ovest, come ad esempio nel caso dell'abitato protostorico di Bergamo (s. 41.4). I siti rinvenuti nei fondivalle fluviali si trovano in media più vicini ai corsi d'acqua di quelli situati nella fascia di pianura e sui terrazzi fluviali, i quali risultano vicini a terreni adatti alla coltivazione di cereali (ad esempio Milano, s. 241.7).

Più complessa rimane la lettura dei valori che caratterizzano l'ubicazione delle aree funerarie: le necropoli durante questo orizzonte cronologico sono state scoperte in prossimità di fonti idriche. A partire da questa fase si afferma una rinnovata occupazione delle zone montane: alcune necropoli sono state infatti rinvenute ad alta quota, in prevalenza su terrazzamenti, e indicano indirettamente l'esistenza di insediamenti stabili (come ad esempio le necropoli di Dalpe, s. 145 e Osco, s. 275.4). Queste aree funerarie sono associate a suoli poco adatti alla coltivazione e all'uso silvo-pastorale, e sono rivolte per lo più verso nord-est. Nelle zone pianeggianti i siti sono per lo più esposti a nord-nord-est su dei terreni adatti all'impianto delle colture cerealicole.

Seconda età del Ferro (fase I)

45 sono i siti datati tra la fine della prima età del Ferro e il La Tène B. Il primo grafico di

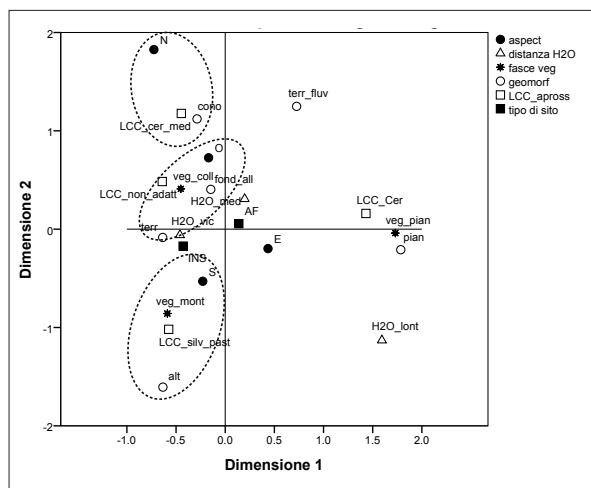
categoria congiunto è stato elaborato sulla base di 46 siti recensiti. La rarità di testimonianze archeologiche nelle fasce alpine e sui pendii ha determinato la riduzione del numero dei siti esaminati di una unità¹³⁷.

I rinvenimenti sono ben distribuiti su tutte le fasce vegetazionali (fig. 6.18). Sulle alture si concentrano i resti riferibili all'esistenza di siti d'abitato e sono del tutto assenti rinvenimenti sepolcrali. Nelle regioni montane le tracce d'abitato sono associate a terreni adatti al pascolamento degli animali e alla silvicoltura (come ad esempio per quello che concerne gli insediamenti in Valtellina, a Tresivio, s. 392 e a Sondrio, s. 369.1), e sono per lo più rivolte a sud-ovest in prossimità di fonti idriche. Nelle zone di pianura e lungo i terrazzi fluviali, rari sono i rinvenimenti di siti d'abitato (come ad esempio gli scavi di Milano, che hanno portato alla luce strati archeologici datati al V sec. a.C.), i siti recensiti in questa classe altitudinale tendono ad essere associati a suoli adatti all'impianto di colture.

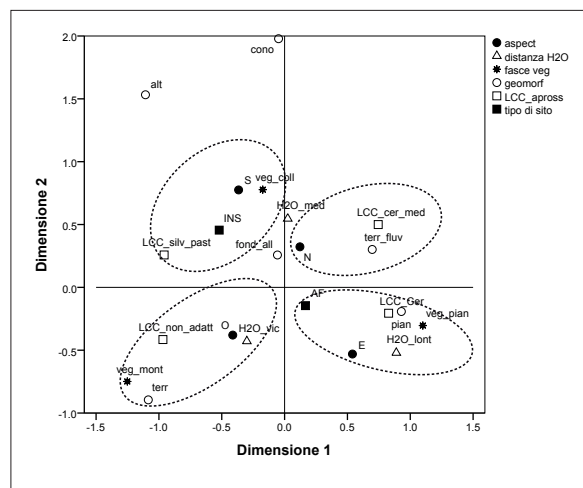
Sui fondivalle alluvionali alcuni luoghi di rinvenimento si trovano mediamente distanti dai corsi d'acqua su terreni non particolarmente adatti all'impianto di colture cerealicole. Siti edificati sui con di deiezione godono di terreni più idonei alla coltivazione.

137 Dal computo dei siti è stato escluso Quinto Pinetti (cat. 316.4). Il riepilogo del modello così ottenuto (allegato 38) indica come la prima dimensione spieghi più della metà del grafico (52%).

Anche in questo caso, come per la media età del Ferro, il punto relativo agli insediamenti e quello che contraddistingue le necropoli si trovano quasi sullo stesso livello rispetto alla prima dimensione suggerendo così una lettura del grafico rispetto alla linea dell'ascissa.



6.18 Grafico dei punti congiunto della seconda età del Ferro (fase I).



6.19 Grafico dei punti congiunto della seconda età del Ferro (fase L).

Seconda età del Ferro (fase L)

I siti datati alla seconda età del Ferro (fase L) sono 62. Di questi solo 15 sono scavi in siti d'abitato¹³⁸.

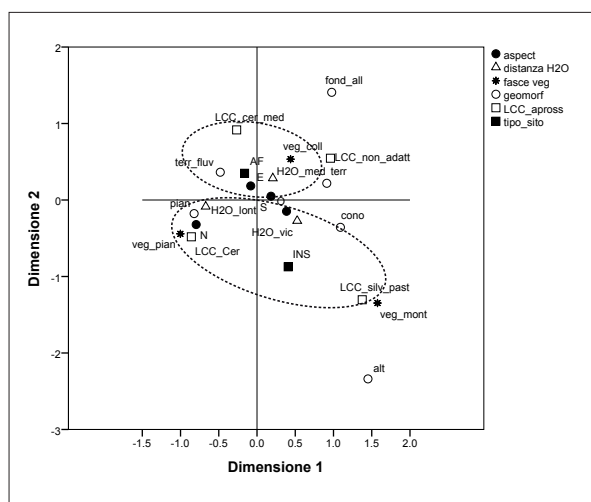
Come per l'inizio dell'età del Ferro anche durante la fase L le regioni montane risultano ben popolate (fig. 6.19). I rinvenimenti di questa fascia vegetazionale si situano in prossimità di corsi d'acqua, e per lo più sono localizzati su terrazzamenti, esposti ad ovest ed in concomitanza con terreni poco adatti alle attività agro-silvo-pastorali. Due rinvenimenti riferibili all'estrazione o alla lavorazione di metallo presentano queste caratteristiche (Trasquera, Iselle, s. 390 e Lecco, Piani d'Erna (s. 202.9). Nella fascia collinare i ritrovamenti si distribuiscono sui fondivalle, sulle alture e

in misura minore sulle conoidi. I pochi insediamenti recensiti sembrano concentrarsi su alture, non troppo vicini alle fonti idriche, su terreni mediamente adatti alle colture e rivolti verso sud-sud-ovest, come nel caso di Parre, S. Trinità (s. 287.3). Le aree funerarie rinvenute appaiono piuttosto lontane dai corsi d'acqua, su terreni adatti all'impianto delle colture; molte delle scoperte si concentrano sulla pianura Padana (come ad esempio la necropoli di Garlasco, Madonna delle Bozzole (s. 168.5). Le necropoli sono per lo più orientate verso est-sud-est. I siti posti in prossimità di terrazzi fluviali sono contraddistinti dalla presenza di un suolo piuttosto idoneo alle colture (come nel caso delle necropoli di Vinzaglio (s. 424-424.1).

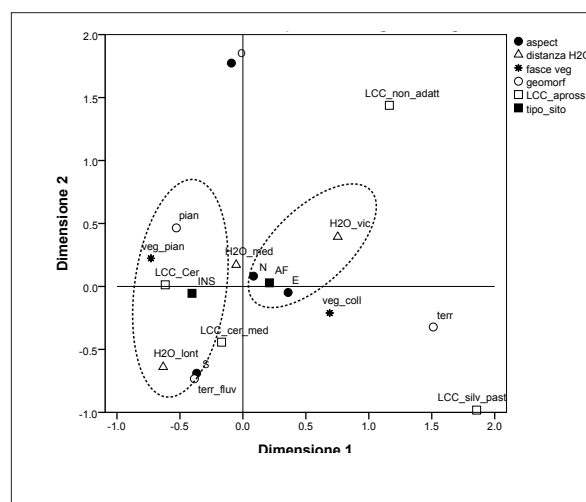
¹³⁸ In totale i siti rinvenuti sono 63. Tuttavia il rinvenimento di Quinto Pinett (s. 316.4), ha dovuto essere escluso dall'analisi poiché distorceva la lettura del grafico essendo l'unico punto rinvenuto nella fascia alpina. La tabella di riepilogo del grafico generato indica come la prima dimensione spieghi il 46% del modello presentato (allegato 39).

La romanizzazione

Consistente risulta essere il campione di dati relativo alla romanizzazione: a questo orizzonte cronologico sono riferibili ben 115 siti.



6.20 Grafico dei punti congiunto della romanizzazione (fase R).



6.21 Grafico dei punti congiunto dell'epoca romana (fase EI).

Dall'ACM tre sono i rinvenimenti che hanno dovuto essere esclusi, poiché poco significativi ai fini dell'indagine: Naters, Spissjin (s. 256); Binn, in Feld (s. 49) e Zermatt, Furi (s. 434)¹³⁹. Il risultato ottenuto (fig. 6.20) presenta delle leggere differenze rispetto all'epoca precedente: gli insediamenti sembrano essere posti generalmente in vicinanza del reticolo idrografico. Nelle regioni di montagna essi sono associati a terreni adatti alle attività pastorali e alla silvicoltura. Sui terrazzamenti delle regioni collinari, i suoli occupati da tracce antiche protostoriche sembrano invece poco idonei all'uso agricolo (come ad esempio a Bannio Anzino (s. 32). I siti posti sulle regioni di pianura sono sempre contraddistinti da un suolo ben coltivabile e da una relativa lontananza dalle fonti idriche. Le necropoli edificate su terrazzi fluviali sono piuttosto vicine

al reticolo idrografico, in prossimità di terreni facilmente lavorabili e sono rivolte da nord-est a sud-est.

L'epoca imperiale (fase N)

77 sono i siti attribuibili alla prima epoca imperiale. Di questi alcuni hanno dovuto essere eliminati dal computo generale perché poco rappresentativi¹⁴⁰.

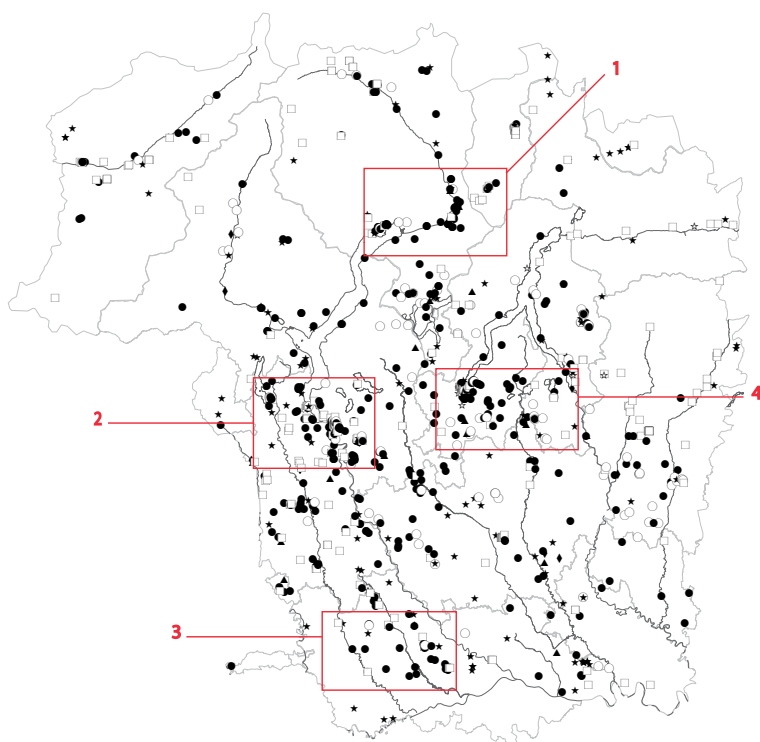
Dalla lettura del grafico (fig. 6.21) emergono alcune significative differenze con le epoche precedenti:

Alle alte quote le tracce di insediamenti stabili si riducono drasticamente: la ripartizione dei ritrovamenti si concentra nelle regioni di pianura e in quelle collinari.

I siti rinvenuti in zone di pianura sono me-

¹³⁹ La tabella di riepilogo (allegato 40) indica come la prima dimensione spieghi ben il 44% del grafico.

¹⁴⁰ I siti eliminati sono: i siti posti alle alte quote (Craveggia, s. 135; Pello, s. 292; Premia, s. 313) o su formazioni geomorfologiche sottorappresentate (Chiavenna, s. 121.1; Bergamo, s. 41.11; Ponte Lambro, s. 306). La tabella di riepilogo mostra come la prima dimensione spieghi circa il 40% della varianza (allegato 41).



6.22 Situazione geografica delle quattro regioni indagate.

diamante più vicini al reticolo idrografico di quelli presenti sui terrazzi fluviali (come ad esempio nel caso di Senna Lodigiana, s. 359 posta a meno di 500 m dal corso del rio Mortizza e di Pombia, via Vittorio Veneto, s. 303.4 ben più lontana dal fiume Ticino).

A differenza delle epoche precedenti gli abitati sono edificati in terreni adatti alle colture, mentre le aree funerarie sono ubicate su dei suoli poco adatti alle attività agricole. Le necropoli risultano in media più vicine ai corsi d'acqua rispetto agli insediamenti.

6.3 Lo sviluppo insediativo diacronico alla luce dei dati evidenziati dallo studio

La terza ed ultima parte di questo capitolo intende illustrare le relazioni tra i parametri ambientali analizzati sopra e i parametri so-

cio-economici discussi nel capitolo 5, nonché integrare i siti esclusi dalle analisi intraprese nel capitolo precedente (luoghi di culto, ripostigli, tombe singole, ecc.). In particolare, grazie all'esame di quattro regioni modello (fig. 6.22), si vuole tentare di ricostruire le dinamiche insediative e lo sviluppo territoriale nelle diverse epoche.

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le indagini di archeologia spaziale volte a definire e a chiarire le modalità che stanno alla base delle trasformazioni della sistemazione territoriale antica (Pankau 2007; Nakoinz/ Steffen 2008; Cattani 2011)¹⁴¹. In particolare negli ambiti archeologici di lingua tedesca

¹⁴¹ Per una panoramica più precisa si rimanda al capitolo 1.

uno dei temi affrontati consiste nell'indagine della nascita delle gerarchie insediative della prima età del Ferro e della loro organizzazione territoriale («Frühe Zentralisierungs- und Urbanisierungsprozesse», progetto «Fürstensitze» si veda cap. 1) (Nakoinz/Steffen 2008; Posluschny 2010). Queste ricerche, seppur siano circoscritte alla Germania meridionale, si rivelano molto interessanti per l'approccio innovativo che esse rivolgono allo studio dell'archeologia dei paesaggi: molte delle analisi in esse condotte si prestano ad essere trasposte in ambiti ed in epoche differenti poiché si basano sul calcolo di modelli e su analisi statistiche oggettive (Nakoinz/Steffen 2008; Posluschny 2010; Steffen/Steffen 2010; Nakoinz 2010), ossia su di una metodologia che, con i dovuti accorgimenti e le necessarie correzioni, può essere ripresa ed utilizzata anche per altre regioni e orizzonti cronologici. Nel corso del presente lavoro sono sorte numerose questioni che coincidono con le domande a cui cerca di rispondere la parte del progetto sopra menzionato «Siedlungshierarchie und kulturelle Räume»: come si organizzano gli abitati conosciuti, quali sono i parametri non solo ambientali, ma anche socio-economici che stanno alla base della loro ripartizione territoriale, da cosa si contraddistinguono le varie tipologie di abitato antiche, come è possibile identificarle e differenziarle sulla base dei dati archeologici. Per quello che concerne la prima età del Ferro anche nell'area di Golasecca la questione della nascita degli insediamenti proto-urbani, della gerarchia degli abitati e del loro controllo sul territorio permane un tema interessante e sempre dibattuto (Gambari 2001a/ Casini/de Marinis/ Rapi 2001), così come la trasformazione dell'orga-

nizzazione territoriale che si riscontra a partire dalla Seconda età del Ferro (Grassi 1995; Spagnolo Garzoli 1999; Rapi 2009).

Nel presente capitolo lo sviluppo spaziale diacronico è stato indagato grazie all'esame ravvicinato di quattro regioni morfologicamente distinte, che presentano una buona frequentazione durante le varie epoche: l'area a nord del Verbano, la regione di Castelletto Sopra Ticino, e l'area a sud Verbano, regioni accomunate dalla posizione, tutte localizzate lungo il corso del Ticino, fiume che ha origine in Valle Leventina e che attraversa la zona occidentale della regione indagata. La quarta area, che presenta numerosi legami con la Svizzera italiana, è quella a sud del Lario: tra l'abitato di Como e quello di Lecco. Grazie all'esame di queste quattro zone si è cercato di evidenziare le interazioni che intercorrono tra i vari tipi di sito in funzione della loro ripartizione sul territorio, delle loro principali caratteristiche e dei loro legami con i parametri socio-economici, in particolare con le vie di comunicazione. Quest'analisi si è svolta, da un lato, intersecando i siti con le carte di preferenza elaborate nel cap. 6.1 e confrontando la loro posizione con le specifiche evidenziate dall'analisi ACM, allo scopo di appurare se i rinvenimenti recensiti siano localizzati in terreni che presentino delle caratteristiche geo-ambientali identificate nei precedenti capitoli. In un secondo momento si è cercato di elaborare una classificazione tipologica degli abitati e delle necropoli per poter eventualmente meglio descrivere l'organizzazione territoriale antica. Nello specifico si è tentato di definire uno schema tassonomico degli insediamenti sulla base della loro funzione, prendendo spunto dalle teorie elaborate nel

Abitati protostorici	Max esp.	Strutture difensive	Commercio	Artigianato	Luogo di culto
Bellinzona, Castel Grande (s. 39)	BR	?	?	sì	?
Ascona, S. Michele (s. 25.2)	BF?	?	?	?	?
Tegna, Castello (s. 382)	BF?	?	?	?	?
Roveredo, Valasch (s. 334.1)	PE	?	?	sì	?
Rovedero, Rugno (s. 334)	PE?	?	?	?	?
S. Vittore, Grotti (s. 349)	?	no	?	sì	?
Castaneda (s. 104)	SE	no	sì	?	?
Ascona, Balladrum (s. 25)	SE	?	?	?	?
S. Maria in Val Calanca (s. 353)	SE	?	?	?	?
Castelletto-Sopra Ticino – Sesto Calende	PE	no	sì	sì	no
Arona, Mercurago (s. 21.2)	BR	no	?	sì?	?
Ameno (12)	PE	?	?	?	?
Como (132)	PE	no	sì	sì	sì
Lecco, Chiuso la Rocca (202.1)	PE	no	sì	?	?

6.24 Classificazione delle principali necropoli trattate nel capitolo 6.3.

progetto «Fürstensitze» (Posluschny 2010), a loro volta basate su teorie elaborate da Christaller 1933 e da Gringmuth-Dallmer 1996. Nei modelli proposti da questi ricercatori gli abitati sono stati classificati in funzione dell'assenza o della presenza di tracce di attività, che, al loro volta, presuppongono la presenza o l'assenza di particolari funzioni svolte all'interno dell'abitato. Così facendo gli insediamenti con una funzione di centro regionale o sovregionale sono contrassegnati dalla presenza di opere difensive, a testimonianza dell'esistenza di un sistema di potere in grado di organizzare l'edificazione di tali strutture. In questi agglomerati principali si concentrano anche le attività commerciali (attestate dalla presenza di beni d'importazione) e artigianali, nonché quelle cultuali: queste ultime contraddistinte dal rinvenimento di luoghi di culto. Accanto a questi abitati, esiste tutta una serie di siti che presentano solo una o due di queste caratteristiche (ad esempio gli empori

regionali o i siti difensivi e di vedetta) o che non ne presentano nessuna (i siti a vocazione agricola) (fig. 6.23). Benché queste teorie siano state elaborate per esaminare gli insediamenti medievali (Posluschny 2010, 360-362; Steffen/Steffen 2010, 333), il concetto di base che consente di classificare gli abitati in funzione della presenza o meno di una delle attività sopra elencate, sembra essere valido e trasponibile in altre epoche e permette di formulare delle ipotesi sull'organizzazione spaziale del territorio e sulle strategie insediative antiche. La difficoltà maggiore permane l'identificazione di queste specifiche negli abitati recensiti, a causa dell'insufficienza di informazioni provenienti da scavi d'abitato. Per questo motivo si è reso necessario integrare nell'indagine anche le necropoli rinvenute, cercando di elaborare una gerarchia delle aree sepolcrali in funzione del numero di tombe, dei materiali rinvenuti, della loro qualità e varietà nonché della presenza nei corredi funerari

Necropoli	Max esp.	Numero di tombe	Materiali rinvenuti	Importazioni
Ameno, varie necropoli (s. 12.3 - 12.5)	PE	c.a. 200	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento,	no
Arbedo (s. 39 e seguenti), diversi gruppi di tombe	PE/SE	c.a. 300?	Vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, armi	sì
Ascona, S. Materno (25.1)	BF	24	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento	no
Castelletto Sopra Ticino (s. 107.4 - 107.6, 107.9-107.15, 107.20 - 107.23)	PE	?	Vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, metallico, armi	sì
Como, Cà Morta (s. 132.3 - 132.7)	PE	Circa 350 conservate	Vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, metallico, armi	sì
Dormelletto (s. 150)	SE	50	vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.	no
Giubiasco (s. 176.2)	SE	c.a. 500	Vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, metallico, armi	sì
Gudo (s. 192.1)	PE	c.a. 300	Vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, metallico, armi	Fibula transalpina
Locarno, S. Jorio (s. 206)	BR	14	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi	no
Minusio, Ceresol (s. 242.1)	PE	18	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili	Fibule ornate con corallo
Oleggio (s. 266.1)	SE	120	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.	no
Solduno (s. 366.1)	SE	360	Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili	no

6.24 Classificazione delle principali necropoli trattate nel capitolo 6.3.

di materiali d'importazioni (fig. 6.24) (Steffen/Steffen 2010, 345-350).

6.3.1 Regione 1: l'area a nord del Verbano

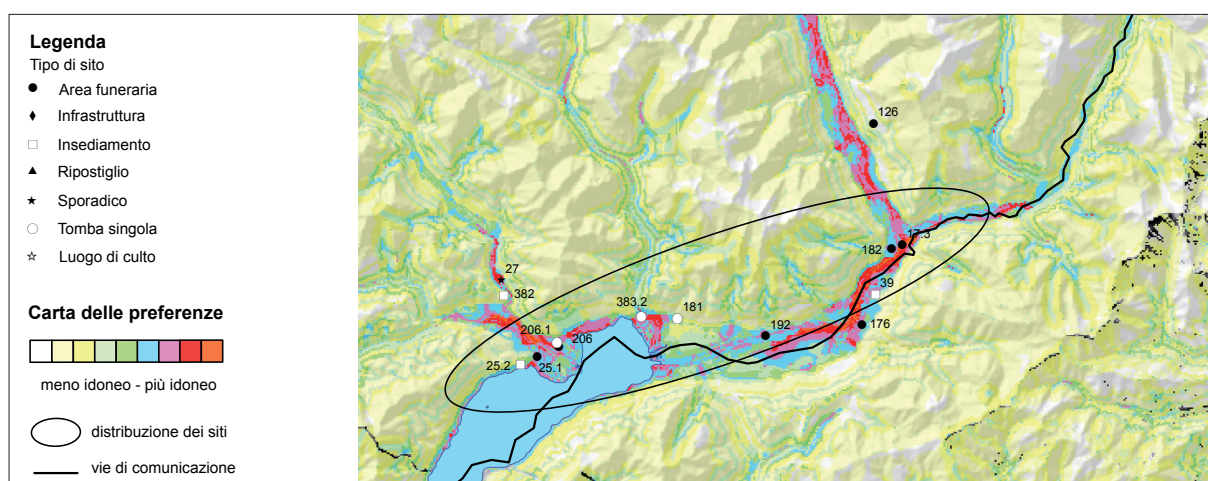
Questa regione si trova sul territorio elvetico, e comprende i distretti di Bellinzona, Locarno e parte della Mesolcina e della Riviera. In quest'area sono stati portati alla luce numerosi ritrovamenti importanti: tra i più significativi citiamo l'insediamento di Bellinzona, Castel Grande (s. 39); le necropoli di Arbedo (s. 17),

quella di Giubiasco (s. 176)¹⁴² e di Gudo (s. 192.1) e il *vicus* di Muralto (s. 254.2).

Al Bronzo recente e finale possono essere riferiti 16 rinvenimenti¹⁴³ (fig. 6.25) distribuiti

¹⁴² Il presente lavoro si è concluso prima della scoperta della necropoli di Giubiasco in zona Palasio (febbraio 2013). Questo ritrovamento, pertanto, non ha potuto essere incluso nella ricerca.

¹⁴³ In questa parte del lavoro si è tenuto conto della fase attestata e non unicamente della massima espansione dei siti.



6.25 La regione 1 durante l'età del Bronzo.

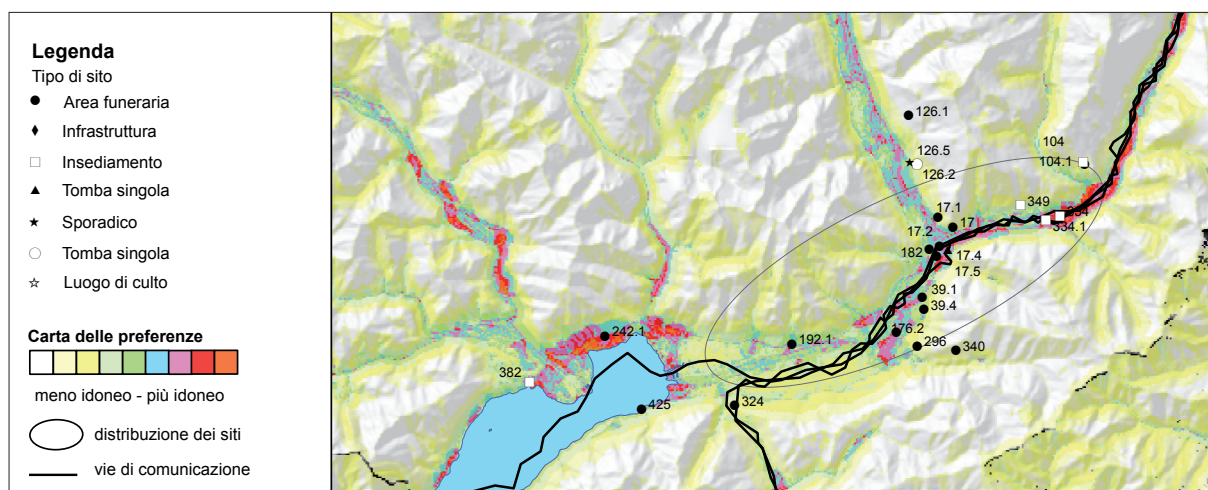
lungo il corso del fiume Ticino¹⁴⁴. 12 dei rinvenimenti recensiti sono associati ad aree che presentano una somma di caratteristiche che contraddistinguono l'ubicazione di insediamenti e di necropoli del Bronzo recente¹⁴⁵. I siti che non sono localizzati in zone particolarmente idonee sono: Claro, alla Mondo (s. 126.1); l'insediamento di Tegna, la tomba singola di Tenero (s. 383.2) e il rinvenimento sporadico di Gordola (s. 181). Quattro sono gli insediamenti pluristratificati che hanno portato alla luce materiale dell'età del Bronzo. Essi si trovano su delle alture o dei terrazzamenti

(Bellinzona, s. 39; Tegna, s. 382, Ascona, Michele s. 25.2). Difficile tuttavia risulta classificare i siti in funzione dei quattro criteri scelti in partenza (fig. 6.23). La loro posizione arroccata su alture sembrerebbe indizio per tutti di una funzione difensiva, in particolare per quello che concerne il sito di Tegna, sito per di più associato a suoli con caratteristiche poco idonee agli insediamenti. Impossibile tuttavia dire, sulla base dei dati editi, se all'interno degli abitati fossero presenti aree di culto, o se siano stati rinvenuti materiali d'importazione. Sull'altura del Castel Grande sono state rinvenute matrici in pietra ollare per la fusione del metallo e una fornace per la ceramica datato all'inizio del Bronzo recente, fase Scamozzina. Al Bronzo recente fase Canegrate sono tuttavia attribuibili resti di focolari e fosse di scarico (Donati 1986, 98; Carazzetti 1998a, 374).

Le aree funerarie in cui sono stati portati alla luce materiali dell'età del Bronzo sono ubicate per lo più sul fondovalle alluvionale, situate in prossimità del reticolo idrografico. I rinvenimenti funerari sono di molteplice natura:

144 Questa ripartizione è confermata dal calcolo della deviazione standard effettuato grazie al tool di ArcGis *Directional Distribution (Standard Deviation Ellipse)* grazie al quale è possibile individuare il centro di un gruppo di punti e la sua distribuzione nello spazio sulla base della loro ubicazione geografica. Il calcolo della deviazione standard analizza la distanza del valore di un oggetto dalla media dei valori e raffigura così come i punti si distribuiscono nello spazio.

145 Il rinvenimento di Claro alla Mondo (s. 126) non interseca nessun fattore preferenziale dell'età del Bronzo. Questo fatto potrebbe essere tuttavia legato a delle imprecisioni dovute alla trasformazione di siti areali in siti puntiformi. Per la localizzazione del sito si ringrazia Giancarlo Bullo per le informazioni gentilmente fornite.



6.26 La regione 1 durante la prima età del Ferro.

quelli datati al Bronzo recente consistono in materiali sporadici rinvenuti all'interno di sepolcreti dell'età del Ferro (ad esempio ad Arbedo (s. 17.3), o Claro, alla Mondo (s. 126). Necropoli di una certa entità datate al Bronzo recente sono per ora sconosciute nel Sopraceneri, la scoperta più significativa attribuibile a questo orizzonte cronologico è quella di Locarno, S. Jorio (s. 206), dove sono state portate alla luce 14 tombe a cremazione. Meno consistenti risultano i rinvenimenti necropolari della fine dell'età del Bronzo: il sepolcreto più importante risulta quello di Ascona, S. Materno (s. 25.1) con le sue 24 sepolture.

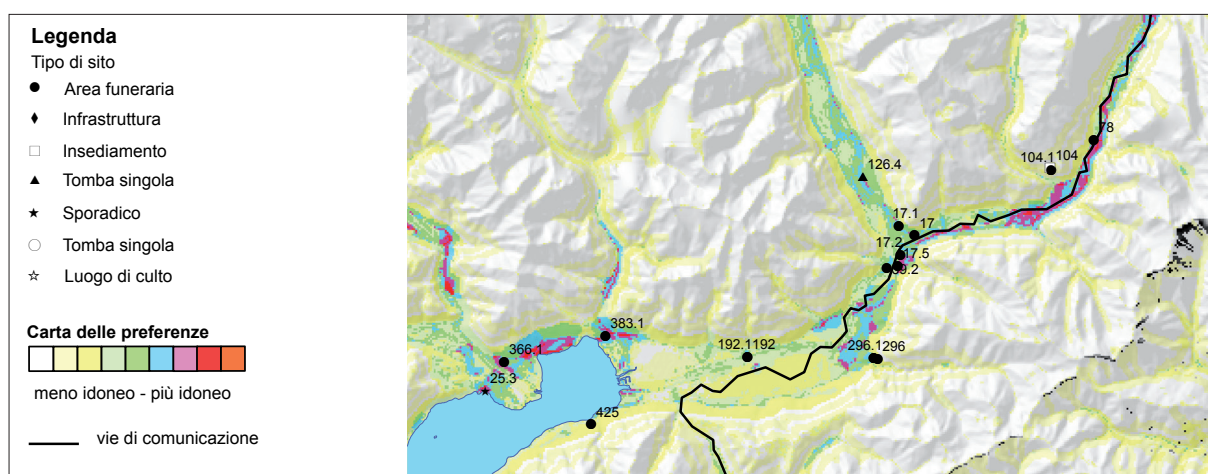
Se si sovrappone alla fig. 6.25 la carta delle vie di comunicazione che attraversano il Sopraceneri, elaborata nel capitolo 5, si osserva come molti dei punti si trovino in prossimità delle vie di transito simulate: nel Locarnese la tomba di Tenero sembrerebbe collocata in prossimità di un punto di approdo. Anche i rinvenimenti della fine dell'età del Bronzo di Arbedo (s. 17) e di Gorduno (s. 182) si trovano in un'area contraddistinta in epoca storica dalla presenza di un guado per l'attraversa-

mento del fiume Ticino (IVS TI 2)¹⁴⁶. Difficile relazionare i siti con la presenza di giacimenti di rame: nella regione osservata non ne sono attestati (fig. 5.28).

Più articolata risulta la situazione nella prima età del Ferro. Se per le fasi E e F non sono ad oggi testimoniati rinvenimenti archeologici, a partire dal VI secolo si assiste ad un rinnovato popolamento della regione (cap. 4). Alle fasi G e H sono stati catalogati 26 siti. Di questi 19 si trovano su terreni che contraddistinti dalle preferenze identificate per la prima età del Ferro (fig. 6.26). La distribuzione dei siti, calcolata in funzione della deviazione standard, mostra uno spostamento del baricentro delle scoperte verso il Bellinzonese.

Il numero degli insediamenti rimane esiguo (6 attestazioni), la maggior parte di essi si concentra in Mesolcina, all'imbocco della valle. Si tratta anche in questo caso di siti pluristratificati (Castaneda, s. 104; Roveredo, s. 334 e s. 334.1; San Vittore, s. 349). L'abitato di

¹⁴⁶ <http://ivs-gis.admin.ch/index.php?lang=it> (consultato il 30.5.2012)



6.27 La regione 1 durante la seconda età del Ferro.

Castaneda presenta delle tracce d'occupazione datate al TI B e TI C, ma è probabilmente tra il V e il IV secolo che il sito raggiunge la sua massima espansione, con il suo coinvolgimento nei traffici a lungo raggio testimoniato dal ritrovamento di *Schnabelkanne* etrusche nella necropoli. Le scoperte di S. Vittore e di Roveredo Rugno mentre non sono databili con precisione, Roveredo Valasch sembra essere ben frequentato durante la prima età del Ferro. Questo insediamento ha portato alla luce resti murari, terrazzamenti, focolari e fosse che risalgono al VI-V sec.a.C. Nel sito di S. Vittore, benché non databile con sicurezza, sono state scoperte scorie della lavorazione del ferro, forse a testimonianza della presenza di una sito a vocazione artigianale.

Lungo la valle Morobbia, ricca di giacimenti di ferro, in quest'epoca i rinvenimenti archeologici cominciano ad essere più frequenti, come ad esempio la necropoli di S. Antonio (s. 340) scoperta in una zona poco favorevole agli insediamenti, lungo la via che porta alle miniere. Un sito in cui è attestata direttamente la lavorazione delle materie prime è

rappresentato dal rinvenimento del ripostiglio di bronzi di Arbedo, in cui sono presenti lingotti, pezzi non finiti, e frammenti provenienti dall'area mediterranea (s. 17.4).

Materiale d'importazione è in questa fase ancora poco rappresentato, tra i reperti più antichi si segnalano le *Schnabelkanne* rinvenute ad Arbedo-Molinazzo (s. 17.5) e ad Ascona (s. 25.3) (De Marinis 2000, 383).

Le necropoli della prima età del Ferro meglio studiate sono: Minusio, Ceresol (s. 242.1), dove sono venute alla luce circa 18 tombe e la necropoli di Gudo (s. 192.1) con le sue oltre 300 tombe datate tra il GIa al LTB. Entrambe le aree funerarie si situano in due aree favorevoli agli scambi commerciali, tuttavia in nessuna di esse sono attestati materiali d'importazione italica. Se a Minusio questo fatto può essere ricollegato alla datazione del sepolcreto, TIA-TIB ossia in un'epoca in cui il Cantone Ticino non risulta ancora integrato nella rete degli scambi commerciali con le regioni del Mediterraneo, per Gudo l'esclusione dai traffici commerciali a lungo raggio deve essere ricondotta ad altre cause. La necropoli

si estende infatti fino al LT B e nonostante il suo lungo periodo d'occupazione i materiali d'importazione sono poco attestati. Se si sovrappone la mappa delle preferenze elaborata sulla base del cap. 5 a quella delle vie di comunicazione, si può osservare come non solo la via che risale il Monte Ceneri (*path 3*), ma anche quella che attraversa il lago Verbano (*path 4*) sembrano passare sulla sponda sinistra del piano di Magadino, ed evitando così la necropoli di Gudo, che viene a trovarsi in prossimità della via 2 (*path 2*), itinerario che sembra collegare siti di minore importanza.

Nella fase I si assiste allo sviluppo delle importazioni di materiale etrusco nelle regioni della Svizzera italiana (fig. 6.27). La maggior parte delle brocche è stata recuperata durante gli scavi delle necropoli del Bellinzonese e quelle di Castaneda. Altri due esemplari, datati proprio a questa epoca, e rinvenuti nella necropoli di Pazzallo (s. 291) confermerebbero la persistenza di una via commerciale che attraverso il passo del Ceneri raggiungeva il piano di Magadino. Durante questa fase raggiungono la loro espansione massima le necropoli di Arbedo e l'abitato di Castaneda. I siti recensiti alla fase I sono 17, di cui 13 sono associati alle caratteristiche preferenziali evidenziate per la fine della prima età del Ferro. Se poco si può dire sull'ubicazione degli insediamenti di quest'epoca, le necropoli si trovano per lo più sui fondivalle alluvionali, in parte su delle conoidi come nel caso delle tombe più antiche della necropoli di Solduno, di quelle di Tenero, ma anche degli stessi sepolcreti di Arbedo. Come per l'epoca precedente si assiste ad una concentrazione di rinvenimenti nell'area di Bellinzona; il Locarnese, che di per sé pre-

senterebbe le migliori condizioni (colore rosa) per essere occupato, non si distingue per rinvenimenti particolarmente significativi: a testimonianza di come, anche nell'epoca della maggiore espansione etrusca, questa regione sia povera di materiale d'importazione proveniente dagli ateliers italici.

Nella seconda età del Ferro (fase L) viene meno il fenomeno di accentrimento: il numero dei siti recensiti diminuisce ma risulta, nuovamente, più sparpagliato (fig. 4.14). Dei 15 siti recensiti per questo orizzonte cronologico solo otto sono situati su zone con caratteri preferenziali. Tra i rinvenimenti registrati nella banca dati figurano ancora quattro insediamenti: Castaneda, che in quest'epoca esaurisce la sua fase d'occupazione, Roveredo, Valasch, che tuttavia sembra essere solo occupato stagionalmente (Ebnöter/Liver 2009), e strati culturali ad Ascona, Balladrüm¹⁴⁷ (s. 25) e a Santa Maria in Val Calanca (s. 353) che potrebbero essere attribuiti all'esistenza di un abitato, la cui natura non può essere meglio precisata. Il sito del Balladrüm è situato su di un'altura esposta a sud, in accordo con quanto emerso dall'ACM, il sito di Santa Maria invece è posto su di un terrazzamento esposto ad est, con un'orientazione che si discosta dalla media osservata grazie all'ACM.

In quest'epoca la necropoli di Giubiasco e di Solduno, entrambe edificate su delle conoidi, conoscono il loro periodo di massima espansione, mentre Gudo viene gradualmente abbandonata.

Durante questa fase sembrano formarsi due

147 La datazione di questo sito inedito dovrebbe essere meglio studiata per essere precisata.

baricentri importanti nella regione: uno collocato a sud di Bellinzona, composto dalla necropoli di Giubiasco e da quella di Sementina, e uno nel Locarnese attorno alle necropoli di Solduno e di Tenero. Sebbene entrambe le zone siano ben frequentate è ancora nel Bellinzonese che si concentrano le tombe ad armi e i ritrovamenti di vasellame bronzeo d'origine italica, a testimonianza dell'esistenza di un importante centro ben inserito nei traffici commerciali a lungo raggio.

È solo a partire dalla romanizzazione che il Locarnese conosce nuovamente una fase di crescita demografica e di sviluppo. Sebbene la necropoli di Giubiasco sia occupata durante l'epoca augustea e il sito del Castel Grande abbia portato alla luce tracce d'occupazione risalenti a quest'epoca, il baricentro economico si sposta, come più volte affermato (tra gli ultimi Biaggio Simona 2000, 274), verso l'area del *vicus* di Muralto, che vede in questo periodo la sua fondazione. A partire da questo momento il polo economico che in precedenza gravitava attorno all'area di Bellinzona si sposta verso il Verbano che diventa la direttrice principale per i traffici nord-sud. La scarsità di rinvenimenti risalenti all'epoca augustea non consente di differenziare l'organizzazione spaziale in modo dettagliato. Dai siti recensiti si conferma polo economico sovregionale il *vicus* di Muralto con le sue aree d'abitato e le ricche tombe (Minusio, Cadra, s. 242). Il Bellinzonese, come detto in sopra, continuerà ad assumere un ruolo d'importanza regionale: in quest'epoca la necropoli di Giubiasco presenta un secondo picco di sepolture, seconde solo per numero a quelle del LT B e C. I corredi tuttavia sono molto meno ricchi di quelli rin-

venuti nel Locarnese, a conferma della perdita d'importanza che caratterizza queste regioni a partire dalla romanità.

6.3.2 Regione 2: l'area a sud del Verbano

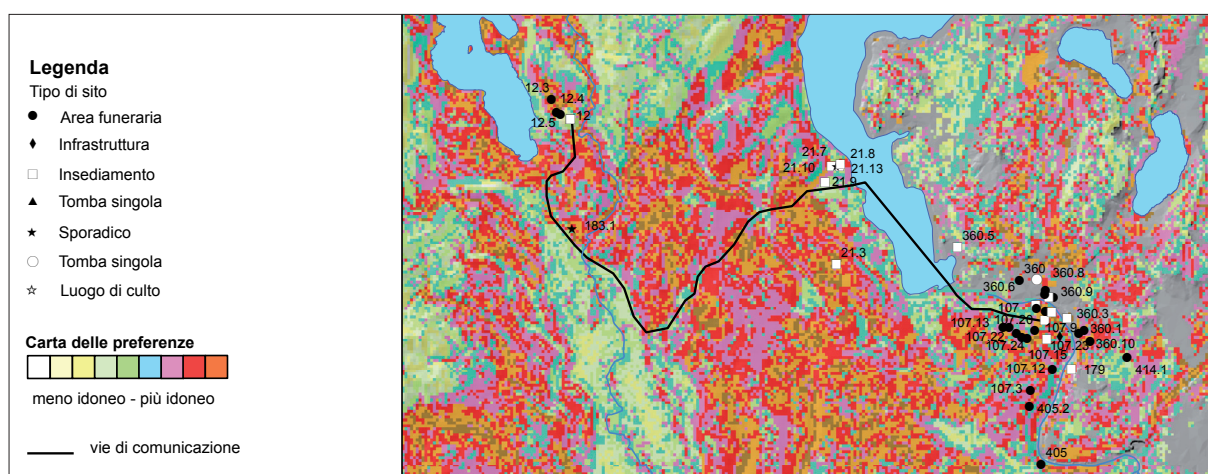
La seconda regione presa in esame si trova a sud del lago Verbano, in un'area interessata da rinvenimenti molto importanti quali l'abitato di Castelletto Sopra Ticino, e le necropoli di Ameno. Quest'area comprende le regioni collinari e le zone dell'Alta pianura situata lungo l'emissario del lago Verbano: il fiume Ticino. Per la sua situazione archeologica e topografica questo territorio si presta in maniera ottimale a un confronto tra i dati ottenuti dalle analisi ACM e quelli delle preferenze insediative.

All'età del Bronzo sono datati 39 rinvenimenti archeologici (11 risalenti al Bronzo recente, 18 al Bronzo finale), di questi ben 17 provengono da scavi d'abitato. Sovrapponendo la mappa dei ritrovamenti archeologici con quella delle preferenze insediative risulta che 10 degli 11 siti del Bronzo recente e 14 del Bronzo finale sono situati in corrispondenza di una zona che presenta delle caratteristiche favorevoli all'insediamento antropico¹⁴⁸.

Dalle figure 4.6 e 4.7 si nota come tra il Bronzo recente e il Bronzo finale si assista ad uno spostamento della concentrazione dei rinvenimenti da nord a sud, ossia dalla zona di Arona (s. 21) e di Gozzano (s. 183) a quella di Somma Lombardo (s. 368.1; 368.4-368.5).

Gli insediamenti datati al Bronzo recente sul

148 A causa delle lacune nella carta della capacità d'uso del suolo della regione Lombardia (si veda cap. 2.2, nota 25) i siti situati nelle zone urbanizzate non hanno potuto essere conteggiati.



6.28 La regione 2 durante la prima età del Ferro.

territorio di Arona, nel comune di Gattico e a Biandronno consistono in abitati pluristratificati, tre dei quali perilacustri: Arona, via S. Luigi (s. 21.14), Arona, Mercurago Lagone (s. 21.2) e Biandronno, Isolino Virginia (s. 45.1). A Gattico, Maggiata Superiore (s. 169.1) sono stati rinvenuti materiale litico e ceramico simile a quello rinvenuto di Arona, Mercurago Lagone (Di Maio/Deodato 2004, 176). I rinvenimenti d'abitato del Bronzo recente coincidono con i valori evidenziati grazie all'ACM: nelle zone collinari i resti d'abitato si concentrano in prossimità del reticolo idrografico e dei bacini lacustri. Alla luce della documentazione non è possibile differenziare gli insediamenti del Bronzo recente in base ai criteri stabiliti: unicamente l'abitato di Arona, Mercurago Lagone ha portato alla luce, in una fase precedente al Bronzo recente, tracce della presenza di un'officina adibita alla riparazione di ruote di carro (Di Maio/Deodato 2004, 176-177).

A partire dal Bronzo finale i rinvenimenti di Arona si concentrano ai piedi della rocca, in giacitura secondaria: le scoperte di Arona,

via alla Rocca (s. 21.6) e quelle di via Cantoni (s. 21.7) sembrerebbero infatti provenire dall'altura sovrastante (Di Maio/Deodato 2004, 171); questo confermerebbe il risultato ottenuto dall'ACM, in cui si nota, accanto al perdurare dei siti posti in riva ai laghi, un graduale spostamento degli insediamenti sulle alture. Al Bronzo finale sono datati inoltre ritrovamenti di fondi di capanna a Somma Lombardo, Mezzana Sciresée (s. 368.6). In questa regione le aree funerarie si concentrano lungo il corso del Ticino. Queste necropoli (Sesto Calende, Mulini di Bellaria (s. 360.8), o le tombe più antiche della necropoli di Golasecca (s. 179.1) saranno occupate anche durante la prima età del Ferro, mentre le aree funerarie di Somma Lombardo si esauriscono alla fine del Bronzo finale. In accordo con l'analisi ACM esse si trovano ad una certa distanza dal corso attuale del fiume Ticino, su di un antico terrazzo fluviale e su zone di alta pianura, tuttavia al momento della loro fondazione esse dovevano trovarsi ad una distanza minore dal reticolo idrografico, come si può osservare dalla carta geomorfologica

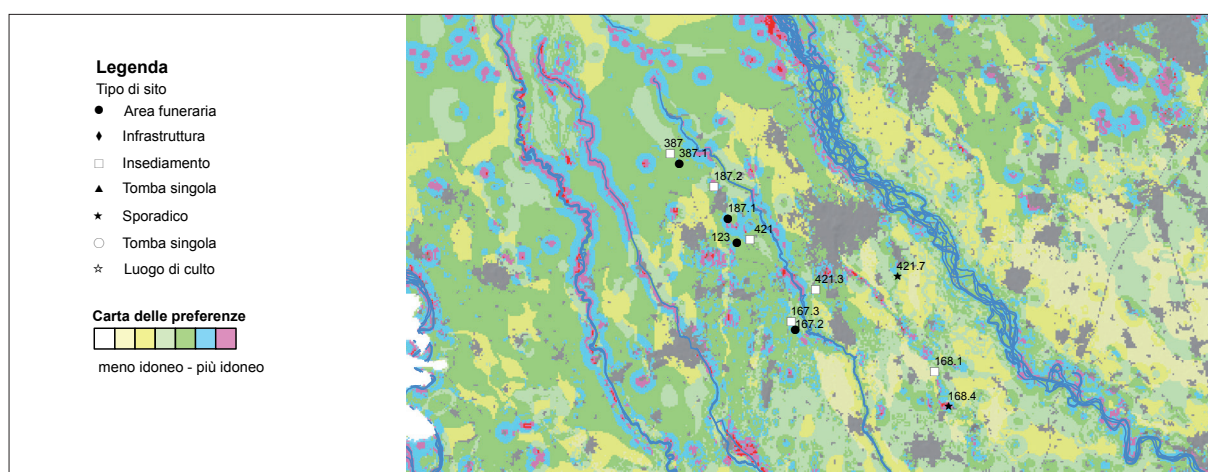
(Gambari 2001, 12, Gambari 2001a, 162-163). Accanto al polo regionale di Castelletto Sopra Ticino si sviluppano altri due centri di difficile classificazione: Ameno (s. 12.3-12.5) e gli insediamenti di Arona (s. 21.6-21.9). Nelle necropoli di Ameno, che hanno restituito un numero importante di sepolture ad incinerazione (Di Maio/Deodato 2004, 16-164), nonostante la presenza nei corredi di un ricco repertorio di vasellame ceramico, non sono attestati oggetti d'importazione etrusca ed italica. Poco studiato risulta l'abitato di Arona della prima età del Ferro, le cui tracce sono state rinvenute in giacitura secondaria ai piedi della Rocca (s. 21.6-21.9); tra i materiali portati alla luce sono attestati oggetti di provenienza italica (Di Maio/Deodato 2004, 170-172). I legami tra il comprensorio di Castelletto Sopra Ticino e i siti di Ameno e di Arona sono più evidenti se si simula una direttrice che colleghi Castelletto ad Ameno. Il tracciato dopo aver risalito il Verbano esce all'altezza di Arona (che doveva pertanto svolgere un ruolo di collegamento tra i due abitati) prosegue costeggiando il sito di Gozzano, Castello (s. 183.1) non databile con precisione, per poi raggiungere il sito di Ameno.

Con il V secolo si assiste al collasso del comprensorio di Castelletto Sopra Ticino - Sesto Calende (Gambari 2001, 14). Pochi sono infatti gli insediamenti recensiti attribuibili alla fase I; solo con la piena età gallica e con l'inizio della romanizzazione si assiste ad una ripresa demografica (fig. 6.29). I siti esaminati che rientrano in queste due epoche sono 33¹⁵⁰, di questi 10 (rispettivamente 5 e 5) sono associati a valori adatti agli insediamenti della

fine dell'età del Ferro. In queste fasi gli insediamenti sono poco attestati: le tracce relative ad un abitato della seconda età del Ferro rinvenute a Castelseprio (s. 109) sono state localizzate su di un terrazzo fluviale, in prossimità di terreni particolarmente adatti alla coltura di cereali. Le aree funerarie sembrano trovarsi piuttosto lontane dai corsi d'acqua principali, tuttavia le necropoli con oltre 50 sepolture (come Dormelletto (s. 150.2), o Oleggio (s. 266.1), sono relativamente più vicine ai corsi d'acqua principali delle necropoli di minori dimensioni (come ad esempio Arsago Seprio, S. Ambrogio (s. 23.1), Gattico (s. 163). Nonostante la lontananza dal reticolo idrografico principale, anche i centri più lontani sembrano essere integrati nella rete di scambio della seconda età del Ferro, come sembrerebbe testimoniare il rinvenimento di vasellame bronzeo di origine italica nelle aree funebri di Paruzzaro (s. 288) e di Gallarate (s. 165.2).

All'epoca romana sono datati 21 rinvenimenti. Di questi 12 sono situati in zone che coincidono con i criteri preferenziali individuati nel capitolo 6.3, mentre tre sono ubicati in aree non classificabili. Gli insediamenti rinvenuti consistono in un *vicus*, il *vicus* di Angera (s. 14.2), posto sulle sponde del lago Verbano e, più a sud, in impianti produttivi localizzati sulle zone di pianura a sud del lago (ad esempio Ghemme, s. 174.1) edificati, come evidenziato dall'analisi ACM, su terreni adatti all'impianto di colture cerealicole (fig. 6.29). Accanto a questi siti d'abitato anche l'area di Arsago Seprio (s. 23 - 23.2), ubicata lungo la direttrice terrestre che collegava Angera a Milano sembra svilupparsi in quest'epoca, come testimoniano le ampie aree funerarie, contraddistinte da un elevato numero di tombe. La

150 Di questi 14 della fase L e 19 della fase R.



6.30 La regione 3 durante il Bronzo recente

presenza di spade di tradizione celtica nelle necropoli lungo la via che collega Milano al Verbano (Somma Lombardo, Calzificio Ferreiro, s. 368.3) e Arsago Seprio, via Beltrami (s. 23.2), attesta come questa direttrice rivestisse un notevole importanza già a partire dall'età del Ferro.

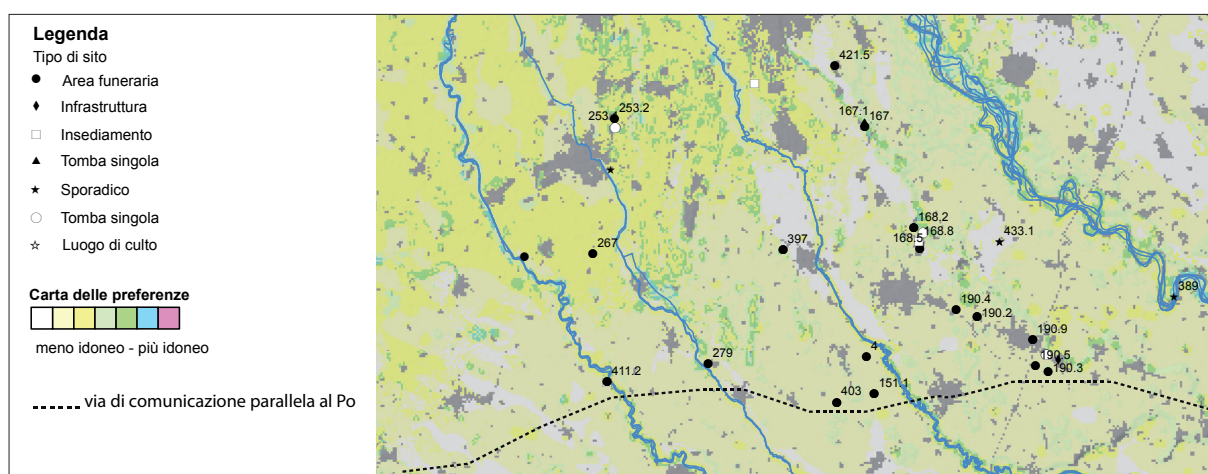
6.3.3 Regione 3: l'area di pianura tra il torrente Agogna e il fiume Ticino

A continuazione ideale del percorso del fiume Ticino verso il Po, si è scelta un'area che è stata interessata da un'occupazione antropica prolungata. Le regioni tra il torrente Agogna e il fiume Ticino contano fra i loro ritrovamenti le necropoli di Gropello Cairoli (s. 190.2-190.5) e gli abitati di Vigevano (s. 421.3-421.4).

Come l'analisi ACM ha confermato, durante tutte le epoche i rinvenimenti situati nelle zone di pianura si trovano piuttosto distanti dai corsi d'acqua principali e sono edificati in zone contraddistinte da un terreno adatto alla coltivazione dei cereali. All'età del Bronzo sono datati 15 rinvenimenti: essi si distribuiscono

lungo l'asse nord-sud (Pearce 1994, 96). Un gruppo consistente di ritrovamenti, contraddistinti da livelli d'abitato e da necropoli in cui sono stati rinvenuti corredi ricchi di ceramiche, oggetti d'ornamento, ma anche di armi, è presente nei dintorni di Gravellona Lomellina, Montegiano (s. 187) e di Cilavegna, Case Nuove (s. 123) e fa presumere la presenza di un importante centro lungo la via d'acqua del Terdoppio durante il Bronzo recente (6.30).

Riguardo alla prima età del Ferro si assiste ad una contrazione delle scoperte, attribuibile sia allo stato della ricerca, sia alla crisi ambientale del IX secolo (Pearce 1994, 53). Le testimonianze archeologiche si concentrano tra il fiume Terdoppio e il Ticino e rientrano nelle fasi G e H. Materiali d'importazione rinvenuti nelle aree funerarie sconvolte di Vigevano, La Sforzesca (s. 421.5) e Garlasco, Cascina Bonifica (s. 168.3), sembrerebbero indicare uno spostamento del polo regionale verso il terrazzo fluviale destro del fiume Ticino, che si concretizza a partire dalla seconda età del Ferro, e in particolare con l'epoca della romanizzazione, quando si assiste ad un incre-



6.31 La regione 3 durante la seconda età del Ferro.

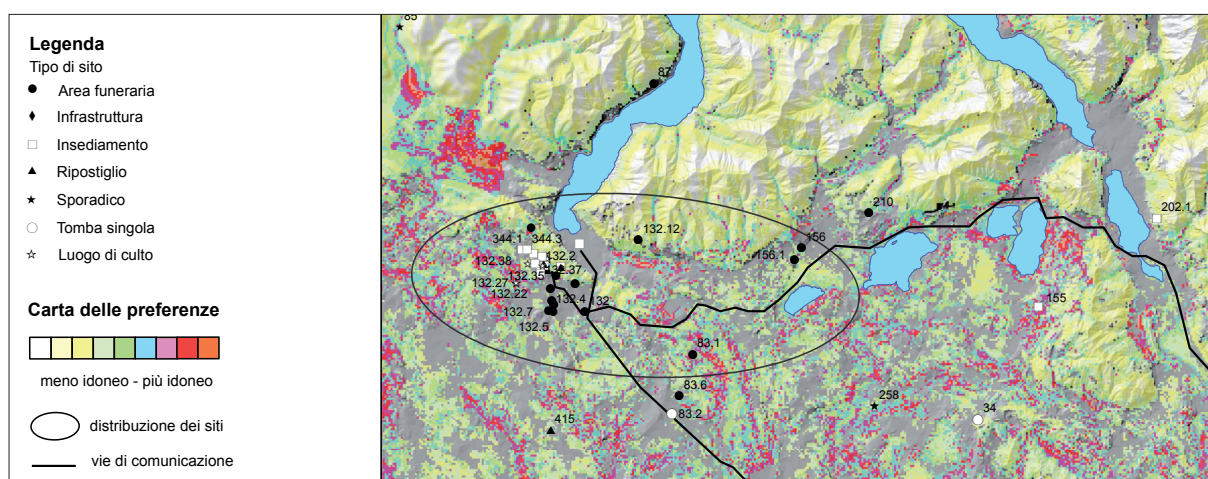
mento delle scoperte archeologiche (fig. 6.31) sulla sponda destra del fiume Ticino dove, dal Modello digitale terrestre, è riconoscibile un paleoalveo. Rinvenimenti di tombe ad armi e vasellame bronzeo d'importazione si concentrano nelle necropoli di Garlasco (Cascina Baraggia, s. 168.2; Madonna delle Bozzole, s. 168.5) e indicano l'integrazione del centro nelle percorsi commerciali che dall'Italia centrale risalivano le vie fluviali in direzione dei passi alpini (Garlasco, cascina Baraggia, s. 168.2). Come anche nel caso di Arsago Seprio le necropoli di maggiore estensione (Dorno, Cascina Grande, s. 151.1; Valeggio, Cascina Tessera, s. 403) sono distribuite lungo una direttrice terrestre parallela al corso del Po e preimpostata, con ogni probabilità, su una via di comunicazione già utilizzata fin dalla prima età del Ferro (Panzeri 1999, 15-16).

6.3.4 Regione 4: l'area a sud del Lario

La terza regione presa in esame comprende l'area situata a sud del Lario costituita dalle

colline moreniche tra i due bracci del lago. Il territorio in questione ha restituito due importanti insediamenti di epoca protostorica: l'abitato di Como con le sue necropoli (s. 132) e quello di Chiuso la Rocca, situato nei pressi di Lecco (s. 202.1). La regione è inoltre interessante poiché si sviluppa lungo la direttrice che univa l'abitato golasecchiano di Bergamo con quello di Como (De Marinis 2000, 380).

I siti recensiti che hanno portato tracce d'occupazione risalente alla fine dell'età del Bronzo sono 22. Poche sono le testimonianze archeologiche attribuibili all'età del Bronzo recente (3 siti). Tra i rari ritrovamenti di questo orizzonte cronologico si segnala la presenza di un abitato pluristratificato palafitticolo occupato dal Bronzo medio al Bronzo recente situato nel comune di Cesana Brianza (s. 118) e di 2 rinvenimenti isolati nel comune di Lecco (s. 202.5) e di Merate (s. 233). Più consistenti sono i ritrovamenti archeologici attribuiti al Bronzo finale (19 attestazioni). Tra i più significativi citiamo le necropoli del Bronzo



6.32 La regione 4 durante la prima età del Ferro.

finale rinvenute sul monte Croce, ad esempio Como, Moncucco (s. 132.19) o nella convalle (Como, via Gorio, s. 132.36) o ancora il gruppo di tombe del periodo eponimo del Protogolasecca rinvenuti alla Cà Morta (s. 132.5) (De Marinis 1971-1972, 77) e il ripostiglio di Briosco, Capriano (s. 68).

A causa delle lacune nella documentazione cartografica, permane difficoltoso il confronto tra ubicazione dei siti e carta delle preferenze insediative: la maggior parte dei siti datati al Bronzo finale è situato in zone non classificabili (11 siti), quelli posti in aree poco adatte sono 7 e solo un sito è situato in aree in cui si concentrano le preferenze insediative caratteristiche dell'epoca recensita. Tre siti del Bronzo recente, invece, intersecano zone che rispecchiano i caratteri insediativi preferenziali. I sondaggi effettuati nel sito di Lecco, Chiuso la Rocca hanno portato alla luce dei frammenti ceramici attribuibili al Bronzo finale; sebbene gli scavi non abbiano restituito livelli d'occupazione risalenti a quest'epoca, la posizione dell'abitato coincide con le caratteristiche che contraddistinguono l'ubicazione

degli insediamenti di quest'epoca: posto su di un'altura, esposto a ovest (nel caso specifico a nord-ovest). Anche le necropoli della Cà Morta rispecchiano la posizione preferenziale delle aree funerarie della fine dell'età del Bronzo: situate in zone di pianura, non troppo vicine al reticolo idrografico. Le ceramiche più antiche rinvenute nell'abitato protostorico di Como rinvenute in giacitura secondaria sono riferibili alla fine dell'età del Bronzo. In questo orizzonte cronologico è possibile notare una concentrazione di rinvenimenti nelle aree più settentrionali dell'abitato golasecchiano (fig. 4.7). Le aree meridionali in questa e nell'epoca successiva sono occupate da zone funerarie (come per esempio nell'area della vigna di Mezzo, s. 132.40) (Casini/De Marinis/ Rapi 2001, 99). La presenza di armi nelle tombe di Como, Tintoria Comense (s. 132.34) e nella tomba 292 della Cà Morta (De Marinis 2009n, 45) sembra indicare come fin da quest'epoca l'abitato dovesse essere frequentato da personaggi appartenenti ad un elevato rango sociale. Interessante notare come sia nei pressi di Como, sia nei pressi dell'insediamento di

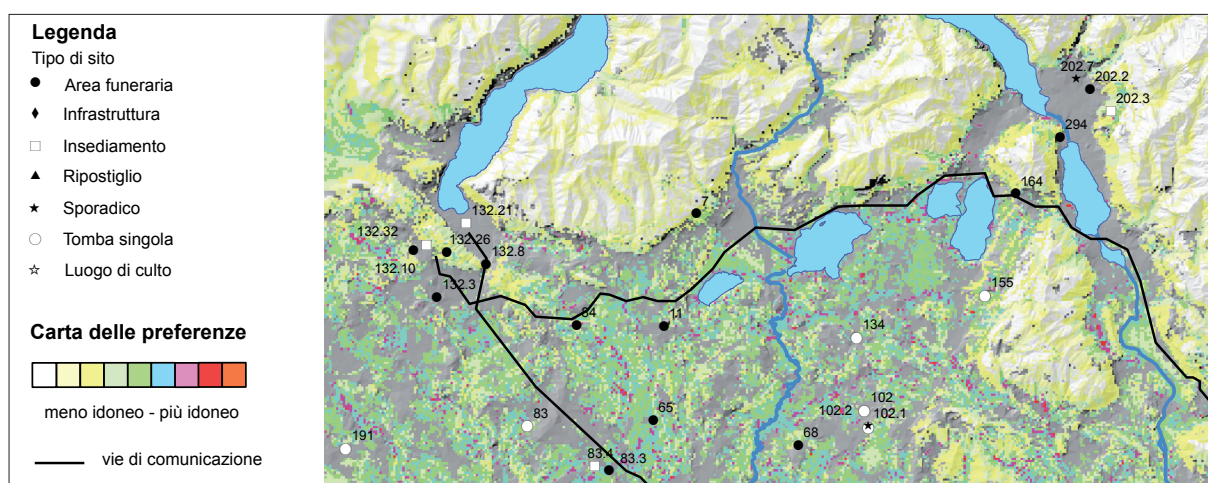
Lecco siano stati rinvenuti due luoghi di culto: a Casnate Bernate (s. 100) è stata scoperta una spada deposta in ambiente umido, a Maggiano sono state ritrovate delle incisioni rupestri nei pressi di una sorgente (s. 202.4) queste ultime datate tra la fine dell'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro.

Durante l'età del Ferro arcaica il sito di Como vede una contrazione dei rinvenimenti (18 attestazioni), benché alcune delle tombe più ricche siano proprio datate a questo orizzonte cronologico (Casini/De Marinis/Rapi 2001, 99; De Marinis 2009n, 45). Queste scoperte testimoniano l'importanza dell'abitato di Como fin dalle fasi iniziali dell'epoca di Golasecca. È tuttavia a partire dal VI secolo che ha inizio la fioritura dell'abitato, sviluppo che raggiungerà la sua massima espansione durante il V secolo a.C. (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 99-105). I siti recensiti per questa fase cronologica sono 37; di questi ben 23 si concentrano nell'area dell'abitato proto-urbano di Como. Questo raggruppamento è confermato dall'analisi della distribuzione dei rinvenimenti, che indica un accentramento nell'area dell'abitato (fig. 6.32). Intersecando la mappa delle preferenze insediative con quella dei siti solo 5 rientrano in classi di valori caratteristiche dell'insediamento della prima età del Ferro; l'alta urbanizzazione ha infatti ridotto la disponibilità cartografica della regione, e ben 23 rinvenimenti rientrano in superfici non classificabili (in grigio sulla fig. 6.32). L'ubicazione delle necropoli combacia con i risultati evidenziati dall'ACM: le aree funerarie rinvenute su zone di pianura si trovano in prossimità di terreni adatti all'impianto di colture cerealicole. Gli unici tre insediamenti rinvenuti sono localizzati su terrazzamenti

(come quello di Como e quello di Ello) o su alture (come quello di Lecco).

L'abitato di Como presenta tutte le caratteristiche che contraddistinguono gli insediamenti principali: possiede delle zone artigianali, che hanno portato alla luce scorie di ferro e oggetti non finiti in bronzo (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 111). Al suo interno sono state rinvenute zone di culto (Prestino, s. 132.27; Nuovo Ospedale S. Anna, s. 132.22) e numerosi sono gli oggetti d'importazione scoperti all'interno dell'abitato o deposti nelle tombe più ricche della necropoli della Cà Morta. Sebbene posta sulle pendici del Monte Croce e protetta quindi dalla montagna, gli scavi dell'insediamento non hanno indentificato l'esistenza di mura o di palizzate difensive o almeno di un terrapieno. Al momento della sua massima espansione Como raggiunge un'estensione di 150 ettari (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 105). Degli altri due abitati recensiti per la prima età del Ferro, solo Lecco presenta alcune caratteristiche peculiari dei siti principali. L'abitato è posto in una zona strategica per il controllo dei traffici commerciali: i sondaggi hanno portato alla luce un frammento di ceramica attica. L'abitato edificato in una zona sopraelevata risulta essere ben difendibile. Al contrario, presumibilmente a causa della ridotta estensione dello scavo, non sono state identificate zone artigianali e nemmeno aree di culto all'interno dell'abitato. Difficile a causa della documentazione, classificare il sito di Ello, Boggia (s. 155.1). Esso consiste in un sito pluristratificato che vede la sua massima espansione durante il neolitico, ma che negli strati superiori ha portato alla luce materiali della fine dell'età del Ferro (G IIIA3, Casini 1994, 346-347).

Le aree funerarie della prima età del Ferro si-



6.32 La regione 4 durante la romanizzazione.

tuate lungo le vie che collegano Bergamo a Como (fig. 6.32) consistono in piccoli gruppi di tombe (dalle tre alle cinque sepolture a cremazione, come i gruppi individuati a Longone al Segrino s. 210 e a Erba, Buccingo, s. 156.1, Cantù, Cascina Pelada, s. 83.1) in cui erano deposti materiali ceramici e fibule con incrostazioni in corallo (come a Longone al Segrino) e sembrerebbero indicare l'esistenza di piccoli centri a vocazione agricola ben inseriti nella rete di scambi a lunga distanza.

Con l'inizio dell'età gallica si assiste alla crisi dell'abitato protostorico: a partire dal IV secolo i ritrovamenti sulle pendici del Monte Croce si fanno più rari (Rapi 2009, 14). Alcuni livelli rinvenuti durante gli scavi di via Isonzo (s. 132.18) hanno riportato alla luce materiale datato tra il G IIIA3 e il LT B (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 121). In questa fase le scoperte si sono fatte più frequenti sulle pendici del Monte tre Croci, in particolare nelle località di Brunate e di Caviglio. Anche nei dintorni di Lecco si assiste ad uno spostamento del baricentro insediativo in direzione nord: nel sito di Lecco, San Martino i Pizzetti

(s. 202.6). In totale per questa fase 18 sono i rinvenimenti che hanno portato alla luce strati d'occupazione datati alla fine della prima età del Ferro. Di questi ben 6 sono stati rinvenuti durante gli scavi dell'abitato di Como. A partire dalla romanizzazione i rinvenimenti archeologici diventano più consistenti (fig. 6.33). 46 sono i siti archeologici che hanno restituito alla luce oggetti o livelli attribuibili alle fasi L o M. Anche per questa fase non è possibile, a causa della qualità del supporto cartografico, analizzare le relazioni che sussistono tra le preferenze insediative individuate e l'ubicazione dei siti: ben 36 siti sono ubicati in terreni non classificabili. Come evidenziato dall'analisi ACM le necropoli sono situate su terrazzi fluviali e si trovano relativamente vicino al reticolo idrografico (come nel caso di Cantù, Mirabello s. 83.3 e Brenna Olgenasca, s. 65, poste su antichi terrazzi fluviali a meno di 500 m dal reticolo idrografico principale), mentre le necropoli edificate in zone pianeggianti sono piuttosto lontane dai corsi d'acqua principali (come ad esempio nel caso delle tombe di Capiago Intimiano, Mandana, s. 84,

rinvenute a oltre un chilometro dal reticolo idrografico e scavate su di un'antica piana glaciale). Anche le tracce insediative rispecchiano le caratteristiche evidenziate dall'analisi ACM: esse si trovano in prossimità del reticolo idrografico, prime tra tutte menzioniamo la colonia romana di *Novum Comum*, o ancora i resti di un edificio di età augustea rinvenuti a Cantù, Mirabello (s. 83.3). In quest'epoca il tipo di rinvenimento più frequente è costituito dalle aree funerarie (27 attestazioni), seguite da testimonianze archeologiche provenienti da insediamenti, per lo più nell'area dell'abitato protostorico di Como (7 attestazioni) e da ultimo dalle tombe isolate. Come più volte affermato i rinvenimenti datati al LTB-LTD1 sono rari e aumentano con la romanizzazione (Casini/Frontini 1994, 143-144), tra le scoperte più antiche citiamo le tombe singole di Costa Masnaga, s. 65, di Brenna Olgenasca, s. 84 e di Guanzate, loc. Madonna, s. 191. In questa fase il centro dell'abitato di Como sembra concentrarsi nelle zone di Rondineto e Prestino (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 133-135) mentre sepolture celtiche sono state scoperte a Pianvalle (s. 132.26).

Con la piena romanizzazione si assiste ad una riorganizzazione territoriale e alla progressiva espansione dell'abitato sulla convalle a scapito dell'insediamento posto sulle pendici del Monte Croce (Casini/de Marinis/Rapi 2001, 135). Sempre a quest'epoca risalgono i rinvenimenti di Lecco, Germanedo, s. 202.3) e di Cantù, Mirabello, s. 83.3). Si tratta di tracce insediative che non hanno portato alla luce tracce di luoghi destinati alla lavorazione di metalli, o altro che permetta una loro ulteriore specificazione.

Oggetti d'importazione italica e armi di tradizione celtica si trovano a Como Cà Morta, Grandate (s. 132.3), a Grandate (s. 185), nonché a Pescate, Pescalina (s. 294), e a Lecco, frazione Acquate (s. 202.2); queste due ultime scoperte sono localizzate in prossimità di zone strategiche per il controllo delle vie di comunicazione che collegavano Bergamo a Como. Lungo questo tracciato di concentrano anche le necropoli di dimensioni maggiori (Capiago Intimiano (s.84) e Galbiate (s.164), mentre le aree funerarie e le tombe singole sparse sul territorio brianzolo sarebbero da riallacciare all'esistenza di piccoli centri a vocazione agricola.

7. Conclusioni e prospettive

Il tema della presente ricerca è incentrato sullo studio delle dinamiche insediative protostoriche nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe tramite l'ausilio della tecnologia GIS. Il GIS si è rivelato uno strumento versatile e indispensabile per analizzare e visualizzare lo sviluppo e l'organizzazione sociale antica: molte delle simulazioni affrontate, come ad esempio l'intervisibilità tra i siti o la ricostruzione delle vie di transito, non sarebbero state praticabili senza l'ausilio di questo mezzo d'indagine. Tre erano gli obiettivi iniziali (cap. 1):

1. Raccogliere una documentazione archeologica più completa possibile.
2. Selezionare i parametri geo-ambientali e socio-economici che potrebbero aver influenzato le scelte insediative antiche.
3. Analizzare le relazioni esistenti tra i parametri scelti e i siti archeologici.

Il limite maggiore della ricerca è stato dettato dall'eterogeneità del dato archeologico e cartografico dovuta in gran parte alla frammentazione territoriale moderna. L'area indagata è suddivisa oggi in cinque regioni distinte in cui operano autonomamente enti preposti alla gestione dei dati cartografici e topografici nonché servizi archeologici regionali (cap. 3). Tre sono le istituzioni responsabili della gestione dei supporti cartografici e delle informazioni territoriali: swisstopo, per la Svizzera, il Geoportale della Lombardia e il repertorio cartografico della regione Piemonte. Questi

enti elaborano, gestiscono e diffondono, con modalità e scale di rappresentazione distinte, le informazioni geografiche utilizzate nel presente lavoro. Molti dei fattori scelti sono stati estrapolati dal Modello digitale del terreno; anche per questo supporto esistono, nell'area indagata, tre diverse versioni, elaborate con criteri propri ad ogni regione (cap. 2.4). Per questo motivo, per poter confrontare i dati tra le regioni, si è dovuto ricorrere all'utilizzo dello SRTM90, fatto che ha generato una perdita di precisione giustificata, tuttavia, dalla vastità del territorio esaminato.

Anche la raccolta del dato archeologico si è rivelata complessa: gli scavi e la gestione del patrimonio archeologico del territorio indagato sono gestiti da cinque enti distinti, caratterizzati da una storia e da un'organizzazione proprie (cap. 3 e 4). Le ricerche sul terreno e la loro rispettiva pubblicazione, pertanto, sono state compiute con metodologie e con una sistematicità non omogenee. Come è stato evidenziato nel capitolo 3, la quantità dei dati raccolti presenta un andamento discontinuo, così come la loro pubblicazione che varia dalla monografia alla notizia nella rivista specializzata. Particolare ostacolo è costituito dalla qualità degli scavi: nel lavoro ci si è basati sulle datazioni attribuite dai ricercatori, tuttavia molte delle ricerche non hanno potuto essere condotte in maniera estensiva. In alcuni casi gli stessi siti sono stati oggetto di indagini archeologiche distribuite su vari anni¹. Molte delle lacune dovute alla qualità delle pubblicazioni hanno potuto essere superate grazie

¹ Dove era possibile si è scelto dunque di raggruppare questi scavi in un'unica voce di catalogo (come ad esempio degli scavi necropolari di Castelletto Sopra Ticino, schede 107.20 o 107.22)

alla disponibilità dei Servizi archeologici (in particolare: dell'Ufficio dei Beni Culturali di Bellinzona, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e della Regione Piemonte).

Una parte importante della ricerca è stata quindi spesa nel rendere omogenei e nell'armonizzare le diverse carte utilizzate e i dati archeologici raccolti per poter quindi confrontare e analizzare le situazioni nelle varie regioni. Le carte tematiche sono state così riclassificate secondo criteri comuni. Per quello che concerne le informazioni archeologiche si è optato per una descrizione sommaria e uniforme suddividendo i siti rinvenuti a seconda della loro funzione. Le datazioni attribuite sono state quindi raggruppate in orizzonti cronologici creati ad hoc per cercare di ovviare alla mancanza di datazioni esatte (fig. 1.3).

I siti così raccolti sono stati 1013, di cui solo 881 hanno potuto essere localizzati con una certa precisione sul territorio (fig. 4.1). Poiché nelle regioni indagate sono in uso tre sistemi di riferimento (cap. 3.1.1), nella ricerca, si è scelto di adottare il sistema UTM.

I rinvenimenti maggiormente attestati consistono in aree funerarie (402) e insediamenti (222), seguiti da rinvenimenti sporadici (201), tombe singole (113), ripostigli (40), luoghi di culto (20) e infrastrutture (15).

La valutazione dei dati raccolti si è articolata in momenti distinti: dapprima è stata elaborata un'analisi quantitativa e funzionale (cap. 4), in seguito un'analisi multifattoriale sulla base dei parametri scelti, e da ultimo si è cercato di ricostruire i modelli abitativi diacronici sulla base dei risultati raccolti nei capitoli 4 e 5.

L'analisi della distribuzione quantitativa e funzionale dei siti ha evidenziato differenze

diacroniche (cap. 4): durante il Bronzo recente le scoperte si ripartiscono su tutto il territorio e sembrano raggrupparsi lungo il corso dei fiumi principali (fig. 4.6), verso la fine dell'età del Bronzo si assiste ad una contrazione del numero delle testimonianze archeologiche nelle aree collinari (fig. 4.7). Durante la prima età del Ferro i rinvenimenti sono associati agli scavi negli agglomerati proto-urbani. A partire dalla seconda età del Ferro questa concentrazione viene a mancare e i rinvenimenti si ripartiscono sull'insieme dell'area indagata. Questa distribuzione si manterrà fino in epoca imperiale (fig. 4.19).

L'analisi multifattoriale (cap. 5) presenta alcune problematiche accennate in precedenza: la scelta dei parametri da indagare è stata infatti condizionata dalla qualità del supporto cartografico. Il criterio che sta alla base della loro selezione consiste nel fatto che le società del Bronzo e del Ferro si basavano principalmente su di un'economia di sostentamento prevalentemente autarchica, per questo motivo è stata data la priorità all'analisi di fattori ambientali che possono aver condizionato le attività agricole antiche, come ad esempio la morfologia del suolo, la fascia vegetazionale, l'esposizione, la pendenza, l'idoneità agricola del terreno. Questa parte dell'indagine ha dimostrato come le scelte antropiche non siano frutto del caso, ma come siano attribuibili a scelte mirate. Nonostante la fondamentale importanza delle attività agricole per il sostentamento delle popolazioni antiche, il fiorire della cultura di Golasecca è stato associato dai ricercatori al ruolo da intermediario che le comunità poste ai piedi delle Alpi rivestivano tra il mondo mediterraneo, in particolare gli Etruschi, e i Celti transalpini (Della Casa

2004, 332-333). Questi contatti sono testimoniati dall'abbondante presenza di materiale etrusco (o greco) d'importazione, ma anche dall'esportazione di manufatti golasecchiani a nord delle Alpi come ad esempio le situle renano-ticinesi (De Marinis 2000, 356). Nelle epoche successive l'economia e la società latèniane saranno marcate e condizionate dalle relazioni con il mondo romano (cap. 4). Pertanto, per cercare di evidenziare questi legami, nella ricerca sono stati integrati fattori economici quali la vicinanza alle materie prime e alle vie di comunicazione. L'ultimo parametro esaminato, l'intervisibilità, può essere ricollegato ad una funzione di controllo del territorio dovuta a ragioni sociali (difesa), o a motivi economici (controllo delle vie di comunicazione).

L'ultima parte del lavoro, l'analisi delle relazioni tra siti archeologici e parametri selezionati ha mostrato l'esistenza di differenze diacroniche (cap. 5), ma allo stesso tempo ha evidenziato come, nell'insieme, le scelte preferenziali antiche in funzione dei parametri ambientali siano piuttosto simili (cap. 6.1 e 6.2).

L'esame delle singole interazioni tra parametri ambientali e siti archeologici elaborate nel capitolo 5 grazie all'utilizzo del *tool spatial analyst* di ArcGIS 10 non ha evidenziato nelle scelte insediative antiche unicamente delle differenze diacroniche, ma anche funzionali. Molte delle tracce insediative protostoriche (cap. 5.2.1), ad esempio, sono poste su luoghi sopraelevati, come alture o terrazzamenti; tuttavia, in nessuna epoca sono attestate necropoli su alture o su promontori a conferma del fatto che queste tracce insediative dovevano avere una funzione non abitativa ma di con-

rollo (Della Casa 2007). Le necropoli si situano di preferenza su terrazzamenti e zone di pianeggianti (fig. 5.2). Nelle aree di pianura, sui terrazzi fluviali, vengono edificati per lo più insediamenti (12,6% dei rinvenimenti contro il 9% dei rinvenimenti necropolari).

L'analisi dell'altitudine dei siti archeologici ha permesso di evidenziare fenomeni diacronici legati all'occupazione del territorio, ricollegabili allo sfruttamento delle risorse naturali nelle varie epoche (cap. 5.2.2). In tutti gli orizzonti cronologici la fascia vegetazionale maggiormente frequentata è quella collinare (200-700 m slm) durante il Bronzo recente e nell'età del Ferro le necropoli sono attestate unicamente fino alla fascia montana ma non oltre (allegato 4); in altre parole, gli insediamenti stabili, contraddistinti dalla presenza di zone di sepoltura, non sembrano superare i 1500 m di quota. Le tracce insediative poste nelle fasce subalpine e alpine devono essere pertanto ricondotte all'esistenza di accampamenti stagionali, legati al pascolo degli animali, o a zone di sosta per l'attraversamento dei passi alpini. A partire delle epoche della romanizzazione e nei primi decenni dell'impero romano si assiste ad una contrazione delle scoperte alle alte quote, riconducibile alla riorganizzazione territoriale ed economica che ha luogo con la conquista romana, quando il baricentro commerciale si sposta negli insediamenti dei fondovalle e in pianura (cap. 4), la produzione agricola si concentra nelle villae rusticae e i passi alpini centrali vengono utilizzati meno frequentemente a favore di quelli occidentali e orientali. Questa ripartizione dei siti in funzione delle fasce altitudinali e vegetazionali trova un ulteriore riscontro se confrontata con la ricostruzione della vegetazione

(cap. 5.2.7), nell'età del Bronzo e del Ferro si assiste ad una forte contrazione del manto boschivo in favore di zone aperte, pascoli e radure. In queste epoche gli indicatori antropici aumentano in misura considerevole. Con la fine dell'età del Ferro e l'inizio dell'epoca romana, nelle zone alpine si assiste ad un rimboschimento delle radure e all'introduzione di nuove specie arboree, come ad esempio il castagno e il noce, e di conseguenza, alla riorganizzazione delle attività agricole. Al contrario, il disboscamento della Pianura padana iniziato nell'epoca dei metalli, continua e si intensifica in epoca romana.

Grazie al *tool aspect* di ArcGIS è stato possibile prendere in considerazione anche l'orientamento dei siti rispetto ai punti cardinali (5.2.3). Il risultato più interessante consiste nell'identificazione di un orientamento specifico che contraddistingue i siti d'abitato e le necropoli: gli insediamenti sono per lo più rivolti a S-SO, mentre le aree funerarie sono in gran parte orientate verso NE-SE. Questo fenomeno può essere imputato alla ricerca delle condizioni climatiche più favorevoli: gli abitati tendono infatti a concentrarsi in zone contraddistinte da un ampio soleggiamento (cap. 5.2.5), benché in quasi tutte le epoche siano presenti insediamenti rivolti a N-NO, ossia secondo un orientamento considerato come «sfavorevole», ad ulteriore riprova dell'esistenza di comportamenti insediativi che non si basano unicamente su dinamiche ambientali, ma che dipendono da scelte d'interesse economico o sociale. Difficile rimane capire quale sia la ragione determinante, la scelta dell'orientamento delle necropoli potrebbe sottendere motivazioni di ordine culturale.

L'esame dell'acclività non ha portato a particolari risultati (cap. 5.2.4): l'occupazione antropica si concentra in zone pianeggianti o con una pendenza moderata. Le scoperte archeologiche poste in zone a forte pendenza, sono per lo più state scoperte durante vecchi scavi e non sono localizzabili con precisione. L'analisi della ripartizione dei siti in funzione delle fonti idriche ha presentato alcune difficoltà nella sua ricostruzione a causa delle incertezze legate al corso del reticolo idrografico antico (cap. 5.2.4). Per ovviare a questa problematica si è scelto di georeferenziare, dove possibile, i corsi d'acqua prima della creazione di opere di bonifica e di misurare la distanza dal reticolo idrografico in base a fasce cuscinetto (*buffer*) per ottenere così delle classi di distanza relativa e non assoluta. Così facendo si è potuto osservare come in tutte le epoche si assista ad una concentrazione dei siti archeologici nelle vicinanze dei corsi d'acqua. Essi dovevano infatti possedere una importanza fondamentale sia per l'approvvigionamento di acqua potabile, ma anche come fonte alimentare e via di comunicazione.

L'ultimo parametro ambientale considerato interessa l'idoneità agricola del suolo, calcolata sulla base della carta LCC (cap. 5.2.6). Questo esame è stato in parte limitato dallo sfruttamento moderno del terreno e della persistenza di rinvenimenti archeologici in zone urbanizzate e pertanto non cartografate: ben il 25% dei rinvenimenti è stato infatti scoperto in aree edificate. Il rimanente 75% si distribuisce per lo più su terreni non particolarmente idonei alla coltivazione dei cereali, ad eccezione dell'età del Bronzo e dell'epoca romana, in cui gli insediamenti sembrano fondati in associazione con suoli adatti all'impianto

di colture cerealicole. Se si osserva tuttavia questa distribuzione nel dettaglio si può, con ogni probabilità, intravedere la volontà delle popolazioni antiche di non occupare il prezioso terreno agricolo: in molti casi infatti gli abitati si trovano a breve distanza da terreni facilmente lavorabili, come ad esempio, Brig-
Glis (s. 66.4) o Dubino (s. 153).

Tra i parametri economici selezionati si è data la priorità a quei fattori che possono aver contribuito allo sviluppo e alla fioritura della cultura di Golasecca, ossia la distanza dalle materie prime e dalle vie di comunicazione. Le vie di transito rivestono un ruolo di fondamentale importanza anche durante la seconda età del Ferro, quando le popolazioni Celtiche verranno a contatto con Roma (cap. 4).

Nell'analisi delle materie prime (cap. 5.3.1), nonostante essa sia stata elaborata in base alla distanza euclidea e non tenendo conto della morfologia del territorio, è stato possibile evidenziare una relazione tra i giacimenti minerari digitalizzati e l'ubicazione dei rinvenimenti archeologici: gran parte dei siti osservati datati all'età del Bronzo e del Ferro si trova a meno di 5 km da un giacimento minerario, mentre con la romanità questa vicinanza non è più osservabile (fig. 5.30).

Le vie di comunicazione protostoriche sono per lo più sconosciute nella regione, la loro ricostruzione tramite ArcGIS si è rivelata molto interessante, grazie alle correlazioni che si sono potute mettere a fuoco tra tracciati simulati con l'ausilio dell'informatica e le vie storiche conosciute (cap. 5.3.2). Le vie sono state ricostruite sulla base dello SRTM e della geomorfologia del territorio (*least cost pathway*), ossia tenendo conto del percorso meno impegnativo, ma non sempre più breve.

Le vie d'acqua, mezzo di comunicazione preferenziale nell'antichità, sono state ritenute un mezzo di trasporto favorevole quando il tragitto segue il loro corso; nel caso in cui il tracciato le attraversi sono state considerate delle barriere da superare con una difficoltà più o meno elevata. Nell'impossibilità di ricostruire la rete viaria nella sua interezza, si è data la priorità alle vie di collegamento tra siti che hanno portato alla luce oggetti d'importazione etrusca o greca, o ancora tra abitati coevi. Le vie così ricostruite si sono rivelate dei tragitti plausibili: sia le vie d'acqua, che risalgono il Verbano, sia quelle di terra che costeggiano numerose necropoli. Molte degli itinerari proposti ripercorrono vie storiche note, come ad esempio la strada che dal Monte Ceneri (TI) scende sul piano di Magadino attraversando Quartino (via romana, IVS TI 222²), sia quelle che collegano gli insediamenti di Como e Bergamo, o ancora la via Stockalper che costeggia la valle Taferna. Cambiando i parametri delle ricostruzioni è stato possibile mettere in evidenza delle differenze diacroniche: lungo la via pedemontana che collega Como a Bergamo, calcolata considerando i corsi d'acqua come delle barriere da attraversare, si incontrano i rinvenimenti più antichi; lungo la via che attraversa la pianura, calcolata solo in base alla geomorfologia del territorio, si collocano i rinvenimenti più recenti. In alcuni casi la ricostruzione delle vie di transito non ha portato a particolari distinzioni, come nel caso del tragitto che collegava Bergamo a Milano. Al contrario quando i tracciati tengono conto di tratti di strade romane (Angera -

2 <http://ivs-gis.admin.ch/index.php?lang=it>, consultato il 30.5.2012

Milano), essi collimano piuttosto chiaramente con quelli descritti dalle fonti antiche (Cantarelli 1992, 182).

L'ultimo parametro analizzato consiste nell'intervisibilità tra gli insediamenti ricostruita grazie al *tool viewshed* di ArcGIS e al Modello digitale terrestre (cap. 5.3.3). Dapprima si è tentato di ricostruire il campo visivo coevo, tuttavia la scarsità dei rinvenimenti di siti d'abitato ha in parte impedito di comprovare statisticamente i risultati. In un secondo momento si è calcolata l'ampiezza del campo visivo diacronico, evidenziando così delle differenze di estensione nelle diverse epoche, attribuibili alle scelte insediative identificate sopra. Nel Bronzo recente e nella seconda età del Ferro il campo visivo risulta essere più ampio che durante la prima età del Ferro; questo coincide con la localizzazione degli abitati: durante l'età del Bronzo e la seconda età del Ferro sono posti su alture: mentre nella prima età del Ferro vengono edificati in prevalenza su terrazzamenti.

L'ultimo esame ha coinvolto due regioni elvetiche: l'Alto Vallese dell'età del Bronzo e la valle Mesolcina (GR) nell'età del Ferro, regioni che hanno portato alla luce un numero sufficiente di rinvenimenti d'abitato. Quest'analisi ha mostrato come l'intervisibilità tra i siti deve aver rivestito un ruolo importante sul controllo del territorio: il campo d'osservazione degli abitati era infatti suddiviso in maniera regolare tra i diversi insediamenti e copriva l'intera vallata.

Più complesso si è rivelato l'esame delle combinazioni dei fattori geo-ambientali (cap. 6), ossia il capitolo conclusivo di questo lavoro. Un primo tentativo di riassumere le associazioni che ricorrono tra i parametri selezionati

è stato effettuato elaborando delle carte preferenziali in base al quoziente tra sito osservato e quello atteso (cap. 6.1), così facendo è stato possibile evidenziare quali siano i valori delle classi dei parametri selezionati preferiti dalle popolazioni antiche. Questo primo esame ha mostrato come molti dei valori ricorrano in tutte le epoche (fig. 6.2): la distanza alla rete idrografica, così come l'esclusione di terreni adatti agli impianti delle colture. Gran parte dei siti è stata rinvenuta nella zona collinare, anche se l'altitudine dei rinvenimenti (come già visto in precedenza) varia da epoca a epoca: durante l'età del Bronzo (fig. 6.4) e la seconda età del Ferro (fig. 6.6) le alte quote sono ben frequentate, in misura minore durante la prima età del Ferro (fig. 6.5) mentre in epoca romana i rinvenimenti alle quote montane si fanno rari (fig. 6.7). L'esposizione dei siti mostra notevoli similitudini, così come la distanza dalle risorse idriche e la scelta di terreni poco fertili, nelle regioni collinari e alpine, per l'edificazione degli abitati. Questo schema è indubbiamente condizionato dalla scelta dei parametri, che tengono conto delle condizioni ottimali per le attività agricole, ma anche dalla topografia del territorio: le zone adatte allo sfruttamento agricolo nelle regioni alpine sono limitate, fattore che riduce la scelta di terreni per l'edificazione di abitati e necropoli. Non a caso molti dei rinvenimenti catalogati nella banca dati sono occupati su lunghi periodi di tempo (fig. 4.5).

Questo sviluppo del territorio si riscontra anche nel secondo esame dei parametri ambientali effettuato tramite un'analisi delle corrispondenze multiple (ACM): metodo che consente di indagare la combinazione dei fattori geo-ambientali trattati e le associazioni

che contraddistinguono l'ubicazione di abitati rispetto a quelle delle necropoli durante le diverse epoche. Quest'indagine ha consentito di mostrare alcune differenze tra le zone di pianura e quelle montane (cap. 6.2). Nelle zone di pianura i siti sono stati localizzati su terreni particolarmente adatti alla coltivazione dei cereali, scelta sicuramente legata alla presenza maggiore di suoli idonei all'impianto di colture. Nelle zone alpine molte delle tracce insediative si collocano in associazione con terreni adatti all'uso silvo-pastorale.

L'ultima parte del lavoro si è svolta integrando l'influsso dei parametri socio-economici indagati nel capitolo 5. A causa della vastità del territorio quest'analisi si è limitata alla disamina di quattro regioni modello (cap. 6.3): tre di esse poste lungo il corso del fiume Ticino, in zone morfologicamente e climaticamente distinte. La quarta si trova all'estremità meridionale del Lario, e presenta stretti contatti con la Svizzera italiana (fig. 6.31). In queste regioni la localizzazione dei siti è stata confrontata con le carte realizzate nel capitolo 6.1 e alle associazioni di parametri evidenziate nel capitolo 6.2. Così facendo si è cercato di elaborare una tipologia funzionale degli insediamenti, pur con tutte le limitazioni che degli scavi talvolta non esaustivi comportano, e di confrontare quindi la distribuzione dei siti con i parametri economici, in particolare con i tracciati viari antichi, per evidenziare le dinamiche insediative e l'organizzazione territoriale protostorica.

Grazie a questa valutazione è stato possibile descrivere più dettagliatamente le relazioni che intercorrono tra i vari tipi di sito e trattare delle differenze diacroniche. Nell'area a nord del Verbano, durante l'età del Bronzo

l'organizzazione spaziale si ripartisce omogeneamente lungo il fiume Ticino e due sembrano i centri d'importanza regionale: Bellinzona, Castel Grande (s. 39) e Ascona, S. Michele (s. 25.2), attorno ad essi si sviluppano degli abitati, indiziati dalla presenza di necropoli, in cui sono presenti utensili e armi, rari per l'epoca. Se si interseca la carta delle preferenze con i siti recensiti si può osservare come Tegna (s. 382) sia ubicata in una fascia poco idonea agli abitati, a conferma della funzione di controllo del territorio che questo sito doveva rivestire. A partire dall'età del Ferro si assiste allo sviluppo dell'area nei pressi di Arbedo in cui si concentrano i rinvenimenti di materiale d'importazione etrusca. Nel locarnese in quest'epoca rari sono i ritrovamenti di oggetti d'importazione italica, fatto che indica un temporaneo declino dell'area. Molti dei tracciati simulati grazie al GIS sembrano confermare l'esistenza di una via di comunicazione per il commercio dei materiali etruschi, passante per il luganese e il Monte Ceneri, come il rinvenimento di brocche etrusche a Pazzallo confermerebbe. Con la seconda età del Ferro il fenomeno di concentrazione dei rinvenimenti viene meno: i pochi abitati conosciuti sono stati localizzati in Mesolcina e nel locarnese, su alture e terrazzamenti. Solo a partire dalla romanizzazione il locarnese assurge a centro commerciale ed economico della regione.

La seconda area esaminata si trova all'estremità meridionale del Lago Maggiore. Con l'ausilio del GIS è stato possibile visualizzare alcuni dei fenomeni che contraddistinguono lo sviluppo territoriale protostorico. Nell'età del Bronzo il centro della regione si sposta da Arona a Somma Lombardo (cap. 4.1.2). Gli

scavi non sistematici non consentono di classificare gli insediamenti in funzione della tipologia proposta: solo nell'area di Arona, Mercurago Lagone è stata portata alla luce un'area artigianale. Grazie alla visualizzazione della densità dei rinvenimenti, risulta evidente il fenomeno di concentrazione di scoperte archeologiche relative alla prima età del Ferro, quando Castelletto Sopra Ticino diventa il polo commerciale della regione (fig. 4.9 - fig. 4.10). Interessante notare, tuttavia, come nonostante la presenza di tombe particolarmente ricche (tomba del Bacile, s. 107.13) gli scavi nell'abitato non abbiano finora portato alla luce delle mura difensive e nemmeno dei luoghi di culto; questo fatto, per lo meno sulla base delle informazioni attuali, potrebbe indicare come Castelletto Sopra Ticino dovesse rivestire principalmente una funzione di polo commerciale e in misura minore di centro politico e religioso. Durante la seconda età del Ferro, dopo il collasso di Castelletto Sopra Ticino, le necropoli più importanti si situano in prossimità dei corsi d'acqua (come ad esempio Oleggio (s. 266.1) o Angera (s. 14). In epoca romana, tuttavia si assiste ad un aumento dell'importanza delle direttrici terrestri: molte necropoli sono edificate lungo la via che collegava Angera con Milano.

La terza area indagata, posta tra il torrente Agogna e il fiume Ticino si trova sulla Pianura padana. In questa zona la topografia del territorio influenza notevolmente la ripartizione dei siti archeologici: la direttrice nord-sud lungo il corso dei fiumi è la più frequentata durante tutte le epoche esaminate. Tuttavia, le necropoli di maggiore dimensione e che verranno in parte utilizzate anche in epoca romana, sembrano trovarsi lungo possibili assi

viari terrestri orientati in direzione est-ovest. L'importanza delle vie di transito è stata evidenziata anche nell'ultima area esaminata: quella che si estende tra l'abitato di Como e quello di Lecco, Chiuso La Rocca (s. 202.1), la direttrice Bergamo – Como. Il momento di massimo sviluppo di quest'area si situa nella prima età del Ferro, sebbene tombe ricche siano attestate fin dal Bronzo finale e confermino che Como doveva rivestire un'importanza sovraregionale già durante questo orizzonte cronologico.

Il centro proto-urbano di Como possiede tutte le caratteristiche peculiari dei centri sovraregionali: al suo interno sono state identificate aree artigianali, di culto insieme a materiale d'importazione. Mancano mura difensive, sebbene la sua posizione lungo le pendici del Monte Croce protegga l'agglomerato su tre lati. L'abitato di Lecco, edificato su di un'altura ben difendibile, ha portato alla luce frammenti di materiale d'importazione greca, a conferma della sua integrazione nei commerci che esistevano tra Bergamo a Como. Tra i due insediamenti principali si sviluppano dei piccoli centri ben integrati negli scambi a lunga distanza come i rinvenimenti di oggetti incrostati di corallo confermerebbero (s. 210). Si assiste ad un calo dei rinvenimenti riferibile all'epoca gallica. Le scoperte archeologiche si fanno più consistenti con la romanizzazione, periodo in cui l'abitato di Como sul Monte Croce perde gradatamente d'importanza in favore di quello della convalle, analogamente alla zona di Lecco, dove il baricentro regionale sembra spostarsi verso il lago in frazione Germanedo (s. 202.3). Le necropoli più estese si concentrano lungo la direttrice principale Bergamo – Como (per es Capiago Intimiano,

s. 84), mentre gli abitati minori, forse a vocazione agricola, segnalati dalla presenza di tombe singole (Cassago, s. 102- s. 102.2) e di piccole necropoli (Brenna Olgenasca, s. 65), sembrano essere più distanti dalla direttrice terrestre.

In conclusione il GIS si è rivelato uno strumento versatile che ha consentito di esaminare ed elaborare un numero consistente di informazioni permettendo di identificare e di visualizzare le relazioni che intercorrono tra i siti archeologici e i parametri selezionati. Il GIS infatti ha evidenziato, nell'insieme, le caratteristiche comuni delle scelte preferenziali antiche (legate allo sfruttamento del territorio) in funzione dei parametri ambientali. Grazie all'integrazione di fattori economici, quali la vicinanza alle vie di comunicazione, è stato inoltre possibile evidenziare delle differenze funzionali tra i siti indagati.

Le prospettive che un'indagine di questo tipo apre sono di molteplice natura, sia per quello che concerne le metodologie dell'elaborazione dei dati raccolti, sia per quello che riguarda i metodi di prospezione archeologica.

Metodologicamente la ricerca affrontata potrebbe essere allargata ad altre epoche (dal paleolitico, alla tarda romanità); così facendo, utilizzando alcuni dei parametri selezionati, e una cartografia più dettagliata, sarebbe possibile elaborare delle carte di probabilità archeologica basate su metodologie statistiche quali la regressione logistica per calcolare la probabilità di imbattersi in rinvenimenti archeologici in una determinata zona. Questo approccio è stato utilizzato con successo in alcune ricerche dell'area germanofona (si veda a questo proposito Fasler 2007; e Münch 2003). In queste ricerche, sulla base dei rinve-

nimenti noti, sono state realizzate delle carte di rischio archeologico utilizzando diverse metodologie. Queste carte sono state poi confrontate con le scoperte più recenti permettendo di evidenziare come i rinvenimenti erano spesso associati a zone di rischio archeologico determinate sulla base di una regressione logistica.

Da ultimo è risultato evidente come le zone subalpine e alpine siano aree ad alto potenziale archeologico: le indagini degli ultimi anni organizzate dall'università di Basilea e di Zurigo, o promosse nell'ambito di progetti INTERREG hanno portato alla luce più della metà dei rinvenimenti al di sopra dei 1500 metri (Curdy/Donati et al. 2000; Crotti/Curdy et al. 2004a; Della Casa et al. in prep.). Sarebbe quindi, a mio avviso, interessante organizzare nuovi sondaggi ed esplorazioni nelle aree alpine integrando le analisi effettuate con il GIS, come ad esempio la ricostruzione di antiche vie di transito e concentrando le prospezioni archeologiche lungo questi potenziali assi viari.

8. Allegati

Allegato 1

Distribuzione degli abitati in funzione della geomorfologia del territorio

	Terraz- zamen- to	Altura o Pro- monto- rio	Cono- ide	Pendio	Grotta	Fondo- valle allu- vionale recente	Bacino lacustre	Ter- razzo fluviale o allu- vionale antico o recente	Pianura glaci- ale e fluvio- glaciale antica e recente
	(Terr)	(Alt)	(Con)	(Pend)	(Gro)	(F. all)	(B. lac)	(T. flu)	(Pian)
Fasi A + B	8	10		1	2	2	5	6	5
Fasi C + D	4	5				0	1	3	3
Fasi E + F	9	9	1	3		1		1	1
Fasi G + H	17	12	4			2		3	4
Fase I	4	4	1	1				1	1
Fase L	4	5				1		1	5
Fase M	13	4		0		1		4	12
Fase N	2	1	1					8	14
ND	2	4	1				1	1	2
TOT	63	54	8	5	2	7	7	28	47

Distribuzione delle aree funerarie in funzione della geomorfologia del territorio

	Terraz- zamen- to	Conca	Cono- ide	Pendio	Grotta	Fondo- valle allu- vionale recente	Bacino lacustre	Ter- razzo fluviale o allu- vionale antico o recente	Pianura glaci- ale e fluvio- glaciale antica e recente
	(Terr)	(Con- ca)	(Con)	(Pend)	(Gro)	(F. all)	(B. lac)	(T. flu)	(Pian)
Fasi A + B	5		2			2		1	7
Fasi C + D	4	1	2		1		1	3	10
Fasi E + F	18							1	9
Fasi G + H	47		6	2		6		7	18
Fase I	18		4			2		2	7
Fase L	14		4			7		5	18
Fase M	26		3	1		4		9	39
Fase N	18	1				1		7	23
ND	5	1							1
TOT	155	3	21	3	1	22	1	35	132

Allegato 2

Distribuzione dei siti in funzione delle fasce vegetazionali

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
	(0 - 200)	(201 - 700)	(701 - 1500)	(1501 - 2000)	(2001 - 2900)	(2900 -)
Tipo di sito						
Area funeraria	106	221	46			
Tomba singola	33	58	10			
Insedimento	53	125	32	7	4	
Ripostiglio	7	18				
Luogo di culto		14	1		1	
Infrastruttura	5	9	1			
Sporadico	57	50	18	2	3	

Allegato 3

Distribuzione degli insediamenti in funzione delle fasce vegetazionali

	Area km ²	Area %	INS att. n	INS oss. n	INS oss. %	χ^2
VEG 1 (0 - 200)	6443.0	29.8	66	53	24	2.6
VEG 2 (201 - 700)	4839.9	22.4	50	125	56	113.9
VEG 3 (701 - 1500)	4128.0	19.2	43	32	14	2.6
VEG 4 (1501 - 2000)	2452.0	11.3	25	7	3	13.0
VEG 5 (2001 - 2900)	3147.7	14.6	31	4	2	23.2
VEG 6 (2900 -)	592.1	2.7	6	0	0	6.0
TOT	21602.7	100	221	221	100	161.4

p (0,05) = 11.07

$\chi^2 > p$

Distribuzione delle aree funerarie in funzione delle fasce vegetazionali

	Area km ²	Area %	AF att. n	AF oss. n	AF oss. %	χ^2
VEG 1 (0 - 200)	6443.0	29.8	111	106	28	0.2
VEG 2 (201 - 700)	4839.9	22.4	84	221	59	226.1
VEG 3 (701 - 1500)	4128.0	19.2	72	46	12	9.2
VEG 4 (1501 - 2000)	2452.0	11.3	42	0	0	42.1
VEG 5 (2001 - 2900)	3147.7	14.6	54	0	0	54.5
VEG 6 (2900 -)	592.1	2.7	10	0	0	10.1
TOT	21602.7	100	373	373	100	342.2

p (0,05) = 11.07

$\chi^2 > p$

Allegato 4

Distribuzione diacronica dei siti in funzione delle fasce vegetazionali

Bronzo recente (fasi A + B)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funebre	7	7	3			
Tomba singola	6	5				
Insedimento	10	14	12	1	2	
Ripostiglio						
Luogo di culto			1			
Infrastruttura						
Sporadico	9	5	3			
TOT	32	31	19	1	2	

Bronzo finale (fasi C + D)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funeraria	6	13	1			
Tomba singola	2	4				
Insedimento	4	10	2			
Ripostiglio		3				
Luogo di culto		2				
Infrastruttura						
Sporadico	2	7	2	1	1	
TOT	14	39	5	1	1	

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funeraria	1	26	1			
Tomba singola		2				
Insedimento	1	16	5	1	1	
Ripostiglio						
Luogo di culto		4				
Infrastruttura		1				
Sporadico	1	4	1			
TOT	3	53	7	1	1	

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funeraria	13	59	13			
Tomba singola	4	11	2			
Insedimento	6	32	3	2		
Ripostiglio			6			
Luogo di culto		5				
Infrastruttura						
Sporadico	11	7	4		1	
TOT	34	114	28	2	1	

Fase di transizione I

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funeraria	8	16	9			
Tomba singola	1	7	2			
Insedimento	1	8	2		1	
Ripostiglio		1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	2	6		1		
TOT	12	38	13	1	1	

Seconda età del Ferro (fase L)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funeraria	18	20	10			
Tomba singola	6	11	4			
Insedimento	5	4	6		1	
Ripostiglio	5	2				
Luogo di culto					1	
Infrastruttura						
Sporadico	9	15	5		1	
TOT	43	52	25		3	

Romanizzazione (fase M)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funebre	30	45	6			
Tomba singola	14	14	2			
Insedimento	12	15	5	2		
Ripostiglio	2	2				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	15	4	3			
TOT	73	80	16	2		

Epoca imperiale (fase N)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funebre	20	28	3			
Tomba singola		2				
Insedimento	12	14				
Ripostiglio		3				
Luogo di culto		3				
Infrastruttura	4	9	1			
Sporadico	6					
TOT	42	59	4			

Non databili con precisione (fase O)

	VEG 1	VEG 2	VEG 3	VEG 4	VEG 5	VEG 6
Area funebre	2	6				
Tomba singola		3				
Insedimento		11				
Ripostiglio		1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	2	2	2			
TOT	4	23	2			

Allegato 5

Distribuzione dei tipi di sito in funzione delle fasce altitudinali equivalenti (100 m)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
Tipo di sito																										
Area funeraria	34	72	132	47	22	7	13	15	15	3	3	6	2	1	1											
Tomba singola	5	28	21	16	10	2	9	4	2		1	1	1		1											
Insedimento	15	38	59	37	11	9	9	9	4	1	10	4	4		2			1	4	3	1					
Ripostiglio	2	5	11	4	2	1																				
Luogo di culto			4	5	4	1					1														1	
Infrastruttura	3	2	8	1					1																	
Sporadico	19	38	22	14	9	2	3	3	6	2	2		3		2					2	1	1		1		
TOT	78	183	257	124	58	22	34	31	28	6	17	11	10	1	4	2			1	6	4	2		1	1	

Allegato 6

Distribuzione diacronica dei siti in funzione delle fasce altimetriche

Bronzo recente (fasi A + B)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
Area funeraria		7	5	1		1		2	1																	
Tomba singola	1	5	4		1																					
Insedimento	2	9	8	1		2	2	5	0	0	4	3				1					2					
Ripostiglio																										
Luogo di culto											1															
Infrastruttura																										
Sporadico	6	4	3	2									1		1											
TOT	9	25	20	4	1	3	2	7	1		5	3	1		1	0	1				2					

Bronzo finale (fasi C + D)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funeraria	1	5	11	1	3			1																	
Tomba singola		2	3																						
Insedimento	3	1	5	2		3				2															
Ripostiglio				2	1																				
Luogo di culto					1	1																			
Infrastruttura																									
Sporadico		2	3	2		1				1										1		1			
TOT	4	10	24	7	4	4		1		3		0								1	1				

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funeraria		1	18	5	3			1																	
Tomba singola				1																					
Insedimento		1	12	2	1		1		2		1	1	1							1		1			
Ripostiglio																									
Luogo di culto			1		2	1																			
Infrastruttura			1																						
Sporadico	1		2	1	1			1																	
TOT	1	2	35	9	7	1	1	2	2	1	1	1	1							1	1				

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funeraria	2	11	36	12	5	3	3	4	3		2	3	1												
Tomba singola	1	3	4	3	1	1	2					1		1											
Insedimento	1	5	8	18	2	3	1	2		1									2						
Ripostiglio			1	3	1	1																			
Luogo di culto			1	3	1																				
Infrastruttura																									
Sporadico	2	9	2	3	1		1	1	1				2								1				
TOT	6	28	52	42	11	8	7	7	4		3	4	3		1					2	1				

Seconda età del Ferro (Fase I)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funeraria	4	4	8	2	3		3	3	2	2		2													
Tomba singola		1		2	2		3	1					1												
Insepolamento		1	3	3	2			1			1									1					
Ripostiglio			1																						
Luogo di culto																									
Infrastruttura																									
Sporadico		2	2	2	2															1					
TOT	4	8	14	9	9		6	5	2	2	1	2	1							1	1				

Seconda età del Ferro (fase L)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funeraria	7	11	12	4	1		3	2	4	1	1	1													
Tomba singola		1	5	4	1	3		3	3		1														
Insepolamento		1	4		2	1		1	3	1			1								1				
Ripostiglio		1	4	2																					
Luogo di culto																								1	
Infrastruttura																									
Sporadico		2	7	7	2	3	1	2		2				1									1		
TOT	12	31	25	9	8	1	9	8	7	3	3	1	2	1							1		1	1	

Romanizzazione (fase M)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funebre	11	19	25	9	6	2	3	1	3					1	1										
Tomba singola		2	12	4	8	2			2																
Insepolamento		3	9	6	6	2		1	1	1		1	1		1			1							
Ripostiglio		1	1	2																					
Luogo di culto																									
Infrastruttura																									
Sporadico		6	9	1	1	2			2		1														
TOT	23	50	38	24	12	2	4	2	8	1	1	1	1	1	1	1		1							

Epoca imperiale (fase N)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funebre	9	12	14	10	2	1		1	2																
Tomba singola			1	1																					
Insediamiento	6	7	10	3																					
Ripostiglio			2		1																				
Luogo di culto			2	1																					
Infrastruttura	3	1	8	1					1																
Sporadico	1	5																							
TOT	19	25	37	16	3	1		1	3																

Non databili con precisione (fase O)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
Area funebre		2	2	2	1		1																		
Tomba singola					1	1	1																		
Insediamiento			5	2	3	1																			
Ripostiglio			1																						
Luogo di culto																									
Infrastruttura																									
Sporadico	1	1	1	1				1	1																
TOT	1	3	9	5	5	2	2	1	1																

Allegato 7**Tabella di correlazione dell'esposizione**

Sigla	Punto cardinale	Gradi
-1	flat	
2	N	0-22.5 e 337-0
3	NE	22.5-67.5
4	E	67.5-112.5
5	SE	112.5-157.5
6	S	157.5-202.5
7	SO	202.5-247.5
8	O	247.5-292.5
9	NO	292.5-337.5

Allegato 8**Distribuzione dei siti in funzione dell'esposizione**

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NO
Tipo di sito								
Area funeraria	19	47	59	78	53	49	47	21
Tomba singola	4	11	14	20	22	15	9	6
Insediamiento	11	15	18	32	55	42	28	20
Ripostiglio		1	7	3	5	5	3	1
Luogo di culto			1	2	6	2	3	2
Infrastruttura	2	2		4	2		4	1
Sporadico	14	11	11	21	31	20	10	12

Allegato 9**Distribuzione degli insediamenti in funzione dell'esposizione**

	Area km ²	Area %	AF att.	AF oss.	AF oss.	χ^2
N	2118.0	9.8	22	11	5.0	5.3
NE	2275.0	10.5	23	15	6.8	2.9
E	2848.0	13.2	29	18	8.1	4.3
SE	3240.3	15.0	33	32	14.5	0.0
S	3250.3	15.0	33	55	24.9	14.2
SO	3037.1	14.1	31	42	19.0	3.8
O	2638.2	12.2	27	28	12.7	0.0
NO	2195.8	10.2	22	20	9.0	0.3
TOT	21602.7	100.0	221	221	100.0	30.9

p (0,05)=14.07

 $\chi^2 > p$ **Distribuzione delle aree funerarie in funzione dell'esposizione**

	Area km ²	Area %	AF att.	AF oss.	AF oss. %	χ^2
N	2118.0	9.8	37	19	5.1	8.4
NE	2275.0	10.5	39	47	12.6	1.5
E	2848.0	13.2	49	59	15.8	2.0
SE	3240.3	15.0	56	78	20.9	8.7
S	3250.3	15.0	56	53	14.2	0.2
SO	3037.1	14.1	52	49	13.1	0.2
O	2638.2	12.2	46	47	12.6	0.0
NO	2195.8	10.2	38	21	5.6	7.5
TOT	21602.7	100.0	373	373	100	28.6

p (0,05)=14.07

 $\chi^2 > p$

Allegato 10**Distribuzione diacronica dei siti in funzione dell'esposizione****Bronzo recente (fasi A + B)**

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	1	1	2	6	1	1	4	1
Tomba singola			2	5	2	1	1	
Insedimento	5	5	5	7	6	3	4	4
Ripostiglio								
Luogo di culto								1
Infrastruttura								
Sporadico	1	2	2	4	3	5		
TOT	7	8	11	22	12	10	9	6

Bronzo finale (fasi C + D)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	1	4	3	7	1	3	2	1
Tomba singola		2			3			
Insedimento		1	3	2	2	4	3	1
Ripostiglio	1			1	1			
Luogo di culto					1	1		
Infrastruttura								
Sporadico	2		1	4	1	1	2	0
TOT	4	7	7	14	9	9	7	2

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	3	4	3	3	2	6	6	1
Tomba singola				1			1	
Insedimento	1	2	3	3	7	3	2	3
Ripostiglio								
Luogo di culto				1	1		1	1
Infrastruttura							1	
Sporadico		1			2		1	2
TOT	4	7	6	8	12	9	12	7

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	5	13	12	18	13	12	9	3
Tomba singola	2	1	1	4	5	3		1
Insedimento	2	4	1	2	11	15	3	5
Ripostiglio					1	4	1	
Luogo di culto			1		2		2	
Infrastruttura								
Sporadico	4	1	1	3	7	2	3	2
TOT	13	19	16	27	39	36	18	11

Allegato 10 (cont.)

Fase di transizione I

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	2		4	9	5	6	5	2
Tomba singola		1		2	2	2	1	2
Insedimento				2	3	3	4	
Ripostiglio							1	
Luogo di culto								
Infrastruttura								
Sporadico		1		1	4	1		2
TOT	2	2	4	14	14	12	11	6

Seconda età del Ferro (fase L)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria		7	9	11	4	6	7	4
Tomba singola	1	3	1		6	4	4	2
Insedimento			1	2	8	2	1	2
Ripostiglio			4	1	1			1
Luogo di culto					1			
Infrastruttura								
Sporadico	5	3	3	4	7	1	4	3
TOT	6	13	18	18	27	13	16	12

Romanizzazione (fase M)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	3	11	16	12	18	8	7	6
Tomba singola	1	3	8	8	2	5	2	1
Insedimento	1	1	2	7	10	4	6	3
Ripostiglio		1		1	1	1		
Luogo di culto								
Infrastruttura								
Sporadico	1	3	2	3	4	8		1
TOT	6	19	28	31	35	26	15	11

Epoca imperiale (fase N)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria	4	5	9	11	8	6	6	2
Tomba singola		1	1					
Insedimento	1	1	3	4	7	7	2	1
Ripostiglio			1		1		1	
Luogo di culto				1	1	1		
Infrastruttura	2	2		4	2		3	1
Sporadico	1		1	2	1	1		
TOT	8	9	15	22	20	15	12	4

Allegato 10 (cont.)

Non databili con precisione (fase O)

	N	NE	E	SE	S	SO	O	NE
Area funeraria		2	1	1	1	1	1	1
Tomba singola			1		2			
Insedimento	1	1		3	1	1	3	1
Ripostiglio			1					
Luogo di culto								
Infrastruttura								
Sporadico			1		2	1		2
TOT	1	3	4	4	6	3	4	4

Allegato 11

Distribuzione dei siti in funzione delle classi clivometriche

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Tipo di sito						
Area funeraria	128	109	52	44	32	8
Tomba singola	36	26	10	11	13	5
Insedimento	49	67	43	33	23	6
Ripostiglio	8	11	2	2	2	
Luogo di culto	5	2	1	3	3	2
Infrastruttura	9	3	1	1	1	
Sporadico	45	41	16	8	13	7

Allegato 12

Distribuzione degli insediamenti in funzione delle classi clivometriche

	Area km ²	Area %	INS att.n	INS oss.n	INS oss. %	χ^2
SLP 1	6441.8	29.82	66	49	22.2	4.334
SLP 2	2465.0	11.41	25	67	30.3	69.227
SLP 3	829.8	3.84	8	43	19.5	140.307
SLP 4	1205.3	5.58	12	33	14.9	34.648
SLP 5	3281.5	15.19	34	23	10.4	3.328
SLP 6	6937.9	32.12	71	6	2.7	59.483
SLP 7	441.5	2.04	5	0	0.0	4.517
TOT	21602.7	100.0	221	221	100.0	315.8

p (0,05)=12.59

$\chi^2 > p$

Distribuzione delle aree funerarie in funzione delle classi clivometriche

	Area km ²	Area %	AF att.n	AF oss.n	AF oss. %	χ^2
SLP 1	6441.8	29.82	111	128	34.3	2.530
SLP 2	2465.0	11.41	43	109	29.2	103.707
SLP 3	829.8	3.84	14	52	13.9	99.060
SLP 4	1205.3	5.58	21	44	11.8	25.838
SLP 5	3281.5	15.19	57	32	8.6	10.732
SLP 6	6937.9	32.12	120	8	2.1	104.325
SLP 7	441.5	2.04	8	0	0.0	7.623
TOT	21602.7	100.00	373	373	100.0	353.815

p (0,05)=12.59

$\chi^2 > p$

Allegato 13**Distribuzione diacronica dei siti in funzione delle classi clivometriche****Bronzo recente (fasi A + B)**

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	7	8	1		1	
Tomba singola	5	4	2			
Insedimento	11	10	5	4	7	2
Ripostiglio						
Luogo di culto						1
Infrastruttura						
Sporadico	5	7	1		2	2
TOT	28	29	9	4	10	5

Bronzo finale (fasi C + D)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	11	2	2	5	1	1
Tomba singola	1	2	1		1	
Insedimento	2	4	3	5	2	
Ripostiglio	2	1				
Luogo di culto	1			1		
Infrastruttura						
Sporadico	4	3	1	1	1	1
TOT	21	12	7	12	5	2

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria		16	8	2	2	
Tomba singola		1		1		
Insedimento	1	8	8	3	3	1
Ripostiglio						
Luogo di culto			1		2	1
Infrastruttura	1					
Sporadico	1	2	2		1	
TOT	3	27	19	6	8	2

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	20	26	13	14	6	6
Tomba singola	8	2	2	2	1	2
Insedimento	3	15	10	8	6	1
Ripostiglio		3	1	1	1	
Luogo di culto	2	2		1		
Infrastruttura						
Sporadico	7	8	3	1	3	1
TOT	40	56	29	27	17	10

Allegato 13 (cont.)

Fase di transizione I

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	8	4	7	5	9	
Tomba singola	1	1	1	2	4	1
Insedimento	1	2	4	2	2	1
Ripostiglio			1			
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	2	3	1	1	2	
TOT	12	10	14	10	17	2

Seconda età del Ferro (fase L)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	17	16	3	8	3	1
Tomba singola	5	7	2	3	2	2
Insedimento	4	2	6	3	1	
Ripostiglio	2	4		1		
Luogo di culto					1	
Infrastruttura						
Sporadico	8	9	5	2	3	3
TOT	36	38	16	17	10	6

Romanizzazione (fase M)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	35	26	7	6	7	
Tomba singola	16	7	2	1	4	
Insedimento	10	12	6	4	2	
Ripostiglio	3	1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	11	8	2	1		
TOT	75	54	17	12	13	0

Epoca imperiale (fase N)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	28	10	9	2	2	
Tomba singola		1	1			
Insedimento	15	9		2		
Ripostiglio		2			1	
Luogo di culto	2			1		
Infrastruttura	8	3	1	1	1	
Sporadico	5	1				
TOT	58	26	11	6	4	0

Allegato 13 (cont)

Non databili con precisione (fase O)

	SLP 1	SLP 2	SLP 3	SLP 4	SLP 5	SLP 6
Area funeraria	2	1	2	2	1	1
Tomba singola		1		1	1	
Insedimento	2	5	1	2		4
Ripostiglio		1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	2		1	2	1	
TOT	6	8	4	7	3	5

Allegato 14

Distribuzione dei siti in funzione della distanza da fonti idriche

	Sigla	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2
0-200	1	3885.91	17.99	158	352	40.1	236.327
201-400	2	3992.03	18.48	163	229	26.1	26.916
401-600	3	3942.05	18.25	161	107	12.2	17.980
601-800	4	3710.61	17.18	151	75	8.6	38.497
801-1000	5	2565.78	11.88	105	35	4.0	46.345
>1000	6	3506.32	16.23	143	83	9.5	25.171
TOT		21602.70	100.00	881	881	100.5	391.237

p (0,05)=11,7

$\chi^2 > p$

Allegato 15

Distribuzione dei siti in funzione della distanza da fonti idriche

	Classe 1 0-200	Classe 2 201-400	Classe 3 401-600	Classe 4 601-800	Classe 5 801-1000	Classe 6 >1000
Tipo di sito						
Area funerarie	134	105	47	32	20	35
Tomba singola	37	21	15	8	4	16
Insedimento	102	57	27	22	5	8
Ripostiglio	9	6	2		3	5
Luogo di culto	7	4	3			2
Infrastruttura	8	2	2		1	2
Sporadico	55	34	11	13	2	15
TOT	352	229	107	75	35	83

Allegato 16**Distribuzione diacronica dei siti in funzione della distanza dalle fonti idriche****Bronzo recente (fasi A + B)**

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	6	4	1	2	2	2
Tomba singola	3	3	2	1		2
Insedimento	16	12	5	5		1
Ripostiglio						
Luogo di culto		1				
Infrastruttura						
Sporadico	10	2	1	2		2
TOT	35	22	9	10	2	7

Bronzo finale (fasi C + D)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	3	11	2	3		3
Tomba singola	4				1	
Insedimento	8	4	1	3		
Ripostiglio	1					2
Luogo di culto		1	1			
Infrastruttura						
Sporadico	8	3				
TOT	24	19	4	6	1	5

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	15	8	2	2		1
Tomba singola	1	1				
Insedimento	16	1	3	3	1	
Ripostiglio						
Luogo di culto	3	1				
Infrastruttura		1				
Sporadico	4	1	1			
TOT	39	13	6	5	1	1

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	34	22	16	5	3	5
Tomba singola	7	1	5	1	1	2
Insedimento	22	11	5	3	2	
Ripostiglio	4	1			1	
Luogo di culto	3		1		1	
Infrastruttura						
Sporadico	10	7	5			1
TOT	80	42	32	9	8	8

Allegato 16 (cont.)

Fase di transizione I

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	17	12	1		1	2
Tomba singola	4	3	3			
Insedimento	6	3	2	1		
Ripostiglio		1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	3	4	1	1		
TOT	30	23	7	2	1	2

Seconda età del Ferro (fase L)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	19	15	7	3	2	2
Tomba singola	7	6	1	1		6
Insedimento	8	7		1		
Ripostiglio	3	1	2		1	
Luogo di culto	1					
Infrastruttura						
Sporadico	12	10	4	1	3	
TOT	50	39	14	6	6	8

Romanizzazione (fase M)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	23	18	8	9	9	14
Tomba singola	9	6	3	4	2	6
Insedimento	12	9	7	4	1	1
Ripostiglio	1				1	2
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	5	4	4	1	2	6
TOT	50	37	22	18	15	29

Epoca imperiale (fase N)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	13	13	9	7	3	6
Tomba singola			1	1		
Insedimento	9	6	4	1	1	5
Ripostiglio		2				1
Luogo di culto		1	1			1
Infrastruttura	8	1	2		1	2
Sporadico	1	1		1		3
TOT	31	24	17	10	5	18

Allegato 16 (cont.)

Non databili con precisione (fase O)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Area funeraria	4	2	1	1		
Tomba singola	2	1				
Insedimento	5	4		1	1	
Ripostiglio		1				
Luogo di culto						
Infrastruttura						
Sporadico	2	2		2		
TOT	13	10	1	4	1	

Allegato 17

Distribuzione dei siti in funzione dell'insolazione

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Tipo di sito												
Area funeraria					7	17	276	55	17	1		
Tomba singola				1	2	5	65	24	4			
Insedimento		1	1	3	5	9	123	53	21	3	2	
Ripostiglio							22	2	1			
Luogo di culto					1	1	7	5	1			1
Infrastruttura						1	14					
Sporadico				1	1	14	89	19	4	2		
TOT		1	1	5	16	47	596	158	48	6	2	1

Allegato 18

Distribuzione diacronica dei siti in funzione dell'insolazione

Bronzo recente (fasi A + B)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria							14	3				
Tomba singola							9	2				
Insedimento		1			2	4	23	3	5		1	
Ripostiglio												
Luogo di culto					1							
Infrastruttura												
Sporadico						3	13			1		
TOT		1			3	7	59	8	5	1	1	

Allegato 18 (cont.)

Bronzo finale (fasi C + D)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria						1	17	4				
Tomba singola					1		3	1				
Insedimento				2	1	1	8	3	1			
Ripostiglio							3					
Luogo di culto							1		1			
Infrastruttura												
Sporadico						3	5	2	1			
TOT				2	2	5	37	10	3			

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria						1	22	5				
Tomba singola												
Insedimento						1	16	4	3			
Ripostiglio												
Luogo di culto						1	1	2				
Infrastruttura							1					
Sporadico				1		1	5	1				
TOT				1		4	45	12	3			

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria					2	2	59	13	8	1		
Tomba singola						2	10	3	2			
Insedimento				1	2	1	13	22	2	1	1	
Ripostiglio							3	2	1			
Luogo di culto							3	2				
Infrastruttura												
Sporadico					1	3	14	4	1			
TOT				1	5	8	102	46	14	2	1	

Fase di transizione I

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria					3	2	19	4	5			
Tomba singola							4	4	2			
Insedimento							4	4	4			
Ripostiglio							1					
Luogo di culto												
Infrastruttura												
Sporadico						1	7	1				
TOT					3	3	35	13	11			

Allegato 18 (cont.)

Seconda età del Ferro (fase L)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria					1	2	39	4	2			
Tomba singola					1	2	12	6				
Insedimento			1				7	4	3	1		
Ripostiglio							7					
Luogo di culto												1
Infrastruttura												
Sporadico						3	19	6	2			
TOT			1		2	7	84	20	7	1		1

Romanizzazione (fase M)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria					1	4	61	14	1			
Tomba singola				1		1	23	5				
Insedimento						2	22	6	3	1		
Ripostiglio							4					
Luogo di culto												
Infrastruttura												
Sporadico							17	5				
TOT				1	1	7	127	30	4	1		

Epoca imperiale (fase N)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria						2	41	7	1			
Tomba singola							2					
Insedimento							24	2				
Ripostiglio							3					
Luogo di culto							2	1				
Infrastruttura						1	13					
Sporadico							6					
TOT						3	91	10	1			

Non databili con precisione (fase O)

	1 - 5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area funeraria						3	4	1				
Tomba singola							3					
Insedimento							6	5				
Ripostiglio							1					
Luogo di culto												
Infrastruttura												
Sporadico							4	1		1		
TOT						3	18	7		1		

Allegato 19**Distribuzione dei siti in funzione della carta LCC**

Sigla	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2
LCC 1	1468.0	6.7	59	40	4.5	6.0
LCC 2	3005.9	13.6	120	167	19.0	18.2
LCC 3	1683.3	7.6	67	108	12.3	24.6
LCC 4	1304.4	5.9	52	138	15.7	141.2
LCC 5	1111.5	5.0	44	34	3.9	2.5
LCC 6	4129.7	18.7	165	118	13.4	13.5
LCC 7	2646.3	12.0	106	51	5.8	28.4
LCC 8	3504.1	15.9	140	2	0.2	136.2
LCC 9	3173.6	14.4	127	223	25.3	72.7
TOT	22026.6	100.0	881	881	100.0	443.2

$p(0,05)=21,96$

$\chi^2 > p$

Allegato 20**Distribuzione dei siti in funzione della carta di capacità d'uso del suolo**

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Tipo di sito									
Area funeraria	13	78	51	69	15	38	21	0	88
Tomba singola	5	18	13	12	5	14	3	1	30
Insediamiento	8	28	24	30	9	44	16	0	62
Ripostiglio	2	6	3	1		2	2		9
Luogo di culto	2	2	1	3		4	2		2
Infrastruttura		4	2	4			2		3
Sporadico	10	31	14	19	5	16	5	1	29
TOT	40	167	108	138	34	118	51	2	223

Allegato 21**Distribuzione diacronica dei siti in funzione della capacità d'uso del suolo**

Bronzo recente (fasi A + B)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	6	1	2	3	0	1		3
Tomba singola	1	2	4						4
Insediamiento	1	9	5	5	3	10	3		3
Ripostiglio									
Luogo di culto						1			
Infrastruttura									
Sporadico	1	5	1	2	1	3			4
TOT	4	22	11	9	7	14	4		14

Allegato 21 (cont.)

Bronzo finale (fasi C + D)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	8	2	4		3	1		3
Tomba singola		1	2					1	1
Insedimento		4	2	2		5			3
Ripostiglio	1	1							1
Luogo di culto		1				1			
Infrastruttura									
Sporadico		2		2	1	2	3		1
TOT	2	17	6	8	1	11	4	1	9

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria		5	6	9	1	2	1		4
Tomba singola						1			1
Insedimento		2	2	10	2	4	2		2
Ripostiglio									
Luogo di culto			1	1		1	1		
Infrastruttura				1					
Sporadico			1	1		1			3
TOT		7	10	22	3	9	4		10

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	11	9	17	7	11	6		23
Tomba singola	2	1	1	1		4	1		7
Insedimento		3	5	5	3	9	1		17
Ripostiglio			1	1		1			3
Luogo di culto	1	1		1		1			1
Infrastruttura									
Sporadico	3	5	2	1	2	3	1		6
TOT	7	21	18	26	12	29	9		57

Fase di transizione I

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	4	5	1	8	1	7	2		5
Tomba singola		1		2	1	3	1		2
Insedimento			3	2		5	1		1
Ripostiglio			1						
Luogo di culto									
Infrastruttura									
Sporadico		2	1	1		1			4
TOT	4	8	6	13	2	16	4		12

Allegato 21 (cont.)

Seconda età del Ferro (fase L)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	3	8	8	6		7	5		11
Tomba singola	1	5	1	3	1	4			6
Insedimento	1		2	1		4	3		5
Ripostiglio		3				1	1		2
Luogo di culto							1		
Infrastruttura									
Sporadico	1	4	5	6	1	5		1	7
TOT	6	20	16	16	2	21	10	1	31

Romanizzazione (fase M)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	21	15	12	2	4	5		21
Tomba singola	1	8	5	4	2		1		9
Insedimento	2	2	2	3	1	5	3		16
Ripostiglio	1	2							1
Luogo di culto									
Infrastruttura									
Sporadico	4	9		4			1		4
TOT	9	42	22	23	5	9	10		51

Epoca imperiale (fase N)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	13	9	9		1			18
Tomba singola				1		1			
Insedimento	4	7	1						14
Ripostiglio			1				1		1
Luogo di culto	1			1					1
Infrastruttura		4	2	3			2		3
Sporadico	1	2	3						
TOT	7	26	16	14		2	3		37

Non databili con precisione (fase O)

	LCC 1	LCC 2	LCC 3	LCC 4	LCC 5	LCC 6	LCC 7	LCC 8	LCC 9
Area funeraria	1	1		2	1	3			
Tomba singola				1	1	1			
Insedimento		1	2	2		2	3		2
Ripostiglio									
Luogo di culto									
Infrastruttura									
Sporadico		2	1	2		1			
TOT	1	4	3	7	2	7	3		2

Allegato 22**Ripartizione dei siti collinari e montani in funzione della distanza da un giacimento minerario**

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	184	253	25.79
10 km	10604	29.11	178	239	21.03
20 km	13943	38.27	234	119	56.40
> 20 km	907	2.49	15	0	15.21
TOT	36431	100.00	611	611	118.43

grado di libertà p (0,05) = 12,84

$\chi^2 > p$

Allegato 23**Distribuzione diacronica dei siti collinari e montani in funzione della distanza di giacimenti minerari****Bronzo recente (fasi A + B)**

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	15	18	0.57
10 km	10604	29.11	15	25	7.50
20 km	13943	38.27	19	7	7.70
> 20 km	907	2.49	1	0	1.24
TOT	36431	100.00	50	50	17.01

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Bronzo finale (fasi C + D)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	13	17	1.06
10 km	10604	29.11	13	17	1.37
20 km	13943	38.27	17	10	2.78
> 20 km	907	2.49	1		1.10
TOT	36431	100.00	44	44	6.30

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Prima età del Ferro 1 (fasi E + F)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	19	33	9.76
10 km	10604	29.11	19	24	1.55
20 km	13943	38.27	24	7	12.49
> 20 km	907	2.49	2		1.59
TOT	36431	100.00	64	64	25.39

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Allegato 23 (cont.)

Prima età del Ferro 2 (fasi G + H)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	44	54	2.13
10 km	10604	29.11	43	65	11.53
20 km	13943	38.27	56	28	14.20
> 20 km	907	2.49	4		3.66
TOT	36431	100.00	147	147	31.51

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Fase di transizione I

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	16	24	4.04
10 km	10604	29.11	15	22	2.80
20 km	13943	38.27	20	7	8.70
> 20 km	907	2.49	1		1.32
TOT	36431	100.00	53	53	16.86

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Seconda età del Ferro (fase L)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	24	39	10.22
10 km	10604	29.11	23	27	0.81
20 km	13943	38.27	30	12	10.68
> 20 km	907	2.49	2		1.94
TOT	36431	100.00	78	78	23.65

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Romanizzazione (fase M)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	30	34	0.50
10 km	10604	29.11	29	35	1.19
20 km	13943	38.27	38	24	5.32
> 20 km	907	2.49	2	7	8.17
TOT	36431	100.00	100	100	15.18

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Epoca imperiale (fase N)

	Area km ²	Area %	siti att.	siti oss.	χ^2
5 km	10977	30.13	18	20	0.32
10 km	10604	29.11	17	18	0.06
20 km	13943	38.27	22	19	0.51
> 20 km	907	2.49	1		1.46
TOT	36431	100.00	57	57	2.34

grado di libertà p (0,05) = 12,84

Allegato 24

Risultati del KS-test

$D = (\text{area cum \%} - \text{siti cum \%}) / 100$

$d = 1,36 / \sqrt{n}$

KS-Test per i siti delle fasi A + B

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20729.19	95.96	95.96	0	0.00	0	0.00
1	676.28	3.13	99.09	29	74.36	74.36	0.25
2	128.56	0.60	99.68	9	23.08	97.44	0.02
3	47.04	0.22	99.90	1	2.56	100.00	0.00
4	19.90	0.09	99.99	0	0.00	100.00	0.00
5	1.69	0.01	100.00	0	0.00	100.00	0.00
6	0.02	0.00	100.00	0	0.00	100.00	0.00
7	0.02	0.00	100.00	0	0.00	100.00	0.00
TOT	21602.70	100.00		39	100.00		

$d = 0.22$

$d_{\max} > d$

KS-Test per i siti delle fasi C + D

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20899.1	96.74	96.74	0	0	0	0.00
1	670.07	3.10	99.84	15	93.75	93.75	0.06
2	33.30	0.15	100.00	1	6.25	100	0.00
3	0.19	0.00	100.00	0	0	100	0.00
TOT	21602.70	100.00		16	100.00		

$d = 0.34$

$d_{\max} < d$

KS-Test per i siti delle fasi E + F

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	21203.68	98.15	98.15	0	0.00	0.00	0.00
1	304.17	1.41	99.56	14	58.33	58.33	0.41
2	37.92	0.18	99.74	2	8.33	66.67	0.33
3	19.95	0.09	99.83	5	20.83	29.17	0.71
4	12.22	0.06	99.89	0	0.00	20.83	0.79
5	10.58	0.05	99.93	1	4.17	4.17	0.96
6	7.62	0.04	99.97	2	8.33	12.50	0.87
7	4.40	0.02	99.99	0	0.00	8.33	0.92
8	2.02	0.01	100.00	0	0.00	0.00	1.00
9	0.14	0.00	100.00	0	0.00	0.00	1.00
10	0.01	0.00	100.00	0	0.00	0.00	1.00
TOT	21602.70	100.00		24	100.00		

d= 0.27

d max > d

KS-Test per i siti delle fasi G + H

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20430.65	94.57	94.57	0	0.00	0.00	0.00
1	707.58	3.28	97.85	23	53.49	53.49	0.44
2	122.24	0.57	98.41	5	11.63	65.12	0.33
3	72.45	0.34	98.75	4	9.30	20.93	0.78
4	37.66	0.17	98.92	1	2.33	11.63	0.87
5	45.53	0.21	99.13	3	6.98	9.30	0.90
6	70.29	0.33	99.46	5	11.63	18.60	0.81
7	103.58	0.48	99.94	2	4.65	16.28	0.84
8	12.22	0.06	99.99	0	0.00	4.65	0.95
9	0.50	0.00	100.00	0	0.00	0.00	1.00
TOT	21602.70	100.00		43	100.00		

d= 0.21

d max > d

Allegato 24 (cont.)

KS-Test per i siti delle fasi I + L

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20500.77	94.90	94.90	0	0.00	0	0.00
1	1004.59	4.65	99.55	22	78.57	78.57	0.21
2	82.49	0.38	99.93	3	10.71	89.29	0.11
3	14.79	0.07	100.00	2	7.14	96.43	0.04
4	0.06	0.00	100.00	1	3.57	100.00	
TOT	21602.70	100.00		28	100.00		

d= 0.25

d max < d

KS-Test per i siti della fase M

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20382.72	94.35	94.35	0	0.00	0.00	0.00
1	1017.31	4.71	99.06	28	82.35	82.35	0.17
2	166.14	0.77	99.83	6	17.65	100.00	0.00
3	33.42	0.15	99.99	0	0.00	100.00	0.00
4	3.08	0.01	100.00	0	0.00	100.00	0.00
5	0.02	0.00	100.00	0	0.00	100.00	0.00
6	0.01	0.00	100.00	0	0.00	100.00	0.00
TOT	21602.70	100.00		34	100.00		

d=0.23

d max < d

KS-Test per i siti della fase N

Intervisibilità	Area km2	Area %	Area cum %	Siti (n)	Siti %	Siti cum %	d max
0	20651.46	95.60	95.60	0	0.00	0	0.00
1	823.74	3.81	99.41	22	84.62	84.62	0.15
2	118.31	0.55	99.96	4	15.38	100.00	100.00
3	7.68	0.04	99.99	0	0.00	100.00	100.00
4	1.51	0.01	100.00	0	0.00	100.00	100.00
TOT	21602.70	100.00		26	100.00		

d=0.26

d max < d

Allegato 25

Quoziente preferenziale durante il Bronzo recente

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	25	33	38.82	2.32	1.30
2 (201 - 700)	22.4	19	30	35.29	6.31	1.58
3 (701 - 1500)	19.2	16	19	22.35	0.44	1.16
4 (1501 - 2000)	11.3	10	1	1.18	7.71	0.10
5 (2001 - 2900)	14.6	12	2	2.35	8.73	0.16
6 (2900 -)	2.7	2	0	0.00	2.30	0.00
TOT	100	85	85	100.00	27.81	

p (0,05)=11.07

 $\chi^2 > p$ **Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche**

Fascia altitudi- nale	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti%	χ^2	Quoziente pref.
1	14.8	15	9	10.59	2.39	0.60
2	15.0	15	25	29.41	6.35	1.65
3	9.5	10	20	23.53	11.22	2.08
4	5.2	5	4	4.71	0.30	0.76
5	2.8	3	1	1.18	1.19	0.35
6	2.4	2	3	3.53	0.13	1.24
7	2.5	3	2	2.35	0.11	0.79
8	2.5	3	7	8.24	7.90	2.77
9	2.5	3	1	1.18	0.93	0.40
10	2.5	3	0	0.00	2.53	0.00
11	2.4	2	5	5.88	2.72	2.06
12	2.3	2	3	3.53	0.19	1.29
13	2.3	2	1	1.18	0.76	0.43
14	2.3	2	0	0.00	2.33	0.00
15	2.3	2	1	1.18	0.76	0.43
16	2.2	2	0	0.00	2.23	0.00
17	2.3	2	1	1.18	0.76	0.43
18	2.3	2	0	0.00	2.33	0.00
19	2.3	2	0	0.00	2.33	0.00
20	2.3	2	0	0.00	2.33	0.00
21	2.3	2	0	0.00	2.33	0.00
22	2.2	2	2	2.35	0.02	0.90
23	2.0	2	0	0.00	2.02	0.00
24	1.9	2	0	0.00	1.92	0.00
25	1.7	2	0	0.00	1.72	0.00
26	7.2	7	0	0.00	7.29	0.00
TOT	100.0	85	85		65.07	

p (0,05)=37.65

 $\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	8	7	8.24	0.21	0.84
3 = NE	10.5	9	8	9.41	0.10	0.90
4 = E	13.2	11	11	12.94	0.00	0.98
5 = SE	15	13	22	25.88	6.71	1.73
6 = S	15	13	12	14.12	0.04	0.94
7 = SO	14.1	12	10	11.76	0.33	0.83
8 = O	12.2	10	9	10.59	0.18	0.87
9 = NO	10.2	9	6	7.06	0.82	0.69
TOT		85.0	85.0		8.40	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 < p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area km ²	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	1467.95	6.66	6	4	4.71	0.49	0.71
2	3005.86	13.65	12	22	25.88	9.33	1.90
3	1683.25	7.64	6	11	12.94	3.12	1.69
4	1304.38	5.92	5	9	10.59	3.13	1.79
5	1111.54	5.05	4	7	8.24	1.71	1.63
6	4129.66	18.75	16	14	16.47	0.24	0.88
7	2646.3	12.01	10	4	4.71	3.78	0.39
8	3504.11	15.91	14		0.00	13.52	0.00
9	3173.55	14.41	12	14	16.47	0.25	1.14
TOT	22026.6	100	85	85		35.56	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	3885.91	17.99	15	35	41.2	25.41	2.29
201-400	3992.03	18.48	16	22	25.9	2.52	1.40
401-600	3942.05	18.25	16	9	10.6	2.73	0.58
601-800	3710.61	17.18	15	10	11.8	1.45	0.68
801-1000	2565.78	11.88	10	2	2.4	6.49	0.20
>1000	3506.32	16.23	14	7	8.2	3.35	0.51
TOT	21602.70	100.00	85	85	100.0	41.95	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Allegato 25 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area km ²	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6441.8	29.82	25	28	33	0.28	1.10
2	2465.0	11.41	10	29	34	38.41	2.99
3	829.8	3.84	3	9	11	10.07	2.76
4	1205.3	5.58	5	4	5	0.12	0.84
5	3281.5	15.19	13	10	12	0.66	0.77
6	6937.9	32.12	27	5	6	18.21	0.18
7	441.5	2.04	2	0	0	1.74	0.00
TOT	21602.7	100.00	85	85	100	69.48	

$$p(0,05)=12.59$$

$$\chi^2 > p$$

Allegato 26

Quoziente preferenziale durante il Bronzo finale

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	18	14	8.26	0.73	0.80
2 (201 - 700)	22.4	13	38	22.42	46.48	2.88
3 (701 - 1500)	19.2	11	5	2.95	3.53	0.44
4 (1501 - 2000)	11.3	7	1	0.59	4.82	0.15
5 (2001 - 2900)	14.6	9	1	0.59	6.73	0.12
6 (2900 -)	2.7	2	0	0	1.59	0.00
TOT	100	59	59		63.88	

$$p(0,05)=11.07$$

$$\chi^2 > p$$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche

Fascia altitudinale	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.8	9	4	6.78	2.56	0.46
2	15.0	9	10	16.95	0.15	1.13
3	9.5	6	22	37.29	47.96	3.93
4	5.2	3	8	13.56	7.93	2.61
5	2.8	2	3	5.08	1.10	1.82
6	2.4	1	5	8.47	9.07	3.53
7	2.5	1	0	0.00	1.48	0.00
8	2.5	1	1	1.69	0.15	0.68
9	2.5	1	0	0.00	1.48	0.00
10	2.5	1	0	0.00	1.48	0.00
11	2.4	1	3	5.08	1.77	2.12
12	2.3	1	0	0.00	1.36	0.00
13	2.3	1	1	1.69	0.09	0.74
14	2.3	1		0.00	1.36	0.00
15	2.3	1		0.00	1.36	0.00
16	2.2	1		0.00	1.30	0.00
17	2.3	1		0.00	1.36	0.00
18	2.3	1		0.00	1.36	0.00
19	2.3	1		0.00	1.36	0.00
20	2.3	1	1	1.69	0.09	0.74
21	2.3	1		0.00	1.36	0.00
22	2.2	1	1	1.69	0.07	0.77
23	2.0	1		0.00	1.18	0.00
24	1.9	1		0.00	1.12	0.00
25	1.7	1		0.00	1.00	0.00
26	7.2	4		0.00	4.25	0.00
TOT	100.0	59	59		93.73	

$p(0,05)=37.65$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	6	4	6.78	0.55	0.69
3 = NE	10.5	6	7	11.86	0.10	1.13
4 = E	13.2	8	7	11.86	0.08	0.90
5 = SE	15	9	14	23.73	3.00	1.58
6 = S	15	9	9	15.25	0.00	1.02
7 = SO	14.1	8	9	15.25	0.06	1.08
8 = O	12.2	7	7	11.86	0.01	0.97
9 = NO	10.2	6	2	3.39	2.68	0.33
		59	59		6.48	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 < p$

Allegato 26 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att.	Siti oss. n.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	4	2	1.18	0.95	0.51
2	13.65	8	16	9.44	7.84	1.99
3	7.64	5	6	3.54	0.49	1.33
4	5.92	3	9	5.31	8.68	2.58
5	5.05	3	1	0.59	1.32	0.34
6	18.75	11	11	6.49	0.00	0.99
7	12.01	7	4	2.36	1.34	0.56
8	15.91	9	1	0.59	7.49	0.11
9	14.41	9	9	5.31	0.03	1.06
TOT	100	59	59		28.15	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	11	22	12.98	12.21	2.07
201-400	18.48	11	20	11.8	7.59	1.83
401-600	18.25	11	5	2.95	3.09	0.46
601-800	17.18	10	6	3.54	1.69	0.59
801-1000	11.88	7	1	0.59	5.15	0.14
>1000	16.23	10	5	2.95	2.19	0.52
TOT	100	59	59		31.92	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	18	22	37.29	1.10	1.22
2	11.41	7	11	18.64	2.71	0.61
3	3.84	2	7	11.86	9.89	0.39
4	5.58	3	12	20.34	23.04	0.67
5	15.19	9	5	8.47	1.75	0.28
6	32.12	19	2	3.39	15.16	0.11
7	2.04	1	0	0.00	1.21	0.00
TOT	100.00	59	59		54.85	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 27

Quoziente preferenziale durante la prima età del Ferro (fasi E + F)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	19	3	4.62	13.83	0.15
2 (201 - 700)	22.4	15	53	81.54	101.49	3.64
3 (701 - 1500)	19.2	12	7	10.77	2.41	0.56
4 (1501 - 2000)	11.3	7	1	1.54	5.48	0.14
5 (2001 - 2900)	14.6	9	1	1.54	7.60	0.11
6 (2900 -)	2.7	2	0	0.00	1.76	0.00
TOT	100	65	65	100.00	132.56	

p (0,05)=11.07

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche

Fascia alt.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.8	10	2	1	7.72	0.10
2	15.0	10	3	2	6.16	0.21
3	9.5	6	54	35	134.56	5.67
4	5.2	3	14	9	9.34	2.66
5	2.8	2	11	7	14.74	3.85
6	2.4	2	2	1	0.20	0.64
7	2.5	2	2	1	0.24	0.62
8	2.5	2	3	2	0.09	1.23
9	2.5	2	3	2	0.09	1.23
10	2.5	2	0		1.63	0.00
11	2.4	2	2	1	0.20	0.64
12	2.3	1	2	1	0.16	0.67
13	2.3	1	2	1	0.16	0.67
14	2.3	1	0		1.50	0.00
15	2.3	1	0		1.50	0.00
16	2.2	1	0		1.43	0.00
17	2.3	1	0		1.50	0.00
18	2.3	1	0		1.50	0.00
19	2.3	1	0		1.50	0.00
20	2.3	1	2	1	0.16	0.67
21	2.3	1	0		1.50	0.00
22	2.2	1	2	1	0.13	0.70
23	2.0	1	0		1.30	0.00
24	1.9	1	0		1.24	0.00
25	1.7	1	0		1.11	0.00
26	7.2	5	0		4.68	0.00
TOT	100.0	65	65		194.31	

p (0,05)=37.65

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	6.37	4	6	1.16	0.63
3 = NE	10.5	6.825	7	11	2.03	1.03
4 = E	13.2	8.58	6	9	1.74	0.70
5 = SE	15	9.75	8	12	2.32	0.82
6 = S	15	9.75	12	18	3.48	1.23
7 = SO	14.1	9.165	9	14	2.61	0.98
8 = O	12.2	7.93	12	18	3.48	1.51
9 = NO	10.2	6.63	7	11	2.03	1.06
TOT		65	65		18.85	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	4	0	0.00	4.33	0.00
2	13.65	9	7.00	10.77	0.40	0.79
3	7.64	5	10.00	15.38	5.10	2.01
4	5.92	4	22.00	33.85	85.63	5.72
5	5.05	3	3.00	4.62	0.02	0.91
6	18.75	12	9.00	13.85	0.83	0.74
7	12.01	8	4.00	6.15	1.86	0.51
8	15.91	10	0.00	0.00	10.34	0.00
9	14.41	9	10.00	15.38	0.04	1.07
TOT	100.00	65	65	100.00	108.55	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	12	39	60.00	63.77	3.34
201-400	18.48	12	13	20.00	0.08	1.08
401-600	18.25	12	6	9.23	2.90	0.51
601-800	17.18	11	5	7.69	3.41	0.45
801-1000	11.88	8	1	1.54	5.85	0.13
>1000	16.23	11	1	1.54	8.64	0.09
TOT	100	65	65	100.00	84.65	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Allegato 27 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	19	3	4.62	13.85	0.15
2	11.41	7	27	41.54	51.70	3.64
3	3.84	2	19	29.23	109.09	7.61
4	5.58	4	6	9.23	1.55	1.65
5	15.19	10	8	12.31	0.36	0.81
6	32.12	21	2	3.08	17.07	0.10
7	2.04	1	0	0.00	1.33	0.00
TOT	100.00	65	65	100.00	194.94	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 28

Quoziente preferenziale durante la prima età del Ferro (fasi G + H)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	53	34	18.99	7.01	0.64
2 (201 - 700)	22.4	40	114	63.69	136.22	2.84
3 (701 - 1500)	19.2	34	28	15.64	1.18	0.81
4 (1501 - 2000)	11.3	20	2	1.12	16.42	0.10
5 (2001 - 2900)	14.6	26	1	0.56	24.17	0.04
6 (2900 -)	2.7	5	0	0	4.83	0
TOT	100	179	179		189.84	

$p(0,05)=11.07$

$\chi^2 > p$

Allegato 28 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche

Fascia alt.	Area %	Siti att. n	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.80	26	6	3.35	15.85	0.23
2	15.00	26	28	15.64	0.05	1.04
3	9.50	17	52	29.05	72.02	3.06
4	5.20	9	42	23.46	114.82	4.51
5	2.80	5	11	6.15	7.15	2.19
6	2.40	4	8	4.47	3.19	1.86
7	2.50	4	7	3.91	1.42	1.56
8	2.50	4	7	3.91	1.42	1.56
9	2.50	4	4	2.23	0.05	0.89
10	2.50	4	0	0.00	4.48	0.00
11	2.40	4	3	1.68	0.39	0.70
12	2.30	4	4	2.23	0.00	0.97
13	2.30	4	3	1.68	0.30	0.73
14	2.30	4	1	0.56	2.36	0.24
15	2.30	4		0.00	4.12	0.00
16	2.20	3		0.00	3.94	0.00
17	2.30	4		0.00	4.12	0.00
18	2.30	4		0.00	4.12	0.00
19	2.30	4		0.00	4.12	0.00
20	2.30	4	2	1.12	1.09	0.49
21	2.30	4	1	0.56	2.36	0.24
22	2.20	3	0	0.00	3.94	0.00
23	2.00	3		0.00	3.58	0.00
24	1.90	3		0.00	3.40	0.00
25	1.70	3		0.00	3.04	0.00
26	7.20	12		0.00	12.89	0.00
TOT	100.00	179	179	100.00	274.22	

p (0,05)=37.65

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	18	13	7.26	1.18	0.74
3 = NE	10.5	19	19	10.61	0.00	1.01
4 = E	13.2	24	16	8.94	2.46	0.68
5 = SE	15	27	27	15.08	0.00	1.01
6 = S	15	27	39	21.79	5.50	1.45
7 = SO	14.1	25	36	20.11	4.59	1.43
8 = O	12.2	22	18	10.06	0.67	0.82
9 = NO	10.2	18	11	6.15	2.89	0.60
TOT	100	179	179	100.00	17.29	7.74

p (0,05)=14.07

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	12	7	4	2.03	0.59
2	13.65	24	21	12	0.48	0.86
3	7.64	14	18	10	1.36	1.32
4	5.92	11	26	15	22.38	2.45
5	5.05	9	12	7	0.96	1.33
6	18.75	34	29	16	0.62	0.86
7	12.01	21	9	5	7.26	0.42
8	15.91	28	0	0	28.47	0.00
9	14.41	26	57	32	37.75	2.21
TOT	100	179	179	100	101.35	

p (0,05)=15.51

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	32	80	45	15.58	2.48
201-400	18.48	33	42	23	8.18	1.27
401-600	18.25	33	32	18	6.23	0.98
601-800	17.18	31	9	5	1.75	0.29
801-1000	11.88	21	8	4	1.56	0.38
>1000	16.23	29	8	4	1.56	0.28
TOT	100	179	179	100	34.87	

p (0,05)=11,7

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	53	40	22.35	3.35	0.75
2	11.41	20	56	31.28	61.96	2.74
3	3.84	7	29	16.20	71.19	4.22
4	5.58	10	27	15.08	28.98	2.70
5	15.19	27	17	9.50	3.82	0.63
6	32.12	57	10	5.59	39.23	0.17
7	2.04	4	0	0.00	3.66	0.00
TOT	100.00	179	179	100.00	212.19	

p(0,05)=12.59

$\chi^2 > p$

Allegato 29

Quoziente preferenziale durante la seconda età del Ferro (fase I)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	19	12	18	2.80	0.62
2 (201 - 700)	22.4	15	38	58	37.74	2.61
3 (701 - 1500)	19.2	12	13	20	0.02	1.04
4 (1501 - 2000)	11.3	7	1	2	5.48	0.14
5 (2001 - 2900)	14.6	9	1	2	7.60	0.11
6 (2900 -)	2.7	2	0	0	1.76	0.00
TOT	100	65	65	100	55.39	

p (0,05)=11.07

 $\chi^2 > p$ **Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche**

Fascia alt.	Area %	Siti att. n	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.80	10	4	6	0.42	3.28
2	15.00	10	8	12	0.82	0.31
3	9.50	6	14	22	2.27	9.92
4	5.20	3	9	14	2.66	9.34
5	2.80	2	9	14	4.95	28.33
6	2.40	2	0	0	0.00	1.56
7	2.50	2	6	9	3.69	11.78
8	2.50	2	5	8	3.08	7.01
9	2.50	2	2	3	1.23	0.09
10	2.50	2	2	3	1.23	0.09
11	2.40	2	1	2	0.64	0.20
12	2.30	1	2	3	1.34	0.17
13	2.30	1	1	2	0.67	0.16
14	2.30	1		0	0.00	1.50
15	2.30	1		0	0.00	1.50
16	2.20	1		0	0.00	1.43
17	2.30	1		0	0.00	1.50
18	2.30	1		0	0.00	1.50
19	2.30	1		0	0.00	1.50
20	2.30	1	1	2	0.67	0.16
21	2.30	1	1	2	0.67	0.16
22	2.20	1	0	0	0.00	1.43
23	2.00	1		0	0.00	1.30
24	1.90	1		0	0.00	1.24
25	1.70	1		0	0.00	1.11
26	7.20	5		0	0.00	4.68
TOT	100.00	65	65			91.22

p (0,05)=37.65

 $\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	6	2	3	3.00	0.31
3 = NE	10.5	7	2	3	3.41	0.29
4 = E	13.2	9	4	6	2.44	0.47
5 = SE	15	10	14	22	1.85	1.44
6 = S	15	10	14	22	1.85	1.44
7 = SO	14.1	9	12	18	0.88	1.31
8 = O	12.2	8	11	17	1.19	1.39
9 = NO	10.2	7	6	9	0.06	0.90
TOT	100	65	65	100	14.68	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	4	4	6	0.03	0.92
2	13.65	9	8	12	0.09	0.90
3	7.64	5	6	9	0.22	1.21
4	5.92	4	13	20	21.77	3.38
5	5.05	3	2	3	0.50	0.61
6	18.75	12	16	25	1.19	1.31
7	12.01	8	4	6	1.86	0.51
8	15.91	10	0	0	10.34	0.00
9	14.41	9	12	18	0.74	1.28
TOT	100	65	65	100	36.72	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	12	30	46	28.66	2.57
201-400	18.48	12	23	35	10.05	1.91
401-600	18.25	12	7	11	1.99	0.59
601-800	17.18	11	2	3	7.53	0.18
801-1000	11.88	8	1	2	5.85	0.13
>1000	16.23	11	2	3	6.93	0.19
	100	65	65	100	61.01	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Allegato 29 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	19	12	18	2.81	0.62
2	11.41	7	10	15	0.90	1.35
3	3.84	2	14	22	53.00	5.61
4	5.58	4	10	15	11.20	2.76
5	15.19	10	17	26	5.14	1.72
6	32.12	21	2	3	17.07	0.10
7	2.04	1	0	0	1.33	0.00
TOT	100.00	65	65	100	91.45	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 30

Quoziente preferenziale durante la seconda età del Ferro (fase L)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	37	43	35	1.10	1.17
2 (201 - 700)	22.4	28	52	42	21.69	1.89
3 (701 - 1500)	19.2	24	25	20	0.08	1.06
4 (1501 - 2000)	11.3	14	0	0	13.90	0.00
5 (2001 - 2900)	14.6	18	3	2	12.46	0.17
6 (2900 -)	2.7	3	0	0	3.32	0.00
TOT	100	123	123	100	52.55	

$p(0,05)=11.07$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche

Fascia alt.	Area %	Siti att. n	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.80	18	12	10	2.11	0.66
2	15.00	18	31	25	8.54	1.68
3	9.50	12	25	20	15.17	2.14
4	5.20	6	9	7	1.06	1.41
5	2.80	3	8	7	6.03	2.32
6	2.40	3	1	1	1.29	0.34
7	2.50	3	9	7	11.42	2.93
8	2.50	3	8	7	7.89	2.60
9	2.50	3	7	6	5.01	2.28
10	2.50	3	3	2	0.00	0.98
11	2.40	3	3	2	0.00	1.02
12	2.30	3	1	1	1.18	0.35
13	2.30	3	2	2	0.24	0.71
14	2.30	3		0	2.83	0.00
15	2.30	3	1	1	1.18	0.35
16	2.20	3		0	2.71	0.00
17	2.30	3		0	2.83	0.00
18	2.30	3		0	2.83	0.00
19	2.30	3		0	2.83	0.00
20	2.30	3	0	0	2.83	0.00
21	2.30	3	1	1	1.18	0.35
22	2.20	3	0	0	2.71	0.00
23	2.00	2		0	2.46	0.00
24	1.90	2	1	1	0.76	0.43
25	1.70	2	1	1	0.57	0.48
26	7.20	9		0	8.86	0.00
TOT	100.00	123	123		94.52	

$p(0,05)=37.65$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	12	6	5	3.04	0.50
3 = NE	10.5	13	13	11	0.00	1.01
4 = E	13.2	16	18	15	0.19	1.11
5 = SE	15	18	18	15	0.01	0.98
6 = S	15	18	27	22	3.96	1.46
7 = SO	14.1	17	13	11	1.09	0.75
8 = O	12.2	15	16	13	0.07	0.80
9 = NO	10.2	13	12	10	0.02	9.80
TOT	100	123	123	100	8.38	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 < p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	8	6	5	0.59	0.73
2	13.65	17	20	16	0.61	1.19
3	7.64	9	16	13	4.64	1.70
4	5.92	7	16	13	10.44	2.20
5	5.05	6	2	2	2.86	0.32
6	18.75	23	21	17	0.18	0.91
7	12.01	15	10	8	1.54	0.68
8	15.91	20	1	1	17.62	0.05
9	14.41	18	31	25	9.94	1.75
TOT	100	123	123	100	48.42	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att.	Siti oss.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	22	50	41	35.11	2.26
201-400	18.48	23	39	32	11.65	1.72
401-600	18.25	22	14	11	3.18	0.62
601-800	17.18	21	6	5	10.84	0.28
801-1000	11.88	15	6	5	5.08	0.41
>1000	16.23	20	8	7	7.17	0.40
TOT	100	123	123	100	73.01	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	37	36	29	0.01	0.98
2	11.41	14	38	31	40.92	2.71
3	3.84	5	16	13	26.91	3.39
4	5.58	7	17	14	14.97	2.48
5	15.19	19	10	8	4.04	0.54
6	32.12	40	6	5	28.41	0.15
7	2.04	3	0	0	2.51	0.00
TOT	100.00	123	123	100	117.78	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 31

Quoziente preferenziale durante la romanizzazione (fase M)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	51	73	43	9.53	1.43
2 (201 - 700)	22.4	38	80	47	45.39	2.09
3 (701 - 1500)	19.2	33	16	9	8.63	0.49
4 (1501 - 2000)	11.3	19	2	1	15.53	0.10
5 (2001 - 2900)	14.6	25	0	0	24.97	0.00
6 (2900 -)	2.7	5	0	0	4.62	0.00
TOT	100	171	171	100	108.66	

p (0,05)=11.07

 $\chi^2 > p$ **Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche**

Fascia alt.	Area %	Siti att. n	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.80	25	23	13	0.21	0.91
2	15.00	26	50	29	23.12	1.95
3	9.50	16	38	22	29.13	2.34
4	5.20	9	24	14	25.67	2.70
5	2.80	5	12	7	10.86	2.51
6	2.40	4	3	2	0.30	0.73
7	2.50	4	3	2	0.38	0.70
8	2.50	4	3	2	0.38	0.70
9	2.50	4	6	4	0.70	1.40
10	2.50	4	2	1	1.21	0.47
11	2.40	4	1	1	2.35	0.24
12	2.30	4	1	1	2.19	0.25
13	2.30	4	1	1	2.19	0.25
14	2.30	4	1	1	2.19	0.25
15	2.30	4	1	1	2.19	0.25
16	2.20	4	1	1	2.03	0.27
17	2.30	4		0	3.93	0.00
18	2.30	4		0	3.93	0.00
19	2.30	4	1	1	2.19	0.25
20	2.30	4		0	3.93	0.00
21	2.30	4		0	3.93	0.00
22	2.20	4		0	3.76	0.00
23	2.00	3		0	3.42	0.00
24	1.90	3		0	3.25	0.00
25	1.70	3		0	2.91	0.00
26	7.20	12		0	12.31	0.00
TOT	100.00	171	171	100	148.65	

p (0,05)=37.65

 $\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	17	6	4	6.91	0.36
3 = NE	10.5	18	19	11	0.06	1.06
4 = E	13.2	23	28	16	1.31	1.24
5 = SE	15	26	31	18	1.12	1.21
6 = S	15	26	35	20	3.41	1.36
7 = SO	14.1	24	26	15	0.15	1.08
8 = O	12.2	21	15	9	1.65	0.72
9 = NO	10.2	17	11	6	2.38	0.63
TOT	100	171	171	100	16.97	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	11	9	5	0.50	0.79
2	13.65	23	42	25	14.92	1.80
3	7.64	13	22	13	6.11	1.68
4	5.92	10	23	13	16.38	2.27
5	5.05	9	5	3	1.53	0.58
6	18.75	32	9	5	16.59	0.28
7	12.01	21	10	6	5.41	0.49
8	15.91	27		0	27.21	0.00
9	14.41	25	51	30	28.20	2.07
TOT	100	171	171	100	116.84	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	31	50	29	12.03	1.63
201-400	18.48	32	37	22	0.92	1.17
401-600	18.25	31	22	13	2.72	0.70
601-800	17.18	29	18	11	4.41	0.61
801-1000	11.88	20	15	9	1.39	0.74
>1000	16.23	28	29	17	0.06	1.04
TOT	100	171	171	100	21.52	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Allegato 31 (cont.)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	51	75	44	11.30	1.5
2	11.41	20	54	32	60.96	1.08
3	3.84	7	17	10	16.58	0.34
4	5.58	10	12	7	0.63	0.24
5	15.19	26	13	8	6.48	0.26
6	32.12	55	0	0	54.93	0
7	2.04	3	0	0	3.49	0
TOT	100.00	171	171	100	154.37	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 32

Quoziente preferenziale durante la romanizzazione (fase N)

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce vegetazionali

Fasce veg.	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1 (0 - 200)	29.8	32	42	40	3.91	1.36
2 (201 - 700)	22.4	23	59	56	54.72	2.53
3 (701 - 1500)	19.2	20	4	4	12.77	0.20
4 (1501 - 2000)	11.3	12	0	0	11.75	0.00
5 (2001 - 2900)	14.6	15	0	0	15.18	0.00
6 (2900 -)	2.7	3	0	0	2.81	
TOT	100	105	105	100	101.14	

$p(0,05)=11.07$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione delle fasce altimetriche

Fascia alt.	Area %	Siti att. n	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	14.80	16	19	18	0.77	1.22
2	15.00	16	25	24	5.43	1.59
3	9.50	10	37	35	73.22	3.71
4	5.20	5	16	15	20.35	2.93
5	2.80	3	3	3	0.00	1.02
6	2.40	3	1	1	0.92	0.40
7	2.50	3		0	2.63	0.00
8	2.50	3	1	1	1.01	0.38
9	2.50	3	3	3	0.05	1.14
10	2.50	3		0	2.63	0.00
11	2.40	3		0	2.52	0.00
12	2.30	2		0	2.42	0.00
13	2.30	2		0	2.42	0.00
14	2.30	2		0	2.42	0.00
15	2.30	2		0	2.42	0.00
16	2.20	2		0	2.31	0.00
17	2.30	2		0	2.42	0.00
18	2.30	2		0	2.42	0.00
19	2.30	2		0	2.42	0.00
20	2.30	2		0	2.42	0.00
21	2.30	2		0	2.42	0.00
22	2.20	2		0	2.31	0.00
23	2.00	2		0	2.10	0.00
24	1.90	2		0	2.00	0.00
25	1.70	2		0	1.79	0.00
26	7.20	8		0	7.56	0.00
TOT	100.00	105	105	100	149.31	

$p(0,05)=37.65$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione dell'esposizione

ESP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti %	χ^2	Quoziente pref.
2 = N	9.8	10	8	8	0.51	0.78
3 = NE	10.5	11	8	8	0.83	0.73
4 = E	13.2	14	14	13	0.00	1.01
5 = SE	15	16	22	21	2.48	1.40
6 = S	15	16	21	20	1.75	1.33
7 = SO	14.1	15	14	13	0.04	0.95
8 = O	12.2	13	12	11	0.05	0.94
9 = NO	10.2	11	6	6	2.07	0.56
TOT	100	105	105	100	7.74	

$p(0,05)=14.07$

$\chi^2 < p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della capacità d'uso del suolo

LCC	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	6.66	7	7	7	0.00	1.00
2	13.65	14	26	25	9.50	1.81
3	7.64	8	16	15	7.93	1.99
4	5.92	6	14	13	9.75	2.25
5	5.05	5		0	5.30	0.00
6	18.75	20	2	2	15.89	0.10
7	12.01	13	3	3	7.32	0.24
8	15.91	17		0	16.71	0.00
9	14.41	15	37	35	31.61	2.45
TOT	100	105	105	100	104.01	

$p(0,05)=15.51$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della distanza dalle fonti idriche

Dist. H ₂ O	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
0-200	17.99	19	31	30	7.76	1.64
201-400	18.48	19	24	23	1.09	1.24
401-600	18.25	19	17	16	0.24	0.89
601-800	17.18	18	10	10	3.58	0.55
801-1000	11.88	12	5	5	4.48	0.40
>1000	16.23	17	18	17	0.05	1.06
TOT	100	105	105	100	17.21	

$p(0,05)=11,7$

$\chi^2 > p$

Distribuzione e quoziente preferenziale in funzione della clivometria

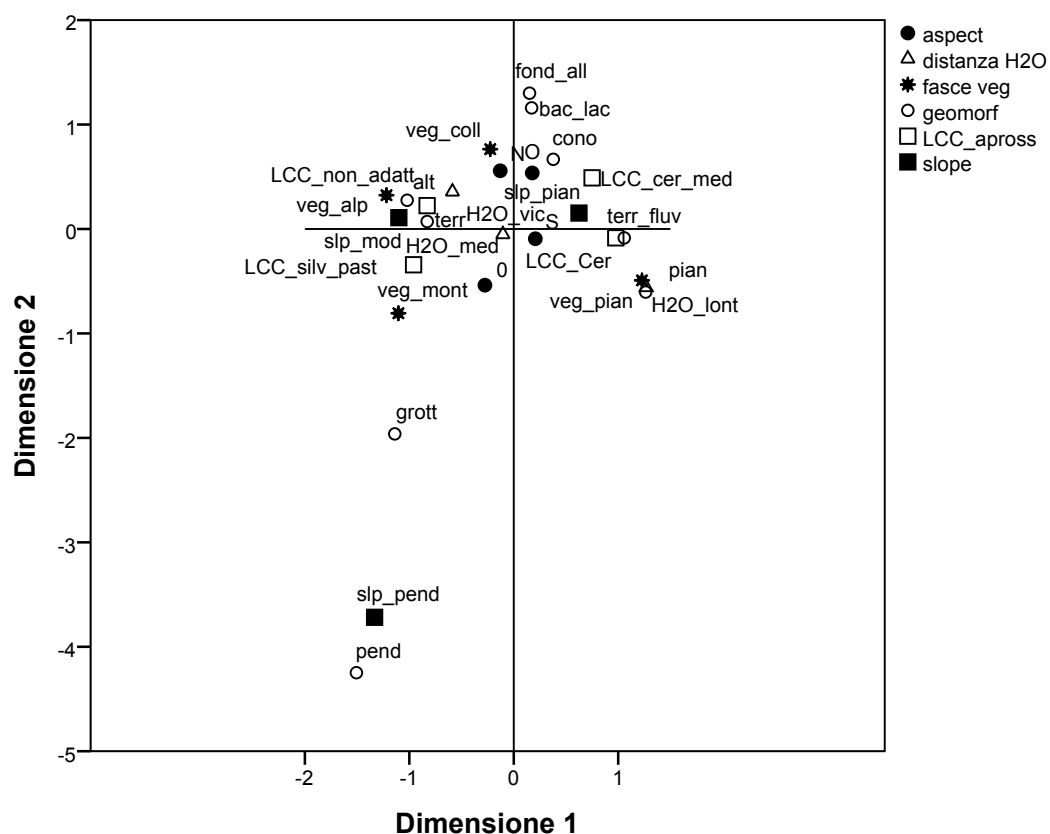
SLP	Area %	Siti att. n.	Siti oss. n.	Siti oss. %	χ^2	Quoziente pref.
1	29.82	31	58	55	22.75	1.85
2	11.41	12	26	25	16.41	2.17
3	3.84	4	11	10	12.04	2.73
4	5.58	6	6	6	0.00	1.02
5	15.19	16	4	4	8.95	0.25
6	32.12	34	0	0	33.73	0.00
7	2.04	2	0	0	2.14	0.00
TOT	100.00	105	105	100	96.02	

$p(0,05)=12.59$

$\chi^2 > p$

Allegato 33

Grafico congiunto di tutti i siti del Bronzo recente



Allegato 34

Riepilogo BR

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.840	3.337	.556	55.618
2	.606	2.020	.337	33.669
Totale		5.357	.893	
Media	.752 ^a	2.679	.446	44.643

Allegato 35

Riepilogo BF

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.757	2.711	.452	45.182
2	.593	1.977	.330	32.958
Totale		4.688	.781	
Media	.688 ^a	2.344	.391	39.070

Allegato 36

Riepilogo PE1

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.663	2.237	.373	37.276
2	.578	1.929	.321	32.144
Totale		4.165	.694	
Media	.624 ^a	2.083	.347	34.710

Allegato 37

Riepilogo PE2

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.708	2.437	.406	40.611
2	.529	1.787	.298	29.786
Totale		4.224	.704	
Media	.632 ^a	2.112	.352	35.199

Allegato 38

Riepilogo SE1

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.817	3.131	.522	52.182
2	.558	1.870	.312	31.160
Totale		5.001	.833	
Media	.720 ^a	2.500	.417	41.671

Allegato 39

Riepilogo SE2

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.771	2.797	.466	46.619
2	.559	1.871	.312	31.181
Totale		4.668	.778	
Media	.686 ^a	2.334	.389	38.900

Allegato 40

Riepilogo R

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.750	2.666	.444	44.435
2	.498	1.710	.285	28.502
Totale		4.376	.729	
Media	.652 ^a	2.188	.365	36.468

Allegato 41

Riepilogo EI

Dimensione	Alfa di Cronbach	Varianza spiegata		
		Totale (autovalore)	Inerzia	% di varianza
1	.706	2.429	.405	40.485
2	.424	1.547	.258	25.777
Totale		3.976	.663	
Media	.596 ^a	1.988	.331	33.131

9. Catalogo

9.1. Descrizione delle schede

I ritrovamenti suddivisi per Comuni e località, sono descritti con un numero progressivo di scheda ed elencati secondo l'ordine alfabetico. La schedatura ha compreso tutti i ritrovamenti a partire dal Bronzo recente (Cultura di Canegrate) fino all'epoca augustea ed ha comportato lo spoglio dei dati editi a disposizione, e quando possibile, delle informazioni presenti negli archivi delle Soprintendenze Archeologiche e nelle Archeologie Cantionali¹⁵¹.

La schedatura è stata realizzata con il programma di data base Microsoft Access 2007¹⁵².

La scheda si compone delle seguenti voci:

N. sito: Numero progressivo sulla base dei comuni e delle località elencati in ordine alfabetico.

Luogo di rinvenimento: Comune e località del rinvenimento.

Localizzazione: Grado di localizzazione del rinvenimento: certa, incerta o non localizzabile

Cant./reg.: Cantone o regione

Tipo di sito: Indicazioni sul tipo di rinvenimento:

- Area funeraria: necropoli o gruppi di tombe.
- Insediamenti: aree insediative a carattere residenziale, artigianale o difensivo.
- Luogo di culto: templi isolati, incisioni rupestri, stipe a carattere votivo.
- Rispostigli: monetali o artigianali.
- Infrastrutture: strade, ponti, elementi di drenaggio.
- Sporadico: materiali per lo più raccolti in superficie.
- Tomba singola.

Max esp.: Momento di massima espansione del rinvenimento.

Fase attestata: Ambito cronologico del ritrovamento ottenuto dalle fonti bibliografiche o dai dati degli archivi.

Oss.: Osservazioni.

Parametri ambientali:

H: Quota estrapolata dallo SRTM 90

Fasc. veg.: Fascia vegetazionale.

Esp.: Esposizione.

Accl.: Acclività.

Dist. H2O: Distanza dal reticolo idrografico

LCC: Capacità d'uso del suolo estrapolata dalla carta *Land Capability Classification*.

Geomorf: Geomorfologia del territorio.

Rif. Biblio.: Riferimento bibliografico principale a cui si rimanda per la bibliografia completa.

¹⁵¹ Un particolare grazie è rivolto a Rossana Cardani Vergani, Moira Morinini Pè e Luisa Mosetti (Ufficio dei Beni Culturali di Bellinzona); a Laura Simone Zopfi e Rosanina Invernizzi (Soprintendenza dei Beni Archeologici della Lombardia) nonché a Giuseppina Spagnolo Garzoli (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie) per la loro preziosa collaborazione e per il sostegno fornito alla ricerca.

¹⁵² Si ringrazia in questa sede Dr. Martin Sauerbier per il fondamentale apporto nella realizzazione della banca dati.

9.2 Catalogo dei rinvenimenti

N. sito: 1

Luogo di rinvenimento: Agnadello, Cascina Costa.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Materiali non conservati.

Parametri ambientali: H: 98, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Arslan 2003, 77.

N. sito: 2

Luogo di rinvenimento: Agrate Conturbia, Cascina Bassone.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, **Oss.:** Fibule in ferro. **Parametri ambientali:** H: 336, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4. **Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 159.

N. sito: 3

Luogo di rinvenimento: Airola, Buco di Pontino. **Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, **Oss.:** Sondaggi condotti dall'Università di Zurigo hanno portato alla scoperta di due focolari e di una fossa. Nei pressi di uno dei focolari sono state rinvenute ceramiche di tipo Tamins. Lo strato inferiore del focolare è datato tra il Bronzo finale e la prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 1969, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 3.1

Luogo di rinvenimento: Airola, Hotel Lombardi.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Oggetti sporadici dell'età del Ferro e di epoca romana che facevano parte di una collezione privata.

Rif. Biblio.: Butti Ronchetti 2000, 56-57.

N. sito: 3.2

Luogo di rinvenimento: Airola, Madrano in Gropp, BR.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:**

ta: BR, **Oss.:** Sito pluristratificato. Insediamento dell'età del Bronzo caratterizzato dalla presenza di buche di palo, mura di contenimento, fosse e focolari. La massima frequentazione del sito si situa tra la media e la fine dell'età del Bronzo. Dopo un abbandono durante la prima età del Ferro, l'occupazione riprende nella seconda età del Ferro, quando sono attestate delle mura difensive (scheda 3.3).

Parametri ambientali: H: 1088, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 3.3

Luogo di rinvenimento: Airola, Madrano, in Gropp, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Insediamento della seconda età del Ferro, caratterizzato dalla presenza di mura difensive. Il sito si imposta sul preesistente abitato dell'età del Bronzo (scheda 3.2).

Parametri ambientali: H: 1088, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 4

Luogo di rinvenimento: Alagna, Cascina Guzza.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R; EI, **Oss.:** Tombe a cremazione sconvolte di età augustea (circa una decina), deposte in fosse di nuda terra. Le tombe contenevano vasellame ceramico e monete.

Parametri ambientali: H: 87, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1991, 136.

N. sito: 5

Luogo di rinvenimento: Albairate, 30 m a nord della tomba del guerriero (scheda 5.3).

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Fossa contenente ceramica. Le cattive condizioni di scavo non hanno permesso di specificare il tipo di ritrovamento.

Parametri ambientali: H: 115, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2,

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 2008, 209-217.

N. sito: 5.1

Luogo di rinvenimento: Albairate, Cascina Faustina/Riazzolo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli di epoca imperiale (64 tombe) e un'olletta a bugnette del LT D, la cui provenienza rimane incerta.

Parametri ambientali: H: 125, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 53-54.

N. sito: 5.2

Luogo di rinvenimento: Albairate, Gordenasco.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R; EI, **Oss.:** Tracce di occupazione di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 119, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 5.3

Luogo di rinvenimento: Albairate, Sottostazione elettrica Vermezzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba di guerriero a cremazione in fossa di nuda terra datata al LT B - LT C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 114, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 2008, 209-217.

N. sito: 6

Luogo di rinvenimento: Albano Sant'Alessandro, Monte Tomenone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Sito pluristratificato utilizzato durante l'età del Bronzo e la prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 328, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 36.

N. sito: 7

Luogo di rinvenimento: Albavilla, Ferrera, lungo la via panoramica e Molena.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2; R, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe, in parte sconvolte, datate alla fine del La Tène - inizio epoca romana.

Parametri ambientali: H: 440, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Maggi 1982, 144-146; Isacchi 1982, 263-275.

N. sito: 8

Luogo di rinvenimento: Albino, Comenduno.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Frammenti ceramici pertinenti ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 368, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 38.

N. sito: 9

Luogo di rinvenimento: Albosaggia.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ascia ad alette terminali in bronzo.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989b, 61.

N. sito: 10

Luogo di rinvenimento: Almenno San Salvatore, Duno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Insediamento della prima età del Ferro. Il tipo d'insediamento e la sua datazione non possono essere specificati.

Parametri ambientali: H: 329, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 38-39.

N. sito: 10.1

Luogo di rinvenimento: Almenno San Salvatore, Madonna del Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R; EI, **Oss.:** Complesso insediativo di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 273, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2 Terrazzo alluvionale o fluviale

Rif. Biblio.: Fortunati Zuccalà 2001a, 50-52.

N. sito: 11

Luogo di rinvenimento: Alzate Brianza, Il Soldo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Gruppo di 5 tombe. Quattro sepolture sono sconvolte, solo una è stata scavata sotto controllo scientifico. Si trattava di tombe a cremazione in cassetta di tegole del LT D - romanizzazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili e monete.

Parametri ambientali: H: 360, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 42-43.

N. sito: 12

Luogo di rinvenimento: Ameno, Colle Mesma.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE2, EI, **Oss.:** Il sito ha portato alla luce frammenti ceramici all'interno di uno spesso strato di carboni, provenienti dalla sommità del monte.

Parametri ambientali: H: 545, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 162.

N. sito: 12.1

Luogo di rinvenimento: Ameno, Lortalto altura, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tracce di insediamento riferibile alla fine dell'età del Ferro inizio dell'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 461, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 162-163.

N. sito: 12.2

Luogo di rinvenimento: Ameno, Lortalto altura, necropoli C.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica datata al periodo della romanizzazione.

Parametri ambientali: H: 428, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 162-163.

N. sito: 12.3

Luogo di rinvenimento: Ameno, Lortalto necr. A e B.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli composta da una 50ina di tombe, in parte manomesse in antico. Le parti A e B sono divise dalla strada. Gruppi di tombe erano delimitati da recinti. Forse erano presenti tre cippi funebri. Le sepolture sono a cremazione per lo più deposte in cassette litiche.

Parametri ambientali: H: 467, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 162-163.

N. sito: 12.4

Luogo di rinvenimento: Ameno, Lortalto, necropoli E.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro composta da 16 tombe a cremazione. In origine l'area doveva essere articolata in recinti costituiti da lastre di pietra e muretti a secco. Con ogni probabilità le sepolture, deposte in fosse con pareti in pietra erano contrassegnate da piccoli tumuli e cippi funerari.

Parametri ambientali: H: 496, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 163.

N. sito: 12.5

Luogo di rinvenimento: Ameno, Lortalto, necropoli F.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE, EI, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro (IX-VI) composta da una 70ina di tombe a cremazione. Alcune tombe a pozzetto sono state manomesse *ab antiquo*. La massima espansione si rileva durante il G IA1 (IX sec. a.C.). L'area della necropoli è stata riutilizzata in epoca romana.

Parametri ambientali: H: 465, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 163-164.

N. sito: 13

Luogo di rinvenimento: Andeer.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Fibula di schema La

Tène antico.

Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 97.

N. sito: 14

Luogo di rinvenimento: Angera, cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** La necropoli a cremazione scavata in periodi differenti ha portato alla luce circa 170 tombe. Le tombe più antiche sono datate all'epoca augustea. Alcuni reperti rinvenuti prima del '900 risalgono alla fine dell'età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Massa 2009b, 299-322.

N. sito: 14.1

Luogo di rinvenimento: Angera, Via Milano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad incenerazione.

Parametri ambientali: H: 207, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Massa 2009b, 299-322.

N. sito: 14.2

Luogo di rinvenimento: Angera, *vicus Sebuinus*.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** *Vicus* di epoca romana, negli strati inferiori sono presenti ceramiche di tradizione La Tène, vernici nere e vasellame in terra sigillata di epoca augustea.

Parametri ambientali: H: 205, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Sena Chiesa/Lavizzari Pedrazzini 1995; Massa 2009a, 279-298.

N. sito: 15

Luogo di rinvenimento: Appiano Gentile, Monte di Mezzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli a cremazione del Bronzo recente composta da una 70ina di sepolture. Solo 12 tombe sono state scavate sistematicamente.

Parametri ambientali: H: 322, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Ghislanzoni 1932-33, 3-20.

N. sito: 15.1

Luogo di rinvenimento: Appiano Gentile, Moritzia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli a cremazione della seconda età del Ferro. Le tombe rinvenute sono 13; è probabile che la necropoli fosse più estesa.

Parametri ambientali: H: 366, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 43.

N. sito: 16

Luogo di rinvenimento: Aranno, Stele.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Quattro frammenti di micascisto con iscrizione in alfabeto nordetrusco in origine appartenenti a quattro diverse tombe rinvenute in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Motta 2000, 202-203.

N. sito: 17

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Bergamo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro scavata senza criterio scientifico. Il sepolcro comprende circa 15 tombe.

Parametri ambientali: H: 240, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 120-121.

N. sito: 17.1

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Castione.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli scavata senza controllo scientifico, doveva essere composta da circa 65 tombe.

Parametri ambientali: H: 249, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 17.2

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Cerinasca.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli composta da oltre 150 tombe scavate senza criterio scientifico. Dal sepolcreto provengono alcuni oggetti del Bronzo recente. Materiali conservati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 255, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Mangani/Minarini 2000, 259-268.

N. sito: 17.3

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Cerinasca, BR.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli composta da oltre 150 tombe scavate senza criterio scientifico. Dal sepolcreto provengono alcuni oggetti d'ornamento del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 255, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 109-114.

N. sito: 17.4

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Dal Marc.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di fonditore di bronzo della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 287, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Schindler 1998.

N. sito: 17.5

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, Molinazzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli scavata in maniera non scientifica. Il sepolcreto doveva essere composto dal un'80ina di tombe. Materiale recuperato: vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 244, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 17.6

Luogo di rinvenimento: Arbedo-Castione, San Paolo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro scavata senza controllo scientifico.

Parametri ambientali: H: 237, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 18

Luogo di rinvenimento: Arcisate, Brenno

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Vasellame repubblicano in argento. Le modalità del rinvenimento non sono note.

Rif. Biblio.: Banchieri 2003, 179-181.

N. sito: 19

Luogo di rinvenimento: Ardesio, Villone

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiale sporadico (vasellame ceramico e monete) disperso.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 107.

N. sito: 20

Luogo di rinvenimento: Armeno, Lavignino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe a cremazione della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 529, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 166.

N. sito: 21

Luogo di rinvenimento: Arona, presso l'ospedale.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti da uno scavo non controllato.

Parametri ambientali: H: 210, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 172.

N. sito: 21.1

Luogo di rinvenimento: Arona, Chiesa San Giuseppe.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Numero imprecisato di sepolture a cremazione. Sulla stessa area si inserisce un impianto produttivo di epoca romana (forno per la fusione dei metalli).

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 173.

N. sito: 21.2

Luogo di rinvenimento: Arona, Mercurago Lagoni, BR

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Insediamento perilacustre occupato dall'antica età del Bronzo fino al Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 292, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 176-177.

N. sito: 21.3

Luogo di rinvenimento: Arona, Mercurago, Lagoni, PE1.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, **Oss.:** Frammenti ceramici ed incanniciati attribuibili alla prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 307, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 176-177.

N. sito: 21.4

Luogo di rinvenimento: Arona, Mercurago, Moto Lagoni, PE2.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a cremazione della prima età del Ferro. Sono state rinvenute una decina di tombe.

Parametri ambientali: H: 324, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 177.

N. sito: 21.5

Luogo di rinvenimento: Arona, Ospedale.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione del LT D. Area riutilizzata in epoca romana per un complesso insediativo attestato dal rinvenimento di *suspensurae*.

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2. **Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 173.

N. sito: 21.6

Luogo di rinvenimento: Arona, Via alla Rocca.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, PE1, **Oss.:** Materiali ceramici di diverse epoche in giacitura secondaria, forse provenienti dalla rocca sovrastante. Dalla stessa area provengono frammenti vitrei di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5. **Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 171.

N. sito: 21.7

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Cantoni 6.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti dalla rocca sovrastanti indicano la presenza di un abitato.

Parametri ambientali: H: 213, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 171-172.

N. sito: 21.8

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Partigiani.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BR, BF, PE,1 **Oss.:** Tracce di abitato. Rinvenimento di grandi quantità di frammenti ceramici datati al periodo compreso fra la tarda età del Bronzo e l'età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 222, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 170.

N. sito: 21.9

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Piave/via XXIV maggio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, PE1, **Oss.:** Frammenti ceramici di differenti epoche rinvenuti durante uno scasso. Con ogni probabilità sono da ricollegare alla presenza di un'area insediativa.

Parametri ambientali: H: 212, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 171.

N. sito: 21.10

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Rocca/via Cantoni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Frammenti ceramici in giacitura secondaria.

Parametri ambientali: H: 212, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 171.

N. sito: 21.11

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Roma proprietà Cimelli.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli della romanizzazione - prima epoca imperiale, i corredi non sono stati tenuti distinti. Sempre in via Roma nel 1911 è stata rinvenuta una necropoli di età imperiale.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 173-174.

N. sito: 21.12

Luogo di rinvenimento: Arona, Via Rovereto/via Piave.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Bracciale ad ovoli della seconda età del Ferro, forse proveniente da una sepoltura.

Parametri ambientali: H: 214, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 173.

N. sito: 21.13

Luogo di rinvenimento: Arona, Via San Carlo/viale Berrini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BR, BF, PE1, N, **Oss.:** Tracce di abitato. Rinvenimento di grandi quantità di frammenti ceramici, datati al periodo compreso fra la tarda età del Bronzo e l'età del Ferro. Sono presenti attestazioni di materiale di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 213, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 170-171.

N. sito: 21.14

Luogo di rinvenimento: Arona, Via San Luigi/via XXIV maggio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti da un insediamento. Il sito si ricollega con ogni probabilità ai rinvenimenti effettuati fra via Piave e via XXIV maggio (scheda 21.9).

Parametri ambientali: H: 213, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 171.

N. sito: 22

Luogo di rinvenimento: Arosio, Breno, prop. Brignoni, «Carino».

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba a cremazione. Corredo disperso.

Parametri ambientali: H: 702, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Crivelli/Silvestrini 1941, 449.

N. sito: 23

Luogo di rinvenimento: Arsago Seprio, Sant'Ambrogio, via Milano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Strutture insediative di epoca imprecisata scoperte in prossimità delle tombe dell'epoca del Ferro (scheda 23.1).

Parametri ambientali: H: 289, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Mariotti/Guglielmetti 2009, 559.

N. sito: 23.1

Luogo di rinvenimento: Arsago Seprio, Sant'Ambrogio, via Roma - via Milano.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** Se2, R, **Oss.:** Necropoli a cremazione datata tra il La Tène D e l'epoca augustea scoperta durante vari scavi avvenuti tra gli anni 1960 e gli anni 1990 in località San Ambrogio. Ad oggi sono state rinvenute una 30ina di tombe datate tra II sec. a.C. e I sec. d.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 287, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 43-44; Mariotti/Guglielmetti 2009, 558-559.

N. sito: 23.2

Luogo di rinvenimento: Arsago Seprio, Via Beltrami.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** Se2, EI, **Oss.:** Tomba dell'età del Ferro all'interno di una necropoli di epoca romana costituita da 283 tombe.

Parametri ambientali: H: 299, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Mariotti/Guglielmetti 2009, 548-549.

N. sito: 24

Luogo di rinvenimento: Arzago d'Adda.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiali sporadici non localizzabili.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 41.

N. sito: 24.1

Luogo di rinvenimento: Arzago d'Adda, Tomba gallica.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba di epoca celtica. Modalità e data del ritrovamento non sono note.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 41.

N. sito: 25

Luogo di rinvenimento: Ascona, Balladrüm.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attesta-**

ta: SE, **Oss.:** Rinvenimenti di ceramiche attribuibili alla seconda età del Ferro e riferibili ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 450, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Donati 1990, 142.

N. sito: 25.1

Luogo di rinvenimento: Ascona, San Materno.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli del Bronzo finale a cremazione comprendente circa 25 tombe. La maggior parte deposte in fosse di nuda terra, tre erano in fosse con pareti in lastre di pietra. In due casi una lastra di pietra faceva da appoggio e chiudeva l'urna. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 213, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 124-137.

N. sito: 25.2

Luogo di rinvenimento: Ascona, San Michele.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BR, BF, PE, EI, **Oss.:** Sito pluristratificato. I frammenti ceramici appartengono all'orizzonte del Bronzo recente e finale e perdurano fino alla prima età del Ferro. L'occupazione del sito sembra interrompersi durante la seconda età del Ferro per riprendere in epoca romana.

Parametri ambientali: H: 189, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Janke 1994, 52-57, Lehmann 2011.

N. sito: 25.3

Luogo di rinvenimento: Ascona, Sporadico.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** *Schanbelkanne* rinvenuta in giacitura secondaria durante la costruzione del cinema.

Parametri ambientali: H: 211, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Donati 1990, 142.

N. sito: 26

Luogo di rinvenimento: Assago, Chiesa San Desiderio.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Villa romana della I metà del I sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 108, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Ceresa Mori/Perencin 1998, 238-241.

N. sito: 27

Luogo di rinvenimento: Avegno, Rompai.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti fittili, potrebbero provenire da strati insediativi.

Parametri ambientali: H: 266, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Janke 2010, 243.

N. sito: 28

Luogo di rinvenimento: Aviatico, Bus de la scabla.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Grotta sepolcrale preistorica utilizzata in particolare nell'età del Rame con tracce di attestazione che perdurano nel Bronzo finale e in epoca tardo romana.

Parametri ambientali: H: 729, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Grotta.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 41.

N. sito: 29

Luogo di rinvenimento: Badia Pavese, San Tommaso.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Frammenti ceramici e bronzei pertinenti ad un insediamento. Le palette potrebbero fare parte di un ripostiglio.

Parametri ambientali: H: 52, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 106-107.

N. sito: 30

Luogo di rinvenimento: Ballabio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Oggetti d'ornamento pertinenti ad una sepoltura sconvolta.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 332.

N. sito: 31

Luogo di rinvenimento: Banco, Banco, Stele.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione proveniente da una tomba rinvenuta nel 1853 nel terreno presso l'ossario di Santa Maria di Banco.

Rif. Biblio.: Motta 2000, 202.

N. sito: 32

Luogo di rinvenimento: Bannio Anzino, Edificio scolastico.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad inumazione del tardo La Tène in parte distrutta durante la costruzione delle scuole comunali. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 662, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 26-27.

N. sito: 33

Luogo di rinvenimento: Barzago, Verdegò.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Spada dell'età del Bronzo non conservata. Non databile con precisione.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 332-333.

N. sito: 34

Luogo di rinvenimento: Barzanò, Presso la stazione ferroviaria.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Situla in bronzo, gran parte del corredo non è conservata.

Parametri ambientali: H: 407, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 333.

N. sito: 35

Luogo di rinvenimento: Barzio, Incrocio via parrocchiale e via Gaggio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba a crema-

zione della seconda età del Ferro, corredo in parte disperso.

Parametri ambientali: H: 798, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SO, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 6.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 333.

N. sito: 35.1

Luogo di rinvenimento: Barzio, Valicello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli a cremazione del tardo La Tène composta da una decina di tombe. I materiali sono dispersi, è stato recuperato unicamente una parte del corredo di una tomba. Materiali conservati: vasellame in ceramica, utensili e armi.

Parametri ambientali: H: 790, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 334.

N. sito: 35.2

Luogo di rinvenimento: Barzio, Via Arola, villa Prestini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe a cremazione sconvolte della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 766, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SO, Accl.: 5, Dist. H2O: 200, LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 334.

N. sito: 35.3

Luogo di rinvenimento: Barzio, Via Corsi, presso l'asilo infantile.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba ad armi a cremazione della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 793, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 6.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 333.

N. sito: 36

Luogo di rinvenimento: Belgioioso, Loc. Santa Margherita Fondo Fisoni e Foletti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due tombe a cremazione in cassetta di tegole del LT D scoperte in epoche differenti. I materiali della tomba scavata negli anni 1960 sono stati recuperati senza nessun controllo scientifico, permane incerta la composizione originale del corredo.

Parametri ambientali: H: 59, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 47-49.

N. sito: 37

Luogo di rinvenimento: Bellagio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiale sporadico (vasellame ceramico) forse proveniente da tombe sconvolte.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 117.

N. sito: 38

Luogo di rinvenimento: Bellinzago Novarese, Abbasso del Motto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe a tumulo della prima età del Ferro (12). Le sepolture a pozzo erano raggruppate in quattro gruppi. I corredi sono in parte dispersi. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 194, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NE, Accl.: 3, Dist. H2O: >1000, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 187-188.

N. sito: 38.1

Luogo di rinvenimento: Bellinzago Novarese, Badia di Dulzago.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Testa scolpita in pietra locale riutilizzata nella muratura romanica della Badia.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 189.

N. sito: 38.2

Luogo di rinvenimento: Bellinzago Novarese, Cavagliano, Crimea.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Sito pluristratificato. Materiale fittile del Neolitico e del Bronzo

recente. Potrebbe indiziare la presenza di un insediamento.

Parametri ambientali: H: 191, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 3, Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 186.

N. sito: 39

Luogo di rinvenimento: Bellinzona, Castel Grande.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, R, **Oss.:** Sito pluristratificato. Insediamento più antico del Cantone Ticino occupato a partire dal Neolitico. L'attività insediativa prosegue nell'età del Bronzo (fornace per ceramica datata alla media età e recente età del Bronzo), con attestazioni che perdurano fino al Bronzo finale. Alcuni depositi antropici sono datati all'età del Ferro. Sporadici rinvenimenti ceramici risalgono alla fine del I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 251, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 7, Geomorf: Altura.

Rif. Biblio.: Carazzetti 2000, 52; Biaggio Simona 2000, 263.

N. sito: 39.1

Luogo di rinvenimento: Bellinzona, Daro, tombe.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Numero non specificato di tombe a cremazione. Solo una sepoltura conteneva dei reperti dispersi al momento dello scavo. Unico oggetto conservato un bicchiere carenato.

Parametri ambientali: H: 309, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NO, Accl.: 5, Dist. H2O: 400, LCC: 6, Geomorf: Pendio.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 126.

N. sito: 39.2

Luogo di rinvenimento: Bellinzona, Galbisio, tombe.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Gruppo di tombe della seconda età del Ferro, scavato senza controllo scientifico.

Parametri ambientali: H: 247, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 7, Geomorf: Conoide.

Rif. Biblio.: Donati 1990, 142.

N. sito: 39.3

Luogo di rinvenimento: Bellinzona, Monete.

Localizzazione: Non localizzabile, Cant./reg.: Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** 26 dramme padane in argento.

Rif. Biblio.: Arslan 2000, 226-229.

N. sito: 39.4

Luogo di rinvenimento: Bellinzona, Sasso Corbaro.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Oggetti provenienti da tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 422, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 6, Dist. H2O: 400, LCC: 6, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 126.

N. sito: 40

Luogo di rinvenimento: Berbenno, Via Sassolt.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Insediamento ascrivibile all'età del Ferro, ma non databile con precisione.

Parametri ambientali: H: 350, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 6, Geomorf: Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1993, 24.

N. sito: 41

Luogo di rinvenimento: Bergamo, *Bergomum*, piazza mercato del fieno/ex convento

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** *Bergomum*, resti dell'abitato di epoca La Tène e del *municipium*.

Parametri ambientali: H: 374, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 6, Geomorf: Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1984, 37-39; Poggiani Keller 1986a, 108-109.

N. sito: 41.1

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Biblioteca civica, PE.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti insediativi datati al V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 371, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1985, 86.

N. sito: 41.2

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Biblioteca civica, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Insediamento di epoca La Tène.

Parametri ambientali: H: 371, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1991a, 139-140.

N. sito: 41.3

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Biblioteca civica, R

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Insediamento datato al periodo che si estende tra il II sec. a.C. e il II sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 371, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, Poggiani Keller 1991a, 139-140.

N. sito: 41.4

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Piazza Mercato del fieno/ex convento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti dell'insediamento del V sec.a.C. Da cui proviene una kylix in ceramica attica.

Parametri ambientali: H: 364, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, 104; Casini 2007, 121.

N. sito: 41.5

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Piazza Vecchia

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti dell'insediamento del V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 370, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, 104; Poggiani Keller 1986a, 109.

N. sito: 41.6

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Scarlasso.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Due tombe ad incenerazione in fossa in nuda terra datate al G IIIA.

Parametri ambientali: H: 232, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, 67.

N. sito: 41.7

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Strada vecchia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strutture attribuibili ad una fase insediativa, la cui funzione rimane non chiara.

Parametri ambientali: H: 249, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 2001a, 391-392.

N. sito: 41.8

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Via Donizetti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Strati d'occupazioni ricollegabili alla fondazione del *municipium* (a partire dalla seconda metà del I sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 293, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Fortunati Zuccalà 1992a, 75-76.

N. sito: 41.9

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Via Salvecchio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti dell'insediamento del V sec.a.C.

Parametri ambientali: H: 372, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, 104; Poggiani Keller 1986b, 111.

N. sito: 41.10

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Via San Lorenzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Resti dell'insediamento del V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 374, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1986, 104; Poggiani Keller 2001a, 381-414.

N. sito: 41.11

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Via Solata, Domus.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Domus romana.

Parametri ambientali: H: 354, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Fortunati/Vitali 1991, 148-150.

N. sito: 41.12

Luogo di rinvenimento: Bergamo, Via Solata/via alla Rocca.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Fasi insediative golasecchiane da cui proviene una kylix in ceramica attica.

Parametri ambientali: H: 354, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Fortunati/Vitali 1991, 148-150; Fortunati Zuccalà/Poggiani Keller et al. 2001a, 38-40.

N. sito: 42

Luogo di rinvenimento: Bernate Ticino, Cascina Cattabrega.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** BF, PE, EI, **Oss.:** Ceramica raccolta in superficie forse ricollegabile alla presenza di un sito d'abitato.

Parametri ambientali: H: 120, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 42.1

Luogo di rinvenimento: Bernate Ticino, Rubone.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Vaselame bronzeo rinvenuto agli inizi del XX secolo. Le modalità del rinvenimento non sono chiare.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 144.

N. sito: 43

Luogo di rinvenimento: Besano, Strada militare.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tesoretto monetale.

Parametri ambientali: H: 448, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Balbi de Caro, 353-356.

N. sito: 44

Luogo di rinvenimento: Biandrate, Le Pievi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Villa rustica di epoca romana, utilizzata a partire dalla fine del II sec. a.C. - inizio I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 159, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 193-194.

N. sito: 44.1

Luogo di rinvenimento: Biandrate, Picarello.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tesoretto monetale rinvenuto durante lavori agricoli. Materiali recuperati: Dramme padane e denarii.

Parametri ambientali: H: 157, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 192-193.

N. sito: 44.2

Luogo di rinvenimento: Biandrate, San Martino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Oggetti provenienti da un'area funeraria sconvolta datata all'età del Ferro non specificabile.

Parametri ambientali: H: 160, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 192.

N. sito: 45

Luogo di rinvenimento: Biandronno, Fondo Nostrino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Necropoli a cremazione composta da un numero imprecisato di tombe. Quattro tombe a cremazione in cassetta litica sono state recuperate: tre del Bronzo finale e una della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 251, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 60-61.

N. sito: 45.1

Luogo di rinvenimento: Biandronno, Isolino Virginia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** B, **Fase attestata:** BR, BF **Oss.:** Sito pluristratificato. Insediamento palafitticolo utilizzato dal Neolitico al Bronzo finale (3000-900 a.C.). I reperti del Bronzo finale forse provengono da una necropoli.

Parametri ambientali: H: 234, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009h, 140-145; De Marinis 2009i, 11-30.

N. sito: 45.2

Luogo di rinvenimento: Biandronno, Torbiera/Lago.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Materiali sporadici provenienti dalla torbiera di Biandronno forse attribuibili ad un abitato.

Parametri ambientali: H: 243, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 58.

N. sito: 46

Luogo di rinvenimento: Biasca, Mondascia e Ferrovia.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe della prima età del Ferro (oggi disperse) rinvenute durante la costruzione della linea del Gottardo e in area Mondascia, negli anni 1940. Le due tombe in località Mondascia erano ricoperte da tumuli sormontati da un cippo funebre anepigrafico.

Parametri ambientali: H: 277, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 24.

N. sito: 46.1

Luogo di rinvenimento: Biasca, Mongheria a sud della Mondascia.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Oggetti in metallo provenienti forse da corredi tombali. Nella stessa zona nel 1943 è stata rinvenuta una tomba in lastre di pietra senza corredo.

Parametri ambientali: H: 317, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 24.

N. sito: 47

Luogo di rinvenimento: Biassono, Brughiera dei Morti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Necropoli del X sec. a.C con materiali sporadici del G II. Solo pochi oggetti sono giunti al museo.

Parametri ambientali: H: 210, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 47.1

Luogo di rinvenimento: Biassono, Cascina Marianna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali che facevano parte di corredi funerari sconvolti.

Parametri ambientali: H: 182, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 49.

N. sito: 47.2

Luogo di rinvenimento: Biassono, Cascina Sant'Andrea, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Villa romana utilizzata dall'epoca augustea al VI sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 201, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3,

Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: GRAL 2005, 34.

N. sito: 47.3

Luogo di rinvenimento: Biassono, Cascina Sant'Andrea, Ripostiglio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Ripostiglio monetale. 2234 monete datate tra il 40 a.C. e il 256 d.C.

Parametri ambientali: H: 201, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9

Rif. Biblio.: GRAL 2005, 34.

N. sito: 47.4

Luogo di rinvenimento: Biassono, San Giorgio, Cascina Monzina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli utilizzata dal I sec. a.C. fino al IV sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 181, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 48

Luogo di rinvenimento: Binasco, S. Maria in Campo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Frammenti ceramici attribuibili al I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 96, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 49

Luogo di rinvenimento: Binn, Im Feld.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tracce insediative. Fossa contenente ceramica della fine dell'età del Ferro e di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 1522, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986a, 310.

N. sito: 49.1

Luogo di rinvenimento: Binn, Schmidigenhäusern.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE, R, **Oss.:** Una 20ina di tombe della seconda età del Ferro e di epoca romana. In una tomba era contenuta una fibula a Certosa.

Parametri ambientali: H: 1440, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5

Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 304.

N. sito: 50

Luogo di rinvenimento: Bioggio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre stele in alfabeto nord etrusco in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Archivio UBC.

N. sito: 50.1

Luogo di rinvenimento: Bioggio, Cimo, Castello, Caràa, monete.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:**

Ripostiglio monetale. 28 libbre di monete (circa 24 kg). Dramme massaliote in argento combuste.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 29.

N. sito: 51

Luogo di rinvenimento: Blello, Sella a ovest del cimitero.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Resti di abitato della fine dell'età del Bronzo - inizio dell'età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 845, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 46.

N. sito: 52

Luogo di rinvenimento: Bodio Lomnago, Lomnago e loc. Madonna del Rosario.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe della seconda età del Ferro scoperte durante differenti scavi, i reperti delle prime due, in loc. Madonna del rosario sono andati dispersi. Della terza, situata immediatamente a sud del paese, si sono conservati un bracciale in vetro e un frammento di vaso a trottola.

Parametri ambientali: H: 333, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.
Rif. Biblio.: Banchieri 1981, 246-247.

N. sito: 53

Luogo di rinvenimento: Boffalora d'Adda, Presidio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due tombe del LT D1- LT D2. Una a cremazione e l'altra ad incenerazione.

Parametri ambientali: H: 72, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 49.

N. sito: 54

Luogo di rinvenimento: Bolgare, Prati del Cherio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba gallica. Modalità di ritrovamento ignote. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 47.

N. sito: 55

Luogo di rinvenimento: Bollate, Castellazzo Arconate.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici metallici, forse provenienti da sepolture sconvolte.

Parametri ambientali: H: 163, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 52-53.

N. sito: 55.1

Luogo di rinvenimento: Bollate, Via Piave.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Negli anni 1990 scavi abusivi hanno portato alla scoperta di materiale di epoca celtica non conservato.

Parametri ambientali: H: 148, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 55.2

Luogo di rinvenimento: Bollate, Via San Pietro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Una coppa a vernice nera del LT D2 proveniente da una sepoltura sconvolta. Sempre a Bollate, in via Piave, sono stati segnalati negli anni 1990 degli scavi abusivi con rinvenimenti di materiale di epoca celtica (scheda 55.1).

Parametri ambientali: H: 157, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 49.

N. sito: 56

Luogo di rinvenimento: Bolzano Novarese.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Rinvenimento ottocentesco di due tombe ad incinerazione. Una databile al periodo della romanizzazione, l'altra in epoca romana.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 198.

N. sito: 57

Luogo di rinvenimento: Borgo San Giovanni.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad incenerazione in parte sconvolta. Tombe in cassette di tegole, tra i reperti recuperati vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 75, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Saronio 2004, 100-101.

N. sito: 58

Luogo di rinvenimento: Borgo San Siro, Collezione Castelfranco.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Dieci spilloni e un pendaglio che facevano parte della collezione del Castelfranco. Otto spilloni datano al Bronzo recente, due al Bronzo finale e un pendaglio è risale alla *facies* Scamozzina. Sempre da questo sito proviene un pendaglio a secchiello e materiali della seconda età del Ferro (vasellame ceramico e oggetti d'ornamento).

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 106.

N. sito: 59

Luogo di rinvenimento: Borgo Vercelli.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Sporadi-

co, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibule a sanguisuga.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1980-1981, 77-88.

N. sito: 59.1

Luogo di rinvenimento: Borgo Vercelli, a nord di San Giovanni Vecchio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe in numero non precisato del VI sec. a.C. I materiali recuperati si distanziano in parte dalla cultura di Golasecca.

Parametri ambientali: **H:** 122, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Gambari 1984, 289; Gambari 1985a, 64-65.

N. sito: 59.2

Luogo di rinvenimento: Borgo Vercelli, Cascina San Giovanni Vecchio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiale ceramico pertinente ad un insediamento della seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: **H:** 121, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Gambari 1985a, 64-65.

N. sito: 59.3

Luogo di rinvenimento: Borgo Vercelli, Fiume.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Due tombe a cremazione in fosse con pareti di pietra. Tra gli oggetti del corredo erano presenti armi, utensili e oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1980-1981, 77-88.

N. sito: 59.4

Luogo di rinvenimento: Borgo Vercelli, Mulino della Gamera.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di 100 Dramme padane. Solo tre monete si sono conservate.

Parametri ambientali: **H:** 127, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 17.

N. sito: 60

Luogo di rinvenimento: Borgomanero.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali ceramici sporadici provenienti con ogni probabilità da tombe.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 205.

N. sito: 61

Luogo di rinvenimento: Borgosesia, Vanzone.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibule a navicella e fibule a sanguisuga di tipo tardo alpino.

Parametri ambientali: **H:** 492, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: Manini Calderini 1975, 372.

N. sito: 61.1

Luogo di rinvenimento: Borgosesia, via Nicolao Sottile.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro. Tra i materiali recuperati si segnalano vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: **H:** 355, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Manini Calderini 1980, 73-88.

N. sito: 62

Luogo di rinvenimento: Bosco Gurin, Ritana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Ritrovamento sporadico di un pugnale non più conservato.

Parametri ambientali: **H:** 1459, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Janke 2010, 243.

N. sito: 63

Luogo di rinvenimento: Bosisio Parini, Cascina Pascolo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Ascia ad alette rinvenuta con materiale risalente all'epoca neolitica.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 334.

N. sito: 64

Luogo di rinvenimento: Brembate sotto.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ritrovamento sporadico di vasellame bronzeo.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 49.

N. sito: 64.1

Luogo di rinvenimento: Brembate sotto, Ponte romano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Pilone di ponte, non databile con precisione.

Parametri ambientali: H: 164, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 49.

N. sito: 64.2

Luogo di rinvenimento: Brembate sotto, via Grignano e via patrioti di Brembate.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli ad incenerazione della prima età del Ferro, in parte scavata senza controllo scientifico composta da circa 40 tombe datate tra il VI-V sec. a.C. Tra i materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, vasellame bronzeo d'importazione, armi.

Parametri ambientali: H: 175, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 48-49.

N. sito: 65

Luogo di rinvenimento: Brenna, Olgelasca.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Gruppo di tombe a cremazione sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico e utensili.

Parametri ambientali: H: 346, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Piovan 1968-1969, 237-246.

N. sito: 66

Luogo di rinvenimento: Brig-GLIS, Bildacker.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, PE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Tracce d'occupazione datate tra il Bronzo recente al Medioevo.

Parametri ambientali: H: 672, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Gallay 2006, 338.

N. sito: 66.1

Luogo di rinvenimento: Brig-GLIS, Castel.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Bracciale in bronzo.

Rif. Biblio.: Benkert/Curdy et al. 2010, 171-191.

N. sito: 66.2

Luogo di rinvenimento: Brig-GLIS, Chalet Lédy.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba sconvolta ad inumazione della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 739, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Viollier 1915, 101.

N. sito: 66.3

Luogo di rinvenimento: Brig-GLIS, Chemin Glacier du Rhône.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Ritrovamento sporadico di un coltello.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000a, 168.

N. sito: 66.4

Luogo di rinvenimento: Brig-GLIS, Gamsen Waldmatte.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** BR, PE, SE, **Oss.:** Sito pluristratificato, l'abitato è stato frequentato dal VII sec. a.C. fino all'epoca altomedievale. In totale sono state rinvenute 150 edifici, aree artigianali, canalizzazioni, muri e strade. Il periodo meglio documentato è la prima età del Ferro (650-450 a.C.).

Parametri ambientali: H: 695, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf.:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Curdy 2000, 173; Benkert/Epiney-Nicoud et al. 2003, 291-306.

N. sito: 67

Luogo di rinvenimento: Briona, area della pieve di San Zeno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Stele in alfabeto leponzio recente rinvenuta casualmente. L'onomastica espressa è celtica. Il testo permette di fissare l'89 a.C. come termine *ante quem*. Con ogni probabilità si tratta di un'iscrizione votiva.

Parametri ambientali: H: 188, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 220-221.

N. sito: 67.1

Luogo di rinvenimento: Briona, Chiesa di Sant'Alessandro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli del protogolasecca sconvolta. Solo due urne sono conservate.

Parametri ambientali: H: 196, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 221.

N. sito: 67.2

Luogo di rinvenimento: Briona, Proh, Cascina le Coste, AF

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe del I sec. a.C. sconvolte da lavori agricoli. Nei pressi delle quali è stato rinvenuto un sito d'abitato pluristratificato (scheda 67.3).

Parametri ambientali: H: 202, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 217.

N. sito: 67.3

Luogo di rinvenimento: Briona, Proh, Cascina le Coste, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Sito pluristratificato, riferibile all'Eneolitico, al Bronzo medio e alla prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 202, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 216-217.

N. sito: 67.4

Luogo di rinvenimento: Briona, San Bernardino a sud della cascina Pierina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tumuli con segnacolo tombale e iscrizione. Forse appartenevano alla necropoli situata più a sud (scheda 67.6) o forse facevano parte di un nucleo separato.

Parametri ambientali: H: 190, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 218.

N. sito: 67.5

Luogo di rinvenimento: Briona, San Bernardino, SE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte attribuibili al III-II sec. a.C. I corredi sono dispersi, si è conservata unicamente una spada.

Parametri ambientali: H: 184, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 220.

N. sito: 67.6

Luogo di rinvenimento: Briona, San Bernardino, cascina Pierina, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a tumuli. Ne sono stati scoperti 60, in origine dovevano essere un centinaio e contenere circa 300 tombe. Le sepolture sono a cremazione in fossa a cassetta di pietra o in nuda terra. I tumuli erano alti fino a 2,5 m. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento e armi.

All'interno della necropoli è stata rinvenuta una strada in terra battuta.

Parametri ambientali: H: 188, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 218-219.

N. sito: 67.7

Luogo di rinvenimento: Briona, Valle Cravona, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe golasecchiane sconvolte da lavori agricoli.

Parametri ambientali: H: 211, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 217.

N. sito: 67.8

Luogo di rinvenimento: Briona, Valle Cravona, I.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Prospezioni di superficie hanno restituito frammenti litici attribuibili ad un insediamento della seconda età del Ferro. La datazione non può essere precisata.

Parametri ambientali: H: 214, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 217.

N. sito: 68

Luogo di rinvenimento: Briosco, Capriano.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Oggetti provenienti da tombe sconvolte. Materiali recuperati: utensili.

Parametri ambientali: H: 318, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 600, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 49-50.

N. sito: 68.1

Luogo di rinvenimento: Briosco, Verano/Robbiano.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Oggetti provenienti da tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 288, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 2, Dist. H2O: 800, LCC: 2, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 68.2

Luogo di rinvenimento: Briosco, Capriano, Torbiera i Carigg.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Stipe o ripostiglio sepolto nella torba. Nella stessa località sono stati scoperti materiali di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 285, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: N, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 2.
Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 69

Luogo di rinvenimento: Broglio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Reperti rinvenuti casualmente durante lavori in una casa. Si potrebbe trattare di un fondo di capanna. Materiali recuperati: frammenti ceramici, vasellame bronzeo.

Parametri ambientali: H: 675, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 7, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.
Rif. Biblio.: Biaggio Simona 2000, 263.

N. sito: 70

Luogo di rinvenimento: Brovello-Carpugnino, Graglia piana

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Frammenti fittili rinvenuti casualmente. Forse attribuibili ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 459, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 4.
Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 33.

N. sito: 70.1

Luogo di rinvenimento: Brovello-Carpugnino, Locco.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Reperti fittili datati alla seconda metà del I sec. a.C. rinvenuti casualmente.

Parametri ambientali: H: 500, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: N, Accl.: 5, Dist. H2O: 400, LCC: 4.
Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 34.

N. sito: 70.2

Luogo di rinvenimento: Brovello-Carpugnino, Stropino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli rinvenuta nel 1800. Numero di tombe non specificato. Materiali recuperati: vasellame ceramico e monete.

Parametri ambientali: H: 540, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 5, Dist. H2O: 400, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 34.

N. sito: 71

Luogo di rinvenimento: Brunate, 1895.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola scoperta casualmente. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 669, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7
Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 104-106.

N. sito: 71.1

Luogo di rinvenimento: Brunate, Scavi 1970-1972.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe a cremazione. Solo di tre tombe è stato tenuto distinto il corredo. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 662, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 108-109; Frigerio 1974-1975, 5-62.

N. sito: 71.2

Luogo di rinvenimento: Brunate, Sorgente Pisarottino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe del G II. **Parametri ambientali:** H: 702, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 104.

N. sito: 72

Luogo di rinvenimento: Brusimpiano, Ardena.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola a cremazione in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 449, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Banchieri 2003, 182-183.

N. sito: 73

Luogo di rinvenimento: Cademario, Forcora.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a cremazione. Costituita da una 30ina di tombe a cremazione situate lungo il sentiero che porta alla Magliasina. Questa

via di comunicazione in passato costituiva un'importante via di collegamento tra il Malcantone e la piana del Vedeggio. Una tomba era contrassegnata da una stele. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 854, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 126.

N. sito: 73.1

Luogo di rinvenimento: Cademario, Monete sporadiche.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di dramme padane indeterminate.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 29.

N. sito: 73.2

Luogo di rinvenimento: Cademario, Prop. Bachmann.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tre tombe a cremazione scoperte casualmente presso il cimitero. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 645, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 47.

N. sito: 73.3

Luogo di rinvenimento: Cademario, casa Larina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali fittili sporadici, forse provenienti da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 634, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.
Rif. Biblio.: Archivio UBC, 47.

N. sito: 73.4

Luogo di rinvenimento: Cademario, Ronchi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione il cui corredo non è conservato. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento e vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 533, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.
Rif. Biblio.: Archivio UBC, 47.

N. sito: 74

Luogo di rinvenimento: Calonico, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Pendaglio della seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 929, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 52; Schmid-Sikimic 2004, 380-381.

N. sito: 75

Luogo di rinvenimento: Caltignaga, Mirasole.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Punta di lancia in ferro. Forse faceva parte di corredo funerario.

Parametri ambientali: H: 194, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 225.

N. sito: 75.1

Luogo di rinvenimento: Caltignaga, Morghegno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Corredi funerari relativi ad una gruppo di tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 183, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 226.

N. sito: 75.2

Luogo di rinvenimento: Caltignaga, Proprietà Foà.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Reperti fittili e metallici provenienti da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 178, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 225.

N. sito: 75.3

Luogo di rinvenimento: Caltignaga, Sologno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali provenienti con ogni probabilità da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 189, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 224.

N. sito: 75.4

Luogo di rinvenimento: Caltignaga, Sologno, Reg. Merla.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba a cremazione, di cui si conserva soltanto uno spillone.

Parametri ambientali: H: 190, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 224.

N. sito: 76

Luogo di rinvenimento: Calusco d'Adda, Pianezzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due tombe a cremazione della tarda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 278, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 53.

N. sito: 76.1

Luogo di rinvenimento: Calusco d'Adda, Tesoretto.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Reperti archeologici e monete romane, tra cui un denario repubblicano della seconda metà del I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 280, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 53.

N. sito: 77

Luogo di rinvenimento: Calvenzano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali fittili sporadici. Con ogni probabilità provenienti da tombe sconvolte.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 50.

N. sito: 78

Luogo di rinvenimento: Cama, Gesa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE1, SE2, R, **Oss.:** Gruppo di tombe scavate senza controllo scientifico (i materiali conservati sono datati dal TI D al I sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 338, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Nagy 2000a, 120-123; Zürcher 1982, 21.

N. sito: 79

Luogo di rinvenimento: Camisano, Campo Baruffa.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Coppa e patera a vernice nera.
Rif. Biblio.: Knobloch 2009, 91.

N. sito: 80

Luogo di rinvenimento: Campodolcino, Borghetto.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** B, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Focolare e tracce di strutture datate al Bronzo recente e finale.
Parametri ambientali: **H:** 1979, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Fedele 1990, 49-52.

N. sito: 81

Luogo di rinvenimento: Canegrate, Asilo.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tombe a cremazione del Bronzo recente.
Parametri ambientali: **H:** 194, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 30.

N. sito: 81.1

Luogo di rinvenimento: Canegrate, Sta. Colomba.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli a cremazione di oltre 200 tombe in fosse in nuda terra. 800 m² del sepolcreto si sono conservati. 140 m² sono stati sconvolti dalla costruzione di una casa e da una cava. Si stima che circa 150 tombe siano andate distrutte.
Parametri ambientali: **H:** 198, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 28-29, De Marinis 2000a, 93-100.

N. sito: 81.2

Luogo di rinvenimento: Canegrate, via Gran Sasso d'Italia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Oggetti provenienti da due tombe del I sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame fittile, utensili.
Parametri ambientali: **H:** 192, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 38.

N. sito: 82

Luogo di rinvenimento: Cantello, Ligurno.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba singola a cremazione in fossa con pareti in pietra del Bronzo recente. La sepoltura conteneva frammenti ceramici e oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: **H:** 409, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: De Marinis 2009i, 11-30.

N. sito: 83

Luogo di rinvenimento: Cantù, Brugnola.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola in cassetta di tegole della tarda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete, utensili.
Parametri ambientali: **H:** 324, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 50-51.

N. sito: 83.1

Luogo di rinvenimento: Cantù, Cascina Pelada.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe a cremazione della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: **H:** 405, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Baserga 1919-1920-1921, 44-58.

N. sito: 83.2

Luogo di rinvenimento: Cantù, Galliano, via Fossano.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione del VI sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 341, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Gioacchini Ravaglia 1991, 17.

N. sito: 83.3

Luogo di rinvenimento: Cantù, Mirabello, AF.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe a cremazione sconvolte del I sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 308, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: De Angelis Ossat 1990, 215; Grassi 1995, 51.

N. sito: 83.4

Luogo di rinvenimento: Cantù, Mirabello, I.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Resti di edificio di età augustea.

Parametri ambientali: H: 334, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caporusso 1998, 132.

N. sito: 83.5

Luogo di rinvenimento: Cantù, Proprietà Viganò.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** SE2, R, EI, **Oss.:** Necropoli composta da una 60ina di tombe datate dalla tarda età del Ferro all'epoca romana. I materiali risultano in gran parte dispersi.

Parametri ambientali: H: 348, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Maggi 1982, 146.

N. sito: 83.6

Luogo di rinvenimento: Cantù, Strada per Alzate.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tombe ad incenerazione. I materiali sono dispersi.

Parametri ambientali: H: 352, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Gioacchini Ravaglia 1991, 20.

N. sito: 83.7

Luogo di rinvenimento: Cantù, Tra Galliano e Cantù.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte del tardo La Tène. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 57.

N. sito: 84

Luogo di rinvenimento: Capiago Intimiano, Mandana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli della fine dell'età del Ferro - prima epoca imperiale.

Parametri ambientali: H: 429, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 58.

N. sito: 85

Luogo di rinvenimento: Capolago, Stazione ferroviaria.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Oggetti d'ornamento che potrebbero provenire da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 309, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 62.

N. sito: 86

Luogo di rinvenimento: Capriate San Gervasio, Isola.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Insediamento golasecchiano datato al VII-V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 143, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 54.

N. sito: 86.1

Luogo di rinvenimento: Capriate San Gervasio, San Siro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione della prima età del Ferro. Materiali conservati: urna cineraria.

Parametri ambientali: H: 205, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 54.

N. sito: 87

Luogo di rinvenimento: Carate Urio, Carate Lario, Campo rotondo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Quattordici tombe, rito funebre non specificato. Solo pochi materiali sono ad oggi conservati (vasellame ceramico e oggetti d'ornamento).

Parametri ambientali: H: 218, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 117.

N. sito: 88

Luogo di rinvenimento: Caravaggio, Campi de Croppe.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba del LT D in cassetta di tegole. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 109, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 51.

N. sito: 89

Luogo di rinvenimento: Cardano al Campo, Caruggia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad incinerazione, sono state scoperte una 50ina di tombe, tuttavia il sito doveva presentare un'estensione maggiore. All'interno del sepolcreto sono attestate varie tipologie funerarie. Essa si data tra LT D ed epoca romana.

Parametri ambientali: H: 252, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1991a, 137-138.

N. sito: 89.1

Luogo di rinvenimento: Cardano al Campo, Prava.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** PE, R, **Oss.:** Tombe a cremazione del tardo La Tène. Numero e compo-

sizione del corredo non sono conosciuti. Da questa località proviene anche un'un'urna della prima età del Ferro rinvenuta prima del 1900.

Parametri ambientali: H: 224, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Banchieri 2003, 199-200.

N. sito: 90

Luogo di rinvenimento: Carona, Ciona, villa Scala.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Tombe della prima età del Ferro. Numero e composizione non conosciuti. I reperti non sono conservati.

Parametri ambientali: H: 612, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivi MNS.

N. sito: 91

Luogo di rinvenimento: Carona, BG, Val Camisana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Incisioni rupestri in alfabeto di Lugano poste lungo una via di transito che collega la val Brembana alla val Seriana e alla Valtellina.

Parametri ambientali: H: 2476, **Fasc. veg.:** 2001-2905, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Casini/Fossati/Motta 2011, 20-39.

N. sito: 92

Luogo di rinvenimento: Carpignano Sesia, Santo Spirito.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Insediamento distribuito su di una vasta area. Potrebbe trattarsi di un villaggio (*vicus*) localizzato in corrispondenza di un asse stradale secondario. Negli strati più antichi è presente vasellame in vernice nera di epoca augusteo-tiberiana.

Parametri ambientali: H: 216, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 235.

N. sito: 93

Luogo di rinvenimento: Casale Cremasco-Vidolasco.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombar-

dia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Abitato del Bronzo finale.

Parametri ambientali: H: 94, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 84.

N. sito: 94

Luogo di rinvenimento: Casale Litta, Villadosia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli a cremazione in parte sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 306, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Ruffa 2001, 133-135.

N. sito: 95

Luogo di rinvenimento: Casaletto Lodigiano, Guado di Guignano/Cascina al Guado.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe a cremazione dell'età del Ferro sconvolte con tracce di occupazione anteriore (Bronzo recente).

Parametri ambientali: H: 82, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 96

Luogo di rinvenimento: Casalino, Cameriano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ripostiglio contenente 200 monete in argento per lo più denari tra i quali è presente anche un quinario. Il materiale risulta disperso.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 243.

N. sito: 96.1

Luogo di rinvenimento: Casalino, Ponzana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Fondi di capanne. L'occupazione si estende dal Bronzo medio fino al Bronzo recente (*facies* Scamozzina).

Parametri ambientali: H: 138, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 244.

N. sito: 97

Luogo di rinvenimento: Casargo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Alla fine del 1800 sono stati raccolti materiali in circostanze non precisabili (anellini di bronzo) e una verghetta avvolta a spirale. Nel 1871, 1883 e 1886 furono rinvenute tombe a cremazione in località imprecisata. I materiali sono dispersi.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 337.

N. sito: 97.1

Luogo di rinvenimento: Casargo, nel fondo annesso alla casa parrocchiale.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Fibula a coda di gambero che doveva far parte di un corredo funebre.

Parametri ambientali: H: 814, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 337.

N. sito: 97.2

Luogo di rinvenimento: Casargo, presso la casa parrocchiale.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte a cremazione. Alcuni oggetti non sono stati conservati. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 814, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 337.

N. sito: 98

Luogo di rinvenimento: Casatenovo, Cascina Cacciabuoi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione rinvenuta casualmente nel 1861. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzo, utensili.

Parametri ambientali: H: 298, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 51; Grassi 1995, 339.

N. sito: 98.1

Luogo di rinvenimento: Casatenovo, Rogorea, loc. Castellazzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Pendaglio proveniente da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 347, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 338.

N. sito: 98.2

Luogo di rinvenimento: Casatenovo, Rogoredo, Loc. Galgiana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione del tardo La Tène. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento e utensili.

Parametri ambientali: H: 305, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 51-52.

N. sito: 99

Luogo di rinvenimento: Caselle Lurani, Calvenzano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ciotola della seconda età del Ferro, che faceva parte della collezione di P. Castelfranco.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 100

Luogo di rinvenimento: Casnate Bernate, Prato Pagano.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Spada deposta in ambiente umido.

Parametri ambientali: H: 302, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 143.

N. sito: 101

Luogo di rinvenimento: Casnigo, Casnigo, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Insediamento dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 441, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 59.

N. sito: 102

Luogo di rinvenimento: Cassago Brianza, Crotto, via Volta 9/b.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 320, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 340.

N. sito: 102.1

Luogo di rinvenimento: Cassago Brianza, Via San Marco incrocio via don E. Colnaghi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici del periodo della romanizzazione (vasellame ceramico, oggetti d'ornamento e utensili). E una tomba di epoca romana. Ricollegabili alle sepolture rinvenute in via San Marco? (Scheda 102.2 e scheda 102.3).

Parametri ambientali: H: 324, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 340.

N. sito: 102.2

Luogo di rinvenimento: Cassago Brianza, Via San Marco/1967.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico e utensili. Questa tomba potrebbe essere ricollegata ai rinvenimenti di via San Marco/1971 (scheda 102.3).

Parametri ambientali: H: 325, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 339.

N. sito: 102.3

Luogo di rinvenimento: Cassago Brianza, Via San Marco/1971

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Cinque tombe: due a cremazione e tre ad inumazione. Una è data al LT D2. Le altre al I-IV sec. d.C. Questa area funeraria potrebbe essere collegata a quella di via San Marco/1967 (scheda 102.2).

Parametri ambientali: H: 321, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6,

Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 340.

N. sito: 103

Luogo di rinvenimento: Cassolnovo.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Materiali sporadici (vasellame ceramico e oggetti d'ornamento) forse provenienti da sepolture.
Rif. Biblio.: Pearce 1994, 107.

N. sito: 103.1

Luogo di rinvenimento: Cassolnovo, Cascina Paletta.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Piatto in vernice nera scoperto casualmente.
Parametri ambientali: H: 113, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Frontini 1985, 114.

N. sito: 104

Luogo di rinvenimento: Castaneda, Insediamento, Pian dei Remit, Sole, Scaramella, Schultess e Antognini.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, SE2, **Oss.:** Insediamento pluristratificato. Fasi attestata: Neolitico e antica età del Bronzo. L'abitato dell'età del Ferro raggiunge la massima frequentazione tra il TI B e il LT B - LT C.
Parametri ambientali: H: 777, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Conoide.
Rif. Biblio.: Nagy 2012.

N. sito: 104.1

Luogo di rinvenimento: Castaneda, necropoli.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, SE2, **Oss.:** Necropoli. Sono state identificate 90 tombe, tuttavia il numero complessivo potrebbe essere di circa 200 per un totale di 3000 oggetti nelle differenti classi di materiali. Il sepolcreto raggiunge la massima frequentazione tra il TI D e il LT B1 con rare attestazioni anteriori (G II) e posteriori (LT C/LT D). Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili, armi.
Parametri ambientali: H: 753, **Fasc. veg.:** 701-

1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Nagy 2012.

N. sito: 105

Luogo di rinvenimento: Castellanza, Bressanella, villa Vecchietti.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiali non conservati.
Parametri ambientali: H: 224, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 37.

N. sito: 105.1

Luogo di rinvenimento: Castellanza, Cascina buon Gesù.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiale conservato: vasellame ceramico.
Parametri ambientali: H: 226, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 36.

N. sito: 105.2

Luogo di rinvenimento: Castellanza, Via Borsano.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Due tombe a cremazione datate tra il LT D e la romanizzazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, vasellame bronzeo, utensili.
Parametri ambientali: H: 221, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2004.

N. sito: 106

Luogo di rinvenimento: Castelleone, Cascina Regona.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba di guerriero ad inumazione. Materiali recuperati: armi.
Parametri ambientali: H: 52, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.
Rif. Biblio.: Passi Pitcher 1990, 25.

N. sito: 107

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Belvedere.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Sito artigianale, produttivo e di abitato (IX-VI sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 240, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 257-258.

N. sito: 107.1

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Bosco del Monte, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Varie sepolture attribuibili al periodo che si estende tra il VII e il VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 288, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 275-276.

N. sito: 107.2

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Bosco del Monte, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Durante lo scavo della necropoli della seconda età del Ferro sono state rinvenute delle buche di palo attribuibili ad un insediamento del Bronzo recente (XIII a.C.).

Parametri ambientali: H: 292, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 276.

N. sito: 107.3

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Bosco del Monte, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** PE1, R, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro e della romanizzazione. Con attestazioni di tombe sconvolte datate alla prima età del Ferro (VIII sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 291, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 276.

N. sito: 107.4

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Briccola.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Fondi di capanna (IX - VI a.C.) con attestazioni di ceramiche del V sec. a.C. e stele incisa.

Parametri ambientali: H: 210, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 256.

N. sito: 107.5

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Cascina Briccola

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Notizia generica del rinvenimento di alcune sepolture della prima età del Ferro (IX-VII sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 216, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 256.

N. sito: 107.6

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Cascina Mirabella.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Notizia generica del rinvenimento di alcune sepolture della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 256.

N. sito: 107.7

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Cascina Riviera, Merlottit.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ampia area a carattere insediativo, che comprende i ritrovamenti di Cascina Riviera Merlottit e via Riviera. Abitato e zona artigianale datate tra il VII e il VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 259-260.

N. sito: 107.8

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tracce pertinenti a livelli abitativi del V sec. a.C. e sporadici rinvenimenti di laterizi di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 212, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 256.

N. sito: 107.9

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Croce di Pietra.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Gruppo di tombe della prima età del Ferro suddivise in tre diversi rinvenimenti: via del Maneggio, via Aronco e p. Lorenzini. Si conosce unicamente il numero delle tombe scoperte in via del Maneggio (23). In via Aronco sono state rinvenute delle strutture in negativo, forse destinate a delle offerte votive.

Parametri ambientali: H: 218, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 258-259.

N. sito: 107.10

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Crocetta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tombe a carro datate al VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 242, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 273-274.

N. sito: 107.11

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Curola.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Notizia generica del rinvenimento di alcune sepolture della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 236, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 258.

N. sito: 107.12

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Dorbié.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli costituita da almeno 36 tombe datate tra l'VIII e il V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 240, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 274.

N. sito: 107.13

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Fontanile, tomba del Bacile.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Ricca tomba a tumulo in cui era contenuto prezioso vasellame bronzeo d'importazione.

Parametri ambientali: H: 216, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 262.

N. sito: 107.14

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Glisente (cimitero).

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli costituita da circa 50 tombe a cremazione datate al XIII sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 240, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 256.

N. sito: 107.15

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Ramacci.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** A fine '800 Nei dintorni di Cascina Ramacci il Marazzini rinviene due sepolture dell'età del Ferro, P. Castelfranco ne scava 5 di cui quattro attribuibili al periodo tra il IX e VII sec. a.C. alla fine degli anni 90 è stata scoperta una necropoli costituita da 20 sepolture datate tra il VII e il VI secolo. a.C.

Parametri ambientali: H: 218, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 268-269.

N. sito: 107.16

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Santa Lucia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Tracce di battuto interpretabile come carreggiata o struttura abitativa.

Parametri ambientali: H: 231, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 4.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 259.

N. sito: 107.17

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, territorio comunale.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Torques appartenente ad un probabile deposito votivo. Rinvenuto della zona occidentale di Castelletto Sopra Ticino, durante dei lavori alla ferrovia.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 277.

N. sito: 107.18

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Ticino Novelli.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strutture abitative, artigianali (forno per la lavorazione dei metalli) e una discarica sul ciglio del terrazzo, nonché punto di approdo.

Parametri ambientali: H: 210, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 257.

N. sito: 107.19

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Via Sivo/Arquello/Brabbia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Nel corso di diversi scavi avvenuti tra la fine dell'800 (scavi Marazzini) e gli anni 1980-2000. Quest'area ha portato alla luce numerose tombe. Durante lo scavo del 1984 sono state rinvenute una ventina di sepolture datate tra il VII e il VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 235, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 270-271.

N. sito: 107.20

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, Via Aronco/via Baraggia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe (circa 30) scoperte in concomitanza di differenti lavori edili, tra la fine del 1800 e il 2001. Tra le scoperte più significative si segnala la presenza di un bicchiere con iscrizione datato al VII sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 227, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 267-268.

N. sito: 107.21

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, via Aronco/via Beati.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti di sepolture e due stele funebri.

Parametri ambientali: H: 219, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 267.

N. sito: 107.22

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, via dei Beati/Motto d'Egro/Motto falco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe della prima età del Ferro scavati in differenti momenti. Nel 1991 è stata scoperta una necropoli composta da almeno 19 sepolture.

Parametri ambientali: H: 229, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: N, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 263.

N. sito: 107.23

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, via Giotto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Struttura mura-

ria di contenimento riferibile ad una o più edifici abitativi.

Parametri ambientali: H: 230, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 259.

N. sito: 107.24

Luogo di rinvenimento: Castelletto Sopra Ticino, via Odrina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** In occasione di vari scavi nei pressi di via Odrina sono state rinvenute varie sepolture della prima età del Ferro, numero non precisabile.

Parametri ambientali: H: 225, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 265-266.

N. sito: 108

Luogo di rinvenimento: Castelnovetto, Cascina Gilardona.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Fondi di capanna. Materiali rinvenuti: frammenti ceramici.

Parametri ambientali: H: 110, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NE, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 1, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 108.

N. sito: 109

Luogo di rinvenimento: Castelseprio, Via Cavour 3.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Resti di insediamento della seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 310, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Mella Pariani 2002a, 194-195.

N. sito: 110

Luogo di rinvenimento: Castelveccana, I Bricchitt.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro costituita da 35 tombe a cre-

mazione. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 219, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 117-120.

N. sito: 110.1

Luogo di rinvenimento: Castelveccana, Orile (ex Castello).

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro. I corredi non sono stati tenuti distinti.

Parametri ambientali: H: 223, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 117.

N. sito: 111

Luogo di rinvenimento: Castione Andevenno, Triasso, la Ganda.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Incisioni rupestri antropomorfe.

Parametri ambientali: H: 461, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 4, Dist. H2O: 400, LCC: 6.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1996, 69-70.

N. sito: 112

Luogo di rinvenimento: Cavernago, Malpaga.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, Ei **Oss.:** Tombe di epoca della tarda età del Ferro e di epoca imperiale. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 184, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 63.

N. sito: 113

Luogo di rinvenimento: Cazzano Sant'Andrea, Söcc.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ascia di tipo Nanno.

Parametri ambientali: H: 468, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 6

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 64.

N. sito: 114

Luogo di rinvenimento: Cerano, via Viscrei.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli in parte sconvolta. Attribuibile alla seconda metà del I sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico e utensili.

Parametri ambientali: H: 121, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 286.

N. sito: 115

Luogo di rinvenimento: Cermenate, Fondo Rocchetto.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola della seconda età del Ferro. Nelle sue vicinanze sono state rinvenute 10 tombe di epoca romana. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 292, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9. **Rif. Biblio.:** Rapi 2009, 57.

N. sito: 115.1

Luogo di rinvenimento: Cermenate, Freghera, presso lo stagno Fossarone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Forme di fusione deposte con ogni probabilità da un artigiano o come stipe votiva.

Parametri ambientali: H: 301, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1. **Rif. Biblio.:** Frontini 1999, 18.

N. sito: 115.2

Luogo di rinvenimento: Cermenate, via A. Volta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica scoperta casualmente. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 303, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 1. **Rif. Biblio.:** Piovan 1968-1969, 237-246.

N. sito: 116

Luogo di rinvenimento: Cernusco Lombardone, tra Molinazzo e Ronco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Tracce d'insediamento.

Parametri ambientali: H: 283, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 340-341.

N. sito: 117

Luogo di rinvenimento: Certosa di Pavia.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Pendagli a forma di stivale rinvenuti casualmente.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 108.

N. sito: 118

Luogo di rinvenimento: Cesana Brianza, Torbiera Comarcia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato del Bronzo recente occupato già a partire dal Bronzo medio come testimonia il rinvenimento di uno spillone con testa ad anello e collo rigonfio perforato (XVI sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 258, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Bacino lacustre.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 341.

N. sito: 119

Luogo di rinvenimento: Cesara, Grassona.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, EI, **Oss.:** Ceramiche datate al Bronzo recente e all'epoca imperiale, forse provenienti da un abitato.

Parametri ambientali: H: 560, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 39.

N. sito: 120

Luogo di rinvenimento: Cevio Bignasco, Randinascia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Carboni analizzati durante l'indagine archeologica degli splui attestano tracce d'occupazione risalenti alla tarda età del Bronzo e alla prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 2175, **Fasc. veg.:**

2001-2901, **Esp.:** N, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Curdy/Donati 2000 et al., 177-180; Archivio UBC, 26.

N. sito: 120.1

Luogo di rinvenimento: Cevio Bignasco, tra Gerra e Splüia bèla.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Carboni analizzati durante l'indagine archeologica degli splüi attestano tracce d'occupazione risalenti alla tarda età del Bronzo e alla prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 1230, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Curdy/Donati et al. 2000, 177-180; Janke 2010, 243.

N. sito: 121

Luogo di rinvenimento: Chiavenna, Pratogiano.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Coltello in bronzo.

Parametri ambientali: H: 340, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989a, 45-56.

N. sito: 121.1

Luogo di rinvenimento: Chiavenna, via dei Capuccini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** *Vicus* di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 334, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Mariotti 2001, 123-125.

N. sito: 122

Luogo di rinvenimento: Chiggiogna, Lavorgo, Stazione ferroviaria e Croce.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tre tombe ad inumazione rinvenute durante la costruzione della linea ferroviaria (loc. Croce). Le tombe dovevano già essere state manomesse al momento della scoperta. Non è possibile stabilire se tutte le sepolture risalgano dell'età del Ferro. I reperti sono dispersi rimane unicamente

una placca di cintura al Museo nazionale svizzero. Nel 1910 sono state rinvenute altre due tombe senza corredo.

Parametri ambientali: H: 608, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 128, Archivio MNS.

N. sito: 123

Luogo di rinvenimento: Cilavegna, Case Nuove.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli utilizzata durante il Bronzo recente (*facies* Scamozzina e Canegrate). Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 110, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009g, 673-680.

N. sito: 124

Luogo di rinvenimento: Cisano Bergamasco, Cà Gandolfi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba della prima età del Ferro, datazione non precisabile. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 404, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1996c, 65.

N. sito: 125

Luogo di rinvenimento: Cisliano, Pratone presso la Cascina Mischia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli della fine dell'età del Ferro (24 tombe). Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 120, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 53.

N. sito: 126

Luogo di rinvenimento: Claro, Alla Mondo, BR.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Gruppo di tombe dell'età del Bronzo recente (numero non specificato). Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 832, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 109.

N. sito: 126.1

Luogo di rinvenimento: Claro, Alla Mondo, PE.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe dell'età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 832, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 126.2

Luogo di rinvenimento: Claro, Claro Duno.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola scoperta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico e bronzeo e oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 356, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Archivio UBC, 83.

N. sito: 126.3

Luogo di rinvenimento: Claro, Nord della stazione.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe della seconda età del Ferro e dell'età del Bronzo. Materiali recuperati: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 265, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.
Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 126.4

Luogo di rinvenimento: Claro, Valarène
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Frammenti di vasellame metallico e ceramici pertinenti ad un bicchiere a calice e ad un fondo di olla. Potrebbe trattarsi di un ripostiglio a carattere votivo o artigianale. Nella stessa località, erroneamente denominata Pontone, negli anni 1920 sono state scoperte una 20ina di sepolture (su gentile informazione di G. Bullo).
Parametri ambientali: H: 256, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: De Marinis 2000, 341-404.

N. sito: 126.5

Luogo di rinvenimento: Claro, Residenza ai Cedri.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici rinvenuti casualmente.
Parametri ambientali: H: 297, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Archivio UBC, 83.

N. sito: 127

Luogo di rinvenimento: Clusone, Convento Santa Anna.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ceramica attica di V sec. a.C. I sondaggi di verifica hanno evidenziato a presenza di strutture di epoca tardo-romana ma non di un abitato dell'età del Ferro.
Parametri ambientali: H: 616, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 71.

N. sito: 127.1

Luogo di rinvenimento: Clusone, Monte Cimario.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Scudo gallico non conservato interpretato come offerta rituale.
Parametri ambientali: H: 888, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 71.

N. sito: 128

Luogo di rinvenimento: Colico, Ai piedi del Forte Fuentes.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Tracce di palafitte dell'età del Bronzo. Datazione non precisabile.
Parametri ambientali: H: 204, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Bacino lacustre.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 344.

N. sito: 128.1

Luogo di rinvenimento: Colico, Nell'Adda.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max**

esp.: A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Spada di tipo Rixheim rinvenuta alle falde del Forte Fuentes. Nello stesso punto è stata rinvenuta un'ascia in bronzo ad alette di tipo Ilanz datata al Bronzo medio (XIV sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 211, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 343.

N. sito: 128.2

Luogo di rinvenimento: Colico, Pian di Spagna.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vaso a trottola a spigolo vivo.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 342.

N. sito: 128.3

Luogo di rinvenimento: Colico, Torbiera a Est del Forte di Fuentes, presso l'attuale ponte sull'Adda.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Spada di tipo Calliano.

Parametri ambientali: H: 206, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 343.

N. sito: 128.4

Luogo di rinvenimento: Colico, Tra il piano di Colico e il piano Delebio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Ascia ad alette mediane allungate.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 343.

N. sito: 129

Luogo di rinvenimento: Cologno al Serio, Cantarana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Due tombe di epoca celtica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi, utensili e oggetti d'ornamento in vetro e ambra.

Parametri ambientali: H: 138, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 71.

N. sito: 129.1

Luogo di rinvenimento: Cologno al Serio, Muradella.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana, numero di tombe non precisabile. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili, armi e monete.

Parametri ambientali: H: 162, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 72.

N. sito: 129.2

Luogo di rinvenimento: Cologno al Serio, Palazzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba a cremazione in nuda terra del Bronzo recente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi.

Parametri ambientali: H: 153, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 73.

N. sito: 130

Luogo di rinvenimento: Colzate, Santuario S. Patrizio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Frammenti ceramici attribuibili ad un insediamento dell'età del Ferro non precisabile.

Parametri ambientali: H: 534, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 74.

N. sito: 131

Luogo di rinvenimento: Comignago, Cascina Police.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli della prima epoca imperiale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 311, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 291.

N. sito: 132

Luogo di rinvenimento: Como, Albate Roncaia Cassotta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Necropoli scavata agli inizi del 1900 in parte senza controllo scientifico. Sviluppata tra il Bronzo finale e il G IIIA. Massima frequentazione durante la prima età del Ferro, tra il G IIA e G IIB. Alcuni nuclei di tombe erano localizzati a Trecallo e all'Acquanera. Materiali recuperati: vasellame ceramico e bronzo, oggetti d'ornamento in bronzo e vetro.
Parametri ambientali: H: 304, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.
Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 141.

N. sito: 132.1

Luogo di rinvenimento: Como, Borgovico/Valeria.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Attacco di Schnabelkanne ticinese.

Parametri ambientali: H: 224, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: De Marinis 1984, 114.

N. sito: 132.2

Luogo di rinvenimento: Como, Brecciago Prestino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strutture abitative, canale di coinvolgimento delle acque e un pozzo.

Parametri ambientali: H: 369, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Butti 1986, 87-89.

N. sito: 132.3

Luogo di rinvenimento: Como, Ca' Morta Grandate, Cava Manzoni e Asnaghi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Oltre ai rinvenimenti del periodo Golasecca, la necropoli della Cà morta ha portato alla luce tombe sconvolte della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame metallico.

Parametri ambientali: H: 298, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Rapi 2009, 50-52.

N. sito: 132.4

Luogo di rinvenimento: Como, Ca' Morta/Cava Butti/Vignazza.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe che faceva parte della necropoli della Cà Morta. Tra queste sepolture sono state rinvenute le tombe del Carro e dell'Elmo. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzo, oggetti d'ornamento, armi, morsi equini.

Parametri ambientali: H: 316, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: SAC 1978, 92; De Marinis 2009n, 53.

N. sito: 132.5

Luogo di rinvenimento: Como, Ca' Morta/Cava Zuanna/Ballerini/scavi 60-70.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Importante gruppo di sepolture pertinenti alla necropoli della Cà Morta scavati in vari periodi: 1926-1946, 1955-1965, 1968-69 e 1975-1976. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzo, armi, oggetti d'ornamento in metallo, in vetro ed in ambra.

Parametri ambientali: H: 293, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: SAC 1978, 92; De Marinis/Premoli Silva 1968-1969, 103.

N. sito: 132.6

Luogo di rinvenimento: Como, Ca' Morta/Franghi/Catella/Cremona/Molteni/Gini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe scoperte in momenti distinti, tra cui la tomba del carrettino (700 a.C.) e facenti parte della necropoli della Cà Morta.

Parametri ambientali: H: 299, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: SAC 1978, 92.

N. sito: 132.7

Luogo di rinvenimento: Como, Ca' Morta/San Clemente/Cava Manzoni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Parte della necropoli della Cà morta scavata tra il 1918 e il 1926.

Parametri ambientali: H: 295, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: SAC 1978, 92.

N. sito: 132.8

Luogo di rinvenimento: Como, Camerlata.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tombe sconvolte di epoca romana con reperti risalenti al LT D. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 242, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 50.

N. sito: 132.9

Luogo di rinvenimento: Como, Cardano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Solo alcune tombe della tarda età del Bronzo vennero recuperate. Tra i materiali recuperati si contano oggetti sporadici del G IIIA e degli alabastron in vetro policromo d'importazione greca.

Parametri ambientali: H: 429, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 114-117; Casini 2007, 115.

N. sito: 132.10

Luogo di rinvenimento: Como, Casate.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Al momento del rinvenimento il sito è stato interpretato come luogo di culto, in seguito come una necropoli.

Parametri ambientali: H: 344, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 42-47.

N. sito: 132.11

Luogo di rinvenimento: Como, Cascina Fontana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Due tom-

be a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 285, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 78.

N. sito: 132.12

Luogo di rinvenimento: Como, Civiglio Pregosa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe a cremazione i cui corredi non sono stati tenuti distinti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 583, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 108; Frigerio 1974-1975, 5-62.

N. sito: 132.13

Luogo di rinvenimento: Como, Civiglio, centro del paese.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Gruppo di tombe a cremazione (10 sepolture). Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 617, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 108; Frigerio 1974-1975, 5-62.

N. sito: 132.14

Luogo di rinvenimento: Como, Civiglio/Visigna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** BF, SE1, **Oss.:** Necropoli composta da circa una 30ina di tombe scoperte in anni differenti. Una tomba risale al Bronzo finale le altre appartengono al G IIIA3. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 616, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 108-114; Frigerio 1974-1975, 5-62.

N. sito: 132.15

Luogo di rinvenimento: Como, Fonte della Mojenica

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Deposito di ceramiche golasecchiane scoperte nei pressi della fonte.

Parametri ambientali: H: 425, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Caporusso 1998a, 23.

N. sito: 132.16

Luogo di rinvenimento: Como, Grandate.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe facente parte della necropoli della Cà Morta. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 307, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 1986, 155-164.

N. sito: 132.17

Luogo di rinvenimento: Como, La Fabbrica, ripostiglio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio del G IIB - G IIIA1 costituito da 30 oggetti di bronzo, per lo più corpi di fibule.

Parametri ambientali: H: 364, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Ricci 1986, 127-131; Casini/De Marinis/Rapi 2001, 138.

N. sito: 132.18

Luogo di rinvenimento: Como, Leno, via Piave/via Isonzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE1, PE2, SE1, SE2, **Oss.:** Resti di edifici con pavimento in cotto orientati NO-SE e NE-SO, canaline di drenaggio per l'acqua e un pozzo. Il sito si esaurisce nel IV sec. a.C. (G IIIA3). Pochi i materiali datati tra il GI IIA3 e il LT B. Durante il I sec. a. C. L'occupazione riprendere.

Parametri ambientali: H: 379, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Frontini 1986a, 77-82, Casini/De Marinis/Rapi 2001, 138.

N. sito: 132.19

Luogo di rinvenimento: Como, Moncucco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Necropoli di grandi dimensioni. I corredi tombali sono andati dispersi, solo 12 si sono conservati. Materiali recuperati: fibule ad arco semplice.

Parametri ambientali: H: 373, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 72-73.

N. sito: 132.20

Luogo di rinvenimento: Como, *Novum Comum*.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Colonia cesariana fondata tra l'86 e il 59 a.C. (si veda scheda 132.21).

Parametri ambientali: H: 211, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Luraschi 1993, 23-51; Grassi/Frontini 2009, 229.

N. sito: 132.21

Luogo di rinvenimento: Como, *Novum Comum*, fondazione.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Colonia cesariana, fondata tra l'86 e il 59 a.C. Estensione 450 x 600 m ca.

Parametri ambientali: H: 211, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Citterio 1984, 53-59, Luraschi 1993, 23-51, Grassi/Frontini 2009, 229.

N. sito: 132.22

Luogo di rinvenimento: Como, Nuovo ospedale Sant'Anna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Osservatorio astronomico. All'esterno del cerchio di pietre sono state rinvenute delle tombe del V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 314, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Gaspani 2010, SAC 2011.

N. sito: 132.23

Luogo di rinvenimento: Como, Pianvalle, incisioni rupestri.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** In prossimità dell'insediamento (scheda 132.24) sono state rinvenute incisioni rupestri per la maggior parte datate all'eneolitico. Due incisioni con cerchio solare possono essere collocate tra la fine dell'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 449, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Priuli 1986, 103.

N. sito: 132.24

Luogo di rinvenimento: Como, Pianvalle, insediamento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Abitato. Le fasi più antiche datano al IX-VIII sec. a.C. con tracce di frequentazione che risalgono fino al Neolitico. Fase di massima espansione è attestata fra il VI e il IV sec. a.C. Edifici abitativi, fornaci e un deposito di un fonditore di bronzo (scheda 132.25).

Parametri ambientali: H: 449, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini/De Marinis/Rapi 2001, 94-140; Casini 2007, 118.

N. sito: 132.25

Luogo di rinvenimento: Como, Pianvalle, ripostiglio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di un fonditore di bronzi.

Parametri ambientali: H: 449, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 6.

Rif. Biblio.: Schindler 1998, 202-203.

N. sito: 132.26

Luogo di rinvenimento: Como, Pianvalle, tombe SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe di epoca La Tène.

Parametri ambientali: H: 452, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NO, Accl.: 5, Dist. H2O: 200,

LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 66.

N. sito: 132.27

Luogo di rinvenimento: Como, Prestino, Iscrizione.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Iscrizione in alfabeto nord-etrusco. Faceva parte di un edificio.

Parametri ambientali: H: 331, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 6.

Rif. Biblio.: Motta 2000, 197-198.

N. sito: 132.28

Luogo di rinvenimento: Como, Prestino, via Isonzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE1, PE2, SE1, **Oss.:** Canale (VII sec. a.C.), scarico di materiale ceramico (VI sec. a.C.), abitazioni (V sec. a.C.) a pianta rettangolare o quadrata e strutture artigianali, tra le quali un ripostiglio di fonditore di bronzi (scheda 132.29).

Parametri ambientali: H: 374, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1986a, 113-120; Lorenzi 1996, 51-52.

N. sito: 132.29

Luogo di rinvenimento: Como, Prestino, via Isonzo, ripostiglio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di fonditore di bronzi.

Parametri ambientali: H: 374, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 1986a, 113-120.

N. sito: 132.30

Luogo di rinvenimento: Como, Rebbio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Gruppi di tombe scoperti in differenti momenti.

Parametri ambientali: H: 298, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 5, Dist. H2O: 600, LCC: 6, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 78.

N. sito: 132.31

Luogo di rinvenimento: Como, Rondineto, camere scavate in roccia, capanne.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Camere scavate in roccia (camera grande) e fondi di capanna scoperti alla fine del 1800. Il materiale recuperato copre vari orizzonti cronologici e comprende ceramica attiva. Il più antico materiale è datato tra il VI e il V sec. a.C. a partire dal G IIIA il sito comincia a decadere ma materiali indicano la continuità insediativa, seppur minima, nel LT B, LT C. Nel LT D (scheda 132.32), il sito riprende ad essere occupato.

Parametri ambientali: H: 394, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Frontini 1986, 65-72.

N. sito: 132.32

Luogo di rinvenimento: Como, Rondineto-Prestino, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Camere scavate in roccia (camera grande) e fondi di capanna scoperti alla fine del 1800. Il materiale recuperato copre vari orizzonti cronologici. Il più antico è datato tra il VI e il V sec. a.C. (scheda 132.31) a partire dal G IIIA il sito comincia a decadere ma alcuni materiali indicano la continuità insediativa, seppur minima, nel LT B, LT C. Nel LT D, il sito riprende ad essere occupato.

Parametri ambientali: H: 381, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 32-41.

N. sito: 132.33

Luogo di rinvenimento: Como, Salvadonica.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Tombe in parte sconvolte datate tra il Bronzo finale e la prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 324, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 78.

N. sito: 132.34

Luogo di rinvenimento: Como, Tintoria Comense.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Tomba singola del Bronzo finale. Materiali recuperati: armi e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 212, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9, **Rif. Biblio.:** De Marinis 1971-72, 81.

N. sito: 132.35

Luogo di rinvenimento: Como, Tito Livio, via Mantenga I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Insediamento del V sec. a.C. In via Mantegna era situato con ogni probabilità localizzato un luogo di culto.

Parametri ambientali: H: 351, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caporusso 1998b, 19-23; De Marinis 2001, 66.

N. sito: 132.36

Luogo di rinvenimento: Como, Via Gorio

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Quattro tombe del Bronzo finale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 211, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 81.

N. sito: 132.37

Luogo di rinvenimento: Como, Via Picchi/via Pozzi/Breccia/via D'Annunzio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti dell'insediamento preromano datato al V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 361, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini/De Marinis/Rapi 2001, 138.

N. sito: 132.38

Luogo di rinvenimento: Como, via Sacco e Vanzetti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max**

esp.: H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Edificio a camera con recinto. La struttura presenta un'architettura intermedia tra il luogo di culto e l'abitazione. Le camere sono infatti interpretate come edifici abitativi mentre i recinti come strutture di prestigio con funzione sacrale.

Parametri ambientali: H: 372, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Jorio/Bergamini 2007, 95-99.

N. sito: 132.39

Luogo di rinvenimento: Como, via Tito Livio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a cremazione del X-VIII sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 352, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caporusso 1999, 73-126.

N. sito: 132.40

Luogo di rinvenimento: Como, Vigna di Mezzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ricca sepoltura del VIII sec. a.C. Si tratterebbe di una tomba a carro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, morsi equini.

Parametri ambientali: H: 361, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: De Marinis/Casini 1986, 62-63.

N. sito: 132.41

Luogo di rinvenimento: Como, Villa Giovio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Gruppo di tombe scoperte prima del 1871 e negli anni 20. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 331, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: SAC 1978, 79; 92-93.

N. sito: 132.42

Luogo di rinvenimento: Como, Villa Nessi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Numero precisato di tombe a cremazione. I reperti compren-

dono oggetti di varie epoche: dal Bronzo finale al La Tène.

Parametri ambientali: H: 264, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 69-70.

N. sito: 133

Luogo di rinvenimento: Corbetta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione

Parametri ambientali: H: 139, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Cortese/Granchelli et al. 2000, 395-419.

N. sito: 133.1

Luogo di rinvenimento: Corbetta, Cascina Brambilla.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione.

Parametri ambientali: H: 130, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Cortese/Granchelli et al. 2000, 395-419.

N. sito: 134

Luogo di rinvenimento: Costa Masnaga, Frazione Samarino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, **Oss.:** Gruppo di tombe (4) di cui una datata al LT C - LT D. Le associazioni tombali sono conservate solo in 2 sepolture di epoca romana. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 291, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 345.

N. sito: 135

Luogo di rinvenimento: Craveggia, Marlé.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tra il 1982 e il 1998 è stata portata alla luce una necropoli composta da una 30ina di sepolture datate tra il I sec. d.C. e l'età tardo antica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 880, **Fasc. veg.:** 701-

1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 40-41; Spagnolo Garzoli 2000, 221-222.

N. sito: 136

Luogo di rinvenimento: Crevoladossola, Ponte sulla Diveria.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Ponte romano che doveva trovarsi lungo la via che conduce al passo del Sempione.

Parametri ambientali: H: 306, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Poletti Ecclesia 2006.

N. sito: 137

Luogo di rinvenimento: Crodo, Molinaccio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 416, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 45.

N. sito: 137.1

Luogo di rinvenimento: Crodo, Mozzio, San Giuseppe.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba ad armi. Materiali recuperati: vasellame ceramico, spada di tradizione celtica.

Parametri ambientali: H: 801, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 46.

N. sito: 138

Luogo di rinvenimento: Cuggiono, Cascina Gallizia, tomba.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 133, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 100.

N. sito: 138.1

Luogo di rinvenimento: Cuggiono, Crocetta/Castelletto/Campi Scancioeu e Garavaglia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe a cremazione scavate agli inizi del '900 senza controllo scientifico. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 137, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 101.

N. sito: 139

Luogo di rinvenimento: Cunardo, Vignole.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola. Materiali recuperati: strumenti da toilette.

Parametri ambientali: H: 397, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Bertolone 1950; De Marinis 1981, 272.

N. sito: 140

Luogo di rinvenimento: Cureggio, Chiesa parrocchiale.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Iscrizione in alfabeto leponzio tardo, datata al II sec. a.C. Rinvenuta nei pressi della chiesa in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 294.

N. sito: 140.1

Luogo di rinvenimento: Cureggio, Colline, tra Castellaccio e Borgomanero.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Materiali ceramici sporadici pertinenti alla prima età del Ferro, alcuni frammenti risalgono alla tarda età del Bronzo e alcuni reperti all'eneolitico.

Parametri ambientali: H: 352, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 295.

N. sito: 141

Luogo di rinvenimento: Curno, Broletto.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Luogo di culto,

Max esp.: N, **Fase attestata:** PE2, EI, **Oss.:** Deposito votivo, si potrebbe trattare dell'arredo di un tempio depresso prossimità della necropoli (scheda 141.1). Sono presenti oggetti della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 242, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 79.

N. sito: 141.1

Luogo di rinvenimento: Curno, Strada bassa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli di epoca augusteo-tiberiana. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 241, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 78-79.

N. sito: 142

Luogo di rinvenimento: Cusano Milanino, Stabilimento Gerli.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 156, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Levi 1934, 97.

N. sito: 143

Luogo di rinvenimento: Cuvio, Corte

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Reperti dell'età del bronzo di provenienza non chiara e spade celtiche, queste ultime provenienti da tombe.

Rif. Biblio.: Banchieri 1981, 211.

N. sito: 144

Luogo di rinvenimento: Dalmine, Mariano al Brembo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba della tarda età del Ferro rinvenuta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 201, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 60.

N. sito: 145

Luogo di rinvenimento: Dalpe, Scimadör, Cava dotti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Gruppo di tombe (14) ad inumazione di cui 2 a cremazione. Nei pressi di questi ritrovamenti si trovavano delle strutture murarie. I sondaggi eseguiti nei pressi dei muri negli anni 1950 hanno portato alla luce materiali dell'età del Ferro che potrebbero provenire da tombe sconvolte durante la loro costruzione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1198, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 279-281; Fransioli 2002, 27-32.

N. sito: 145.1

Luogo di rinvenimento: Dalpe, Vidresco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tombe ad inumazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1270, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 279-286.

N. sito: 145.2

Luogo di rinvenimento: Dalpe, Vidresco, carboni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE1, **Oss.:** Carboni rinvenuti durante i sondaggi dell'Università di Zurigo datati tra il 940 il 760 BC.

Parametri ambientali: H: 1270, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Hess /Reitmaier/Della Casa et al. 2010, 175, Della Casa et al. in prep.

N. sito: 146

Luogo di rinvenimento: Davesco, Favadino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Tre tombe della prima età del Ferro. Reperti non conservati.

Parametri ambientali: H: 419, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25; Archivio UBC 100.

N. sito: 146.1

Luogo di rinvenimento: Davesco, Stele.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione trovata nei pressi della chiesa parrocchiale ed associata ad ossa umane. Nel 1958 sempre nei pressi della chiesa è stata rinvenuta una seconda iscrizione oggi dispersa.

Parametri ambientali: H: 436, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Motta 2000, 200-201.

N. sito: 147

Luogo di rinvenimento: Dazio, Caslido.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Insediamento della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 585, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 40.

N. sito: 148

Luogo di rinvenimento: Dervio, Castello di Corenno Plinio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Strati d'occupazione databili al Bronzo finale.

Parametri ambientali: H: 260, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Lorenzi 2008, 84-87.

N. sito: 149

Luogo di rinvenimento: Domodossola, Calice.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vaso a trocchio rinvenuto nei pressi della chiesa di San Quirico. Quest'ultima sembrerebbe essere stata edificata sui resti di un tempio gallo-romano.

Parametri ambientali: H: 253, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 49.

N. sito: 149.1

Luogo di rinvenimento: Domodossola, Calice, San Quirico.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Nel muro perimetrale della chiesa romanica di San Quirico sono inserite delle pietre scolpite, che raffigurano delle figure antropomorfe forse risalenti all'età del Ferro.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 49.

N. sito: 149.2

Luogo di rinvenimento: Domodossola, Incrocio Corso P. Ferraris e via Moneta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba di guerriero ad inumazione con stele funebre. Età augustea. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 278, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 47-48.

N. sito: 149.3

Luogo di rinvenimento: Domodossola, Vagna.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Rinvenimento di un pozzetto delimitato da lastre di pietra in cui erano contenuti quattro vasi ceramici tra cui un vaso a trocchio e un boccale.

Parametri ambientali: H: 415, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 50-51.

N. sito: 150

Luogo di rinvenimento: Dormelletto, Dormelletto/cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Necropoli attribuibile con ogni probabilità alla seconda età del Ferro rinvenuta durante i lavori d'ampliamento del cimitero. I materiali non sono conservati.

Parametri ambientali: H: 238, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 300.

N. sito: 150.1

Luogo di rinvenimento: Dormelletto.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiali provenienti da tombe non più localizzabili. Materiali recuperati: vasellame ceramico.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 302.

N. sito: 150.2

Luogo di rinvenimento: Dormelletto, via S. Rocco.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, R, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro (50ina di tombe). Nella fase più antica prevale il rito inumatorio (III-II sec. a.C.). Le tombe più recenti sono a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 230, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 300.

N. sito: 151

Luogo di rinvenimento: Dorno, Cascina Battera.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Armilla decorata ad occhio di dado.

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 2001a, 213.

N. sito: 151.1

Luogo di rinvenimento: Dorno, Cascina Grande.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli risalente al periodo tardo La Tène-romanizzazione (circa 200 tombe). La maggior parte delle tombe è attribuibile al tardo La Tène.

Parametri ambientali: H: 88, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Allini 1985, 122-123.

N. sito: 151.2

Luogo di rinvenimento: Dorno.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Brocca in bronzo d'importazione vulcense.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 109.

N. sito: 152

Luogo di rinvenimento: Dovera.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula ad arco serpeggiante.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 54.

N. sito: 152.1

Luogo di rinvenimento: Dovera, Bosco Streppo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte del LT C e LT D (numero imprecisato) e reperti riferibili alla prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 76, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 54.

N. sito: 152.2

Luogo di rinvenimento: Dovera, Roncadello d'Adda.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vaso a trottole.

Rif. Biblio.: Arslan 2003, 77.

N. sito: 153

Luogo di rinvenimento: Dubino, Careciasca.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Abitato datato al Bronzo finale e alla prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1988, 31-33.

N. sito: 154

Luogo di rinvenimento: Dumenza, Torbiera.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 272.

N. sito: 155

Luogo di rinvenimento: Ello, Boggia strada per Trescano, tomba

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max**

esp.: M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 353, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 346-347.

N. sito: 155.1

Luogo di rinvenimento: Ello, Boggia, strada per Trescano, insediamento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Sito pluristratificato. La massima frequentazione del sito è attestata durante la seconda età del Ferro. L'insediamento ha portato alla luce livelli di occupazione datati al Neolitico e all'Eneolitico. Nei pressi è stata rinvenuta una tomba del LT D (scheda 155).
Parametri ambientali: H: 353, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 346-347.

N. sito: 156

Luogo di rinvenimento: Erba, Boccogna.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe a cremazione della prima età del Ferro (numero non specificato).

Parametri ambientali: H: 287, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: von Eles Masi 1986, 108.

N. sito: 156.1

Luogo di rinvenimento: Erba, Buccinigo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Cinque tombe a cremazione in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 277, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Baserga 1924, 40-49.

N. sito: 157

Luogo di rinvenimento: Ernen.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte della seconda età del Ferro e di epoca imperiale.

Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 157.1

Luogo di rinvenimento: Ernen, Ausserbinn.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe di guerriero del La Tène medio.

Parametri ambientali: H: 1256, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 353.

N. sito: 157.2

Luogo di rinvenimento: Ernen, Binnacher.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro utilizzata fino all'epoca imperiale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1102, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 354.

N. sito: 158

Luogo di rinvenimento: Esino Lario.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Oggetti d'ornamento, utensili e armi.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 349.

N. sito: 158.1

Luogo di rinvenimento: Esino Lario.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 347.

N. sito: 158.2

Luogo di rinvenimento: Esino Lario, Busso.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe in fosse in nuda terra. Corredi in parte dispersi e mescolati. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 994, **Fasc. veg.:** 701-

1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 348-349.

N. sito: 158.3

Luogo di rinvenimento: Esino Lario, Prop. Acquistapace.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte. I corredi sono stati in parte dispersi e non sono stati tenuti distinti. Sono riconoscibili due orizzonti cronologici: seconda età del Ferro ed epoca romana. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Casini 2000, 348.

N. sito: 158.4

Luogo di rinvenimento: Esino Lario, Prop. Nasazzi.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali rinvenuti durante lavori in cava, in differenti anni. Il numero di tombe non è più ricostruibile. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili, monete.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 346-348.

N. sito: 158.5

Luogo di rinvenimento: Esino Lario, via Montefiori 24.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Durante dei lavori in cava sono state rinvenute tre tombe a cremazione. I corredi non sono stati tenuti separati. I materiali recuperati sembrano appartenere a 3 distinti orizzonti cronologici: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 872, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 349.

N. sito: 159

Luogo di rinvenimento: Fera Gera d'Adda.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Ascia ad alette mediane.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 81.

N. sito: 160

Luogo di rinvenimento: Ferden, Goppenstein.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** B, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Bracciale a tamponi del Bronzo finale scoperto casualmente assieme ad una fibula a Certosa e un bracciale vallesano dell'età del Ferro (scheda 160.1).

Parametri ambientali: H: 1214, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 168.

N. sito: 160.1

Luogo di rinvenimento: Ferden, Goppenstein, PE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a Certosa e bracciale vallesano rinvenuti con il bracciale del Bronzo finale (scheda 160).

Parametri ambientali: H: 1214, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 426.

N. sito: 161

Luogo di rinvenimento: Fiesco, Scaldasole.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba di guerriero ad inumazione. Materiali recuperati: armi.

Parametri ambientali: H: 71, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Knobloch 2009, 100.

N. sito: 162

Luogo di rinvenimento: Fino Mornasco, La Maddonnina.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici: vasellame bronzeo, utensili.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 55.

N. sito: 162.1

Luogo di rinvenimento: Fino Mornasco, Socco.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tombe sconvolte del I sec. a.C. facenti parte di una necropoli di epoca imperiale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 339, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3,
Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 54.

N. sito: 163

Luogo di rinvenimento: Fornovo San Giovanni, Brolo.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli ad incenerazione, numero di tombe non specificato.
Parametri ambientali: H: 107, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 83.

N. sito: 163.1

Luogo di rinvenimento: Fornovo San Giovanni, Casaretti.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba golasecchiana di cui non si conoscono né le modalità del rinvenimento né il contesto.
Parametri ambientali: H: 104, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 83.

N. sito: 163.2

Luogo di rinvenimento: Fornovo San Giovanni, Castelletto.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Urna cineraria e oggetti metallici provenienti, con ogni probabilità da corredi funerari.
Parametri ambientali: H: 108, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 85.

N. sito: 164

Luogo di rinvenimento: Galbiate, Campa.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli di un centinaio di tombe. I corredi sono in parte dispersi. Le tombe erano in cassetta litica e alla cappuccina. Datazione incerta: seconda età del Ferro e epoca romana. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 369, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 349.

N. sito: 165

Luogo di rinvenimento: Gallarate, Fornace Uslenghi, Ca di Ass.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, EI, **Oss.:** Tombe sconvolte a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.
Parametri ambientali: H: 241, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Rapi 2009c, 690-691.

N. sito: 165.1

Luogo di rinvenimento: Gallarate, Madonna di Campagna.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Varese, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI **Oss.:** Ripostiglio di monete repubblicane.
Parametri ambientali: H: 241, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Bertolone 1931, 23-51.

N. sito: 165.2

Luogo di rinvenimento: Gallarate, Piazza Ponti.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica. Una parte dei materiali non è conservata. Tuttavia M. Bertolone ha lasciato degli schizzi degli oggetti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili.
Parametri ambientali: H: 244, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Rapi 2009d, 693-698.

N. sito: 165.3

Luogo di rinvenimento: Gallarate, Viale Milano e cimitero.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tombe a cremazione in parte sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.
Parametri ambientali: H: 242, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Selmi 2009, 708-714.

N. sito: 166

Luogo di rinvenimento: Galliate, Cascina soliva.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Area insediativa.
Parametri ambientali: H: 164, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 312.

N. sito: 166.1

Luogo di rinvenimento: Galliate, Costa Dritta, a ridosso della strada che dalla villa Fortuna porta alla dogana vecchia.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli sconvolta. La maggior parte dei reperti è dispersa. Le monete coprono il periodo compreso tra augusto e adriano.

Parametri ambientali: H: 151, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 313.

N. sito: 166.2

Luogo di rinvenimento: Galliate, Costa Dritta, BF.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Urna biconica, unico reperto conservato proveniente da una necropoli sconvolta.

Parametri ambientali: H: 151, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 313.

N. sito: 166.3

Luogo di rinvenimento: Galliate, Costa Grande.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione della romanizzazione e di epoca romana. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 166, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 311.

N. sito: 166.4

Luogo di rinvenimento: Galliate, Scaglia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tracce di fre-

quentazione raccolte sporadicamente indiziate da frammenti ceramici di epoca golasecchiana.

Parametri ambientali: H: 150, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 310.

N. sito: 166.5

Luogo di rinvenimento: Galliate, Scaglia, insediamento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Area insediativa di epoca romana non databile con precisione.

Parametri ambientali: H: 151, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 310-311.

N. sito: 166.6

Luogo di rinvenimento: Galliate, Strada vicinale amore.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli dell'epoca della romanizzazione e della prima età imperiale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 154, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 310.

N. sito: 166.7

Luogo di rinvenimento: Galliate, Villa Fortuna, BF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli a tumuli del Bronzo finale (sono stati rinvenuti una 50ina di tumuli). La necropoli venne riutilizzata nella seconda età del Ferro (scheda 166.8).

Parametri ambientali: H: 150, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 313.

N. sito: 166.8

Luogo di rinvenimento: Galliate, Villa Fortuna, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sepolcreto del LT B- LT C impostato sulla precedente necropoli

del Bronzo finale (scheda 166.7).

Parametri ambientali: H: 150, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 313.

N. sito: 167

Luogo di rinvenimento: Gambolò, Belcreda.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro. Numerosi oggetti sporadici sono stati rinvenuti nei pressi delle tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 101, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 1, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1983, 199-275.

N. sito: 167.1

Luogo di rinvenimento: Gambolò, Costa del Molino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale costituito da 170 vittoriati e una dramma padana.

Parametri ambientali: H: 104, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 2.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 14.

N. sito: 167.2

Luogo di rinvenimento: Gambolò, Dosso della Guardia, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli con 84 tombe a cremazione datata al Bronzo recente, *facies* Scamozzina e Canegrate. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 103, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 109.

N. sito: 167.3

Luogo di rinvenimento: Gambolò, Dosso della Guardia, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Insediamento del Bronzo recente

Parametri ambientali: H: 108, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NO, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC:

2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 1996, 55-56.

N. sito: 168

Luogo di rinvenimento: Garlasco.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due armille di tipo «Chiavari».

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 110.

N. sito: 168.1

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Boffalora/cascina Solferina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Fondi di capanna e ceramiche del Bronzo recente: *facies* Scamozzina e Canegrate.

Parametri ambientali: H: 96, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 110.

N. sito: 168.2

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Cascina Baggia e campo Orsi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro e dell'epoca della romanizzazione in gran parte sconvolta dai lavori agricoli, Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili, monete. **Parametri ambientali:** H: 94, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NO, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Simone 1990, 59-60.

N. sito: 168.3

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Cascina Bonifica.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Tomba maschile distrutta da lavori agricoli e materiali di superficie (arco di fibula «Lodigiano» variante A rinvenuta nel del 1985). Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 106, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 2.

Rif. Biblio.: De Marinis 1988a, 69.

N. sito: 168.4

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Dosso, 500 m a NE di Madonna delle Bozzole.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Materiale ceramico da raccolte in superficie e spillone.

Parametri ambientali: H: 94, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 110.

N. sito: 168.5

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Madonna delle Bozzole.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli a cremazione scavata in differenti momenti. Costituita da una 40ina di tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 98, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1982a, 49-67; Vannacci Lunazzi 1982.

N. sito: 168.6

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Madonna delle Bozzole, Boschetto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana (epoca augustea - epoca domiziana). Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, monete.

Parametri ambientali: H: 98, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1982, 91-128.

N. sito: 168.7

Luogo di rinvenimento: Garlasco, strada per Ca' Bassa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** 5-4 tombe della prima età del Ferro. Rinvenute in differenti momenti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento

Parametri ambientali: H: 93, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 110.

N. sito: 168.8

Luogo di rinvenimento: Garlasco, Striella.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Deposito artigianale. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 100, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Arslan 1972, 123-155.

N. sito: 169

Luogo di rinvenimento: Gattico, Maggiate inferiore.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe a cremazione, solo tre sono state oggetto di uno scavo controllato. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 348, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 321.

N. sito: 169.1

Luogo di rinvenimento: Gattico, Maggiate superiore.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tracce di abitato, fondi di capanne, dell'età del Bronzo, forse risalenti al Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 359, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 320-321.

N. sito: 169.2

Luogo di rinvenimento: Gattico, Pibbia.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele epigrafe in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 322.

N. sito: 170

Luogo di rinvenimento: Gattinara, riva del Sesia.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Spada di bronzo. Rinvenuta in una torbiera.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 124.

N. sito: 171

Luogo di rinvenimento: Gazzaniga, Comel.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Insediamento dell'età del Bronzo, datazione non specificata.

Parametri ambientali: H: 404, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 86.

N. sito: 172

Luogo di rinvenimento: Gerenzago.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di 1000 dramme padane. Tipo τουτισκουος e tipo pirakos. Termine *post quem* II - I sec. a.C.

Rif. Biblio.: Arslan 2000, 14.

N. sito: 172.1

Luogo di rinvenimento: Gerenzago, Presso il Castello.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di 122 monete padane datate tra 211/208 e 118 a.C e trovato assieme ad oggetti pre- e protostorici.

Parametri ambientali: H: 72, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 14.

N. sito: 173.2

Luogo di rinvenimento: Gerenzano, Cascina del Soccorso.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili. Con i reperti sono conservati una tegola e un'anfora.

Parametri ambientali: H: 212, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 56.

N. sito: 174

Luogo di rinvenimento: Ghemme, Cascina Cavanago.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali raccolti in superficie attestano la presenza di un abitato.

Parametri ambientali: H: 298, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 332-333.

N. sito: 174.1

Luogo di rinvenimento: Ghemme, Cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Impianto produttivo di epoca imperiale.

Parametri ambientali: H: 236, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 330-331.

N. sito: 174.2

Luogo di rinvenimento: Ghemme.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Area sepolcrale pluristratificata, frequentata dal Golasecca alla seconda età del Ferro (scheda 174.4) con persistenze datate all'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 246, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 326.

N. sito: 174.3

Luogo di rinvenimento: Ghemme, Quartiere Fontanelle.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Resti murari e strutture abitative attribuibili alla *pars rustica* di una villa che doveva far parte del *pagus Agaminus*.

Parametri ambientali: H: 241, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 327.

N. sito: 174.4

Luogo di rinvenimento: Ghemme, Via Bianchi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Area sepolcrale pluristratificata, frequentata dal Golasecca (scheda 174.2) alla seconda età del Ferro proseguendo fino all'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 246, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2,

Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 326.

N. sito: 175

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Cascina Don Bosco.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba celtica scoperta casualmente, le modalità del rinvenimento non sono conosciute. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 165, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 88.

N. sito: 175.1

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Cascina vite vecchia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba celtica a cremazione in cassetta di tegole. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, armi.

Parametri ambientali: H: 165, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 88.

N. sito: 175.2

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Centro Storico.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Spada celtica rinvenuta durante uno sterro all'interno del castello. Forse faceva parte di un corredo funebre.

Parametri ambientali: H: 169, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 87.

N. sito: 175.3

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Guado.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Spada celtica rinvenuta nel greto del fiume in corrispondenza dell'antico guado sull'allineamento del percorso settecentesco della via Francesca.

Parametri ambientali: H: 167, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 88.

N. sito: 175.4

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Prop. Testa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta di tegole. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 171, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 89.

N. sito: 175.5

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Santuario.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba manomessa.

Parametri ambientali: H: 167, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 88.

N. sito: 175.6

Luogo di rinvenimento: Ghisalba, Villanova.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Villa rustica datata alla fine dell'epoca repubblicana con tracce di occupazione anteriori.

Parametri ambientali: H: 156, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 89.

N. sito: 176

Luogo di rinvenimento: Giubiasco, Ferriere Cattaneo, BF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli ad inumazione utilizzata dal Bronzo finale alla romanità. Gli scavi del sepolcreto hanno portato alla luce più di 500 tombe. 10 datate al Bronzo recente/finale.

Parametri ambientali: H: 234, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Della Casa 2010, 313.

N. sito: 176.1

Luogo di rinvenimento: Giubiasco, Ferriere Cattaneo, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase atte-**

stata: PE, **Oss.:** Necropoli ad inumazione utilizzata dal Bronzo finale alla romanità. Gli scavi del sepolcreto hanno portato alla luce più di 500 tombe. 10 datate alla prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 234, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Schmid Sikimic 2010, 313-316.

N. sito: 176.2

Luogo di rinvenimento: Giubiasco, Ferriere Cattaneo, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli ad inumazione utilizzata dal Bronzo finale alla romanità. Gli scavi del sepolcreto hanno portato alla luce più di 500 tombe. Più di 300 datate alla seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, monete utensili.

Parametri ambientali: H: 234, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Tori 2010.

N. sito: 176.3

Luogo di rinvenimento: Giubiasco, Ferriere Cattaneo, R.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad inumazione utilizzata dal Bronzo finale alla romanità. Gli scavi del sepolcreto hanno portato alla luce più di 500 tombe. Circa 55 datate alla romanità. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, monete utensili.

Parametri ambientali: H: 234, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Pernet/Carlevaro 2006.

N. sito: 177

Luogo di rinvenimento: Gnosca.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Diversi reperti di bronzo non più conservati

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 178

Luogo di rinvenimento: Godiasco.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:**

Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Spada di tipo Calliano.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 111.

N. sito: 179

Luogo di rinvenimento: Golasecca, Golasecca Molinaccio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Tracce di abitato.

Parametri ambientali: H: 263, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1992, 4-5.

N. sito: 179.1

Luogo di rinvenimento: Golasecca, Monsorino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli eponima di vaste dimensioni occupata tra il G I e il G II (VIII-VI sec. a.C.). Gli scavi si sono svolti soprattutto nell'800. Nuovi sondaggi sono avvenuti negli anni '80 in occasione della costruzione dell'autostrada e hanno portato alla luce 45 tombe.

Parametri ambientali: H: 258, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1986, De Marinis 2009f, 471-482.

N. sito: 179.2

Luogo di rinvenimento: Golasecca, Ripostiglio Coarezza.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di un fonditore di bronzo rinvenuto tra Golasecca e Coarezza nel 1870

Rif. Biblio.: Schindler 1998, 205.

N. sito: 180

Luogo di rinvenimento: Gondo, Gondo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Moneta gallica.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 53.

N. sito: 181

Luogo di rinvenimento: Gordola, Gaggiole.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:**

BR, **Oss.:** Tomba dell'età del Bronzo. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. Solo l'urna è datata al Bronzo finale gli oggetti d'ornamento sono più antichi.

Parametri ambientali: H: 210, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Carazzetti 1998, 67-69.

N. sito: 182

Luogo di rinvenimento: Gorduno, Zotta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Tre tombe: due dell'età del Ferro e una dell'età del Bronzo finale datazione non precisabile.

Parametri ambientali: H: 253, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 124; Primas 1970, 132-133.

N. sito: 183

Luogo di rinvenimento: Gozzano, Buccione.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Materiali ceramici sporadici raccolti in superficie.

Parametri ambientali: H: 359, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 337.

N. sito: 183.1

Luogo di rinvenimento: Gozzano, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Frammenti fittili risalenti a diverse epoche: Protogolasecca, inizio dell'età del Ferro ed epoca romana.

Parametri ambientali: H: 347, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 54.

N. sito: 183.2

Luogo di rinvenimento: Gozzano, San Lorenzo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Iscrizione dedicatoria, impossibile stabilire se votiva o funeraria, trovata in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 336.

N. sito: 183.3

Luogo di rinvenimento: Gozzano, Villa Paroni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Urne fittili contenenti oggetti d'ornamento in bronzo datati al Bronzo finale. Materiali dispersi.

Parametri ambientali: H: 361, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Conca.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 54.

N. sito: 184

Luogo di rinvenimento: Grafschaft, Ritzingen.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali del La Tène antico. Forse ricollegabili ad una o più sepolture.

Parametri ambientali: H: 1288, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Graeser 1986a, 304; Curdy et al. 2006, 334.

N. sito: 185

Luogo di rinvenimento: Grandate, Lazzago.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli di epoca augustea e romana in parte sconvolta. Materiali recuperati: utensili.

Parametri ambientali: H: 311, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1996, 117-118.

N. sito: 186

Luogo di rinvenimento: Gravedona, Tra Gravedona e Domaso.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe a cremazione scoperte casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 206, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 62.

N. sito: 187

Luogo di rinvenimento: Gravellona Lomellina, Il castagno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Rinvenimento di ce-

ramiche e di una fibula della prima età del Ferro. Dalla stessa località provengono anche ceramiche dell'età del Bronzo probabilmente appartenenti ad una necropoli.

Parametri ambientali: H: 117, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Paltinieri 2010, 3-12; Vannacci Lunazzi 1986, 13-23.

N. sito: 187.1

Luogo di rinvenimento: Gravellona Lomellina, Montegiano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli sconvolta (11 tombe) datata al XIII-XII sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 113, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 111-112.

N. sito: 187.2

Luogo di rinvenimento: Gravellona Lomellina, San Zenone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Raccolta in superficie di materiale del Bronzo recente e medio riferibile con ogni probabilità ad un abitato.

Parametri ambientali: H: 114, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 111.

N. sito: 187.3

Luogo di rinvenimento: Gravellona Lomellina, Valdarengo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli scoperta nel 1879. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 111, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 5, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 112.

N. sito: 188

Luogo di rinvenimento: Gravellona Toce, Motto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Reperti fittili datati alla prima età del Ferro e all'epoca romana. Attribuibili ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 239, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 2 **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 56.

N. sito: 188.1

Luogo di rinvenimento: Gravellona Toce, Pedemonte ai piedi del monte Cerano, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli utilizzata durante il G IIIA (4 tombe a cremazione), la tarda età del Ferro (84 sepolture, scheda 188.2) e l'epoca romana (20 tombe). Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 225, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 57.

N. sito: 188.2

Luogo di rinvenimento: Gravellona Toce, Pedemonte ai piedi del monte Cerano, R.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli utilizzata durante il G IIIA (4 tombe a cremazione, scheda 188.1), la tarda età del Ferro (84 sepolture) e l'epoca romana (20 tombe). Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 225, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: E, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 57.

N. sito: 188.3

Luogo di rinvenimento: Gravellona Toce, Ponte romano

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Ponte romano per l'attraversamento dello Strona.

Parametri ambientali: H: 237, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NO, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Poletti Ecclesia 2006.

N. sito: 189

Luogo di rinvenimento: Grengiols, Schlosshubel.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR,BF, **Oss.:** Ceramiche provenienti da un insediamento fortificato.

Parametri ambientali: H: 1132, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7 **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 442; Curdy 2007, 26-29.

N. sito: 190

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli,

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Armille decorate ad occhio di dado.

Rif. Biblio.: Simone Zoppi 2001a, 213.

N. sito: 190.1

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Cascina Beccari.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tomba sconvolta a cremazione: Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 87, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 62.

N. sito: 190.2

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Cascina Menabrea.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** SE2, R, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana in cui erano presenti tombe della tarda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, vasellame vitreo, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 88, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Macchiorio Malnati 1994-95, 137-237.

N. sito: 190.3

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Marone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 86, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Macchiorio Malnati 1994-95, 203; Vannacci Lunazzi 1979, 87-107.

N. sito: 190.4

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Miradolo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Gruppo di tombe della prima età imperiale.

Parametri ambientali: H: 87, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Macchiorio Malnati 1994-95, 203.

N. sito: 190.5

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Podere Pagani Panzarasa

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli sconvolta (almeno una 60ina di sepolture a cremazione). Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 86, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1985a, 144; Arata 1984, 41-122.

N. sito: 190.6

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Santo Spirito, cava Albani.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Abitato del G II-G III. Il sito è attraversato da un fossato contenente della ceramica del G IIB-GI IIA ed è stata individuata una capanna di fonditore di bronzo.

Parametri ambientali: H: 77, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 112.

N. sito: 190.7

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Santo Spirito, Pozzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Pozzo datato tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 85, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 9.
Rif. Biblio.: Caporusso/Invernizzi 1992, 58.

N. sito: 190.8

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Santo Spirito/Cava Albani/Cascina Beccaria.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Pavia, Tipo di sito: Insediamento, Max esp.: A, Fase attestata: BR,BF, Oss.: Rinvenimenti di ceramiche e di oggetti del Bronzo recente che si ricollegano, con ogni probabilità alle fasi precedenti dell'abitato dell'età del Ferro (scheda 190.6).

Parametri ambientali: H: 84, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 3, Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Caporusso/Invernizzi 1992; Pearce 1994, 112.

N. sito: 190.9

Luogo di rinvenimento: Gropello Cairoli, Vigna Cristiani.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Pavia, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Necropoli ad incenerazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame vitreo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 89, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Invernizzi 2004, 134-135.

N. sito: 191

Luogo di rinvenimento: Guanzate, Loc. Madonna.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Como, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Tomba a cremazione in fossa in nuda terra. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 324, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: >1000, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 56.

N. sito: 192

Luogo di rinvenimento: Gudo, Progero, BR.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: A, Fase attestata: BR, Oss.: Necropoli della prima età del Ferro utilizzata dal VI al III sec. a.C. Con tracce di frequentazione del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 207, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 5, Geomorf: Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Sormani c.s.

N. sito: 192.1

Luogo di rinvenimento: Gudo, Progero, PE.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: H, Fase attestata: PE2, SE1, SE2, Oss.: Materiali ceramici del Bronzo recente rinvenuti durante gli scavi della necropoli dell'età del Ferro (scheda 192).

Parametri ambientali: H: 207, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 5, Geomorf: Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Sormani c.s.

N. sito: 193

Luogo di rinvenimento: Hinterrhein, Alte Landbrugg.

Localizzazione: Non localizzabile, Cant./reg.: Grigioni, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: O, Fase attestata: ND, Oss.: Punta di lancia rinvenuta in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 98.

N. sito: 194

Luogo di rinvenimento: Induno Olona, San Bernardino.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Varese, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Necropoli a cremazione della fine del I sec. a.C. inizio del I sec. d.C. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 420, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 3, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Banchieri 1981, 225.

N. sito: 195

Luogo di rinvenimento: Introbio, Camisolo.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Lecco, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: C, Fase attestata: BF, Oss.: Insediamento con muro di cinta. La datazione del sito non è precisabile è stato possibile datare un'ascia in bronzo trovata in superficie.

Parametri ambientali: H: 2142, Fasc. veg.: 2001-2903, Esp.: E, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 7.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 356.

N. sito: 195.1

Luogo di rinvenimento: Introbio, Fondo Magni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe a cremazione in parte sconvolte. Solo di una tomba in fossa in nuda terra è stato recuperato il corredo in associazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 588, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 355-356.

N. sito: 195.2

Luogo di rinvenimento: Introbio, Malaveda.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba ad armi a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 620, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 355.

N. sito: 195.3

Luogo di rinvenimento: Introbio, Piazza Cavour.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE1, SE2, R, **Oss.:** Tombe a cremazione (circa 20) attribuibili alla stessa necropoli scoperte in anni differenti. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 603, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 354.

N. sito: 195.4

Luogo di rinvenimento: Introbio, Piazzolo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli a cremazione, solo due sepolture sono state recuperate. **Parametri ambientali:** H: 812, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 354.

N. sito: 196

Luogo di rinvenimento: Invorio, Castello.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Lastra raffigurante una figura tricefala, forse appartenente ad un'area sacra all'interno del territorio comunale. Rinvenuta in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 346.

N. sito: 196.1

Luogo di rinvenimento: Invorio, Mazzarit.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Urna della seconda età del Ferro, forse proveniente da un contesto funerario.

Parametri ambientali: H: 414, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 346.

N. sito: 196.2

Luogo di rinvenimento: Invorio, Motto Duno.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Muretti a secco affioranti sulla sommità del Motto, forse riferibili ad un insediamento d'altura datato all'età del Ferro non precisabile.

Parametri ambientali: H: 418, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 346.

N. sito: 197

Luogo di rinvenimento: Ispra, Via Europa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. Al di fuori della tomba erano presenti frammenti di ceramiche del Bronzo finale.

Parametri ambientali: H: 215, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Innocenti/Armocida 1971-72, 133-142.

N. sito: 198

Luogo di rinvenimento: Kippel, Gattenalp.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Spada in ferro del La Tène antico.

Parametri ambientali: H: 1984, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** NO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 600,

LCC: 6.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 354.

N. sito: 199

Luogo di rinvenimento: Laino, Oratorio S. Vittore.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Tracce di un insediamento datato alla tarda età del Bronzo.

Parametri ambientali: H: 521, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: n.n. 2000/2006.

N. sito: 200

Luogo di rinvenimento: Landiona, Cascina Baraggiola.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiale sporadico del LT D. Potrebbe provenire da un corredo tombale.

Parametri ambientali: H: 177, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 350.

N. sito: 201

Luogo di rinvenimento: Lavizzara, Broglio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Oggetti provenienti da tombe sconvolte. Dalla stessa località, nel 1946, è stata rinvenuta una fibula di tipo Ornavasso.

Parametri ambientali: H: 679, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Janke 2010, 243.

N. sito: 202

Luogo di rinvenimento: Lecco.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio di dramme padane di tipo AR Pautasso 5/Tipo X.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 12.

N. sito: 202.1

Luogo di rinvenimento: Lecco, Chiuso La Rocca.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, , **Oss.:** Sito pluristratificato utilizzato dal IX-VIII sec. fino al

V sec. a.C. I rinvenimenti consistono in strutture murarie riferibili ad edifici, buche di palo, fosse di scarico e ceramica attica.

Parametri ambientali: H: 350, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Casini 2000, 203-213.

N. sito: 202.2

Luogo di rinvenimento: Lecco, Frazione Acquate, viale Monte Grappa 27.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe ad inumazione in cassetta litica. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 252, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 358.

N. sito: 202.3

Luogo di rinvenimento: Lecco, Frazione Germanedo, località Neguggio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Insediamento di epoca romana utilizzato a partire dal I sec. a.C. **Parametri ambientali:** H: 429, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Lorenzi/Corti 2006, 166-167.

N. sito: 202.4

Luogo di rinvenimento: Lecco, Maggianico, Fonte della salute.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Incisioni rupestri antropomorfe nei pressi di una sorgente.

Parametri ambientali: H: 298, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Corti 1996, 69.

N. sito: 202.5

Luogo di rinvenimento: Lecco, Maggianico.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Ascia ad alette mediane.

Parametri ambientali: H: 273, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 359.

N. sito: 202.6

Luogo di rinvenimento: Lecco, Monte San Martino/I Pizzetti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Insediamento in cui sono riconoscibili una decina di abitazioni scavate nella roccia. Nel pavimento di un'abitazione è stata rinvenuta una fibula a Certosa di tipo ticinese.

Parametri ambientali: H: 431, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Casini 2000, 203-213.

N. sito: 202.7

Luogo di rinvenimento: Lecco, Olate.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Materiali sporadici rinvenuti durante la costruzione di una strada. **Parametri ambientali:** H: 256, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9. **Rif. Biblio.:** Casini 1994, 359.

N. sito: 202.8

Luogo di rinvenimento: Lecco, Olate/via Marsala 16.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba cremazione. Corredo in parte non conservato. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 332, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9. **Rif. Biblio.:** Casini 1994, 359.

N. sito: 202.9

Luogo di rinvenimento: Lecco, Piani d'Erna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Impianto artigianale per la lavorazione del ferro, II sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 1287, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Cucini/Ruffa 2007, 179-190.

N. sito: 202.10

Luogo di rinvenimento: Lecco, Piani d'Erna, R.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Fornaci per la

lavorazione del ferro costruiti a partire dal 40 a.C.

Parametri ambientali: H: 1287, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Cucini/Ruffa 2007, 179-190.

N. sito: 202.11

Luogo di rinvenimento: Lecco, San Martino/La-orca Paradiso.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Urna biconica rinvenuta nei pressi di undici sepolture del Bronzo antico.

Parametri ambientali: H: 531, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7. **Rif. Biblio.:** Casini 1994, 360.

N. sito: 203

Luogo di rinvenimento: Legnano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali sporadici rinvenuti durante i lavori per la costruzione della ferrovia. Dalla stessa località provengono anche tombe di epoca imperiale.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 36.

N. sito: 203.1

Luogo di rinvenimento: Legnano, Casina Pace.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 210, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2001, 114; Di Maio 1998, 45-46.

N. sito: 203.2

Luogo di rinvenimento: Legnano, Corso Sempione 72.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe datate al G IIIA. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 201, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 35-36.

N. sito: 203.3

Luogo di rinvenimento: Legnano, Gabinella/via Roma.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** B, **Fase attestata:** BR, R, EI, **Oss.:** Insediamento datato al Bronzo finale, con la presenza di materiali attribuibili all'epoca repubblicana e imperiale.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 30-31.

N. sito: 203.4

Luogo di rinvenimento: Legnano, Legnanello, corso Sempione 72.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due punte di lancia rinvenute casualmente. Non più localizzabili.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 32-33.

N. sito: 203.5

Luogo di rinvenimento: Legnano, Loc. Paradiso.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte in cassette di tegole e in fosse di nuda terra. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 58.

N. sito: 203.6

Luogo di rinvenimento: Legnano, Museo e via Calatafimi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a cremazione scoperte durante gli scavi per la costruzione del Museo e nell'attigua via Calatafimi. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 206, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 34-35.

N. sito: 203.7

Luogo di rinvenimento: Legnano, Rip. Monete.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ripos-

stiglio di monete repubblicane e dramme padane.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 36.

N. sito: 203.8

Luogo di rinvenimento: Legnano, via Firenze già via Novara

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Cinque sepolture a cremazione di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Mella Pariani 2001, 114-115.

N. sito: 204

Luogo di rinvenimento: Levate, via Moncenisio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli a cremazione di epoca tardo La Tène e romana (36 tombe). Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 187, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 58; Fortunati Zuccalà 2001, 54-57.

N. sito: 205

Luogo di rinvenimento: Ligonetto, Ligonetto presso la chiesa di San Giuseppe.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali sporadici, due fibule a sanguisuga e due anelli a globetti.

Parametri ambientali: H: 340, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 206

Luogo di rinvenimento: Locarno, San Jorio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli a cremazione in cassetta litica datata al Bronzo recente. Composta da 14 sepolture. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 205, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 103-109.

N. sito: 206.1

Luogo di rinvenimento: Locarno, Sant'Antonio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba ad incenerazione del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 213, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 103.

N. sito: 207

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali della seconda età del Ferro.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 59.

N. sito: 207.1

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio, Campo Paretin.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, **Oss.:** Tomba ad armi del LT C scoperta casualmente.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 59.

N. sito: 207.2

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio, *Laus pompeia*.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Municipio di epoca romana fondato nel 89 a.C. da Pompeo Strabone. Alla via Santi Naborre e Felice doveva corrispondere il decumano. Nell'area a sud di via Papa Giovanni sono stati portati alla luce materiali di epoca LT D.

Parametri ambientali: H: 78, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1990, 160-167; Jorio 1990, 90-98.

N. sito: 207.3

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio, *Laus pompeia*, fondazione.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Municipio di epoca romana fondato nel 89 a.C. da Pompeo Strabone.

Parametri ambientali: H: 78, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1,

Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1990, 160-167; Jorio 2001, 90-98.

N. sito: 207.4

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio, Lodi paese.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Oggetti sporadici (vasellame ceramico e bronzeo) provenienti da scavi effettuati nel XIX secolo.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 101.

N. sito: 207.5

Luogo di rinvenimento: Lodivecchio, vicino al paese.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Situla stamnoide non più reperibile. Era deposta come urna cineraria.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 101.

N. sito: 208

Luogo di rinvenimento: Lomazzo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** *Wellenntonne* della seconda età del Ferro.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 59.

N. sito: 208.1

Luogo di rinvenimento: Lomazzo, Manera.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola a cremazione rinvenuta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. **Parametri ambientali:** H: 255, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Magni 1924; De Marinis 1981 274.

N. sito: 208.2

Luogo di rinvenimento: Lomazzo, Presso la stazione ferroviaria.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** SE2, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana con indizi di occupazione anteriore (LT D).

Parametri ambientali: H: 299, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3,

Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Maggi 1982, 158-159.

N. sito: 209

Luogo di rinvenimento: Lomello.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tre recipienti in bucchero padano grigio.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 112.

N. sito: 210

Luogo di rinvenimento: Longone al Segrino, Villa Capelli.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tre tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento con incrostazioni in corallo.

Parametri ambientali: H: 382, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000c, 163.

N. sito: 211

Luogo di rinvenimento: Lopagno, Treggia, prop. Notari.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti con ogni probabilità da un insediamento.

Parametri ambientali: H: 702, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 138.

N. sito: 212

Luogo di rinvenimento: Ludiano, Motto Dongio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Gruppo di tombe. Numero e tipologia tombale non ricostruibile. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 444, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 293.

N. sito: 213

Luogo di rinvenimento: Lugano, Bré, prop. Gilardi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:**

SE, **Oss.:** Materiali sporadici (forse appartenenti a sepolture sconvolte).

Parametri ambientali: H: 455, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 36.

N. sito: 213.1

Luogo di rinvenimento: Lugano, Piazza Riforma

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Monete rinvenute durante dei lavori di fondazione in piazza Riforma. I materiali sono dispersi.

Parametri ambientali: H: 272, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Motta/Ricci 1908, 43.

N. sito: 214

Luogo di rinvenimento: Luino, Stazione ferroviaria.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Tombe rinvenute casualmente presso il piazzale della stazione. La maggior parte datate al Bronzo finale, alcuni oggetti datano al G III e all'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 203, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 55-57.

N. sito: 215

Luogo di rinvenimento: Lurago Marinone, San Giorgio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ceramica del I sec. a.C. proveniente da strati di riempimento.

Parametri ambientali: H: 304, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Cazorzi 1983, 87.

N. sito: 216

Luogo di rinvenimento: Lurate Caccivio, Caccivio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte.

Rif. Biblio.: Rapi 2009, 52-54.

N. sito: 217

Luogo di rinvenimento: Magenta, Cascina Ceresa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tombe sconvolte datate alla I metà del I sec. d.C. Materiale recuperato: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 112, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Prunieri/Binaghi Leva 2004, 128-130.

N. sito: 217.1

Luogo di rinvenimento: Magenta, Istituto delle Canossiane.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe a cremazione sconvolte. Materiali rinvenuti: oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 139, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 59.

N. sito: 217.2

Luogo di rinvenimento: Magenta, Ponte vecchio, Cascina Uteni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tombe sconvolte datate alla I metà del I sec. d.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 112, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Prunieri/Binaghi Leva 2004, 128-130.

N. sito: 217.3

Luogo di rinvenimento: Magenta, Ponte Vecchio/cascina Airoidi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Materiali provenienti da due tombe a cremazione sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 66.

N. sito: 218

Luogo di rinvenimento: Maggiora.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Punta di lancia del Bronzo finale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 356.

N. sito: 219

Luogo di rinvenimento: Magliaso, Magliaso, monete sporadico.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ripostiglio con quindici dramme padane AR contenute in un vaso a vernice nera.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 29.

N. sito: 220

Luogo di rinvenimento: Malgesso, Ronco Paolo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli del Bronzo finale.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 53.

N. sito: 221

Luogo di rinvenimento: Malnate, Rogoredo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Due tombe a cremazione scoperte casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 372, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 31.

N. sito: 222

Luogo di rinvenimento: Mandello Lario, Piazza Garibaldi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Due monete: una di Germanico e un'asse con Giano bifronte.

Parametri ambientali: H: 199, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 361.

N. sito: 222.1

Luogo di rinvenimento: Mandello Lario, via Volta, area dello stabilimento Radaelli (ex Keller).

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli sconvolta della prima età del Ferro. Reperti per la maggior parte dispersi. Da questo sito provengono anche materiali di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 207, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Conoide.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 361.

N. sito: 223

Luogo di rinvenimento: Marchirolo, Val Luera.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:**

I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba a cremazione:

Parametri ambientali: H: 499, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 272.

N. sito: 224

Luogo di rinvenimento: Marcignago.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali sporadici: vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 59-60.

N. sito: 224.1

Luogo di rinvenimento: Marcignago, Cascina Remondò.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba a cremazione, alcuni materiali sono andati dispersi. Materiali conservati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 91, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 225

Luogo di rinvenimento: Mariano Comense.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Oggetti della prima età del Ferro, probabilmente provenienti da tombe sconvolte. Nello stesso comune è stata rinvenuta un'importante necropoli di epoca imperiale.

Rif. Biblio.: Maggi 1982, 148-150.

N. sito: 226

Luogo di rinvenimento: Masera.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:**

Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Pugnale della prima età del Ferro d'importazione transalpina? Nello stesso comune sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca romana imperiale (I sec. d.C.).

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 75.

N. sito: 227

Luogo di rinvenimento: Meda, ai confini con la provincia di Como.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 60.

N. sito: 228

Luogo di rinvenimento: Mediglia, Cascina Melegnanello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Ripostiglio monetale.

Parametri ambientali: H: 92, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 229

Luogo di rinvenimento: Meina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Tracce di frequentazione dell'età del Ferro. Epoca e funzione non precisabili. Materiali recuperati: frammenti ceramici e di ferro.

Parametri ambientali: H: 228, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 362.

N. sito: 230

Luogo di rinvenimento: Melegnano, Cascina Mezzano sulla strada che porta al Vettabiolo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Il Castelfranco scavò due tombe, ma l'abbondante materiale sporadico lascia supporre l'esistenza di una necropoli più ampia. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 88, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: >1000, LCC: 2, Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 61.

N. sito: 230.1

Luogo di rinvenimento: Melegnano, Cascina Santa Brera.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: I, Fase attestata: SE, Oss.: Tombe sconvolte. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 94, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 1, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 101.

N. sito: 230.2

Luogo di rinvenimento: Melegnano, cava di sabbia.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: H, Fase attestata: PE, Oss.: Oggetti d'ornamento sporadici rinvenuti casualmente.

Parametri ambientali: H: 83, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 102.

N. sito: 231

Luogo di rinvenimento: Melzo, Cascina Paolina.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: I, Fase attestata: SE, Oss.: Necropoli composta da una ventina di tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 115, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 1, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Barocelli 1926, 265-267.

N. sito: 232

Luogo di rinvenimento: Mendrisio, Campaccio/Castellaccio.

Localizzazione: Non localizzabile, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Necropoli di epoca romana con tombe risalenti all'epoca della romanizzazione.

Rif. Biblio.: Biaggio Simona 2000, 263.

N. sito: 233

Luogo di rinvenimento: Merate, Sartirana.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Lecco, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: A, Fase attestata: BR, Oss.: Spillone rinvenuto casualmente nella torbiera.

Parametri ambientali: H: 319, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 2.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 362.

N. sito: 234

Luogo di rinvenimento: Mergozzo, Candoglia.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Piemonte, Prov.: Verbania, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Frammento di vaso a trottola trovato nei pressi dell'oratorio di San Graziano.

Parametri ambientali: H: 206, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 127.

N. sito: 234.1

Luogo di rinvenimento: Mergozzo, Praviaccio.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Piemonte, Prov.: Verbania, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: N, Fase attestata: R, EI, Oss.: Necropoli a cremazione e inumazione di epoca della romanizzazione - imperiale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame vitreo, lucerne, utensili.

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 4, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 87-110.

N. sito: 235

Luogo di rinvenimento: Mese, Centrale elettrica.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Sondrio, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: H, Fase attestata: PE, Oss.: Urne cinerarie del V sec. a.C. provenienti da una necropoli sconvolta. Numero delle tombe non specificato e reperti dispersi.

Parametri ambientali: H: 267, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 4, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989b, 33.

N. sito: 236

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Andergia.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Grigioni, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Stele con iscrizione in alfabeto nordestrusco VTONOIV:RINIADI.

Parametri ambientali: H: 877, Fasc. veg.: 701-

1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 98.

N. sito: 236.1

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Anzone, Brecca, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, **Oss.:** Un corredo funebre e un bicchiere a calice globoso. Un frammento di ceramica in prossimità dell'insediamento moderno, rinvenuto negli anni 30, sarebbe da ricollegare alla presenza di un abitato.

Parametri ambientali: H: 843, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 83-84.

N. sito: 236.2

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Anzone, scavi XIX, 1935.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Nel 1818 durante la costruzione della strada del San Bernardino sono state rinvenute 24 tombe della tarda età del Ferro, non conservate. Solo a partire dal 1884-1885 e nel 1935 i reperti sono stati recuperati e in parte conservati al Museo nazionale, benché i corredi non siano stati tenuti distinti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, perle d'ambra e di vetro.

Parametri ambientali: H: 843, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 83-84.

N. sito: 236.3

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Campo Grande.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** A sud della frazione Benabbia. Stele con iscrizione in alfabeto nordetrusco UALANAL/RANENI.

Parametri ambientali: H: 764, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Motta 2000, 206.

N. sito: 236.4

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase at-**

testata: BR, **Oss.:** Ceramica della fine del Bronzo recente rinvenuta in concomitanza di sondaggi al Castello. Dalla stessa località, come materiale sporadico, proviene un'ascia in pietra della fine del Neolitico.

Parametri ambientali: H: 693, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 77.

N. sito: 236.5

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Coop.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli con 15 sepolture. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, utensili, perle d'ambra e di vetro.

Parametri ambientali: H: 758, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Schmid Sikimic 2002.

N. sito: 236.6

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Cresta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** PE2, SE, R, **Oss.:** Durante gli scavi sono stati rinvenuti muri a secco e di terrazzamento, edifici in legno e una fossa contenente resti organici combusti. La maggior parte dei materiali rientra nell'orizzonte cronologico della seconda età del Ferro, alcuni sono più antichi (prima età del Ferro, età del Bronzo, Neolitico o Calcolitico) altri più recenti (epoca romana e alto-medievale).

Parametri ambientali: H: 794, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 91-92.

N. sito: 236.7

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Crimeo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE 2, R, **Oss.:** Resti d'insediamento.

Parametri ambientali: H: 818, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 92.

N. sito: 236.8

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Cugias.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** 300 frammenti ceramici e uno di piombo.

Parametri ambientali: H: 668, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 78-79.

N. sito: 236.9

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Danc.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Forse strada romana?

Parametri ambientali: H: 835, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 84.

N. sito: 236.10

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Gorda, Bernabbia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** In località Gorda sono stati rinvenuti delle strutture murarie e degli strati culturali in cui erano contenuti per la maggior parte materiali della fine dell'età del Ferro e degli inizi della romanizzazione. Alcuni materiali risalgono a epoche precedenti.

Parametri ambientali: H: 762, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 83-91.

N. sito: 236.11

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Grotto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Focolare e fossa contenente frammenti ceramici.

Parametri ambientali: H: 690, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 77.

N. sito: 236.12

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Leso, Lavina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Diversi scavi archeologici hanno portato alla luce resti murari e materiali databili tra la fine della prima età del Ferro e l'Alto Medioevo con un periodo di frequentazione massima durante la seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 816, **Fasc. veg.:** 701-

1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 92.

N. sito: 236.13

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Tec-Nev, luogo di cremazione.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni,

Tipo di sito: Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Il sito di Santa Maria del Castello ha portato alla luce strutture relative a vari orizzonti cronologici. Il luogo di cremazione è datato all'età del Ferro (VI o V sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 711, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 19-23.

N. sito: 236.14

Luogo di rinvenimento: Mesocco, Tec-Nev, Sta Maria del Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, PE2, EI, **Oss.:** Il sito di Santa Maria del Castello ha portato alla luce strutture relative a sei orizzonti cronologici (Mesolitico, età del Rame, Bronzo recente, prima età del Ferro, epoca romana e Medioevo). L'insediamento è datato al Bronzo recente Canegrate. I rinvenimenti della prima età del Ferro potrebbero essere ricollegati ad un luogo di cremazione (VI o V sec. a.C.) (scheda **236.13**).

Parametri ambientali: H: 711, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 10-68.

N. sito: 237

Luogo di rinvenimento: Mezzomerico, Bonga.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Frammenti ceramici e tracce di frequentazione antropica.

Parametri ambientali: H: 304, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 364.

N. sito: 237.1

Luogo di rinvenimento: Mezzomerico, Cascina Molina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, **Oss.:** Frammenti ceramici e tracce di frequentazione antropica.

Parametri ambientali: H: 290, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 364.

N. sito: 238

Luogo di rinvenimento: Mezzovico, Ristorante la Palazzina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Stele epigrafe in alfabeto nordetrusco rinvenuta durante l'ampliamento del ristorante.

Parametri ambientali: H: 414, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Motta 2000, 198-199.

N. sito: 239

Luogo di rinvenimento: Miasino, Carcegna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli in parte sconvolta (39 sono le sepolture conservate). Il rito funebre prevalente è l'inumazione. Con ogni probabilità si situa fra la fine dell'età del Ferro e la romanizzazione.

Parametri ambientali: H: 406, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 366.

N. sito: 239.1

Luogo di rinvenimento: Miasino, Carcegna, Campello.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vasellame fittile, una scodella ed un vaso in frammenti. Sul vaso è presente un'iscrizione incisa sulla spalla in alfabeto leponzio recente.

Parametri ambientali: H: 406, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 366.

N. sito: 239.2

Luogo di rinvenimento: Miasino, Carcegna, R.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale (dramme padane).

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 16.

N. sito: 240

Luogo di rinvenimento: Miazzina, Proprietà Paolo Nava, PE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli sconvolta. Numerosi oggetti sono andati persi e se ne conosce unicamente la descrizione e la riproduzione grafica. I materiali sono databili al G I, al G II-III al LT D e all'epoca imperiale. La maggior parte dei materiali è databile al LT D (scheda 240).

Parametri ambientali: H: 634, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 172-175.

N. sito: 240.1

Luogo di rinvenimento: Miazzina, Proprietà Paolo Nava, SE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, EI, **Oss.:** Necropoli sconvolta. Numerosi oggetti sono andati persi e se ne conosce unicamente la descrizione e la riproduzione grafica. I materiali sono databili al G I, al G II-III (scheda 240.1) al LT D e all'epoca imperiale.

Parametri ambientali: H: 634, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 172-175.

N. sito: 241

Luogo di rinvenimento: Milano, Biblioteca ambrosiana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Insediamento di epoca La Tène (*oppidum*).

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Ceresa Mori/White 1992, 114-115.

N. sito: 241.1

Luogo di rinvenimento: Milano, Biblioteca ambrosiana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, **Oss.:** Strati d'abitato.

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:**

1, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Mori 2001, 371.

N. sito: 241.2

Luogo di rinvenimento: Milano, Biblioteca ambrosiana, Foro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Foro dell'insediamento di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Ceresa Mori/Pagani et al. 1991, 173-179.

N. sito: 241.3

Luogo di rinvenimento: Milano, Chiaravalle Milanese.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Vasellame ceramico provenienti da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 105, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 53.

N. sito: 241.4

Luogo di rinvenimento: Milano, Cordusio/via Broletto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, Se1, **Oss.:** Frammenti di fibule a Certosa e di un'armilla in bronzo. Forse provenienti da un abitato?

Parametri ambientali: H: 133, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 102.

N. sito: 241.5

Luogo di rinvenimento: Milano, Corso Porta Vigentina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Basamento funerario. I sec. a.C - I sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 125, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1985, 94.

N. sito: 241.6

Luogo di rinvenimento: Milano, Ospedale Sant'Antonino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba del G IIIA. Il Castelfranco condusse degli scavi di verifica e trovò delle tombe di epoca romana. Materiali conservati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 123, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 103.

N. sito: 241.7

Luogo di rinvenimento: Milano, Palazzo Reale, cortile sud-occidentale.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strutture artigianali.

Parametri ambientali: H: 133, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Mori 2001, 370.

N. sito: 241.8

Luogo di rinvenimento: Milano, Piazza Duomo, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** Se2, R, **Oss.:** Strutture insediative della prima metà del I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 137, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1985, 99-100.

N. sito: 241.9

Luogo di rinvenimento: Milano, Piazza Duomo, R.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Strutture insediative.

Parametri ambientali: H: 131, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1985, 99-100.

N. sito: 241.10

Luogo di rinvenimento: Milano, Piazza Fontana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale. 359 dramme padane. Termine *post quem* II-I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 124, **Fasc. veg.:**

0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Arslan 2007, 13.

N. sito: 241.11

Luogo di rinvenimento: Milano, S. Maria/ via Speronari.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Sondaggi senza sequenza stratigrafica che hanno portato alla luce fasi insediative di II e I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 138, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 152.

N. sito: 241.12

Luogo di rinvenimento: Milano, Santa Maria Fulcorina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tracce di occupazione del I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 129, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Cazorzi/Ceresa Mori et al. 1986, 124-126.

N. sito: 241.13

Luogo di rinvenimento: Milano, Santa Maria Segreta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** *Kantharos* in bucchero rinvenuto alla fine del 1800.

Parametri ambientali: H: 132, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 102.

N. sito: 241.14

Luogo di rinvenimento: Milano, via Croce Rossa, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Strutture artigianali datate alla fine del I sec. a.C. e due tombe degli inizi del I sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 132, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Caporusso 1986, 122-123.

N. sito: 241.15

Luogo di rinvenimento: Milano, Via Meravigli.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a sanguisuga proveniente dalla collezione Garavaglio.

Parametri ambientali: H: 137, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Mori 2001, 368.

N. sito: 241.16

Luogo di rinvenimento: Milano, Via Moneta, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strato insediativo datato al G IIIA.

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 103.

N. sito: 241.17

Luogo di rinvenimento: Milano, Via Moneta, SE

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Rinvenimento di uno strato d'abitato attribuibile all'epoca dell'*oppidum* (III sec. a.C.) e di un fossato difensivo abbandonato verso il II -I sec. a.C. Nell'89 a.C. Milano diventa Colonia latina, nel 49 a.C. *municipium*.

Parametri ambientali: H: 134, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: White 1991, 181-184.

N. sito: 241.18

Luogo di rinvenimento: Milano, Via Santa Margherita/via S. Pellico.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Strutture artigianali della tarda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 137, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1986, 121-122.

N. sito: 241.19

Luogo di rinvenimento: Milano, via Tommaso Grossi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Fossa di scarico e strutture abitative. I sec. a.C. - I sec. d.C.

Parametri ambientali: H: 133, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1985, 101-102.

N. sito: 241.20

Luogo di rinvenimento: Milano, Via Valpetrosa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Buche di palo e fosse di scarico.

Parametri ambientali: H: 128, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Ceresa Mori 1995, 129-131.

N. sito: 242

Luogo di rinvenimento: Minusio, Cadra.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana con tombe a inumazione e a cremazione. Alcune tombe risalgono alla fine della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 251, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Simonett 1941, 125-176; Biaggio Simona 2000, 263.

N. sito: 242.1

Luogo di rinvenimento: Minusio, Ceresol.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro. 18 sepolture a cremazione quattro a inumazione. Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 226, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Schmid-Sikimic 2000, 221-231.

N. sito: 242.2

Luogo di rinvenimento: Minusio, proprietà Pfeiffer/Bonfanti/Scascighini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tombe sconvolte della tarda età del Ferro. Materiali recuperati: armi, vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 256, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6,

Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Stöckli 1975, 65; 90-92.

N. sito: 243.1

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiali sporadici della prima età del Ferro.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Oggetti d'ornamento rinvenuti casualmente.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 61.

N. sito: 243.2

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Campo Verde.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Buche di palo riferite ad un fondo di capanna.

Parametri ambientali: H: 64, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 108.

N. sito: 243.3

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Collina la battaglia, loc. Favorita.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE1, PE2, SE1, **Oss.:** Materiali provenienti da una necropoli sconvolta. I corredi non sono stati tenuti distinti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 99, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243.4

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Malvasia/Zavattina, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici della prima età del Ferro. Accanto a questi ritro-

vamenti sono stati scoperti frammenti fittili della seconda età del Ferro e della romanizzazione (scheda 243.5).

Parametri ambientali: H: 112, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 800, LCC: 1.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243.5

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Malvasia/Zavattina, R.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Materiali ceramici della seconda età del Ferro e romanizzazione, rinvenuti nei pressi di materiali della prima età del Ferro (scheda 243.4).

Parametri ambientali: H: 112, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 2, Dist. H2O: >1000, LCC: 1.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243.6

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Montaldina.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** vasellame ceramico rinvenuto casualmente

Parametri ambientali: H: 111, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 800, LCC: 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243.7

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Santa Maria dei Sospiri.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti ceramici e tracce di focolari, forse provenienti da insediamento.

Parametri ambientali: H: 67, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 1.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 243.8

Luogo di rinvenimento: Miradolo Terme, Vigna dei sentieri.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Vasellame ceramico e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 110, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 1.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 113.

N. sito: 244

Luogo di rinvenimento: Misano di Gera d'Adda, Campo Fornace.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Ricca tomba della fine dell'età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, utensili, cottabo in ferro e ungentario in albastro.

Parametri ambientali: H: 99, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 1, Dist. H2O: >1000, LCC: 2.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 63.

N. sito: 245

Luogo di rinvenimento: Momo, Cascina Baraggia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tumuli della prima età del Ferro, non ancora indagati.

Parametri ambientali: H: 203, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 3, **Geomorf.:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 368.

N. sito: 245.1

Luogo di rinvenimento: Momo, Santa Trinità

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Necropoli di cui sono state recuperate solo due tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 224, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 2, **Geomorf.:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 368.

N. sito: 246

Luogo di rinvenimento: Montagna in Valtellina, Castello di Grumello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Raccolta in superficie di ceramiche preistoriche. Datazione non precisabile, forse dell'età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 474, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 800, LCC: 4, **Geomorf.:** Conoide.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1991, 48.

N. sito: 246.1

Luogo di rinvenimento: Montagna in Valtellina, Santa Maria.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele epigrafe in alfabeto di Sondrio rinvenuta durante l'apertura di una cava località Montagna, datazione incerta. **Parametri ambientali:** H: 898, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4. **Rif. Biblio.:** Poggiani Keller 1989, 70-71.

N. sito: 247

Luogo di rinvenimento: Montanaso Lombardo, Mazzucca, PE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione rinvenuta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. **Parametri ambientali:** H: 79, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 1. **Rif. Biblio.:** Pearce 1994, 103.

N. sito: 247.1

Luogo di rinvenimento: Montanaso Lombardo, Mazzucca, SE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Utensili in ferro rinvenuti accanto alla tomba della prima età del Ferro (scheda 247).

Parametri ambientali: H: 80, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1. **Rif. Biblio.:** Grassi 1995, 63.

N. sito: 248

Luogo di rinvenimento: Montecrestese, Borella

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba di guerriero del G IIIA (V-IV sec. a.C.). Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 448, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4. **Rif. Biblio.:** Caramella/De Giuli 1993, 175-176.

N. sito: 248.1

Luogo di rinvenimento: Montecrestese, Roldo

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tempio «leptontico» di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 356, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4. **Rif. Biblio.:** Caramella/De Giuli 1993, 177-178.

N. sito: 249

Luogo di rinvenimento: Montorfano, Località Guasto.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli a cremazione della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 426, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 273.

N. sito: 250

Luogo di rinvenimento: Monza, via Lambro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Palizzata di epoca tardo celtica - inizio epoca romana.

Parametri ambientali: H: 162, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1992, 55-58.

N. sito: 251

Luogo di rinvenimento: Morano sul Po, Pobietto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Alessandria, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli del Bronzo finale costituita da 55 tombe. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 126, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Venturino Gambari 2006.

N. sito: 252

Luogo di rinvenimento: Morazzone, Santa Maria Maddalena.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione sconvolta.

Parametri ambientali: H: 398, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Mariotti 1995, 147-148.

N. sito: 253

Luogo di rinvenimento: Mortara

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Ceramica proveniente da una collezione privata.
Rif. Biblio.: Pearce 1994, 114.

N. sito: 253.1

Luogo di rinvenimento: Mortara, Cascina Medaglia.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli della fine dell'età del Ferro e dell'inizio della romanizzazione. In parte sconvolta (90 sepolture recuperate).
Parametri ambientali: H: 106, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Invernizzi 1995a, 88-89.

N. sito: 253.2

Luogo di rinvenimento: Mortara, Cascina Medaglia, letto funerario.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** SE2, EI, **Oss.:** Tomba dell'età del Ferro e letto funebre del I sec. a.C. con ogni probabilità questi ritrovamenti sono da mettere in relazione con quelli scoperti a Cascina Medaglia (scheda : 253.1).
Parametri ambientali: H: 106, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: Simone 1993, 69-70.

N. sito: 253.3

Luogo di rinvenimento: Mortara, Sant'Albino, Roncone.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Oggetti d'ornamento provenienti da collezione privata.
Parametri ambientali: H: 102, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1979, 88.

N. sito: 254

Luogo di rinvenimento: Muralto, Branca, Passalli.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli dell'età augustea-imperiale. Una cinquantina le tombe scoperte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, metallico e vitreo, oggetti d'ornamento, utensili, monete.
Parametri ambientali: H: 230, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Simonett 1941, 40-58.

N. sito: 254.1

Luogo di rinvenimento: Muralto, Liverpool basso.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli ad inumazione. 51 sepolture rinvenute. Materiali recuperati: vasellame ceramico, bronzeo, vitreo, oggetti d'ornamento, armi, utensili, monete.
Parametri ambientali: H: 230, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Simonett 1941, 69-112.

N. sito: 254.2

Luogo di rinvenimento: Muralto, Park Hotel, fondazione.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Vicus romano fondato in epoca augustea.
Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Donati 1983, 120-136.

N. sito: 254.3

Luogo di rinvenimento: Muralto, *vicus*.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Vicus romano fondato in epoca augustea (scheda 254.2) e frequentato fino al III sec. d.C.
Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Donati 1983, 120-136.

N. sito: 255

Luogo di rinvenimento: Muzzano, In Preda.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola ad inumazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 344, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 5.
Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 256

Luogo di rinvenimento: Naters, Spissjin.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese,

Tipo di sito: Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe della fine dell'età del Ferro. Numero non precisato.

Parametri ambientali: H: 801, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 304.

N. sito: 257

Luogo di rinvenimento: Nebbiuno, Cascina Bertoli.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli composta da un ventina di tombe a cremazione. Le fosse erano segnalate da un cumulo di pietre ad eccezione di quattro sepolture: una in anfora, una in fossa rivestita con lastre di pietra e due in fosse di nuda terra. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 401, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 372.

N. sito: 257.1

Luogo di rinvenimento: Nebbiuno, Cimitero nuovo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Reperti fittili provenienti da una necropoli sconvolta.

Parametri ambientali: H: 389, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 372.

N. sito: 257.2

Luogo di rinvenimento: Nebbiuno, Masseria Prina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione costituita da un numero imprecisabile di tombe. Le fosse erano in lastre di pietra e una sola in laterizi. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 333, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 372.

N. sito: 257.3

Luogo di rinvenimento: Nebbiuno, Roccolo della Zoppa.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Rinvenimento di urne cinerarie e oggetti fittili che potrebbero indiziare la presenza di una necropoli sconvolta.

Parametri ambientali: H: 395, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 372.

N. sito: 258

Luogo di rinvenimento: Nibionno, Gaggio torbiera.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Rinvenimento sporadico pertinente ad un elmo a calotta. Nella stessa località è stato individuato un insediamento palafitticolo dell'età del Bronzo.

Parametri ambientali: H: 259, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 363.

N. sito: 259

Luogo di rinvenimento: Nicorvo, Cascina Palazzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Oggetti sporadici

Parametri ambientali: H: 110, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 114.

N. sito: 260

Luogo di rinvenimento: Nonio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Vasellame ceramico, oggetti d'ornamento e monete provenienti dal territorio comunale.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 185.

N. sito: 261

Luogo di rinvenimento: Nosate, Canale.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 151, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3,

Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 63-64.

N. sito: 261.1

Luogo di rinvenimento: Nosate, Vignazza.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tomba appartenente ad una necropoli sconvolta di età augustea. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: **H:** 178, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1990c, 222.

N. sito: 262

Luogo di rinvenimento: Novaggio, Alpe di Pazz.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo**

di sito: Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe a cremazione dell'inizio della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: **H:** 742, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 179.

N. sito: 262.1

Luogo di rinvenimento: Novaggio, Traversagna.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo**

di sito: Tomba singola, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Quattro tombe a cremazione della prima età del Ferro. Datazione non precisabile. I reperti non sono conservati.

Parametri ambientali: **H:** 620, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 263

Luogo di rinvenimento: Novara, Cascina Prella.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Insediamento fortemente sconvolto da interventi moderni.

Parametri ambientali: **H:** 137, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 418.

N. sito: 263.1

Luogo di rinvenimento: Novara, Fornasone.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max**

esp.: L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Ripostiglio di monete (dramme padane) rinvenute nel XIX secolo. La maggior parte disperse. Termine *post quem* II - I sec. a.C.

Parametri ambientali: **H:** 135, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 419-420.

N. sito: 263.2

Luogo di rinvenimento: Novara, Lumellogno, Mulino del Bosco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: **H:** 132, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 421.

N. sito: 263.3

Luogo di rinvenimento: Novara, Lumellogno-Bisognina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli del Bronzo recente. I materiali sono andati dispersi. Numero delle tombe rinvenute non specificato.

Parametri ambientali: **H:** 136, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 419.

N. sito: 263.4

Luogo di rinvenimento: Novara, Mulino del Bosco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max**

esp.: H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Tombe sconvolte della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: **H:** 132, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 420-421.

N. sito: 263.5

Luogo di rinvenimento: Novara, Novaria.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Fondazione del municipium di Novaria in epoca cesariana, a

partire dalla seconda metà del I sec. a.C (49-42 a.C.). Tuttavia a Novara, ad oggi, mancano livelli di frequentazione anteriori al I sec. a.C. Lo sviluppo dell'impianto urbanistico sembra essere avvenuto in epoca augustea.

Parametri ambientali: H: 170, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SE, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 3, Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Spagnolo Garzoli 2004, 82-90.

N. sito: 263.6

Luogo di rinvenimento: Novara, Pagliate, Campo della Madonna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti ceramici che indicano tracce di frequentazione a carattere insediativo.

Parametri ambientali: H: 131, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NE, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 421.

N. sito: 263.7

Luogo di rinvenimento: Novara, Pagliate, Campo della Madonna, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici attribuibili ad un nucleo insediativo.

Parametri ambientali: H: 131, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NE, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 421.

N. sito: 263.8

Luogo di rinvenimento: Novara, Pagliate, tenuta de Andreis.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli sconvolta. I materiali sono in parte dispersi. Solo alcuni reperti in ceramica e in vetro si sono conservati.

Parametri ambientali: H: 132, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 422.

N. sito: 263.9

Luogo di rinvenimento: Novara, vicolo Pasquirolo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Impianto produttivo da cui provengono i più antichi materiali romani rinvenuti a Novara.

Parametri ambientali: H: 170, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 3, Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Spagnolo Garzoli/Gambari 2004, 385-386.

N. sito: 264

Luogo di rinvenimento: Oggebbio, Manegra

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 185.

N. sito: 265

Luogo di rinvenimento: Oggiono.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali dispersi.

Rif. Biblio.: Casini 199, 364.

N. sito: 265.1

Luogo di rinvenimento: Oggiono, Guarnera cava di sabbia.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli sconvolta. Corredi tombali dispersi, datazione non precisabile.

Parametri ambientali: H: 295, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NO, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 4, Geomorf: Conca.

Rif. Biblio.: Casini 2000, 364.

N. sito: 266

Luogo di rinvenimento: Oleggio, Cascina fornace.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Ripostiglio monetale composto da 538 denari repubblicani. Termine *post quem* 82 a.C.

Parametri ambientali: H: 241, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 1000, LCC: 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 432.

N. sito: 266.1

Luogo di rinvenimento: Oleggio, Frazione Loreto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione. 124 le tombe rinvenute. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame vitreo, oggetti d'ornamento, armi, utensili, monete. **Parametri ambientali:** H: 216, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura. **Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 432-433.

N. sito: 267

Luogo di rinvenimento: Olevano Lomellina, Cascina Melegnana. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi. Nei pressi di questo rinvenimento (in località Dosso della Francia) sono state scoperte 15 tombe di II sec. d.C. **Parametri ambientali:** H: 104, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale. **Rif. Biblio.:** Ghia/Padovani 1993.

N. sito: 267.1

Luogo di rinvenimento: Olevano Lomellina, Mortizza. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** 60 tombe di epoca gallo-romana. Materiali recuperati: vasellame ceramico, e vitreo, oggetti d'ornamento, armi. **Parametri ambientali:** H: 99, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3. **Rif. Biblio.:** Ghia/Padovani 1993.

N. sito: 268

Luogo di rinvenimento: Olgiate Comasco, Vigna dei Ronchetti. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli di epoca romana (una 40ina di tombe a cremazione) con tracce di attestazione già a partire dal LT D. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili. **Parametri ambientali:** H: 411, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento. **Rif. Biblio.:** Maggi 1982, 151-156.

N. sito: 269

Luogo di rinvenimento: Olginate, fiume Adda. **Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Ponte romano datato attorno al III sec. d.C. **Parametri ambientali:** H: 198, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9. **Rif. Biblio.:** Lorenzi 2006, 168-169.

N. sito: 270

Luogo di rinvenimento: Olivone, Prima casa del paese. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli rinvenuta nel 1952 all'inizio del paese. Di una delle tombe è conosciuta la planimetria, sembra trattarsi di una tomba bisoma. I corredi non sono stati tenuti distinti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. **Parametri ambientali:** H: 886, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Conoide. **Rif. Biblio.:** Ravaglia 2000, 293-294.

N. sito: 270.1

Luogo di rinvenimento: Olivone, Prop. Deflorini. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Due tombe di cui una a cremazione. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento. **Parametri ambientali:** H: 922, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale. **Rif. Biblio.:** Ravaglia 2000, 293-296.

N. sito: 270.2

Luogo di rinvenimento: Olivone, Zett. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a certosa rinvenuta casualmente. **Parametri ambientali:** H: 1299, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6. **Rif. Biblio.:** Archivio UBC.

N. sito: 271

Luogo di rinvenimento: Oltrona San Mamette, Zerbo/Gerbo. **Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiali fittili

del Bronzo finale e della prima età del Ferro, forse attribuibili ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 386, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: E, Accl.: 2, Dist. H2O: 800, LCC: 2, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Lorenzi 1990, 36; Lorenzi 1991, 20-21.

N. sito: 272

Luogo di rinvenimento: Omegna, Agrano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Materiali fittili e bronzei provenienti da tombe di cremati.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 188.

N. sito: 272.1

Luogo di rinvenimento: Omegna, Cireggio

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti fittili del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 334, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 5, Dist. H2O: 200, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 188.

N. sito: 273

Luogo di rinvenimento: Ornavasso, Persona.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli costituita da 165 sepolture per la maggior parte ad inumazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame vitreo, oggetti d'ornamento, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 207, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 189-190.

N. sito: 273.1

Luogo di rinvenimento: Ornavasso, San Bernardo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli ad inumazione della fine dell'età del Ferro composta da 181 tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, armi, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: E, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 3,

Geomorf: Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 189-190.

N. sito: 273.2

Luogo di rinvenimento: Ornavasso, Strada.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tratto di strada romana nei pressi della necropoli (probabilmente faceva parte della tracciato che conduceva al passo del Sempione).

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Panero 2003, 251-252.

N. sito: 274

Luogo di rinvenimento: Orsenigo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Necropoli del X sec. a.C. Numero di tombe non precisabile.

Rif. Biblio.: Bertolone 1954.

N. sito: 275

Luogo di rinvenimento: Osco, Cimitero.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Oggetti d'ornamento provenienti da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 1123, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 800, LCC: 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 286-287.

N. sito: 275.1

Luogo di rinvenimento: Osco, Mugnei, BR.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, **Oss.:** Sondaggi effettuati dall'Università di Zurigo hanno portato alla scoperta di carboni datati tra il 1350 il 1050 a.C. e di frammenti di ceramica grossolana.

Parametri ambientali: H: 1139, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 5, Dist. H2O: 600, LCC: 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 275.2

Luogo di rinvenimento: Osco, Mugnei, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, SE1, **Oss.:** Sondaggi effettuati

dall'Università di Zurigo hanno portato alla luce carboni datati tra il 730 il 380 a.C.

Parametri ambientali: H: 1149, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 6, Dist. H2O: 600, LCC: 5, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 275.3

Luogo di rinvenimento: Osco, Sporadici.

Localizzazione: Non localizzabile, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: O, Fase attestata: ND, Oss.: Nel 1913 e il 1927 furono rinvenuti diversi oggetti (anelli, fibule e un'olla decorata a falsa cordicella) di cui il contesto di ritrovamento non è chiaro. I materiali sono datati tra il G I e il LT B1.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 287-290.

N. sito: 275.4

Luogo di rinvenimento: Osco, tra Freggio Brusgnano.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: H, Fase attestata: PE, Oss.: Necropoli, numero delle sepolture non precisabile. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1006, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SO, Accl.: 6, Dist. H2O: 200, LCC: 6, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 286.

N. sito: 276

Luogo di rinvenimento: Osio Sopra, Casello.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Bergamo, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: H, Fase attestata: PE, Oss.: Tre tombe golasecchiane a cremazione. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 191, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: >1000, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 104.

N. sito: 277

Luogo di rinvenimento: Ossona, Via Marconi 57.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 156, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: NE, Accl.: 1, Dist. H2O: 1000, LCC: 3, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 278

Luogo di rinvenimento: Ossuccio.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Como, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: I, Fase attestata: SE, Oss.: Due tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 235, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 4, Dist. H2O: 400, LCC: 6, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 117-122.

N. sito: 279

Luogo di rinvenimento: Ottobiano.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Pavia, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: N, Fase attestata: EI, Oss.: Necropoli composta da una 40ina di sepolture a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, utensili.

Parametri ambientali: H: 96, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 400, LCC: 2, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 143.

N. sito: 280

Luogo di rinvenimento: Paderno Dugnano, Via Roma 36.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: C, Fase attestata: BF, Oss.: Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 160, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 103.

N. sito: 280.1

Luogo di rinvenimento: Paderno Dugnano, Via Roma, R.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.

Parametri ambientali: H: 161, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 65.

N. sito: 281

Luogo di rinvenimento: Pagazzano, Via Giovanni XXIII.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Bergamo, Tipo di sito: Tomba singola,

Max esp.: L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento in bronzo e vetro, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 124, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 105.

N. sito: 282

Luogo di rinvenimento: Pagnona, A pochi passi dall'abitato.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Materiale sporadico proveniente con ogni probabilità da contesti funerari. Sempre a Pagnona sono state rinvenute un'ascia a margini rialzati Möhlin della media età del Bronzo (XVI sec. a.C.) e un'ascia di tipo Nanno (IX-VIII sec. a.C.).

Rif. Biblio.: Casini 1994, 366.

N. sito: 283

Luogo di rinvenimento: Paladina, Ghiaie.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a sanguisuga in giacitura secondaria.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 105.

N. sito: 284

Luogo di rinvenimento: Palazzo Pignano, Cinquanta pertiche.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Rif. Biblio.: Knobloch 2009, 91.

N. sito: 285

Luogo di rinvenimento: Palestro.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola rinvenuta ai margini del paese. Solo le due fibule sono state recuperate.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 114.

N. sito: 286

Luogo di rinvenimento: Parabiago, San Lorenzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli a

cremazione composta da una cinquantina di sepolture. Nello stesso comune, nel 1927, fu scavata senza controllo una necropoli di epoca romana. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 179, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3, **Geomorf.:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Volonté et al. 1996.

N. sito: 286.1

Luogo di rinvenimento: Parabiago, Villastanza.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici provenienti con ogni probabilità da tombe sconvolte.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 65.

N. sito: 287

Luogo di rinvenimento: Parre, Castello, Prima età del Ferro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** BF, PE, SE, **Oss.:** Sito pluristratificato con tracce di insediamento datate dal Bronzo finale, alla prima e alla seconda età del Ferro (Luco-Melano; Fritzens-Sanzeno).

La massima frequentazione del sito di situa attorno al V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 494, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf.:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1996d, 14-19; Poggiani Keller 2001b, 424-425.

N. sito: 287.1

Luogo di rinvenimento: Parre, Castello, Ripostiglio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di un fonditore contenente 1000 kg di bronzo (lingotti, oggetti d'ornamento, scorie) rinvenuto alla fine dell'800. I materiali datano tra il VI e il V sec. a.C.
Parametri ambientali: H: 540, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.
Rif. Biblio.: Schindler 1998, 206-209.

N. sito: 287.2

Luogo di rinvenimento: Parre, Prop. Botti.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Zona artigianale.
Parametri ambientali: H: 571, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4,
Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 107.

N. sito: 287.3

Luogo di rinvenimento: Parre, Santa Trinità.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sito d'abitato correlato allo sfruttamento minerario della zona.
Parametri ambientali: H: 694, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3,
Geomorf: Altura.
Rif. Biblio.: Castelletti 2001, 469-471.

N. sito: 288

Luogo di rinvenimento: Paruzzaro, Casa Lorenzini.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,
Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli sconvolta. I materiali recuperati (vasellame ceramico e bronzeo) indicano la presenza di un sepolcreto datato alla fine dell'età del Ferro.
Parametri ambientali: H: 323, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4,
Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 446.

N. sito: 288.1

Luogo di rinvenimento: Paruzzaro, Oratorio della Croce di Prella.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte,
Prov.: Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Oggetti provenienti da tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.
Parametri ambientali: H: 297, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2,
Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 446.

N. sito: 289

Luogo di rinvenimento: Pasturo, Rocca di Bajedo.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Cuspide di lancia in ferro, datazione non precisabile.
Parametri ambientali: H: 729, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 367.

N. sito: 289.1

Luogo di rinvenimento: Pasturo, Via Manzoni.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Due tombe sconvolte. Materiali recuperati: armi, utensili.
Parametri ambientali: H: 652, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4,
Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Casini 2000, 366.

N. sito: 289.2

Luogo di rinvenimento: Pasturo, Via Parrocchiale/via IV novembre.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vasellame ceramico, forse proveniente da contesto funerario.
Parametri ambientali: H: 632, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 367.

N. sito: 289.3

Luogo di rinvenimento: Pasturo, Viale Trieste.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola. Materiali recuperati: frammenti fittili, oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 611, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 367.

N. sito: 289.4

Luogo di rinvenimento: Pasturo, Viale Trieste, presso il torrente Grinzone.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Lecco, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Vasellame ceramico e frammento di spada.
Parametri ambientali: H: 595, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Casini 1994, 366-367.

N. sito: 290

Luogo di rinvenimento: Pavia.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale (dramme padane).
Rif. Biblio.: Arslan 2007, 15.

N. sito: 290.1

Luogo di rinvenimento: Pavia, *Ticinum*.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** *Municipium*. Fondato nel 41 a.C.

Parametri ambientali: H: 83, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi/Frontini 2009, 236-240.

N. sito: 290.2

Luogo di rinvenimento: Pavia, via Omodeo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Pozzo e strada all'interno dell'insediamento.

Parametri ambientali: H: 84, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Blockley/Caporusso 1992, 121-122.

N. sito: 290.3

Luogo di rinvenimento: Pavia, Via. G. Frank.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Resti di edifici di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 86, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Invernizzi 2001, 118-119.

N. sito: 291

Luogo di rinvenimento: Pazzallo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli in parte sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 337, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Donati 1990, 142.

N. sito: 292

Luogo di rinvenimento: Pello d'Intelvi, via Lem.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Necropoli con tombe a cremazione. Sette le sepolture scavate. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 803, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Lazzati 2007, 8.

N. sito: 293

Luogo di rinvenimento: Perledo, Frazione Bologna.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba singola, corredo in parte disperso al momento del ritrovamento. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 639, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 368.

N. sito: 293.1

Luogo di rinvenimento: Perledo, Gittana.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 359, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Casini 2000, 368.

N. sito: 294

Luogo di rinvenimento: Pescate, Pescalina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe a cremazione, di cui non è specificato il numero, sono andate distrutte e i corredi dispersi. Materiali recuperati: vasellame bronzeo.

Parametri ambientali: H: 199, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 66.

N. sito: 295

Luogo di rinvenimento: Peschiera Borromeo, Bettola.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali provenienti con ogni probabilità da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 96, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Tizzoni 1984, 39.

N. sito: 295.1

Luogo di rinvenimento: Peschiera Borromeo, Cascina Crocina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Strada romana che collegava con ogni probabilità Milano a Cremona.

Parametri ambientali: H: 96, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Bucci 2001, 112.

N. sito: 296

Luogo di rinvenimento: Pianezzo, Alle Piazze.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Necropoli di circa una ventina di tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 459, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Gianadda 2000, 269-277.

N. sito: 296.1

Luogo di rinvenimento: Pianezzo, Carabella-Motta.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, SE2, **Oss.:** Necropoli ad inumazione composta da circa 60 tombe ad inumazione perlopiù risalenti al periodo situato tra il G IIIA e il LT C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 441, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Gianadda 2000, 269-277.

N. sito: 297

Luogo di rinvenimento: Piazza Brembana, Piazza Brembana, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici pertinenti ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 513, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 108.

N. sito: 298

Luogo di rinvenimento: Pieve del Cairo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Materiali raccolti in superficie, frammenti ceramici del Bronzo medio-recente, frammenti di fibule del G IIB, strumenti in selce e asce in pietra levigata.

Parametri ambientali: H: 73, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 114.

N. sito: 298.1

Luogo di rinvenimento: Pieve del Cairo, Torre maggiore e via Benzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici.

Parametri ambientali: H: 79, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Ponte 1964, 130-134.

N. sito: 299

Luogo di rinvenimento: Pieve Porto Morone, Cascina i Monti.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Dramma padana.

Parametri ambientali: H: 51, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 2001, 122.

N. sito: 300

Luogo di rinvenimento: Pino Lago Maggiore.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre tombe ad incenerazione a cassetta del G IIIA3. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 317, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Rapi 2009b, 207-209.

N. sito: 301

Luogo di rinvenimento: Plesio, Peltazzi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 611, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 117.

N. sito: 302

Luogo di rinvenimento: Pogliano Milanese, Cimitero Vecchio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: **H:** 162, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 303

Luogo di rinvenimento: Pombia, Cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due sepolture a cremazione della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: **H:** 277, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 459.

N. sito: 303.1

Luogo di rinvenimento: Pombia, Motto di Monte Lamo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE1, PE2, **Oss.:** Ceramica rinvenuta in superficie con ogni probabilità pertinente ad un'attività insediativa.

Parametri ambientali: **H:** 208, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 460.

N. sito: 303.2

Luogo di rinvenimento: Pombia, San Giorgio canale regina Elena.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli sconvolta. I materiali recuperati (vasellame ceramico) indicano un'utilizzazione del sepolcreto dalla fine dell'età del Ferro e alla romanizzazione.

Parametri ambientali: **H:** 186, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 459.

N. sito: 303.3

Luogo di rinvenimento: Pombia, San Giorgio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli del periodo della romanizzazione e di epoca imperiale, scavata alla fine del XIX secolo e negli anni '50. Durante questi ultimi scavi sono state rinvenute 4 tombe. Il numero complessivo delle sepolture non è noto. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: **H:** 183, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 460.

N. sito: 303.4

Luogo di rinvenimento: Pombia, Via Vittorio Veneto, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a cremazione del G II in parte sconvolta dalle strutture romane successive. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: **H:** 289, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 456.

N. sito: 303.5

Luogo di rinvenimento: Pombia, Via Vittorio Veneto, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Area insediativa utilizzata tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. La sua funzione resta ancora da precisare.

Parametri ambientali: **H:** 289, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 456-457.

N. sito: 303.6

Luogo di rinvenimento: Pombia, Via Vittorio Veneto, LC.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** *Brandopferplatz* della prima età del Ferro, rinvenuto accanto alla necropoli (scheda **305.4**).

Parametri ambientali: **H:** 279, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 456-457.

N. sito: 304

Luogo di rinvenimento: Ponna, Ponna inferiore.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba del tardo La Tène. Materiali recuperati: vaso a trottola.

Parametri ambientali: H: 646, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.
Rif. Biblio.: Rapi 2009, 61.

N. sito: 305

Luogo di rinvenimento: Ponte Capriasca, Proprietà Gioia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre in alfabeto nordetrusco.

Parametri ambientali: H: 454, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2,
Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 196.

N. sito: 306

Luogo di rinvenimento: Ponte Lambro, Schieppo.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Area cimiteriale sconvolta del I sec. d.C. In una fase successiva è stata impiantata una villa romana.

Parametri ambientali: H: 332, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3,
Geomorf: Conca.

Rif. Biblio.: Fortunati Zuccalà 1993, 43-45.

N. sito: 307

Luogo di rinvenimento: Ponte San Pietro, Campo fontanino.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria,
Max esp.: E, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Necropoli a cremazione (numero delle sepolture non specificato) utilizzata dal X al VIII sec. a.C. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 232, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3,
Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 108.

N. sito: 308

Luogo di rinvenimento: Porlezza, Cima, loc. Caràa.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Riposti-

glio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio con quattrocento dramme padane (MAS-SA).

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 11.

N. sito: 308.1

Luogo di rinvenimento: Porlezza, Frazione Cima, loc. San Giorgio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale con duecento dramme massaliote RIKOI.

Parametri ambientali: H: 275, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 11.

N. sito: 308.2

Luogo di rinvenimento: Porlezza, Tavordo, proprietà Falchi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia,
Prov.: Como, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Urna biconica.

Parametri ambientali: H: 299, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 141.

N. sito: 309

Luogo di rinvenimento: Porza, Strada Massagno-Tesserete, presa d'acqua Castello di Trevano.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Quattro sepolture a cremazione rinvenute in momenti differenti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 331, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6,
Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 139.

N. sito: 310

Luogo di rinvenimento: Pregassona, Rolino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba con stele con iscrizione in alfabeto nordetrusco. Reperti non conservati.

Parametri ambientali: H: 405, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 202.

N. sito: 310.1

Luogo di rinvenimento: Pregassona, Viarnetto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo**

di sito: Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Due tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 332, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Primas 1970, 139-140.

N. sito: 311

Luogo di rinvenimento: Pregnana Milanese.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Ascia con alette mediane.

Parametri ambientali: H: 155, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1990, 47.

N. sito: 312

Luogo di rinvenimento: Premeno.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Urne del Protogolasecca. Non sono conosciute le modalità del rinvenimento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 198.

N. sito: 312.1

Luogo di rinvenimento: Premeno, Strada Polli-no-Premeno.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tombe attribuite alla cultura di Canegrate rinvenute casualmente nel corso di vari scassi. Il numero della tombe non può essere determinato con sicurezza. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 743, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 197-198.

N. sito: 313

Luogo di rinvenimento: Premia, Località Prem.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tre nuclei tombali, uno datato alla seconda metà del I sec. a.C. gli altri due alla prima età imperiale. Parte dei corredi sono andati dispersi. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 797, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 199.

N. sito: 314

Luogo di rinvenimento: Primaluna, Frazione Vimogno, località Ciarello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba singola sconvolta. Datazione non precisabile. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 580, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 369.

N. sito: 315

Luogo di rinvenimento: Quarna Sopra, Castellaccio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Frammenti fittili rinvenuti durante il restauro del castellaccio.

Parametri ambientali: H: 820, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 200.

N. sito: 316

Luogo di rinvenimento: Quinto, Alpe di Tom III.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Focolari e strutture datati all'età del Ferro localizzati nei pressi di un riparo in grotta. Non è possibile determinare la natura delle strutture.

Parametri ambientali: H: 1975, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Della Casa et al. in prep.

N. sito: 316.1

Luogo di rinvenimento: Quinto, Alpe di Tom IV.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, BF, **Oss.:** Tracce d'occupazione del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 2013, **Fasc. veg.:** 2001-2907, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Hess/Reitmaier/Della Casa et al. 2010, 182, Della Casa et al. in prep.

N. sito: 316.2

Luogo di rinvenimento: Quinto, Deggio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Quattro tombe, tre delle quali vuote, solo una conteneva ancora un'olla e un bicchiere.

Parametri ambientali: H: 1183, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Ravaglia 2000, 290.

N. sito: 316.3

Luogo di rinvenimento: Quinto, Deggio, Al dñi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba della prima età del Ferro sconvolta e reperti sporadici di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 1161, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Archivio MNS.

N. sito: 316.4

Luogo di rinvenimento: Quinto, Pinett, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** BF, PE, SE, **Oss.:** Focolare localizzato in un riparo sotto roccia. La datazione al C14 ha portato alla luce una fase di occupazione che si estende dal Bronzo finale alla seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 2057, **Fasc. veg.:** 2001-2904, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Hess/Reitmaier/Della Casa et al. 2010, 178; Della Casa et al. in prep.

N. sito: 316.5

Luogo di rinvenimento: Quinto, Pinett, II.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** PE1, SE, **Oss.:** Focolare nei pressi del sito Pinett I (scheda 316.4). Datato tra il Bronzo medio e la seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 2040, **Fasc. veg.:** 2001-2906, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Hess/Reitmaier/Della Casa et al. 2010, 178; Della Casa et al. in prep.

N. sito: 316.6

Luogo di rinvenimento: Quinto, Scruengo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba rinvenuta durante la co-

struzione della condotta del Ritom: Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1031, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Tatarinoff 1916, 76; Crivelli 1943, 25.

N. sito: 317

Luogo di rinvenimento: Ramponio Verna, Caslé.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** Br, BF, **Oss.:** Abitato d'altura.

Parametri ambientali: H: 1020, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Ubaldi/Caimi 2007, 105-106.

N. sito: 318

Luogo di rinvenimento: Raron, Burghügel, I.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Sito d'abitato pluristratificato. Frammenti ceramici, oggetti d'ornamento e strutture abitative (buche di palo e focolari). Il sito è stato occupato dal neolitico all'età del Ferro. Con strutture importanti all'età del Bronzo.

Parametri ambientali: H: 680, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 168.

N. sito: 318.1

Luogo di rinvenimento: Raron, Heidnischbiel, I, BR.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato d'altura frequentato nel neolitico e dal Bronzo recente alla prima età del Ferro (scheda 318.2), con tracce d'occupazione anche durante la seconda età del Ferro (scheda 318.3).

Parametri ambientali: H: 732, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Benkert/Curdy et al. 2010, 171-191.

N. sito: 318.2

Luogo di rinvenimento: Raron, Heidnischbiel, I, PE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato d'altura frequentato nel neolitico e dal Bronzo recente

(scheda **318.1**) alla prima età del Ferro, con tracce d'occupazione anche durante la seconda età del Ferro (scheda **318.3**).

Parametri ambientali: H: 732, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 7, Geomorf: Altura.

Rif. Biblio.: Benkert/Curdy et al. 2010, 171-191.

N. sito: 318.3

Luogo di rinvenimento: Raron, Heidnischbiel, I, SE.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato d'altura frequentato dal neolitico e dal Bronzo recente (scheda **318.1**) nel prima età del Ferro (scheda **318.2**), con tracce d'occupazione anche durante la seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 732, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 7, Geomorf: Altura.

Rif. Biblio.: Benkert/Curdy et al. 2010, 171-191.

N. sito: 318.4

Luogo di rinvenimento: Raron, Heidnischbiel, AF, BF.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Scavi effettuati negli anni '60 che hanno portato alla luce tombe del Bronzo tardo.

Parametri ambientali: H: 748, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SE, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 7, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 480; Curdy 2006, 334.

N. sito: 318.5

Luogo di rinvenimento: Raron, Heidnischbiel, AF, PE.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba della prima età del Ferro. Nelle sue vicinanze sono state rinvenute anche tombe del Bronzo finale (scheda **318.4**) e del La Tène.

Parametri ambientali: H: 732, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SE, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 7, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Pugin 1984, 199.

N. sito: 318.6

Luogo di rinvenimento: Raron, Sankt German.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Vallese,

Tipo di sito: Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe della fine della prima età del Ferro e de La Tène antico distrutte nel XIX secolo.

Parametri ambientali: H: 752, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 4, Dist. H2O: 400, LCC: 7, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 354.

N. sito: 319

Luogo di rinvenimento: Reckingen-Gluringen, Rossacker.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro. Le sepolture sono state recuperate durante scavi non controllati.

Parametri ambientali: H: 1344, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: NO, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 6, Geomorf: Conoide.

Rif. Biblio.: Curdy et al. 2006, 334.

N. sito: 320

Luogo di rinvenimento: Rho, Terrazzano, Campo Oriolo.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Bracciali in ferro sporadici, forse provenienti da sepolture.

Parametri ambientali: H: 155, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: N, Accl.: 2, Dist. H2O: 600, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 70.

N. sito: 321

Luogo di rinvenimento: Ricengo.

Localizzazione: Non localizzabile, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Cremona, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** *Kylix* e fibula Dux (quest'ultima non conservata) che facevano parte di una collezione privata.

Rif. Biblio.: Knobloch 2009, 92.

N. sito: 322

Luogo di rinvenimento: Ried-Brig, Brei.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** «*Tonnenarmring*» e bracciali in serpentino, provenienti con ogni probabilità da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 896, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: O, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 4

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 353; Graeser 1986a, 304.

N. sito: 322.1

Luogo di rinvenimento: Ried-Brig, Burgspitz, BR.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato dell'età del Bronzo con tracce di occupazione che proseguono nella prima (scheda 322.2) e nella seconda età del Ferro (scheda 322.3) e nella romanità.
Parametri ambientali: H: 1095, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf.:** Altura.
Rif. Biblio.: Curdy 2007a, 32-33.

N. sito: 322.2

Luogo di rinvenimento: Ried-Brig, Burgspitz, PE.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato dell'età del Bronzo (scheda 322.1) con tracce di occupazione che proseguono nella seconda età del Ferro (scheda 322.3) e nella romanità.
Parametri ambientali: H: 1095, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf.:** Altura.
Rif. Biblio.: Benkert/Curdy et al. 2010, 171-191.

N. sito: 322.3

Luogo di rinvenimento: Ried-Brig, Burgspitz, SE.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Abitato dell'età del Bronzo (scheda 322.1) con tracce di occupazione che perdurano nella prima età del Ferro (scheda 322.2).
Parametri ambientali: H: 1095, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf.:** Altura.
Rif. Biblio.: Curdy 2007a, 32-33.

N. sito: 323

Luogo di rinvenimento: Ripalta Cremasca, Ripalta Nuova, loc. il Dosso.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte, numero non precisato a cremazione. Materiali recuperati: frammenti ceramici, utensili.
Parametri ambientali: H: 67, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf.:** Pianura.
Rif. Biblio.: Knobloch 2009, 101.

N. sito: 324

Luogo di rinvenimento: Rivera, Caslasc.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della prima età del Ferro. Rinvenuta nelle vicinanze di sepolture di epoca romana scoperte nel 1930. Solo quattro tombe sono state scavate. L'estensione della necropoli non è conosciuta. Materiali non conservati, identificati grazie ad un disegno.
Parametri ambientali: H: 556, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf.:** Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Archivio UBC 1946.

N. sito: 325

Luogo di rinvenimento: Rivolta d'Adda, Ripostiglio monetale.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale. Materiali recuperati. Vasellame ceramico, dramme padane.
Rif. Biblio.: Arslan 2007, 12.

N. sito: 326

Luogo di rinvenimento: Robecchetto con Induno, Cascina Paradiso.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba singola a cremazione.
Parametri ambientali: H: 149, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: Pearce 1994, 103.

N. sito: 327

Luogo di rinvenimento: Rodano, Cassignanica.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Frammenti di ceramiche a vernice nera, in terra sigillata, in ceramica comune, frammenti di pietra ollare, monete e frammenti di bronzo e di bronzetti figurati.
Parametri ambientali: H: 103, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Motta 2000, 196-197.

N. sito: 328

Luogo di rinvenimento: Romagnano Sesia, Lungo il greto del Sesia.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max**

esp.: L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Rispostiglio monetale. in un vaso in ceramica erano contenute 300 monete consolari in argento e una in bronzo illeggibile. Le monete erano datate fra il 214 a.C. e l'83 a.C.

Parametri ambientali: H: 262, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 466.

N. sito: 328.1

Luogo di rinvenimento: Romagnano Sesia, Ponte.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Ponte di epoca romana non precisabile.

Parametri ambientali: H: 264, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 466.

N. sito: 328.2

Luogo di rinvenimento: Romagnano Sesia, via caduti del lavoro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Anfore di drenaggio utilizzate in una canalizzazione, forse da ricollegare a strutture abitative.

Parametri ambientali: H: 271, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 466.

N. sito: 329

Luogo di rinvenimento: Romentino, Campo Romano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Due bracciali tipo Zerba contenuti in un'urna fra i resti di ossa combuste. Gli oggetti potrebbero provenire da una più vasta necropoli.

Parametri ambientali: H: 149, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 470.

N. sito: 329.1

Luogo di rinvenimento: Romentino, Campo romano, età del Ferro.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** PE, SE, **Oss.:** Materiali

della prima e della seconda età del Ferro forse provenienti da sepolture sconvolte.

Parametri ambientali: H: 149, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 470.

N. sito: 329.2

Luogo di rinvenimento: Romentino, Campo romano, statuetta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Statuetta di Ercole (III sec. a.C.).

Parametri ambientali: H: 149, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 471.

N. sito: 329.3

Luogo di rinvenimento: Romentino, Casa Caccia

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Fibule balestra e di tipo pavese in frammenti con ogni probabilità attribuibili ad un contesto funerario.

Parametri ambientali: H: 147, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 470.

N. sito: 330

Luogo di rinvenimento: Rosasco, Rivoltella.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Armilla decorata ad occhio di dado.

Parametri ambientali: H: 111, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Simone Zopfi 2001a, 213.

N. sito: 331

Luogo di rinvenimento: Rossura, Campello, Piano di Valle.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba della prima età del Ferro, in parte sconvolta, scavata senza controllo scientifico. Parte del corredo è dispersa. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1424, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Keller Tarnuzzer 1938, 139; Archivio UBC.

N. sito: 332

Luogo di rinvenimento: Rota d'Imagna, Grotta Berizzi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tracce di frequentazione dell'età del Bronzo recente.

Parametri ambientali: H: 570, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Grotta.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 2002, 24-25.

N. sito: 332.1

Luogo di rinvenimento: Rota d'Imagna, Tomba dei Polacchi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Deposito in grotta datato al Bronzo finale - prima età del Ferro, con tracce d'attestazione risalenti al Bronzo antico.

Parametri ambientali: H: 578, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 490.

N. sito: 333

Luogo di rinvenimento: Rovello Porro, Rovello, Via Manzoni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione composta da una quarantina di tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 236, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Giorgi/ Martinelli 1982, 255-263.

N. sito: 334

Luogo di rinvenimento: Roveredo, Rugno.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tracce d'insediamento non meglio precisabile.

Parametri ambientali: H: 336, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Della Casa 2000, 99.

N. sito: 334.1

Luogo di rinvenimento: Roveredo, Valasch.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo**

di sito: Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE2, EI, **Oss.:** Sito pluristratificato. Tracce di insediamento datate all'antica e media età del Bronzo. L'occupazione riprende nella prima età del Ferro (VI-V sec. a.C.). Il sito sembrerebbe essere abitato, per lo meno stagionalmente, nella seconda età del Ferro e in epoca romana. In epoca altomedievale (10 sec. d.C.) il sito è occupato da una necropoli.

Parametri ambientali: H: 316, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 5, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Caduff 2003, 222-223; Ebnöter/Liver 2009, 283-284.

N. sito: 335

Luogo di rinvenimento: Rovio, Selvone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli a cremazione del Bronzo recente. Numero imprecisato di sepolture (15-30). Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 579, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 100-103.

N. sito: 336

Luogo di rinvenimento: Sagno.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di fibule. Oggetti non conservati.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 337

Luogo di rinvenimento: Salerano sul Lambro, Cascina Gallinazza.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali riferibili al I sec. a.C. Materiali recuperati: armi e utensili.

Parametri ambientali: H: 83, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 338

Luogo di rinvenimento: Samarate,

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte. Numero non precisato.

Parametri ambientali: H: 223, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 3, Geomorf: Pianura.
Rif. Biblio.: Bertolone 1931, 23-51.

N. sito: 339

Luogo di rinvenimento: Samolaco, Era.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Sondrio, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Tombe sconvolte della seconda età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico.
Parametri ambientali: H: 244, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 4, Dist. H2O: 400, LCC: 6, Geomorf: Conoide.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989, 71-73.

N. sito: 340

Luogo di rinvenimento: San Antonio, Sotto Cascina, Vellano.
Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: G, Fase attestata: PE, Oss.: Quattro sepolture due ad inumazione e due ad incenerazione. Nel comune di San Antonio si segnalano altri rinvenimenti oggi dispersi attribuibili all'età del Ferro.
Parametri ambientali: H: 732, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: SO, Accl.: 6, Dist. H2O: 200, LCC: 6, Geomorf: Terrazzamento.
Rif. Biblio.: Primas 1970, 140.

N. sito: 341

Luogo di rinvenimento: San Colombano al Lambro, Costa Regina.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Tomba a cremazione con materiali ceramici simili a quelli rinvenuti in località Mariotto (scheda 341.4).
Parametri ambientali: H: 120, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: >1000, LCC: 1.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 341.1

Luogo di rinvenimento: San Colombano al Lambro, Fondo Battaglia.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Materiali sporadici. Armi e oggetti d'ornamento.
Parametri ambientali: H: 117, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: O, Accl.: 5, Dist. H2O: >1000, LCC: 3.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 341.2

Luogo di rinvenimento: San Colombano al Lambro, La Gobba, BR.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: A, Fase attestata: BR, Oss.: Materiali del Bronzo recente forse pertinenti a tombe sconvolte.
Parametri ambientali: H: 110, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 3, Dist. H2O: >1000, LCC: 4.
Rif. Biblio.: Negrone Catacchio 1979, 15.

N. sito: 341.3

Luogo di rinvenimento: San Colombano al Lambro, La Gobba, R.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Frammenti ceramici di epoca preromana e romana.
Parametri ambientali: H: 110, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 3, Dist. H2O: >1000, LCC: 4.
Rif. Biblio.: Negrone Catacchio 1979, 15.

N. sito: 341.4

Luogo di rinvenimento: San Colombano al Lambro, Mariotto.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Tomba a cremazione della seconda età del Ferro. Il corredo sembra incompleto. Materiali recuperati: vasellame ceramico, anfora, armi.
Parametri ambientali: H: 51, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: E, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 2.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 342

Luogo di rinvenimento: San Donato Milanese, EniChem.
Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Moneta sporadica.
Parametri ambientali: H: 98, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 2.
Rif. Biblio.: Archivi SAL.

N. sito: 343

Luogo di rinvenimento: San Fedele Intelvi, Erbonne, Chiesa del Paese
Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Como, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Tomba singola scoperta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 893, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.
Rif. Biblio.: Magni 1924a, 53-54.

N. sito: 343.1

Luogo di rinvenimento: San Fedele Intelvi, Erbonne, Cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Insediamento occupato durante il Bronzo finale e la prima età del Ferro. Con tracce d'occupazione risalenti al Mesolitico.

Parametri ambientali: H: 893, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Biagi/Caimi et al. 1994, 5-36.

N. sito: 343.2

Luogo di rinvenimento: San Fedele Intelvi, Grotta, La tana

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** BF, PE, **Oss.:** Sito pluristratificato. Le tracce di occupazione più antiche risalgono al Mesolitico. La frequentazione del sito si estende dal Bronzo finale all'età del Ferro. Reperti recuperati: frammenti ceramici e un'ascia ad alette del VIII sec. a.C.

Rif. Biblio.: Castelletti/Uboldi 1995, 16-17.

N. sito: 344

Luogo di rinvenimento: San Fermo della Battaglia, San Fermo, tombe BF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Dodici tombe del Bronzo finale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 384, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1971-72, 74.

N. sito: 344.1

Luogo di rinvenimento: San Fermo della Battaglia, Santa Maria Nullate.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti dell'abitato del V sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 352, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6,

Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caporusso 1996a, 175.

N. sito: 344.2

Luogo di rinvenimento: San Fermo della Battaglia, Santa Maria Vergosa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe scavate senza controllo scientifico. I corredi non sono stati tenuti distinti.

Parametri ambientali: H: 364, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini 2007, 100-105.

N. sito: 344.3

Luogo di rinvenimento: San Fermo della Battaglia, Via Rigamonti, Camerano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti di abitato. Pavimenti in coccio, reperti ceramici, muri a secco pertinenti ad edifici.

Parametri ambientali: H: 377, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Casini/De Marinis/Rapi 2001, 138.

N. sito: 345

Luogo di rinvenimento: San Genesio e Uniti, Comairano.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Piatto sporadico in vernice nera.

Parametri ambientali: H: 79, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 146.

N. sito: 346

Luogo di rinvenimento: San Giorgio su Legnano, via Vittorio Veneto/vicolo Trento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tombe del LT D2 ai margini di una necropoli di epoca imperiale (in totale sono state recuperate una quarantina di tombe). Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 197, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio 1998, 37-38; Motto 2006, 187.

N. sito: 347

Luogo di rinvenimento: San Martino Siccomario, Paradiso Nuovo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Materiale ceramico domestico attribuibile al Bronzo medio e recente. **Parametri ambientali:** H: 80, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 115.

N. sito: 347.1

Luogo di rinvenimento: San Martino Siccomario, Sabbione, BR.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Materiali dell'età del Bronzo recente provenienti dalla collezione Marangoni. Assieme a questi materiali furono rinvenuti una fibula a cerniera e due anelli digitali, forse di epoca romana. Ad uno dei pugnali viene attribuita la provenienza dal comune di Carbonara al Ticino.

Parametri ambientali: H: 59, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 115.

N. sito: 347.2

Luogo di rinvenimento: San Martino Siccomario, Sabbione, PE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Materiali della prima età del Ferro (bracciale di tipo Chiavari).

Parametri ambientali: H: 61, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 115.

N. sito: 348

Luogo di rinvenimento: San Pietro Mossezzo, Cesto.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba ad incenerazione sconvolta.

Parametri ambientali: H: 172, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 478.

N. sito: 349

Luogo di rinvenimento: San Vittore, Grotti

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** ND, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Strato culturale non identificato con ogni probabilità attribuibile alla presenza di un insediamento.

Parametri ambientali: H: 266, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 99-100.

N. sito: 350

Luogo di rinvenimento: San Zenone Po, Fornace Marchesi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte a cremazione. Numero non precisato.

Parametri ambientali: H: 55, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Invernizzi 1998, 155.

N. sito: 351

Luogo di rinvenimento: Sankt Niklaus.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, SE2, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe a tumulo della prima età del Ferro riutilizzate nel La Tène antico.

Parametri ambientali: H: 1093, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Pugin 1984, 200-202.

N. sito: 351.1

Luogo di rinvenimento: Sankt Niklaus, Lochmatten

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE1, **Oss.:** Una ventina di tombe ad inumazione del La Tène antico in fossa con pareti ricoperte da lastre di pietra.

Parametri ambientali: H: 1105, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 354.

N. sito: 352

Luogo di rinvenimento: Santa Cristina e Bissonne, Bosco di Mezzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli costituita da sei-sette tombe rinvenuta nel 1956 durante l'impianto di un pioppeto.

Parametri ambientali: H: 51, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 67.

N. sito: 352.1

Luogo di rinvenimento: Santa Cristina e Bissonne, Campo Boscone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Materiali provenienti da un numero imprecisato di tombe sconvolte localizzate su di un terrazzo sabbioso. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 48, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000b, 124.

N. sito: 353

Luogo di rinvenimento: Santa Maria in Val Calanca, A nord della Chiesa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Strato culturale forse pertinente ad un insediamento.

Parametri ambientali: H: 956, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Zürcher 1982, 38.

N. sito: 353.1

Luogo di rinvenimento: Santa Maria in Val Calanca, Casa Turconi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, R, **Oss.:** Sono state rinvenute complessivamente 12 tombe (2 senza corredo) datate tra la fine del La Tène e l'inizio dell'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 956, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 99.

N. sito: 354

Luogo di rinvenimento: Santa Maria Maggiore, Chiesa Parrocchiale.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte,

Prov.: Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Denario di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 816, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 205.

N. sito: 355

Luogo di rinvenimento: Santa Maria Rezzonico, Tra Soriano e Vezzedo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** PE, SE, **Oss.:** Incisioni rupestri, datazione incerta. Figura antropomorfa, rappresentazioni schematiche e coppelle.

Parametri ambientali: H: 428, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Pozzi 2003, 1-5.

N. sito: 356

Luogo di rinvenimento: Scaldasole, San Maiolo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a drago.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 116.

N. sito: 357

Luogo di rinvenimento: Schignano, Occagno, Canarée.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 619, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: n.n. 2000/2006a.

N. sito: 358

Luogo di rinvenimento: Sementina

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli della fine dell'età del Ferro composta da 16 tombe ad inumazione e da roghi funebri. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 216, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 7, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 359

Luogo di rinvenimento: Senna Lodigiana, Castellario.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Ricerca di superficie. I materiali raccolti sarebbero attribuibili alla presenza di un insediamento.

Parametri ambientali: H: 47, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Bucci 2002, 163.

N. sito: 360

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Abbazia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a tumuli, in cui si trovava una ricca tomba femminile del G I. Nelle vicinanze resti insediativi risalenti, forse, della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 206, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi 1982, 37; Binaghi Leva 1983, 30.

N. sito: 360.1

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Cascina Gajaccio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba del G IIB: Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 218, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009o, 204-206.

N. sito: 360.2

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Cascina Passero, località San Vincenzo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Abitato datato al VII-VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 224, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Mella Pariani 2002; Grassi/Mella Pariani 2009, 32.

N. sito: 360.3

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Cascina Testa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Abitato. La frequentazione del sito si estende dal IX all'VIII sec. a.C. con attestazioni che vanno fino al VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 200, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009e, 457-458.

N. sito: 360.4

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Coquo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Resti d'abitato del VII sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 296, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi/Mella Pariani 2007a, 242-245.

N. sito: 360.5

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Lisanza.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Resti d'abitato databili all'VIII - VI sec. a.C.

Parametri ambientali: H: 209, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva/Mella Pariani 2004, 27-28.

N. sito: 360.6

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Località Carera.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe distrutte al momento del rinvenimento. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 220, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009l, 386-393.

N. sito: 360.7

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Montrucco.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli della

prima età del Ferro (almeno sei tombe) due di esse contenevano armi. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi, utensili.

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 2, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2001a, 145; Squarzanti 2009, 453-456.

N. sito: 360.8

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Mulini di Bellaria.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli a cremazione (34 sepolture). La sua occupazione si estende dal VIII al V sec. a.C. con una fase monumentale tra il VI se il V sec. a.C. contraddistinta dalla presenza di tombe a tumulo e da una ricca tomba femminile (tomba del tripode). Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, elementi di carro, armi.

Parametri ambientali: H: 209, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 3, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2001a, 141-158; Mella Pariani /Motto 2006, 28-31.

N. sito: 360.9

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Mulini di Bellaria/via Marconi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Frammenti ceramici e strutture attribuibili ad un abitato pluristratificato.

Parametri ambientali: H: 202, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 2, Geomorf: Conoide.

Rif. Biblio.: Casini 2007, 115.

N. sito: 360.10

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Presualdo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, **Oss.:** Sepolcreto a cremazione della prima età del Ferro (VIII-VII sec. a.C.), tombe in nuda terra, a pozzetto, a pozzetto ricoperto da ciotoli, in cassetta litica. La necropoli è costituita da 120 sepolture, ma è stata in parte violata. Sono stati ritrovati per lo più gli oggetti ceramici.

Parametri ambientali: H: 234, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NO, Accl.: 3, Dist. H2O: 400, LCC: 3, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2001b, 29-31; De Marinis 2009c, 416-430.

N. sito: 360.11

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Stallazzo, Map. 548.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, **Oss.:** Tomba singola in cassetta di tegole (120-70 a.C.). Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi.

Parametri ambientali: H: 221, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 200, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Rapi 2009a, 459-461.

N. sito: 360.12

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Tomba principesca A.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba principesca a cremazione rinvenuta alla fine del 1800. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzeo, oggetti d'ornamento, armi, elementi di carro.

Parametri ambientali: H: 222, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: O, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 2001, 52.

N. sito: 360.13

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Tomba principesca B.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tre tombe a cremazione, tra cui la tomba principesca rinvenuta nel 1928. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame metallico, oggetti d'ornamento, elementi di carro.

Parametri ambientali: H: 199, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 2, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009a, 162-203.

N. sito: 360.14

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Via Marconi, AF.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Cinque tombe

a cremazione datate al GII B. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 2, Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1991, 50.

N. sito: 360.15

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Via Moncenisio, Sesto Calende.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Varese, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: F, Fase attestata: PE, Oss.: Necropoli a cremazione della prima età del Ferro costituita da una ventina di tombe. Le sepolture erano raggruppate in recinti di pietra.

Parametri ambientali: H: 205, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 3, Dist. H2O: 200, LCC: 2.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009l, 386-393.

N. sito: 360.16

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Via Rosselli.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Varese, Tipo di sito: Tomba singola, Max esp.: G, Fase attestata: PE, Oss.: Tomba infantile a cremazione.

Parametri ambientali: H: 230, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Grassi/Mella Pariani 2007, 241-243.

N. sito: 360.17

Luogo di rinvenimento: Sesto Calende, Via San Giorgio.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Varese, Tipo di sito: Insediamento, Max esp.: G, Fase attestata: PE, Oss.: Resti pertinenti ad un insediamento golasecchiano.

Parametri ambientali: H: 239, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 3, Geomorf: Conoide.

Rif. Biblio.: Brandolini/Motto 2006, 31-32.

N. sito: 361

Luogo di rinvenimento: Seveso, San Pietro.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Milano, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: L, Fase attestata: PE2, SE, Oss.: Materiali ceramici del LT C e LT D e una fibula a sanguisuga sporadica del G IIIA.

Parametri ambientali: H: 215, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 9.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 68.

N. sito: 362

Luogo di rinvenimento: Sillavengo, Roggia Paltana.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Piemonte, Prov.: Novara, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: L, Fase attestata: SE, Oss.: Materiali ceramici pertinenti a corredi funerari. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 190, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: O, Accl.: 1, Dist. H2O: 800, LCC: 1, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 484.

N. sito: 363

Luogo di rinvenimento: Simplon, Rötelsee.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Vallese, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: G, Fase attestata: PE, Oss.: Bracciale in pietra ollare.

Parametri ambientali: H: 2056, Fasc. veg.: 2001-2902, Esp.: N, Accl.: 5, Dist. H2O: 200, LCC: 6.

Rif. Biblio.: Crotti/Curdy et al. 2004, 271-278; Curdy 2007b, 48-51.

N. sito: 364

Luogo di rinvenimento: Siziano, Campo morto.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Lombardia, Prov.: Pavia, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: N, Fase attestata: EI, Oss.: Tre tombe di epoca augustea. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 86, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: SO, Accl.: 1, Dist. H2O: 1000, LCC: 3, Geomorf: Pianura.

Rif. Biblio.: Jorio 1995, 89-90.

N. sito: 365

Luogo di rinvenimento: Soglio, dir. Spino.

Localizzazione: Incerta, Cant./reg.: Grigioni, Tipo di sito: Sporadico, Max esp.: H, Fase attestata: PE, Oss.: Vasellame bronzeo forse pertinente ad una sepoltura.

Parametri ambientali: H: 799, Fasc. veg.: 701-1500, Esp.: S, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 5.

Rif. Biblio.: Zürcher 1982, 42.

N. sito: 366

Luogo di rinvenimento: Solduno, Balli/Pedrotta.

Localizzazione: Certa, Cant./reg.: Ticino, Tipo di sito: Area funeraria, Max esp.: M, Fase attestata: R, Oss.: Gruppo di tombe dell'epoca della romanizzazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, vasellame vitreo, utensili, armi.

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Conoide.
Rif. Biblio.: Donati 1988, 68-97; 94-99.

N. sito: 366.1

Luogo di rinvenimento: Solduno, Solduno necropoli.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE1, SE2, R, EI, **Oss.:** Necropoli utilizzata dalla prima età del Ferro alla romanità. Il periodo di massima espansione si estende dal LT C al LT D. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 220, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Stöckli 1975, Mangani 2000, 245-257; Carlevaro 1999.

N. sito: 367

Luogo di rinvenimento: Somaglia, Villa romana.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lodi, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Villa di epoca romana abitata dal II-I sec. a.C. fino all'epoca tardo-imperiale.

Parametri ambientali: H: 46, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Saronio 2006, 173-175.

N. sito: 368

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Area supermercato Gigante.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tombe a cremazione in cassetta litica e di tegole. Alcuni roghi funebri testimoniavano la celebrazione di riti nella necropoli. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 274, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 68-70.

N. sito: 368.1

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Belcora.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Due tumuli del

Bronzo finale (numero di tombe non specificato).

Parametri ambientali: H: 239, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009g, 673-680.

N. sito: 368.2

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Brughiera del Vigano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Recinto tombale di 17 m di diametro in cui erano contenute quattro sepolture a cremazione.

Rif. Biblio.: Moneta Aspesi 1985, 27.

N. sito: 368.3

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Calzificio Ferrerio.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe sconvolte a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, armi.

Parametri ambientali: H: 278, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Bertolone 1960, 112-114.

N. sito: 368.4

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Case Nuove, via Ferrarin.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Due tombe a cremazione del PG III. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. All'esterno della prima sepoltura frammenti ceramici e un frammento di un bracciale di tipo Zerba.

Parametri ambientali: H: 236, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi/Mella Pariani 2008, 167-169.

N. sito: 368.5

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Malpensa, tombe.

Localizzazione: Certà, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Gruppo di tombe del Bronzo finale rinvenute negli anni '70. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 235, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.
Rif. Biblio.: De Marinis 1979, 293-294.; De Marinis 1979a, 511-514, tav. LXXXI.

N. sito: 368.6

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Mezzana, Sciresée.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** E, **Fase attestata:** BF, PE1, **Oss.:** Ceramiche provenienti da un contesto insediativo databile tra il Bronzo finale e la prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 286, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Alpago Novello Ferrerio 1988, 34.

N. sito: 368.7

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Ripostiglio della Malpensa.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Ripostiglio di oggetti in bronzo. Materiali recuperati: armi (punte di lancia, schinieri, resti di un elmo), oggetti d'ornamento e lingotti in lega di bronzo.

Parametri ambientali: H: 238, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009, 146-154.

N. sito: 368.8

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Sca-vi 1975.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Gruppo di tombe del Bronzo finale. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 252, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009g, 673-680.

N. sito: 368.9

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Sud della Madonna della Ghianda.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Frammenti di ceramica domestica della seconda età del Ferro, forse

proveniente da un insediamento.

Parametri ambientali: H: 292, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Alpago Novello Ferrerio 1985, 36-37.

N. sito: 368.10

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, via Albania.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tratto di strada che collegava Milano ad Angera. Incerta resta la datazione del tracciato: lo strato più antico risalirebbe all'epoca gallo-romana. La via sarebbe stata abbandonata in epoca altomedievale.

Parametri ambientali: H: 278, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.
Rif. Biblio.: Simone 1985a, 57; Brandolini 2006, 215-216.

N. sito: 368.11

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, via Prati-Lago.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Insediamento del Bronzo finale (XII - X sec. a.C.). Costituito da 82 fondi di capanna.

Parametri ambientali: H: 293, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Alpago Novello Ferrerio 1988, 34.

N. sito: 368.12

Luogo di rinvenimento: Somma Lombardo, Vigna della Crocetta, Coarezza.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 257, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3.
Rif. Biblio.: De Marinis 2009i, 11-30.

N. sito: 369

Luogo di rinvenimento: Sondrio, Arquino

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Falce ed ascia ad alette mediane del Bronzo finale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 55.

N. sito: 369.1

Luogo di rinvenimento: Sondrio, Castello Maserga.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Resti di abitato.
Parametri ambientali: H: 336, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.
Rif. Biblio.: Mariotti 1998, 222-223.

N. sito: 370

Luogo di rinvenimento: Sonvico, Ganone.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione rinvenuta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. Sempre a Sonvico sono state scoperte altre tombe a cremazione di epoca imprecisabile, poiché i reperti non sono più conservati.
Parametri ambientali: H: 630, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.
Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25, Archivio UBC.

N. sito: 371

Luogo di rinvenimento: Sorengo, Chiesa parrocchiale.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba a cremazione della seconda età del Ferro.
Parametri ambientali: H: 368, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5.
Rif. Biblio.: n.n. 1981, 239-240.

N. sito: 371.1

Luogo di rinvenimento: Sorengo, Stele.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre rinvenuta a Sorengo, portata a Sonvico e distrutta.
Rif. Biblio.: Lejeune 1971, 62-65.

N. sito: 372

Luogo di rinvenimento: Sorisole, Petosino.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Resti di palafitta attribuibili ad un abitato lacustre.
Parametri ambientali: H: 294, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Bacino lacustre.
Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 120-121.

N. sito: 373

Luogo di rinvenimento: Sozzago, Boschetto.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali ceramici raccolti in superficie pertinenti alla fase LT D.
Parametri ambientali: H: 123, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 492.

N. sito: 373.1

Luogo di rinvenimento: Sozzago, Proprietà Rognoni.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici di età romana e La Tène forse provenienti da corredi funerari.
Parametri ambientali: H: 123, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 492.

N. sito: 374

Luogo di rinvenimento: Spino d'Adda.
Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Cinque tombe del LT D non più localizzabili. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili.
Rif. Biblio.: Grassi 1995, 70.

N. sito: 375

Luogo di rinvenimento: Splügen, Grüeni.
Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Spada della seconda età del ferro. Nella stessa località è stata rinvenuta una lama di pugnale.
Parametri ambientali: H: 1445, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 4.
Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 100.

N. sito: 375.1

Luogo di rinvenimento: Splügen, Passo dello Spluga, Bergseeli.
Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Lingotto di ferro con estremità allungate.
Parametri ambientali: H: 2374, **Fasc. veg.:** 2001-2900, **Esp.:** N, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 8.
Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 100.

N. sito: 375.2

Luogo di rinvenimento: Splügen, Passo dello Spluga, lato italiano.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Coltello in bronzo.

Parametri ambientali: **H:** 1907, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Della Casa 2002, 98.

N. sito: 376

Luogo di rinvenimento: Stabio, San Pietro, Fondo Realini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due tombe a cremazione in cassetta litica. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: **H:** 382, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 1, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Simonett 1941, 24-35.

N. sito: 376.1

Luogo di rinvenimento: Stabio, San Pietro, Iscrizione, PID 274.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione (ASKONETI) trovata a pochi passi dalla stele PID 275 (MINUKU:KOMONEOS) (scheda 376.2).

Rif. Biblio.: Motta 2000, 204-205.

N. sito: 376.2

Luogo di rinvenimento: Stabio, San Pietro, Iscrizione, PID 275.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione (MINUKU:KOMONEOS) trovata a pochi passi dalla stele PID 274 (ASKONETI) (scheda 376.1).

Rif. Biblio.: Solinas 1994, 27.

N. sito: 376.3

Luogo di rinvenimento: Stabio, San Pietro, Iscrizione, PID 276.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione (KOMONEOS VARSILEOS) associata ad

una tomba in cui erano contenute delle fibule di schema La Tène e dei vasi di ceramica.

Rif. Biblio.: Motta 1908, 32-33.

N. sito: 377

Luogo di rinvenimento: Stalden.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Bracciali di bronzo.

Rif. Biblio.: Archivio MNS; Schmid-Sikimić 1996, 105-107.

N. sito: 378

Luogo di rinvenimento: Stampa, Borgonovo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Oggetti sporadici tra cui un'ascia a manico rialzato.

Parametri ambientali: **H:** 1042, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Zürcher 1982, 42.

N. sito: 378.1

Luogo di rinvenimento: Stampa, Borgonovo, SE.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Fibula Nauheim rinvenuta nei pressi di un'ascia dell'età del Bronzo (scheda 378).

Parametri ambientali: **H:** 1042, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** N, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7.

Rif. Biblio.: Zürcher 1982, 42.

N. sito: 378.2

Luogo di rinvenimento: Stampa, Coltura/Motta di San Pietro.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sondaggi effettuati negli anni '30 e '60 e materiali fittili sporadici rinvenuti casualmente nel 2001 indicano la presenza di un abitato.

Parametri ambientali: **H:** 960, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: Raghet 2002, 304.

N. sito: 379

Luogo di rinvenimento: Stresa, Brisino.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due stele con iscrizione in alfabeto nordetrusco recente riutilizzate in tombe di epoca tardo antica.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 207-208.

N. sito: 379.1**Luogo di rinvenimento:** Stresa, Levo.**Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Gruppo di tombe (numero non precisabile) in cui erano contenuti reperti fittili, perline vitree e reperti i ferro. Da questo gruppo di tombe provengono 5 stele funerarie: 4 con iscrizione in alfabeto nordestrusco, una in lettere latine con varianti leponti.**Parametri ambientali:** H: 603, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.**Rif. Biblio.:** Caramella/De Giuli 1993, 209-211.**N. sito: 380****Luogo di rinvenimento:** Suno, Prati delle oche.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Insediamento con strutture artigianali datato alla media età del Bronzo con tracce di frequentazione occasionale durante l'età del Ferro.**Parametri ambientali:** H: 247, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 496.**N. sito: 380.1****Luogo di rinvenimento:** Suno, Prati delle Oche e San Genesio.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Resti di canalizzazione da cui provengono frammenti di ceramica comune datata al I sec. a.C. - I sec. d.C. In una fase successiva è presente una strada del I sec. d.C. (scheda 380.2).**Parametri ambientali:** H: 245, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 497.**N. sito: 380.2****Luogo di rinvenimento:** Suno, Prati delle Oche, San Genesio strada.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Strada romana datata al I sec. d.C. rinvenuta durante lo scavo della canalizzazione (scheda 380.1).**Parametri ambientali:** H: 245, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2.**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 497.**N. sito: 380.3****Luogo di rinvenimento:** Suno, Strada comunale.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Fossa di scarico di epoca preromana ricollegabile alla presenza di un insediamento. In epoca romana il sito è occupato da una necropoli.**Parametri ambientali:** H: 262, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1**Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 499.**N. sito: 380.4****Luogo di rinvenimento:** Suno, Struttura culturale.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Area sacra data-ta all'epoca romana.**Parametri ambientali:** H: 258, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1.**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 499.**N. sito: 380.5****Luogo di rinvenimento:** Suno, insediamento.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Insediamento rurale sovrapposto all'area sacra (scheda 380.4). Strutture murarie, fosse di scarico.**Parametri ambientali:** H: 259, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1**Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.**Rif. Biblio.:** Di Maio/Deodato 2004, 499.**N. sito: 381****Luogo di rinvenimento:** Talamona.**Localizzazione:** Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ascia in bronzo di tipo Nanno.**Parametri ambientali:** H: 308, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 9.**Rif. Biblio.:** Poggiani Keller 1989, 58-59.**N. sito: 382****Luogo di rinvenimento:** Tegna, Castello.**Localizzazione:** Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BR, BF, EI, **Oss.:** Tracce d'insediamento pluristratificato. Il sito si estende dal neolitico all'epoca romana.**Parametri ambientali:** H: 508, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** E, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Janke 2000, 153-155; Janke 2010, 243.

N. sito: 383

Luogo di rinvenimento: Tenero, Necropoli.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli della seconda età del Ferro costituita da 23 sepolture. 15 risalenti alla seconda età del Ferro, cinque alla romanità e tre di epoca non precisabile. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 219, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Del Fattore 2007, 137-172.

N. sito: 383.1

Luogo di rinvenimento: Tenero, Prop. Ferrari.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte del LT B, con ogni probabilità facevano parte della necropoli di Tenero (scheda 383).

Parametri ambientali: H: 217, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf.:**

Rif. Biblio.: Archivio UBC, 236.

N. sito: 383.2

Luogo di rinvenimento: Tenero, Prop. Galfetti/Pedrazzini.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Tomba a cremazione in cassetta litica. Materiali conservati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento. Nei pressi di questa proprietà negli anni '30 è stato rinvenuto un gruppo di tombe (9) dell'età del Bronzo recente. I materiali non sono conservati.

Parametri ambientali: H: 219, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: De Marinis 2000a, 109.

N. sito: 384

Luogo di rinvenimento: Tesserete, Tesserete, Stele, proprietà Colombo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** La stele funebre rinvenuta nel 1900 in giacitura secondaria, come coper-

tura di una fossa. Pietra opistografa. Non lontano da questo ritrovamento è stata ritrovata una tomba a cremazione (1881).

Rif. Biblio.: Motta 2000, 200.

N. sito: 385

Luogo di rinvenimento: Toceno, Signa sopra.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Tre tombe ad inumazione: una del LT D le altre due risalgono al I sec. d.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 888, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 214-217.

N. sito: 386

Luogo di rinvenimento: Torlino Vimercati, Azzano.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Cremona, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola a cremazione.

Rif. Biblio.: Passi Pitcher 1990, 22; Knobloch 2009, 99.

N. sito: 387

Luogo di rinvenimento: Tornaco, Santo Stefano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Insediamento del Bronzo recente: *facies* Alba scamozzina e Canegrate. Lo scavo ha portato alla luce fosse di scarico di ceramica.

Parametri ambientali: H: 121, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** N, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 502.

N. sito: 387.1

Luogo di rinvenimento: Tornaco, Sud di Santo Stefano.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Necropoli sconvolta. Numero di tombe non conosciuto. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 121, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 502.

N. sito: 388

Luogo di rinvenimento: Torre Beretti e Castellaro, Castellaro de' Giorgi.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibule rinvenute come materiale sporadico.

Parametri ambientali: H: 88, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 107-108.

N. sito: 389

Luogo di rinvenimento: Torre d'Isola, Canarazzo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Piroga monossile, 516-4 a.C. - 284 a.C. (datazione calibrata).

Parametri ambientali: H: 61, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 116.

N. sito: 390

Luogo di rinvenimento: Trasquera, Iselle

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Canale di lavaggio aurifero.

Parametri ambientali: H: 708, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf.:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Gambari 2007b, 42-43.

N. sito: 391

Luogo di rinvenimento: Tremona, Castello, Insediamento.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Insediamento pluristratificato occupato dal Neolitico al Medioevo.

Parametri ambientali: H: 619, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf.:** Altura.

Rif. Biblio.: Martinelli 2000, 185-193.

N. sito: 391.1

Luogo di rinvenimento: Tremona, Piasa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli a cremazione composta da oltre 20 tombe. Materiali rinvenuti: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili.

Parametri ambientali: H: 571, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf.:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Cardani Vergani/Mosetti 2007, 174-176.

N. sito: 392

Luogo di rinvenimento: Tresivio, Dosso del Calvario.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Sito d'altura occupato a partire dal II millennio a.C. fino alla romanità. Nei pressi del sito incisioni rupestri dell'antica e media età del Bronzo.

Parametri ambientali: H: 467, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 6, **Geomorf.:** Altura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989, 66-68; Sansoni/Gavaldo et al. 1999, 14-26.

N. sito: 392.1

Luogo di rinvenimento: Tresivio, Piazza.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Stele (?) in alfabeto di Sondrio, datazione non precisabile.

Parametri ambientali: H: 485, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989, 70-71.

N. sito: 393

Luogo di rinvenimento: Treviglio, Campo San Maurizio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba infantile ad inumazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 119, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 127.

N. sito: 393.1

Luogo di rinvenimento: Treviglio, Crodoncel/Cascina della Monache.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba rinvenuta in circostanze ignote. Termine *post quem* 84 a.C. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento, armi, monete.

Parametri ambientali: H: 133, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 128.

N. sito: 393.2

Luogo di rinvenimento: Treviglio, Predio d'Addina.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Due tombe a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, monete.

Parametri ambientali: H: 119, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 128.

N. sito: 393.3

Luogo di rinvenimento: Treviglio, via XXIV Maggio.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tomba singola della seconda metà del I sec. a.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico, vasellame bronzo, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 124, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 71.

N. sito: 394

Luogo di rinvenimento: Trezzano sul Naviglio, Cascina Terzago.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammenti ceramici raccolti in superficie attribuiti al periodo che si estende dalla prima età del Ferro fino all'epoca romana.

Parametri ambientali: H: 117, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1992a, 23.

N. sito: 395

Luogo di rinvenimento: Trezzo sull'Adda, Proprietà Mazza.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Situla bronzea decorata con scene di caccia contenente fibule e pendagli in bronzo. Faceva parte di un corredo funerario disperso.

Parametri ambientali: H: 182, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 104.

N. sito: 396

Luogo di rinvenimento: Tribiano, Molino d'Arese.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Strada romana che, con ogni probabilità, collegava Milano a Cremona.

Parametri ambientali: H: 95, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Jorio 1998, 149-152; Bucci 2001, 112.

N. sito: 397

Luogo di rinvenimento: Tromello, Cascina Negrina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Tombe ad incenerazione sconvolte. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 100, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Invernizzi 1995b, 90.

N. sito: 398

Luogo di rinvenimento: Turbigo, Fiume Ticino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Ascia ad alette.

Parametri ambientali: H: 140, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1990b, 48.

N. sito: 399

Luogo di rinvenimento: Ubiale Clanezzo, Bondono.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, PE2, **Oss.:** Insediamento pluristratificato occupato per tutta l'età del Bronzo e fino alla prima età del Ferro, con presenze risalenti, forse, al Neolitico.

Parametri ambientali: H: 272, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 130.

N. sito: 399.1

Luogo di rinvenimento: Ubiale Clanezzo, Clanezzo, Castello.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** C, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Insediamento pluristratificato del neolitico e del Bronzo Finale,

strutture abitative infossate, perimetrate da buche di palo.

Parametri ambientali: H: 285, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: SO, Accl.: 4, Dist. H2O: 200, LCC: 3
Geomorf: Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 129.

N. sito: 399.2

Luogo di rinvenimento: Ubiale Clanezzo, Costa Cavallina.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Tomba del Bronzo Finale. Il sito è stato manomesso da scavi clandestini. Nella grotta sono stati rinvenuti materiali dell'epoca paleolitica e di epoca romana. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 292, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 5, Dist. H2O: 200, LCC: 8, **Geomorf:** grotta.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 2001b, 418.

N. sito: 400

Luogo di rinvenimento: Uboldo, Sulla strada per Gerenzano

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tombe sconvolte a cremazione della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 208, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: >1000, LCC: 3, **Geomorf:** Fondovalle alluvionale.

Rif. Biblio.: Banchieri 1981, 321-322.

N. sito: 401

Luogo di rinvenimento: Val Fontana.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Fibula a grandi coste (VIII sec. a.C.).

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1989, 61.

N. sito: 402

Luogo di rinvenimento: Valbrona, Osigo.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione rinvenuta casualmente. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Rif. Biblio.: Gagliardi 1974-1975, 130-131; De Marinis 1981, 273, fig. 9.

N. sito: 403

Luogo di rinvenimento: Valeggio, Cascina Tessa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** BR, R, EI, **Oss.:** Necropoli composta da 207 tombe di epoca celtica e romana. Con alcuni materiali del Bronzo recente, attribuibili a tombe e altri del Bronzo medio riconducibili ad un insediamento. Materiali recuperati: vasellame ceramico, lucerne, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 88, Fasc. veg.: 0-200, Esp.: S, Accl.: 1, Dist. H2O: 600, LCC: 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 116.

N. sito: 404

Luogo di rinvenimento: Valmorea, Caversaccio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Due tombe a cremazione del LT D. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 406, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: S, Accl.: 2, Dist. H2O: 400, LCC: 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 53.

N. sito: 405

Luogo di rinvenimento: Varallo Pombia, 70 m dal Ticino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Tomba a cremazione. Verosimilmente faceva parte di una più vasta necropoli, Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 270, Fasc. veg.: 201-700, Esp.: NE, Accl.: 2, Dist. H2O: 200, LCC: 4 **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 511.

N. sito: 405.1

Luogo di rinvenimento: Varallo Pombia, Campo dei fiori.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** O, **Fase attestata:** ND, **Oss.:** Ciotolo con iscrizione preromana rinvenuto nei pressi di accumuli di ciotoli lungo la sponda destra del Ticino con ogni probabilità legati all'attività mineraria.

Parametri ambientali: H: 221, Fasc. veg.: 201-

700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6,
Geomorf: Pianura.
Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 511.

N. sito: 405.2

Luogo di rinvenimento: Varallo Pombia, Cascinetta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Necropoli di epoca romana in cui si trovava una tomba del G II. Dalla stessa località provengono Materiali sporadici del G I-II, riconducibili a corredi funerari. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 289, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 510-511.

N. sito: 405.3

Luogo di rinvenimento: Varallo Pombia, Scorzolo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tomba a cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 312, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 511.

N. sito: 406

Luogo di rinvenimento: Varallo Sesia, Coste della Suggia.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Vercelli, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ceramiche della seconda età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 490, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 5.

Rif. Biblio.: Manini Calderini 1975a, 372.

N. sito: 407

Luogo di rinvenimento: Varenna, Monte Codeno.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Lecco, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte. Il materiale non può più essere attribuito con esattezza alle tombe, il numero delle sepolture non è precisabile. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 238, **Fasc. veg.:** 201-

700, **Esp.:** N, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Conoide.

Rif. Biblio.: Casini 1994, 371.

N. sito: 408

Luogo di rinvenimento: Varese, Belforte.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** G, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Urna forse proveniente da una tomba.

Parametri ambientali: H: 378, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009p, 160-161.

N. sito: 409

Luogo di rinvenimento: Varzo, Alpe Veglia, Balm d'la Vardaiaola.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Accampamento in riparo sottoroccia.

Parametri ambientali: H: 1912, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Gambari 2007a, 38-41.

N. sito: 410

Luogo di rinvenimento: Veduggio con Colzano, Pradoni.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli a cremazione, quattro tombe sono datate agli inizi del I sec. d.C. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 307, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Archivi SAL, Jorio 2002, 186.

N. sito: 411

Luogo di rinvenimento: Velezzo Lomellina, Pieve.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Pugnale di tipo Voghera.

Parametri ambientali: H: 95, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2 **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 117.

N. sito: 411.1

Luogo di rinvenimento: Velezzo Lomellina, Pieve, deposito.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Deposito di ceramiche del I sec. d.C. trovato nei pressi della necropoli del La Tène tardo (scheda 411.2).

Parametri ambientali: H: 94, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf.:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Invernizzi 2002, 187-188.

N. sito: 411.2

Luogo di rinvenimento: Velezzo Lomellina, Pieve, SE.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Necropoli a cremazione della fine del I sec. a.C. e di epoca augustea. In parte sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 95, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf.:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Invernizzi 2002, 187-188.

N. sito: 412

Luogo di rinvenimento: Verbania, Intra.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Bracciali di vetro e di bronzo e materiale di epoca romana rinvenuti durante lo scavo per la costruzione di un muro presso il Monastero attorno alla metà dell'800. Gli oggetti non sono conservati.

Parametri ambientali: H: 215, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** E, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 222.

N. sito: 412.1

Luogo di rinvenimento: Verbania, Zoverallo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Epigrafe di epoca repubblicana, probabilmente faceva parte di una necropoli utilizzata dall'epoca augustea a quella tardo antica. Quasi tutti i materiali risultano dispersi. Materiali recuperati: vasellame ceramico.

Parametri ambientali: H: 259, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4

Geomorf.: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Caramella/De Giuli 1993, 231-233.

N. sito: 413

Luogo di rinvenimento: Verdello, Campo sportivo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Gruppo di tombe rinvenuto casualmente. Non si conosce il numero esatto delle tombe e i corredi non sono stati tenuti distinti. Il sito costituiva forse una grande necropoli con i siti contigui di Verdello Campo Remiglia (scheda 413.2) e via Garibaldi (scheda 413.4).

Parametri ambientali: H: 175, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf.:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 1992.

N. sito: 413.1

Luogo di rinvenimento: Verdello, Deposito.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Ripostiglio monetale. 152 Dramme massaliote in argento (II-I sec. a.C.).

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 132.

N. sito: 413.2

Luogo di rinvenimento: Verdello, Remiglia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tomba scoperta casualmente alla fine del 1800. Dalla documentazione sembra che il rinvenimento comprendesse all'origine più tombe.

Parametri ambientali: H: 174, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf.:** Pianura.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 71-73.

N. sito: 413.3

Luogo di rinvenimento: Verdello, Via Galilei.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Tomba ad armi a cremazione rinvenuta casualmente. Non rimangono notizie sulla rito funebre, la presenza di ossa calcinate permette di stabilire che si trattasse di una cremazione. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete.

Parametri ambientali: H: 171, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 131.

N. sito: 413.4

Luogo di rinvenimento: Verdello, Via Garibaldi, campo Mantù e scavi 1996.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Necropoli a cremazione costituita da una ventina di tombe scoperte in differenti momenti, probabilmente le sepolture facevano parte di un'unica necropoli assieme ai contigui rinvenimenti di Verdello Campo Sportivo (scheda 413) e campo Remiglia (scheda 413.2).

Parametri ambientali: H: 173, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 132.

N. sito: 414

Luogo di rinvenimento: Vergiate.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli a cremazione sconvolta. Materiali dispersi.

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 73.

N. sito: 414.1

Luogo di rinvenimento: Vergiate, Brughiera della Garzonera.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Necropoli a tumuli e struttura scavate durante le indagini.

Parametri ambientali: H: 312, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 1990a, 64-66.

N. sito: 414.2

Luogo di rinvenimento: Vergiate, Nel prato attiguo alla Chiesa di San Gallo.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione.

Parametri ambientali: H: 288, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Mella Pariani/Motto 2006, 29.

N. sito: 414.3

Luogo di rinvenimento: Vergiate, San Gallo.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max**

esp.: M, **Fase attestata:** SE2, R, **Oss.:** Edifici utilizzati a partire dall'età tardo repubblicana.

Parametri ambientali: H: 288, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Binaghi Leva 2002, 195-197.

N. sito: 415

Luogo di rinvenimento: Vertemate con Minoprio, Canturino.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Ripostiglio, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Ripostiglio di fibule a sanguisuga. Materiali dispersi.

Parametri ambientali: H: 325, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 3.

Rif. Biblio.: Schindler 1998, 205.

N. sito: 416

Luogo di rinvenimento: Vertova.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Bronzetti della seconda età del Ferro.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 134.

N. sito: 417

Luogo di rinvenimento: Veruno, Revislate.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Oggetti d'ornamento provenienti da tombe sconvolte.

Parametri ambientali: H: 350, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 514.

N. sito: 418

Luogo di rinvenimento: Vicolungo, Bostangone.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti da una necropoli sconvolta.

Parametri ambientali: H: 167, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 1, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 520.

N. sito: 419

Luogo di rinvenimento: Vicosoprano, Caslac.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Grigioni, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase**

attestata: SE2, R, **Oss.:** Frammenti ceramici provenienti con ogni probabilità da un abitato.

Parametri ambientali: H: 1123, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** S, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 7, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: Zürcher 1982, 48.

N. sito: 420

Luogo di rinvenimento: Viganello, Stele.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Stele funebre con iscrizione in alfabeto recente rinvenuta murata nell'oratorio San Siro di Viganello.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 420.1

Luogo di rinvenimento: Viganello, via alla Roggia.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tre dramme in argento.

Parametri ambientali: H: 285, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 34.

N. sito: 421.2

Luogo di rinvenimento: Vigevano,

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Fibula di tipo Varenna.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 117.

N. sito: 421.3

Luogo di rinvenimento: Vigevano, Fogliano Inferiore.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, EI, **Oss.:** Materiali provenienti da un insediamento pluristratificato utilizzato nel Bronzo recente, nell'età del Ferro (come suolo agricolo) e nuovamente in epoca romana.

Parametri ambientali: H: 104, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** E, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Invernizzi 1995, 68-69.

N. sito: 421.4

Luogo di rinvenimento: Vigevano, La Cascinassa.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Pavia, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Raccolta in superficie di materiale ceramico e bronzeo, forse proveniente da insediamento.

Parametri ambientali: H: 104, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 3, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 117.

N. sito: 421.5

Luogo di rinvenimento: Vigevano, La Sforzesca.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiale proveniente da necropoli sconvolta. Non è possibile stabilire il luogo di ritrovamento esatto dei materiali e il numero delle tombe. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, armi.

Parametri ambientali: H: 99, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 2, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 118.

N. sito: 421.6

Luogo di rinvenimento: Vigevano, Monte oliveto della buccella.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Materiali provenienti da una necropoli sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico, armi.

Rif. Biblio.: Vannacci Lunazzi 1986, 13-23.

N. sito: 421.7

Luogo di rinvenimento: Vigevano, Mulino della scala.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Materiale ceramico rinvenuto in superficie datato al Bronzo recente *facies* Scamozzina e Canegrate. Con ogni probabilità ricollegabile alla presenza di un insediamento.

Parametri ambientali: H: 91, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 2.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 117.

N. sito: 422

Luogo di rinvenimento: Villa di Chiavenna, San Barnaba.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Sondrio, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Spada ad antenne.

Parametri ambientali: H: 704, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 9. **Rif. Biblio.:** Poggiani Keller 1989a, 54; Poggiani Keller 1989, 59.

N. sito: 423

Luogo di rinvenimento: Vimercate, Piazza Marconi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Milano, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Necropoli birituale trovata in prossimità del *vicus* romano. Materiali recuperati: vasellame ceramico, monete.

Parametri ambientali: H: 186, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** NO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 3, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Arslan 2007, 14; Cunegatti 1999, 157-163.

N. sito: 424

Luogo di rinvenimento: Vinzaglio, Cascina del Conte.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli sconvolta. Segnalazione della presenza di roghi o tombe ad incenerazione diretta e materiali metallici spade e lance distrutte.

Parametri ambientali: H: 123, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** O, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1, **Geomorf:** Terrazzo fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 525.

N. sito: 424.1

Luogo di rinvenimento: Vinzaglio, Vignetta.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Novara, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Due tombe pertinenti, con ogni probabilità, ad una necropoli sconvolta. Materiali recuperati: vasellame ceramico, utensili, armi.

Parametri ambientali: H: 120, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 1, **Geomorf:** Terrazzo fluviale.

Rif. Biblio.: Di Maio/Deodato 2004, 524.

N. sito: 425

Luogo di rinvenimento: Vira Gambarogno, Campaccio.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Ticino, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE2, SE1, **Oss.:** Stele funebre ritrovata durante la costruzione della strada per Indemini. Non

è chiaro se sia stata ritrovata *in situ*.

Parametri ambientali: H: 314, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** N, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Pendio.

Rif. Biblio.: Crivelli 1943, 25.

N. sito: 426

Luogo di rinvenimento: Visp, In Albon 1.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Frammenti ceramici attribuibili alla cultura dei campi d'urne. La sala 1 della grotta è stata probabilmente utilizzata come abitazione.

Parametri ambientali: H: 1081, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Grotta.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 513; Curdy et al. 2006, 338.

N. sito: 426.1

Luogo di rinvenimento: Visp, In Albon 3.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Luogo di culto, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Area di culto in grotta. Nella sala 3 sono stati ritrovati recipienti appartenenti alla cultura di Canegrate.

Parametri ambientali: H: 1081, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 6, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 168.

N. sito: 427

Luogo di rinvenimento: Visperterminen, Oberstalden.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** L, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Tombe sconvolte. Materiali recuperati bracciali vallesani massicci.

Parametri ambientali: H: 1014, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Graeser 1986, 355.

N. sito: 427.1

Luogo di rinvenimento: Visperterminen, Oberstalden, Villa Studer.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Insediamento del Bronzo finale. Materiali recuperati: frammenti ceramici e oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1012, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** O, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4,

Geomorf: Terrazzamento.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 168.

N. sito: 427.2

Luogo di rinvenimento: Visperterminen, Oberstalden, Villa Zimmermann.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** F, **Fase attestata:** PE1, PE2, **Oss.:** Tracce d'insediamento della prima età del Ferro.

Parametri ambientali: H: 1014, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** NO, **Accl.:** 4, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 168; Taillard 2001, 252.

N. sito: 427.3

Luogo di rinvenimento: Visperterminen, Villa Karlen-Stoffel.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Abitato del Bronzo medio-recente. Con tracce di occupazione che si protraggono fino in epoca moderna.

Parametri ambientali: H: 1023, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: ARIA 2001, 216.

N. sito: 428

Luogo di rinvenimento: Vizzola Ticino.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Materiali sporadici (vasellame ceramico, oggetti d'ornamento, utensili, monete).

Rif. Biblio.: Grassi 1995, 73.

N. sito: 428.1

Luogo di rinvenimento: Vizzola Ticino, Nei pressi del cimitero.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Varese, **Tipo di sito:** Tomba singola, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Tomba singola. **Parametri ambientali:** H: 224, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** S, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 1000, **LCC:** 3. **Rif. Biblio.:** De Marinis 2009g, 673.

N. sito: 428.2

Luogo di rinvenimento: Vizzola Ticino, Piane di Modrone.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Lombardia,

Prov.: Varese, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** D, **Fase attestata:** BF, **Oss.:** Sepolture a cremazione della tarda età del Bronzo recuperate in momenti distinti. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 202, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** NE, **Accl.:** 2, **Dist. H2O:** 800, **LCC:** 4, **Geomorf:** Terrazzo alluvionale o fluviale.

Rif. Biblio.: De Marinis 2009g, 673-680.

N. sito: 429

Luogo di rinvenimento: Vogogna, San Pietro di Dresio.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Testa scolpita in pietra ollare in giacitura secondaria (riutilizzata come fontana).

Rif. Biblio.: Gambari 1999, 37-49.

N. sito: 429.1

Luogo di rinvenimento: Vogogna, Strada romana.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Piemonte, **Prov.:** Verbania, **Tipo di sito:** Infrastruttura, **Max esp.:** N, **Fase attestata:** EI, **Oss.:** Tratto di strada datata all'epoca romana che portava al passo del Sempione.

Parametri ambientali: H: 252, **Fasc. veg.:** 201-700, **Esp.:** O, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 4.

Rif. Biblio.: Poletti Ecclesia 2006.

N. sito: 430

Luogo di rinvenimento: Zanica, Pratocolle.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Bergamo, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Necropoli scavata senza controllo scientifico. Solo una parte dei corredi è stata conservata. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 196, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** S, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** >1000, **LCC:** 2, **Geomorf:** Pianura.

Rif. Biblio.: Poggiani Keller 1992, 137-138.

N. sito: 431

Luogo di rinvenimento: Zelbio, Selva Malmöira.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Como, **Tipo di sito:** Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe a cremazione della prima età del Ferro. Materiali recuperati: vasellame ceramico, oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 839, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SO, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 400, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: De Marinis 1981, 117.

N. sito: 432

Luogo di rinvenimento: Zeneggen, Heidenegg.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Vallese,

Tipo di sito: Area funeraria, **Max esp.:** I, **Fase attestata:** SE, **Oss.:** Numero imprecisato di tombe della prima e seconda età del Ferro. Materiali recuperati: oggetti d'ornamento.

Parametri ambientali: H: 1178, **Fasc. veg.:** 701-1500, **Esp.:** SE, **Accl.:** 5, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Curdy et al. 2006, 338.

N. sito: 432.1

Luogo di rinvenimento: Zeneggen, Kasteltschuggen.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo di sito:** Insediamento, **Max esp.:** A, **Fase attestata:** BR, **Oss.:** Insediamento dell'età del Bronzo medio utilizzato fino all'età del Bronzo recente. Materiali recuperati: frammenti ceramici, scorie metalliche.

Parametri ambientali: H: 1599, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** NE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 5, **Geomorf:** Altura.

Rif. Biblio.: David-Elbiali 2000, 518; Curdy et al. 2006, 338.

N. sito: 433

Luogo di rinvenimento: Zerbolò.

Localizzazione: Non localizzabile, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** H, **Fase attestata:** PE, **Oss.:** Frammento di fibula e sei pendagli.

Rif. Biblio.: Pearce 1994, 119.

N. sito: 433.1

Luogo di rinvenimento: Zerbolò, Cascina Validone.

Localizzazione: Incerta, **Cant./reg.:** Lombardia, **Prov.:** Pavia, **Tipo di sito:** Sporadico, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, **Oss.:** Coppa in vernice nera. **Parametri ambientali:** H: 69, **Fasc. veg.:** 0-200, **Esp.:** SO, **Accl.:** 1, **Dist. H2O:** 600, **LCC:** 1.

Rif. Biblio.: Frontini 1985, 62.

N. sito: 434

Luogo di rinvenimento: Zermatt, Furi.

Localizzazione: Certa, **Cant./reg.:** Vallese, **Tipo**

di sito: Insediamento, **Max esp.:** M, **Fase attestata:** R, EI, **Oss.:** Strutture insediative della seconda età del Ferro rinvenute al di sotto di un impianto artigianale per la lavorazione della pietra ollare di epoca romana.

Parametri ambientali: H: 1857, **Fasc. veg.:** 1501-2000, **Esp.:** SE, **Accl.:** 3, **Dist. H2O:** 200, **LCC:** 6, **Geomorf:** Terrazzamento.

Rif. Biblio.: Paccolat 2004, 403.

10. Bibliografia

Archivio MNS: Archivio Museo nazionale svizzero

Archivio SAL: Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Archivio UBC: Archivio Ufficio dei Beni Culturali di Bellinzona

ARIA: Archéologie et Recherches Interdisciplinaires dans les Alpes

BAR. International series: British archaeological reports. International series

GRAL: Gruppo di Ricerche Archeostoriche del Lambro

JbAS: Jahrbuch Archäologie Schweiz

JbSGUF: Jahrbuch Schweiz. Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte

NSAL: Notiziario. Soprintendenza archeologica della Lombardia

NScA: Notizie degli Scavi di Antichità

QuadAPiem: Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte

RAC: Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como

Riv. Stor. Tic.: Rivista Storica Ticinese

Riv.Sc.Preist.: Rivista di Scienze Preistoriche

SAC: Società archeologica comense

UPA: Universitätsforschungen zur prähistorischen Archäologie

Allini 1985: Allini, P., Dorno (Pavia). Loc. Cascina Grande. Necropoli ad incinerazione. NSAL 1984, 1985, 122-123.

Alpago Novello Ferrerio 1985: Alpago Novello Ferrerio, L., I vicani votodrones a Somma. In: Biblioteca di Somma Lombardo in collaborazione con Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Civico Museo Archeologico di Arsago Seprio (ed.): Somma Lombardo. La ricerca archeologica come contributo alla storia del territorio. Mostra fotografica e documentaria. 20 aprile - 5 maggio 1985. Somma Lombardo 1985.

Alpago Novello Ferrerio 1988: Alpago Novello Ferrerio, L., Mezzana di Somma Lombardo (Varese). Località Sciresée. Resti protostorici. NSAL 1987, 1988, 34.

Anati/Benetti et al. 1989: Anati, E./Benetti, D. et al., Le origini della Valtellina e della Valchiavenna. Contributi di storia sociale dalla preistoria all'alto medioevo. Sondrio 1989.

Arata 1984: Arata, G., Problemi di archeologia lomellina: un gruppo di tombe dal podere Panzara a Gropello Cairoli. RAC 166, 1984, 41-122.

ARIA 2001: ARIA, Visperterminen, VS, Oberstalden, Giljo, Villa Karlen Stoffel. JbSGUF 84, 2001, 216.

Arobba/Caramiello 1998: Arobba, D./Caramiello, R., Agricoltura e ambiente dal VI al I millennio a.C.: ricostruzione del paesaggio su base palinologica. In: Mercado/Venturino Gambari 1998, 57-74.

Arslan 1972: Arslan, E., Elementi per una classificazione tipologica della ceramica preromana in Garlasco (Pavia). In: Archeologia e Storia nella Lombardia padana (Province di Cremona

e Pavia). Atti del Convegno. Villa Monastero di Varenna, Lago di Como. 3-4 giugno 1969. Como 1972, 123-155.

Arslan 2000: Arslan, E., La monetazione con legende leponzie e la monetazione preromana dell'area leponzia e insubre. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 2, 223-233.

Arslan 2003: Arslan, E., La seconda età del Ferro nel territorio dell'attuale provincia di Cremona. In: Chittolini (ed.), Storia di Cremona: l'Età Antica. Cremona 2003, 62-83.

Arslan 2007: Arslan (ed.), E., Saggio di repertorio dei ritrovamenti di moneta celtica padana in Italia e in Europa e di moneta celtica non padana in Italia. In: <http://www.ermannoarslan.eu/Repertorio/RepertorioMonetaCelticaPadanaInItalia.pdf> (consultato il 30.5.2012).

Balbi de Caro 1984: Balbi de Caro, S., Ripostigli monetali in Italia. Schede anagrafiche. Bollettino di numismatica 2-3, 1984, 353-356.

Banchieri 1981: Banchieri, D. G., Il Museo di Villa Ponti all'Isolino Virginia. Varese 1981.

Banchieri 2003: Banchieri, D. G., Antiche testimonianze del territorio varesino. Azzate 2003.

Bandelli 1998: Bandelli G., La penetrazione romana e il controllo del territorio. In: Tesori della Postumia 1998, 147-155.

Bandelli 2007: Bandelli G., Considerazioni storiche sull'urbanizzazione cisalpina in età repubblicana (283-89 a.C.). In: Brecciaroli Taborelli 2007, 15-28.

Barocelli 1926: Barocelli, P., Melzo. Sepolcreto preromano. NScA 7,8,9, 1926, 265-267.

Baserga 1919-1920-1921: Baserga, G., Tombe della prima età del Ferro a Mariano Comense, a Cantù, Cà Morta e Lora. RAC 79-81, 1919-1920-1921, 44-58.

Baserga 1924: Baserga, G., Tombe antiche a Buccinigo e la prima età del Ferro in Brianza. RAC 86-87, 1924, 40-49.

Benkert/Curdy et al. 2010: Benkert, A./Curdy, Ph. et al., Sites de hauteur et contrôle du territoire aux âges des métaux dans la vallée du Rhône (Suisse, cantons du Valais et de Vaud). Actes du XII^e Colloque sur les Alpes dans l'Antiquité (Yenne Savoie, 2-4 octobre 2009). Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archéologiques Alpines 21. Aosta 2010, 171-191.

Benkert/Epiney-Nicoud et al. 2003: Benkert, A./Epiney-Nicoud, C., et al., La séquence chronostratigraphique de Brig-Gras Gamsen, Waldmatten (Valais, CH). In: Besse et al. (ed.) 2003. Cahier d'archéologie romande 95. Lausanne 2003, 291-306.

Bertolone 1931: Bertolone, M., Scoperte archeologiche nell'agro gallaratese (Provincia di Varese). RAC 102-104, 1931, 23-51.

Bertolone 1950: Bertolone, M. (ed.), Varese. Edizione archeologica della carta d'Italia al 100'000, Foglio 31. Firenze 1950.

Bertolone 1954: Bertolone, M., Como. Edizione archeologica della carta d'Italia al 100'000, Foglio 32. Firenze 1954.

Bertolone 1960: Bertolone, M., Vagabondaggi paleontologici e archeologici in Lombardia. Sibirium X, 1960, 89-122.

Biaggio Simona 2000: Biaggio Simona, S., Leponti e Romani: l'incontro di due culture. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 261-283.

Biagi/Caimi et al. 1994: Biagi, P./Caimi, R. et al., Note sugli scavi a Erbonne, località cimitero, Comune di S. Fedele Intelvi (CO). RAC 1993, 17, 1994, 5-36.

Binaghi 1982: Binaghi, M. A., Sesto Calende (VA). Loc. Abbazia. Tomba della I età del Ferro. NSAL 1981, 1982, 37.

Binaghi Leva 1983: Binaghi Leva, M. A., Sesto Calende (Varese). Loc. Abbazia. Strutture in pietra della I Età del Ferro. NSAL 1982, 1983, 30.

Binaghi Leva 1986: Binaghi Leva, M. A., Golasacca (Varese). Località Monsorino. Individuazione e scavo di una necropoli protostorica. NSAL 1985, 1986, 35-37.

Binaghi Leva 1990: Binaghi Leva, M. A., Pregnana Milanese (MI). Ascia dell'età del Bronzo tardo. NSAL 1988-89, 1990, 47.

Binaghi Leva 1990a: Binaghi Leva, M. A., Vergiate (VA). Brughiera della Garzonera. Tumuli preistorici. NSAL 1988-89, 1990, 64-66.

Binaghi Leva 1990b: Binaghi Leva, M. A., Turbigo (MI). Fiume Ticino. Ascia dell'età del Bronzo Finale. NSAL 1988-89, 1990, 48.

Binaghi Leva 1990c: Binaghi Leva, M. A., Nosate (MI). Tomba romana. NSAL 1988-89, 1990, 222.

Binaghi Leva 1991: Binaghi Leva, M. A., Sesto Calende (VA), località Mulini di Mezzo, via Marconi. Tombe golasecchiane. NSAL 1990, 1991, 50.

Binaghi Leva 1991a: Binaghi Leva, M. A., Cardano al Campo (VA). Via Carraggia. Necropoli romana. NSAL 1990, 1991, 137-138.

Binaghi Leva 1992: Binaghi Leva, M. A., *Veteres incolae manentes. Il territorio varesino fra proto-celti e romani*. Milano 1992.

Binaghi Leva 1992a: Binaghi Leva, M. A., Trezzano sul Naviglio (MI). Località Cascina Terzago. Indagine archeologica preventiva. NSAL 1991, 1992, 23.

Binaghi Leva 2001: Binaghi Leva, M. A., Legnano (MI), località Casina Pace. Necropoli di età romana. NSAL 1999, 2001, 114.

Binaghi Leva 2001a: Binaghi Leva, M. A., Nuovi dati degli scavi di necropoli e abitati del Basso Verbano. In: SAC 2001, 141-158.

Binaghi Leva 2001b: Binaghi Leva, M. A., Sesto Calende (Varese). Loc. Presualdo, via Sculati. Tombe della cultura di Golasecca. NSAL 1998, 2001, 29-31.

Binaghi Leva 2002: Binaghi Leva, M. A., Vergiate (VA). San Gallo - via Torretta. Indagini archeologiche. NSAL 1999-2000, 2002, 195-197.

Binaghi Leva 2004: Binaghi Leva, M. A., Castellanza (VA). Via Borsano. Tombe tardo-repubblicane. NSAL 2001-2002, 2004, 143-145.

Binaghi Leva/Mella Pariani 2002: Binaghi Leva, M. A./Mella Pariani, R., Sesto Calende (VA). Località San Vincenzo. Indagini archeologiche in un'area abitativa della Cultura di Golasecca. NSAL 1999-2000, 2002, 71-74.

Binaghi Leva/Mella Pariani 2002a: Binaghi Leva, M. A./Mella Pariani, R., Castelseprio (VA). Via Cavour 3 - ex casa Ricci. Indagini archeologiche. NSAL 1999-2000, 2002, 194-195.

Binaghi Leva/Mella Pariani 2004: Binaghi Leva, M. A./Mella Pariani, R., Sesto Calende (VA). Lo-

calità Lisanza. Area insediativa della Prima età del Ferro. NSAL 2001-2002, 2004, 27-28.

Binaghi Leva/Ruffa 2001: Binaghi Leva, M. A./Ruffa, M., Casale Litta. Villadosia. NSAL 1998, 2001, 133-135.

Binaghi Leva/Volonté et al. 1996: Binaghi Leva, M. A./Volonté, A. M et al., *Antichi Silenzi. La necropoli romana di S. Lorenzo di Parabiago*. Legnano 1996.

Blockley/Caporusso 1992: Blockley, P./Caporusso, D., Pavia. Via Omodeo. NSAL 1991, 1992, 121-122.

Boos/Hornung/Müller 2010: Boos, S./Hornung, S./Müller, H., GIS-gestützte Modellierung historischer Besiedlungsstrategien. In: Strobl, J./Blaschke, T./Griesebner, G. (eds), *Angewandte Geoinformatik 2010. Beiträge zum 22. AGIT-Symposium Salzburg-Berlin 2010*, 590-599.

Brandolini 2006: Brandolini, C., Somma Lombardo (VA). Via Albania. Strada romana. NSAL 2003-2004, 2006, 215-216.

Brandolini/Motto 2006: Brandolini, C./Motto, M., Sesto Calende (VA), via S. Giorgio. Resti di abitato golasecciano. NSAL 2003-2004, 2006, 31-33.

Brecciaroli Taborelli 2007: Brecciaroli Taborelli, L., *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C. – I secolo d.C.)*. Atti delle Giornate di Studio. Torino 4-6 maggio 2006. Firenze 2007.

Brenna 2004: Brenna, S. (ed.), *Suoli e paesaggi della provincia di Milano*. Milano 2004.

Bucci 2001: Bucci, R., *Ricognizioni di superficie e siti archeologici*. NSAL 1998, 2001, 112-114.

- Bucci 2002:** Bucci, R., Senna Lodigiana (LO). Località cascina Castellario. Ricerca di superficie. NASL 1999-2000, 2002, 163.
- Burga/Perret 1998:** Burga, C. A./Perret, R., Vegetation und Klima der Schweiz seit dem jüngeren Eiszeitalter. Thun 1998.
- Burrough 1986:** Burrough, P. A., Principles of geographical information systems for land resources assessment. Monographs on soil and resource surveys. Oxford 1986.
- Butti 1986:** Butti, F., Scavi di Brecciano. In: Luraschi/Maggi 1986. Como 1986, 87-89.
- Butti Ronchetti 2000:** Butti Ronchetti, F., La necropoli di Airolo-Madrano. Una comunità alpina in epoca romana. Bellinzona 2000.
- Butti Ronchetti 2007:** Butti Ronchetti, F. (ed.), Produzioni e commerci in Transpadana in età romana. Atti del Convegno, Como Villa Olmo, 18 novembre 2006. CD ROM. Como 2007.
- Caduff 2003:** Caduff, B., Roveredo GR, Valasch. JbSGUF 86, 2003, 222-223.
- Cantarelli 1992:** Cantarelli, F., Nuove proposte sulla problematica storica del territorio orobico in età preromana e romana. In: Poggiani Keller 1992, 179-191.
- Caporusso 1985:** Caporusso, D., Milano. Scavi per la metropolitana. NSAL 1984, 1985, 94-100.
- Caporusso 1985a:** Caporusso, D., Gropello Cairoli (Pavia). Podere Pagani. Recupero di tombe da sbancamento abusivo. NSAL 1984, 1985, 144.
- Caporusso 1986:** Caporusso, D., Milano. Via Croce Rossa. NSAL 1985, 1986, 122-123.
- Caporusso 1991:** Caporusso, D., Alagna Lomellina (PV). Cascina Guzza. Cava Albani. NSAL 1990, 1991, 136.
- Caporusso 1996:** Caporusso, D., Grandate (CO), piana di Lazzago. Recupero di tombe romane. NSAL 1994, 1996, 117-118.
- Caporusso 1996a:** Caporusso, D., S. Fermo della Battaglia (CO). Chiesa di S. Maria Nullate. NSAL 1994, 1996, 175.
- Caporusso 1998:** Caporusso, D., Cantù (CO). Località Mirabello. Resti di edificio romano. NSAL 1995-97, 1998, 132.
- Caporusso 1998a:** Caporusso, D., Parco della Spina Verde, località Fonte della Mojenca. NSAL 1995-97, 1998, 23.
- Caporusso 1998b:** Caporusso, D., Como. Via Tito Livio e via Mantegna. Interventi nell'area della città preromana. NSAL 1995-1997, 1998, 19-23.
- Caporusso 1999:** Caporusso, D., Como - via Tito Livio: Necropoli del Golasecca IA2 e IB (IX-VIII sec. a.C.). RAC 180, 1999, 73-126.
- Caporusso/Invernizzi 1992:** Caporusso, D./Invernizzi, R., Gropello Cairoli (PV). Località Santo Spirito, cava Albani. NSAL 1991, 1992, 58.
- Caramella/De Giuli 1993:** Caramella, P.A./De Giuli, A., Archeologia dell'Alto Novarese. Mergozzo 1993.
- Carazzetti 1998:** Carazzetti, R., Tessin et Mesolcina. In: SPM III 1998, 67-69.
- Carazzetti 1998a:** Carazzetti, R., Bellinzona TI, Castel Grande. In: SPM III 1998, 373-374.

- Carazzetti 2000:** Carazzetti, R., La ricerca di una memoria archeologica per la costruzione di un'identità. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 39-56.
- Cardani Vergani/Mosetti 2007:** Cardani Vergani, R./Mosetti, L., Tremona, TI, Località Piasa. JbSGUF 90, 2007, 174-176.
- Carlevaro 1999:** Carlevaro, E., La necropoli romana di Solduno. Scavi 1994-1995 e 1997. Tesi di laurea, inedita, Università di Basilea. Relatore Prof. Dr. L. Berger, Basilea 1999.
- Casarotto/De Guio et al. 2011:** Casarotto, A./De Guio, A./Ferrarese, F./Leonardi, G., A Gis-Based Archaeological Predictive Model for the Study of Protohistoric Location-Allocation Strategies (Eastern Lessinia, VR/VI), Ipotesi di Preistoria 4, 2011, 2, 1-24.
- Casini 1994:** Casini, S., Carta archeologica della Lombardia. La provincia di Lecco. Modena 1994.
- Casini 2000:** Casini, S., L'insediamento protostorico della Rocca di Chiuso presso Lecco. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 203-213.
- Casini 2007:** Casini, S., L'area di Golasecca e i passi alpini: considerazioni sulla presenza di manufatti greci. In: Tardidi, C. (ed.), Dalla Grecia all'Europa. La circolazione di beni di lusso e di modelli culturali nel VI e V sec. a.C. Atti della giornata di studi. Brescia, Università cattolica, 3 marzo 2006. Milano 2007, 97-130.
- Casini/De Marinis/Rapi 2001:** Casini, S./De Marinis, R. C./Rapi, M., L'abitato protostorico dei dintorni di Como. In: SAC 2001, 94-140.
- Casini/Fossati/Motta 2011:** Casini, S./Fossati, A./Motta, F., Incisioni protostoriche e iscrizioni leponzie su roccia alle sorgenti del Brembo (Val Camisana di Carona – BG). Note preliminari. Quaderni Brembani 9, 2011, 20-39.
- Casini/Frontini 1994:** Casini, S./Frontini, P., Ritrovamenti archeologici della seconda età del Ferro. In: Casini 1994, 143-148.
- Castelfranco 1886:** Castelfranco, P., Liguri-Galli e Galli Romani. BPI 12, 1886, 194-198; 228-236.
- Castelletti 1984:** Castelletti, L., Archeologia urbana in Lombardia. Como. Catalogo. Como 1984.
- Castelletti 2001:** Castelletti, L., Impatto ambientale umano dalla tarda età del Bronzo alla romanizzazione in Lombardia. In: SAC 2001, 465-483.
- Castelletti/Motella de Carlo 1998:** Castelletti L./Motella de Carlo, S.: L'uomo e le piante nella Preistoria. L'analisi dei resti macroscopici vegetali. In: Mercado/Venturino Gambari 1998, 41-56.
- Castelletti/Rottoli 1998:** Castelletti, L./Rottoli, M., Breve storia dei boschi padani prima e dopo la conquista romana. In: Tesori della Postumia 1998, 46-57.
- Castelletti/Uboldi 1995:** Castelletti, L./Uboldi, M., S. Fedele Intelvi (CO), località Cimitero di Erbonne. Sito preistorico. NSAL 1992-93, 1995, 16-17.
- Cattani 2008:** Cattani, M., La media età del Bronzo nell'area tra Panaro e Reno (province di Modena e Bologna). Progetto per una ricostruzione del paesaggio. In: Ipotesi di preistoria 1, 2008, 211-250.
- Cattani 2011:** Cattani, M., Forme di abitato e strategie insediative: per una definizione della tipologia dei siti dell'età del Bronzo in Italia settentrionale. NAB 19, 2011, 151-160.

Cazorzi 1983: Cazorzi, C., Lurago Marinone (Como). S. Giorgio. NSAL 1982, 1983, 87.

Cazorzi/Ceresa Mori et al. 1986: Cazorzi, C./Ceresa Mori, A., et al., Milano. Via S. Maria Fulcorina. Scavo preventivo. NSAL 1985, 1986, 124-126.

Ceresa Mori 1995: Ceresa Mori, A., Milano. Via Valpetrosa 10. NSAL 1992-93, 1995, 129-131.

Ceresa Mori/Pagani et al. 1991: Ceresa Mori, A./Pagani, C. et al., Milano. Indagini nell'area del Foro. NSAL 1990, 1991, 173-179.

Ceresa Mori/Perencin 1998: Ceresa Mori, A./Perencin, E., Assago (MI). Chiesa di S. Desiderio. Scavo archeologico. NSAL 1995-97, 1998, 238-241.

Ceresa Mori/White 1992: Ceresa Mori, A./White, N., Milano. Indagini nella zona del Foro. Via Moneta. NSAL 1991, 1992, 114-115.

Christaller 1933: Christaller, W., Die zentralen Orte in Süddeutschland. Eine ökonomisch-geographische Untersuchung über die Gesetzmässigkeit der Verbreitung und Entwicklung der Siedlungen mit städtischen Funktionen. Jena 1933.

Ciccolani/Lorre 2009: Ciccolani, V./Lorre Ch., Golasecca. Du commerce et des hommes à l'âge du Fer (VIII^e – V^e siècle av. J.-C.). Catalogue d'exposition. Musée d'Archéologie nationale, château de Saint-Germain-en-Laye, 27 novembre 2009 – 26 avril 2010. Paris 2009.

Ciccolani/Lorre 2009a: Ciccolani, V./Lorre, Ch., De la découverte de Golasecca aux relations savantes franco-italiennes de la seconde moitié du XIX^e siècle. In : Ciccolani/Lorre 2009, 17-24.

Citterio 1984: Citterio, A., Urbanistica di Como romana. In: Castelletti 1984, 53-59.

Cocchi Genik 2004: Cocchi Genik, D. (ed.), L'età del bronzo recente in Italia. Atti del Congresso nazionale. Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000. Lucca, 2004.

Colombo 2006: Colombo, M., Le vie di comunicazione storiche nel Cantone Ticino. Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS. Berna 2006.

Conedera/Tinner 2000: Conedera, M./Tinner, W., Ferro e fuoco: una ricostruzione paleoecologica dell'approccio territoriale nella Regione Insubrica in età preistorica. In: de Marinis/Biaggio Simona 2000, 63-70.

Conolly/Lake 2006: Conolly, J./Lake, M., Geographical Information Systems in Archaeology. Cambridge manuals in archaeology. Cambridge 2006.

Cortese/Granchelli et al. 2000: Cortese, C./Granchelli, L., «La romanizzazione della campagna nella zona di Corbetta (Milano): analisi di una necropoli». In: Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea, Atti del Convegno di studi 26-27 marzo 1999, Milano 2000, 395-419.

Corti 1996: Corti, P., Lecco. Località Maggiano. Roccia istoriata. NSAL 1994, 1996, 69.

Cremaschi 2000: Cremaschi, M., Manuale di geoarcheologia. Roma 2000.

Crivelli 1943: Crivelli, A., Atlante preistorico e storico della Svizzera Italiana. Ristampa anastatica del 1990. Con contributo di Pierangelo Donati. Bellinzona 1943.

Crivelli/Silvestrini 1941: Crivelli, A./Silvestrini, D., La necropoli protostorica di Cademario. Riv. Stor. Tic. Bellinzona 1941.

- Crotti/Curdy et al. 2004:** Crotti, P./Curdy, Ph. et al., La région du Simplon (Valais), du Mésolithique à l'époque moderne. Campagne de prospection 2003. *JbSGUF*, 87, 2004, 271-278.
- Crotti/Curdy et al. 2004a:** Crotti, P./Curdy, Ph. et al., Archäologie in den Alpen - die Lücken werden gefüllt!. *AS* 27/3, 2004, 23-27.
- Cucini/Ruffa 2007:** Cucini, C./Ruffa, M., Estrazioni minerarie e produzione metallurgica nella prima età imperiale in Lombardia. Il sito dei Piani d'Erna. In: Butti Ronchetti (ed.) 2007. Como 2007, 179-190.
- Cunegatti 1999:** Cunegatti, M., Ritrovamenti romani in piazza Marconi a Vimercate. *RAC* 181, 1999, 157-163.
- Curdy 2000:** Curdy, Ph., Au Premier Âge du Fer, deux territoires distincts dans la vallée du Rhône? In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 2, 173-178.
- Curdy 2007:** Curdy, Ph., L'età del Bronzo. In: Di Maio 2007, 26-29.
- Curdy 2007a:** Curdy, Ph., Burgspitz (Briga). Una fortificazione preistorica. In: Di Maio 2007, 32-33.
- Curdy 2007b:** Curdy, Ph., Il bracciale in pietra del passo del Sempione. In: Di Maio 2007, 48-51.
- Curdy et al. 2006:** Curdy, Ph. et al., Quelques sites de référence. In: Gallay 2006, 339-347.
- Curdy/Donati et al. 2000:** Curdy, Ph./Donati, B. et al., Prospezioni archeologiche in alcune località dell'Alta Vallemaggia. *JbSGUF* 83, 2000, 177-180.
- David-Elbiali 2000:** David-Elbiali, M., La Suisse occidentale au II^e millénaire av. J.-C. Chronologie, culture, intégration européenne. *Cahiers d'archéologie romande* N° 80. Lausanne 2000.
- David-Elbiali 2000a:** David-Elbiali, M., Le Haut-Valais entre le XIV^e et le VIII^e siècle av. J.-C. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 2, 167-172.
- De Angelis Ossat 1990:** De Angelis Ossat, M., Cantù (CO). Località Mirabello. Area sepolcrale. *NSAL* 1988-89, 1990, 215.
- De Luca/Ghione et al. 2005:** De Luca, A./Ghione, R. et al., Studio idrogeologico dei Fontanili della Pianura Piemontese. *Giornale di geologia applicata* 2. Udine 2005, 377-382.
- De Marinis 1971-72:** De Marinis, R. C., Ritrovamenti del Bronzo finale in Lombardia. Contributo alla suddivisione in periodi del Protogolasecca. *Sibrium* XI, 1971-72, 53-97.
- De Marinis 1979:** De Marinis, R. C., «Malpensa», «Sesto Calende». *Riv.Sc.Preist.* XXXIV, 1979, 293-294.
- De Marinis 1979a:** De Marinis, R. C., Malpensa (Somma Lombardo, Varese). *Studi Etruschi* XL-VII, 1979, 511-514, tav. LXXXI.
- De Marinis 1981:** De Marinis, R. C., Il periodo Golasecca III A in Lombardia. *Studi Archeologici di Bergamo* 1, 1981, 43-284.
- De Marinis 1981a:** De Marinis, R. C., Appunti sul Bronzo medio, tardo e finale in Lombardia (1600-900 a.C.). In: Piccoli/Gasperini 1981, 173-204.
- De Marinis 1984:** De Marinis, R. C., L'insediamento preromano nell'area di Como. In: Castelletti 1984, 30-39.
- De Marinis 1986:** De Marinis, R. C., L'ideologia funeraria. In: Luraschi/Maggi 1986, 155-164.
- De Marinis 1986a:** De Marinis, R. C., Prestino, via Isonzo. In: Luraschi/Maggi 1986, 113-120.

De Marinis 1988: De Marinis, R. C. (ed.), Gli etruschi a nord del Po. Udine, 1988.

De Marinis 1988a: De Marinis, R. C., I commerci dell'Etruria con i paesi a nord del Po dal IX al VI secolo a.C. In: De Marinis 1988, 52-81.

De Marinis 1992: De Marinis R. C., Il territorio prealpino e alpino tra i laghi di Como e di Garda dal Bronzo recente alla fine dell'età del Ferro. In: Die Räter/I Reti. Arbeitsgemeinschaft Alpenländer, Bozen 1992, 145-172.

De Marinis 1995: De Marinis, R.C., La tomba 289 della Ca' Morta e l'inizio dell'età del Ferro nelle necropoli dei dintorini di Como. In: Schmid-Sikimić, B./Della Casa, Ph. (eds.), Trans Europam. Festschrift für Margarita Primas, Bonn 1995, 93-102.

De Marinis 2000: De Marinis, R. C., Il vasellame bronzeo nell'area alpina della cultura di Golasecca. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 341-406.

De Marinis 2000a: De Marinis, R. C., Il Bronzo Recente nel Canton Ticino e la Cultura di Canegrate. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 93-121.

De Marinis 2000b: De Marinis, R. C., Il Bronzo finale nel Canton Ticino. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 123-146.

De Marinis 2000c: De Marinis, R. C., Il corallo nella cultura di Golasecca. In: Morel/Rondi-Costanzo/Ugolini (eds.) 2000: Morel, J.-P./Rondi-Costanzo, C./Ugolini, D., Corallo di ieri, corallo di oggi. Atti del convegno. Ravello, Villa Rufolo, 13-15 dicembre 1996. Bari 2000, 159-175.

De Marinis 2001: De Marinis, R. C., L'età del Ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti. In: SAC 2001, 27-76.

De Marinis 2009: De Marinis, R. C., Il ripostiglio della Malpensa. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 146-154.

De Marinis 2009a: De Marinis, R. C., Sesto Calende, la seconda tomba di guerriero. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 162-203.

De Marinis 2009b: De Marinis, R. C., Le tombe del Golasecca I B e I C dalle località Mulini e Impiove di Sesto Calende. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 394-405.

De Marinis 2009c: De Marinis, R.C., Presualdo, Rastrel rosso e Brivio (Sesto Calende), tombe del Golasecca I e II. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 416-430.

De Marinis 2009d: De Marinis, R. C., La necropoli di Mulini di Bellaria di Sesto Calende (Scavi 1977-1980). In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 431-454.

De Marinis 2009e: De Marinis, R. C., L'abitato protostorico di Cascina Testa (Sesto Calende). In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 457-458.

De Marinis 2009f: De Marinis, R.C., L'area archeologica del Monsorino. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 471-482.

De Marinis 2009g: De Marinis, R. C., La necropoli del Bronzo finale della Malpensa. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 673-680.

De Marinis 2009h: De Marinis, R. C., L'età del Bronzo recente e finale all'Isolino di Varese. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 140-145.

De Marinis 2009i: De Marinis, R. C., La proto-storia nel territorio di Varese: dall'inizio dell'età dei metalli al periodo della romanizzazione. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 11-30.

- De Marinis 2009l:** De Marinis, R. C., Le tombe del Golasecca I A 2 da Sesto Calende via Carera. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 386-393.
- De Marinis 2009m:** De Marinis, R.C., La culture de Golasecca: une histoire de plusieurs siècles. In: Ciccolani/Lorre 2009, 39-44.
- De Marinis 2009n:** De Marinis, R.C., Signes de pouvoir et de richesse à Golasecca : du monde des morts à celui des vivants. In : Ciccolani/Lorre 2009, 45-53.
- De Marinis 2009o:** De Marinis, R. C., Sesto Calende, loc. Cascina Gajaccio: Tomba del Golasecca II B. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009. Roma 2009, 204-206.
- De Marinis 2009p:** De Marinis, R. C., Varese, Frazione Belforte : Urna del Golasecca II A. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009. Roma 2009, 160-161.
- De Marinis/Biaggio Simona 2000:** De Marinis, R. C./Biaggio Simona, S., (eds), I Leponti, tra mito e realtà. Vol. 1 e 2. Locarno 2000.
- De Marinis/Casini 1986:** De Marinis, R. C./Casini, S., Le tombe di Cascina Fontana e della Vigna di Mezzo. In: Luraschi/Maggi 1986, 62-63.
- De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009:** De Marinis, R. C./Massa, S. et al. (eds.), Alle origini di Varese e del suo territorio. Le collezioni del sistema archeologico provinciale. Roma 2009.
- De Marinis/Premoli Silva 1968-1969:** De Marinis, R. C./Premoli Silva, D., Revisione di vecchi scavi nella necropoli della Ca' Morta. RAC 150-151, 1968-1969, 99-200.
- De Marinis/Rapi 2005:** De Marinis, R.C./Rapi, M., L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito (Mantova). Le fasi di età arcaica. Mantova 2005.
- De Montis/Caschili 2012:** De Montis, A./Caschili, S.: Nuraghes and landscape planning: Coupling viewshed with complex network analysis. *Landscape and Urban Planning*, 105, 3, 2012, 315-324
- Del Fattore 2007:** Del Fattore, F. R., Genti e paesaggi dell'Alto Ticino fra III e II sec. a.C. La necropoli di Tenero-Contra, RAC 189, 2010, 7-42.
- Della Casa 2000:** Della Casa, Ph., Mesolcina Praehistorica. Mensch und Naturraum in einem Bündner Südalpentale vom Mesolithikum bis in römische Zeit. UPA 67. Bonn 2000.
- Della Casa 2002:** Della Casa, Ph., Landschaften, Siedlungen, Ressourcen. Langzeitszenarien menschlicher Aktivität in ausgewählten alpinen Gebieten der Schweiz, Italiens und Frankreichs. *Préhistoires* 6. Montagnac 2002.
- Della Casa 2004:** Della Casa, Ph., «Portatori» e mercenari dell'età del Ferro nelle Alpi centrali. In: Marzatico/Gleirscher 2004, 331-340.
- Della Casa 2007:** Della Casa, Ph., Transalpine pass routes in the Swiss Central Alps and the strategic use of topographic resources. *Preistoria Alpina* 42, 2007, 109-118.
- Della Casa 2010:** Della Casa, Ph. Le tombe dell'età del Bronzo. In: Tori 2010, 313.
- Della Casa et al. in prep.:** Della Casa, Ph. et al., The Leventina Prehistoric Landscape. A diachronic study on settlement, environment, and economy in the Alpine Ticino valley, Switzerland, in prep.
- Di Franco 2006:** Di Franco, G., Corrispondenze multiple e altre tecniche multivariate per variabili categoriali. *Metodologia delle scienze umane* 15. Milano 2006.

- Di Maio 1998:** Di Maio, P., Lungo il fiume. Terre e genti nell'antica valle dell'Olona. Legnano 1998.
- Di Maio 2007:** Di Maio, P. (ed.), Prime impronte dell'uomo nella regione Sempione-Arbola. I quaderni del Parco 3. Torino 2007.
- Di Maio/Deodato 2004:** Di Maio, P./Deodato, A., Carta archeologica. In: Spagnolo Garzoli/Gambari 2004. Torino 2004, 155-142.
- Donati 1983:** Donati, P. A., Muralto - Park Hotel. AS 6/3, 1983, 120-136.
- Donati 1986:** Donati, P. A., Bellinzona a Castel Grande – 6000 anni di storia. AS 9/3, 94-109.
- Donati 1988:** Donati, P.A., La necropoli romana di Solduno. Quaderni d'informazione 3. Bellinzona 1988.
- Donati 1990:** Donati, P.A., Atlante preistorico e storico della Svizzera Italiana. Ristampa anastatica del 1990. Con contributo di Pierangelo Donati. Bellinzona 1990.
- Ebnöter (ed.) 2010:** Ebnöter, Ch., Oleum non perdidit: Festschrift für Stefanie Martin-Kilcher zu ihrem 65. Geburtstag. Antiqua 47. Basel 2010.
- Ebnöter/Liver 2009:** Ebnöter, Ch./Liver, A., Roveredo GR, Valasc, Umfarung Roveredo A13c. JbAS 92, 2009, 283-284.
- Eitel 1999:** Eitel, B., Bodengeographie, Braunschweig 1999.
- Fasler 2007:** Fasler, D., Entwicklung von Analysemethoden zur Untersuchung bronzezeitlicher Landnutzungen. Masterarbeit, inedito, 2007.
- Fedele 1990:** Fedele, F., Madesimo e Campodolcino (SO). Località Pian dei Cavalli e Borghetto. Siti paleo-mesolitici e della preistoria recente. NSAL 1988-89, 1990, 49-52.
- Federici Schenardi 2010:** Federici Schenardi, M. (ed.), Viaggiatori nel tempo. Zeitreisende. Guida alla mostra permanente della sezione archeologica del Museo moesano. Bellinzona 2010.
- Felber 2000:** Felber, M., Un contributo alla geologia del Quaternario alle conoscenze dell'evoluzione del paesaggio nel Ticino durante il I millennio BC. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 57-62.
- Fiorentino/Castiglioni et al. 2004:** Fiorentino, G./Castiglioni, E., et al., Le colture agricole in Italia nel corso dell'età del bronzo: sintesi dei dati e linee di tendenza. In: Cocchi Genik 2004. 219-226.
- Forte 2002:** Forte, M., I Sistemi informativi geografici in archeologia. Roma 2002.
- Fortunati Zuccalà 1992:** Fortunati Zuccalà M., Una proposta di lettura del territorio di Bergamo in età romana attraverso la cultura materiale, gli insediamenti e le necropoli. In: Poggiani Keller 1992, 117-141
- Fortunati Zuccalà 1992a:** Fortunati Zuccalà, M., Bergamo. Via Donizetti 22. Area pluristratificata. NSAL 1991, 1992, 75-76.
- Fortunati Zuccalà 1993:** Fortunati Zuccalà, M., Ponte Lambro (CO). Località Schieppo. Villa di età romana. NSAL 1991, 1993, 43-45.
- Fortunati Zuccalà 2001:** Fortunati Zuccalà, M., Levate (BG). Via Moncenisio. Necropoli romanatardoromana e strutture abitative tardoromane. NSAL 1998, 2001, 54-57.
- Fortunati Zuccalà 2001a:** Fortunati Zuccalà, M., Almenno San Salvatore (BG). Località Madonna del Castello. Complesso abitativo di età romana,

scavi 1997 e 1998. NSAL 1998, 2001, 50-52.

Fortunati Zuccalà/Poggiani Keller et al. 2001:

Fortunati Zuccalà, M./Poggiani Keller, R. et al., Bergamo. Via Rocca 11. Contesto pluristratificato. NSAL 1998, 2001, 38-40.

Fortunati/Vitali 1991: Fortunati, M./Vitali, M., Bergamo. Via Solata 8. NSAL 1990, 1991, 148-150.

Fransioli 2002: Fransioli, M., Dalpe. Storia e immagini di un villaggio alpino e dei suoi dintorni. Bellinzona 2002.

Frigerio 1974-1975: Frigerio, G., Sepolcreti a Caviglio e Brunate. RAC 156-157, 1974-1975, 5-62.

Frontini 1983: Frontini, P., La ceramica a vernice nera in Lombardia nel IV e III secolo. RAC 165 1983, 175-198.

Frontini 1985: Frontini, P., La ceramica a vernice nera nei contesti tombali della Lombardia. *Archeologia dell'Italia settentrionale* 3. Como 1985.

Frontini 1986: Frontini, P., Rondineto, area delle Ccmere scavate in roccia. In: Luraschi/Maggi 1986, 65-72.

Frontini 1986a: Frontini, P., Rondineto via Piave angolo via Isonzo. In: Luraschi/Maggi 1986, 77-82.

Frontini 1987: Frontini P., Le importazioni di ceramica a vernice nera in Lombardia dal IV al II sec. a.C. In: Vitali 1987, 135-147.

Frontini 1999: Frontini, P., Il ripostiglio di Cermenate (Como). In: Ubaldi 1999, 18.

Gaffney/Thomson/Fitch 2007: Gaffney, V./Thomson, K/ Fitch, S., Mapping Doggerland. *Mesolithic Landscapes of the Southern North Sea*. Oxford 2007.

Gagliardi 1974-1975: Gagliardi, G., Reperti vallassinesi. RAC 156-157, 1974-1975, 129-137.

Gallay 2006: Gallay, A. (ed.), Des Alpes au Léman: images de la préhistoire. Bishheim 2006.

Gambari 1984: Gambari, F. M., Borgo Vercelli. Tombe dell'età del Ferro. *QuadAPIem* 3. Torino 1984, 289.

Gambari 1985a: Gambari, F. M., Borgovercelli. Abitato e necropoli della piena età del Ferro. *QuadAPIem* 4. Torino 1985, 64-65.

Gambari 1987: Gambari, F. M., La necropoli di San Bernardino di Briona: revisione critica alla luce dei risultati preliminari dei nuovi scavi. *QuadAPIem* 6, 1987, 64-95.

Gambari 1998: Gambari, F.M., Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro. In: Mercado/Venturino Gambari 1998, 129-146.

Gambari 1998a: Gambari, F.M., Elementi di organizzazione sociale ed economia delle comunità protostoriche piemontesi. In: Mercado/Venturino Gambari 1998, 247-260.

Gambari 1998b: Gambari, F.M., L'età del Bronzo in Piemonte. In: Castelletti, L. et al., Preistoria e Protostoria del Piemonte, Atti della XXXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Alba, 29 settembre – 1 ottobre 1995), Firenze 1998, 65-84.

Gambari 1998c: Gambari, F.M., L'età del Ferro in Piemonte. In: Castelletti, L. et al., Preistoria e Protostoria del Piemonte, Atti della XXXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Alba, 29 settembre – 1 ottobre 1995), Firenze 1998, 87-107.

Gambari 1998d: Gambari, F.M., La media e tarda età del Bronzo in Piemonte: spunti per la discussione. In: Castelletti, L. et al., Preistoria e Protostoria del Piemonte, Atti della XXXII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Alba, 29 settembre – 1 ottobre 1995), Firenze 1998, 427-432.

Gambari 2000: Gambari, F. M., Gli abitati della prima età del Ferro nell'area del Basso Verbano e dell'Ovest Ticino. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 195-202.

Gambari 2001: Gambari, F.M. (ed.), La birra e il fiume. Pombia e le vie dell'Ovest Ticino tra VI e V secolo a.C. Torino e Beinasco 2001.

Gambari 2001a: Gambari, F. M., Il centro protourbano di Castelletto Ticino: insediamenti e territorio. In: SAC 2001, 159-171.

Gambari 2004a: Gambari F. M., I signori del commercio sulle vie d'acqua. Il ruolo degli scambi nella cultura di Golasecca. In: Marzatico/Gleirscher 2004, 305-314.

Gambari 2004b: Gambari, F. M.: L'età del Ferro, dalla cultura di Golasecca all'organizzazione territoriale gallica (900-197 a.C.). In: Spagnolo Garzoli/Gambari 2004, 50-54

Gambari 2006: Gambari, F. M., La necropoli di Morano sul Po ed il Protogolasecca in Italia nord-occidentale: definizioni, cronologia, caratteri culturali e significato storico. In: Venturino-Gambari 2006, 187-222.

Gambari 2007a: Gambari, F. M., Balm d'la Vardaio-la: la fase dell'età del Ferro. In: Di Maio 2007, 38-41.

Gambari 2007b: Gambari, F. M., Leponti e Uberi: Le miniere di Gondo e di Varzo. In: Di Maio 2007, 42-43.

Gaspani 2010: Gaspani, A., Il grande cerchio di pietra degli antichi Comenses, un osservatorio astronomico dell'età del Ferro in località Tre Camini presso Como. Varese 2010.

Ghia/Padovani 1993: Ghia, E./Padovani, E., Olevano tra leggenda e realtà. Olevano 1993.

Ghislanzoni 1932-33: Ghislanzoni, E., Il Sepolcreto di Appiano Gentile. RAC 105-107, 1932-33, 3-20.

Gianadda 2000: Gianadda, R., La necropoli di Pianezzo. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 269-277.

Gioacchini Ravaglia 1991: Gioacchini Ravaglia, P., L'età preromana. In: SAC (ed.), Archeologia a Cantù. Dalla Preistoria al Medioevo. Como 1991, 17-28.

Giorgi/Martinelli 1982: Giorgi, M./Martinelli, S., Necropoli romana a Rovello Porro. RAC 163, 1982, 255-263.

Giunti/Nimis/Angelini 2011: Giunti, I./Nimis, P./Angelini, I., Ancient metals provenancing in the Eastern Alps a chimic and isotopic database. In: Hauptmann/Modarressi-Tehrani 2011, 77.

Glossario pedologico 2005: IPLA (ed.), Glossario pedologico, documento di supporto. Torino 2005.

Graeser 1986: Graeser, G., Le Valais avant l'histoire: 14000 av. J.-C. - 47 apr. J.-C. Catalogue de l'exposition. Sion 1986.

Graeser 1986a: Graeser, G., La vallée de Conches de la préhistoire à l'époque romaine. In: Graeser 1986, 302-314.

GRAL 2005: GRAL (ed.), Memorie del Parco nel

bicentenario della nascita. Mostra sul territorio, Museo civico «Carlo Verri». Biassono 2005.

Grassi 1995: Grassi, M. T., La romanizzazione degli insubri. Celti romani in Transpadana attraverso la documentazione storica e archeologica. Collana di Studi di Archeologia Lombarda, Milano 1995.

Grassi/Frontini 2009: Grassi, M. T./ Frontini, P. (eds.), Lombardia. Archeologia delle Regioni d'Italia. Roma 2009.

Grassi/Mella Pariani 2007: Grassi, B./Mella Pariani, R., Sesto Calende (VA). Via Rosselli 46. Tomba infantile a cremazione della prima età del Ferro. NSAL 2005, 2007, 241-243.

Grassi/Mella Pariani 2007a: Grassi, B./Mella Pariani, R., Sesto Calende (VA). Frazione Coquo, via Pigni. NSAL 2005, 2007, 242-245.

Grassi/Mella Pariani 2008: Grassi, B./Mella Pariani, R., Somma Lombardo (VA). Frazione Case Nuove, via Ferrarin. Due sepolture dalla necropoli protogolasecchiana della Malpensa. NSAL 2006, 2008, 167-169.

Grassi/Mella Pariani 2009: Grassi, B./Mella Pariani, R., Nuovi dati di abitati golasecchiani dal territorio di Sesto Calende. In: De Marinis/Massa 2009, 31-50.

Gringmuth-Dallmer 1996: Gringmuth-Dallmer, E., Kulturlandschaftsmuster und Siedlungssysteme. Siedlungsforschung – Archäologie – Geschichte – Geographie 14, 1996, 7-31.

Guenette Beck/Tori 2010: Guenette Beck, B./Tori, L. Archäometrische Untersuchungen von eisenzeitlichem Silberschmuck aus dem Tessin – ein Vorbericht. In: Tori et al. 2010, 87-94.

Hauptmann/Modarressi-Tehrani 2011: Hauptmann A./Modarressi-Tehrani, D. et al. (eds.):

Metalla. International Conference. Archaeometallurgy in Europe III. Abstract. Deutsches Bergbaumuseum Bochum, Germany. June 29th – July 1st 2011. Sonderheft 4. Bochum 2011.

Hess/Reitmaier/Della Casa et al. 2010: Hess, Th./Reitmaier, Th./Della Casa, Ph. et al., Leventina - Prähistorische Siedlungslandschaft. Archäologischer Survey im alpinen Tessinstal und entlang der Gotthardpassroute 2007/2008 kommentierter Katalog. JbAS 93, 2010, 173-192.

Innocenti/Armocida 1971-72: Innocenti, L./Armocida, G., Tomba Golasecchiana ad Ispra (Lago Maggiore). Sibirium, XI, 1971-72, 133-142.

Invernizzi 1995: Invernizzi, R., Vigevano (PV). Località Fogliano Inferiore. Insediamento pluristratificato. NSAL 1992-93, 1995, 68-69.

Invernizzi 1995a: Invernizzi, R., Mortara (PV). Cascina Medaglia. Necropoli romana. NSAL 1992-93, 1995, 88-89.

Invernizzi 1995b: Invernizzi, R., Tromello (PV). Cascina Negrina. NSAL 1992-93, 1995, 90.

Invernizzi 1998: Invernizzi, R., S. Zenone Po (PV). Località Fornace Marchesi. Tombe di età romana. NSAL 1995-97, 1998, 155.

Invernizzi 2001: Invernizzi, R., Pavia. Via G. Frank. Resti di edifici di età romana e medievale. NSAL 1998, 2001, 118-119.

Invernizzi 2002: Invernizzi, R., Velezzo Lomellina (PV). Località Pieve. Necropoli Tardo La Tène e romana e deposito di vasellame. NSAL 1999-2000, 2002, 187-188.

Invernizzi 2004: Invernizzi, R., Gropello Cairoli (PV). Località Vigna Cristiani. Tombe ad incenerazione. NSAL 2001-2002, 2004, 134-135.

Invernizzi 2010: Invernizzi, R. (ed.), Guida al museo archeologico nazionale della Lomellina. Bergamo 2010.

Isacchi 1982: Isacchi, F., Ritrovamenti archeologici in Erba e circondario. Donazioni al Museo di Erba. RAC 163, 1982, 263-275.

Jacomet/Jacquat/Wick et al. 1999: Jacomet, S./Jacquat, Ch./Maise, Ch./Wick, L. et al., Climat, environnement, économie agricole et alimentation. In: SPM IV 1999, 93-115.

Janke 1994: Janke, R., Il Ticino dalla media età del Bronzo all'età del Ferro. AS 12/2, 1994, 52-57.

Janke 1998: Janke, R., Tessin und Misox. In: SPM III 1998, 98-102.

Janke 2010: Janke, R., Il popolamento antico della Vallemaggia (Cantone Ticino, CH). In: Ebnöter (ed.) 2010, 237-252.

Jorio 1985: Jorio, S., Milano. Via Tommaso Grossi. NSAL 1984, 1985, 101-102.

Jorio 1986: Jorio, S., Milano. Via S. Margherita - via S. Pellico. NSAL 1985, 1986, 121-122.

Jorio 1990: Jorio, S., Lodi Vecchio (MI). Ricerche su Laus Pompeia. NSAL 1988-89, 1990, 160-167.

Jorio 1992: Jorio, S., Monza. Via Lambro e piazzetta Motta. NSAL 1991, 1992, 55-58.

Jorio 1995: Jorio, S., Siziano (PV). Rinvenimento di tombe. NSAL 1992-93, 1995, 89-90.

Jorio 1998: Jorio, S., S. Tribiano (MI), località Molino d'Arese – resti di una villa tardoantica. NSAL 1995-1997, 1998, 149-152.

Jorio 2001: Jorio, S., Lodi Vecchio (LO). Scavi lungo via SS. Naborre e Felice. NSAL 1998, 2001, 90-98.

Jorio 2002: Jorio, S., Veduggio con Colzano (MI). Località Pradoni. Rinvenimento di sepolture romane. NSAL 1999-2000, 2002, 186.

Jorio/Bergamini 2007: Jorio, S./Bergamini, L. et al., Como. Località Prestino e Breccia. NSAL 2005, 2007, 95-99.

Kay/Sly 2001: Kay, S./Sly, T., An application of cumulative viewshed analysis to a medieval archaeological study: the beacon system of the isle of wight, United Kingdom. Archeologia e calcolatori 12, 2001, 167-179.

Keller Tarnuzzer 1938: Keller Tarnuzzer, K., Campello (Bez. Leventina, Tessin), JbSGUF 30, 1938, 139.

Knobloch 2009: Knobloch, R., L'età di La Tène nel Cremasco: Catalogo dei rinvenimenti. Insula fulcheria, 2009, 80-104.

Krausse/Beilharz 2010: Krausse, D./Beilharz D., «Fürstensitze» und Zentralorte der frühen Kelten. Abschlusskolloquium des DFG-Schwerpunktprogramms 1171 in Stuttgart, 12.-15. Oktober 2009, I-II, Stuttgart 2010.

Krausse/Steffen 2008: Krausse, D./Steffen, Ch., Frühe Zentralisierungs- und Urbanisierungsprozesse: zur Genese und Entwicklung frühkeltischer Fürstensitze und ihres territorialen Umlandes : Kolloquium des DFG-Schwerpunktprogramms 1171 in Blaubeuren, 9.-11. Oktober 2006. Stuttgart 2008.

Krismer/Goldenberg 2011: Krismer, M., Goldenberg G., et al.: Mineralogical-petrological investigation of metallurgical slags from the Late

- Bronze Age copper-smelting site Mauken** (Tyrol, Austria). In: Hauptmann/Modarressi-Tehrani 2011, 182.
- Lambers/Sauerbier 2006:** Lambers, K./Sauerbier, M., GIS-based visibility studies of the Nasca geoglyphs at Palpa, Peru. In: Baltsavias, E., et al. Proc. of International Workshop on «Recording, Modeling and Visualization of Cultural Heritage», Monte Verità, Ascona, Switzerland, May 22-27 2005, London 2006.
- Landolt 2003:** Landolt, E., *Unsere Alpenflora*. 7. neu bearb. Auflage. Bern 2003.
- Lazzati 2007:** Lazzati, M., *Dalla preistoria ai Longobardi. Sintesi divulgativa con particolari riferimenti alla valle Intelvi e zone limitrofe*. <http://www.lazzatim.net>. Consultato il 15.6.2012. San Vittore Olona 2007.
- Lehmann 2001:** Lehmann, S., *Ascona. Collina di San Michele. 5000 anni di Storia*. Locarno 2011.
- Lejeune 1971:** Lejeune, M., *Lepontica*. Paris 1971.
- Levi 1934:** Levi A., *Gli scavi in Lombardia dal 1929 al 1933*, *Historia*, 1934, 97.
- Lock 2000:** Lock, G. (ed.): *Beyond the Map: Archaeology and Spatial Technologies*. NATO Advanced Study Series, Series A: Life Sciences, Vol. 321, Oxford 2000.
- Lorenzi 1990:** Lorenzi, J., Oltrona San Mamete (CO). Località Zerbo di Sopra. Rinvenimenti di materiali del Bronzo Finale prima età del Ferro. NSAL 1988-89, 1990, 36.
- Lorenzi 1991:** Lorenzi, J., Oltrona S. Mamette (CO): Località Zerbo di Sopra. NSAL 1991, 1991, 20-21.
- Lorenzi 1996:** Lorenzi, J., Como località Prestino, via Isonzo. Intervento nell'area della città pre-romana. NSAL 1994, 1996, 51-52.
- Lorenzi 2006:** Lorenzi, J., Olginate - Calolziocorte (LC). Fiume Adda. Indagine delle strutture sommerse del ponte romano. NSAL 2003-2004, 2006, 168-169.
- Lorenzi 2008:** Lorenzi, J., Dervio (LC). Castello di Corenno Plinio. NSAL 2006, 2008, 84-87.
- Lorenzi/Corti 2006:** Lorenzi, J./Corti, P., Lecco. Frazione Germanedo. Insediamento romano. NSAL 2003-2004, 2006, 166-167.
- Luraschi 1993:** Luraschi, G., *Aspetti giuridici e storici della fondazione di Novum Comum*. In: SAC (ed.) *Novum Comum 2050. Atti del convegno celebrativo della fondazione di Como romana*. Como, Camera di Commercio, 8 -9 novembre 1991. Como 1993, 23-51.
- Luraschi/Maggi 1986:** Luraschi, G./Maggi, P. (ed.), *Como fra Etruschi e Celti. La città preromana e il suo ruolo commerciale*. Como 1986.
- Macchiorio Malnati 1994-95:** Macchiorio Malnati, S., *La necropoli romana della Menabrea. Scavi a Gropello Cairoli (Pavia), 1978-1979 e 1981*. *Sibrium* 23, 1994-95, 137-237.
- Maggi 1982:** Maggi, S., *L'insediamento romano nel territorio di Comum*. *RAC* 164, 1982, 125-220.
- Magni 1924:** Magni, A., *Tomba della prima età del Ferro alla Manera di Lomazzo*. *RAC* 86-87, 1924, 50-52.
- Magni 1924a:** Magni, A., *Tomba gallica ad Erbonne di S. Fedele d'Intelvi*. *RAC*, 86-87, 1924, 53-54.

- Magny/Maise/Zollner et al. 1998:** Magny, M./Maise, Ch./Zollner H. et al.: Umwelt und Subsistenzanalyse. In: SPM III 1998, 135-170.
- Mangani 2000:** Mangani, C., Nuovi scavi nella necropoli di Solduno (TI): le tombe dell'età del Ferro. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 245-257.
- Mangani/Minarini 2000:** Mangani, C./Minarini, L., La necropoli di Cerinasca d'Arbedo. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 2000, 259-268.
- Manini Calderini 1975:** Manini Calderini, O., Borgosesia (Prov. di Vercelli). Rivista di scienze preistoriche, 30, 1-2, 1975, 372-373.
- Manini Calderini 1975a:** Manini Calderini, O., Varallo Sesia (Prov. di Vercelli). Rivista di scienze preistoriche, 30, 1-2, 1975, 372.
- Manini Calderini 1980:** Manini Calderini, O., L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC). In: Gullini, G. et al. (ed.), Studi di archeologia dedicati a Pietro Barocelli. Torino 1980, 73-88.
- Mariotti 1995:** Mariotti, V., Morazzone (VA). S. Maria Maddalena. NSAL 1992-93, 1995, 147-148.
- Mariotti 1998:** Mariotti, V., Sondrio. Centro storico. NSAL 1995-97, 1998, 222-223.
- Mariotti 2001:** Mariotti, V., Chiavenna (SO), via dei Cappuccini. Deposito di epoca romana. NSAL 1998, 2001, 123-125.
- Mariotti/Guglielmetti 2009:** Mariotti, V./Guglielmetti, A., Carta Archeologica di Arsago Seprio. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 543-566.
- Martinelli 2000:** Martinelli, A., I materiali dell'insediamento pre-protostorico di Tremona-Castello. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 185-193.
- Marzatico/Gleirscher 2004:** Marzatico, F., Gleirscher, P.(eds.), Guerrieri, Principi ed eroi, fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo, Trento 2004.
- Massa 2009a:** Massa, S., L'abitato antico di Angera. Fonti toponomastiche e archeologiche. In: De Marinis/Massa et al. 2009, 279-298.
- Massa 2009b:** Massa, S., La necropoli di Angera. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 299-322.
- Mehrer/Wescott 2006:** Mehrer, M. W/ Wescott, K, GIS and Archaeological Site Location Modeling. Boca Raton 2006.
- Mella Pariani/Motto 2006:** Mella Pariani, R./Motto, M., Sesto Calende (VA), località Mulini di Bellaria. NSAL 2003-2004, 2006, 28-31.
- Mercando/Venturino Gambari 1998:** Mercado L./Venturino Gambari M. (eds.), Archeologia in Piemonte 1. La Preistoria, Torino 1998,
- Mischka 2007:** Mischka, D., Methodische Aspekte zur Rekonstruktion prähistorischer Siedlungsmuster. Freiburger archäologische Studien 5. Freiburg in Breisgau 2007.
- Moneta Aspesi 1985:** Moneta Aspesi, P., Recinto tombale del Vigano. In: Biblioteca di Somma Lombardo in collaborazione con Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Civico Museo Archeologico di Arsago Seprio (ed.): Somma Lombardo. La ricerca archeologica come contributo alla storia del territorio. Mostra fotografica e documentaria. 20 aprile - 5 maggio 1985. Somma Lombardo, 1985.

- Morel 1998:** Morel J.P., Le ceramiche a vernice nera del Piemonte: Tipologia, storia, cultura. In: Mercado/Venturino Gambari 1998, II, 235-250.
- Mori 2001:** Mori, A.C., Le origini di Milano. Stato degli studi e prospettive di ricerca. In: SAC 2001, 363-380.
- Mori/Gambari 2009:** Mori, A. C./Gambari F. M., L'occupation du territoire: les habitats de la culture de Golasecca. In: Ciccolani/Lorre 2009, 57-60.
- Motta 2000:** Motta, F., La documentazione epigrafica e linguistica. In: De Marinis/Biaggio Simona, 2. Locarno 2000, 181- 222.
- Motta/Ricci 1908:** Motta, E./Ricci, S., Il luganese nell'epoca preromana e romana. Milano 1908.
- Motto 2006:** Motto, M., S. Giorgio su Legnano (MI). Via Trento. Necropoli romana. NSAL 2003-2004, 2006, 187.
- n.n. 1981:** Sorengo, distr. di Lugano, TI. JbSGUF 64. 1981, 239-240.
- n.n. 2000/2006:** 33. Laino, scavi archeologici. In: Progetto Interreg IIIA Italia Svizzera 2000/2006. <http://www.lariointelve.eu>, (consultato il 15.6.2012.)
- n.n. 2000/2006a:** 8. Schignano Preromana. In: Progetto Interreg IIIA Italia Svizzera 2000/2006. <http://www.lariointelve.eu>, (consultato il 15.6.2012.).
- Münch 2003:** Münch, U., Überlegungen zur Quellenkritik als eingrenzender Faktor der Archäoprognose. Die Entwicklung und Bewertung von Prognosemodellen für verschiedene Testgebiete im Land Brandenburg und ihre Anwendbarkeit in der Bodendenkmalpflege. Inauguraldissertation. Bamberg 2003.
- Nagy 2000a:** Nagy, P., Eisenzeitliche Fundstellen im südlichen Misox. In: Della Casa 2000, 111-123.
- Nagy 2012:** Nagy, P., Castaneda GR. Die Eisenzeit im Misox. Teil 1 und 2. UPA 218. Bonn 2012.
- Nakoinz 2010:** Nakoinz, O., Kulturelle Räume der älteren Eisenzeit in Südwestdeutschland. In: Krausse/Beilharz 2010, 317-331.
- Nakoinz/Steffen 2008:** Nakoinz, O./Steffen, M., Siedlungshierarchien und kulturelle Räume. In: Krausse/Steffen 2008, 381-398.
- Negroni Catacchio 1979:** Negroni Catacchio, N., L'abitato protostorico di Campo Verde (Chignolo Po - Pavia). Atti del Convegno di Casteggio. 29 gennaio 1978, Lissone 1979.
- Paccolat 1998a:** Paccolat O., La vallée de Binn et le col de l'Albrun. In: Vallis poenina. Le Valais à l'époque romaine. I^{er} siècle – V^e siècle après J.-C. Catalogue de l'exposition. Sion 1998, 209-211.
- Paccolat 2004:** Paccolat, O., Zermatt VS, Plateau de Furi. JbSGUF 87, 2004, 403.
- Pallottino 1984:** Pallottino, M., Etruscologia. Milano 1984.
- Paget Jervis 1873:** Paget Jervis, W., Tesori sotterranei dell'Italia. Roma-Torino-Firenze 1973.
- Paltinieri 2010:** Paltinieri, S., La preistoria e la protostoria. In: Invernizzi 2010, 3-12.
- Panero 2003:** Panero, E., Insediamenti celtici e romani in una terra di confine. Materiali per un sistema informativo territoriale nel Verbano-Cusio-Ossola tra culture padano-italiche e apporti transalpini. Alessandria 2003.
- Pankau 2007:** Pankau, C., Die Besiedlungsge-

schichte des Brenz-Kocher-Tals (östliche Schwäbische Alb) vom Neolithikum bis zur Latènezeit. UPA 142. Bonn 2007.

Panzeri 1999: Panzeri, F., Il caso della Lomellina orientale. In: Maccabruni, C./Calandra, E. et al. (eds), *Multas per gentes et multa per aequora*. Culture antiche in provincia di Pavia: Lomellina, Pavese, Oltrepò. Atti della giornata di studi. Gambolò, 18 maggio 1997. Milano 1999, 15-24.

Passi Pitcher 1990: Passi Pitcher, L., Riti e sepolture tra Adda e Oglio. Dalla tarda età del Ferro all'alto Medioevo. Rocca Soncino, 1990.

Patera/Napolitano 2004: Patera, A./Napolitano, P., Dall'Acclività allo Zenit. Dizionario dei termini GIS. Inglese - Italiano. I quaderni di MondoGis. Roma 2004.

Pearce 1994: Pearce, M., Il territorio di Milano e Pavia tra mesolitico e prima età del Ferro. Dalla carta archeologica alla ricostruzione del paesaggio. Pavia 1994.

Pecere 2006: Pecere, B., Viewshed e Cost Surface Analyses per uno studio dei sistemi insediativi antichi: il caso della Daunia tra X e VI sec. a.C. In: *Archeologia e Calcolatori* 17, 2006, 177-213.

Pernet 2010: Pernet, L., Armement et auxiliaires gaulois : (II^e et I^{er} siècles avant notre ère). Montagnac 2010.

Pernet/Carlevaro et al. 2006: Pernet, L./Carlevaro, E. et al., La necropoli di Giubiasco (TI). Les tombes de La Tène finale et d'époque romaine. Zurigo 2006.

Pesavento Mattioli/Basso 2004: Pesavento Mattioli, S./Basso, P., Le strade dell'Italia romana. Milano 2004.

Peyer/Frei 2010: Peyer, K./Frei, E. (eds): Classificazione dei suoli della Svizzera. Esame del profilo del suolo, sistema di classificazione, definizione dei termini, esempi applicativi. 3 ed., Lucerna 2010.

Piccoli/Gasperini 1981: Piccoli, A./Gasperini P., Atti del 1° Convegno Archeologico Regionale, Museo della Cavriana, Milano 29 febbraio – 1-2 Marzo 1980. Brescia 1981.

Pieracci 2008/2009: Pieracci, G.: «Per la Montagna di Sancto Jorio Vinghino». Le traverse nell'economia mesolcinense tra XV e XVI secolo, tesi di laurea specialistica in Storia e documentazione storica presso l'Università degli Studi di Milano relatrice Prof.ssa Patrizia Mainoni, correlatore Prof. Paolo Grillo, Anno accademico 2008/2009. Inedito.

Piovan 1968-1969: Piovan, C., Ritrovamenti e ricognizioni dall'appianese al canturino. *RAC* 150-151, 1968-1969, 237-246.

Poggiani Keller 1984: Poggiani Keller, R., Bergamo Convento di S. Francesco. Resti dell'abitato golasecciano. *NSAL* 1983, 1984, 37-39.

Poggiani Keller 1985: Poggiani Keller, R., Bergamo. Area a N della Biblioteca Civica «A. Maj». Scavo stratigrafico. *NSAL* 1984, 1985, 85-86.

Poggiani Keller 1986: Poggiani Keller, R. (ed.), Bergamo dalle origini all'altomedioevo. Documenti per un'archeologia urbana. Modena 1986.

Poggiani Keller 1986a: Poggiani Keller, R., Bergamo. Piazza Vecchia. Saggio di scavo sotto la fontana Contarini. *NSAL* 1985, 1986, 108-109.

Poggiani Keller 1986b: Poggiani Keller, R., Bergamo. Via Salvecchio 12. Tratto di acquedotto romano. *NSAL* 1985, 1986, 110-112.

Poggiani Keller 1986c: Poggiani Keller, R., Bergamo. Area a nord della biblioteca civica «A. Maj». NSAL 1985, 1986, 101-108.

Poggiani Keller 1988: Poggiani Keller, R., Dubino (Sondrio). Località Caresciasca. Deposito Preistorico. NSAL 1987, 1988, 31-33.

Poggiani Keller 1989: Poggiani Keller, R. (ed.), Valtellina e mondo alpino nella preistoria. Milano 1989.

Poggiani Keller 1989a: Poggiani Keller, R., Archeologia in Valtellina e Valchiavenna. In: Anati/Benetti et al. 1989, 45-56.

Poggiani Keller 1989b: Poggiani Keller, R., Valtellina e Valchiavenna nella preistoria e protostoria. Ritrovamenti e siti dal Mesolitico all'età del Ferro. In: Poggiani Keller 1989, 24-73.

Poggiani Keller 1991: Poggiani Keller, R., Montagna in Valtellina (SO). Castello di Grumello. Reperti preistorici. NSAL 1990, 1991, 48.

Poggiani Keller 1991a: Poggiani Keller, R., Bergamo. Area a Nord della Biblioteca Civica «A. Mai». Indagine di livelli protourbani. NSAL 1990, 1991, 139-140.

Poggiani Keller 1992: Poggiani Keller, R. (ed.), Carta archeologica della Lombardia. La provincia di Bergamo I, II. Modena 1992.

Poggiani Keller 1993: Poggiani Keller, R., Berbenno (SO). Via Sassolt. Sito protostorico. NSAL 1991, 1993, 24.

Poggiani Keller 1996: Poggiani Keller, R., Castione Andevenno (SO). Frazione Triasso. Incisioni rupestri preistoriche. NSAL 1994, 1996, 69-70.

Poggiani Keller 1996c: Poggiani Keller, R., Cisa-

no Bergamasco (BG), località Sorte, via Gandolfi. NSAL 1994, 1996, 65.

Poggiani Keller 1996d: Poggiani Keller, R., Parre (BG). Località Castello. Abitato protostorico e romano. Scavo, lavori di consolidamento delle strutture murarie e sistemazione dell'area. NSAL 1994, 1996, 14-19.

Poggiani Keller 2001a: Poggiani Keller, R., Il centro protourbano di Bergamo e il sistema dei siti collinari coevi tra Oglio e Adda. In: SAC 2001, 381-414.

Poggiani Keller 2001b: Poggiani Keller, R., L'area prealpina a alpina Lombarda nell'età del Ferro. Alcuni aspetti del popolamento e relazioni culturali. In: SAC 2001, 415-437.

Poggiani Keller 2002: Poggiani Keller, R., Rota d'Imagna (BG). Grotta Berizzi. Deposito Pleistocenico e dell'età del Bronzo. NSAL 1990-2000, 2002, 24-25.

Poletti Ecclesia 2006: Poletti Ecclesia, E., L'epoca romana. In: Il Sempione. Grande via alpina d'Europa. Pannelli della mostra. 12 maggio – 31 luglio 2006. Domodossola.

Ponte 1964: Ponte, G., Archeologia Lomellina. Bollettino della società pavese di storia patria 64. Pavia 1964.

Posluschny 2002: Posluschny, A., Die hallstattzeitliche Besiedlung im Maindreieck: GIS-gestützte Fundstellenanalysen. BAR. International series 1077. Oxford 2002.

Posluschny 2006: Posluschny, A., From Landscape Archaeology to Social Archaeology. Finding Patterns to Explain the Development of Early Celtic «Princely Sites». Middel Europe, in Digital Discovery. Exploring New Frontiers in Human

Heritage. Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology. Budapest 2006, 131-141.

Posluschny 2010: Posluschny A., «Fürstensitze», Zentralität und Hinterland. Erste Aspekte einer Synthese aus Sicht des Projektes «Fürstensitze» & Umland. In: Krausse/Beilharz 2010, II, 359-374.

Pozzi 2003: Pozzi, A., Incisioni rupestri nel comasco. Atti del 1° Convegno di Studi. Le incisioni rupestri non figurative nell'Arco Alpino meridionale, Verbania 2003, 1-5.

Primas 1970: Primas, M., Die südschweizerischen Grabfunde der älteren Eisenzeit und ihre Chronologie. Monogr. Ur- und Frühgeschichte Schweiz 16. Basel 1970.

Priuli 1986: Priuli, A., Le incisioni rupestri: cronologia e rapporti con l'abitato. In: Luraschi/Maggi 1986, 103.

Prunieri/Binaghi Leva 2004: Prunieri, S./Binaghi Leva, M. A., Magenta (MI). Frazione Ponte Vecchio, Cascine Ceresa e Utenti. Ricerche di superficie finalizzate all'individuazione di aree archeologiche. NSAL 2001-2002, 2004, 128-130.

Pugin 1984: Pugin, Ch., Rarogne, distr. de Rarogne, VS. JbSGUF, 67, 1984, 199.

Raghet 2002: Raghet, J., Stampa GR, Coltura, Motta di San Pietro. JbSGUF, 85, 2002, 304.

Rapi 2009: Rapi, M., La seconda età del Ferro nell'area di Como e dintorni. Materiali La Tène nelle collezioni del Civico Museo Archeologico P. Giovio. Archeologia dell'Italia settentrionale 11. Como 2009.

Rapi 2009b: Rapi, M., Tombe del Golasecca III e del La Tène antico da Pino Lago Maggiore. In: De

Marinis/Massa 2009, 207-209.

Rapi 2009c: Rapi, M., Tombe galliche da Ca' di Ass, Gallarate. In: De Marinis/Massa 2009, 690-691.

Rapi 2009d: Rapi, M., La tomba gallica di Piazza Ponti di Gallarate. In: De Marinis/Massa 2009, 693-698.

Ravaglia 2000: Ravaglia, M., La valle Leventina e la val di Blenio nell'età del Ferro. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 279-297.

Rey 2000: Rey, T., Dal Bellinzonese a Zurigo: i ritrovamenti delle necropoli ticinesi al Museo Nazionale Svizzero. In: De Marinis/Biaggio Simona, 1, 33-38.

Ricci 1986: Ricci, F., I metalli. In: Luraschi/Maggi 1986, 127-131.

Rød/van der Meer 2009: Rød, J. K./van der Meer, D., Visibility and dominance analysis: assessing a high-rise building project in Trondheim. Environment and Planning B: Planning and Design, 36, 4, 698-710

Roth-Bianchi et al. 2007: Roth-Bianchi, W., et al., Historische Verkehrswege im Kanton Graubünden. Inventar Historischer Verkehrswege der Schweiz IVS. Bern 2007.

Rubat Borel ined.: Rubat Borel F., L'estremo ovest (e a ovest) della cultura di Golasecca. In: Aggiornamenti nell'area della Cultura di Golasecca. Tavola rotonda, Zurigo 10-12 ottobre 2011. Inedito.

SAC 1978: Società archeologica comense, Età del Ferro a Como: Nuove scoperte alla Cà Morta (Scavi 1975 - 76). Mostra in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller. Como ex Chiesa di S. Francesco, 23 novembre – 20 dicembre 1978, Como 1978.

SAC 2001: Società archeologica comense, La protostoria in Lombardia. 3° Convegno Archeologico Regionale : atti del Convegno, Como Villa Olmo, 22-23-24 ottobre 1999. Como 2001.

SAC 2011: Cerchio magico – Museo a cielo aperto. <http://www.archeologicacomano.it/admin/news/immagini/cerchiomagico.pdf>. 13.1.2012

Sansoni/Gavaldo et al. 1999: Sansoni, U./Gavaldo, S. et al., Simboli sulla roccia. L'arte rupestre nella Valtellina centrale dalle armi del Bronzo ai segni cristiani. Archivi 1, 12. Capo di Ponte 1999.

Saronio 2004: Saronio, P., Borgo San Giovanni (LO). Necropoli romana ad incenerazione. NSAL 2001-2002, 2004, 100-101.

Saronio 2006: Saronio, P., Somaglia (LO). Cascina Campospino, sito Brembiolino. Villa romana. NSAL 2003-2004, 2006, 173-175.

Sauerbier/Fasler/Della Casa 2008: Bronze Age land use in the Central Alps: GIS-based investigation of influencing environmental and economic factors. In: Jerem, E./Redő, F./Szeverényi, V (eds.): On the Road to Reconstructing the Past. Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology. Proceedings of the 36th International Conference. Budapest 2008.

Sauerbier 2009: Sauerbier, M., 3D Real Time Visualization for Support of Archaeological Analysis. In: Remondino, F./El-Hakim, S./Gonzo, L. (eds.): Proceedings of the 3rd ISPRS International Workshop 3D-ARCH 2009: 3D Virtual Reconstruction and Visualization of Complex Architectures, Trento, Italy, 25-28 February 2009. International Archives of Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences, Volume XXXVIII-5/W1, ISSN 1682-1777, on CD-ROM.

Schindler 1998: Schindler, M. P., Der Depotfund von Arbedo TI und die Bronzedeptofunde des Alpenraumes vom 6. zum Beginn des 4. Jh. v.Chr, Antiqua 30, Basel 1998.

Schindler/De Marinis 2000: Schindler, M./De Marinis, R. C., L'età del Ferro nel Canton Ticino e nella Mesolcina. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 1, 159-183.

Schmid Sikimić 2002: Schmid Sikimić, B., Mesocco Coop. Eisenzeitlicher Bestattungsplatz im Brennpunkt zwischen Süd und Nord. UPA 88. Bonn 2002.

Schmid-Sikimić 1996: Schmid-Sikimić, B., Der Arm- und Beinschmuck der Hallstattzeit in der Schweiz. Prähistorische Bronzefunde. Abteilung X, 5. Stuttgart 1996.

Schmid-Sikimić 2000: Schmid-Sikimić, B., An den Wegen über die Alpen. Minusio und Mesocco. Referenzorte der älteren Eisenzeit in der Südschweiz. In: De Marinis/Biaggio Simona 2000, 215-243.

Schmid-Sikimić 2004: Schmid-Sikimić, B., Calonic TI, Parzelle 378. JBSGUF 87, 2004, 380-381.

Schmid-Sikimić 2010: Schmid-Sikimić, B., Die Gräber der älteren Eisenzeit. In: Tori 2010, 313-316.

Schmidt/Heim 2007: Schmidt, M./Heim, A., Geo 211.2 Bodengeografie. Basierend auf dem Script von Peter Fitze. Zurich 2007.

Selmi 2009: Selmi, A., Le necropoli di Gallarate. In: De Marinis/Massa 2009, 708-714.

Sena Chiesa/Lavizzari Pedrazzini 1995: Sena Chiesa, G./Lavizzari Pedrazzini, M. P., Angera romana: scavi nell'abitato 1980-1986. Archaeologica, 111. Roma 1995.

- Shennan 1994:** Shennan, S., Quantifying archaeology. Edinburgh 1994.
- Simone 1985a:** Simone, L., Somma Lombardo (Varese). Strada romana. NSAL 1984, 1985, 57.
- Simone 1990:** Simone, L., Garlasco (PV). Cascina Baraggia. NSAL 1988-89, 1990, 59-60.
- Simone 1993:** Simone, L., Mortara (PV), cascina Medaglia. Frammenti di letti funerari in osso. NSAL 1991, 1993, 69-70.
- Simone Zopfi 1996:** Simone Zopfi, L., Gambolò (PV). Dosso della Guardia. Resti di abitato del Bronzo Tardo. NSAL 1994, 1996, 55-56.
- Simone Zopfi 2001a:** Simone Zopfi, L., Nuove testimonianze dell'età del Ferro nella provincia di Pavia. In: SAC 2001, 205-226.
- Simone Zopfi 2008:** Simone Zopfi, L., Una tomba di guerriero degli inizi del III secolo a.C. ad Albairate (MI). NSAL 2006, 2008, 209-217.
- Simonett 1941:** Simonett, Ch., Tessiner Gräberfelder. Monographien zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz III. Basel 1941.
- Solinas 1994:** Solinas, P., Il celtico in Italia. Studi Etruschi 60, 1994, 311-408.
- Sormani c.s.:** Sormani, M. A., La necropoli protostorica di Gudo – Canton Ticino. Dall'epoca del Bronzo alla seconda età del Ferro. c.s.
- Spagnolo Garzoli 1999:** Spagnolo Garzoli, G. (ed.), Conubia Gentium. La necropoli di Oleggio e la romanizzazione dei Vertamocori. Catalogo della mostra. Torino 1999.
- Spagnolo Garzoli 2000:** Spagnolo Garzoli, G., Craveggia. Loc. Marlé. Necropoli. QuadAPIem 17. Torino 2000, 221-222.
- Spagnolo Garzoli 2004:** Spagnolo Garzoli G., Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico. In: Spagnolo Garzoli/Gambari 2004, 75-116.
- Spagnolo Garzoli/Gambari 2004:** Spagnolo Garzoli, G./Gambari, F. M. (eds), Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara. Torino 2004.
- SPM III:** Hochuli, S./Niffeler, U./Rychner V. (eds.), Bronzezeit/Âge du Bronze. Die Schweiz vom Paläolithikum bis zum frühen Mittelalter – La Suisse du Paléolithique à l'aube du Moyen-Âge 3. Basel 1998.
- SPM IV:** Müller, F., Kaenel G./Lüscher G. (eds.): Eisenzeit/Âge du Fer. Die Schweiz vom Paläolithikum bis zum frühen Mittelalter – La Suisse du Paléolithique à l'aube du Moyen-Âge 4. Basel 1999.
- Squarzanti 2009:** Squarzanti, M., Una tomba di guerriero da via Montrucco di Sesto Calende. In: De Marinis/Massa et al. (eds.) 2009, 453-456.
- Steffen/Steffen 2010:** Steffen M./Steffen, Ch., Siedlungssysteme der Späthallstattzeit in Baden-Württemberg. Modellierung des sozio-ökonomischen Potentials ältereisenzeitlicher Siedlungskammern auf Basis siedlungs- und sozialarchäologischer Kennzahlen. In: Krausse/Beilharz 2010, 333-357.
- Stöckli 1975:** Stöckli, W. E., Chronologie der jüngeren Eisenzeit im Tessin, Antiqua 2. Basel 1975.
- Tacchia 2004:** Tacchia, D., Cartografia ufficiale geologica e geomorfologica, In: IGM (ed.), Atlante dei tipi geografici. Firenze 2004, 60-61.

- Taeger 2008:** Taeger, S., GIS-gestützte Habitatmodelle für die Pflege- und Entwicklungsplanung in Grossschuttsgebieten. Hannover 2008.
- Taillard 2001:** Taillard, P., Visperterminen VS, Oberstalden, Giljo, Villa O. Zimmermann et N. Meichtry (parcelle 760). *JbSGUF* 84, 2001, 252.
- Tatarinoff 1916:** Tatarinoff, E., Quinto Scruengo, *JbSGUF* 9, 1916, 76.
- Tesori della Postumia 1998:** Tesori della Postumia: archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa. Catalogo della mostra. Cremona, Santa Maria della Pietà. 4 aprile – 26 luglio 1998. Milano 1998.
- Tinner/Lotter et al. 2004:** Tinner, W./Lotter, F. et al., Klima und Landschaftsumgestaltung – Palynologische Hinweise zur Komplexität prähistorischer Mensch-Umwelt-Beziehungen. In: Della Casa, Ph./Trachsel, M. (ed) 2004, *WES '04. Wetland Economies and Societies*. Zurich 2004, 57-68.
- Tizzoni 1984:** Tizzoni, M., I materiali della tarda età del Ferro nelle civiche raccolte archeologiche di Milano. *Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore*, Supp. 3. Milano 1984.
- Tori et al. 2004:** Tori, L. et al., La necropoli di Giubiasco. Storia degli scavi, documentazione, inventario critico. Zurigo 2004.
- Tori et al. 2010:** Tori, L. et al.: La necropoli di Giubiasco. Le tombe dell'età del Bronzo, della prima età del Ferro e del La Tène antico e medio. La sintesi, Zurigo 2010.
- Tori in prep:** Tori, L., Costumi femminili in area subalpina nel I millennio a.C. Tra archeologia sociale e antropologia. Tesi di dottorato, Universität Zürich/École Pratique des Hautes Études. In prep.
- Trombino 2000:** Trombino, L., Pedologia: ovvero la scienza del suolo. In: Cremaschi 2000, 27-69.
- Uboldi 1999: Uboldi, M. (ed.), Dalla preistoria all'età del Ferro. Museo Civico Archeologico "Paolo Giovio" - Como. Como 1999.
- Uboldi/Caimi 2007:** Uboldi, M./Caimi, R., Ramponio Verna (CO). Monte Caslé. Castelliere dell'età del Bronzo. *NSAL* 2005, 2007, 105-106.
- van Leusen/Kamermans 2005:** van Leusen, M./Kamermans, H. (eds.), Predictive Modelling for Archaeological Heritage Management: A research agenda. *Nederlandse Archeologische Rapporten*, 29, Amersfoort 2005.
- Vannacci Lunazzi 1979:** Vannacci Lunazzi, G., La cultura La Tène in Lomellina. In: Atti del Convegno di Casteggio. 29 gennaio 1978. Lissone 1979, 87-107.
- Vannacci Lunazzi 1980-1981:** Vannacci Lunazzi, G., Note di protostoria Vercellese. *Sibrium* XV, 1980-1981, 77-88.
- Vannacci Lunazzi 1982:** Vannacci Lunazzi, G., Tombe della civiltà di Golasecca a Garlasco - Madonna delle Bozzole. *RAC*, 163, 1982, 49-67.
- Vannacci Lunazzi 1982a:** Vannacci Lunazzi, G., La necropoli romana di Garlasco - Madonna delle Bozzole (Scavi 1981). *Sibrium*, XV, 1982, 91-128.
- Vannacci Lunazzi 1986:** Vannacci Lunazzi, G., Il catalogo territoriale di Vigevano. In: Vigevano nella preistoria e nella protostoria. Vigevano 1986, 13-23.
- Vedaldi Iasbez 2000:** Vedaldi Iasbez, V., I Leontii e le fonti letterarie antiche. In: Biaggio Simona/De Marinis 2000, 243-259.
- Venturino Gambari 2006:** Venturino Gambari, M., Navigando lungo l'Eridano. La necropoli pro-

togolasecchiana di Morano sul Po. Casale Monferrato 2006.

Vescovi/Ravazzi et al. 2007: Vescovi, E./Ravazzi, C., et al.: Interactions between climate and vegetation during the Lateglacial period as recorded by lake and mire sediment archives in Northern Italy and Southern Switzerland. *Quaternary Science Reviews* 26, 2007, 1650–1669.

Viollier 1915: Viollier, D., Quelques acquisitions du Musée national. *ASA* 17, 1915, 101.

Vitali 1987: Vitali, D. (ed.), Celti ed etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V secolo a.C. alla romanizzazione. Atti del colloquio internazionale. Bologna 12-14 aprile 1985. Imola 1987.

Von Eles Masi 1986: von Eles Masi, P., Le fibule dell'Italia settentrionale. PBF XIV.5. München 1986.

Wheatley/Gillings 2002: Wheatley, D./ Gillings, M., Spatial technology and archaeology: the archaeological application of GIS. London 2002.

White 1991: White, N., Via Moneta. *NSAL* 1990, 1991, 181-184.

Zürcher 1982: Zürcher, A. C., Urgeschichtliche Fundstellen Graubündens. Schriftenreihe des Rätischen Museums Chur, 27. Chur 1982.

11. Abstract

Zusammenfassung

Die vorliegende Arbeit befasst sich mit der Untersuchung der Besiedlungsdynamik im südalpinen Raum in Bezug auf ausgewählte Umweltfaktoren und sozio-ökonomischen Aspekte zwischen der Spätbronzezeit und der römischen Zeit. Ziel der Untersuchung war die Analyse des Einflusses dieser Faktoren und Aspekte auf das menschliche Besiedlungsmuster.

Die Arbeit wurde in folgende Abschnitte unterteilt: zuerst wurden alle archäologischen Fundstellen systematisch in einer Datenbank erfasst. Mittels GIS-Operationen wurden anschliessend die Beziehungen zwischen den ausgewählten Einflussfaktoren und der Fundstellen erkannt und visualisiert. Diese Beziehungen wurden im Anschluss zuerst quantitativ und funktional erforscht (Kap. 4). Folgend wurde eine multifaktorielle Analyse durchgeführt (Kap. 5), in der die einzelnen Standortfaktoren in Bezug zu den archäologischen Fundstellen gesetzt wurden. Diese multifaktorielle Analyse hat gezeigt, dass die Häufigkeitsverteilung der Fundorte in den einzelnen Faktorenklassen nicht zufällig ist. Im letzten Teil der Arbeit (Kap. 6) wurden die präferierten Umweltparameter ermittelt und dank einer multiplen Korrespondenzanalyse die bevorzugten Standortfaktoren visualisiert. Abschliessend wurden vier Musterregionen ausgewählt, bei deren Analyse die sozio-ökonomischen Faktoren integriert wurden. Dadurch wurde ermöglicht, die Beziehungen der verschiedenen Fundstellentypen detaillierter zu erforschen und ihre diachronische Entwicklung darzustellen.

Abstract

The submitted work investigates the dynamics of settlement development in the Southern Alps between the late Bronze Age and the roman period with regard to selected environmental factors and social-economic aspects. The aim of the investigation was to analyse the influence of these factors and aspects on the pattern of human settlements.

The work is divided into the following sections: first of all every archaeological site was systematically entered into a database. With the aid of GIS operations the relationship between the selected factors of influence and the sites could then be recognized and visualized. These connections were subsequently quantitatively and functionally investigated (chapter 4). Afterwards a multifactorial analysis was performed (chapter 5) in which the location of the single factors were related to the archaeological sites. This multifactorial analysis shows that the frequency of the distribution of the sites in the single factor categories is not accidental. In the final part of the work (chapter 6) the favored environmental parameters are determined and thanks to a multiple correspondence analyses the preferred location factors visualized. In conclusion four model areas were selected, where the social-economic factors were integrated in their analysis.

It was thus possible to study the relationships of the various site types in greater detail and to show their diachronic development.

Riassunto

Il tema della presente ricerca è incentrato sullo studio delle dinamiche insediative protostoriche nella Svizzera italiana e nelle regioni limitrofe in relazione all'ambiente naturale e ai fattori socio-economici, tra il Bronzo finale e la romanizzazione. L'analisi era finalizzata a comprendere l'influsso che i parametri geo-ambientali e i quelli economici e sociali hanno avuto sul popolamento antico e sulle scelte insediative umane.

Lo studio si è basato sull'elaborazione di una banca dati informatica in cui sono state catalogate sistematicamente le strutture legate alla presenza di insediamenti antichi. Grazie all'utilizzo del GIS è stato possibile evidenziare le relazioni che intercorrono tra i siti archeologici e i parametri geo-ambientali e quelli socio economici. La valutazione dei dati raccolti si è articolata in momenti distinti: dapprima è stata elaborata un'analisi quantitativa e funzionale (cap. 4), in seguito un'analisi multifattoriale sulla base dei parametri scelti, e da ultimo si è cercato di ricostruire i modelli abitativi diacronici (cap. 6) sulla base dei risultati raccolti nei capitoli 4 e 5.

L'analisi multifattoriale ha evidenziato come le scelte insediative antropiche non siano dovute al caso, ma siano il frutto di scelte intenzionali. Grazie ad un'analisi delle scelte preferenziali e a un'analisi delle corrispondenze multiple si è cercato di mostrare quali siano le combinazioni dei fattori geoambientali favorevoli agli insediamenti antichi. Grazie all'elaborazione di carte preferenziali e in forma di grafico sono state visualizzate le scelte insediative antiche.

Il lavoro si conclude con l'esame approfondito di quattro zone integrando l'influsso dei parametri socio-economici. Grazie a questa valutazione è stato possibile descrivere più nel dettaglio le relazioni che intercorrono tra i vari tipi di sito e tratteggiare lo sviluppo diacronico.

12. Curriculum vitae

Dati personali	Eva Carlevaro
Data e luogo di nascita	12 novembre 1974, Lugano (CH).
Nazionalità	Svizzera.
Stato civile	Coniugata.
Formazione	
1989 – 1993	Liceo Cantonale di Bellinzona, maturità di tipo B.
1994 – 2000	Università di Basilea, laurea in archeologia delle province romane, storia dell'arte e antropologia (lic. phil. I/ MA).
2006 – 2012	Università di Zurigo, Abteilung für Ur- und Frühgeschichte, dottorato di ricerca: «Dinamiche del popolamento nell'area sudalpina. Dal Bronzo finale alla romanizzazione» finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca.
Esperienze lavorative	
Dal 2006	Curatrice della Sezione di Archeologia del Museo nazionale svizzero di Zurigo.
2002 – 2006	Collaboratrice scientifica del progetto di studio «CRAFTS» volto all'analisi dell'artigianato di epoca romana in Svizzera e finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca.
Estate 2002	Partecipazione alle indagini archeologiche del sito di Basilea «Münsterhügel».
2000 – 2006	Collaboratrice scientifica presso il Museo nazionale svizzero di Zurigo.